

RASSEGNA STAMPA
del
07/02/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 06-02-2012 al 07-02-2012

06-02-2012 Il AGV Velino MALTEMPO, IL GELO SFERZA L'ITALIA. NEVICATE ANCHE AL SUD	1
06-02-2012 Bologna 2000.com Neve, Alemanno contro Cancellieri "Anche ministro male informato"	3
06-02-2012 Bologna 2000.com Sassuolo: colonnina di mercurio in picchiata, -12 a Pontenuovo	5
06-02-2012 Bologna 2000.com Neve ancora in Romagna, attesi altri 15-25 centimetri	6
06-02-2012 Bologna 2000.com Domani riapertura scuole anche a Fiorano, Formigine, Maranello	7
06-02-2012 Bologna 2000.com Bologna, maltempo; Rizzo Nervo: "l'emergenza costa 25/30mila euro all'ora"	8
07-02-2012 Il Centro il ministro contro alemanno: basta polemiche, ora al lavoro	9
07-02-2012 Il Centro la protesta sui social network l'emergenza non è a roma qui abbiamo fatto tutto da soli	10
07-02-2012 Il Centro film sul terremoto iniziate le riprese tra l'aquila e onna - giustino parisse	12
07-02-2012 Il Centro l'aquila, pericolo ghiaccio su tutte le strade - marina marinucci	14
07-02-2012 Il Centro cumuli di rifiuti sulle strade e raccolta solo con due veicoli a lanciano monta la protesta - daria de laurentiis	16
07-02-2012 Il Centro botta e risposta de santis-giuliente	17
07-02-2012 Il Centro feriti tre soccorritori nel vastese - paola calvano	18
07-02-2012 Il Centro rocca di mezzo, niente spazzaneve	19
07-02-2012 Il Centro ancora neve a pescara, scuole chiuse fino a domani	21
07-02-2012 Il Centro nuovi crolli a pescasseroli in molti paesi mancano ancora cibo e medicine	22
07-02-2012 Il Centro lieve scossa tra pratola e sulmona	23
07-02-2012 Il Centro donna incinta messa in salvo dai volontari	24
07-02-2012 Il Centro questura gelida, provincia estranea	25
07-02-2012 Il Centro gamberale, ancora isolati 300 residenti	26
07-02-2012 Il Centro chieti, quartieri ancora isolati - sipo beverelli	27
07-02-2012 Il Centro un'altra bufera sulla costa teramana	28
07-02-2012 Il Centro medici portati al lavoro dai volontari	30
07-02-2012 Il Centro	

guasto al treno pescara-vasto passeggeri sul bus	31
07-02-2012 Il Centro	
e' scontro per la strada dei parchi - andrea mori	32
07-02-2012 Il Centro	
abruzzo in emergenza	34
07-02-2012 Il Centro	
emergenza dopo 72 ore pd e idv: troppi ritardi non paghino gli abruzzesi - giuliano di tanna	35
07-02-2012 Il Centro	
cialente riapre parte del centro - michela corridore	37
06-02-2012 Corriere Romagna.it	
ENTROTERRA IN GINOCCHIO «Dateci i rinforzi: da soli non ce la facciamo»	38
06-02-2012 Corriere Romagna.it	
EMERGENZA "POLARE" Nel comprensorio ancora famiglie isolate	39
06-02-2012 Corriere Romagna.it	
SEPOLTI DALLA NEVE Fondi finiti in Valconca I sindaci: «Non sappiamo dove mettere la neve»	41
06-02-2012 Corriere Romagna.it	
SOCCORSO ALPINO IN VALMARECCHIA Anziana ricoverata con il toboga	42
06-02-2012 Corriere Romagna.it	
EMERGENZA POLARE Record battuto, è questo il vero "nevone"	43
06-02-2012 Corriere Romagna.it	
SEPOLTI DALLA NEVE Stalle crollate, bestie morte tanti cittadini ancora isolati Valmarecchia allo stremo	44
06-02-2012 Corriere Romagna.it	
I COSTI DELL'EMERGENZA Ci sono danni per 12 milioni	46
06-02-2012 Corriere dell'Umbria	
Un po' di tregua e da giovedì da giovedì un'altra forte ondata di freddo.	47
06-02-2012 Corriere dell'Umbria	
L'Umbria al gelo Disagi a non finire.	49
06-02-2012 Corriere dell'Umbria	
Scuole aperte ma resta l'allerta per vento e gelo.	52
06-02-2012 Corriere di Arezzo	
Spazzaneve trancia tubatura del gas, famiglie evacuate.	54
06-02-2012 Corriere di Maremma	
Riprese le operazioni preparatorie per lo svuotamento del carburante.	55
06-02-2012 Corriere di Siena	
Il presidente Bezzini tuona contro Enel "Non rispettati i cittadini: non finisce qui".	57
06-02-2012 Corriere di Viterbo	
Il pericolo viene dalla neve sui cumuli sui tetti Scuole chiuse oggi e forse domani.	58
06-02-2012 Corriere di Viterbo	
Ospedale raggiungibile".	59
06-02-2012 Corriere di Viterbo	
Strade libere, il pericolo è il gelo.	60
06-02-2012 Corriere di Viterbo	
Ringraziamenti e minacce di denuncia Le doppie realtà dell'emergenza a Monterosi.	61
06-02-2012 Corriere di Viterbo	
Le scuole restano chiuse anche oggi e domani.	62
06-02-2012 Corriere di Viterbo	

Soccorse cinque famiglie rimaste del tutto isolate in via della Bandita.	63
07-02-2012 La Gazzetta di Modena	
oggi prevista altra neve ma le scuole sono aperte	64
06-02-2012 La Gazzetta di Parma Online	
Maltempo: protezione civile, ancora neve al centrosud	65
06-02-2012 La Gazzetta di Parma Online	
Soragna: terremoto nell'ex convento. Crepe peggiorate e crolli	66
07-02-2012 Gazzetta di Reggio	
piano d'emergenza per il riminese sommerso dalla neve	67
07-02-2012 Gazzetta di Reggio	
crolla il capannone di un allevamento	68
07-02-2012 Gazzetta di Reggio	
iniziato lo "smontaggio" della vecchia ciminiera	69
07-02-2012 Gazzetta di Reggio	
il gelo non dà tregua, ancora sei morti	70
06-02-2012 Il Giornale del Molise.it	
Maltempo, 100 soccorsi al giorno	71
06-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Bulbi (FC): ringrazio la Protezione Civile	72
06-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Rimini: ancora emergenza. Scarseggiano i viveri	74
06-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Toscana: allerta ghiaccio e neve fino a lunedì 13	75
06-02-2012 Il Giornale	
Alemanno seppellisce la Protezione civile: «In mano ai passacarte»	76
07-02-2012 Italia Oggi	
Siamo proprio in mano a incapaci	78
07-02-2012 Italia Oggi	
Pd-Pdi, scambio sulle riforme	79
06-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
PESCARA - L'emergenza finisce in polemica. Ieri, dopo un lungo week-end di feroci neviccate e al...	80
06-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
Continua anche per oggi l'allerta maltempo. Le scuole teramane, comprese tutte le sedi ...	81
06-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
Un inferno bianco. Oggi più di ieri. Insopportabile, oggi più di ieri. Inaccettabi...	83
06-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
di FRANCESCO MARCOZZI GIULIANOVA - Il sindaco Mastromauro, considerate le condizioni meteo, h...	84
06-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
PESCARA - Un'altra giornata d'incubo per l'Abruzzo flagellato dal maltempo. Sono mort...	85
06-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
VASTO - Scuole chiuse e gran parte delle fabbriche pure. Comincia così la seconda setti...	86
06-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
LANCIANO - Alla Sevel stop produttivo del primo turno di oggi, mentre i sindaci di Atessa e Villa S....	87
06-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
Duecento strade ripulite. Ottanta spalatori al lavoro da ieri tra centro, Porta Nuova (40), San Silv...	88

06-02-2012 Il Messaggero (Latina)	
ROMA - Lo spartiacque tra Protezione civile dell'era Bertolaso e Protezione civile dell...	90
06-02-2012 Il Messaggero (Latina)	
ROMA - Passacarte . Mistificatore . Con Bertolaso non sarebbe fi...	92
06-02-2012 Il Messaggero (Latina)	
ROMA - Paralisi della capitale e di un pezzo d'Italia. Tutti a piedi o imprigionati sui...	94
06-02-2012 Il Messaggero (Latina)	
ROMA - Il Pdl blinda il sindaco Alemanno e si prepara a presentare un atto parlamentare ,...	96
06-02-2012 Il Messaggero (Latina)	
Caos neve a Sora: penuria di generi alimentari primari, carenza di acqua e di energia elettr...	97
06-02-2012 Il Messaggero (Latina)	
Da venerdì non fanno altro che spalare neve. Accade a Terelle, mille metri, uno dei comuni p...	99
06-02-2012 Il Messaggero (Latina)	
Ancora emergenza maltempo sui Lepini, in particolare nella zona centrale a ridosso degli Aus...	100
06-02-2012 Il Messaggero (Latina)	
E' arrivato l'esercito per fronteggiare l'emergenza neve a Frosinone e in Cio...	101
06-02-2012 Il Messaggero (Latina)	
Il grande nemico ora è il ghiaccio. Lo dimostrano le centinaia di persone che sono andate a med...	103
06-02-2012 Il Messaggero (Latina)	
La situazione a Ferentino a causa delle precipitazioni nevose delle ultime ore è ...	104
06-02-2012 Il Messaggero (Latina)	
Ceccano, trovato morto in casa Un uomo è stato trovato morto in casa...	105
06-02-2012 Il Messaggero (Latina)	
Seppelliti dalla neve e spazzaneve quasi senza benzina. Ieri a Frosinone si è vissuta un'a...	107
06-02-2012 Il Messaggero (Latina)	
ROMA - La Capitale prova a rimettersi in moto, con il trasporto pubblico non ancora a pieno ...	108
06-02-2012 Il Messaggero (Latina)	
ROMA - Le convergenze parallele tornano, in piccolo, ad affacciarsi sulla scena politica italiana. O...	110
06-02-2012 Il Messaggero (Latina)	
L'AQUILA - È emergenza come nel 1956 . Il sindaco dell'Aquila Mass...	111
06-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
PESARO - Dopo cinque giorni di assoluta emergenza la neve concede finalmente una tregua. Ier...	113
06-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
SAN BENEDETTO Continua l'emergenza neve lungo tutta la Riviera delle Palme e nell&#146...	114
06-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
FERMO E' sempre allerta neve in città e nell'entroterra dove si teme il ripe...	115
06-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
OSIMO Vietato ammalarsi. E se proprio non si può evitare il bisturi, anche per gli int...	116
06-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
ASCOLI I disagi ci sono e lamentarsi è legittimo. Tuttavia, di fronte ad un feno...	117
06-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
PESARO Alla Sala operativa integrata di via dei Cacciatori le luci sono sempre accese. Da ormai cinqu...	118
06-02-2012 Il Messaggero (Marche)	

PESARO Lentamente il territorio sta tornando verso la normalità sul fronte dell'ene...	119
06-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
FABRIANO - Una anziana donna ha rischiato di morire assiderata in una frazione di Fabriano.	120
06-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
JESI - Incubo gelo e peso della neve che comincia a farsi sentire. Rami e piante hanno gi&#2...	122
06-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
PESAROLA La polemica è mediatica e politica, ma tutt'altro che virtuale - anche se rimbalza d...	124
06-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
MACERATA La morsa del gelo continua a stringere l'intero territorio maceratese sommers...	125
06-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
Come previsto, e magari ancor più sperato da tutti, la domenica appena trascorsa è...	126
06-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
RECANATI Due ragazze in dolce attesa assistite a Recanati e Potenza Picena ma anche tanti a...	127
06-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
PESARO Emergenza freddo non per forza deve far rima con emergenza clochard. O perlomeno è...	128
06-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
CAMERINO Centro storico chiuso alle auto e richiesta alla Provincia di intervento dell’...	129
06-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
MONDOLFO Un'Unità di crisi per affrontare l'emergenza neve è stata istitu...	130
06-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
ASCOLI Un'odissea di 24 ore bloccati tra freddo, disagi ed emergenza. Un inferno vissu...	131
06-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
PORTO SANT'ELPIDIO Mezzi al lavoro ininterrottamente su tutto il litorale fermano dove...	132
06-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
URBINO L'esercito e la tregua di precipitazioni alleviano l'emergenza. Quella di ...	134
06-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
ASCOLI Situazione difficile per la neve anche a Offida dove il sindaco Valerio Lucciarini invita la...	136
06-02-2012 Il Messaggero (Umbria)	
PERUGIA - Sono fermi in mezzo alla bufera da due giorni. Sei autisti, da venerdì, non r...	137
06-02-2012 Il Messaggero (Umbria)	
MASSA MARTANA - Stato di emergenza su tutto il territorio comunale. Lo ha dichiarato il sind...	138
06-02-2012 Il Messaggero (Umbria)	
PERUGIA - La morsa di freddo e gelo stringe l'intera Umbria. Secondo i dati della Protezione ci...	139
06-02-2012 Il Messaggero (Umbria)	
Anche oggi le scuole della provincia di Terni resteranno chiuse. Ieri tutti i sindaci coinvolti hann...	140
06-02-2012 Il Messaggero (Umbria)	
La morsa dell'emergenza neve non abbandona il Folignate e lo Spoletino. I problemi magg...	141
06-02-2012 Il Messaggero (Viterbo)	
Occhio, perché si scivola. E ci si fa male. Alcuni dati: solo ieri, fra le 8 e le 20, s...	142
06-02-2012 Il Messaggero (Viterbo)	
Sale per evitare la formazione di ghiaccio sulle strade? Sì, anche quello fino, abitualmente ut...	144
06-02-2012 Il Messaggero (Viterbo)	
di FABIO ROSSI Entro oggi Roma ritornerà a funzionare . La promessa di Gianni...	145

06-02-2012 Il Messaggero (Viterbo) Alla fine arrivò l'Esercito Italiano e Rieti fu liberata. I reatini, nella tarda m...	146
06-02-2012 Il Messaggero (Viterbo) Allarme gelo rientrato, per ora, a Civitavecchia e pure in collina, ma le scuole restano chiuse ...	147
06-02-2012 Il Messaggero (Viterbo) ROMA - Agostino Miozzo è atterrato sabato a Fiumicino, proveniente da Bruxelles, e ha impiegato...	148
06-02-2012 Il Messaggero (Viterbo) L'emergenza neve e gelo si attenua a Civitavecchia e nei comuni del comprensorio (S. Marinella,...	149
06-02-2012 Il Messaggero (Viterbo) E' stata necessaria una task force della Provincia nel Cicolano per far fronte all&#146...	150
06-02-2012 Il Messaggero (Viterbo) Via Chiesa Nuova, ore 12,40 di ieri. Un'auto con cronista e fotografi incrocia il comandante de...	151
06-02-2012 Il Messaggero (Viterbo) ROMA - Niente illusioni, non è finita. L'inarrestabile invasione di aria ghiacciat...	152
06-02-2012 Il Messaggero (Viterbo) FROSINONE - La neve ha paralizzato la Ciociaria e messo in ginocchio anche la città di ...	154
06-02-2012 Il Messaggero (Viterbo) ROMA Ieri sera alle otto erano 120 mila gli italiani ancora al buio, 101 mila solo nel Lazi...	155
06-02-2012 La Nazione (Arezzo) La neve arretra, il gelo no: torna l'allerta	157
07-02-2012 La Nazione (Arezzo) Nel gelo del Pratomagno per amore: salvato	158
07-02-2012 La Nazione (Arezzo) «Enel, metti un centralino in città»	159
07-02-2012 La Nazione (Empoli) Superata l'emergenza restano le polemiche	160
07-02-2012 La Nazione (Empoli) «Nello sgombero delle strade dalla neve abbiamo tenuto di conto delle priorità»	161
06-02-2012 La Nazione (Firenze) Meno soldi e competenze confuse Ora la Protezione civile è un caso	162
06-02-2012 La Nazione (Firenze) "Angeli del bello" e "Vab" hanno bisogno di nuove braccia	163
06-02-2012 La Nazione (Firenze) Neviccate in diminuzione, ora il vero pericolo è il ghiaccio	164
06-02-2012 La Nazione (Firenze) Gelo, tetti crollati, altri morti L'Italia nella morsa bianca	165
07-02-2012 La Nazione (Firenze) DA VENT'ANNI, il Dipartimento della Protezione civile è alle dipendenze della Pres...	166
07-02-2012 La Nazione (Firenze) Lite sulla frana di Polcanto «Ora va messa in sicurezza»	167
07-02-2012 La Nazione (Firenze) L'EMERGENZA gelo continua a colpire, come non era mai accaduto in queste pro...	168
07-02-2012 La Nazione (Firenze) Strage di tubature e	169
07-02-2012 La Nazione (Firenze) Giovane tenta suicidio, lo salvano grazie alle impronte sulla neve	170

07-02-2012 La Nazione (Firenze)	
Un'altra settimana con la neve Ma è il ghiaccio che fa più paura	171
07-02-2012 La Nazione (Firenze)	
Alto Mugello, trappola bianca Chiesto lo stato di emergenza	172
07-02-2012 La Nazione (Grosseto)	
Strade pulite, l'Amiata torna lentamente alla normalità	173
07-02-2012 La Nazione (Grosseto)	
Ortelli: «A giorni al via il Piano di riduzione dei soccorsi»	174
07-02-2012 La Nazione (Grosseto)	
Problemi a Petricci. A Roccalbegna si torna sui banchi	175
06-02-2012 La Nazione (La Spezia)	
Paura-esondazione a Marinella «Pulite il torrente Parmignola»	176
07-02-2012 La Nazione (La Spezia)	
Oggi tregua, ma la neve potrebbe tornare presto	177
07-02-2012 La Nazione (La Spezia)	
Morto a 70 anni l'alpino Mario Nobili. Operò nel disastro del Vajont	178
07-02-2012 La Nazione (Livorno)	
Due milioni di danni causati dalla neve Altri 500.000 euro spesi per gli interventi	179
07-02-2012 La Nazione (Livorno)	
IMPIEGATE A COLLESALVETTI BEN 17 TONNELLATE DI SALE	180
07-02-2012 La Nazione (Livorno)	
porto azzurro Tesseramento all'Assistenza	181
07-02-2012 La Nazione (Lucca)	
Terremoto: il Comune plaude alla protezione civile	182
07-02-2012 La Nazione (Lucca)	
LE PREVISIONI meteo continuano a indicare gelo, con temperature notturne sotto lo...	183
07-02-2012 La Nazione (Lucca)	
Comune, scoppiano' le mattonelle	184
07-02-2012 La Nazione (Lucca)	
di PAOLO PACINI ANCORA una vittima legata al freddo intenso di queste notti, d...	185
07-02-2012 La Nazione (Lucca)	
I posti letto disponibili sono un centinaio	186
06-02-2012 La Nazione (Massa - Carrara)	
Oggi termina l'allerta	187
06-02-2012 La Nazione (Massa - Carrara)	
di ANGELA M. FRUZZETTI MASSA VIA BASSA Tambura: finalmente partira...	188
07-02-2012 La Nazione (Massa - Carrara)	
Diga di Teglia, un piano d'emergenza per arginare la portata d'acqua a valle	189
07-02-2012 La Nazione (Massa - Carrara)	
Ancora gelo Allerta meteo fino a lunedì	190
06-02-2012 La Nazione (Pistoia)	
Strada franata da anni «Peggiora ogni giorno»	191
06-02-2012 La Nazione (Pistoia)	
Oggi dibattito sul regolamento	192
06-02-2012 La Nazione (Prato)	
Maltempo, si torna a scuola. E la Vab aiuta un pastore	193
07-02-2012 La Nazione (Prato)	

Cecconi, i fantasmi, gli spargisale e le bestemmie	194
06-02-2012 La Nazione (Siena)	
LA SITUAZIONE sta tornando alla normalità nerlla nostra provincia. Dalla cen...	195
06-02-2012 La Nazione (Siena)	
Cinque giorni di black-out: «Per noi non	196
07-02-2012 La Nazione (Siena)	
di CECILIA MARZOTTI UN INCUBO lungo 11 ore affrontando sessanta centimetri di	197
07-02-2012 La Nazione (Siena)	
«Situazione sotto controllo ma restiamo vigili e sempre attivi»	198
07-02-2012 La Nazione (Siena)	
Valdelsa «Spariti i sacchi di sale lasciati sulle strade»	199
07-02-2012 La Nazione (Siena)	
Dopo la bufera i ringraziamenti a operai e cittadini	200
07-02-2012 La Nazione (Terni)	
Le prevision mettono ancora neve Ma le scuole riaprono i battenti	201
06-02-2012 La Nazione (Umbria)	
ORVIETO ANCORA DISAGI nell'Orvietano a causa del maltempo e...	202
06-02-2012 La Nazione (Umbria)	
TERNI L'EMERGENZA-NEVE ieri era «visibile» pi	203
06-02-2012 La Nazione (Umbria)	
PERUGIA ASPETTANDO il sole, è arrivato il sale. La Provinci...	204
06-02-2012 La Nazione (Umbria)	
Oltre 400 tonnellate di sale sulle strade	205
07-02-2012 La Nazione (Umbria)	
«Situazione gravissima» Chiesto lo stato di calamità	206
07-02-2012 La Nazione (Umbria)	
Non avevano mai visto la neve Però sono stati bravi a spalare	207
07-02-2012 La Nazione (Umbria)	
Città di Castello, si spacca un tubo dell'acqua in ospedale: piano allagato	208
07-02-2012 La Nazione (Umbria)	
«Il centro è senza scampo Apriamo una via di fuga»	209
07-02-2012 La Nazione (Umbria)	
Scuole aperte nel capoluogo e a Foligno. Assisi invece non rischia: Aule chiuse'	210
07-02-2012 La Nazione (Umbria)	
Anche una statua dedicata al giovane pilota	211
07-02-2012 La Nuova Ferrara	
attesa neve al mattino	212
06-02-2012 Prima Comunicazione	
Maltempo/Roma: su tutti i canali tv il duello tra Alemanno e Gabrielli	213
06-02-2012 Prima Pagina Molise	
Treno Milano-Bari bloccato a Termoli	214
06-02-2012 Prima Pagina Molise	
Isernia, lavoro 24 ore su 24 per i Vigili del fuoco	215
06-02-2012 Prima Pagina Molise	
Capracotta: c'è tanta neve e non abbiamo più posto per accumularla	216
06-02-2012 Prima Pagina Molise	
Il Comune di Isernia: in città soltanto quindici militari	218

07-02-2012 Prima Pagina Molise Paolo Di Giovanni (Assindustria): "Siamo stati lasciati soli. Nei nuclei industriali di Pozzilli e Bojano i nostri operai non riescono a raggiungere il posto di lavoro"	219
07-02-2012 Prima Pagina Molise Gianni Montesano: "Emergenza neve, il governo dell'indifferenza"	220
06-02-2012 Il Punto a Mezzogiorno Emergenza neve, da Chieti Di Giuseppantonio promuove le province italiane	221
06-02-2012 Il Punto a Mezzogiorno Emergenza neve, da Pietrabbondante (Is) lezione di amministrazione. Inoltre spalano anche i centenari	222
06-02-2012 Il Punto a Mezzogiorno Nevicate: Polverini: "Situazione molto complessa in provincia di Frosinone, neve, ghiaccio e molte persone in difficoltà"	223
06-02-2012 Il Punto a Mezzogiorno Emergenza neve, centinaia gli interventi dei carabinieri di Isernia. Salvata anche una gestante	224
06-02-2012 Il Punto a Mezzogiorno Zavattaro: "Turni garantiti negli ospedali, prelevato a domicilio il personale che non può raggiungere la sede col mezzo proprio"	226
06-02-2012 Il Punto a Mezzogiorno Maltempo: ARES 118 Frosinone, rischio paralisi nei soccorsi per le strade bloccate	227
06-02-2012 Il Punto a Mezzogiorno Emergenza neve, in Molise tecnici della Cnsas salvano un pastore e un cardiopatico	228
06-02-2012 Il Punto a Mezzogiorno Emergenza neve, migliaia le richieste di aiuto al 112. Carabinieri in prima linea	229
06-02-2012 Il Quotidiano.it Ripatransone fronteggia bene l'emergenza neve, notevole contributo dei privati	231
06-02-2012 Il Quotidiano.it Protezione Civile e viabilità emergenza neve	232
06-02-2012 Il Quotidiano.it Offida, maltempo: strade comunali percorribili ma il sindaco raccomanda prudenza	233
06-02-2012 Il Quotidiano.it Ancora neve e gelo: a dura prova il comparto agroalimentare ascolano	234
06-02-2012 Il Quotidiano.it Emergenza maltempo: coinvolti i cassaintegrati nel piano di soccorsi	235
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona) «Aiutateci, siamo intrappolati da giorni senza cibo né acqua»	236
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona) Ma la protezione civile cosa sta facendo?	237
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona) Frazioni isolate: residenti esasperati Picchiato il responsabile dei soccorsi	238
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona) Il generale inverno non ci molla fino a sabato	239
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona) Con l'auto in panne e stremata A soccorrerla ci pensa la polizia	240
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona) Il capo dell'emergenza Cotichella	241
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona) L'ospedale regionale tramortito dalla bufera Quasi impossibile entrare	242

07-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Un'altra notte di bufera nelle frazioni sepolte «Noi, sempre più isolati»	243
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
SENIGALLIA PASSA ormai da un Comitato operativo comunale ad un a...	244
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Tre metri di neve Scarso il gasolio I sindaci: «Stato di emergenza»	245
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
«Emergenza ben fronteggiata anche	246
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Oltre duecento cani immersi nella neve che ormai ha sepolto anche le cucce	247
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
La costa reagisce, mentre l'interno	248
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Spazzaneve in piazza.	249
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
«Strade nel ghiaccio Che fa la Provincia?»	250
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
Trenta famiglie tratte in salvo a Torre di Palme	251
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
SPINETOLI A CONCLUSIONE di un percorso formativo realizzato dall...	252
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
Situazione critica, allarme ghiaccio	253
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
Scarseggia il sangue: solo interventi	254
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
ANCH'IO come decine di persone, mi sono dovuto recare a Roma v...	255
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
Maltempo, l'opposizione attacca: «Il sindaco non fa abbastanza»	256
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
PROSEGUE l'ondata di maltempo che sta mettendo a dura prova i ...	257
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
«Scuole chiuse anche domani Grazie a tutti i volontari»	258
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
Sulla costa il nemico è il freddo 200 quintali di sale sulle strade	259
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
«Stanno facendo il possibile, è una precipitazione record»	260
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
Disoccupati «assoldati»	261
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
Il Carnevale sfida la neve e il maltempo	262
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
ALEMANNO è fatto così: se non glielo dice la Protezione Civile non ci crede. Nemme...	263
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
di LUCA ORSI TOCCA AI PRIVATI rimuovere le stalattiti che	264
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
GIANNI ALEMANNO 2 Ne ha dette tante, per scaricare altrove le responsabilità, che at...	265
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	

NEVE SALATA. Non tanto (o non solo) per le migliaia di tonnellate di clorur...	266
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Salatissima neve: costa	267
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
OGGI SCUOLE APERTE. Nonostante il meteo annunci possibili nevicatae per questa mattina (10-15 centime...	268
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Il freddo siberiano uccide ancora E Alemanno litiga con il Viminale	269
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
A SEGUITO della situazione di emergenza causata dalle condizioni meteorologiche critiche ...	270
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
Ora il pericolo arriva dai rami spezzati	271
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
Il maltempo presenta il conto Tredici milioni di danni	272
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
La tempesta non si placa: «Dateci	273
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
La polizia municipale fa anche il take-away Otto pasti caldi consegnati ad anziani soli	275
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
«Sogliano ormai è al collasso Con le nostre forze non ce la facciamo»	276
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
Sindaco e giunta spalano insieme a 50 volontari	277
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
Eravamo in un incubo, grazie ai soccorritori	278
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
Dalla Regione due turbine per pulire le strade	279
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
Evacuati dalle case pericolanti	280
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Fermo)	
GIORNATA di duro lavoro anche per gli operai dell'Enel, del Ciip e del Tenna...	281
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Fermo)	
Il commissario chiude il cimitero, salta la raccolta dei rifiuti	282
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Fermo)	
Il Comune: accuse infondate dagli avvoltoi' giunti con la neve	283
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Fermo)	
Sant'Elpidio a Mare chiede lo stato di calamità	284
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Fermo)	
Inglese e due anziani soccorsi	285
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Fermo)	
E Della Barca mette l'ex sindaco nel mirino	286
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Fermo)	
L'Adriatico trema per la seconda volta in pochi giorni	287
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Venti famiglie senza corrente Paura per un bimbo di 8 mesi	288
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Forlì)	
Confcommercio: «Questo è stato di calamità» Cna: «Zona industriale, disagi per le imprese»	289
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Forlì)	

CIRCA 300 CAPI di bestiame dell'azienda agricola Cta di Premilcuore rischian...	290
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Forlì)	
RESTANO chiuse oggi tutte le scuole di competenza comunale a Forlì. Parliam...	291
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Forlì)	
«E' ora di tornare sui banchi». Ma la Deo non ci sta	292
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Forlì)	
Poste chiuse e niente pullman Premilcuore è paralizzata	293
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Imola)	
Hera sommersa di chiamate	294
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Imola)	
La vacanza fuori programma è finita. Almeno per ora	295
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
Strade chiuse, contatori gelati e tir in panne	296
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
L'uomo delle Cesane e i suoi cani salvati dopo 6 giorni di isolamento L'anziano era semi-assiderato	297
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
di ROBERTO DAMIANI «E' INACCETTABILE che de...	298
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
Crollano i tetti, sembra di essere tornati al terremoto del 1997	299
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
«Intollerabile che ci siano	300
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
SCOMPARI DALL'ITALIA	301
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
SI LAVORA senza sosta per far fronte all'emergenza, ma nonostante l' im...	302
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
L'EMERGENZA neve viene gestita anche attraverso facebook. E' proprio su...	303
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
«Spade» di ghiaccio nei cornicioni puntate sulle teste della gente	304
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
«L'emergenza è grave anche in ValConca»	305
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Ravenna)	
Da tanti cittadini una mano ai senzatetto	306
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Ravenna)	
Chiusi mercati e scuole È corsa alle provviste	307
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Rimini)	
Venturini: «Via ai controlli in scuole e palestre»	308
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Rimini)	
Si schianta dopo la discesa con il bob: ragazza ricoverata in coma al Bufalini	309
07-02-2012 La Sentinella	
la protezione civile? un ente inutile	310
07-02-2012 La Sentinella	
ancona, lasciano il porto solo le automobili con catene	311
07-02-2012 La Sentinella	
ricca: è il momento di dire un sì convinto	312
06-02-2012 La Stampa (Roma)	

Il declino della Protezione civile "Affondiamo come il Titanic":Eadesso quale Gran Gi...	313
06-02-2012 La Stampa (Roma)	
Scontro aperto tra Alemanno e Gabrielli::Non è più nemmeno u...	315
06-02-2012 La Stampa (Roma)	
Alemanno l'alpinista finisce impantanato sulla cima dei Sette Colli::Se c'erano un luogo...	317
06-02-2012 Il Tempo Online	
Caos neve, il governo "scarica" Alemanno	319
07-02-2012 Il Tempo Online	
Marciapiedi ghiacciati	321
07-02-2012 Il Tempo Online	
Prove di armistizio e distensione tra Alemanno e il ministro Cancellieri	323
07-02-2012 Il Tempo Online	
Ventuno morti e centinaia di feriti.	325
07-02-2012 Il Tempo Online	
Sale ai cittadini distribuzione-flop	327
07-02-2012 Il Tempo Online	
La Sevel ferma	328
07-02-2012 Il Tempo Online	
Ritardi e cancellazioni: i pendolari fanno i conti con neve e ghiaccio	330
07-02-2012 Il Tempo Online	
Sulla Città Eterna possibili nuove neviccate	331
07-02-2012 Il Tempo Online	
La Regione delibera lo stato di calamità Allarme fino a venerdì	332
07-02-2012 Il Tempo Online	
A Sulmona dopo la neve arriva il terremoto	333
07-02-2012 Il Tempo Online	
Taxi sotto accusa «Ci volete in servizio? Regalateci le catene»	334
07-02-2012 Il Tempo Online	
«Chiamerò mio figlio Salvatore come chi mi ha aiutato»	335
07-02-2012 Il Tempo Online	
Parrocchie aperte ai bisognosi	336
07-02-2012 Il Tempo Online	
Pastore ferito bloccato 5 giorni in montagna	337
07-02-2012 Il Tempo Online	
Muri di neve alti 7 metri. Il sindaco chiede l'intervento dell'esercito	339
07-02-2012 Il Tempo Online	
Il sindaco spala la neve con i militari	340
07-02-2012 Il Tempo Online	
E l'Udc si divide anche sul maltempo	341
07-02-2012 Il Tempo Online	
Case congelate. Famiglie negli alberghi	342
07-02-2012 Il Tempo Online	
Filettino isolato Sos del sindaco «Inviate aiuti»	343
07-02-2012 Il Tempo Online	
Difficile raggiungere l'Università	344
06-02-2012 Il Tempo(Abruzzo e Molise)	
Il sistema s'è spento e scivola	345

06-02-2012 Il Tempo(Abruzzo e Molise) I treni stentano a riaccendere i motori	346
06-02-2012 Il Tempo(Abruzzo e Molise) Task force in Ciociaria per salvare i dializzati	347
06-02-2012 Il Tempo(Abruzzo e Molise) L'incubo bianco semina morti	348
06-02-2012 Il Tempo Alemanno: il governo doveva intervenire	349
06-02-2012 Il Tempo Il silenzio imbiancato dei tecnici	350
06-02-2012 Il Tempo Mancano ancora luce e acqua. Il cibo arriva con gli elicotteri	351
07-02-2012 Il Tirreno spetta ai privati la pulizia delle vie vicinali	352
07-02-2012 Il Tirreno (senza titolo)	353
06-02-2012 Viterbo Oggi Domani scuole chiuse anche a Civita Castellana, Vignanello, Vallerano e Vetralla	354
06-02-2012 Viterbo Oggi I numeri utili attivati dalla provincia	355
06-02-2012 Viterbo Oggi Affrontata con efficacia l'emergenza neve	356
06-02-2012 gomarche.it Urbino: 11 famiglie ancora isolate	357
06-02-2012 gomarche.it Maltempo, Spacca: 'Situazione grave sulla dorsale appenninica'	358
06-02-2012 gomarche.it Emergenza neve, riunione del Centro operativo regionale	359
06-02-2012 gomarche.it Confartigianato: 'L'autotrasporto di merci è ripartito, garantiti i rifornimenti alimentari'	360

MALTEMPO, IL GELO SFERZA L'ITALIA. NEVICATE ANCHE AL SUD

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

AGV Velino, Il

"MALTEMPO, IL GELO SFERZA L'ITALIA. NEVICATE ANCHE AL SUD"

Data: **07/02/2012**

Indietro

MALTEMPO, IL GELO SFERZA L'ITALIA. NEVICATE ANCHE AL SUD

Roma - Traffico regolare al momento su tutta la rete italiana

Edizione completa

Stampa l'articolo

Roma - Situazione critica sul fronte dei trasporti e delle condizioni meteo. Le temperature rigide non accennano a lasciare l'Italia: dopo i 18 morti registrati nel fine settimana - nel quale sono state colpite soprattutto le regioni centrali -, il maltempo si è spostato verso nord. A Milano la città si è risvegliata con temperature polari raggiungendo i -10 gradi. A Roma e Provincia si è deciso di mantenere chiuse le scuole per "eventuali problemi relativi alle vie di accesso agli istituti e ai cortili interni" e "per evitare ogni pericolo di ghiaccio o di alberature pericolanti, così da garantire l'incolumità dei bambini e dei loro genitori". Mentre gli uffici pubblici saranno regolarmente aperti. E le previsioni meteo della Protezione civile non sono incoraggianti: tempo perturbato ancora fino a domani, specialmente sull'Italia meridionale e sul versante adriatico della Penisola, con nevicate fino a quote basse a causa di una vasta area depressionaria che staziona sull'Europa del Nord e si estende fino al bacino del Mediterraneo. In particolare il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede persistere di nevicate fino a quote di pianura su Emilia-Romagna, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Campania, sui settori orientali della Toscana e sul Lazio centro-orientale. Sale a 100-300 metri la quota neve su Sardegna, Basilicata, Puglia centro-settentrionale e zone settentrionali della Calabria. Sono previste, inoltre, nevicate al di sopra dei 400/600 metri anche sui restanti settori della Calabria e sulla Sicilia. I quantitativi cumulati saranno deboli sul Lazio o localmente moderati sui rilievi, generalmente moderati sulle restanti regioni. Previsti abbondanti cumuli, invece, e fino a localmente elevati, sui settori interni delle regioni meridionali.

VIABILITÀ ITALIA - Continua a nevicare con intensità diversa, ma senza criticità per la circolazione, nel tratto pugliese dell'A14 tra Poggio Imperiale e San Severo e tra Canosa e Mottola: il punto più colpito al momento è tra Bari e Taranto; neve anche sull'A24 tra Tornimparte e Colledara, sull'A25 tra Aielli e Sulmona, sull'A16 tra Grottaminarda e Candela. Ancora attiva sull'A3 Salerno-Reggio Calabria la deviazione per i mezzi pesanti diretti a sud a Lagonegro Nord con immissione sui percorsi alternativi (SS585, SS18) e rientro a Falerna; nella direttrice opposta, oltre a percorrere l'itinerario in senso inverso, i mezzi pesanti vengono fatti uscire a Sibari per percorrere la SS106 e rientrare sull'A3 ad Atena Lucana. Sull'A3 Napoli-Salerno il tratto tra Cava dei Tirreni e Vietri sul mare è chiuso per vento forte ai telonati, furgonati e caravans. Sull'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria, dove è già attivo il piano neve con la deviazione dei mezzi pesanti a lunga percorrenza, laddove la situazione meteorologica si inasprirebbe, potrebbe essere attuato il fermo e lo stoccaggio dei mezzi pesanti in aree di sosta per attendere la regolare ripresa della circolazione. Si invitano quindi gli utenti diretti in quell'area a mettersi in viaggio solo ove necessario e comunque equipaggiati con pneumatici invernali o catene da neve; per gli autotrasportatori si consiglia di tenersi costantemente aggiornati sulla percorribilità degli itinerari da e per il sud della penisola. Sulle tre strade consolari che si diramano da Roma (Nomentana, Laurentina ed Ardeatina) e su tutte le altre strade provinciali, sino alle 12.00 di domani, la circolazione è consentita solo agli autoveicoli provvisti di pneumatici invernali o catene a bordo, mentre è vietata a motoveicoli e ciclomotori.

ANAS - Sulle strade gestite dell'Anas migliora la viabilità sulla rete stradale di competenza anche se permangono le precipitazioni nevose in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Lombardia, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana e Umbria. Ghiaccio è segnalato su alcune strade del Lazio. È sempre attivo - 24 ore su 24 - il Piano Operativo antineve dell'Anas, con oltre 3.000 uomini e oltre 2.500 mezzi operativi impegnati in tutto il territorio per lo spargimento dei fondenti o per la rimozione della neve, in coordinamento con 'Viabilità Italia'. Al momento, in

MALTEMPO, IL GELO SFERZA L'ITALIA. NEVICATE ANCHE AL SUD

Abruzzo, rimangono chiuse la NSA 253 dal km 1,9 al km 3, in località Rocca Pia (Sulmona); la strada statale 5, dal km 135 al km 155,7; la strada statale 690 dal km 32 al km 41, dove è consentito il transito solo ai mezzi di soccorso, e la strada statale 696, dal km 0 al km 18. Sulla strada statale 73bis "di Bocca Trabaria", dal km 0 al km 9, il transito è consentito ai soli residenti in quanto resta ancora chiuso il valico (dal km 9 al km 24), tra l'Umbria e le Marche. Tutte le altre strade statali dell'Umbria e delle Marche sono al momento transitabili senza criticità, con possibili rallentamenti per mezzi sgombraneve e spargisale in azione all'altezza dei valichi appenninici. In Puglia è chiusa la SS90 a causa di una forte nevicata. I mezzi spargisale e spazzaneve sono in azione. Infine, in Lombardia rimane chiusa per pericolo valanghe la SS36, dal km 140 al km 147, a Madesimo. (ilVelino/AGV)

(red/asp) 06 Febbraio 2012 18:43

NOTIZIE ED ANALISI CORRELATE

MALTEMPO, LE ATTIVITÀ DELLA CROCE ROSSA A ROMA E NEL LAZIO

MALTEMPO, IN CAMPO 530 MILITARI E 94 MEZZI DELL'ESERCITO

Neve, Alemanno contro Cancellieri "Anche ministro male informato"

Bologna 2000 Neve, Alemanno contro Cancellieri Anche ministro male informato |

Bologna 2000.com

""

Data: **06/02/2012**

Indietro

Neve, Alemanno contro Cancellieri Anche ministro male informato

06 feb 12 • Categoria Nazionale - 65

(Adnkronos/Ign) Il sindaco di Roma Gianni Alemanno non molla: dopo le accuse alla Protezione Civile, ora punta il dito anche contro il ministro dell'Interno: Ha dato degli appelli alla popolazione sabato, con due giorni in ritardo, quindi credo che anche il ministro Cancellieri fosse male informato . Poi ovviamente un ministro fa il suo mestiere e difende le strutture che deve sovrintendere , prosegue. Anche io sono stanco di questa polemica con Gabrielli smettiamola pure, ne parliamo quando l'emergenza è finita, pero facciamo una commissione di inchiesta e vediamo quali sono le responsabilità insiste Alemanno, in collegamento telefonico da Cesano, dove il primo cittadino è intervenuto personalmente per spalare la neve. Il ministro Cancellieri però non ci sta. Non sono stata male informata dice abbiamo seguito la situazione momento per momento . Dietro queste polemiche, secondo il ministro dell'Interno, ci sono atteggiamenti politici. Penso che occorra fare tutti una riflessione, vedere cos'è accaduto realmente e fare tutte le inchieste e tutte le indagini possibili, con molta serenità , sapendo che abbiamo il dovere di occuparci della gente: e questo è il primo nostro compito . Le istituzioni, sottolinea, dovrebbero sempre dialogare e trovare la via d'intesa su tutti i temi, soprattutto quando i temi riguardano la sicurezza dei cittadini .

Non ho problemi a relazionare sull'attività del mio ministero sottolinea Cancellieri -. Sono a disposizione della Camera e parlo per la responsabilità del ministero dell'Interno mette subito in chiaro il ministro. Continueremo tramite le prefetture a monitorare il territorio. Seguiamo la questione giorno e notte, perché le sale di emergenza sono sempre aperte aggiunge. Il ministro fa poi il punto della situazione nel Lazio, che resta delicata soprattutto intorno al frusinate, tutta la zona che va da Frosinone all'Abruzzo e rimasta con qualche difficoltà , per il resto si è normalizzata su quasi tutto il territorio nazionale . Se le condizioni meteorologiche consentiranno un ulteriore periodo di calma, in breve tempo tutto potrà tornare alla normalità . Naturalmente bisogna vedere cosa ci riserva il tempo nelle prossime ore .

Siamo sicuramente in una fase di normalizzazione, rimangono ancora situazioni critiche intorno alla zona di Forlì e soprattutto in Abruzzo. Le previsioni lasciano pensare che potrebbero esserci ancora condizioni difficili lungo il dorsale adriatico ma nel resto d'Italia stiamo tornando alla normalità . Io penso che ormai siamo veramente ai problemi residuali: le temperature si stanno alzando, anche se c'è ancora possibilità di ghiaccio. La cosa migliore -ha aggiunto- è di essere sempre molto prudenti, evitare i viaggi se non strettamente necessari. La circolazione è comunque garantita, quindi chi ha bisogno di muoversi lo faccia serenamente. Per quanto riguarda i soccorsi e la macchina dell'emergenza, io posso parlare per quanto riguarda il Viminale e devo dire che c'è stata una grande partecipazione. Noi abbiamo due sale operative aperte: la sala chiamata Viabilità Italia: un organismo in cui c'è il dipartimento della Protezione Civile, la Presidenza del Consiglio, il Ministero dei Trasporti, la società Autostrade oltre, naturalmente, alla Polizia Stradale . Su tutto si può fare meglio. Occorre fare riflessioni su quanto è accaduto, ma si è lavorato molto. C'è tanta gente che ha lavorato e si è impegnata, anche in condizioni non facili. Ci sono stati oltre 5.400 interventi intervenuti dei Vigili del fuoco e la polizia stradale ha messo in campo un terzo in più delle pattuglie che normalmente percorrono il territorio . Certo, fa notare il responsabile del Viminale, è un paese che richiede forti interventi di ammodernamento. Nessuno si nasconde le difficoltà . Il ministro Cancellieri, in una intervista al Corriere della Sera, aveva subito preso le difese della Protezione Civile, ribadendo che i sindaci sono i primi responsabili invitando però anche a mettere fine alla bagarre: Pensiamo a rimboccarci le maniche .

La Commissione potrebbe essere utile per fare chiarezza su quanto accaduto spiega il Ministro soprattutto per togliere al cittadino il senso di insicurezza. Roma non ha piani per l'emergenza neve come invece ci sono per città del Centro-nord. Però il sindaco è sempre il primo responsabile degli interventi di Protezione Civile . Quanto all'ipotesi che la Protezione

Neve, Alemanno contro Cancellieri "Anche ministro male informato"

Civile venga trasferita al Ministero dell Interno, Cancellieri spiega che se ne e parlato ma ci siamo riservati una ulteriore riflessione. La decisione spetta al Presidente del Consiglio Mario Monti e io accettero la sua scelta qualunque essa sia .

Sassuolo: colonnina di mercurio in picchiata, -12 a Pontenuovo

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com*"Sassuolo: colonnina di mercurio in picchiata, -12 a Pontenuovo"*Data: **06/02/2012**

Indietro

Sassuolo: colonnina di mercurio in picchiata, -12 a Pontenuovo

06 feb 12 &bull; Categoria Attualita',Sassuolo - 139

Come da previsioni Sassuolo oggi si è svegliata con temperature ampiamente sotto lo zero. Facendo un giro in città abbiamo constatato che il termometro ha toccato punte di -12 nella zona di Pontenuovo, con temperature in media intorno a -9 /-10. Dopo il problema neve dei giorni scorsi ora preoccupa il pericolo ghiaccio, motivo per il quale le scuole sono rimaste chiuse anche oggi. Particolare attenzione devono avere gli automobilisti poichè il sale sparso nelle scorse ore poco puo con temperature così basse. Le strade comunque risultano per la maggior parte transitabili e pulite. Massima attenzione anche per chi decide di muoversi a piedi vista la formazione di lastroni di ghiaccio, in particolari in prossimità degli accumuli di neve, su cui è facile scivolare.

Il Comune di Sassuolo inoltre invita i cittadini, in caso di precipitazioni nevose, a collaborare con l'amministrazione comunale. L'invito è rivolto a tutti i cittadini: a chi si muove in automobile, perché adotti comportamenti di particolare attenzione e ai "frontisti", perché provvedano alla pulizia di aree come marciapiedi e passaggi pedonali di fronte alle rispettive proprietà. Si ricorda in particolare che il "Regolamento Comunale di Polizia Urbana" prevede all'art. 14 (Sgombero Neve) che "i proprietari o gli amministratori o i conduttori di edifici a qualunque scopo destinati, durante o a seguito di nevicata hanno l'obbligo, al fine di tutelare la incolumità delle persone, di sgomberare dalla neve e dal ghiaccio i tratti di marciapiede ed i passaggi pedonali prospicienti gli edifici e i negozi nonché i parcheggi di pertinenza ad uso pubblico, o provvedere con idoneo materiale ad eliminare il pericolo". I proprietari devono anche tempestivamente rimuovere i ghiaccioli formatisi sulle gronde, sui balconi o terrazzi e i blocchi di neve o di ghiaccio sporgenti oltre il filo delle gronde o da balconi, terrazzi; liberare dalla neve rami di piante che dalla proprietà privata si sporgono sul suolo pubblico; segnalare tempestivamente qualsiasi pericolo con transennamenti opportunamente disposti.

E intanto è di nuovo allerta della protezione civile per le prossime ore: in città è stato decretato il livello 1.

\$*Ú

Neve ancora in Romagna, attesi altri 15-25 centimetri

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com

"Neve ancora in Romagna, attesi altri 15-25 centimetri"

Data: **06/02/2012**

[Indietro](#)

Neve ancora in Romagna, attesi altri 15-25 centimetri

06 feb 12 • Categoria Regione,Romagna - 35

Neve ancora in Romagna e la perturbazione da Nordest, secondo le previsioni, dovrebbe andare avanti per tutto domani, spostandosi verso ovest. Sono stimati altri 15-25 centimetri, che si aggiungeranno ai due metri e oltre raggiunti in alcune zone dell'Appennino riminese. Il sereno che poi interesserà tutta l'Emilia-Romagna porterà, ha spiegato Demetrio Egidi, direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile, ad un abbassamento di temperature, specie delle minime, con il rischio di ghiaccio sulle strade e difficoltà di circolazione in quelle collinari e pedemontane.

Domani riapertura scuole anche a Fiorano, Formigine, Maranello

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com

"Domani riapertura scuole anche a Fiorano, Formigine, Maranello"

Data: **06/02/2012**

[Indietro](#)

Domani riapertura scuole anche a Fiorano, Formigine, Maranello

06 feb 12 • Categoria Fiorano,Scuola - 78

In seguito alla consultazione fra i quattro comuni del distretto, viste le comunicazioni relative alla situazione meteo che pervengono dal Centro Unificato Provinciale dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, i sindaci di Fiorano Modenese, Formigine e Maranello hanno stabilito che le scuole di ogni ordine e grado saranno aperte. Poiché domani, martedì 7 febbraio, sono previste ancora precipitazioni nevose durante la giornata, si invita alla prudenza e a circolare con mezzi attrezzati. Inoltre, possono sussistere motivi di disagio in particolare per il trasporto scolastico nella zona collinare.

Bologna, maltempo; Rizzo Nervo: "l'emergenza costa 25/30mila euro all'ora"

Bologna 2000 Bologna, maltempo; Rizzo Nervo: l'emergenza costa 25/30mila euro all'ora |

Bologna 2000.com

""

Data: 06/02/2012

[Indietro](#)

Bologna, maltempo; Rizzo Nervo: l'emergenza costa 25/30mila euro all'ora
06 feb 12 • Categoria Attualita',Bologna - 60

L'emergenza neve sta costando al Comune di Bologna circa 25-30.000 euro all'ora. La stima è dell'assessore alla Protezione Civile Luca Rizzo Nervo, che comunque non si è sbilanciato sul costo totale delle operazioni messe in campo dall'amministrazione in questi giorni. Di certo, ha assicurato, per ora non si farà ricorso ai due milioni stanziati dalla Regione sabato: Ci sono città in Romagna che vivono situazioni molto più gravi della nostra, sono paesi isolati in cui non va neanche il servizio pubblico.

Siamo ancora nella fase dell'operatività, non possiamo fare bilanci. Ma sappiamo che i costi si sono moltiplicati, ha spiegato. Il contratto per il piano neve vale circa 1,4 milioni all'anno, ma comprende anche la manutenzione delle strade. E se più risorse vengono spostate per fronteggiare il maltempo, altre ne andranno trovate per le strade: Senza contare ha sottolineato Rizzo Nervo che con tutto il sale che abbiamo usato e quello che useremo rischiamo di trovare problemi notevoli. Un lato positivo però c'è: avendo acquistato il sale in anticipo, il Comune non è soggetto ai rincari di queste ultime ore e ne sta anche distribuendo ai Comuni della provincia che ne sono rimasti senza.

il ministro contro alemanno: basta polemiche, ora al lavoro

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

Cancellieri: i sindaci sono i primi responsabili. Il Pdl lo difende

Il ministro contro Alemanno: «Basta polemiche, ora al lavoro»

ROMA. «I sindaci sono i primi responsabili della Protezione civile, basta con le polemiche e rimbocchiamoci le maniche». Mentre il primo cittadino di Roma annuncia in collegamento tv di essere a Cesano, periferia nord di Roma, «con la pala in mano», ma anche mentre spala continua a polemizzare con la Protezione civile, è il ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri a richiamare tutti all'ordine in un Paese in piena emergenza: «Le istituzioni facciano il proprio dovere, poi nelle sedi giuste si difenderanno dalle accuse, ma le polemiche così personalizzate vanno evitate: occorre lavorare in silenzio». Era stato proprio Gianni Alemanno poche ore prima a tirare in ballo il ministro: «Ha fatto appelli alla popolazione con due giorni di ritardo, anche lei è stata male informata». «Mai stata male informata, la situazione è stata seguita momento per momento» gli aveva replicato Cancellieri, ricordando che da commissario prefettizio a Bologna aveva fatto un piano anti-neve e non c'era stata «alcuna criticità». «Ma Roma non è abituata, e la nevicata che c'è stata non è stata un evento normale» concede la titolare del Viminale, sottolineando che «la Protezione civile ha dato prova di essere efficacissima, ma ora attraversa un momento di riflessione per motivi legati alla capacità di spesa». La discussione con il premier sul futuro del dipartimento è già avviata, rivela. Dopo una giornata di dichiarazioni a radio e tv, Alemanno dichiara: «Ho parlato con il ministro, non mi ha scaricato». «Nessuna polemica», conferma poco dopo Cancellieri, «solo un invito alla coesione istituzionale».

Ma lo scontro sulla disfatta di Roma - dove oggi gli uffici pubblici riaprono, ma le scuole restano chiuse - è ormai al centro della politica. Il Pdl parla di «ignobile aggressione di matrice politica»: «È un gioco al massacro in vista delle prossime elezioni per il Campidoglio» accusa Mario Landolfi, mentre Fabrizio Cicchitto parla di «ignobile operazione mediatica» contro Alemanno, ma ammette: «La Protezione civile è stata smontata da Tremonti e va ripensata». Il Pd si schiera dalla parte degli uomini di Franco Gabrielli.

la protesta sui social network l'emergenza non è a roma qui abbiamo fatto tutto da soli

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 07/02/2012

Indietro

- Altre

La protesta sui social network «L'emergenza non è a Roma qui abbiamo fatto tutto da soli»

La rabbia degli abruzzesi «Erano dieci giorni che si sapeva della nevicata ma a cosa è servito?»

PESCARA. Visti dall'Abruzzo, l'emergenza neve a Roma e la lite tra il sindaco Gianni Alemanno e il capo della Protezione civile Franco Gabrielli sembrano un paradosso. Per capirlo basta fare un giro sui social network. Facebook e Twitter sono invasi da messaggi di abruzzesi che stigmatizzano la polemica romana e chiedono aiuti concreti per la nostra regione. Ecco alcuni messaggi raccolti sulla rete, dove monta la protesta per i disagi e disservizi di questi giorni.

SI PARLA SOLO DI ROMA. «Vedo in televisione servizi sulla neve a Roma e rido. Ma venite in Abruzzo e poi ne riparliamo», scrive **ClaudiaDM**. «Noi abruzzesi ci dobbiamo unire in un risentito reclamo a tutti i telegiornali delle emittenti nazionali per le notizie sull'emergenza mal tempo», è la proposta di **Carlo Bianchi**. «Abbiamo paesi isolati da giorni (Scanno, Frattura, Capracotta, Opi, Campo Imperatore ecc.) dove ci sono due/tre metri di neve. A Pescara sul mare c'è mezzo metro di neve, il Parco Nazionale d'Abruzzo ha scenari da fiaba, ma anche animali rari in pericolo. L'Aquila ha temperature da -15°. Eppure non parlano dell'Abruzzo».

ABBIAMO SPALATO LA NEVE DA SOLI. «I telegiornali hanno rotto di dire che Roma si trova in uno stato di emergenza e che Alemanno litiga con la protezione civile. Per pochi centimetri di neve vorrebbero uno spazzaneve e spargisale personale? Perché invece non ci soffermiamo sulla situazione in Abruzzo? Con più di un metro di neve non si è aspettato l'aiuto dei mezzi comunali (ce ne sono pochi e in alcune parti non sono riusciti neanche a passare) ma ognuno, munito di pale e mezzi pagati di tasca propria, si è prodigato per togliere la neve ed aiutare chi era in difficoltà», è lo sfogo di **Laura Di Biaggio**. «In Abruzzo abbiamo preso le pale e pulito le strade invece di piangere e inveire su sindaci e protezione civile», conferma **Fabio Forti**.

TUTTO ANNUNCIATO. «Come si può dimenticare una famiglia per quattro giorni, (solo oggi i soccorsi), il borgo di Canistro isolato per quattro giorni o strade all'interno del paese dimenticate, e poi fare delle dichiarazioni che tutto è andato bene? Anzi no, che la colpa è della provincia e della regione?», chiede **Angelo Mariani**. «Per Canistro borgo bastava prendere dieci uomini e far pulire le stradine interne del paese, per il resto bastava far passare lo spazzaneve del Comune mentre nevicava e non avremmo avuto tutti questi disagi. Erano dieci giorni che si sapeva di queste nevicata, bastava programmare gli interventi per tempo».

MA MASCIA CHE FA? «Abbiamo una città imbiancata dalla neve. Giovedì il Sindaco di Pescara, la mia città, ha giustamente e preventivamente ordinato la chiusura delle scuole in vista della nevicata avrebbe reso difficile la circolazione. Mi domando: perché nessuno ha predisposto la pulizia dei percorsi più a rischio durante la nevicata quando spalare neve fresca era facile? Oppure buttare sale avrebbe evitato la formazione di ghiaccio?», si chiede **Maurizio Lancia**.

COME SI PUO' MORIRE PER NEVE? «Chi dovrà ringraziare la famiglia del nostro povero collega trovato morto nel suo camion a causa del blocco per la neve?», è la domanda postata da **Vincenzo Armandi**. «Non posso credere che nel 2012 possano ancora accadere tragedie del genere per colpa della totale impreparazione di uno Stato che dovrebbe essere, almeno a parole, tra i più sviluppati al mondo. Mi permetto di dare un abbraccio a tutta la famiglia». «Altri morti nella Marsica a causa della neve. Non si chiamerà più "neve storica del 2012" ma "tragedia del 2012"», è il commento di **Rocco Venettacci**. «Avezzano, 5 gradi sottozero al sole. Poche volte ho sentito così freddo, ma c'è chi sta molto peggio di me. Qui c'è chi, bloccato nella neve alta 2 metri, di freddo muore davvero», è il rammaricato commento di **Raffaella Daino**.

BENVENUTI IN ABRUZZO. **Adriano Sabatini** racconta l'esperienza vissuta da un'amica: «Tornava in bus a Teramo

la protesta sui social network l'emergenza non è a roma qui abbiamo fatto tutto da soli

da Firenze ecco quel che dice: “Sul bus nessun problema fino a dopo Colfiorito. Arrivati ad Alba Adriatica, invece, abbiamo trovato un lastrone uniforme di ghiaccio. Niente sale. Uno scandalo! Gli autisti sono stati bravi, altrimenti ci saremo fermati chissà per quanto tempo”».

IL MOTTO: VERGOGNA. La rabbia di **Vittorio Pensa**: «Noi abitanti di Chieti, ringraziamo, per la sensibilità mostrata dai nostri politici nel predisporre il piano neve a tutela delle persone anziane e di tutti gli abitanti, Vergogna!» «Voi di Trenitalia dovete vergognarvi», si sfoga **Luciano Pomponio**, «ci avete fatto soffrire sul treno a Carsoli. C'era la neve e ci avete abbandonato lasciandoci al freddo senza aiuti. Ci avete fatto tornare a casa solo dopo 2 giorni e non ci avete fatto neanche le scuse». E **Davide Paco** racconta l'odissea: «Tutti devono sapere che la prima bottiglia d'acqua a Carsoli è arrivata dopo quasi 24 ore di fermo, che la polizia non è apparsa se non quando i bus sono stati liberati, che era impossibile parlare con carabinieri e polizia a qualunque livello della “catena”. La protezione civile ha operato in modo penoso, vergognoso e senza il minimo coordinamento. Le autorità, al caldo, se ne sono fregate dimenticandosi di oltre 1000 persone tra bus e automobili bloccate in mezzo alla neve».

IL LATO ROMANTICO. «Vasto è sempre bella, anche sotto la neve», scrive **Daniela Donati**. «Ora vado a piazzare l'ombrellone, finalmente in spiaggia non c'è nessuno», replica Angelo Monaco. «La cosa straordinaria di questa neve in Abruzzo è vedere la vita che scorre più lentamente... sapori d'altri tempi!», è la sensazione che vive **Alessio L. E Silvia De Fabritiis** si gode la nevicata: «Noi siamo inondati di neve, ma tra poco faremo una passeggiata con il nostro piccolo». il lato bello della neve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

film sul terremoto iniziate le riprese tra l'aquila e onna - giustino parisse

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 07/02/2012

Indietro

- *Cultura e Spettacoli*

Film sul terremoto iniziate le riprese tra L'Aquila e Onna

Il regista di Civita di Bagno torna sul tema del sisma e delle radici Protagonista l'attore Franco Villani

GIUSTINO PARISSÉ

Sul terremoto dell'Aquila, sul dolore che ne è nato e che perdura, sulla dispersione che ha lacerato i rapporti umani, sui luoghi perduti, sulle pietre consunte finite in macerie che conservavano i segni e i segreti del tempo, si è raccontato molto. Eppure, forse, manca ancora qualcosa. Il terremoto, come una qualsiasi grande tragedia umana, lascia impronte che spesso sono invisibili perché affondano nella mente, nelle coscienze, nei volti scavati di chi ha visto interrompersi una storia, la sua storia.

A colmare questa mancanza ci sta provando un giovane regista aquilano, Sabatino Gabriele Nardis. Il suo borgo natio è Civita di Bagno e da lì, subito dopo il sisma, è partito con la sua telecamera per documentare, ma soprattutto far parlare le persone che sulla loro pelle avevano vissuto quegli infiniti 23 secondi che alle 3.32 del sei aprile 2009 hanno sconvolto la terra.

Ne sono nati due documentari, intitolati "Il silenzio nello specchio" e "Identità perdute". Nei mesi scorsi Nardis ha scritto una sceneggiatura che ha intitolato "Una vecchia armonica".

L'ha presentata a un paio di festival cinematografici e ha riscosso un successo inatteso. Ecco allora che si è messo al lavoro, ha trovato una casa produttrice, la Peperonito film, ha messo insieme un gruppo di attori e professionisti tutti aquilani, spera di autofinanziarsi chiedendo l'appoggio economico a coloro che credono nel progetto e ha iniziato le riprese.

Protagonista della pellicola è un novantenne, Lao (l'attore aquilano Franco Villani), che sradicato dalla casa in cui ha sempre vissuto abita in un map, modulo abitativo provvisorio, una sorta di baracca post moderna.

Vive le sue giornate nel silenzio e nel ricordo e a un certo punto viene preso dalla necessità fisica di tornare a suonare la sua vecchia armonica. Ma quel piccolo strumento musicale è rimasto sotto i resti della sua antica abitazione.

Ne nasce una ricerca che darà il senso della tragedia e il consumarsi di un uomo che non vuole mollare il proprio passato al quale si attacca con forza.

«Nella quotidianità della nostra vita non è sempre facile afferrare con lucidità il senso di ciò che ci accade», dice il regista, «tantomeno riuscire ad avere una limpida cognizione dei meccanismi di cui facciamo parte e della direzione verso cui questi meccanismi ci spingono. Queste difficoltà si amplificano nella straordinarietà della vita durante un fenomeno così vasto e multiforme come il terremoto, in grado di portare profondi cambiamenti sia nell'individuo che nella società. Nasce così un comune bisogno di guardarsi e raccontarsi, per capire e metabolizzare quanto stavamo e stiamo attraversando».

«Una vecchia armonica» affronta un tema che di per sé è universale: il graduale eclissarsi di un mondo e l'incerto nascere di un altro. «Chi soffre maggiormente il cambiamento ed il distacco dalle proprie radici sono gli anziani», continua Nardis, «da qui l'idea di raccontare la storia di uno di essi, fortemente legato alla propria terra, che più di ogni altro possa dare il senso del passaggio dal prima al dopo, e dare visibilità ad una realtà ancora poco affrontata, quella degli anziani appunto. Perché l'armonica? Ciò che maggiormente colpisce entrando all'interno dei borghi colpiti dal terremoto è il silenzio. Il silenzio altro non è che un'assenza, l'assenza dell'uomo, della quotidianità e della vita che hanno animato i borghi per secoli, nel susseguirsi di vite e generazioni».

«In questo imperante e mortifero silenzio, l'unico barlume di speranza è, per il protagonista, l'armonica. L'armonica è uno strumento musicale, e la musica è espressione di vita e di umanità, un linguaggio universale che parla ad ogni uomo di ogni latitudine, è l'umanità che tenta di farsi spazio tra le macerie materiali e spirituali del post-terremoto».

La co-protagonista del film è una bambina di sei anni, pronipote dell'anziano.

film sul terremoto iniziate le riprese tra l'aquila e onna - giustino parisse

«La bimba nulla conosce del vecchio borgo», sottolinea Nardis, «vi è una profonda distanza tra l'anziano, incarnazione del passato, e lei, incarnazione del futuro: i due non si comprendono, parlano due lingue diverse, la piccola, infatti, non conosce il dialetto del bisnonno, e tocca a Marco, nipote di Lao, fare da intermediario. Ecco, dunque, che la ricerca di quello che agli altri appare come un comune ferro vecchio, si fa per Lao metafora della ricerca del proprio passato, della propria identità, della vita che scorreva nel borgo e, allo stesso tempo, diviene un grido silenzioso che rivolge al mondo circostante, e prima di tutto ai suoi familiari, un grido che forse sarà ascoltato, forse no».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'aquila, pericolo ghiaccio su tutte le strade - marina marinucci

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

All'ospedale San Salvatore sospesa per tre giorni quasi tutta l'attività ambulatoriale, le urgenze garantite dai singoli reparti

L'Aquila, pericolo ghiaccio su tutte le strade

Niente scuola fino a giovedì, anche per oggi disposta la chiusura degli uffici pubblici

Attivato un centro di coordinamento al lavoro 80 mezzi comunali e una ventina di ditte private

MARINA MARINUCCI

L'AQUILA. Il maltempo ha concesso alcune ore di tregua, ma l'allerta non rientra. Sono, infatti, attese nuove precipitazioni nevose che potrebbero vanificare gli sforzi fin qui compiuti per affrontare l'emergenza. La città e le frazioni sono ancora paralizzate, tantissimi i disagi e il pericolo è ora rappresentato dal ghiaccio.

SCUOLE E UFFICI. Il sindaco **Massimo Cialente** ha disposto per altri tre giorni, da oggi a giovedì incluso, la sospensione dell'attività didattica in tutte le scuole, statali e paritarie, e degli asili nido del territorio comunale. E resteranno chiusi anche oggi, su disposizione del prefetto **Giovanna Maria Iurato**, tutti gli uffici pubblici della provincia. Un'ordinanza disposta «sulla scorta della proroga, da parte della Protezione civile, dello stato di allerta per il perdurare delle condizioni meteorologiche avverse e della formazione di ghiaccio sulle strade che mettono a rischio l'incolumità della popolazione».

DIPENDENTI COMUNALI. Dipendenti pubblici a casa, ma il dispositivo non riguarda tutto il personale del comune dell'Aquila. Infatti, così come disposto dal sindaco, devono prendere servizio tutti i dipendenti dell'Ente che fanno parte del piano di protezione civile comunale, nonché i dirigenti, i vigili urbani e il personale assegnato ai settori opere pubbliche, assistenza alla popolazione, servizi sociali stato civile e delegazioni. E ciò per garantire ai cittadini tutti i servizi possibili nella fase emergenziale che sta vivendo la città.

OSPEDALE. Disagi e problemi anche sul fronte della sanità. La Asl ha comunicato che all'ospedale San Salvatore è sospesa fino a giovedì ogni attività ambulatoriale. Fanno eccezione il laboratorio di analisi, la diagnostica per immagini, la radioterapia, l'ostetricia e la senologia. Urgenze e controlli non rinviabili verranno, comunque, garantiti nei singoli reparti.

RACCOLTA RIFIUTI. A causa dei problemi di viabilità resta sospeso per ulteriori 24 ore il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani. L'Asm ricorda che è necessario svuotare quanto accumulato in questi giorni e chiede alla cittadinanza di lasciare i rifiuti nei cassonetti e non in prossimità degli stessi.

PULIZIA MARCIAPIEDI. L'Asm ha, intanto, messo a disposizione i propri operai per spalare la neve sulle strade pubbliche che non possono essere raggiunte dai mezzi spazzaneve e per la pulizia dei marciapiedi. Ieri una squadra di operai ha liberato le vie di accesso ad alcune farmacie comunali, tra cui quella di Coppito. Per richieste di intervento c'è il numero 0862-4459216. Per il servizio emergenza sanitaria si può chiamare il numero del Comune 0862-645840, mentre il Comune è contattabile, sempre per l'emergenza neve, al numero 0862-645590.

CANI IN SALVO. La stessa Asm, utilizzando un mezzo comunale, è riuscita ad aprire la strada per il canile "cucce felici" dando la possibilità ai volontari di raggiungere gli animali ospiti del canile per portare loro il cibo e le cure necessarie.

SUPERMERCATI. Con la riapertura dell'autostrada è avviato a soluzione il problema degli approvvigionamenti alimentari. I centri commerciali e i supermercati dovranno, però, provvedere allo sgombero della neve dai parcheggi di loro pertinenza. Lo ha disposto il sindaco per evitare che le auto lasciate in sosta in prossimità dei parcheggi, irraggiungibili perché pieni di neve, possano ancora intralciare l'operato dei mezzi impegnati nello sgombero della neve dalle strade.

DEPOSITO SALE. Il Comune ha anche ha allestito, al piazzale del centro commerciale Meridiana, in via Rocco

l'aquila, pericolo ghiaccio su tutte le strade - marina marinucci

Carabba, un deposito di sale a disposizione dei cittadini che dovranno presentarsi muniti di una pala e di appositi contenitori.

COORDINAMENTO. Intanto è operativo da ieri il Centro di coordinamento degli interventi, attivato dal Comune in collaborazione con Esercito, Protezione civile, 118 e associazioni di volontariato, per rendere più efficiente la macchina dei soccorsi. L'intento è quello di sgombrare, nel più breve tempo possibile, le arterie principali e secondarie della città e ripristinare la circolazione dei mezzi pubblici. La città è stata frazionata in diverse zone, ognuna seguita direttamente da un tecnico del Comune per il coordinamento dei mezzi pubblici e privati, secondo le priorità e le emergenze che vengono riscontrate. «Al momento» ha spiegato Cialente «tra spargisale, spazzaneve e bobcat, sono al lavoro sulle strade aquilane circa 80 mezzi del Comune, più quelli di una ventina di ditte private chiamate a raccolta per accelerare i tempi di intervento. Prima della riapertura delle scuole, prevista per venerdì prossimo - sempre che le condizioni meteo e di sicurezza lo consentano - dovremo risolvere il problema dei parcheggi e dell'accesso a uffici e scuole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cumuli di rifiuti sulle strade e raccolta solo con due veicoli a lanciano monta la protesta - daria de laurentiis

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 07/02/2012

Indietro

- Altre

Cumuli di rifiuti sulle strade e raccolta solo con due veicoli a Lanciano monta la protesta

DARIA DE LAURENTIIS

LANCIANO. E' ancora emergenza neve in città. I maggiori disagi si registrano nella raccolta dei rifiuti e a causa del ghiaccio e degli accumuli di neve lungo strade e parcheggi. Ieri la società Ecologica Sangro che gestisce la raccolta dei rifiuti ha fatto uscire due mezzi piccoli dotati di catene e un compattatore per raccogliere i sacchetti accumulati lungo le strade, ma le operazioni si sono rese difficili.

A causa della neve e del ghiaccio che si è solidificato attorno alle isole ecologiche, i cassonetti non possono essere agganciati dalle macchine rendendo ancora più disagiata e faticosa il lavoro degli addetti. Centinaia di sacchetti di immondizia sono accumulati per le strade per i cassonetti inagibili perché chiusi o pieni di neve. Ieri per tutto il giorno i mezzi dell'Ecologica hanno ritirato parte delle buste lungo le strade dando priorità al centro e alle zone più critiche come l'ospedale. La discarica di Cerratina con la piattaforma e l'impianto mobile è aperta e in funzione, ma pochissimi dei 53 comuni che vi conferiscono hanno potuto raggiungere l'impianto. I maggiori disagi li vivono i comuni che effettuano la raccolta differenziata e che sono stati costretti a far mantenere in casa il pattume o a tenerlo nei camion delle varie ditte che gestiscono il servizio.

E le polemiche sulla gestione del piano neve in città si alimentano di ora in ora. Critico nei confronti dell'amministrazione comunale è il consigliere del Pdl **Marco Di Domenico** che parla di una pulizia delle strade «approssimativa e a macchia di leopardo» e invita consiglieri comunali e amministrazione a dare una mano personalmente per sgomberare la neve dalle strade.

Numerose le cadute lungo i marciapiedi, ridotti a lastre di ghiaccio. Ma si tenta di sopperire come meglio si può all'emergenza.

«Siamo operativi 24 ore su 24», sottolinea **Fausto Boccabella**, responsabile del servizio di Protezione civile del comune, «e abbiamo garantito la viabilità in tutte le strade di collegamento. Tamponiamo le emergenze man mano che ci arrivano le segnalazioni da vigili del fuoco, polizia municipale e carabinieri e continueremo ad essere presenti sul territorio».

Ieri sono arrivati altri 300 quintali di sale ordinati nei giorni scorsi e tra domani e dopodomani ne arrivano altrettanti. In Comune, i cui uffici sono operativi fino alle 21, è stato allestito un centro di assistenza per i bisognosi gestito da volontari e protezione civile e che assicura approvvigionamento viveri, medicinali e interventi urgenti. Stessa cosa per il settore delle Politiche sociali per la consegna, 24 ore su 24, di medicinali e beni di prima necessità. I numeri di riferimento per l'emergenza sono 0872.707328 (centro assistenza) e 0872.719251 e 707620 (politiche sociali).

Oggi le scuole restano chiuse. Eventuali ulteriori provvedimenti per la sospensione delle lezioni anche domani saranno presi nelle prossime ore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

botta e risposta de santis-giuliante

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

LA POLEMICA

Botta e risposta De Santis-Giuliante

L'AQUILA. Il segretario dell'Idv, **Lelio De Santis**, accusa tutti di inefficienza nella gestione dell'emergenza neve e l'assessore regionale alla Protezione civile, **Gianfranco Giuliante**, lo invita «a rendersi reperibile come volontario, visto che come dipendente regionale oggi non lavorerà, e ad aiutare la protezione civile per il superamento dell'emergenza. Così De Santis potrà verificare di persona la bontà del lavoro svolto ogni giorno dai nostri volontari».

feriti tre soccorritori nel vastese - paola calvano

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 07/02/2012

Indietro

- Altre

Feriti tre soccorritori nel Vastese

Auto nelle cunette e tamponamenti: in ospedale vigili e forestali

PAOLA CALVANO

VASTO. Ora l'incubo è il ghiaccio. Le nuove neviccate e il brusco abbassamento delle temperature hanno rivestito strade e marciapiedi con una spessa lastra ghiacciata. Decine le persone cadute e le vetture finite fuoristrada a Vasto. E' capitato in località Lebba anche a un pickup del Corpo forestale dello Stato. L'ispettore che era alla guida è stato soccorso dai vigili del fuoco e trasportato in ospedale. E in via San Michele la Fiat Punto della polizia municipale con a bordo il comandante **Orlandino Carusi** mentre soccorreva un'auto in panne è stata tamponata dalla vettura di un automobilista di 46 anni che viaggiava senza gomme termiche né catene. Gli agenti hanno dovuto far ricorso alle medicazioni dell'ospedale.

Il Comune assicura di avere sparso sale in abbondanza ma per l'associazione Codici non è così. Il referente del sodalizio, **Riccardo Alinovi**, punta il dito contro l'amministrazione e invita le vittime delle cadute a rivolgersi alla sua associazione. La giunta ha reclutato fra gli spalatori anche il gruppo di detenuti di Torre Sinello impiegato la scorsa estate per ripulire l'arenile. E **Guglielmo Marrollo** del gruppo "Giovani democratici" ieri pomeriggio ha lanciato l'iniziativa "Spala con noi". Questa mattina chi lo desidera può unirsi al gruppo che si è dato appuntamento in piazza Barbacani, alle 10, per dare una mano a operai comunali e provinciali.

Infaticabili i vigili del fuoco e il gruppo comunale di protezione civile Vasto. Sono stati i vigili del fuoco a portare in ospedale un ginecologo per un parto cesareo urgente. Medicine a domicilio grazie alla protezione civile per una coppia di anziani di contrada San Lorenzo a letto da giorni con la febbre alta. Sempre i volontari diretti da **Eustachio Frangione** hanno soccorso diversi residenti di contrada Sant'Antonio Abate isolati dalla neve o rimasti intrappolati dai rami caduti. Fra loro anche la figlia del consigliere regionale **Giuseppe Tagliente**. Chiuse le scuole, annullati concerti e manifestazioni. Anche il Consiglio dell'ordine forense ha ritenuto più opportuno rinviare le udienze del giudice di pace e del tribunale. I volontari della Valtrigno hanno continuato anche ieri a trasportare in ospedale il personale medico e paramedico e sacche di sangue per le trasfusioni. La Asl, infatti, denuncia una preoccupante riduzione delle scorte di sangue e la necessità di predisporre un piano per far fronte alle emergenze. A causa del maltempo potrebbe essere rinviata l'autopsia sul corpo di **Michele Pracilio**, 42 anni, l'operaio di San Salvo trovato morto nella sua casa insieme al fedele cagnolino.

Medio e Alto Vastese. A Cupello e Scerni le scuole resteranno chiuse fino a domani. Sempre a Cupello i servizi sociali stanno distribuendo da giorni cibo e medicine a 70 anziani del paese. La nuova bufera di neve che si è abbattuta nell'interno ha creato disagi e isolato diverse frazioni. Interrotti per alcune ore ieri mattina a causa di una valanga caduta sulla carreggiata della provinciale Istonia i collegamenti tra Castiglione Messer Marino e Schiavi D'Abruzzo. Fortunatamente nessuno è rimasto sotto la montagna di neve rimossa da una turbina della Provincia. Per raggiungere una donna di Fresagrandinaria colta da malore, la Valtrigno ha utilizzato un grosso fuoristrada. Sempre a Schiavi molti residenti sono stati costretti a uscire di casa passando dalle finestre. La neve, alta in alcuni punti due metri, bloccato gli ingressi.

Termoli. Il gelo ha fatto una nuova vittima anche in Molise. Un pensionato di 84 anni è stato trovato dai soccorritori riverso sul pavimento di casa. Secondo il medico legale la morte risalirebbe a domenica. A Termoli e sulla costa molisana ieri pomeriggio si è abbattuta una bufera di neve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rocca di mezzo, niente spazzaneve

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 07/02/2012

Indietro

- Altre

Rocca di Mezzo, niente spazzaneve

Il sindaco Nusca: tre giorni isolati ma poi ci siamo attrezzati da soli

Gli spostamenti risultano ancora difficoltosi a San Demetrio Villa Sant'Angelo e Barisciano

L'AQUILA. Nell'Aquilano la situazione è caotica. I sindaci si sono rimboccati le maniche per liberare le strade dalla neve, chiamando a raccolta mezzi comunali, ditte private e cittadini. Ma il quadro è critico sull'altopiano delle Rocche. Il sindaco di Rocca di Mezzo Emilio Nusca lo definisce «disastroso». «Fino a domenica non è passato uno spazzaneve», dice, «perché Anas e Provincia non avevano mezzi adeguati». Tuona Nusca: «Le strade le stiamo pulendo da soli ma per tre giorni siamo stati isolati».

Intanto il carburante incomincia a scarseggiare. Ne resta solo un po' nel distributore di benzina di Rocca di Cambio: servirà per rifornire i mezzi del Comune. Il problema comunque è avviato a soluzione. A Lucoli, 1.200 metri di altitudine, il sindaco **Walter Chiappini** appare finalmente rilassato dopo tre giorni di tour de force. «In paese la neve arriva a un metro e mezzo di altezza, ma abbiamo messo in campo tutte le nostre forze», spiega il sindaco, «ricorrendo anche ai trattori di agricoltori, pale e mezzi dei cittadini e dell'associazione Volontari per Lucoli. Ringrazio tutti», dice il sindaco, «anche la Provincia». Problemi restano tuttavia nella frazione di Casamaina e ai map di Collimento, mentre resta difficile gestire gli animali in montagna. «Ci resta da risolvere il rientro in paese della salma di un lucolano residente a Roma», dice, «ma prima dobbiamo spalare a mano la neve che occupa le strade del nostro cimitero».

Anche a Tornimparte il sindaco **Umberto Giammaria** è soddisfatto del lavoro fatto. «Abbiamo liberato le strade con gli spazzaneve e i bobcat del Comune e delle ditte private», spiega, «tutti i collegamenti alle frazioni sono percorribili, compresi i passaggi più stretti. Certo, non abbiamo potuto liberare le stradine sotto gli archi».

Situazione sotto controllo fin dalle prime ore di maltempo a Campotosto, 1.400 metri di altitudine. «Qui siamo abituati a queste nevicate», racconta il sindaco **Antonio Di Carlantonio** «e qui, in effetti, non è ancora caduta tanta neve quanto all'Aquila».

Anche a Cagnano Amiterno situazione sotto controllo. Il sindaco **Donato Circi** dice di aver fatto il suo dovere. «Strade libere in tutte le frazioni, mentre criticità restano a Cascina». Intanto i cittadini di Fontecchio ringraziano i volontari della Protezione civile, per essersi «dimostrati efficaci sin dal primo momento dell'eccezionale nevicata, al fianco del sindaco **Sabrina Ciancone**». Polemiche a Marana di Montereale, dove i cittadini segnalano lastre di ghiaccio lungo le strade.

Ancora critica la situazione nei comuni di San Demetrio ne' Vestini, Villa Sant'Angelo, Barisciano e Poggio Picenze dove i collegamenti restano difficoltosi. Le amministrazioni locali si sono attivate per rendere praticabili le strade principali con l'ausilio di mezzi spargisale e spazzaneve: un intervento che non garantisce la normale circolazione delle auto. Sulle strade secondarie e quelle interne ai paesi la presenza della neve impedisce il transito, mentre restano bloccati anche gli accessi ai garage e alle stradine private. Critica la situazione soprattutto nei villaggi Map. Decine le segnalazioni ai Comuni, che nella giornata di ieri hanno distribuito sacchi di sale alle famiglie per favorire lo scioglimento della neve. Un'operazione congiunta, che anche in questo caso, ha visto la partecipazione di ditte private con camion e bobcat per liberare le strade di accesso, i parcheggi e le zone limitrofe agli istituti scolastici, farmacie e uffici postali. Scuole chiuse con molta probabilità fino a venerdì: si va avanti con ordinanze giornaliere, sulla base delle valutazioni meteo e delle criticità.

In alcuni casi la Protezione civile locale sta supportando le operazioni del Comune per portare medicine e generi di prima necessità ai malati e agli anziani soli.

Da Arischia, dove pure alcuni problemi vanno a soluzione, interviene **Luca Capannolo** il quale precisa che «nella parte nord del paese, nel rione del Colle, si incontrano i problemi più preoccupanti poiché al disagio dell'eccezionale manto

rocca di mezzo, niente spazzaneve

nevoso si è aggiunto il rischio che le tante case pericolanti possano crollare». (m.g.-m.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ancora neve a pescara, scuole chiuse fino a domani

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 07/02/2012

Indietro

- Altre

Ancora neve a Pescara, scuole chiuse fino a domani

Fermi anche mercati e impianti sportivi. Ghiaccio a Porta Nuova, 400 alberi danneggiati

Il Comune recluta cento spalatori Il sindaco Mascia «Nelle stradine sale sparso a mano»

PESCARA. Torna a nevicare in città e le scuole resteranno chiuse anche domani. La nuova ondata di maltempo ha spinto il Comune a prorogare la sospensione delle attività scolastiche, a reclutare 100 spalatori e a mettere a punto un altro piano. Intanto, aumentano i disagi ai Colli e a Porta Nuova.

SCUOLE CHIUSE Da ieri sera, come previsto, anche su Pescara ha ricominciato a nevicare, un'allerta che ha convinto il sindaco **Luigi Albore Mascia** a firmare un'ulteriore ordinanza che riguarda le scuole, i mercati rionali, gli impianti sportivi e i parchi. Le scuole di ogni ordine e grado - asili nidi, scuole materne, elementari, medie, superiori e università - resteranno chiuse oggi e anche domani. Per la giornata di mercoledì 8, la sospensione è prevista solo per gli studenti mentre il personale Ata, i docenti e i dirigenti dovranno tornare negli istituti per cominciare a preparare le aule. I ragazzi dovrebbero tornare tra i banchi giovedì 9 ma il rientro a scuola è sempre collegato al miglioramento delle previsioni meteorologiche.

MERCATI E IMPIANTI Restano in vigore, invece, le altre ordinanze firmate nei giorni scorsi per i mercati rionali e gli impianti sportivi. Fino a domani non si svolgeranno i mercati in via Rio Sparto, via Carlo Alberto Dalla Chiesa e anche quello sulla strada parco. Restano chiusi fino a oggi, invece, gli impianti sportivi della città: il campo San Marco Evangelista, l'antistadio Adriano Flacco, il campo Renato Curi-Rampigna, il campo Antonio Donati-Rancitelli, Ettore D'Agostino in via Nazionale Adriatica nord, l'impianto sportivo ex-Gesuiti, il palasport in via Elettra e quello in via Rigopiano, il palazzetto Gianluca Evangelista in via Orfento, il palasport Giovanni Paolo II, la palestra Colle Pineta, la palestra in via Italica, il complesso tennistico di viale Marconi, il bocciodromo di Zanni e di via Orfento, l'impianto polivalente di Colle Breccia e in via Carlo Alberto Dalla Chiesa.

COLLI E PORTA NUOVA Aumentano, invece, i disagi ai Colli dove alcune famiglie sono «prigioniere in casa», come raccontano alcuni cittadini che abitano in via Camerlengo, via Crisologo e via Valle Furci. Sono queste le vie abbandonate dove nessuno è andato a spazzare la neve e dove non è stato sparso il sale. Sono tante le famiglie che, da venerdì 3, non sono riuscite a uscire di casa nonostante le ripetute telefonate: cittadini che non hanno potuto portare le medicine ai parenti malati e che si stanno arrangiando anche grazie all'aiuto di qualche vicino di casa che ha messo a disposizione una pala meccanica. C'è chi ringrazia ironicamente il sindaco Luigi Albore Mascia e chi da giorni è al telefono, ora con i vigili urbani ora con la prefettura, ma senza ricevere mai una risposta. Sono numerosi i disagi anche a Porta Nuova specialmente nella parte collinare dove le strade sono ghiacciate e cittadini hanno difficoltà a raggiungere i posti di lavoro.

400 ALBERI POTATI Sono stati oltre 400 gli interventi di potatura effettuati sugli alberi a causa della neve: 50 piante sono cadute, i tronchi sono stati segati e quindi smaltiti mentre circa 350 è il numero degli interventi effettuati sulle piante con rami pericolanti a causa del peso della neve. Le vie in cui le piante sono state danneggiate sono soprattutto via della Bonifica, via Pantini, via De Cecco, via del Santuario, via D'Avalos, viale Regina Margherita e via Regina Elena.

100 SPALATORI Intanto, ieri, nuovo vertice in Comune. «La priorità è quella di continuare a spargere sale, operazione in cui sono impegnati le benne grandi, i bobcat e la Protezione civile che continueranno a spargere sale anche a mano. Il problema», hanno detto Mascia e l'assessore alla Protezione civile **Berardino Fiorilli** «si presenta con le stradine ripide dove neanche i bobcat cingolati possono accedere: l'unica soluzione è il servizio manuale a piedi». Intanto, domani arriveranno 100 spalatori-spargisale.

nuovi crolli a pescasseroli in molti paesi mancano ancora cibo e medicine

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 07/02/2012

Indietro

- Altre

Nuovi crolli a Pescasseroli in molti paesi mancano ancora cibo e medicine

CASTEL DI SANGRO. Resta critica la situazione in Alto Sangro soprattutto nelle zone alla periferia di Castel di Sangro dove molti casolari risultano ancora isolati. Mancano i viveri per le persone e anche foraggio e mangime per gli animali. Problemi anche nella frazione di Roccacinquemiglia dove i residenti lamentano la mancanza di alimenti. La criticità è dovuta al fatto che nel paese non ci sono negozi e quindi per rifornirsi si deve scendere a Castel di Sangro, con enormi difficoltà.

PERICOLO CROLLI. A Pescasseroli c'è stato l'ennesimo crollo. Questa volta si è trattato di un capannone agricolo fortunatamente vuoto. Ora la paura attuale è rivolta principalmente ai tetti in legno delle case più antiche, dove è forte il rischio di crolli. Unica nota positiva, la riapertura della strada 83 Marsicana. Negli altri Comuni, la situazione più difficile si riscontra a Opi, sommersa dalla neve così come Civitella Alfedena. Situazione in miglioramento per Villetta Barrea, mentre nel vicino comune di Barrea i disagi maggiori sono dovuti alla quasi impossibilità di smaltire la neve accumulatasi nelle viuzze del borgo, anche a ridosso del cimitero. Situazione migliore a Roccaraso dove più efficace è stata la risposta all'emergenza neve. E vista la situazione critica di tutto il territorio, **Enzo Patitucci**, presidente della comunità montana Alto Sangro-Altopiano delle Cinque Miglia, ha richiesto l'invio di militari e lo stato di calamità naturale. Solo ieri, primi interventi della protezione civile ad Ateleta. Tecnici dell'Enel in azione a Goriano, e altri paesi della Valle Subequana, nel tentativo di ripristinare la corrente. Qui scarseggiano anche alimentari, medicinali e benzina. Difficoltà anche per i dializzati. Allevamenti ovini isolati a Prezza. Resta critica la situazione a Sulmona dove il sindaco ha chiesto lo stato di calamità. Infuriano le polemiche sul piano neve che ha mostrato tutti i suoi limiti. Negli uffici della protezione civile continuano ad arrivare le richieste di soccorso: «Ma la situazione è costantemente sotto controllo», spiega l'assessore al ramo **Enea Di Ianni**, che cerca a fatica di smorzare le polemiche. Scuole chiuse fino a mercoledì in molti comuni. (cr.su.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lieve scossa tra pratola e sulmona

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

EVENTO SISMICO

Lieve scossa tra Pratola e Sulmona

PRATOLA. Una lieve scossa di magnitudo 2,6 è stata avvertita da sulmonesi e pratolani ieri mattina poco prima delle 7.30. L'evento sismico è stato registrato dall'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) a 8,5 di profondità con epicentro fra Sulmona e Pratola. Il sisma - che non ha fatto registrare danni - è stato avvertito dalla parte della popolazione. Sulla questione torna a farsi sentire «M6.5», il movimento di prevenzione del rischio sismico. «La lieve scossa risveglia le nostre coscienze», interviene l'architetto **Giuseppe Consorte**, fra i promotori del progetto, «noi ribadiamo da tempo l'importanza della prevenzione del rischio sismico, della ricostruzione responsabile. Lungi da noi la volontà di fare allarmismo, ma solo quella di diffondere una certa consapevolezza che potrebbe rivelarsi utile in futuro». (f.p.)

donna incinta messa in salvo dai volontari

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

ARISCHIA

Donna incinta messa in salvo dai volontari

L'AQUILA. In stato interessante, è riuscita a raggiungere l'ospedale San Salvatore per una visita e alcuni esami urgenti, grazie all'intervento dei volontari della protezione civile che l'hanno prelevata nella frazione di Arischia. Commossa dall'umanità dei volontari, la futura mamma ha assicurato che a suo figlio darà il nome di uno dei suoi soccorritori: il piccolo, ha promesso, si chiamerà Salvatore.

Un episodio, quello raccontato dalla stessa protagonista, che testimonia l'operatività dei tanti volontari al lavoro in questi giorni per fronteggiare l'emergenza. Tanto più che in città, e soprattutto nelle frazioni, tantissime sono ancora le auto private bloccate da neve e ghiaccio.

questura gelida, provincia estranea

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 07/02/2012

Indietro

- Altre

Questura gelida, Provincia estranea

Riscaldamento autonomo attivato dalla prefettura

CHIETI. «La Provincia non è responsabile della conduzione della centrale termica della Questura di Chieti, che è totalmente autonoma ed ha un proprio manutentore». La Provincia si difende di fronte agli attacchi del sindacato di polizia Siulp che per bocca del segretario regionale **Erpinio Ciarma** ha denunciato le condizioni disagiati, vissute ormai da anni dai poliziotti al lavoro sabato e domenica negli edifici di proprietà della Provincia, ma malsopportate nell'ultimo week end a causa delle temperature polari di questi giorni quando gli agenti di turno sono rimasti completamente all'addiaccio.

«Il palazzo della Provincia», si legge in una nota, «è dotato di un altro e separato impianto di riscaldamento. Se disagiati o disservizi legati all'impianto di riscaldamento ci sono stati presso gli uffici della Questura, non sono pertanto attribuibili alla Provincia che, peraltro, lo scorso anno ha installato una caldaia nuova a servizio sia della Prefettura che della Questura. L'impianto di riscaldamento della Questura è perfettamente funzionante». Lo afferma l'ingegner **Nicola Pasquini**, dirigente responsabile del settore edilizia provinciale. Quindi a spegnere l'impianto centrale di riscaldamento non è stata la Provincia. Nella tarda mattinata di domenica, dicono i poliziotti, qualche termosifone ha ripreso a funzionare. In corso nello stesso stabile c'era una riunione della Protezione civile presso la prefettura al lavoro per affrontare l'emergenza neve. A palazzo di Governo però dicono che l'impianto che alimenta i loro uffici e quelli della Questura di solito nel week end vengono accesi. Ma ai poliziotti non risulta così, costretti a stare nelle gelide stanze con il cappotto.

«Sembra strano», dice il dirigente **Luciano Conti**, «siamo noi dalla Prefettura ad accendere il riscaldamento, ma viene fatto anche nei fine settimana, perché siamo al lavoro anche noi».

Non sono dello stesso avviso i poliziotti della Questura che assicurano che in ogni week end, da anni, sono senza riscaldamento e senza acqua dal venerdì sera, mancanza che si è puntualmente verificata lo scorso fine settimana.

Per porre rimedio all'inconveniente in Prefettura sono comunque pronti ad intervenire. Nel pomeriggio di ieri è stato chiamato il manutentore che provvederà a fare verifiche oggi stesso.

«Per quanto riguarda la mancanza di acqua», aggiunge invece l'ingegner Pasquini dalla Provincia, «ci siano visti costretti ad adottare un sistema automatico di blocco dell'erogazione idrica, regolato da elettrovalvole, che entra un funzione il sabato pomeriggio e si protrae per la giornata di domenica. Ciò è stato necessario alla luce dei ripetuti allagamenti che si sono verificati negli uffici della Provincia. Il blocco dell'erogazione idrica interessa solo una porzione dell'edificio della Questura e tuttavia», continua il dirigente, «allo scopo di non creare disagi ulteriori, l'erogazione dell'acqua sia nel sabato pomeriggio che nella giornata della domenica verrà ripristinata integralmente. Ciò nell'attesa di poter intervenire su una rete di tubi ormai molto vecchia e che per quanto riguarda gli edifici della Provincia e della Questura, non appena si avranno le risorse necessarie, sarà resa completamente autonoma e separata». (k.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gamberale, ancora isolati 300 residenti

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 07/02/2012

Indietro

- Altre

Gamberale, ancora isolati 300 residenti

Chiusa l'unica via per raggiungere l'ospedale di Castel di Sangro

LANCIANO. Sono il vento e il ghiaccio i pericoli maggiori di queste ore nel comprensorio frentano e nell'Aventino-Medio Sangro. I piccoli comuni, da sempre più attrezzati all'emergenza neve che nelle città, hanno fronteggiato le nevicate di questi giorni potenziando l'uso dei mezzi antineve e spargisale. Ma l'allerta resta alta.

A Palena il sindaco **Domenico Parente** ha chiesto lo stato di calamità naturale. La neve caduta nelle scorse ore va da un metro a un metro e cinquanta a seconda dell'esposizione delle zone. Ieri si sono toccati i meno sei gradi. Le principali strade di accesso sono percorribili, ma resta il problema di come disfarsi degli accumuli prima che le nevicate previste per queste ore creino danni ancora più gravi. A rischio la tenuta dei tetti di legno e anche l'approvvigionamento del cibo. «Se non si riuscirà a togliere la neve dai vicoli e dalle strade», spiega il primo cittadino, «le persone non saranno in grado di uscire dalle case». Problemi per un'azienda zootecnica a Quarto Santa Chiara dove una cinquantina di mucche sono rimaste senz'acqua da ormai quattro giorni essendo le sorgenti tutte ghiacciate.

A Pizzoferrato il Comune ha risposto prontamente all'emergenza con l'aiuto della Provincia e l'allestimento di un centro operativo comunale di Protezione civile. A Gessopalena il pericolo è causato dal vento che accumula sulle strade banchi di neve che arrivano anche ad un metro di altezza. Le squadre devono continuamente tornare sulle strade già pulite per mantenere la situazione sotto controllo.

E restano ancora isolate dal paese circa 300 persone residenti nelle contrade attorno a Gamberale. La statale 162 Gamberale-Scalo è ancora chiusa e resta alto lo stato di allerta dal momento che l'arteria è l'unico accesso per raggiungere l'ospedale di Castel di Sangro.

A Torricella Peligna, dove la neve è di oltre un metro, diversi alberi della pineta stanno cadendo sotto il peso della coltre bianca e ieri è terminata la scorta di gasolio. A Lama dei Peligni i ragazzi delle scuole superiori si sono attrezzati per raggiungere le abitazioni degli anziani tra cui una nonnina che ieri ha compiuto 107 anni.

A Casoli il problema degli accumuli di neve ghiacciata sulle strade è stato risolto caricando la neve sui camion che l'hanno scaricata al Foro boario. Libero il corso principale e le maggiori vie di accesso oltre ai parcheggi più grandi.

(d.d.l.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

chieti, quartieri ancora isolati - sipo beverelli

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 07/02/2012

Indietro

- Altre

Chieti, quartieri ancora isolati

In ospedale scarseggia il sangue, molte assenze negli enti pubblici

SIPO BEVERELLI

CHIETI. Un giorno di tregua per la neve ma l'emergenza resta. E' sempre molto critica la viabilità per pedoni e automobilisti mentre gli uffici pubblici sono in carenza di personale e cominciano a scarseggiare le sacche di sangue negli ospedali. La Asl ha messo in campo un programma mirato di raccolta sangue tra i donatori. Le scuole restano chiuse anche oggi, per i prossimi giorni (si parla di una chiusura fino a giovedì) il sindaco deciderà in giornata.

E' sospesa anche l'attività dell'università, nella facoltà di Psicologia le lezioni si fermano fino al 13 febbraio. Continuano intanto gli interventi dei vigili del fuoco, oltre 230 dall'inizio dell'emergenza, e per lo più sono per rimuovere alberi dalle strade e dai fili elettrici, così come il ghiaccio pericolante dai tetti. Ieri mattina, è mancata la luce in via dei Frentani e nella zona del San Salvatore, risolta dopo l'una, ma grandissimi disagi restano soprattutto per la viabilità nelle strade interne, dove la convivenza tra pedoni e auto resta ad alto rischio. Praticamente tutte le strade secondarie, vicoli e marciapiedi sono ancora sepolti dalla neve. E' il caso di via Mazzetti a Santa Maria. Un residente, **Davide Di Nardo**, racconta come larghetto Sant'Agata e vicoli laterali non siano mai stati spazzati dall'inizio della nevicata. «Da sabato», dice, «cerco un intervento risolutivo con molte difficoltà. Temo per gli anziani, che non possono uscire neppure per fare la spesa».

In via dei Platani e Madonna degli Angeli, analogo copione. «Mi ha portato il pane la protezione civile», racconta **Sandro Leanza**, «soltanto domenica è passato un bob cat mentre ieri una jeep ha aperto un passaggio più largo, ma è tutto ghiacciato».

Stessi problemi nelle strade vicine: via Delle Robinie e via Delle Acacie, dove **Enrico Dell'Osa** segnala difficoltà gravi per circa 150 famiglie.

Diverse zone della città, a causa delle strade rese scivolose dal ghiaccio, sono rimaste senza trasporto pubblico. È il caso della strada dell'ex ospedale San Camillo, come pure Colle Marconi, San Donato e Buonconsiglio. Fa discutere l'invito dell'amministrazione a rimanere in casa e rimuovere le auto per permettere la pulizia delle strade, così come quella di accumulare l'immondizia a bordo strada per la raccolta differenziata, laddove i bidoni siano raggiungibili dai mezzi della Mantini.

«Dove mettono le macchine i cittadini se i parcheggi sono pieni di neve e l'accesso a molte strade e garage è di fatto ostruito?», si chiede ironicamente **Alessandro Marzoli** del Pd e **Luigi Febo** di Chieti per Chieti. Quest'ultimo mette a nudo un altro disservizio di ieri mattina: «E' mancato il sale da distribuire ai privati».

L'emergenza neve, rincorsa con soluzioni tardive e lacunose, quanto paradossali, esaspera un comitato spontaneo di cittadini, che chiede le dimissioni di Di Primio.

«Se un sindaco è colui che ha la responsabilità e il dovere di garantire la fruibilità delle funzioni essenziali di una città» afferma il comitato civico, «questa neve ci ha dimostrato che Chieti non ha un sindaco».

Si registrano, poi, più assenze negli uffici pubblici, che comunque rimangono aperti. Ieri, in Provincia, mancava oltre il cinquanta per cento del personale e in Comune non è andata molto meglio. Nella Asl, per ovviare al problema, è stato attivato un servizio di collegamento di emergenza, per portare al lavoro il personale sanitario che non può arrivare con un proprio mezzo. Sulle strade provinciali, la neve apre un'altra emergenza, quella delle buche che, stando al presidente della Provincia **Enrico Di Giuseppantonio**, difficilmente potranno essere ripianate dai soli fondi dei bilanci provinciali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

un'altra bufera sulla costa teramana

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

Allarme per i pedoni: in molti cadono e finiscono in ospedale. Il sindaco di Roseto chiude alcune vie impraticabili

Un'altra bufera sulla costa teramana

Incubo ghiaccio ovunque. L'università sospende lezioni ed esami per una settimana

Ad Atri c'è poca acqua Famiglia di Montorio isolata da due giorni raggiunta dalle ruspe

TERAMO. Dopo una breve tregua, ieri sera è cominciata una nuova bufera di neve nel Teramano. La zona più colpita è stata la costa: neve e forti raffiche di vento si sono abbattute tra Giulianova e Roseto, rendendo particolarmente difficile il traffico sulla statale 16. Molte le macchine rimaste bloccate, con automobilisti soccorsi da forze dell'ordine, 118 e vigili del fuoco. Violenta nevicata anche tra Giulianova e Mosciano, in particolare sulla provinciale 262 all'altezza di Montone: anche qui molte le vetture bloccate, tanto che sono dovuti intervenire in forze Protezione civile e vigili del fuoco per recuperare auto e soccorrere conducenti e passeggeri.

IL GHIACCIO. Prima di questa nuova nevicata, l'emergenza neve si era trasformata in emergenza gelo. Molte strade a Teramo e in provincia sono ghiacciate e questo crea problemi alla circolazione, non solo delle auto ma soprattutto dei pedoni. E molti sono i pedoni finiti al pronto soccorso per delle cadute sui marciapiedi ghiacciati, in particolare anziani. Alcuni Comuni hanno dato fondo a tutte le riserve di sale, che comincia a scarseggiare. In diversi centri è stata prorogata la chiusura delle scuole fino a domani compreso.

ATENEIO CHIUSO. L'università, anche in considerazione delle ordinanze dei sindaci dei comuni di Teramo, Avezzano, Atri, Giulianova e Mosciano, nonché delle determinazioni dei presidi di facoltà, comunica che le attività didattiche e gli esami previsti dal 6 al 10 febbraio nelle facoltà di Giurisprudenza, Veterinaria, Scienze della Comunicazione e Scienze Politiche (che hanno le proprie sedi nei comuni di Teramo e Atri) sono rinviati. La sede di Giurisprudenza di Avezzano è chiusa da oggi all'11 febbraio. La sede di Scienze Politiche a Giulianova è chiusa oggi e domani e le attività didattiche e gli esami previsti nei giorni 9 e 10 febbraio sono rinviati. La sede di Agraria a Mosciano è chiusa oggi e le attività didattiche e gli esami nei giorni 8, 9 e 10 febbraio sono rinviati.

RIFIUTI. La raccolta dei rifiuti procede a singhiozzo. A Teramo capoluogo è ripresa ieri in centro ma non nelle frazioni. Proteste per questo sono arrivate da San Nicolò. A Giulianova la differenziata porta a porta, sospesa da venerdì, dovrebbe riprendere oggi - nuova neve permettendo - ma i mezzi, anche secondo quanto precisato dal sindaco Mastromauro, lavoreranno «con cautela» in alcune zone periferiche.

PIAZZA DANTE. Il parcheggio di Piazza Dante a Teramo ieri è rimasto chiuso in quanto il personale non ha potuto raggiungere il posto di lavoro. Il tabellone luminoso però - come pure domenica - segnalava che era aperto, per cui diverse macchine sono scese sulla rampa e si sono trovate davanti il cancello chiuso. Così hanno dovuto affrontare una difficoltosa manovra per tornare indietro. Il direttore del parcheggio, **Erasmo Schiavarelli**, assicura che il disservizio al tabellone sarà risolto a giorni e che probabilmente già oggi il parcheggio sarà in funzione.

ATRI. Ad Atri da domenica la salma di una persona originaria di Caserta, deceduta in ospedale, è bloccata nell'obitorio del San Liberatore. I parenti vorrebbero trasportarla, per il funerale e la tumulazione, nella città campana, ma le condizioni delle autostrade e l'arrivo di altre precipitazioni nevose glielo impediscono. Il Comune raccomanda ai cittadini di non sprecare acqua, visto il calo della pressione nelle condotte idriche.

ROSETO. Strade chiuse a Roseto per neve e ghiaccio. Lo ha deciso il primo cittadino **Enio Pavone** che ha firmato un'ordinanza per chiudere al traffico via Di Iorio, contrada da Padune, contrada da Solagne e via Trammannoni. Le strade, alcune delle quali si trovano in zone periferiche della cittadina, resteranno chiuse fino a quando l'emergenza maltempo non migliorerà.

MONTORIO. Dopo due giorni di completo isolamento anche l'ultima famiglia di Altavilla, frazione di Montorio a 700 metri di altitudine, è stata raggiunta ieri dai mezzi comunali. Ad annunciarlo è il sindaco **Alessandro Di Giambattista**,

un'altra bufera sulla costa teramana

che spiega come i mezzi del Comune avessero ripetutamente provato a raggiungere l'ultima delle quattro case isolate del piccolo borgo, ma senza riuscirci a causa delle condizioni meteorologiche avverse e, domenica, della rottura del mezzo utilizzato per far fronte al muro di due metri di neve. Ma finalmente ieri, intorno alle 14, con l'ausilio di una ruspa gli operai sono riusciti a creare un varco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

medici portati al lavoro dai volontari

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 07/02/2012

Indietro

- Altre

Medici portati al lavoro dai volontari

Garantita la presenza in tutti i presidi della Asl

Quasi 400 interventi Ambulanze con gomme termiche e fuoristrada 4X4

PESCARA. Medici rimasti bloccati a casa a causa della neve e portati in ospedale dai mezzi attrezzati con gomme termiche, pazienti raggiunti dalle autoblunze in contrade di campagna con la neve molto alta e, in alcuni casi, con i trattori a fare da apripista ai mezzi. Sono stati 397 gli interventi effettuati dalla Asl e dalle associazioni di volontari a partire da venerdì - giorno in cui la neve è iniziata scendere copiosa - fino a ieri mattina: un numero cinque volte superiore a tre giorni senza emergenza neve. Al pronto soccorso pescarese non si è registrata una particolare affluenza di persone, ad esempio, scivolate a causa del ghiaccio ma la Asl e i volontari, accanto agli interventi ordinari, sono stati impegnati anche a raggiungere il personale medico e paramedico impossibilitato ad arrivare nei presidi a causa della neve. «In questa maniera», ha spiegato il dirigente del 118 **Emanuele Cherubini**, «è stato garantita la presenza del personale in tutti i presidi della Asl pescarese». Sono complessivamente 19 i mezzi appartenenti alla Asl e alle associazioni Misericordia Pescara, Misericordia Moscufo, Misericordia Scafa, Croce Rossa Cepagatti, Croce Rossa Pianella, Bussi Soccorso e Protezione civile Elice che hanno garantito la piena funzionalità dei presidi ospedalieri andando a prendere il personale a casa. In questi giorni, accanto al lavoro nei reparti, sono stati garantiti anche gli interventi ordinari come le cure ai pazienti in dialisi attraverso un parco mezzi attrezzato con gomme termiche oppure con fuoristrada 4 per 4.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

guasto al treno pescara-vasto passeggeri sul bus

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 07/02/2012

Indietro

- Altre

Guasto al treno Pescara-Vasto passeggeri sul bus

VASTO. Un guasto meccanico provocato dal gelo ha bloccato ieri per circa un'ora all'interno della "Galleria Vasto", a Punta Penna, il treno regionale Pescara-Vasto. Una ventina i passeggeri che viaggiavano sul convoglio.

Scattato l'allarme, sono subito arrivati sul posto gli agenti della polizia ferroviaria, polizia stradale e volontari della Protezione civile.

Il treno è stato agganciato a una motrice e trascinato fino alla stazione di Vasto-Punta Penna. Alcuni passeggeri sono stati trasferiti su un altro treno, altri su un autobus messo a disposizione di Trenitalia dalle autolinee Sat -Tessitore. (p.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$*Ú

e' scontro per la strada dei parchi - andrea mori

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 07/02/2012

Indietro

- Altre

E' scontro per la Strada dei parchi

Pagano convoca i vertici della società. Il direttore della spa: alla fine ci ringrazieranno

La richiesta di Chiodi all'Anas: un rapporto per accertare se vi sono state inadempienze

ANDREA MORI

PESCARA. «Vogliono una commissione d'inchiesta? Bene, così si renderanno conto di tutto ciò che abbiamo fatto e dovranno alla fine ringraziarci e chiederci scusa». La risposta di Strada dei parchi spa non si fa attendere davanti alle accuse che la stanno per travolgere e alle polemiche su quanto avvenuto sull'autostrada per Roma.

A sollecitare l'istituzione di una commissione d'inchiesta sulla chiusura dell'autostrada A24 Teramo-L'Aquila-Roma, gestita dalla società concessionaria del presidente **Carlo Toto**, è stato l'ex parlamentare **Antonio Tancredi**, che giovedì aveva vissuto in prima persona una disavventura sull'A25 a causa della neve quando non era ancora scattata l'emergenza e decretata la chiusura del tratto da Teramo fino a Lunghezza.

«Con i mezzi che ha disposizione Toto quella slavina di Carsoli avrebbe potuto rimuoverla in 4 ore non in 28 come è accaduto», ha detto l'ex deputato Dc.

L'AUDIZIONE. Ma contro Strada parchi non è solo Tancredi. A guidare la protesta è sceso in campo il presidente del consiglio regionale **Nazario Pagano** che ritiene «palese la totale assenza di un piano coordinato per la gestione dell'emergenza». Pagano chiederà l'audizione dei vertici della società concessionaria nella Quarta Commissione, «perché forniscano chiarimenti su quanto accaduto».

«I disagi che si sono verificati su quelle autostrade durante le nevicate degli ultimi giorni non possono essere imputati solo all'eccezionalità dell'ondata di maltempo che si è abbattuta sulla regione», afferma, «questo non è tollerabile, anche perché si tratta del principale corridoio di collegamento tra il versante tirrenico e quello adriatico. Era dunque indispensabile mantenere la piena efficienza e operatività delle autostrade. Così non è stato e pretendiamo delle risposte. Anche perché abbondanti nevicate su un'arteria che attraversa l'Appennino, non sono poi così improbabili».

IL GOVERNATORE. Più cauto del suo compagno di partito è stato il governatore **Gianni Chiodi** che, così come aveva anticipato al Centro, ha chiesto una dettagliata relazione all'Ispettorato vigilanza dell'Anas, l'organo di controllo chiamato ad accertare se vi siano state inadempienze da parte del gestore dell'autostrada dei Parchi.

L'ISPEZIONE ANAS. Una richiesta che è stata raccolta dall'Anas, annunciando che l'Ispettorato vigilanza concessioni autostradali ha già aperto nella stessa giornata in cui si sono verificati i primi disagi, una procedura di ispezione per l'emergenza neve su A24-A25. «Compito dell'ispezione», si legge in una nota, «che è stata notificata dall'Ufficio ispettivo di Roma il 3 febbraio, è di trovare riscontro sulla effettiva ottemperanza da parte della società concessionaria alle procedure previste per la gestione dell'emergenza neve».

IL COORDINATORE SEL. «Quando il pubblico, cioè lo Stato gestiva le ferrovie e l'autostrada non ricordo che siano successe cose analoghe», ha aggiunto **Gianni Melilla** coordinatore di Sel, «ora che ci sono le Spa che gestiscono ferrovie e autostrada assistiamo a fatti inauditi. La Regione deve alzare la voce, pretendere che il servizio sia efficiente, e per farlo deve essere in regola organizzando un serio sistema regionale di Protezione civile fondato sulla prevenzione e sull'informazione».

LE RISPOSTE. Come risponde Strada dei parchi? E' mancato un piano coordinato per l'emergenza? Chi ha seguito minuto per minuto tutte le operazioni sull'autostrada è stato **Igino Lai**, direttore generale esercizio della Spa ed è lui a rispondere alle domande, in modo meravigliato: «Con tutto il rispetto del presidente del Consiglio, lui generalizza noi vogliamo confrontarci su fatti oggettivi e ricordiamo che non possiamo permetterci di far entrare viaggiatori in autostrada senza che vengano osservati rigorosi criteri di sicurezza». Il riferimento è alla slavina caduta attorno alle 17 venerdì, dopo

e' scontro per la strada dei parchi - andrea mori

l'uscita di Carsoli in direzione L'Aquila, e nei trecento metri successivi alla galleria Colle del Mulino. E' stata la slavina, secondo Lai, a determinare le condizioni di rischio sull'autostrada con uscita obbligatoria a Carsoli e a far sì che i prefetti dell'Aquila, di Chieti e Rieti decidessero di chiudere alle 22 l'intera A25-A24, fino a quando non fossero ripristinate le condizioni di sicurezza ed esclusi altri rischi. «Prima della slavina», ripete, «tutto filava liscio come un orologio svizzero a dimostrazione del lavoro di prevenzione che era stato eseguito con i mezzi spargisale e dell'attuazione di piani-neve concordati con prefetture, Anas e polizia».

«Noi ci occupiamo di transitabilità e sicurezza non dei soccorsi», continua il direttore rispondendo indirettamente anche alla class-action che alcuni automobilisti vogliono tenetare, «e la nostra è stata un'operazione di eccellenza, effettuata con competenze e sacrifici e non in 48 ore come dice l'ex parlamentare, bensì in 15 ore, poiché alle 6,30 di sabato il tratto della slavina è stato sgomberato da auto e pullman con l'ausilio di mezzi fatti arrivare da Valle del Salto e da uomini della società e delle forze dell'ordine che hanno operato in condizioni estreme anche a mani nude».

Il direttore ricorda inoltre come nelle ore successive di sabato fino alle 14,15 di domenica la società abbia lavorato con l'autostrada chiusa per escludere altri tratti a rischio di slavine, come è avvenuto sabato sera quando la neve ha investito la carreggiata L'Aquila-Roma: «E se i prefetti avessero riaperto i caselli che cosa sarebbe successo?», domanda. «Sul piano tecnico e organizzativo la caduta di una slavina sulla carreggiata equivale a una sorta di terremoto per la viabilità eppure non sono avvenuti incidenti, non ci sono stati feriti, non ci sono stati attraversamenti di mezzi, ma questo sembra non interessi nessuno», continua, «siamo messi alla gogna per quello che non avremmo fatto, perché invece non ci viene chiesto che cosa abbiamo fatto sotto una nevicata potente, di cui non trovo traccia in 40 anni, e davanti a un elemento imponderabile come una slavina?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

abruzzo in emergenza

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

- *Altre*

ABRUZZO IN EMERGENZA

Melilla coordinatore Sel: fatti inauditi da quando i privati gestiscono autostrade e ferrovie

COSTANTINI

Idv: pedaggi, bloccate gli aumenti

E' inutile continuare nel bluff. La Regione, Protezione civile inclusa, non si era dotata di un piano straordinario per la gestione dell'emergenza, nonostante si sia trattato di una emergenza annunciata da una settimana. E, ove anche avesse approntato un piano, questo si è rivelato inadeguato, in linea con la generale inadeguatezza di **Chiodi** e della sua giunta. Dunque, sia nella prima, che nella seconda ipotesi, Chiodi, in letargo fino a ieri, ammetta le proprie responsabilità». Così **Carlo Costantini**, capogruppo dell'Idv in consiglio regionale. Costantini sollecita Chiodi, «a difesa dei cittadini abruzzesi», a chiedere formalmente all'Anas di «congelare i rincari dell'8% dei pedaggi dell'A24 e A 25 scattati qualche giorno fa, almeno fino a quando non sapremo se la concessionaria autostradale, così brava a far valere i propri diritti, abbia adempiuto fino in fondo i propri doveri».

***emergenza dopo 72 ore pd e idv: troppi ritardi non paghino gli abruzzesi -
giuliano di tanna***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

- Altre

Emergenza dopo 72 ore Pd e Idv: troppi ritardi non paghino gli abruzzesi

Legnini: il governo deve intervenire Mascitelli: blocchiamo la legge che impone aumenti delle accise

GIULIANO DI TANNA

PESCARA.Troppo tempo, 72 ore, per far scattare le strutture di emergenza con il rischio, ora, che a pagare per i soccorsi e i danni prodotti dalle nevicate - che hanno paralizzato la regione - siano gli abruzzesi con nuove maggiorazioni delle acise sui carburanti.

La denuncia arriva dal Pd e dall'Italia dei valori, due partiti dell'opposizione di centrosinistra alla giunta di **Gianni Chiodi**

«Il governo aiuti urgentemente l'Abruzzo per farlo uscire dall'emergenza in cui è precipitato e far fronte al nuovo peggioramento annunciato per i prossimi giorni, garantendo rinforzi e cambi turno agli operatori delle forze dell'ordine, del soccorso, degli enti locali e ai tanti volontari che, da 72 ore ormai, lavorano quasi ininterrottamente in tutto il territorio».

Lo afferma il senatore abruzzese del Pd, **Giovanni Legnini**, annunciando la presentazione di una interrogazione urgente ai ministri dell'Interno, **Annamaria Cancellieri**, e delle Infrastrutture e trasporti, **Corrado Passera**, sulle conseguenze del maltempo in Abruzzo.

«Nonostante l'allerta fosse stato dato con largo anticipo il sistema delle infrastrutture nel suo complesso ha collassato», sottolinea Legnini, «con migliaia di cittadini bloccati a bordo di auto, pullman e vagoni ferroviari, con la rottura netta della direttrice est-ovest per l'interruzione simultanea dei collegamenti stradali, autostradali e ferroviari, con 6mila utenti rimasti anche per 48 ore senza energia elettrica, con decine di centri isolati specie nelle province dell'Aquila e di Chieti». «Sintomatico della gravità di ciò che è accaduto in Abruzzo», aggiunge il senatore del Partito democratico, «oltre al numero delle vittime ed alle migliaia di persone che hanno rischiato la vita, è il fatto che i soli due treni che in Italia hanno subito un fermo molto prolungato sono stati quelli da o per l'Abruzzo sulle linee Adriatica e Pescara-Roma, e che l'unica autostrada ad essere chiusa è stata quella abruzzese. Va quindi immediatamente attivata una verifica approfondita sullo stato di manutenzione delle reti infrastrutturali abruzzesi, sul rispetto dei contratti di servizio da parte delle società concessionarie e su eventuali omissioni o sottovalutazioni degli allarmi anche da parte delle istituzioni competenti come il Coordinamento della Protezione civile presso la Regione, il cui comitato operativo è stato incredibilmente convocato solo 72 ore dopo l'ingresso dell'Abruzzo in piena emergenza».

«I sindaci, spesso lasciati soli, hanno fatto molto anche grazie all'abnegazione del personale e dei volontari, con negative eccezioni come il Comune di Chieti che, pur essendo un polo di riferimento regionale per i servizi sanitari, non aveva approntato neppure un Piano neve tanto da essere costretto a richiedere, in piena emergenza, l'intervento dell'esercito».

«L'eccezionalità dell'evento», conclude Legnini, «non può essere un alibi per nessuno perché ampiamente e precisamente preannunciato. Ora è il momento di far uscire l'Abruzzo dall'emergenza e non ripetere, nelle prossime ore, gli errori dei giorni scorsi: ma è assolutamente indispensabile che il governo faccia luce sul perché l'Abruzzo non ha retto a questa prevista ondata di maltempo e che si programmino per tempo tutti gli interventi strutturali ed organizzativi necessari perché ciò che è accaduto in questi giorni non si ripeta».

Alfonso Mascitelli, senatore e coordinatore regionale dell'Idv, appunta la sua attenzione sulle probabile conseguenze economiche - sulle tasche degli abruzzesi - dell'emergenza-neve e del ritardo con cui è scattata, suggerendo una possibile soluzione.

Domani, infatti, nelle commissioni riunite prima e quinta del Senato, nel corso dei lavori sul decreto mille proroghe l'Idv presenterà un emendamento, di cui è primo firmatario Mascitelli, capogruppo in commissione bilancio, «per neutralizzare

***emergenza dopo 72 ore pd e idv: troppi ritardi non paghino gli abruzzesi -
giuliano di tanna***

gli effetti negativi della cosiddetta tassa sulle disgrazie, che scatterebbe in occasione delle dichiarazioni dello stato di emergenza in territori colpiti da calamità ed eventi eccezionali».

«Tra alcuni giorni», spiega il senatore dell'Idv, «si potranno fare le prime stime dei danni ingenti che l'economia della nostra regione ha subito dalla eccezionale calamità di questi giorni, ma purtroppo non saranno di poco conto se si pensa che l'Emilia Romagna, in una situazione meno grave, ha già stanziato nel proprio bilancio 2 milioni di euro solo per le prime fasi di intervento».

«A legislazione vigente», prosegue Mascitelli, «con l'istituzione della tassa regionale sulle calamità introdotta dal governo Berlusconi a inizio 2011, in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza da parte di un presidente di Regione, per provvedere al fabbisogno di risorse economiche aggiuntive e straordinarie le regioni dovrebbero intervenire attraverso un aumento delle accise regionali sui carburanti».

L'Abruzzo, spiega l'esponente dell'Idv, «già ai massimi della pressione fiscale, non può assolutamente permettersi aggravii di tassazione, e al tempo stesso gli enti locali non possono essere abbandonati a sostenere da soli le spese di ripristino, in alcuni casi ingenti, o scaricare sulle imprese i danni del fermo attività».

L'emendamento proposto da Mascitelli intende prorogare per tutto il 2012 gli effetti della legge 225 sulle calamità naturali, «con i consequenziali interventi coperti direttamente dal ministero dell'Economia», e mira a sospendere, conclude il senatore abruzzese dell'Idv, «l'efficacia di quelle modifiche che attribuivano alle Regioni il peso delle spese economiche da sostenere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$*Ú

cialente riapre parte del centro - michela corridore

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 07/02/2012

Indietro

- Altre

Cialente riapre parte del centro

Il sindaco dell'Aquila: nessun pericolo in corso Federico II e piazza Duomo

Il vicecommissario Marchetti: rivedere i puntellamenti

MICHELA CORRIDORE

L'AQUILA. Riapre una parte del centro storico, il cuore della città rimasto chiuso per appena quattro giorni, almeno sulla carta, per il rischio crolli legato alle eccezionali nevicate. L'ordinanza dell'assessore comunale Vladimiro Placidi, che impediva il transito in macchina e a piedi, è datata 2 febbraio. Di ieri, invece, la nuova disposizione, firmata dal sindaco Massimo Cialente, per la riapertura di corso Federico II da via XX Settembre fino a piazza Duomo. Un accavallarsi di documenti che, se non è riuscito a scoraggiare le tante persone curiose di vedere il cuore della città imbiancato, ha creato non poco disorientamento.

Mentre Placidi, infatti, solo qualche giorno fa affermava che «il centro è pericoloso» sotto il manto bianco e che «i puntellamenti stanno man mano perdendo la loro efficacia» ieri il sindaco ha deciso di riaprirlo dopo un sopralluogo da parte degli uffici comunali, «che ha rilevato che lungo corso Federico II, via XX Settembre e piazza Duomo non ci sono pericoli per l'incolumità pubblica». Allarme rientrato dunque, anche se oggi è prevista una nuova serie di controlli da parte dei tecnici del vicecommissario alla tutela dei beni culturali **Luciano Marchetti** che ha deciso di tornare in città per verificare la situazione. «Sono molti i monumenti a rischio, soprattutto nel periodo in cui si scioglierà la neve», ha spiegato, ponendo l'accento ancora una volta sul problema puntellamenti. «Presto bisognerà rafforzarli o sostituirli, molti hanno quasi tre anni». A questo proposito non è mancata la nota della Sge con la quale il commissario **Chiodi** ricorda al sindaco che «può emanare ordinanze per motivi di sicurezza pubblica». Gravi problemi anche sugli edifici che non sono stati coperti dopo il terremoto o a copertura parziale. «Quella del Castello è stata realizzata con alcuni teli, subito dopo il terremoto, grazie all'aiuto dei vigili del fuoco. Ormai però ha quasi tre anni e potrebbe cedere», spiega Marchetti, che si dice preoccupato anche per altre situazioni. «Il Duomo è messo in sicurezza, ma non avevamo i soldi per la copertura provvisoria: il transetto è pieno di neve che si trasformerà in acqua. Si rischiano danni ingenti. Per quanto riguarda la chiesa di San Marco è solo parzialmente in sicurezza. Nella chiesa di Sant'Agostino, invece, c'è una parte della copertura centrale della cupola, che sostituisce quella in piombo, più precaria del resto. Dai saggi effettuati si rileva un pericolo. Alle Anime Sante la copertura non ha dato problemi», continua Marchetti. «Ma ci sono danni ai teli di protezione laterale con infiltrazioni d'acqua nella parte della canonica. Infiltrazioni anche a San Giuseppe dei Minimi, dove bisogna accelerare gli interventi». Per tamponare l'emergenza il commissario ha già fatto due richieste al governo Monti: 200mila euro per la manutenzione dei puntellamenti realizzati, da recuperare tra i fondi per l'emergenza e 14 milioni per interventi di tipo strutturale. «Dovrebbe uscire un'ordinanza a breve», dice Marchetti. «Il problema L'Aquila non va sottovalutato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENTROTERRA IN GINOCCHIO «Dateci i rinforzi: da soli non ce la facciamo»

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it*"ENTROTERRA IN GINOCCHIO «Dateci i rinforzi: da soli non ce la facciamo»"*Data: **06/02/2012**

Indietro

Inviato da admin il Lun, 02/06/2012 - 18:15

Rimini Homepage

ENTROTERRA IN GINOCCHIO

«Dateci i rinforzi: da soli non ce la facciamo»

L'appello dell'assessore alla protezione civile: «Ci servono almeno una trentina di uomini» Vertice tra Vitali e i sindaci dell'entroterra. Nella notte arrivati altri due mezzi meccanici da Bolzano

RIMINI. La tormenta di neve si abbatte senza sosta e le richieste d'aiuto si moltiplicano. Un'ondata di maltempo contro cui protezione civile e forze dell'ordine stanno facendo gli straordinari. Ma le difficoltà crescono in modo esponenziale. Le precipitazioni non cessano, le temperature si abbassano. E gli effetti collaterali sono disastrosi.

Centinaia di persone isolate soprattutto nell'entroterra: rischio sempre più alto di crollo tetti, sia di abitazioni private che di aziende agricole e stalle. La morsa del freddo non lascerà scampo almeno fino a mercoledì. Dateci i rinforzi. Ecco perché l'assessore provinciale alla protezione civile Mario Galasso esce allo scoperto: «Abbiamo bisogno d'aiuti, da soli non ce la possiamo fare». Un appello fatto arrivare anche nei giorni scorsi alla Regione e che ha messo in preallarme l'esercito.

Tutto rinviato: «Non ci sono le condizioni: i militari intervengono per emergenze sanitarie, alimentari e ricerche di dispersi», chiarisce Galasso, pronto ad aggiungere: «Non arriveranno, almeno per il momento».

Arrivati solo 7 uomini. La voragine nei rinforzi è ancora quindi da colmare: «Abbiamo bisogno di almeno 20-30 uomini, che sappiano come muoversi e cosa fare, in modo da non intralciare le operazioni già piuttosto complicate». La richiesta è arrivata anche ieri alle alte sfere bolognesi dell'agenzia regionale della protezione civile, da dove si sono mossi con prontezza: già nella serata sono arrivati sette uomini per dare manforte.

Incontro a Novafeltria. Ma purtroppo non sono sufficienti e da Rimini l'appello resta forte: «Siamo stati costretti a raddoppiare i turni dei vigili del fuoco e i nostri uomini, quelli della protezione civile, stanno dormendo tre ore a notte: stiamo dando tutto il possibile e anche qualcosa in più». Un inferno di ghiaccio su cui ieri pomeriggio, a Novafeltria, il presidente della Provincia Stefano Vitali ha fatto il punto della situazione assieme ai sindaci dell'entroterra.

Lo "sputa neve" da 500mila euro. E i primi risultati stanno arrivando: previsto per ieri notte l'arrivo da Bolzano di due ulteriori e attesissimi mezzi. «Si tratta di una pala meccanica», chiarisce il responsabile della protezione civile Massimo Venturelli, «e soprattutto di una fresa: un macchinario da oltre 500mila euro che si usa nei valichi alpini per raccogliere e "sputare via" la neve». Il bisonte d'acciaio si aggiunge agli altri tre analoghi arrivati dal Trentino sabato scorso e «necessari per dare respiro alla viabilità della Valmarecchia e della Valconca, sia le strade principali che quelle secondarie, dove le continue nevicate rischiano di paralizzare tutto».

In arrivo il vero calvario. Galasso lo spiega senza nascondere la preoccupazione, sottolineando anche l'altra vera emergenza: il crollo di tetti e alberi. «Se le previsioni del meteo sono corrette, i veri problemi saranno nei prossimi giorni, quando il peso della neve diventerà insostenibile e gli effetti saranno devastanti». Entrare in azione in anticipo è diventato quindi fondamentale: «Ma se non arrivano i rinforzi - spiega l'assessore - la situazione diventerà un calvario ancora peggiore».

Ripartono i voli.

Riaperto ieri pomeriggio alle 15, l'aeroporto Fellini: in mattinata, a causa delle precipitazioni nevose sulla città romagnola, lo scalo aveva reso nota l'intenzione di tenere chiuso fino alle 9 di oggi.

EMERGENZA "POLARE" Nel comprensorio ancora famiglie isolate

EMERGENZA "POLARE" Nel comprensorio ancora famiglie isolate | Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

""

Data: **06/02/2012**

Indietro

Inviato da admin il Lun, 02/06/2012 - 16:30

Forli

EMERGENZA "POLARE"

Nel comprensorio ancora famiglie isolate

A Bracciano di Bertinoro e San Lorenzo-Fiordinano a Meldola difficile l'opera dei soccorsi

MELDOLA. Nel comune bidentino è arrivata la turbina in servizio alla Calla, grazie all'interessamento dei Carabinieri.

«L'abbiamo usata sulla strada San Lorenzo-Fiordinano - racconta il sindaco, Gian Luca Zattini - dove erano presenti muri di neve anche di tre metri e mezzo; poi nella Valdinoce-Monte Cavallo. Controlliamo sempre le persone isolate. Domani mattina (oggi ndr) arriveranno sei militari del 66° "Trieste" per aiutarci a liberare i cassonetti dell'immondizia e le tonnellate di pannolini da smaltire all'istituzione "Drudi", mentre lavoriamo per aprire i parcheggi dell'Irsto».

PREDAPPIO. «La Provincia ha agito in maniera ancora più consistente - sottolinea il sindaco, Giorgio Frassinetti - domani (oggi ndr) alle 14 arrivano i soldati per liberare piazza Pertini ed i cassonetti dell'immondizia. Vorrei sottolineare anche il lavoro degli scout che hanno pulito di fronte alla farmacia ed alle scuole. Continuano, poi, a decine gli interventi per raggiungere chi vive nelle case sparse, anche con l'aiuto del Corpo forestale dello Stato».

FORLIMPOPOLI. Il sindaco Paolo Zoffoli avverte la popolazione di stare attenta alla neve sui cornicioni. «I ragazzi della Protezione civile hanno fatto un lavoro splendido con gli alberi - sottolinea - ma bisogna stare attenti a ciò che può cadere dai tetti. Devo sottolineare l'impegno di tutti i cittadini».

CIVITELLA. «Con l'aiuto dei militari dell'Aeronautica - racconta il sindaco, Pierangelo Bergamaschi - arrivati con una pala meccanica e tre gruppi di spalatori, siamo riusciti a pulire davanti a scuole, farmacia, ambulatori e alcuni parcheggi, anche a Cusercoli. Mentre i Vigili del Fuoco sono intervenuti in un allevamento a Seggio con il tetto carico di neve».

SANTA SOFIA. Il sindaco Flavio Fioletta ringrazia dieci spalatori volontari profughi della Libia, che hanno aiutato a liberare dalle automobili viale Roma, le vie Martiri, Repubblica, Giovannetti e Marconi, oltre a piazza Matteotti per la pulizia generale della neve.

BERTINORO. «Viste le previsioni - spiega il sindaco Nevio Zaccarelli - anche nelle prossime ore cercheremo di portar via quanta più neve possibile».

PORTICO. «Tutto bene - racconta il primo cittadino Mirko Betti - abbiamo intensificato il lavoro degli spalatori. Non so chi pagherà. La neve si doma se si interviene nei tempi giusti. Temiamo l'interruzione di corrente elettrica o acqua. Ho emesso un'ordinanza per bloccare 500 litri di gasolio e altrettanti di benzina per i gruppi elettrogeni delle strutture pubbliche in caso di emergenza. Abbiamo due turni da 3 ore con 12 volontari spalatori e della Misericordia per portare anziani dal medico».

GALEATA. Il sindaco Elisa Deo annuncia la "liberazione" di piazza Gramsci: «Dobbiamo ringraziare i volontari e le ditte locali».

CASTROCARO. «Stiamo pulendo le strade, mentre i Carabinieri hanno contattato tutti gli ultra80enni», ricorda il primo cittadino Francesca Metri.

DOVADOLA e ROCCA. «Dobbiamo ringraziare i volontari e la Protezione civile», sottolinea l'assessore dovadolese Francesco Tassinari. «La situazione è stabile, ma ci prepariamo a nuove fatiche», aggiunge il sindaco rocchigiano Rosaria Tassinari.

PREMILCUORE. Il sindaco Luigi Capacci ricorda che è tutto stazionario.

MODIGLIANA. Un ramo rotto è caduto su alcune automobili. «La situazione è sotto controllo - commenta il sindaco,

EMERGENZA "POLARE" Nel comprensorio ancora famiglie isolate

Claudio Samorì - operai comunali, Protezione civile e Vigili del Fuoco hanno fatto un lavoro eccezionale».

TREDOZIO. «Siamo in piena emergenza - gli fa eco il collega Luigi Marchi - ma grazie a tanti volontari la stiamo gestendo bene». A Campigna, intanto, ieri impianti aperti, primi turisti e circa un metro di neve.

Matteo Miserocchi

SEPOLTI DALLA NEVE Fondi finiti in Valconca I sindaci: «Non sappiamo dove mettere la neve»

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it*"SEPOLTI DALLA NEVE Fondi finiti in Valconca I sindaci: «Non sappiamo dove mettere la neve»"*Data: **06/02/2012**

Indietro

Inviato da admin il Lun, 02/06/2012 - 15:45

Rimini

SEPOLTI DALLA NEVE

Fondi finiti in Valconca I sindaci: «Non sappiamo dove mettere la neve»

VALCONCA. Le precipitazioni nevose non cessano. In Valconca l'emergenza maltempo diventa giorno dopo giorno più grave: sindaci e protezione civile sono schierati in prima fila per evitare il collasso. Ma il problema principale con il passare delle ore diventa uno: la neve viene tolta dalle strade e non si sa dove metterla. Un particolare che sta mettendo in ginocchio tutti i comuni. A Montescudo il primo cittadino Ruggero Gozzi segnala una situazione di assoluta criticità: «Nella frazione di Santa Maria del Piano sono crollati due tetti di due aziende agricole, inoltre abbiamo liberato una coppia di coniugi anziani di 80 anni rimasta bloccata in casa, ma a parte i singoli interventi il vero dramma sta negli accumuli di neve che non sappiamo dove portare una volta tolti dalle strade e dagli accessi delle abitazioni».

Gli fa eco Edda Negri, sindaco di Gemmano: «Si sta creando il paradosso: una volta fatto il lavoro di pulizia lungo le strade stiamo bloccando gli accessi alle abitazioni». Gli spazzaneve e i bobcat stanno andando avanti in continuazione ma senza i camion per portare via la neve, diventa tutto inutile. Impossibile chiedere alla Protezione civile, che sta già mettendo in campo tutto quello che ha a disposizione. L'ultimo è un camioncino dato ieri al comune di Montefiore. E il sindaco Valli Cipriani ha esultato: «Il mezzo è stato fondamentale, perché non riuscivamo più a gestire la situazione». Ma l'emergenza non è rientrata: «Abbiamo evacuato due 80enni rimasti bloccati nella loro abitazione - continua la Cipriani - e monitoriamo numerosi anziani, anche una donna di 90 anni a cui abbiamo liberato l'ingresso dalla muraglia di neve». Un lavoro incessante, insomma, che purtroppo sta mettendo a dura prova le casse di tutti Comuni. Ogni giornata di precipitazione nevose costa in media alle amministrazioni poco più di 4mila euro, tra mezzi e personale impegnato per una decina di ore al giorno. Tradotto: se la neve durerà fino alla termine della settimana prossima - come indicato dalla previsioni meteorologiche - andranno via 45mila euro a Comune, circa mezzo milione per tutta la Valconca. «Senza contare gli "straordinari", come le strade che dovremo riparare dopo l'ondata di ghiaccio - spiega il sindaco di Morciano Claudio Battazza -. Meno male che ho fatto rifornimento anticipato di sale, sennò il conto sarebbe lievitato a dismisura». E il sindaco di San Clemente, Christian D'Andrea, che sta già pensando alle decine di migliaia di euro da mettere sul piatto, si augura che «tutto finisca il prima possibile, perché per le casse diventa un salasso». C'è chi poi come Giuseppe Sanchini, primo cittadino di Saludecio, segnala un altro problema: «Numerosi anziani non vogliono lasciare le loro abitazioni, nonostante rischino di restare bloccati e senza cibo: ci stiamo adoperando da tre giorni senza un attimo di sosta».

SOCCORSO ALPINO IN VALMARECCHIA Anziana ricoverata con il toboga
a

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"*SOCCORSO ALPINO IN VALMARECCHIA Anziana ricoverata con il toboga*"

Data: **06/02/2012**

Indietro

Inviato da admin il Lun, 02/06/2012 - 15:45

Rimini

SOCCORSO ALPINO IN VALMARECCHIA

Anziana ricoverata con il toboga

Interventi con ciaspole e sci per dare conforto alle famiglie isolate

VALMARECCHIA. In Valmarecchia come a Cortina, a Cervinia o Canazei: se sta male qualcuno arrivano i soccorritori con il "toboga". Grazie al Soccorso Alpino dell'Emilia-Romagna (SAER) - Stazione Monte Falco - che ha operato per due giorni in supporto all'Unità di crisi della protezione civile istituita presso la Comunità Montana dell'Alta Valmarecchia di Novafeltria per l'emergenza neve: le famiglie isolate sono state raggiunte dai soccorritori. Nella giornata di sabato le squadre degli operatori del Soccorso Alpino sono intervenute nei Comuni di Maiolo, Sant'Agata Feltria e Novafeltria per raggiungere con sci e ciaspole le famiglie rimaste isolate dalla nevicata, per portare farmaci e contattare le persone non raggiungibili telefonicamente. Nella giornata di ieri è stato eseguito il trasporto di una signora che necessitava di ricovero ospedaliero, residente in località Agenzia di San Leo, non raggiungibile dall'ambulanza. Per mezzo di una speciale barella "toboga" che scivola sulla neve, il personale del Soccorso Alpino ha trasportato per circa un chilometro la paziente fino alla strada dove l'attendevano i sanitari.

EMERGENZA POLARE Record battuto, è questo il vero "nevone"

EMERGENZA POLARE Record battuto, è questo il vero "nevone" | Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

""

Data: **06/02/2012**

Indietro

Inviato da admin il Lun, 02/06/2012 - 18:15

Forli Homepage

EMERGENZA POLARE

Record battuto, è questo il vero "nevone"

Raggiunti ieri mattina i 97 centimetri in città A dare una mano arrivano anche gli Alpini

FORLÌ. La stazione meteo di San Martino in Strada in modo ancora ufficioso ha confermato che ieri è stato battuto il record dei 90 centimetri del 1929: dopo cinque giorni, infatti, il manto è arrivato a quota 97. Visita importante, poi, per il coordinamento contro l'emergenza neve e gelo ieri pomeriggio vertice al palazzo di Governo con il Prefetto capo del dipartimento nazionale dei Vigili del Fuoco, Paolo Francesco Tronca.

La sussidiarietà orizzontale, dopo la riforma del Titolo V della Costituzione è all'opera, sia pure ogni tanto con qualche incomprensione, in questa crisi contro l'eccezionale ondata di neve e di gelo. L'emergenza, divenuta regionale, ha creato un asse dove i Comuni, la Regione e lo Stato marcano assieme. «E' una formula vincente che constato con questa visita» ha assicurato ieri il prefetto Paolo Francesco Tronca, capo del Dipartimento nazionale dei Vigili del Fuoco che si è incontrato nel palazzo di Governo in piazza Ordellaffi con il prefetto Angelo Trovato (coadiuvato per ogni evenienza da Antonio Giannelli e Michele Truppi). All'incontro hanno partecipato inoltre il sindaco Roberto Balzani, il vicepresidente provinciale Guglielmo Russo, l'assessore cesenate Ivan Piraccini insieme a Silvestro Mistretta, direttore centrale del Dipartimento nazionale dei Vigili del Fuoco e tutti i comandanti delle forze dell'ordine.

Nuovi mezzi. Di fronte all'inclemenza del clima e al maltempo, oltre alle azioni messe in opera nei giorni scorsi - in taluni casi del tutto insufficienti nel fare fronte ad uno stato calamitoso che ha investito 5 delle nove province dell'Emilia-Romagna - sia la squadra del 2° Gruppo Maa dell'Aeronautica, il plotone del 66° Reggimento dell'Esercito, la squadra del Reggimento del Genio ferrovieri è stato ed è di grande aiuto. Sono, infatti, entrati in azione due "gatti delle nevi" in dotazione ai Vigili del Fuoco, due motoslitte provenienti una da Roma e l'altra da Sondrio, sei mezzi attrezzati per il superamento di manti nevosi fino a due metri della Protezione civile della provincia di Bolzano.

Fra le azioni dei militari anche quello della spalatura di molti dei cassonetti di Hera che non rendevano praticabile il ritiro dei rifiuti solidi urbani intrappolati dalla neve e dal ghiaccio come avvenuto ieri a Forlì, Civitella, Meldola e Predappio. Alpini della "Julia". Due potenti veicoli del battaglione logistico della Brigata alpina "Julia" sono in arrivo oggi. I quattro Alpini che li guidano, divisi in coppia, sono fra i più esperti nel raggiungere anche le quote di montagna dove il tracciato stradale non esiste più.

Il primato. Sia pure in quasi cinque giorni consecutivi (non nei tre del febbraio del 1929) la stazione meteo di San Martino in Strada ha raggiunto la soglia dei 97 centimetri proprio ieri, contro i 90 del secolo scorso. Altre stazioni allestite sia pure da solerti volontari davano dati diversi. La rete di questi, rappresentati nel meteo.it, offre dati che riguardano Forlì, San Tomè, Ca' Rossa, San Varano, Predappio e Rocca San Casciano. In collina si è superato 1 metro e 50 centimetri, raggiunti i 2 metri sopra quota 700.

Pietro Caruso

\$*Ú

SEPOLTI DALLA NEVE Stalle crollate, bestie morte tanti cittadini ancora isolati Valmarecchia allo stremo

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"*SEPOLTI DALLA NEVE Stalle crollate, bestie morte tanti cittadini ancora isolati Valmarecchia allo stremo*"

Data: **06/02/2012**

Indietro

Inviato da admin il Lun, 02/06/2012 - 15:45

Rimini

SEPOLTI DALLA NEVE

Stalle crollate, bestie morte tanti cittadini ancora isolati Valmarecchia allo stremo

di Luca Cassiani

VALMARECCHIA. Tetti che sprofondano, stalle che crollano, animali che muoiono, famiglie evacuate, cittadini isolati, alberi che tranciano i cavi della luce e del telefono. L'Alta Valmarecchia è allo stremo delle forze, piegata da sei giorni di neve senza sosta.

«Siamo quasi alla disperazione - afferma il sindaco di Maiolo Marcello Fattori -. Per risolvere questa situazione servono mezzi, mezzi, mezzi. E anche uomini». E' ciò che i sette sindaci dell'Alta Valmarecchia hanno ripetuto anche al presidente della Provincia Stefano Vitali durante un summit che si è tenuto ieri pomeriggio nella sede della Comunità montana. «I nostri spazzaneve sinora hanno funzionato - hanno spiegato in coro - ma ora non bastano più. Servono frese, turbine e pale di grossa cilindrata, perché i fiocchi continuano a scendere». «Ai lati delle strade - spiega Fattori - ci sono muri di neve alti due metri e 60 centimetri». «In alcuni punti si superano i tre metri» gli fa eco il collega di Sant'Agata Feltria Guglielmino Cerbara. A Maiolo la situazione è pesantissima. «Le frazioni sono di nuovo piene di neve, non riusciamo a recuperare la gente né a pulire le strade. In località Boscara abbiamo evacuato due famiglie (5 in tutto, una donna e i due figli da 4 giorni non riuscivano a uscire di casa). Una quindicina di cittadini sono contattabili solo via telefono. Tanti capannoni hanno ceduto sotto il peso della neve, così come almeno una dozzina di stalle. Ieri ne è crollata una con 100 pecore, ne sono morte cinque». Non va molto meglio a San Leo: «Qui continua a nevicare - afferma il sindaco Mauro Guerra - gli alberi cadono e spaccano i cavi della luce. I tecnici dell'Enel corrono da una parte all'altra e ogni 30 minuti sono chiamati per qualche intervento. Quello che temiamo di più è il black-out. Ieri è caduto il tetto di una casa al confine con Pugliano e abbiamo evacuato due persone». L'altra emergenza del territorio, è il crollo delle stalle con diversi animali morti. Strutture per la maggior parte leggere che non reggono il peso della neve. Per tentare di limitare i danni a Pennabilli si è messo in moto un gruppo di 20 volontari. Ieri hanno messo in sicurezza, pulendo i tetti, le stalle dell'azienda agricola Zerbini di Miratoio che ha circa 30 animali. E hanno liberato dei muli bloccati sul sentiero del Sasso Simone e Simoncello. Il sindaco di Novafeltria Lorenzo Marani parla di una calamità naturale fuori misura: «La situazione è tremenda, in 56 anni non ho mai visto una cosa del genere. Il territorio è enorme, ci sono tante case isolate, sono caduti molti capannoni e i vigili del fuoco stanno verificando la necessità di sgombero di alcune abitazioni». Qui i carabinieri hanno rintracciato dopo oltre tre ore una 75enne allontanatasi dalla casa di riposo. «Speravo di poter togliere dall'isolamento tutte le famiglie - confessa il sindaco di Sant'Agata Feltria Cerbara - ma non ce l'abbiamo ancora fatta. Ieri abbiamo evacuato cinque persone e ne abbiamo "liberate" una decina». Più tranquilla la situazione in Bassa Valmarecchia dove la quota neve oscilla fra i 60 centimetri e il metro di altezza. Ieri il sindaco di Santarcangelo Mauro Morri, gli assessori Roberto Moretti e Simona Lombardini, assieme a una quindicina di scout («badile tricolore e sacchi di sale in mano» precisa Morri), hanno ripulito dalla neve alcune scalinate e contrade del centro storico, in particolare la zona alta. Ricevendo i ringraziamenti dei cittadini. Sabato notte alle 23.30 il sindaco Morri si è poi prodigato per l'apertura del punto Avis di Santarcangelo. «Ho ricevuto via Facebook un appello del presidente dell'Avis - sostiene il primo cittadino - che mi informava della chiusura obbligatoria del centro prelievi di Pievesestina e della necessità di mantenere aperta la nostra struttura. Ma una delle due operatrici era bloccata in casa da un muro di neve. Così un mezzo comunale è salito a

SEPOLTI DALLA NEVE Stalle crollate, bestie morte tanti cittadini ancora isolati Valmarecchia allo stremo

Sant'Ermete per aprire il passo e alle 6 di ieri l'infermiera era sul posto di lavoro». A Poggio Berni alcuni anziani rimasti senza gasolio sono stati riforniti dagli uomini del Comune. Ma il problema maggiore lo si è avuto per la rottura di una condotta che ha lasciato per un giorno intero mezzo paese senz'acqua corrente. «Ci siamo dovuti arrangiare con le autobotti fino alle 20 di sabato - rivela il sindaco Daniele Amati -. Grazie a Hera e Romagna acque che sono riuscite a trovare il guasto». Tutto sotto controllo a Verucchio. «L'unico vero problema - afferma il sindaco Giorgio Pruccoli - la caduta di un albero che ha tranciato un cavo della Telecom lasciando a lungo il paese senza linea».

I COSTI DELL'EMERGENZA Ci sono danni per 12 milioni

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"I COSTI DELL'EMERGENZA Ci sono danni per 12 milioni"

Data: **07/02/2012**

Indietro

Inviato da admin il Lun, 02/06/2012 - 20:00

Cesena

I COSTI DELL'EMERGENZA

Ci sono danni per 12 milioni

In attesa del conto preciso bloccata l'approvazione del bilancio

CESENA E' di nove milioni e centomila euro la prima stima dei danni accumulati nell'ultima settimana solo a Cesena, comprensorio escluso. Si prevede l'arrivo di un altro mattone da tre milioni e ottocentomila euro causati dalla nuova bufera che dovrebbe finire domenica. I dati vanno di pari passo alle dichiarazioni del sindaco: «Questa è la parte di Italia che funziona; ci siamo rimboccati le maniche, ma pretendiamo che la nostra comunità non sia lasciata sola. E la stima dei danni rispecchia emergenza». Rinviata quindi anche l'approvazione del bilancio. E' necessario avere una entità certa dei danni e soprattutto conoscere quanto Regione e Stato saranno disposti a sborsare per coprire i danni del "nevone". I danni sono lievitati proprio nelle ultime ore con il cedimento del tetto del Carisport di ieri pomeriggio. Attualmente è in fase di messa in stabilità e si parla di almeno due mesi di stop e di 700mila euro di danni». Intanto alla Protezione Civile il centralino è bollente con le sue 200 telefonate al giorno da tre giorni.

Un po' di tregua e da giovedì da giovedì un'altra forte ondata di freddo.

Portale CORRIERE DELL'UMBRIA

Corriere dell'Umbria

""

Data: 06/02/2012

Indietro

Un po' di tregua e da giovedì da giovedì un'altra forte ondata di freddo.

Le previsioni La morsa siberiana non al E non è finita qui: .

Regione 06.02.2012

indietro

IGN, 0.000, 0.000, 0.000, 1/2.000, 1.000 Neve, gli aggiornamenti dalla Provincia - In arrivo 360 tonnellate di sale, 120 sono a disposizione da oggi - La Provincia garantirà l'accesso all'Ospedale di Pantalla di Todi Per la prossima settimana, tutti in azione: 158 agenti tecnici, 60 mezzi, 50 pattuglie e 5 'cancelli' (Cittadino e Provincia - Perugia, 5 febbraio '12) - Tutte le strade provinciali risultano al momento percorribili con catene da neve e/o pneumatico da neve e si segnalano solo alcune formazioni di ghiaccio. Le criticità maggiori sono segnalate in particolare nel territorio dell'eugubino - gualdese. In vista del perdurare delle difficili situazioni meteo anche nel corso della prossima settimana, il Centro Operativo della Provincia di Perugia (COP), che coordina la Polizia Provinciale e i settori della viabilità e della protezione civile dell'Ente, prosegue nella mobilitazione e si prepara, dopo questa giornata di tregua apparente concessa dal maltempo, ai prossimi interventi. A questo proposito, l'assessore alla viabilità della Provincia Domenico Caprini informa che l'Ente ha rifornito tutti i comprensori (Città di Castello - Gubbio, Perugia - Trasimeno, Foligno - Todi e Spoleto - Valnerina) della necessaria dotazione di sale da spargere sulle strade provinciali. Nella serata di ieri, sono arrivate da Bari 120 tonnellate di sale, nei prossimi giorni ne arriveranno altri 360 tonnellate. La Provincia dovrà provvedere, su richiesta del Direttore Sanitario dell'Ospedale di Pantalla (Todi), a mantenere l'accessibilità al nosocomio, operazione che l'assessore alla viabilità ha garantito pienamente. Caprini conferma anche l'impiego, per oggi e per l'intera settimana prossima, dei 158 agenti tecnici per mantenere la percorribilità sulle strade e per dare adeguate risposte alle esigenze dei Comuni. Gli agenti tecnici della viabilità provinciale proseguiranno il loro lavoro con l'uso dei 60 mezzi a disposizione per liberare le strade (spargisale, turbine, spazzaneve, motoslitte e furgoni di pronto intervento). E' confermato, dalla viabilità e dalla Polizia Provinciale anche il dispositivo previsto per il presidio dei "5 cancelli", le postazioni di vigilanza dislocate nei punti sensibili della viabilità provinciale. Le 50 pattuglie della Polizia Provinciale continuano ad operare ininterrottamente sul territorio con attività di soccorso e assistenza alla popolazione e alle persone in difficoltà lungo la rete viaria. "Le nostre pattuglie - ha affermato il Comandante della Polizia Provinciale Luca Lucarelli - restano in azione, 24 ore su 24, oggi e per l'intera settimana, così come tutto il personale degli uffici che viene impegnato in turni di lavoro sulle strade. Manterremo tutti i presidi concordati con il settore viabilità e con la Prefettura, presidi dislocati soprattutto nel territorio dell'eugubino - gualdese". Il Comandante Lucarelli ha voluto sottolineare l'impegno del personale dell'Ente che lavora con abnegazione ed entusiasmo, sempre pronto all'emergenza. Continua, anche da parte della protezione civile, il monitoraggio e aggiornamento della situazione, con costanti contatti con le strutture operative dell'ente e la Sala Operativa Regionale Unificata. Per eventuali segnalazioni e/o criticità si segnala il n. 335/6425246. Ulteriori informazioni sulle misure pianificate ed adottate dalla Provincia sono consultabili sul sito www.provincia.perugia.it dove è a disposizione il Piano Gestione e Sgombero Neve. Si ricordano i numeri di riferimento per il Centro Funzionale e la Sala Operativa della Regione Umbria: Centro Funzionale 3357757395 Sala Operativa Unificata Regionale (SOUR) 0755727510. PERUGIA meteorologo Antonio Sandò. Tel 347 8928001 Le previsioni non sono delle migliori. Secondo i metereologi altra neve è prevista fino a domani. E ieri in diverse parti della regione sono tornati a cadere i fiocchi di neve. Una leggera tregua ci sarà invece mercoledì mentre già dal giorno successivo un'altra ondata di freddo siberiano dovrebbe colpire il Belpaese tanto che nel prossimo fine settimana è prevista una forte emergenza neve anche al Centro. ALTRA NEVE fino a MARTEDI, e Martedì anche al nord GIOVEDI notte secondo

Un po' di tregua e da giovedì da giovedì un'altra forte ondata di freddo.

nuovo imponente afflusso siberiano. DA VENERDI FORTE EMERGENZA NEVE al nord e al centro, no Roma VORTICE ciclonico sull'Italia con aria gelida siberiana da nordest **NOTA IMPORTANTE** sulla **POLEMICA ALEMANNO-SERVIZIO METEO**: IL bollettino era incompleto e fuorviante, in quanto doveva indicare quanta delle precipitazioni prevista sarebbe stata neve esprimendola in cm. 1 mm di neve fusa corrisponde a 1 cm. Pertanto se ad Alemanno avevano comunicato genericamente 15-35mm questi potevano trasformarsi in 15-35 cm! IL servizio meteo doveva spiegare ad Alemanno che potevano essere 15-35cm e non 35mm. **RIASSUNTO: PREVISIONI** a cura di ANTONIO SANO: "NEVE fino a Martedì, GIOVEDÌ nuovo impulso siberiano e di nuovo tanta al nord da VENERDI e SABATO-DOMENICA. GELO almeno fino al 20 Febbraio". **ATTENZIONE DOMENICA-LUNEDÌ** nuova perturbazione, circolazione depressionaria sempre sull'Italia con venti gelidi siberiani, pioggia e neve in arrivo al sud e adriatiche ed Emilia Romagna con quota neve in calo al sud e Sicilia fino in a 200m e in pianura specie Foggiano e alle porte di Napoli! **ATTENZIONE**: Martedì neve al nord specie sulle Venezie, ancora Emilia Romagna e Adriatiche. **ATTENZIONE**: GIOVEDÌ sera colpo di scena: ennesimo impulso siberiano da nordest, fenomeni di blizzard nevoso sul nordest verso resto del nord. **ATTENZIONE**: VENERDI - SABATO-DOMENICA vortice sull'Italia, tanta neve al nord e Toscana, Umbria, Appennini. **OGGI**: Mentre continuano ad affluire venti gelidi da nordest al nord con neve sulle Adriatiche dalla Romagna al Molise, una nuova perturbazione da ovest interessa le regioni centrali dal basso Lazio e Roma sud verso l'Abruzzo-Molise, e piogge dalla Sicilia verso la Calabria, locali su est Sardegna. Peggiora nel pomeriggio su tutto il sud e Sicilia e basso Lazio fino a Roma sud, con neve a bassa quota fino in pianura sul basso Lazio, maltempo su Sicilia e Calabria, piogge sulla Sardegna specie cagliaritano ed est, con neve a 200m o meno. Neve sempre sulle Adriatiche. **LUNEDÌ** : Circolazione depressionaria mentre aria siberiana affluisce al nord, con punte di -15°C in pianura su Piemonte. Maltempo al sud, Sicilia con forte maltempo su Puglia, neve sulle adriatiche e anche al sud su Molise, Lucania, Foggiano, Irpinia, Cilento, a 50-100m su Puglia. Fiocchi anche sul nordest della Sardegna. Maltempo dal pomeriggio con venti da nord su nord Sicilia e Calabria e Neve in calo fino a 100m! **ATTENZIONE**: Nella notte successiva risalita dei fenomeni su Romagna, e poi Venezie a partire dal FriuliVG verso Veneto e sull'Emilia (ritornante invernale). Neve su tutte le Adriatiche fino in Puglia. **MARTEDÌ**: Circolazione depressionaria e aria gelida siberiana. Neve su nordest sia Venezie che Emilia Romagna fino all'est Liguria e Lombardia diretta verso Piemonte e Lombardia, neve su Toscana, Umbria, tutte le adriatiche dalla Romagna alla Puglia, anche abbondante, fiocchi su resto del Lazio, a bassa quota in Campania, fiocchi in Sardegna, rovesci e venti forti su Sicilia e Calabria con neve a 200m! La sera migliora su Venezie con gran gelo e neve copiosa sul Piemonte, Cuneese, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo e a bassa quota 100m sulla Sardegna. **MERCOLEDÌ**: Circolazione depressionaria al sud, venti siberiani ancora sul nordest, maltempo su Sardegna e Calabria specie crotonese; ancora neve su Piemonte-Cuneese, fiocchi su Emilia Romagna, neve su ascolano-Abruzzo-Molise anche forte su Chetino e Molise. Tanta neve su est Sardegna specie nuorese fino in pianura. Neve fino a 50-100m sul crotonese. Peggiora sulla Sicilia con neve a 300m. Nella notte forte maltempo su crotonese con tanta neve a 200m **GIOVEDÌ**: Ancora maltempo su Basilicata Ionica, Salento, sud Puglia, Calabria con neve a 100m, piogge sulla Sicilia con neve a 2-300m, residue piogge sul cagliaritano e fiocchi su resto della Puglia e Molise. Poi **COLPO di SCENA**: la sera impulso siberiano con blizzard nevoso (neve fine a bufera) sul nordest e burian. Nella notte vortice sulla Corsica, si guasta il tempo su gran parte dell'Italia con neve!!! Temporali nevosi sulla Liguria e Piemonte , con tantissima neve tra Piemonte e Liguria e Genova. **VENERDI** : **MASSIMA ATTENZIONE**: Vortice ciclonico invernale sul Tirreno con aria fredda siberiana che entra da nordest. E' L'ondata di freddo con copiose neviccate dovrebbe interessare neve forte ail nordovest, l'Emilia Romagna, al centro sula Toscana e Umbria, a bassa quota su resto del centro e Sardegna fino a Roma nord, peggiora con temporali su basso Lazio, Campania, Sicilia, piogge sul Salento con scirocco. **ATTENZIONE**: dal pomeriggio forte peggioramento su Emilia Romagna verso Venezie, neve forte su Romagna fino Rimini dove la pioggia avrà la prevalenza dalle 19, neve su tutto il nord e Toscana. **ATTENZIONE**: In serata neve forte su Venezie, Emilia, ferrarese, ravennate, Cuneese, Toscana. Quota neve in rialzo a 400m al centro, 800m al sud. **SABATO**: Vortice ciclonico sul Tirreno con aria fredda siberiana. E' neve al nord e Toscana, piogge al centro, Sardegna e Campania, temporali verso Lazio, Campania e ovest Sicilia, peggiora verso Molise. Dalla sera nuova perturbazione dalla Sardegna verso il centro, nuova neve al nord. Attenzione da segnalare sull'Europa orientale un nucleo siberiano di dimensioni e intensità mai raggiunte negli ultimi 100 anni. -35°C a 1500m. -- Via17.GC/PORT.GG B

L'Umbria al gelo Disagi a non finire.

Portale CORRIERE DELL'UMBRIA

Corriere dell'Umbria

""

Data: 06/02/2012

Indietro

L'Umbria al gelo Disagi a non finire.

La crisi al centro dell'incontro tra l'arcivescovo Bassetti e gli operatori dei media del capoluogo umbro e decathlon Studiare grazie alla pensione del nonno In Caritas: aumentano le famiglie in difficoltà Chiuso un tratto della Flaminia, nel Ternano ovunque

Regione 06.02.2012

indietro

IG: 'f-Odò,É.O€€, .O€€L'arcivescovo Bassetti Ha incontrato gli operatori dei media perugini in occasione della festa del patrono, san Francesco di Sales Dal Sud al Nord Così in Umbria Qui accanto Narni coperta dalla neve, al centro Spoleto e sotto la bufera nel Gualdese

IG :: -OQ-Odò7Q-Odò@-O€€,1¼.O€€, .O€€,ÌÈ.O€€,n.O€€,X.O€€,E.O€€, .O€€Chiara Ceccarelli PERUGIA - "Giovani perugini che possono studiare grazie alla pensione del nonno. Famiglie monoreddito che dal 25 del mese sono costrette a cenare con latte e pane. Disoccupati che, in numero sempre crescente, si rivolgono alle nostre parrocchie e alla mensa della Caritas. Sono gli effetti di una crisi economica mondiale grave e preoccupante. Viviamo in un sistema economico delle finanze, dove i ricchi sono sempre più ricchi e i poveri aumentano. E se le previsioni non sono rosee, guai a rinunciare a mettere la nostra pietra, a tendere la nostra mano". La riflessione dell'arcivescovo, monsignor Gualtiero Bassetti, si trasforma in una esortazione per quanti ricoprono funzioni di rilevanza pubblica, che incidono sul presente e sul futuro delle persone. L'occasione è fornita dalla festa del patrono dei Giornalisti, san Francesco di Sales. Ricevendo gli operatori dei media del capoluogo umbro, l'arcivescovo ha ricordato l'impegno profuso nel territorio per cercare di contenere le difficoltà individuali e familiari. In prima linea, tutte le parrocchie e la Caritas. "Aumenta il numero di persone che si rivolgono ai nostri centri e che si trovano in difficoltà - conferma il direttore della Caritas diocesana, Daniela Monni - fino ad oggi è stato garantito un intenso lavoro da cui emerge lo spirito delle nostre opere. Opere di solidarietà. La crisi può e deve essere, infatti, uno sprone a migliorare la nostra società. Ci sono molte persone sole che hanno trovato una porta aperta". Nella morsa della crisi sono finiti in tanti, perugini e stranieri. Per loro c'è il sostegno del centro di ascolto, della mensa, dell'ostello che attualmente accoglie anche i senza tetto. A Prugneto sono ancora ospitati 23 profughi, tutti musulmani, arrivati da Lampedusa e provenienti dal Burkina Faso e dalla Costa d'Avorio. "La Chiesa sostiene queste case di accoglienza dove desideriamo si viva il valore della famiglia" aggiunge monsignor Bassetti. In Umbria operano cinque realtà, più quella del Kosovo. "Un servizio che vogliamo migliorare ulteriormente" continua l'arcivescovo. La famiglia è l'unità fondamentale della Chiesa. Sulla sua centralità si fonda l'appello lanciato "da dieci associazioni laiche e cattoliche. Al centro la libertà di scelta della donna e il valore della vita. Due valori che non devono essere giocati l'uno contro l'altro ma insieme" precisa don Elio Bromuri, direttore del settimanale "La Voce".

Nell'incontro con i giornalisti non poteva mancare la riflessione sul processo della comunicazione. "Un mondo di voci e immagini ci invadono ogni giorno - dice l'arcivescovo - E siccome tutto ormai fa notizia, non riusciamo più a cogliere gli eventi importanti. Papa Benedetto XVI per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, il prossimo 20 maggio, ci invita a riflettere su due momenti della comunicazione, silenzio e parola, che devono equilibrarsi per ottenere un autentico dialogo. Il 2011 è stato denso di avvenimenti. Anche Perugia è stata al centro del carosello mediatico". Il riferimento dell'arcivescovo, seppur velato, è al processo Meredith, rispetto a cui "la legge ha dovuto esprimersi con le prove che aveva in mano" e alla "dolorosa vicenda che vede coinvolto un nostro sacerdote, su cui abbiamo attivato una commissione d'indagine che sta lavorando con competenza e coscienza".

MALTEMPO: IN UMBRIA PERICOLO GHIACCIO, ALCUNE STRADE RESTANO CHIUSE = Perugia, 5 feb. (Adnkronos) PERUGIA - In Umbria resta alto il pericolo per

L'Umbria al gelo Disagi a non finire.

il ghiaccio e per il gelo dopo le nevicate dei giorni scorsi, ma in generale la viabilità che è ripresa su tutta la rete principale, dall'autostrada alle statali e alle provinciali. Resta bloccato ancora il Verghereto, il tratto del valico di Bocca Trabaria e Bocca Serriola, al confine con le Marche. Anche se sono in corso le attività per allargare i tratti su cui è stata ripristinata la percorrenza in buona parte delle aree lungo l'appennino. (Fmr/Opr/Adnkronos) 05-FEB-12 15:55 NNN MALTEMPO: UMBRIA ANCORA AL GELO, 120 TONNELLATE DI SALE PER STRADE PERUGINO = NE ARRIVERANNO ALTRE 360 NEI PROSSIMI GIORNI Perugia, 5 feb. (Adnkronos) L'Umbria resta al gelo. Le temperature oscillano infatti dai meno uno ai meno quindici come temperatura percepita nelle zone Appenniniche. Il freddo non allenta la sua morsa tanto che dalle parti di Gubbio-Gualdo ieri sono state registrate raffiche di vento anche di 90 km/orari e in alcuni punti gli accumuli di neve hanno superato i quattro metri tanto di costringere la Provincia di Perugia a chiudere la Flaminia dal Km. 176 (Nocera Umbra Nord) fino al Km 180+950. E tutto questo, nonostante la bontà delle nevicate per le sorgenti idriche sta portando gravi danni ad alcune colture come frutta, verdura e olivi. Situazione generale ai meno sette della nottata appena trascorsa. In alcuni punti della regione, nel tTernano e nella mMedia Valle del Tevere ieri ha ripreso più volte a nevicare. La Provincia di Perugia intanto segnala che tutte le strade provinciali risultano al momento percorribili con catene da neve e/o pneumatico da neve, e si segnalano solo alcune formazioni di ghiaccio. Le criticità maggiori sono localizzate in particolare nel territorio dell'eEugubino - g-Gualdese. In vista del perdurare delle difficili situazioni meteo anche nel corso della prossima settimana, il Centro Operativo della Provincia di Perugia (Cop), che coordina la Polizia Provinciale e i settori della viabilità e della protezione civile dell'Ente, prosegue nella mobilitazione e si prepara, dopo questa giornata di tregua apparente concessa dal maltempo, ai prossimi interventi. A questo proposito, l'assessore alla viabilità della Provincia Domenico Caprini informa che l'Ente la Provincia di Perugia ha rifornito tutti i comprensori (Città di Castello - Gubbio, Perugia - Trasimeno, Foligno - Todi e Spoleto - Valnerina) della necessaria dotazione di sale da spargere sulle strade provinciali. Nella serata di ieri, sSono infatti arrivate da Bari 120 tonnellate di sale, e nei prossimi giorni ne arriveranno altri 360 tonnellate. La Provincia dovrà provvedere, su richiesta del Direttore Sanitario dell'Ospedale di Pantalla (Todi), a mantenere l'accessibilità al nosocomio, operazione che l'assessore alla viabilità ha garantito pienamente. (segue) (Fmr/Zn/Adnkronos) 05-FEB-12 13:45 NNN MALTEMPO: UMBRIA ANCORA AL GELO, 120 TONNELLATE DI SALE PER STRADE PERUGINO (2) = (Adnkronos) - L'assessore provinciale Caprini conferma anche l'impiego, per oggi eo per l'intera settimana prossima, dei 158 agenti tecnici per mantenere la percorribilità sulle strade e per dare adeguate risposte alle esigenze dei Comuni. Gli agenti tecnici della viabilità provinciale proseguiranno il loro lavoro con l'uso dei 60 mezzi a disposizione per liberare le strade (spargisale, turbine, spazzaneve, motoslitte e furgoni di pronto intervento). È confermato, dalla viabilità e dalla Polizia Pprovinciale anche il dispositivo previsto per il presidio dei «“5 cancelli”», le postazioni di vigilanza dislocate nei punti sensibili della viabilità provinciale. Le 50 pattuglie della Polizia Provinciale continuano a operare ininterrottamente sul territorio con attività di soccorso e assistenza alla popolazione e alle persone in difficoltà lungo la rete viaria. «Le nostre pattuglie - ha affermato il Comandante della Polizia Provinciale Luca Lucarelli - restano in azione, 24 ore su 24, oggi e per l'intera settimana, così come tutto il personale degli uffici che viene impegnato in turni di lavoro sulle strade. Manterremo tutti i presidi concordati con il settore viabilità e con la Prefettura, presidi dislocati soprattutto nel territorio dell'eugubino - gualdese». Il Comandante Lucarelli ha voluto sottolineare l'impegno del personale dell'Ente che lavora con abnegazione ed entusiasmo, sempre pronto all'emergenza. Continua, anche da parte della protezione civile, il monitoraggio e aggiornamento della situazione, con costanti contatti con le strutture operative dell'ente e la Sala Operativa Regionale Unificata. Per eventuali segnalazioni e/o criticità si segnala il n. 335/6425246. Ulteriori informazioni sulle misure pianificate ed adottate dalla Provincia sono consultabili sul sito www.provincia.perugia.it dove è a disposizione il Piano Gestione e Sgombero Neve. Si ricordano i numeri di riferimento per il Centro Funzionale e la Sala Operativa della Regione Umbria: Centro Funzionale 3357757395 Sala Operativa Unificata Regionale (SOUR) 0755727510. (Fmr/Zn/Adnkronos) 05-FEB-12 13:46 NNN Per eventuali segnalazioni e/o criticità si segnala il n. 335/6425246. Ulteriori informazioni sulle misure pianificate ed adottate dalla Provincia sono consultabili sul sito www.provincia.perugia.it dove è a disposizione il Piano Gestione e Sgombero Neve. Si ricordano i numeri di riferimento per il Centro Funzionale e la Sala Operativa della Regione Umbria: Centro Funzionale 3357757395 Sala Operativa Unificata Regionale (SOUR) 0755727510. L'emergenza maltempo non è ancora finita neanche nel Ternano e adesso, dopo le abbondanti nevicate dei giorni scorsi, fa paura soprattutto il gelo sulle strade. Gran lavoro anche ieri per i vigili del fuoco alle prese con mezzi pesanti finiti di traverso e auto in panne. A ruba catene e gomme termiche mentre la

L'Umbria al gelo Disagi a non finire.

colonnina di mercurio continua a scendere. Intanto non mancano le polemiche con l'opposizione che a Narni e Amelia critica la carenza di coordinamento da parte delle autorità comunali. Il sindaco di Orvieto ha infine chiesto lo stato d'emergenza e ora si attende il responso del governo. Viabilità In Umbria resta alto il pericolo per il ghiaccio e per il gelo dopo le nevicate dei giorni scorsi, ma in generale la viabilità che è ripresa su tutta la rete principale, dall'autostrada alle statali e alle provinciali. Per quanto riguarda la viabilità R r esta bloccato ancora il Verghereto, il tratto del valico di Bocca Trabaria e Bocca Serriola, al confine con le Marche. Anche se sono in corso le attività per allargare i tratti su cui è stata ripristinata la percorrenza in buona parte delle aree lungo l'appennino. Chiusa la Flaminia all'altezza dell'intersezione con la strada 271 di Moline a causa di cumuli di neve alti anche quattro metri. Per quanto concerne invece i treni ieri tutti i convogli regionali hanno circolato regolarmente. Molto più contenuti, rispetto ai giorni precedenti, sono stati i ritardi, oggi compresi tra 15 e 60 minuti. Migliorano le condizioni meteorologiche anche al confine umbro-marchigiano, in particolare tra le stazioni di Fossato di Vico e Gualdo Tadino, interessate da una nevicata praticamente ininterrotta iniziata nella notte di giovedì. Danni all'agricoltura Se la neve era attesa per rimpinguare le falde acquifere la Cia rileva che "tantissime aziende sono rimaste isolate. Si segnalano, purtroppo, pesanti rischi per gli allevamenti bovini, suini, avicoli e ovini. Gli approvvigionamenti (mangime e foraggio) per il bestiame risultano, infatti, estremamente difficili, mentre si verificano problemi per il trasporto del latte dalle stalle. L'allarme è poi per ortaggi, frutta, verdura e soprattutto ulivi che potrebbero subire i gravi danni dell'85. InformazioniA chi rivolgersi Sul fronte ferroviario Trenitalia diffonderà aggiornamenti in tempo reale anche attraverso annunci in stazione e a bordo treno, locandine informative, nei notiziari di FSNews Radio e sull'account Twitter @fsnews_it. Per informazioni consultare anche sui siti web trenitalia.com oppure fsnews.it e il Nnumero Vverde 800 89 20 21. Per eventuali segnalazioni e/o criticità si segnala il numero della Provincia di Perugia: 335/6425246. Ulteriori informazioni sulle misure pianificate ed adottate dalla Provincia sono consultabili sul sito www.provincia.perugia.it dove è a disposizione il Piano gestione e sgombero neve. Si ricordano i numeri di riferimento per il Centro funzionale e la sala operativa della Regione Umbria: Centro funzionale: 3357757395; sala operativa unificata regionale (Sour) 0755727510. B

Scuole aperte ma resta l'allerta per vento e gelo.

Portale CORRIERE DELL'UMBRIA

Corriere dell'Umbria

""

Data: 06/02/2012

Indietro

Scuole aperte ma resta l'allerta per vento e gelo.

Lento ma costante il ritorno alla normalità dopo l'emergenza Il sindaco raccomanda di limitare gli spostamenti al minimo.

Provincia06.02.2012

indietro

IGD m-OiÁ.O€CmSpiragli di solec Il pre La tregua concessa ieri dal maltemposidente Francesco Ponti illustra agli ospiti le innovative tecnologie ha impedito il peggioramento della situazione

IGD C-O€I-OV0-O0¾.O€CITTA' DI CASTELLO Si è svolto nella cornice del Relais Fattoria Caldese il meeting annuale indetto da Cmc Srl - Ponti Group per riunire gli agenti della propria rete di vendita mondiale per una due giorni incentrata sul consolidamento delle proprie strategie commerciali e sulla presentazione delle novità tecnologiche che l'azienda di Città di Castello ha messo a punto in questo ultimo anno. All'evento hanno partecipato 60 agenti provenienti da 32 paesi. Durante i lavori lo staff commerciale della Cmc, con a capo Giuseppe e Francesco Ponti, ha presentato le novità che completano i due settori principali della produzione di Cmc Srl (vale a dire le macchine per l'avvolgimento in plastica e film e per l'imbustamento di documenti in buste preformate) illustrandone i vantaggi e il valore aggiunto rispetto alla concorrenza e dando validi suggerimenti per l'elaborazione di una strategia di vendita vincente. Grande l'interesse presso gli intervenuti, soprattutto tra gli agenti di recente acquisizione, che si sono a lungo confrontati con i colleghi di più lunga esperienza per uno scambio fruttuoso di informazioni ed idee. Il momento clou della manifestazione è stato raggiunto venerdì 27, quando i partecipanti hanno potuto scoprire le novità che Cmc Srl aveva in serbo per loro: una nuova linea di produzione dedicata al packaging (imballaggio) con applicazioni speciali per la realizzazione di prodotti destinati alla distribuzione nelle edicole, al riempimento di scatole con prodotti vari, e con un brevetto esclusivo per la realizzazione di scatole ""su misura"" da utilizzarsi per la spedizione dei prodotti commercializzati da aziende che si occupano di vendite online. Altra grossa novità presentata in questa occasione è la linea di macchine da stampa a foglio offset commercializzate con lo storico marchio Nebiolo. Con quest'ultima ma non meno importante introduzione il Gruppo Ponti completa la propria offerta per le industrie che operano nel campo grafico, essendo ora in grado di fornire una gamma di macchine che coprono tutte le esigenze, dalla stampa al confezionamento all'imballaggio. Alla chiusura dei lavori, Giuseppe Ponti ha sottolineato come sia indispensabile per la rete vendita del gruppo tenersi in costante e continuo contatto con la sede di Città di Castello e come un lavoro di squadra e uno scambio continuo di esperienze possa costituire un punto di forza e una risorsa per coloro che sono chiamati a promuovere nel mondo prodotti ad alto contenuto tecnologico come quelli di Cmc Srl - Ponti Group. B CITTA' DI CASTELLO Oggi le scuole torneranno ad aprire i battenti in tutto il territorio. "Piano piano la situazione sta progressivamente tornando alla normalità" spiega il sindaco tifernate Luciano Bacchetta, motivando la decisione alla luce degli interventi effettuati dalle squadre del Comune e dai volontari in tutti i plessi scolastici per mettere in sicurezza gli accessi e verificare il funzionamento degli impianti. "Mezzi e uomini dell'apparato comunale e della protezione - continua il sindaco - sono ancora impegnati nei punti critici del territorio che coincidono con i versanti collinari, sui quali il vento ha riversato cumuli di neve considerevoli, tuttavia la circolazione sulle vie principali non presenta particolari problemi, anche se il consiglio è ancora quello di limitare al minimo gli spostamenti non necessari". Garantita la percorribilità dei collegamenti con il capoluogo e le frazioni anche se permangono criticità legate al ghiaccio sulle vie secondarie e in alcune zone, particolarmente colpite come le frazioni più a sud del comune, i vocaboli Badiali, Titta e Renzetti. Anche nella gironata di ieri i mezzi della protezione civile sono restati in allerta e hanno monitorato la situazione viaria. Lavoro intenso per gli uomini del distacco dei vigili del

Scuole aperte ma resta l'allerta per vento e gelo.

fuoco per i quali sono state decise gli interventi di rimozione di alberi franati sulle strade per il peso della neve. Ancora chiusi i valichi ma rimangono in corso le attività per allargare i tratti su cui è stata ripristinata la percorrenza in buona parte delle aree lungo l'Appennino. Transito fluido anche lungo il tratto della E45 che insiste sull'Alta Valle del Tevere. In tutti i Comuni altotiberini, soprattutto quelli del versante montano che hanno sofferto i disagi maggiori, sono state portate a compimento le operazioni di assistenza alle case isolate che sono state raggiunte per essere approvvigionate. Scorrevole, invece, la viabilità cittadina, pur con la dovuta cautela per il ghiaccio, soprattutto lungo la pedemontana che comunque è stata riaperta al transito. Alla neve, come ampiamente annunciato dalle previsioni meteorologiche, si sono sostituite temperature rigidissime con valori ben al di sotto dello zero per tutta la giornata di ieri. Secondo gli esperti, l'ondata di gelo è destinata a durare per buona parte della settimana con picchi di freddo intenso attesi per domani e giovedì. B

Spazzaneve trancia tubatura del gas, famiglie evacuate.

Portale CORRIERE DI AREZZO

Corriere di Arezzo

""

Data: **06/02/2012**

Indietro

Spazzaneve trancia tubatura del gas, famiglie evacuate.

Badia Tedalda, laborioso intervento di vigili del fuoco, Estra ed Enel. Meteo, resta l'allarme Sulla E45 si viaggia. A Camaldoli -16°.

Cronaca 06.02.2012

indietro

IG& H. Oii Vigili del fuoco In azione a Badia Tedalda per controllare una fuga di gas metano per un tubo tranciato dallo spazzaneve

IGb .Oii.Oii°.Oii.Oii.OiifÚ.Ou.OiiL'agricoltura è pronta a fare la sua parte per garantire la sicurezza delle comunità e della viabilità. Gelo e neve, task force degli agricoltori di Coldiretti Arezzo Marcelli: "Siamo pronti a intervenire a titolo gratuito anche nei Comuni in cui non sono state attivate convenzioni" Trattori pronti a trasformarsi in spazzaneve. Gli agricoltori di Coldiretti Arezzo sono disponibili a pulire le strade dalla neve, soprattutto le comunali rurali, e a distribuire il sale contro il gelo evitando così il rischio di isolamento delle abitazioni nelle aree interne e montane dell'aretino. In Toscana sono state attivate anche delle convenzioni tra alcuni comuni e le imprese agricole chiamate ad attività funzionali alla sistemazione e manutenzione del territorio. "Siamo pronti a intervenire in caso di emergenza - spiega Tulio Marcelli presidente Coldiretti Arezzo - anche nei Comuni in cui non sono state accese convenzioni, e in forma gratuita. L'agricoltura è pronta a fare la sua parte per garantire la sicurezza della comunità e della viabilità. Noi agricoltori conosciamo il territorio e le sue insidie meglio di altri e possiamo intervenire limitando al minimo i rischi per i nostri mezzi e per i cittadini". Quindi pronti a fare il nostro pezzo di dovere civico per conto delle Amministrazioni locali e provinciali, auspicando un successivo e diretto coinvolgimento da parte delle Istituzioni, per essere immediatamente pronti e operativi, sia in fase emergenziale come questo, sia per mantenere ordinariamente fossi e cigli ai bordi delle strade, anche e soprattutto nei periodi primaverili/estivi. "Crediamo sia doveroso per il nostro paese - conclude Marotta, direttore dell'Associazione - mettere da parte le polemiche e le accuse in una fase in cui c'è soprattutto ancora da fare, soprattutto per le zone meno frequentate e distanti dai centri urbani. BADIA TEDALDA Famiglie evacuate in un raggio di cento metri dopo la rottura di un tubo del gas avvenuto accidentalmente durante l'attività di pulitura delle strade dalla neve. E' successo ieri pomeriggio a Badia Tedalda e a causare il problema è stato un mezzo spazzaneve. I carabinieri hanno fatto allontanare i residenti delle abitazioni vicine a scopo precauzionale. Sul posto sono intervenuti tecnici specializzati di Estra e di Enel, per porre rimedio alla situazione. La fuga di metano è stata tenuta sotto controllo e sul posto hanno operato due squadre dei vigili del fuoco. Dopo un paio di ore le famiglie sono state fatte rientrare nelle proprie abitazioni. TRANCIATO spzzaenve gente per sicurez« estra enel... sitoslto..., nessun danno... ebacvuate diverse famiglie,.. un oaio dui iore... Nel corso della giornata di ieri, per fortuna, non si sono registrate altre situazioni di particolare criticità. Le precipitazioni - spiegano dalla Protezione Civile provinciale - sono calate e cessate sulla maggior parte del territorio aretino ma e proseguono gli interventi di spalatura e spargimento sale. Il fenomeno delle gelate è destinato a durare. Freddo siberiano: a Camaldoli meno 16 sotto zero. La notizia più importante è la riapertura dellaRiaperta la strada E45: l'arteria è passata dallo stato di 'codice nero' a quello di 'codice rosso', cioè è stata riaperta al transito, ma solo con catene o pneumatici da neve. Ieri sera restavano ancora chiuse a causa del ghiaccio solo la SR 258 a Sansepolcro dal km 9 al km 17. Chiuso anche il versante emiliano del Passo dei Mandrioli (Sr 71), ma il versante aretino era percorribile, con dotazione invernale. B

Riprese le operazioni preparatorie per lo svuotamento del carburante.

Portale CORRIERE DI MAREMMA

Corriere di Maremma

""

Data: 06/02/2012

Indietro

Riprese le operazioni preparatorie per lo svuotamento del carburante.

s Il pontone della Neri Smit fin dalle prime ore dell'alba di ieri si è di nuovo ormeggiato accanto al relitto di nuovo in azione. In serata maltempo e stop.

Cronaca 06.02.2012

indietro

IG& ú.O€€Isola del Giglio Il tempo concede una tregua

IGD ú.O€€út.O€€úf.O€€úí.O€€ÍSOLA DEL GIGLIO -Ristabilite le condizioni meteo marine che avevano impedito ogni tipo di operazione sulla Costa Concordia, il pontone della Neri Smit, che dovrà fare da base per il pompaggio del carburante dai serbatoi della nave, ha potuto lasciare Giglio Porto e fin dalle prime ore dell'alba di ieri si è di nuovo ormeggiato accanto al relitto. Sono così riprese le attività di flangiatura (perforazioni dello scafo) che permetteranno di raggiungere i primi sei serbatoi della Concordia. In serata, però, il maltempo ha nuovamente bloccato le operazioni. La nave è naufragata davanti alla costa del Giglio il 13 gennaio scorso dopo aver urtato nello scoglio delle Scole..

L"incidente ha causato 17 vittime e 15 persone sono disperse. Come annunciato dall"impresa nei giorni scorsi occorrerà a questo punto, condizioni meteo marine permettendo, una giornata di lavoro per terminare le operazioni preliminari e una giornata per avviare il pompaggio. Un"operazione che interesserà complessivamente 15 serbatoi. Nei primi 6 è stimato si trovi il 67% dell"intero carico di carburante e di diesel pari a 1518 metri cubi. Ci sono poi nove serbatoi che conterebbero 377 metri cubi per un dato complessivo dell"84% di carburante. Oltre a questo, all"interno della Concordia, rimarrebbe la quota parte della sala macchina e che dovrà essere esplorata nel momento in cui i tecnici di Smit potranno accedervi e che dovrebbe corrispondere a circa 348 metri cubi di carburante. Ad oggi sono 192 gli uomini e le donne che operano, secondo i rispettivi ruoli e competenze, intorno alla Concordia (tra gli altri: 68 del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, 49 delle Capitanerie di porto, 20 volontari e 17 appartenenti alla comunità scientifica), nell'ambito della risposta emergenziale assicurata dal sistema nazionale di protezione civile, a fronte delle 583 unità di personale che hanno rappresentato il picco massimo - lo scorso 21 gennaio, all'indomani della dichiarazione dello stato d'emergenza e dell'insediamento della struttura commissariale. La rimodulazione, "pur assicurando il prosieguo di tutte le attività coordinate dal Commissario delegato - si legge in una nota - consentirà tra l'altro nei prossimi giorni la progressiva restituzione di strutture e tratti di banchina alla popolazione giligiese". Il Commissario delegato, Franco Gabrielli, sarà di nuovo al Giglio domani pomeriggio, "per tenere fede all'impegno di incontrare i cittadini almeno una volta a settimana allo scopo di tenerli informati in modo puntuale rispetto alle attività in corso e programmate e di ascoltare richieste e proposte per rendere più semplice la necessaria convivenza fra la comunità e i soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza". Le strumentazioni per il monitoraggio della nave gestite dagli esperti del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze non hanno registrato valori anomali nei movimenti del Costa Concordia. Procede inoltre l'attività di monitoraggio ambientale assicurata da Ispra e Arpat.La sciagura dell'isola del Giglio pesa sul futuro di un settore finora in ascesa, il crocierismo, e su quello della cantieristica, che già risente del freno della recente crisi globale e del boom di ordini degli anni scorsi. La combinazione dei due fattori, eventuale diffidenza dei turisti per la vacanza in crociera e sensibile rallentamento degli ordini da parte degli armatori, colpirebbe soprattutto l'Italia. Il nostro paese è il più beneficiato dal turismo crocieristico ed è leader, grazie a Fincantieri, nella produzione di navi da crociera. Secondo i dati dell'European Cruise Council, nel 2010 il settore delle crociere è stato l'unico nel panorama del turismo a crescere in maniera significativa: i croceristi europei sono saliti a 5,5 milioni (+10% rispetto al 2009), e rappresentano circa il 30% del mercato mondiale delle crociere (18,8 milioni). Nel 2010 l'Europa è cresciuta anche come punto di imbarco per le

Riprese le operazioni preparatorie per lo svuotamento del carburante.

crociere, con 5,2 milioni di passeggeri imbarcati da porti europei (+7,2%). L'impatto economico complessivo, diretto e indiretto, dell'industria delle crociere sul territorio è stato di 35,2 miliardi di euro, di cui oltre 14 miliardi di euro di spesa diretta. Il paese più beneficiato dalla spesa diretta è Italia (4,5 miliardi di euro), seguito da Regno Unito (2,6 miliardi) e Germania (2,3 miliardi). L'impatto economico delle crociere determina un impatto occupazionale di grande importanza, con circa 300.000 impegnate direttamente nel settore in Europa. Nel continente la compagnia numero 1 è Costa Crociere, che nel 2010 ha portato in vacanza oltre 2 milioni di ospiti. B B

Il presidente Bezzini tuona contro Enel "Non rispettati i cittadini: non finisce qui".

Portale CORRIERE DI SIENA

Corriere di Siena

""

Data: **06/02/2012**

Indietro

Il presidente Bezzini tuona contro Enel "Non rispettati i cittadini: non finisce qui".

Disagi e polemiche "Dopo 5 giorni di black out i problemi si stanno lentamente risolvendo".

Cronaca06.02.2012

indietro

IG& .OiiCentrale operativa Provincia in prima linea impegnata a fronteggiare l'emergenza coordinando le attività sul territorio

IG0 .OiiM'.OSIENA La situazione sta tornando alla normalità in Provincia di Siena. La centrale operativa della Protezione civile comunica che tutte le strade provinciali sono percorribili, ad esclusione della strada provinciale 126 di "Castiglioncello del Trinoro" nel Comune di Sarteano (solo nel tratto sterrato) e raccomanda la massima prudenza e cautela a causa del ghiaccio che sarà, anche nei prossimi giorni, il pericolo maggiore per la percorribilità delle strade. La Provincia di Siena sta lavorando anche in queste ore, in collaborazione con tutte le articolazioni del sistema della Protezione civile, per supportare quei Comuni, dove ancora permangono criticità. "Dopo 5 giorni di black out - afferma il presidente della Provincia di Siena, Simone Bezzini - i problemi si stanno piano piano risolvendo in tutti i Comuni. Le affermazioni di Enel sul fatto che già da ieri la situazione era risolta sono prive di fondamento visto che, anche in queste ore, ci sono diverse utenze prive di elettricità. Ancora una volta Enel sceglie di assumere un comportamento non rispettoso nei confronti dei cittadini annunciando con un comunicato ufficiale di "aver restituito l'elettricità alla totalità dei clienti in provincia di Siena". Si tratta di una notizia falsa che dimostra la scorrettezza del comportamento dei dirigenti Enel che si sono riempiti la bocca, in tutti questi giorni, di annunci poi rivelatisi infondati. Fino ad oggi ci siamo concentrati sull'emergenza black out, nei prossimi giorni la Provincia, di concerto con i Comuni interessati, valuterà tutte le azioni da intraprendere a tutela delle nostre comunità. Quello che è certo è che per noi la storia non finirà qui". B

Il pericolo viene dalla neve sui cumuli sui tetti Scuole chiuse oggi e forse domani.

Portale CORRIERE DI VITERBO

Corriere di Viterbo

""

Data: **06/02/2012**

Indietro

Il pericolo viene dalla neve sui cumuli sui tetti Scuole chiuse oggi e forse domani.

Vetralla RACCOMANDAZIONI.

Cronaca06.02.2012

indietro

IGN n.0007.000.000.000|.000VETRALLA In ottemperanza a quanto stabilito con precedente Ordinanza N. 11 /2012 del 2 Febbraio 2012, il Sindaco di Vetralla valutato il persistere delle avverse condizioni climatiche e delle situazioni critiche da esse causate, ha disposto con provvedimento conforme all'Art. 54 commi 2 e 3 del T.U.EE.LL. n. 267/2000; la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado del territorio comunale, compreso l'asilo nido comunale e le ludoteche, per le giornate di lunedì 6 e martedì 7 Febbraio. Il Sindaco e l'amministrazione comunale ringraziano quanti hanno contribuito ad alleviare i disagi provocati dal maltempo, in modo particolare l'Assessore ai Lavori Pubblici Santino De Rinaldis e il Delegato alla Protezione Civile Mauro Patrignani, i funzionari comunali Remo Luziatelli e Fabrizio Caponero, il Corpo di Polizia Locale nella persona del Comandante Ivo Aquilani. Un sentito ringraziamento anche ai volontari della Protezione Civile e alle ditte Canensi, Pigliavento e Rossi che hanno messo a disposizione personale e mezzi e a tutti cittadini che si sono prodigati in favore della collettività. Nel raccomandare a tutta la popolazione prudenza e cautela in questo difficile frangente, l'amministrazione rimanda ai precedenti comunicati per un breve vademecum sulle norme di comportamento e i numeri utili da contattare in caso di emergenza. L'amministrazione diffida qualsiasi soggetto privato, gruppo o associazione non autorizzati a diffondere informative e prendere iniziative a nome o per conto dell'amministrazione stessa, riservandosi di prendere opportuni provvedimenti nei confronti di quanti con i propri comportamenti provocano procurato allarme o situazioni di pericolo per la cittadinanza. MONTEROSI Bloccati in casa da 48 ore, in via Giuseppe Ercoli, per almeno 60 cm di neve che ha reso impercorribile Buongiorno Sig.SINDACO sono MARCO MONACI, abito (purtroppo) con la mia famiglia moglie e due bambini di 6 e 11 anni a MONTEROSI in VIA GIUSEPPE ERCOLI,3 da ieri sera siamo bloccati in casa , impossibilitati ad uscire anche a piedi come ho tentato di fare questa mattina, la strada e sepolta da almeno 60 cm. di neve e noi abbiamo bisogno di comprare almeno i beni di prima necessita' latte e pane in particolare, ho telefonato alla POLIZIA, ai CARABINIERI ed ho avuto la stessa risposta . " la Sua e' una strada privata e deve telefonare al COMUNE"" . Telefonare al COMUNE e' impossibile in quanto al numero 0761/699444 dopo la discofonia con i vari pseudo servizi digitando una qualsiasi dell opzioni si ascolta una fastidiosa musicchette e poi cade la linea !!! o contattare con la massima urgenza. Cortesemente vorrei sapere cosa devo fare e chi deve intervenire, questa e' una situazione da terzo mondo, dopo questa mail sicuramente sara' il mio legale a pensare ad eventuali azioni da intraprendere. Attendo notizie in merito SALUTI Marco Monaci 329/5312302 VITERBO"Attenzione alla caduta di blocchi di neve ghiacciata dai cornicioni dei palazzi". Questo l'appello lanciato dal sindaco Marini e dall'assessore ai lavori pubblici, Muroni ai cittadini viterbesi, soprattutto all'interno dei centri storici della città e delle relative frazioni. Con l'innalzamento delle temperature di queste ultime ore, la neve depositata su tetti e balconi degli edifici, ormai ghiacciata, sta cedendo, provocando il conseguente distacco in blocchi, estremamente pericolosi per l'incolumità pubblica. A questo proposito, il Comune raccomanda a tutti i proprietari degli immobili di procedere quanto prima alla rimozione del ghiaccio venutosi a creare sui cornicioni delle proprie abitazioni. Una raccomandazione che, tra l'altro, richiama quanto previsto agli artt. 77 e 78 del vigente regolamento comunale. ----- Oggi, le scuole rimarranno chiuse in tutti i comuni della Tuscia. Per i comuni più colpiti dalle perturbazioniAggiungere che anche oggi Lunedì le scuole so chiuse in tutti i comuni della Tuscia, per i comuni più colpiti dalle perturbazioni si deciderà se sospendere le lezioni anche domani.

B

Ospedale raggiungibile”.

Portale CORRIERE DI VITERBO

Corriere di Viterbo

""

Data: 06/02/2012

Indietro

Ospedale raggiungibile”.

Civita + Fabrica 2500 + 2 fotoCastellana Angelelli: “Ok le vie per l'Andosilla” “O .

Cronaca06.02.2012

indietro

IG& IÁ.OdòScenario siberiano Due scorci di Civita Castellana dove la nevicata è stata assorbita grazie alla mobilitazione di Comune e Protezione civile

IG0 .Odòl.OCIVITA CASTELLANA - Nel territorio falisco, compreso tra Civita Castellana e Fabrica di Roma, la situazione nei collegamenti e nell'erogazione di alcuni servizi primari (elettricità ed acqua) è migliorata notevolmente rispetto alle prime criticissime ore del dopo bufera. “Posso dire - commenta il sindaco Gianluca Angelelli - che la situazione è sotto controllo anche se non nascondo che esistono ancora alcuni punti di criticità che stiamo affrontando. Il territorio comunale è molto vasto. A Civita Castellana le vie principali della città come via della Repubblica, via Mazzini, via Falisca, via Francesco Petrarca e via Vincenzo Ferretti sono percorribili. L'importantissimo accesso all'ospedale Andosilla è transitabile. All'interno del centro storico la maggior parte delle vie e delle piazze sono state liberate dalla neve ma non tutte. A via Terrano la strada è stata ripulita dalla neve, tuttavia nelle zone più interne sono state segnalate alcune famiglie in difficoltà. Stiamo intervenendo con i mezzi. Qualche difficoltà rimane in via delle Colonnelle. Le ruspe non riescono a penetrare e ad operare al meglio a causa delle automobili rimaste bloccate ai lati e seppellite dalla neve. Comunque ci stiamo adoperando per liberare anche questa zona”. Ci sono stati casi di black out dell'elettricità. “Sì, è vero, ma è stato risolto, l'ultima cabina elettrica ad essere stata aggiustata è stata quella di Catalano”. La Prefettura ha inviato anche i militari in soccorso.”Venti militari sono arrivati a Civita Castellana e hanno ripulito i marciapiedi nei pressi delle scuole Gianni Rodari, Don Bosco e XXV Aprile. Hanno sgomberato dalla neve anche le scale lungo la salita del Ponte che rimane chiusa alla circolazione stradale”. E' stato fatto e si sta facendo un grande sforzo collettivo. “In qualità di sindaco desidero ringraziare vivamente tutti coloro che hanno collaborato e stanno ancora collaborando per garantire la sicurezza sulle strade e alleviare i disagi alla popolazione. Encomiabile ed essenziale è stato l'aiuto delle ditte agricole ed industriali locali che hanno messo a disposizione i loro mezzi”. A Fabrica di Roma l'amministrazione comunale, la Protezione Civile, i volontari e venti lavoratori assunti dal Comune coadiuvati da quattro mezzi privati hanno reso accessibili le principali strade del paese. “Il Prefetto di Viterbo - sottolinea il sindaco Mario Scarnati - si è congratulato con noi per aver preteso l'intervento dei militari”. B Alfredo Parrocchini

Strade libere, il pericolo è il gelo.

Portale CORRIERE DI VITERBO

Corriere di Viterbo

""

Data: 06/02/2012

Indietro

Strade libere, il pericolo è il gelo.

Civita + Fabrica 2500 + 2 fotoLe principali arterie della Tuscia tornano transitabili: ora massima attenzione alle lastre di ghiaccio.

Cronaca06.02.2012

indietro

IG& .OòòScenari epici Da sinistra due strade innevate, a destra l'assessore Santucci con la pala

IG& 'OòòVITERBO Nella Tuscia si torna a circolare. Mentre la città di Viterbo è ancora paralizzata dalla neve sulle strade, nella Provincia si procede verso una moderata normalità nella circolazione. Le strade principali: Cassia, Cimina e Trasversale sono libere, le altre vengono pulite con il passare delle ore, ma il consiglio di transitare con gomme da neve montate o catene a bordo, in tutta la viabilità secondaria della provincia, resta. "In meno di ventiquattro ore, grazie al lavoro degli operatori della Provincia e ai volontari della Protezione civile, sono stati riaperti più di 1700 chilometri di strade della Tuscia - afferma il presidente dell'amministrazione provinciale, Marcello Meroi -. E' stato fatto un lavoro davvero eccezionale per garantire la sicurezza di tutti e la percorribilità delle strade nonostante la neve e il gelo, e l'amministrazione ha anche attivato un numero verde apposito per dare informazioni e assistenza ai cittadini. Colgo l'occasione per ringraziare di nuovo tutti coloro che in questi giorni hanno lavorato giorno e notte per offrire un servizio costante alla collettività". Per quanto riguarda l'assessore provinciale alla viabilità e protezione civile, Gianmaria Santucci (nella foto in alto a destra con "pala" in mano ndr): "La rete viaria del Viterbese è quasi nuovamente tutta percorribile, mezzi e uomini della Provincia sono al lavoro da due giorni e oggi ci hanno consentito di riaprire quasi tutte le strade che avevamo dovuto chiudere due giorni fa. Ringrazio operatori e volontari e consiglio ai cittadini di guidare comunque con estrema prudenza, soprattutto per evitare il pericolo rappresentato dal ghiaccio". La circolazione è stata ripristinata sulle provinciali di: Torre Alfina, Torretta, Maremmana dal km 62,700 al Km 81,200, Valle dell'Olpeta, Lago di Mezzano, Doganella, Valle di Ripalta, Martana, Barbaranese, Blerana, Rocca Romana, Bassanese, Ombrone, Bagnorese dal Km 16, Divino Amore, Fastello, Grottana, Vetriolese, Diramazione Canepinese, Sanguetta, Cimina dall'incrocio con Canepinese fino ad incrocio con Valle di Vico. Restano problemi, invece sulle strade provinciali: Monaldesca, Lago di Bolsena, Montefogliano, Vetrallese, Beccaceto, Ponterotto, Accesso Valle di Vico, Ronciglione, Stazione di Capranica, Capranichese, Mazzocchio, Massarella, Carbognanese, San Rocco, Faleriense, Quartaccio, Braccio Treja, Calcatese, Falisca, Castel Sant'Elia, Settevene, Sutrina, Capannelle, Bolsenese, Capraccia, Cunicchio, Faggeta. Ora la preoccupazione è il gelo. Le basse temperature creano pericolose lastre di ghiaccio. B

§*Ú

Ringraziamenti e minacce di denuncia Le doppie realtà dell'emergenza a Monterosi.

Portale CORRIERE DI VITERBO

Corriere di Viterbo

""

Data: **06/02/2012**

Indietro

Ringraziamenti e minacce di denuncia Le doppie realtà dell'emergenza a Monterosi.

Castel Sant'Elia 1200 + fotREAZIONI o .

Cronaca06.02.2012

indietro

IG0 .Oòð.OòðMONTEROSI C'è chi ringrazia per il tempestivo intervento delle forze dell'ordine e chi invece si sente abbandonato e per questo minaccia denunce: anche questo è il risvolto della nevicata. "Vorrei esprimere un sentito ringraziamento alla polizia stradale di Monterosi, in particolare all'ispettore Meschini e a tutto il Gruppo comunale della protezione civile di Monterosi per aver provveduto con tempestività e professionalità a recapitarmi un importante medicinale - afferma Giampaolo Patacchini - essendo stato bloccato in macchina per lunghe ore sulla Cassia durante la forte nevicata di ieri, 03/02/2012 del 3 febbraio. Ringrazio in anticipo anche la vostra Redazione per il supporto, cordialmente Giampaolo Patacchini Dall'altra però c'è anche chi dice:----- MONTEROSI " Siamo stati bloccati in casa da 48 ore, impossibilitati ad uscire anche a piedi - afferma Marco Monaci -. Ho anche due bambini piccoli. Questa è una situazione da terzo mondo, dopo queste affermazioni sicuramente sarà il mio legale a pensare a eventuali azioni da intraprendere"., in via Giuseppe Ercoli, per almeno 60 cm di neve che ha reso impercorribile Buongiorno Sig.SINDACO sono MARCO MONACI, abito (purtroppo) con la mia famiglia moglie e due bambini di 6 e 11 anni a MONTEROSI in VIA GIUSEPPE ERCOLI,3 da ieri sera siamo bloccati in casa , impossibilitati ad uscire anche a piedi come ho tentato di fare questa mattina, la strada è sepolta da almeno 60 cm. di neve e noi abbiamo bisogno di comprare almeno i beni di prima necessità' latte e pane in particolare, ho telefonato alla POLIZIA, ai CARABINIERI ed ho avuto la stessa risposta . " la Sua è una strada privata e deve telefonare al COMUNE"" . Telefonare al COMUNE è impossibile in quanto al numero 0761/699444 dopo la disconnessione con i vari pseudo servizi digitando una qualsiasi delle opzioni si ascolta una fastidiosa musicchetta e poi cade la linea !!! o contattare con la massima urgenza. Cortesemente vorrei sapere cosa devo fare e chi deve intervenire, questa è una situazione da terzo mondo, dopo questa mail sicuramente sarà il mio legale a pensare ad eventuali azioni da intraprendere. Attendo notizie in merito SALUTI Marco Monaci 329/5312302 B

Le scuole restano chiuse anche oggi e domani.

Portale CORRIERE DI VITERBO

Corriere di Viterbo

""

Data: 06/02/2012

Indietro

Le scuole restano chiuse anche oggi e domani.

Vetralla Il Comune diffida soggetti privati o associazioni a diffondere notizie che provochino allarme.

Cronaca06.02.2012

indietro

IG& ©.OòòCentro storico Un'immagine della nevicata a Vetralla

IG: n.Oòòí.Oòòm.OVETRALLA - Restano chiuse anche oggi e domani le scuole nel Vetrallese. Lo ha reso noto l'amministrazione comunale ieri, permamendo le criticità legate alle condizioni meteo. Portoni chiusi, quindi, negli istituti di ogni ordine e grado in ottemperanza a quanto stabilito con precedente Ordinanza N. 11 /2012 del 2 Febbraio 2012, il Sindaco di Vetralla valutato il persistere delle avverse condizioni climatiche e delle situazioni critiche da esse causate, ha disposto con provvedimento conforme all'Art. 54 commi 2 e 3 del T.U.EE.LL. n. 267/2000; la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado del territorio comunale, compreso l'asilo nido comunale e le ludoteche, per le giornate di lunedì 6 e martedì 7 Febbraio. "Il Ssindaco e l'amministrazione comunale - prosegue la nota - ringraziano quanti hanno contribuito ad alleviare i disagi provocati dal maltempo, in modo particolare l'A'assessore ai Llavori Ppubblici Santino De Rinaldis e il Ddelegato alla Pprotezione Ccivile Mauro Patrignani, i funzionari comunali Remo Luziatelli e Fabrizio Caponero, il Corpo di Polizia Locale nella persona del Comandante Ivo Aquilani. Un sentito ringraziamento anche ai volontari della Protezione Civile e alle ditte Canensi, Pigliavento e Rossi che hanno messo a disposizione personale e mezzi e a tutti cittadini che si sono prodigati in favore della collettività". Il Comune raccomanda infine a tutti ancora prudenza e Nel raccomandare a tutta la popolazione prudenza e cautela in questo difficile frangente, l'amministrazione rimanda ai precedenti comunicati per un breve vademecum sulle norme di comportamento e i numeri utili da contattare in caso di emergenza. L'amministrazione "diffida qualsiasi soggetto privato, gruppo o associazione non autorizzati a diffondere informative e prendere iniziative a nome o per conto dell'amministrazione stessa, riservandosi di prendere opportuni provvedimenti nei confronti di quanti con i propri comportamenti provocano procurato allarme o situazioni di pericolo per la cittadinanza". B

Soccorse cinque famiglie rimaste del tutto isolate in via della Bandita.

Portale CORRIERE DI VITERBO

Corriere di Viterbo

""

Data: **06/02/2012**

Indietro

Soccorse cinque famiglie rimaste del tutto isolate in via della Bandita.

Castel Sant'Elia 1200 + fotoBlack out in zona di campagna.

Cronaca06.02.2012

indietro

IG& ©À.OdòCastel Sant'Elia Anche il palazzo comunale in veste "natalizia" per il manto di neve che ne ha coperto quasi tutta la superfice

IG: «.Odò¼.Odòn.OCASTEL SANT"ELIA - (ap) Anche Castel Sant'Elia non è stata risparmiata dall'eccezionale nevicata di questi giorni. L'amministrazione comunale in sinergia con i vigili urbani e la Protezione Civile ha liberato le principali vie del paese. Lo sforzo si è poi concentrato sulle zone lontane dal centro storico e quelle in aperta campagna. Si tratta per lo più di strade private. "A via della Bandita - riferisce il sindaco Rodolfo Mazzolini, che insieme al vicesindaco Elvio Parmeggiani hanno coordinato ininterrottamente per gli ore gli interventi - abbiamo soccorso cinque famiglie che erano rimaste isolate. A causa del black-out determinato dal maltempo, erano rimaste senza elettricità e senza riscaldamenti. Una brutta situazione che però siamo riusciti a risolvere". Lo sforzo dell'amministrazione comunale è molto impegnativo considerato che numerose sono le abitazioni e i casali sparsi nelle campagne circostanti dove la neve può aver reso impraticabili le vie di comunicazione sotto una coltre di almeno cinquanta centimetri." "Nonostante l'eccezionalità dell'evento- conclude il primo cittadino di Castel Sant"Elia - la situazione è sotto controllo e monitorata costantemente".

B A.P

oggi prevista altra neve ma le scuole sono aperte

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 07/02/2012

Indietro

- Cronaca

Oggi prevista altra neve ma le scuole sono aperte

Temperature: - 13,8 in città e -21 a Pavullo. Peggioramento venerdì e sabato I locali sopra il teatro Michelangelo ospitano i senzatetto per salvarli dal gelo

Chi dice sarà una nevicata abbondante, chi non particolarmente intensa. Di sicuro tutte le carte annunciano per oggi una nuova perturbazione carica di neve. E non finisce qui, perché venerdì mattina dovremmo tornare punto e a capo altri fiocchi e fino a domenica e in modo intenso. Previsioni, quelle per oggi, che non hanno reso necessario sospendere la regolarità delle lezioni, quindi anche questa mattina tutti a scuola. Come hanno confermato nel pomeriggio di ieri dal Comune. Del resto, ieri non si sono segnalati disagi particolari, a parte qualche genitore che si sarebbe aspettato una pulizia migliore di marciapiedi e strade limitrofe agli istituti, è il caso delle Leopardi dove ieri la rabbia tra i genitori covava. Il Comune è intervenuto per garantire l'ingresso e l'afflusso e tiene costantemente monitorata la situazione. Ad esempio ieri è venuta a mancare l'acqua in tre scuole e nidi: Amendola, San Pancrazio e San Geminiano. Verifiche senza problemi a Baggiovara, Cognento, Albareto, via Corni, via Ancona, via San Giovanni Bosco, Graziosi, Carducci, Saliceto Panaro, San Damaso e la materna XXII Aprile A livello provinciale la situazione meteo è seguita dal Comitato di crisi costituito in prefettura con Comune di Modena e alla Protezione civile. Non sono stati evidenziati problemi particolari, salvo mancanza d'acqua temporanea a Roccapelago. Per la prefettura la circolazione stradale è regolare e soddisfacente «A Modena puliti i principali nodi di collegamento, ghiaccio presente solo in alcuni tratti delle zone residenziali. Il sindaco ha invitato a prestare attenzione a cumuli nevosi e formazioni di ghiaccio su tetti e cornicioni». Nel frattempo dobbiamo fare i conti con temperature gelide come non se ne vedevano da anni. Ieri a Modena città si sono toccati - 7 gradi, in periferia invece si è arrivati fino a -13,8. Il record è stato quello toccato nella conca di Pavullo dove il termometro è sceso addirittura a - 21. E nei prossimi giorni non andrà meglio. Proprio per cercare di aiutare chi non ha un tetto o un riparo per la notte sopra il teatro Michelangelo ieri sono iniziati i lavori di allestimento dei locali della parrocchia di san Faustino da parte della Protezione Civile. Serviranno ad accogliere una cinquantina di persone per difenderle dai rigori del freddo. Come informano le puntuali previsioni dal meteorologo dell'Osservatorio Geofisico Luca Lombroso sono ormai 5 giorni consecutivi che il termometro non raggiunge nemmeno in pieno giorno gli zero gradi, ovvero sono "giornate di ghiaccio" o di "gelo senza disgelo". Nel 1985 le giornate di ghiaccio consecutive furono 10, e 11 nel febbraio 1956 e 12 nel 1947».

Maltempo: protezione civile, ancora neve al centrosud

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"*Maltempo: protezione civile, ancora neve al centrosud*"

Data: **06/02/2012**

[Indietro](#)

06/02/2012 -

Italia-Mondo

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Maltempo: protezione civile, ancora neve al centrosud

(ANSA) - ROMA, 6 FEB - Ancora neve, fino a quote di pianura, su Emilia-Romagna, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Campania, sui settori orientali della Toscana e sul Lazio centro-orientale. E' quanto prevede la nuova allerta meteo emessa dal Dipartimento della Protezione Civile, che integra ed estende quelle emesse nei giorni scorsi. Secondo gli esperti del Dipartimento, i quantitativi saranno deboli sul Lazio e moderati sul resto delle regioni, con accumuli anche elevati di neve sulle zone interne.

\$*Ú

Soragna: terremoto nell'ex convento. Crepe peggiorate e crolli

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"*Soragna: terremoto nell'ex convento. Crepe peggiorate e crolli*"

Data: **06/02/2012**

[Indietro](#)

06/02/2012 -

Provincia-Emilia

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Soragna: terremoto nell'ex convento. Crepe peggiorate e crolli

Bruno Colombi

Le recenti scosse telluriche hanno interessato anche alcuni edifici di Soragna, e in modo particolare il complesso ex conventuale dei Padri Carmelitani e l'annessa chiesa del Carmine, detta anche di San Rocco. Quest'ultima era già stata precedentemente messa in sicurezza con l'ingabbiatura del pericolante campanile e la puntellatura dell'arco trionfale e degli arconi della navata centrale.

Ma nei giorni scorsi ulteriori peggioramenti del quadro fessurativo si sono verificati a carico di altri elementi, come i pilastri della chiesa e la sua parete esterna, con l'ampliarsi delle crepe verticali già sotto monitoraggio. Un sopralluogo appena effettuato- a cui hanno partecipato l'ingegnere Federico Zinno, l'architetto Pietro Tonnini, i geometri Luigi Vernizzi e Fabrizio Tanzi, oltre all'assessore Maria Luisa Pezzani- si è esteso agli annessi ambienti che costituivano un tempo l'abitazione dei religiosi e non compresi nel primo stralcio d'intervento (...)

L'articolo completo sulla Gazzetta di Parma in edicola

piano d'emergenza per il riminese sommerso dalla neve

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 07/02/2012

Indietro

- *Provincia*

Piano d'emergenza per il Riminese sommerso dalla neve

Priorità per la percorribilità delle strade e i rifornimenti Intanto un hotel funziona a pieno ritmo: ospita i senzatetto

Temperature a picco: in pianura fino a -17

BOLOGNA. Freddo pungente, a tratti un pallido sole e stop alla neve ieri mattina in Emilia-Romagna, salvo qualche debole precipitazione sul tratto appenninico della E45 in Romagna. Le temperature notturne, secondi i dati dell'Arpa, hanno raggiunto i -17 in aperta campagna nelle pianure centro-occidentali, fino a -11/-12 nelle città sull'asse tra Piacenza e Bologna e -6/-7 sulla fascia costiera. Sulla rete autostradale della regione non sono segnalate criticità, alla stazione centrale di Bologna il tabellone riporta ritardi massimi di 340 minuti per l'espresso 900 Bari-Torino e di 258 minuti per l'Intercity 756 Lecce-Bologna, mentre all'aeroporto Guglielmo Marconi del capoluogo emiliano risultano cancellati per ieri due voli da Parigi, uno da Lione e uno da Timisoara.

RIMINI Liberare e mantenere accessibili le strade principali e secondarie, con l'aiuto dei mezzi della Provincia di Trento e con le frese manuali distribuite dalla Regione. Controllare l'agibilità degli edifici, con attenzione ai tetti e alle canne fumarie. Garantire il rifornimento di viveri, carburante e sale. Sono le priorità per l'Appennino riminese, colpito dalle nevicate degli ultimi giorni (in alcune zone oltre 2 metri e mezzo) emerse da un incontro tra il presidente dell'Emilia-Romagna, Vasco Errani, e i sindaci di Valmarecchia e Valconca. Oltre ad Errani, erano presenti anche l'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo, il direttore dell'Agenzia regionale Demetrio Egidi, il presidente della Provincia di Rimini Stefano Vitali e l'assessore provinciale Mario Galasso. Intanto, in vista delle previsioni di altre nevicate per oggi, il sindaco di Rimini Andrea Gnassi ha deciso di tenere chiuse le scuole, come altri comuni della zona. Per monitorare gli edifici è stato potenziato il personale dei vigili del fuoco, con unità da altre regioni, per il controllo dello stato di agibilità. La Regione ha poi contattato i vertici di Enel e Telecom, coi quali ha predisposto un piano di pronto soccorso immediato per la riparazione dei disservizi e dei guasti nei territori sotto emergenza maltempo. Inoltre ha messo a disposizione piccoli generatori per uso domestico che possono essere inviati nelle zone isolate. Su tutti questi punti d'azione, conclude una nota della Provincia di Rimini, gli enti locali si stanno muovendo insieme con la collaborazione della Protezione civile, delle forze dell'ordine e dei singoli cittadini. «Proprio alla cittadinanza - viene spiegato - è andato il ringraziamento e l'appello di Errani, affinché ognuno faciliti gli interventi dei mezzi di soccorso aiutando a mantenere libero l'accesso alle abitazioni». Intanto, tutto è esaurito come se fosse piena estate, con 85 persone stipate nelle 33 camere e la cucina che sforna pasti a pranzo e cena. È la vita all'hotel Britannia di Rimini, il 3 stelle che dalla scorsa settimana, con l'inizio delle prime nevicate, ha aperto le porte a senzatetto e persone in difficoltà. Un tour de force che in realtà non è una novità per la titolare Antonietta Curcio: dal 2006, nei giorni più freddi, mette a disposizione di chi ha bisogno le camere del suo albergo a due passi da viale Tripoli. «Da qualche giorno dormono qui 85 persone, è il massimo che possiamo ospitare - racconta - ma c'è ancora gente che continua a telefonare per chiedere aiuto. Abbiamo chiamato la Caritas e altre associazioni per trovargli un altro alloggio... non si possono lasciar fuori con temperature così. Oggi sembra il giorno più freddo in assoluto». In molte camere sono stati aggiunti letti ma «non si può metterne più di tanti, ci vuole anche un po' di dignità per queste persone», aggiunge. Del resto in questi giorni al Britannia non c'erano prenotazioni. E se arrivano clienti? «Non c'è problema, li spostiamo nell'altro albergo». Oltre a dormire, da qualche giorno al Britannia si mangia, visto che non è semplice raggiungere a piedi la Caritas o altre mense cittadine. «All'inizio è venuto qualche volontario a portare cibo e pentole per preparare qualcosa qui - spiega l'albergatrice - ma poi ho pensato che era meglio se ci attrezzavamo insieme, usando la nostra cucina».

crolla il capannone di un allevamento

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

- *Provincia*

Crolla il capannone di un allevamento

Predappio, corsa contro il tempo per salvare 120 cani. Diciannove persone evacuate nel Cesenate

PREDAPPPIO (Forlì-Cesena) Sono partite le operazioni di salvataggio di oltre 120 cani di razza sull'Appennino forlivese, dopo il crollo di un capannone che ospita l'allevamento Centro cinofilo Rovereto nella frazione di Predappio Alta. Nel crollo, avvenuto ieri mattina a causa del peso della neve accumulata sulla copertura, sono morti quattro animali, mentre è in corso il salvataggio di circa 120 cani, tutti di purissima razza (volpini italiani e di Pomerania, barboncini toy, bassotti, labrador e altri), in gran parte cuccioli, che rischiano di essere uccisi dal gelo. Sul posto i veterinari dell'Usl, carabinieri, vigili del fuoco e personale della protezione civile, tutti impegnati a recuperare le gabbie con gli animali e a mantenerli caldi il più possibile. Il proprietario dell'allevamento (che nella sua lunga attività ha prodotto oltre 160 campioni a livello internazionale) ha contattato svariate decine di amici, clienti e appassionati cinofili affinché possano ospitare provvisoriamente il maggior numero di animali. Sono 19 le persone evacuate sulle colline cesenati, tra Tessello e Formignano, per la neve. Mentre altre 44 famiglie in queste frazioni e nell'area di Casalbano-Luzzena sono state raggiunte e rifornite da Esercito, vigili del fuoco e Croce rossa. Domenica poi con altre 80 famiglie sono stati ristabiliti i contatti. Ed è stata risolta la situazione di una mamma in gravidanza con un figlio cardiopatico, in una casa isolata. Di questo si è parlato in una riunione in Comune a Cesena, sull'emergenza neve. Particolare attenzione viene data al rischio di caduta di neve o ghiaccio dai tetti: si sta provvedendo ai cartelli che segnalano i pericoli. Inoltre, dopo il cedimento, domenica, di una porzione di copertura del tetto del palazzetto dello sport (Carisport), si è lavorato tutta la notte per liberarlo dalla neve e permettere l'avvio del puntellamento. È stato chiuso il mercato ortofrutticolo, per timore che la copertura possa essere danneggiata. Al lavoro, con una squadra di 12 tecnici, 14 cantonieri e 60 operatori, il settore Strade. La viabilità principale (via Emilia, Cervese e Dismano) è percorribile e viene tenuta sotto controllo. Non è stato ancora possibile invece raggiungere alcune strade in collina, con oltre due metri di neve. I servizi sociali, infine, hanno garantito l'assistenza primaria, pur con qualche ridimensionamento. Consegnati regolarmente i pasti a domicilio ai circa 90 anziani e l'assistenza domiciliare ai circa 70 utenti. La neve ha continuato a bloccare i voli all'aeroporto Fellini di Rimini. La chiusura è stata decisa ieri mattina e durerà fino a oggi alle 8 per i collegamenti in arrivo e partenza. È quanto si legge sul sito Internet dello scalo. A disposizione dei passeggeri, gli uffici informazioni e la biglietteria (0541-715711, 331.5752332, 366.8031502).

§*Ú

iniziato lo "smontaggio" della vecchia ciminiera

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 07/02/2012

Indietro

- *Provincia*

Iniziato lo smontaggio della vecchia ciminiera

Cavriago: dopo il terremoto i lavori per rimuoverla pietra dopo pietra ma il sindaco spera che possa essere ricostruita come simbolo del paese

CAVRIAGO Addio alla vecchia ciminiera. Sono, infatti, iniziati ieri i complessi lavori di smontaggio del lungo camino circa 34 metri di altezza della Cremeria, danneggiata in maniera importante dalle scosse di terremoto del 25 e 27 gennaio. I LAVORI. Le operazioni sono iniziate ieri mattina verso le 11. A temperature davvero rigidissime, specialmente per gli operai della ditta Bassi Fontanili che hanno dovuto a lavorare a un'altezza così importante da dentro a due cestelli. Non si è trattato di demolizione in senso tradizionale, quanto di un vero e proprio smontaggio. «I mattoni spiega l'ingegner Maurizio Fontanili sono stati staccati uno a uno e ognuno è stato messo un numero. Sono stati fotografati e riposti con cura». Un'attenzione motivata dal fatto che il desiderio sarebbe quello di poter recuperare questo materiale e poter ricostruire uno dei simboli di Cavriago. «Anche se non è semplice confessa l'ingegnere perché oggi le ciminiere vengono fatte in cemento armato e non più a mattoni. Probabilmente, questa professionalità è andata persa». I lavori dureranno una decina di giorni. A complicare le cose potrebbero metterci le nuove neviccate che anche sul nostro territorio potrebbero presentarsi, se le temperature rigide di questi giorni dovessero attenuarsi. LA CIMINIERA. Non tutta la ciminiera verrà demolita. Si arriverà a rimuovere solo la parte superiore alla profonda crepa che ha compromesso la sua stabilità, dunque per circa una ventina di metri. Ma quel che è certo è che il volto di Cavriago di quell'angolo di Cavriago cambierà. La ciminiera era stata costruita negli anni Trenta. Anche se la Cremeria ha chiuso i battenti da tempo, il complesso industriale fa da cornice a un centro culturale ricco di attività e dove accedono tante persone. Per questo, pensare a un suo recupero era stato il primo pensiero anche del sindaco, Vincenzo Delmonte. Pochi giorni dopo aver scoperto la grave frattura che ora costringe a dover dire addio alla ciminiera, il primo cittadino aveva dichiarato alla Gazzetta: «Ho già chiamato il direttore della Protezione Civile regionale, Demetrio Egidi, preannunciandogli la richiesta di finanziamenti non solo per le operazioni di smontaggio, ma anche per la ricostruzione. A Cavriago ci terremo molto». Ma a ostacolare il progetto sono almeno due fattori. Il primo: il reperimento dei fondi necessari. Il secondo: trovare chi sarebbe in grado di ricostruire la ciminiera. Da decenni, ormai, le tecniche di costruzione industriale sono molto diverse. Fino alla fine dei lavori l'accesso alla zona sarà interdetto per ragioni di sicurezza. Elisa Pederzoli

il gelo non dà tregua, ancora sei morti

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 07/02/2012

Indietro

- Attualità

Il gelo non dà tregua, ancora sei morti

Minime da record in Liguria, nel Centro Sud interi paesi isolati. E da venerdì è atteso un peggioramento

MALTEMPO»L EMERGENZA

di Annalisa D Aprile wROMA Dopo la neve il gelo. Sono le temperature polari, le più intense degli ultimi 70 anni, a tenere ora sotto scacco l'Italia. Sei le vittime del freddo solo ieri. Ancora migliaia le persone senza elettricità in decine di comuni. Il ghiaccio sulle strade delle regioni più colpite dall'ondata di neve, Abruzzo, Molise, Marche e Lazio, continua a rendere difficile la circolazione. E l'intervento a pagamento dei militari-spalatori ha scatenato le furiose reazioni dei sindaci. Mentre Confagricoltura lancia un nuovo allarme: il gelo mette a rischio i raccolti e in una settimana ha già bruciato 100 milioni di euro. Del resto, le temperature minime da record di questi primi giorni di febbraio, come conferma il meteorologo Edoardo Ferrara, non si registravano da circa 70 anni. Milano ieri è scesa a -18 gradi, per ricordare una temperatura simile (-17,8) bisogna tornare indietro fino al 1956. Idem per i -15 di Novara (-14,6 nel 1956) ed -14 di Torino (1961). In Liguria il record massimo: nella provincia di Savona, a Sassello, sono stati registrati -22,1 gradi, una temperatura simile risale addirittura al secolo scorso. La laguna di Venezia sta ghiacciando: non accadeva da anni. Il fenomeno è evidente nelle zone di barene verso San Giuliano, alla confluenza con il Canal Salso, dove si è formato una sorta di pack lagunare: bianche lastre sottili ormai estese per lunghi tratti. A Trieste il vento di bora tocca i 130 chilometri all'ora e sferza la città da ben dieci giorni. Vittime del maltempo. Dopo la strage del fine settimana, ieri ci sono stati altri quattro morti. Un camionista è stato trovato senza vita all'interno del suo mezzo, in Abruzzo, lungo la statale Avezzano-Sora. Il cadavere di un uomo, forse extracomunitario, 40 anni circa, è stato scoperto in un casolare abbandonato nel Mantovano, e un anziano di 84 anni è stato trovato morto a Campomarino Lido, Campobasso. Un settantenne è morto per il freddo nel suo pollaio, nella frazione Barcaglione, Ancona. Ritrovata nell'orto, a Bagnoli del Trigno, Molise, un'anziana di 86 anni. E il corpo di una donna moldava di 48 anni, con segni di congelamento, è stato trovato a Como nel bosco del Baradello. Le emergenze: black-out e sale. Nel Centro Sud le utenze ancora prive di elettricità sono oltre 29mila. Interi paesi isolati in Abruzzo, nelle Marche, nel Lazio e in Molise. Uffici e scuole ancora chiusi. E dalle province di Pesaro, Chieti e Rieti arrivano nuovi allarmi: mancano sale e mezzi adeguati a portare cibo al bestiame nel Reatino, la neve ha danneggiato le strade, piene di buche, pericolose per la viabilità nel Chietino, i numerosi capannoni sparsi nella provincia di Pesaro rischiano di crollare sotto il peso della neve. In Campania, la situazione più critica si registra ad Avellino, dove la Provincia ha chiesto lo stato di calamità naturale. Nelle Marche ci sono case e frazioni isolate tra Urbino e il Fabrianese, dove muri di tre metri di neve rendono impossibili gli spostamenti. A Bologna il Comune ha calcolato che l'emergenza neve sta costando 25-30mila euro all'ora. In Molise un pastore ferito è stato salvato a Miranda (Isernia) da un elicottero della polizia. Le previsioni. Non sono buone. «L'ondata di gelo più intensa degli ultimi 70 anni» prevista dagli esperti meteo parla di neve in arrivo al Sud e gelo da record per il Nord. Previsioni confermate per l'intera settimana anche dalla Protezione civile. Ancora neviccate dunque su Emilia Romagna, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Campania, Toscana orientale e Lazio centro-orientale. Neve anche in Sicilia e coste Adriatiche. E per venerdì è atteso un peggioramento su tutta Italia. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, 100 soccorsi al giorno

Il Giornale del Molise

Giornale del Molise.it, Il

""

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

cronaca

Emergenza neve: muore donna di 86 anni. Scuole e uffici pubblici ancora chiusi

Maltempo, 100 soccorsi al giorno

Il gelo di questi giorni ha causato una nuova vittima in provincia di Isernia. È un'anziana di 86 anni, trovata morta nelle neve a Bagnoli del Trigno in località Santoianni. La donna si era recata sul posto per dare da mangiare agli animali, ma è stata colta da malore. Probabilmente il cuore non ha retto alle basse temperature. Sul posto si sono recati i carabinieri di Agnone e il 118 di Trivento. Se la sono cavata, invece, un allevatore e un pastore di Miranda e di Roccamandolfi. Il primo è stato soccorso da un elicottero della polizia arrivato da Pescara. A bordo anche due uomini del soccorso alpino che grazie anche alla collaborazione dei volontari dell'associazione vigili del fuoco in congedo, sono riusciti a raggiungere la località e poi a trasportare l'allevatore ferito prima alla caserma dei vigili del fuoco di Isernia e da lì all'ospedale Veneziale. L'uomo era rimasto isolato nella sua masseria da quattro giorni. È andata bene anche al pastore di Roccamandolfi, pure lui rimasto isolato in campagna e raggiunto dal soccorso alpino con una motoslitta messa a disposizione da un abitante del paese. Poteva andare male, invece, al sindaco di Scapoli, Renato Sparacino. Un enorme blocco di neve è caduto ieri su un ufficio comunale facendo crollare il tetto. Il sindaco ha fatto appena in tempo ad uscire. Per quanto riguarda la situazione maltempo, resta lo stato di allerta in molti comuni delle aree interne dove manca la corrente, e gli approvvigionamenti scarseggiano. Sono più di 100 al giorno gli interventi di soccorso messi in campo da vigili del fuoco, forze dell'ordine e volontari. Anche oggi scuole e uffici pubblici chiusi in tutto il Molise, tranne per i servizi essenziali e il soccorso.

red [06/02/2012]

Bulbi (FC): ringrazio la Protezione Civile

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Bulbi (FC): ringrazio la Protezione Civile"

Data: **06/02/2012**

Indietro

Bulbi (FC): ringrazio la Protezione Civile

Mentre continua l'emergenza nella provincia di Forlì Cesena, letteralmente sepolta da metri di neve, e proseguono incessanti i lavori per alleviare i disagi della popolazione, giunge il ringraziamento del Presidente della Provincia Massimo Bulbi, per l'opera incessante della Protezione Civile, dei volontari e di tutte le forze impegnate sul territorio

Lunedì 6 Febbraio 2012 - Dal territorio -

E' continuata anche nelle giornate di sabato, ieri ed oggi l'attività della Provincia di Forlì-Cesena per far fronte all'emergenza neve su tutto il territorio provinciale. La Provincia è impegnata su più fronti dall'inizio dell'emergenza, per garantire la viabilità, per coordinare i soccorsi di protezione civile, fino al censimento dei danni in agricoltura e alla preparazione degli accessi delle scuole di propria competenza per quando ne sarà decisa la riapertura. Per quanto concerne la viabilità, sono attivi tuttora sul territorio 135 mezzi e sono già stati sparsi 2.000 quintali di sale. Il personale della Provincia attivo in esterno ammonta a 105 persone tra cantonieri (60 circa), agenti di polizia provinciale (23), tecnici per l'edilizia scolastica (una decina circa), personale dell'ufficio Protezione Civile (9) e personale dell'Urp e della comunicazione (3). Gran parte del personale ha coperto, con turnazioni fino anche a 15 ore di lavoro ininterrotto, tutte le 24 ore.

Sull'emergenza neve le dichiarazioni del presidente della Provincia di Forlì-Cesena Massimo Bulbi, riportate in un comunicato stampa di oggi: "L'eccezionalità della precipitazione nevosa che sta interessando il nostro territorio ha messo a dura prova cittadini ed istituzioni tutte. Mentre continua in modo ininterrotto l'impegno di migliaia di persone e di mezzi, e pure ci prepariamo a quanto si prospetta per i giorni a venire. Credo doveroso esprimere alcuni ringraziamenti. Innanzitutto voglio elogiare le centinaia di volontari coordinati dal nostro sistema provinciale di Protezione Civile che, soprattutto nei piccoli comuni dove più pesanti sono state le conseguenze delle precipitazioni, hanno portato alla popolazione aiuto e sostegno concreto. Non dimentico tutto il personale impiegato nei servizi esterni impegnato con abnegazione in turni massacranti. Mi sorprende invece che, in altre zone d'Italia, per una manciata di nevischio, invece di lavorare, come qui si è fatto, per organizzare una rete territoriale di Protezione Civile, si attribuiscono le responsabilità delle inefficienze ad una realtà essenziale come il Dipartimento Nazionale per la Protezione Civile. Penso non sia questo il momento delle polemiche, bensì il momento della collaborazione nell'emergenza. Sento di dover ringraziare inoltre i sindaci, la Regione Emilia Romagna ed in particolare il Presidente Vasco Errani e Demetrio Egidi Capo della Protezione Civile regionale, per la loro costante attenzione a quanto sta vivendo la nostra provincia, all'aiuto che ci stanno fornendo anche con la loro attiva presenza in mezzo a noi, sia nei giorni scorsi che nella giornata di oggi".

"Per quanto riguarda la situazione della viabilità nel comprensorio forlivese - riporta inoltre la nota della Provincia - sono in azione 59 mezzi per lo spalamento della neve e lo spargimento del sale. Tutte le strade provinciali sono percorribili con catene montate o pneumatici da neve omologati. Queste le situazioni di maggiori criticità: è chiusa la strada provinciale 65 Bertinoro-Panighina (nel comune di Bertinoro), a causa della caduta di alberature private sulla sede stradale e il successivo congelamento con la neve presente. La rimozione sarà eseguita domani. Sono inoltre chiuse la strada provinciale 102 tra Giaggiolo e Pian di Spino (comune di Civitella di Romagna) e 78 'San Matteo' limitatamente all'abitato di San Matteo, in quanto trattandosi di strade di crinale sono particolarmente esposte al vento, che accumula neve sulla sede stradale anche in assenza di precipitazioni nevose.

Nel comprensorio cesenate, tutte le strade sono aperte e percorribili, con catene montate o pneumatici da neve, già da venerdì scorso. La Provincia di Forlì-Cesena è presente sul territorio con 76 mezzi per lo spalamento della neve e lo spargimento del sale. Oltre alla pulizia delle strade provinciali, l'attività è stata estesa al servizio anche su strade comunali

Bulbi (FC): ringrazio la Protezione Civile

per raggiungere frazioni isolate e case sparse, oltre ad aprire varchi per la consegna di medicinali urgenti, per la fornitura a piccole comunità (e non a singoli) di gas per riscaldamento ed infine per il soccorso di bestiame in allevamenti.

Attualmente si sta lavorando per allargare le sedi stradali percorribili, considerato che in vari punti la neve ai lati della strada forma due veri e propri "muri".

Inoltre è attiva da mercoledì all'interno del C.U.P., Centro unificato di Protezione Civile, di via Cadore a Forlì, una sala operativa della Protezione Civile, allestita allo scopo di garantire la presenza giornaliera degli operatori e rispondere alle segnalazioni dei cittadini, coordinare i lavori, gestire le richieste dei mezzi e le emergenze dei vari comuni. Sono nove i dipendenti provinciali tuttora impegnati nelle attività, da mattina a sera, compresa la reperibilità notturna. Le emergenze ancora da gestire riguardano alcuni Comuni, la cui situazione non è ancora stabilizzata e nei quali si sono verificate nevicate ingenti, che hanno raggiunto quasi i tre metri. Tra questi, vi sono Mercato Saraceno, Sogliano al Rubicone, Cesena, Bagno di Romagna e alcune aree di Civitella di Romagna e Premilcuore. Costantemente impegnati sul territorio, anche nei prossimi giorni, i 250 volontari di Protezione Civile.

La polizia provinciale è stata impegnata per il presidio delle strade del territorio, con 23 agenti impiegati in 35 pattuglie organizzate dall'inizio dell'emergenza.

Per quanto riguarda la situazione degli istituti scolastici, la Provincia è al lavoro da venerdì per rendere accessibili gli ingressi degli edifici scolastici del territorio. I lavori proseguiranno anche nei prossimi giorni per allargare le vie di accesso e per mettere in sicurezza le zone pericolose all'interno dei cortili degli edifici, per via degli accumuli nevosi sui tetti".

La Provincia di Forlì Cesena ha di recente ideato un servizio di sms massivo con lo scopo di diffondere informazioni in tempo reale a genitori e personale scolastico via sms: tale servizio è stato utilizzato mercoledì scorso dal Liceo Monti di Cesena, che, dopo aver appreso dell'ordinanza del sindaco sulla chiusura di tutte le scuole, ha attivato il servizio di "allerta meteo" ed ha inviato oltre 900 sms per informare della chiusura genitori, insegnanti e personale amministrativo.

red/pc

fonte: uff stampa Provincia di Forlì Cesena

Rimini: ancora emergenza. Scarseggiano i viveri

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Rimini: ancora emergenza. Scarseggiano i viveri"

Data: **06/02/2012**

Indietro

Rimini: ancora emergenza. Scarseggiano i viveri

Nella Provincia di Rimini, in cui si attendeva ieri una tregua maltempo che non c'è stata, è prorogato lo stato di emergenza fino all'8 febbraio. Evacuate 30 persone, pericolo crolli, viabilità problematica e iniziano a scarseggiare i viveri

Lunedì 6 Febbraio 2012 - Dal territorio -

Ieri pomeriggio il Presidente della Provincia di Rimini, Stefano Vitali, ha incontrato i Sindaci della Valmarechia e i rappresentanti della Protezione Civile e delle Forze dell'Ordine per fare il punto sulla situazione di emergenza maltempo nel territorio riminese.

"La tregua maltempo - si legge in un comunicato stampa della provincia di Rimini - prevista per ieri, non c'è stata e lo stato di emergenza è stato prorogato fino all'8 febbraio. L'incontro è servito dunque per ricalibrare la disponibilità di mezzi e persone per un periodo più lungo di quanto previsto ad oggi. Proprio per questo sono stati richiesti, alcuni mezzi dalla Provincia di Bolzano (1 turbina ed 1 pala per la movimentazione della neve) insieme ad altre 7 unità specializzate, previsti arrivare nella serata di ieri. La viabilità è ancora un problema, soprattutto quella secondaria, e i nuovi mezzi serviranno proprio per intervenire su questa priorità".

"Intanto ieri - si legge ancora nel comunicato - sono state evacuate una trentina di persone a causa del rischio crollo dovuto all'accumulo di neve sui tetti, centinaia le segnalazioni arrivate al 115. Si sono intensificati i controlli di statica da parte dei tecnici su abitazioni e capanni; nel dubbio, vista la difficoltà di una valutazione accurata, si decide per l'evacuazione. Sono 100 ancora i posti disponibili nelle strutture del territorio, tra alberghi ed ostelli. Si stanno predisponendo inoltre cucine da campo, coperte e letti per attrezzare altri luoghi (come palestre) in modo da aumentare la disponibilità di posti disponibili in caso siano necessarie altre evacuazioni.

In una frazione di Pennabilli ci sono 20 persone senza acqua che sono state raggiunte in serata da una cisterna della Protezione Civile in grado di garantire il fabbisogno idrico minimo. Sempre a Pennabilli si registra l'emergenza carburante, che non viene più rifornito da giorni. Si sta lavorando per liberare le strade in modo da garantire il fabbisogno soprattutto dei mezzi di soccorso".

"I viveri cominciano a scarseggiare - informano ancora dalla provincia di Rimini - e l'incontro di ieri è servito per tracciare un piano di intervento in grado di portare il cibo e i beni di consumo nelle abitazioni isolate, cercando di evitare il più possibile che la gente esca di casa. Intanto sono stati riparati i danni alle linee telefoniche, la copertura telefonica ora c'è in tutto il territorio, anche in quelle abitazioni rimaste isolate per giorni. Insieme alla Croce Rossa Italiana si sono predisposti due campi mobili per il soccorso di medicina di base e di pediatria, uno a Novafeltria ed uno a Ponte Messa di Pennabilli".

red/pc

fonte: uff. stampa Provincia di Rimini

Toscana: allerta ghiaccio e neve fino a lunedì 13

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Toscana: allerta ghiaccio e neve fino a lunedì 13"

Data: **06/02/2012**

Indietro

Toscana: allerta ghiaccio e neve fino a lunedì 13

Nuovo avviso di criticità per la Regione Toscana, sul cui territorio sono previste temperature rigide e ghiaccio per almeno un'altra settimana. Alcune abitazioni sono ancora senza luce e senza acqua

Lunedì 6 Febbraio 2012 - Dal territorio -

Sette giorni di allerta per ghiaccio e neve. A comunicare il nuovo avviso di criticità è la sala operativa della protezione civile della regione Toscana che annuncia disagi da oggi fino al prossimo lunedì, 13 febbraio. La nuova allerta riguarda tutto il territorio regionale.

"Sono annunciati temperature rigide e ghiaccio - si legge in un comunicato diramato oggi dalla Regione Toscana - con possibili problemi alla circolazione stradale, per tutta la settimana. La neve, invece, tornerà da questa notte e proseguirà fino alla mattina di mercoledì concentrandosi soprattutto sull'Alto Mugello e sulla Val Tiberina, aree in cui sono previste precipitazioni abbondanti con possibili black out elettrici e telefonici, interruzioni della viabilità e danneggiamenti alle strutture".

"Poco prima di diffondere la nuova allerta -riporata la nota - la Protezione civile aveva fatto il punto sulla situazione attuale, che risultava in via di normalizzazione con mezzi spargisale in azione in alcune aree della regione e viabilità tutta percorribile ad eccezione della SP 65 dell'Ecce Homo Montaione-Gambassi (Fi) dal km 0 al Convento San Vivaldo, della Sp 258 (Ar) chiusa dal km 9 al km 17 e di alcune strade comunali e vicinali del Monte Amiata, dove la circolazione è ancora difficile a causa della neve e del ghiaccio. Da segnalare, inoltre, che il Passo dei Mandrioli, sulla Sp 71, è chiuso nel lato emiliano (per rischio caduta piante) mentre la strada è transitabile sul versante aretino. Infine la SP39 di Panna è chiusa ai mezzi pesanti da Santa Lucia a Galliano (Barberino di Mugello). Sulla strada di grande comunicazione E45 il transito è ora regolare.

Sulle colline livornesi, nelle Frazioni di Gabbro e Nibbiaia, ancora alcune case isolate a causa della neve.

L'acqua corrente manca ancora a Chianni (Pi), in molte case situate vicino al castello di Rosignano Marittimo (Li) e nella frazione di Mammiano, nel Comune di San Marcello Pistoiese (Pt). Le frazioni di Monticiano, Chiusdino e Radda in Chianti, nel senese, sono ancora alimentate da forniture elettriche provvisorie ottenute con gruppi elettrogeni. Tecnici Enel stanno lavorando per il ripristino definitivo della rete".

red /pc

fonte: uff. stampa Regione Toscana

Alemanno seppellisce la Protezione civile: «In mano ai passacarte»

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 06/02/2012

Indietro

Interni

06-02-2012

Alemanno seppellisce la Protezione civile: «In mano ai passacarte»***Scintille con Gabrielli: «Bertolaso ci metteva la faccia, lui scappa» La replica: «Se la prenda con chi ha indebolito la nostra struttura»***

Emanuela Fontana Roma Non è più una questione di millimetri, o centimetri, di neve, non previsti. La polemica sollevata dalla grande nevicata di Roma apre uno squarcio sulla gestione dell'emergenza in Italia da parte della Protezione civile che negli ultimi mesi «si è indebolita». Su questo concordano entrambi, il sindaco di Roma Gianni Alemanno e il capo del Dipartimento, l'ex prefetto dell'Aquila che da un anno ha preso il posto di Bertolaso, Franco Gabrielli. Sul resto litigano di brutto. Alla trasmissione *In 1/2 ora* di Lucia Annunziata, Gabrielli ha detto di contestare «ogni affermazione di Alemanno». Il sindaco, da parte sua, ha alzato la cornetta e alla trasmissione ha dichiarato che la Protezione Civile è ridotta ormai solo al ruolo di «passacarte», lamentando invece con le agenzie di informazione il fatto che Gabrielli sfugge «gli incontri pubblici con me». A *in 1/2 ora* su Raitrè Gabrielli avrebbe preteso che non fosse presente lo stesso Alemanno. Stessa situazione al programma *In Ond* su La 7, con Luca Telese e Nicola Porro: «Gabrielli scappa», l'accusa di Alemanno.

Mentre il Pd tenta l'affondo sul sindaco, a supporto della tesi del primo cittadino di Roma arriva inaspettatamente una dichiarazione dell'Anci, l'Associazione dei Comuni: «Nell'emergenza siamo rimasti soli». Comunque sia, il Pdl chiede un'inchiesta parlamentare sulla Protezione Civile. L'annuncio lo ha dato ieri il segretario, Angelino Alfano: «Il Pdl presenterà un atto parlamentare per verificare comportamenti e responsabilità della Protezione civile nella gestione dell'emergenza maltempo, soprattutto nella città di Roma». Anche in Senato, il capogruppo Maurizio Gasparri pretende che il governo riferisca «sul ruolo della Protezione civile e sui palesi limiti della sua attuale attività». Nell'emergenza neve «che avevano fatto gli uffici competenti che fanno capo a Palazzo Chigi? Nulla».

«Non temo un'inchiesta - la risposta di Gabrielli a Lucia Annunziata -, sono solo molto preoccupato che questa polemica in qualche modo indebolisca ulteriormente un sistema di cui il Paese ha un grande bisogno». La Protezione civile di Gabrielli e di Bertolaso «si sarebbero comportate alla stessa maniera».

Ma il confronto diventa acceso quando Alemanno, in diretta telefonica, ricorda il modo in cui Bertolaso gestì l'emergenza Tevere, con il rischio esondazione, tre anni fa. «Cose che non stanno né in cielo né in terra replica piccata di Gabrielli». Sulle problematiche di Protezione civile forse qualcosa di più di lei le posso dire. L'emergenza sul Tevere non ha nulla a che vedere con la neve, il raffronto è fuori luogo». Il successore di Bertolaso ha poi difeso ancora una volta le previsioni meteo di giovedì: «Al di là di ogni dubbio» i bollettini per il Lazio erano «corretti». L'unico punto di accordo, il fatto che «la Protezione Civile va rivista». Con la legge «10 febbraio 2011, prima di intervenire dobbiamo avere il concerto del ministero dell'Economia e della Corte dei Conti rivendicato Gabrielli». Questo problema l'ho segnalato e non ho trovato orecchie attente». Lapidario Alemanno: «In termini di allerta e di capacità di intervento, la Protezione civile purtroppo in Italia non c'è più. È una realtà purtroppo burocratica. Deve tornare sotto il ministero dell'Interno».

Ma la polemica non è ridotta a un match Alemanno-Gabrielli. L'Associazione dei Comuni italiani lancia accuse precise. Secondo l'Anci gli ultimi eventi dimostrano che «il sistema della Protezione civile nel nostro Paese è prigioniero di una consistente confusione di competenze, che finiscono sempre per scaricare le responsabilità sui Comuni. Un'accusa pesantissima al dipartimento di Gabrielli. In questa situazione, prosegue la nota, si è visto come «qualcuno sia convinto

Alemanno seppellisce la Protezione civile: «In mano ai passacarte»

che ci si possa limitare a fare un compitino o a scrivere una relazioncina per sentirsi sollevati dalle responsabilità».

SCONTRO POLITICO

Pd all attacco del primo cittadino, il Pdl chiede l inchiesta parlamentare **I DUELLANTI**

A destra Franco Gabrielli, capo della Protezione civile. Nella foto tonda Gianni Alemanno, sindaco di Roma [Ansa, Omniroma]

Siamo proprio in mano a incapaci

La vicenda della neve sulla Capitale è il vero apologo di un paese che è alla deriva

Dieci domande per individuare chi dovrebbe andare a casa

La neve copre tante cose e ne svela altrettante. Per esempio, è definitivamente chiaro che Roma e l'Italia sono nelle mani di incapaci. Gli attori del rimpallo sulle previsioni sbagliate per la nevicata su Roma non sono soltanto il sindaco Gianni Alemanno, e il direttore della Protezione civile, Franco Gabrielli. Anche il ministro dell'Interno, Anna Maria Cancellieri ha la sua parte e non può limitarsi a dar torto o ragione a questo e quello, come fosse solo un arbitro. Dovrebbe piuttosto chiedersi che cosa ha fatto, in un tale frangente, il prefetto di Roma, Giuseppe Pecoraro, direttamente dipendente dal suddetto ministro e ben dotato di una struttura di protezione civile. Avrebbe anche dovuto sincerarsi che il suo collega Corrado Passera, responsabile politico di Ferrovie si fosse sincerato della predisposizioni di Trenitalia per mano di Mauro Moretti, primo capostazione e amministratore delegato dei trenini. A sua volta, il prefetto di Roma doveva collegarsi con la struttura di protezione civile della provincia, il cui presidente, Nicola Zingaretti, è rimasto prudentemente nell'ombra ma non per questo è meno responsabile dei rimanenti. L'equivoco su cui giocano tutti è la confusione fra previsioni e disposizioni operative. Varrebbe la pena di sapere quanti dei destinatari delle prossime domande erano al lavoro fra sabato e domenica e che cosa abbiano di concreto. Intanto dieci domande. Primo. Quali misure di coordinamento ha diramato il ministro dell'interno per assicurarsi che prefettura, comune di Roma, provincia e protezione civile operassero in perfetta armonia? Secondo. Quali misure di coordinamento, il ministro dell'Interno ha diramato o ha chiesto al capo del governo, Mario Monti, per intervenire sulle ferrovie e sulle autostrade? Terzo. Il prefetto Gabrielli, resosi conto che il comune non era in grado di operare, quali misure ha attuato per intervenire in emergenza? Quarto. Il sindaco di Roma, viste le previsioni a suo dire sbagliate della protezione civile, quale piano di emergenza ha attuato? Dove aveva ammucchiato i materiali e i mezzi per intervenire? Quanto personale ha precettato per spargere sale e spalare neve? Quinto. Perché il ministro dell'interno non ha chiesto l'intervento dell'esercito con le sue macchine operatrici e non ha precettato in massa i 40mila uomini in divisa che stazionano su Roma e provincia? Sesto. Quali disposizioni ha emanato il prefetto di Roma, resosi conto che le altre istituzioni non rispondevano? Settimo. Quali sono stati gli ordini operativi e quando sono stati diramati dalla protezione civile della provincia di Roma? Ottavo. Quali sono state le disposizioni operative emanate dalla direzione generale dell'Anas, segnatamente per il grande raccordo anulare e per le strade consolari? Nono. Che cosa si aspetta a rescindere il contratto con la società Autostrade responsabile dei tratti appenninici che si conferma capace solo di riscuotere i pedaggi? Decimo. Che cosa si aspetta a mandare a casa tutti i destinatari di queste domande?

Pd-Pdl, scambio sulle riforme*Mentre Lusi viene cacciato dal partito, la Grecia è in pre-default e il gas inizia a scarseggiare*

Avanti sulla giustizia e concessioni sulla legge elettorale

Con l'euro in crisi qualcuno ha evocato paradossalmente il ritorno del baratto; ma in politica la pratica è già tornata di moda. È così che l'asse Pdl-Pd che sostiene il governo di Mario Monti potrebbe rafforzarsi su uno scambio epocale: il riscatto della politica attraverso una nuova legge elettorale ed il contenimento degli sconfinamenti della magistratura in ambito politico. Formalmente il primo incontro tra le due delegazioni avverrà soltanto oggi, ma gli sherpa hanno già compiuto gran parte del lavoro. La delegazione del Pdl è composta da Ignazio La Russa e Gaetano Quagliariello, quella del Pd dal vice capogruppo al Senato Luigi Zanda, Luciano Violante e da Gianclaudio Bressa. Legge ispanico-tedescaIl punto di incontro sarebbe quello già anticipato nelle scorse settimane: un modello ispanico-tedesco, ossia con le preferenze, i collegi e uno sbarramento forse al 4%, la cui principale teorizzazione è contenuta nel ddl depositato al Senato dal costituzionalista Pd, Stefano Ceccanti. Non verrebbe meno il bipolarismo, non si realizzerebbe una situazione eccessivamente punitiva nei confronti della Lega, Sel e Idv. Sì, c'è il fatto che il Terzo Polo sembra essere finito un po' nell'angolo, ma su preferenze e elementi mutuati dal sistema tedesco la convergenza è chiara. Sulla possibile esclusione di Pier Ferdinando Casini ieri è intervenuto Giuseppe Fioroni, in una intervista al Sussidiario.net: «Il Pd non accetterebbe di lavorare ad una riforma elettorale solo con il Pdl», ma l'intesa va ricercata, «anzitutto tra Pd, Pdl e Terzo Polo».Segnali di fumo sulla giustiziaIl presidente del Senato, Renato Schifani, e il capogruppo del Pd, Anna Finocchiaro, hanno cinguettato (non su twitter) sull'opportunità di riscrivere la norma sulla responsabilità civile dei magistrati. Il presidente del Senato ha messo in campo tutta la sua astuzia dilatoria ipotizzando che in seconda lettura si possa riscrivere la norma: «Non credo che se ne parlerà a breve, ci vorranno dei mesi perché è un ddl ordinario, ma ho visto dei segnali positivi di apertura del Pdl su questa norma e ciò mi lascia ben sperare». Finocchiaro ha ricamato da par suo: «Apprezzo le parole del presidente Schifani (...) Non servono i toni ultimativi e serve il buon senso (...) C'è bisogno di una riflessione complessiva e di condivisione (...) in modo da farla corrispondere alle indicazioni che ci giungono dalla Corte di giustizia europea senza che diventi una intimidazione nei confronti dei magistrati». A svelare la sintonia Pd-Pdl il capogruppo Maurizio Gasparri: «Felice Belisario (Idv) si rassegni, la norma sulla responsabilità dei magistrati resta», ha scritto su twitter. «Ride bene chi ride ultimo», la replica. L'Associazione nazionale magistrati è pronta allo sciopero, ma prima ha chiesto un incontro a Monti e al ministro della Giustizia Paola Severino. C'è chi rimpiange BertolasoIl Pdl fa quadrato sul sindaco di Roma, Gianni Alemanno, richiamando che l'emergenza maltempo in tutta Europa ha causato 300 morti. In Italia 17 con situazioni di estrema difficoltà in varie parti «ma è stato messo nel mirino solo il sindaco Alemanno». Il capogruppo Fabrizio Cicchitto sottolinea anche come la Protezione civile guidata da Guido Bertolaso fu smontata dall'ex ministro dell'Economia, Giulio Tremonti (anche in seguito alle inchieste della magistratura). «Da allora è iniziata una nuova fase, obiettivamente tutt'altro che brillante», ha concluso il capogruppo. Sgarbi via da SalemiGli ispettori del Viminale hanno proposto di sciogliere l'amministrazione comunale di Salemi per infiltrazioni mafiose ed allora il sindaco Vittorio Sgarbi si è dimesso. Domani incontrerà al Viminale il ministro Anna Maria Cancellieri. L'ora della verità in Grecia «Ci rifiutiamo di riconoscere una bancarotta della Grecia, non possiamo accettarla»: lo hanno dichiarato il cancelliere tedesco, Angela Merkel e il presidente francese Nicolas Sarkozy all'emittente tedesca Zdf.

PESCARA - L'emergenza finisce in polemica. Ieri, dopo un lungo week-end di feroci nevicate e al...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 06/02/2012

Indietro

Lunedì 06 Febbraio 2012

Chiudi

PESCARA - L'emergenza finisce in polemica. Ieri, dopo un lungo week-end di feroci nevicate e altrettanto feroci gelate, con cittadini bloccati su autostrade e ferrovie, con altri cittadini isolati nei loro borghi montani e neanche tanto montani senza elettricità e riscaldamento, con le maggiori città in ginocchio, il governatore Gianni Chiodi ha dichiarato lo stato di emergenza su tutto il territorio regionale, delegando i prefetti a chiedere l'aiuto dell'Esercito. Bene. Ciò non toglie che la gestione dell'emergenza da parte della Protezione civile, insomma della Regione, sia stata discutibile. Il segretario regionale Pd, Silvio Paolucci («Chiodi chiarisca le pesanti responsabilità della Regione, la drammatica assenza di coordinamento della Protezione civile»). Il capogruppo regionale Idv, Carlo Costantini: «Qualcuno ha visto Chiodi, la Protezione civile? Ci rivolgeremo alla trasmissione Chi l'ha visto?».

Valente a pag.45

Continua anche per oggi l'allerta maltempo. Le scuole teramane, comprese tutte le sedi ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **06/02/2012**

Indietro

Lunedì 06 Febbraio 2012

Chiudi

di VALENTINA PROCOPIO

Continua anche per oggi l'allerta maltempo. Le scuole teramane, comprese tutte le sedi dell'Ateneo, resteranno chiuse, ad eccezione degli asili nido e della scuola dell'infanzia Vittorio Emanuele II. Si attende un'analogha ordinanza del sindaco Maurizio Brucchi anche per domani.

Non interromperanno il servizio, invece, gli uffici pubblici. La decisione è stata presa ieri dal sindaco, che si è consultato con il Prefetto Eugenio Soldà. «Non esistono- ha detto Brucchi - le condizioni per far chiudere gli uffici, visto che le strade attualmente sono praticabili». Scuole chiuse anche negli altri Comuni del Teramano. Qualche sindaco, come quelli di Roseto, Mosciano Sant'Angelo, Morro d'Oro, Colonnella, Alba Adriatica, Isola del Gran Sasso, Torricella Sicura e Cortino, ha già emanato un'ordinanza per la chiusura dei plessi anche per domani, mentre a Pineto il sindaco Luciano Monticelli ha prolungato la chiusura fino a dopodomani.

Anche per tutta la giornata di ieri i numeri messi a disposizione dal sindaco Brucchi, che ha chiesto all'Ufficio di gabinetto di restare aperto nonostante fosse domenica, hanno continuato ad essere presi d'assalto dai teramani, che segnalavano problematiche di diverso genere, dalla difficoltà di uscire di casa a causa degli accumuli di neve, all'impossibilità di poter andare a fare la spesa, un servizio che, in casi eccezionali, è stato svolto dai vigili del fuoco, mentre altri cittadini hanno lamentato di essersi dovuti rivolgere a ditte private per spalare la neve dalle strade che portano alle loro abitazioni. Molto impegnata anche la Croce rossa, che ha fatto fronte a diversi casi di emergenza. La Team, nella nottata di ieri, ha ripreso il servizio, raccogliendo l'umido che, in molti casi, era rimasto in strada da venerdì scorso.

Intanto, non si placano le polemiche sul Piano neve del Comune, difeso invece dall'assessore alla Protezione civile Rudy Di Stefano che ha reso note le spese sostenute dall'amministrazione per far fronte all'emergenza: circa 100 mila euro. «Questa amministrazione- sostiene l'Unione comunale del Pd- è riuscita a rimanere spiazzata anche dopo che la neve era stata ampiamente prevista da una settimana e dopo che vari esponenti della stessa avevano rilasciato le solite dichiarazioni del tipo: tutto a posto. Purtroppo la realtà è stata tutt'altra, con le strade del centro storico impraticabili anche a piedi, con mezzi pubblici fermi, con paesi abbandonati al proprio destino». Il Pd ha poi lanciato un appello al sindaco Brucchi, chiedendogli di non lasciare la città in piena emergenza, visto che si era sparsa la voce su un'eventuale partenza del sindaco per la settimana bianca. «Ci vuole coraggio da parte del Pd a lanciare certe accuse- risponde Brucchi- nonostante le copiose precipitazioni nevose il Piano neve ha funzionato, sto girando il territorio e non ho trovato una strada chiusa. E' chiaro che il Piano prevede che prima vengano sgomberati dalla neve i punti più strategici, come ospedali e gli accessi agli uffici pubblici: non si può pretendere che subito arrivino gli spalaneve davanti casa. In merito alla storia del viaggio, ritengo che sia stata una caduta di stile da parte del Pd, e comunque preciso di aver rinunciato alla vacanza, che avevo programmato con la mia famiglia mesi fa».

Il sindaco è quindi rimasto in città, sia sabato che ieri ha fatto un giro nelle frazioni e nei quartieri più periferici. In particolare ieri pomeriggio Brucchi, insieme alla Protezione civile, è stato a Miano, dove, su segnalazione dei residenti, è stata liberata una strada interna, via Palomba. La situazione è decisamente peggiore nei Comuni collinari e montani.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Continua anche per oggi l'allerta maltempo. Le scuole teramane, comprese tutte le sedi ...

Un inferno bianco. Oggi più di ieri. Insopportabile, oggi più di ieri. Inaccettabili...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 06/02/2012

Indietro

Lunedì 06 Febbraio 2012

Chiudi

di CLAUDIO FAZZI

Un inferno bianco. Oggi più di ieri. Insopportabile, oggi più di ieri. Inaccettabile, oggi più di ieri. Perché oggi la pazienza è finita e la neve, ancora abbondante, più nemica di ieri, si tinge del rosso della protesta, della polemica, della critica e delle accuse agli enti di incapacità, incompetenza, impreparazione. I cittadini non ci stanno più ad ascoltare i consigli di restare a casa, isolati, intrappolati e abbandonati, chiedono di essere «liberati dalla morsa del gelo». Alla macchina dell'emergenza e dei soccorsi hanno perdonato una iniziale marcia lenta e balbettante durante la nevicata e subito dopo, ma non un motore in affanno e singhiozzante, addirittura la sosta forzata e inspiegabili rallentamenti, tre giorni dopo l'evento. «Sono ormai quasi 48 ore che la neve continua a scendere ininterrottamente su Arischia - scrive Luca Capannolo -. La frazione aquilana è ancora di fatto bloccata e a stento si riesce a raggiungerla percorrendo la statale 80. Le vie del centro del storico sono letteralmente invase da più di un metro di neve e non è stato possibile liberarle per la mancanza di mezzi spazzaneve. Nella parte Nord del paese, più specificatamente nel rione del Colle, si incontrano i problemi più preoccupanti poiché al disagio dell'eccezionale manto nevoso si è aggiunto il rischio che le tante case pericolanti possano crollare. Nella stessa zona le impalcature messe a protezione degli edifici storici sono congelate e, di fatto, ostacolano il passaggio dei mezzi d'emergenza. Difficili da raggiungere sono anche i quartieri periferici della frazione: le zone più critiche sono quelle del quartiere Iacp e di via Macindole. Forti disagi si registrano anche nel villaggio Map, dove risiede la maggior parte della popolazione anziana del paese, e nel progetto Case». Un altro problema serio è quello del rifornimento dei supermercati del paese dove gli scaffali sono ormai vuoti.

«Il progetto case Paganica Sud, alle 19 di domenica, è ancora isolato» ha denunciato Fernando Rossi. Dopo 44 ore, invece, è scattato il piano di ritorno per le 50 persone bloccate nell'albergo La Duchessa, nelle immediate vicinanze del casello Valle del Salto, dove erano state fatte uscire per via della nevicata, intorno alle 14 di venerdì. La polizia stradale ha cominciato a far entrare nell'autostrada, ancora chiusa, auto e pullman in contingenti ristretti. «È stata una esperienza terribile e incredibile per i tempi e la modernità che viviamo - ha spiegato un professionista che da Roma è riuscito a raggiungere L'Aquila -, siamo stati quasi due giorni fermi senza che nessuno ci dicesse nulla. La nostra impressione è che nonostante l'eccezionale ondata fosse stata annunciata, non si è riusciti a organizzare un'adeguata macchina dell'emergenza e dei soccorsi per mancanza di capacità, di coordinamento, di mezzi e risorse». Gli amministratori dei Comuni dell'Aquilano, che vivono i disagi più gravi, infine, hanno scritto a Provincia, Regione e Protezione civile per «consigliare» di chiedere aiuto a Roma in quanto «il territorio e le istituzioni locali non hanno i mezzi per fronteggiare il maltempo e le conseguenze che sta portando e che porterà, chissà per quanti giorni ancora». Gli amministratori si sentono abbandonati anche dalle istituzioni.

RIPRODUZIONE RISERVATA

di FRANCESCO MARCOZZI GIULIANOVA - Il sindaco Mastromauro, considerate le condizioni meteo, h...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 06/02/2012

Indietro

Lunedì 06 Febbraio 2012

Chiudi

di FRANCESCO MARCOZZI

GIULIANOVA - Il sindaco Mastromauro, considerate le condizioni meteo, ha deciso di tenere le scuole chiuse anche nella giornata di domani. Il primo cittadino giuliese si dice soddisfatto del lavoro svolto in sinergia tra il Comune, la Croce Rossa, la Protezione civile e la società Giulianova Patrimonio, in quanto non si sono verificati disagi particolari. Ieri mattina è stato riaperto anche il sottopasso di via Salerno, mentre, precauzionalmente, sono rimaste chiuse le vie Piave e Montello per la loro pendenza. E' continuata per tutta la giornata l'opera di spargimento del sale e qui è stato fondamentale il lavoro degli operai del Comune e della Giulianova Patrimonio che, grazie al sale, hanno aperto dei camminamenti nelle strade del centro storico, il vecchio quartiere la Rocca, permettendo anche ai suoi residenti di uscire di casa senza pericolo. Molto importante il lavoro dei volontari del Soccorso della Croce Rossa grazie alla possibilità di avere a disposizione ambulanze con ruote «quattro per quattro», su cui non possono contare i mezzi della Asl e questa anomalia, a nostro avviso, andrebbe risolta al più presto.

L'ospedale di Giulianova è stato tirato in ballo da una coppia di coniugi romani che si sono trovati sabato notte nel mezzo della bufera con la donna che accusava minacce di aborto. Come hanno raccontato i due coniugi ad una pattuglia della Finanza in servizio al casello autostradale di Mosciano, una volta al Pronto soccorso, si sono sentiti dire che a Giulianova, non c'è più la divisione di Ostetricia e ginecologia e che dovevano recarsi a Teramo. Disperati, i due coniugi hanno chiesto ai finanzieri se fosse libera la strada per Teramo e, alla risposta affermativa, sono partiti.

Tempo permettendo, oggi le barche tornano in mare dopo che era stato annunciato lo sciopero ad oltranza. Sarebbero arrivate buone notizie per il caro-gasolio e da Bruxelles.

RIPRODUZIONE RISERVATA

PESCARA - Un'altra giornata d'incubo per l'Abruzzo flagellato dal maltempo. Sono morti...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **06/02/2012**

Indietro

Lunedì 06 Febbraio 2012

Chiudi

PESCARA - Un'altra giornata d'incubo per l'Abruzzo flagellato dal maltempo. Sono morti tre uomini, colti da malore mentre cercavano di spalare la neve, uno a Mosciano, nel Teramano, uno ad Archi, in provincia di Chieti e uno ad Avezzano. Il presidente della Giunta regionale, Gianni Chiodi, ha dichiarato lo stato d'emergenza mentre infuriano le polemiche sull'operato della Regione e della Protezione civile. Sono ancora tanti i paesi isolati e senza elettricità. Scarseggia anche il cibo. Riaperta l'autostrada A24-A25 dopo tanti disagi, così come la linea ferroviaria per Roma. All'Aquila è stato requisito il carburante per favorire i soccorsi. A Pescara spalatori all'opera per limitare i disagi. Intanto le scuole restano chiuse e si resta con il fiato sospeso per le nuove nevicate annunciate che potrebbero peggiorare la situazione.

Fazzi in Nazionale

Berghella, Ciccarone, Dascoli, Iavarone, Lettieri, Marozzi, Orsini, Paglia, Piccioli,

Procopio, Quagliarella,

Vercesi e Veri alle pagg.45, 46,

47, 48, 49 e 50

VASTO - Scuole chiuse e gran parte delle fabbriche pure. Comincia così la seconda setti...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **06/02/2012**

Indietro

Lunedì 06 Febbraio 2012

Chiudi

di GIANNI QUAGLIARELLA

VASTO - Scuole chiuse e gran parte delle fabbriche pure. Comincia così la seconda settimana di gelo a Vasto e San Salvo, dove la bianca coltre, già spessa una trentina di centimetri, ha ricevuto ieri un ulteriore apporto. Dalle prime ore del giorno, infatti la neve è caduta con insistenza prima di una tregua, alle 16. Di fronte all'aggravarsi della situazione l'assessore ai servizi, Vincenzo Sputore, ha invitato i cittadini a collaborare alle operazioni di sgombero della neve: «Il comune sta facendo la sua parte - osserva - con la mobilitazione di uomini e mezzi disponibili, ma in questo scenario mi rivolgo direttamente ai vastesi: chi può ci aiuti a pulire gli accessi davanti casa, come peraltro previsto anche dal regolamento di polizia municipale».

Fino ad ora i comunali, il gruppo locale della protezione civile, gli uomini delle imprese convenzionate, hanno cosparso le strade con 400 quintali di sale per limitare le insidie del ghiaccio, ma sono pronti a dar fondo alle scorte. Per scongiurare incidenti sono stati chiusi il viadotto Histonium e via Trave, le arterie cittadine dalle pendenze maggiori. Disagi non solo per i marciapiedi, in larga parte impraticabili, ma anche per i trasporti urbani e la raccolta dei rifiuti: anche un'ora di attesa, ieri pomeriggio a Vasto Marina, per salire in centro col bus e case che scoppiano di pattume. «Non abbiamo mai interrotto il servizio - puntualizza Giovanni Pacchiano della Pulchra Ambiente - ma con i camioncini non possiamo addentrarci nelle traverse». Non manca il divertimento: sci di fondo al mare e jogging sulla neve. Uno spettacolo. Sempre difficile la situazione nell'interno: e oggi sono previste nuove abbondanti precipitazioni.

RIPRODUZIONE RISERVATA

\$*Ú

LANCIANO - Alla Sevel stop produttivo del primo turno di oggi, mentre i sindaci di Atessa e Villa S...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **06/02/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 06 Febbraio 2012

[Chiudi](#)

LANCIANO - Alla Sevel stop produttivo del primo turno di oggi, mentre i sindaci di Atessa e Villa S.Maria hanno firmato ordinanze di chiusura delle scuole. A Lanciano sospesa la raccolta differenziata. Tra i comuni dell'Alto Sangro, dove la neve ha raggiunto oltre un metro di altezza, si registra l'allerta data dal sindaco di Palena a Prefettura e Protezione civile regionale per la criticità della situazione.

Duecento strade ripulite. Ottanta spalatori al lavoro da ieri tra centro, Porta Nuova (40), San Silv...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 06/02/2012

Indietro

Lunedì 06 Febbraio 2012

Chiudi

Duecento strade ripulite. Ottanta spalatori al lavoro da ieri tra centro, Porta Nuova (40), San Silvestro (20) e Colli Innamorati (20). Quaranta volontari per sei associazioni. Queste le forze della macchina organizzativa allestita dall'amministrazione comunale per fronteggiare un'emergenza neve che promette ovvero minaccia di continuare fino a giovedì e che sta mettendo in ginocchio «Pescara, l'Italia e l'Europa intera», dice l'amministrazione comunale. Aggiungendo che «gli ottanta spalatori sono stati chiamati solo oggi, domenica, perché fino a ieri non c'era neve da spalare». Evidentemente nessuno del Centro operativo comunale (Coc) ha avuto modo di affacciarsi alla finestra da venerdì scorso.

Ciò detto, la task force sta facendo il massimo per limitare i disagi ai pescaresi: le strade principali sono spalate e percorribili grazie all'intervento di bobcat, trattori e spalatori. Oltre che alla raccolta rifiuti, le squadre di Attiva stanno lavorando per rimuovere i rami spezzati sotto il peso della neve a via del Santuario, viale Regina Margherita e viale Kennedy oltre che alla pineta. Ma di più si può e si deve fare per spargere il sale sulle strade considerato che, come ha sottolineato il sindaco Luigi Albore Mascia, «adesso è il ghiaccio il pericolo più insidioso». Per questioni di sicurezza il sindaco ha disposto la chiusura dell'asse via Caravaggio-via Ferrari e ha chiuso per tutta la settimana i parchi cittadini perché è elevato il rischio di caduta di alberi. Provvedimenti che si aggiungono a quelli già annunciati: è prorogata a domani la chiusura delle scuole e degli impianti sportivi comunali, chiusi fino a mercoledì i mercati rionali. Aperti invece gli uffici comunali. Il sindaco non ha ritenuto di dover fermare l'attività amministrativa in questa fase di emergenza. Ieri sera in prefettura s'è discusso sull'opportunità di chiudere gli uffici pubblici, preso atto dell'allerta meteo che annuncia neve abbondante anche oggi e domani, ma non è stata diramata nessuna ordinanza.

In questo scenario, centrosinistra e centrodestra a Palazzo di città hanno trovato spunti per fronteggiarsi a colpi di comunicati e commenti polemici. Al netto delle provocazioni, merita attenzione l'appello della sezione Pd dei Colli: «Le cooperative Murri, dove vivono 800 famiglie, sono ancora in attesa di uno spazzaneve. Le emergenze colpiscono anche le traverse di via di Sotto, via del Santuario, via Colle di Mezzo e via Colle Innamorati così come è difficilmente praticabile strada Valle Ferzetti e strada Valle Fuzzina» dice Francesco Pagnanelli, sollecitando lo spargimento di sale in queste zone periferiche, posto che il Coc sta facendo il massimo. «Abbiamo dato priorità a via Colli Innamorati, agli svincoli dell'asse attrezzato, ai ponti cittadini, San Silvestro bassa e alta» replicano dal Comune. Nelle zone più alte della città è stato fermato il transito dei bus della Gtm, il cui servizio è stato dunque limitato.

Efficace il lavoro svolto dall'associazione Asso onlus che ha messo i suoi mezzi 4x4 in appoggio ai medici di guardia medica di turno ieri in città per consentire di effettuare le visite domiciliari urgenti. «Abbiamo anche consegnato la spesa a domicilio a tanti anziani impossibilitati ad uscire di casa per il ghiaccio- ha detto Luciano Fattori -, addirittura il supermercato di piazza Duca degli Abruzzi ci ha regalato la spesa. Ci siamo occupati di accompagnare a casa pazienti dimessi dall'ospedale e l'altro giorno - ha concluso Fattori - siamo saliti a Strada Palazzo per ricongiungere una giovane mamma al suo neonato che era rimasto ricoverato per accertamenti post parto».

Da encomio l'assistenza ai senzatetto grazie alla sinergia tra associazioni - On the road, Croce rossa per citarne due - con la regia dell'amministrazione comunale: «Nessun clochard ha dormito all'aperto grazie alla straordinaria macchina di Protezione civile che ha garantito un riparo e pasti caldi» ha detto il vicecapogruppo del Pdl, Armando Foschi.

Data:

06-02-2012

Il Messaggero (Abruzzo)

Duecento strade ripulite. Ottanta spalatori al lavoro da ieri tra centro, Porta Nuova (40), San Silv...

P. Ver.

RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA - Lo spartiacque tra Protezione civile dell'era Bertolaso e Protezione civile dell...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: **06/02/2012**

Indietro

Lunedì 06 Febbraio 2012

Chiudi

di CARLO MERCURI

ROMA - Lo spartiacque tra Protezione civile dell'era Bertolaso e Protezione civile dell'era Gabrielli ha una data precisa e un atto preciso: febbraio 2011, legge 10.

Questa legge ha sancito la fine del sistema di Protezione civile come era stato interpretato da Bertolaso e ha avviato la new age. Il cambiamento è contenuto, dunque, nella norma. La quale dice soprattutto una cosa: d'ora in avanti le ordinanze di Protezione civile devono essere prese di concerto tra il Dipartimento di via Ulpiano e il Ministero del Tesoro e ogni spesa, anche in stato d'emergenza, deve passare prima attraverso il controllo preventivo della Corte dei Conti. Molti hanno espresso perplessità su come si possa fare a prendere provvedimenti urgenti dovendo prima inoltrare domanda al Ministero del Tesoro, aspettare il suo permesso, e contestualmente avviare un'analoga procedura alla Corte dei Conti. E se nel frattempo c'è da organizzare i soccorsi per un terremoto o arginare l'eruzione di un vulcano? Il problema c'è, tant'è vero che all'indomani del varo della legge, il prefetto Gabrielli commentò: «Queste riforme affonderanno la Protezione civile come il Titanic».

I retroscenisti si sono poi scatenati nell'individuazione della vera ragione di una legge che penalizzava così tanto il sistema italiano di Protezione civile. Nell'accentuazione dell'ex ministro Tremonti sulla necessità di tenere sotto controllo la spesa del Dipartimento molti hanno visto la volontà di prendere le distanze da un uomo (Guido Bertolaso) divenuto ormai scomodo e di cauterizzare il suo modello, chiudendo i canali delle spese straordinarie gestite in proprio dal Dipartimento. Altri hanno addirittura parlato di rivalità tra Tremonti e Bertolaso ma il fatto è che la famosa legge è riuscita a fare due cose: a riportare probabilmente in ordine i conti della Protezione civile e a svuotarla nel contempo di ogni capacità operativa.

Dopo la sparata di un anno fa sulla Protezione civile come il Titanic, il prefetto Gabrielli è tornato sull'argomento recentemente, a margine delle prime polemiche sui soccorsi alla nave Costa Concordia: «Non ne posso più - è stato il suo sfogo - delle accuse rivolte a una struttura un tempo eccezionale, super efficiente e che oggi, così com'è, è bene che si sappia, non serve assolutamente a niente». E ancora: «Non sono potuto intervenire con la celerità di un tempo perché non avevo la certezza che un nostro intervento potesse essere coperto. Prima le ordinanze erano firmate in tempo reale, quel che faceva Bertolaso era legge. E i risultati sono sempre arrivati».

Il 4 dicembre 2005 l'attuale premier Monti scrisse un articolo sul Corriere della Sera per raccontare come la Svezia avesse elogiato il comportamento della Protezione civile italiana nei soccorsi alle popolazioni del Sud Est asiatico dopo lo tsunami. Molti svedesi in vacanza furono salvati dagli operatori italiani e l'autore dell'articolo raccolse, inorgogliuto, gli elogi di Stoccolma per come l'Italia aveva affrontato l'emergenza. L'anno scorso lo stesso Guido Bertolaso ha ricordato quell'episodio. Lo ha fatto dopo che si erano fatte sempre più insistenti le voci che davano per imminente un passaggio del Dipartimento della Protezione civile dalla Presidenza del Consiglio al Viminale. Bertolaso si è appellato a Monti, memore di quell'elogio, per scongiurare la prospettiva: «Lasci la Protezione civile dov'è - ha scritto Bertolaso - E' un modello che stanno copiando ovunque nel mondo. Affidi al ministro dell'Interno il compito di coordinamento politico della materia. In questo modo il prefetto Gabrielli potrà svolgere le funzioni di coordinatore e regista tecnico di un'orchestra che i riconoscimenti se li è guadagnati sul campo».

ROMA - Lo spartiacque tra Protezione civile dell'era Bertolaso e Protezione civile dell...

RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA - Passacarte . Mistificatore . Con Bertolaso non sarebbe fi...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: **06/02/2012**

Indietro

Lunedì 06 Febbraio 2012

Chiudi

di NINO CIRILLO

ROMA - «Passacarte». «Mistificatore». «Con Bertolaso non sarebbe finita così». «Lei dice cose che non stanno né in cielo né in terra». «Voglio un'inchiesta». «Siamo pronti a rispondere su tutto». E via di questo passo, Alemanno che attacca e Gabrielli che risponde senza perdere un colpo, il sindaco di Roma contro il capo della Protezione civile, in un crescendo di toni che probabilmente non ha precedenti, almeno a quel livello istituzionale.

Mentre Roma spalava -e si godeva un po' il sole, in attesa della nuova perturbazione- il sindaco e il prefetto se le sono date di santa ragione approfittando di una serie di apparizioni in tv, almeno un paio delle quali abbastanza controverse, della serie «se c'è lui non vengo io» almeno a dar retta all'entourage di Alemanno, che sostiene di aver inseguito invano un vero faccia a faccia.

Perché Roma è in ginocchio sotto la neve? Perché ha dovuto subire ore e ore di intollerabile caos e non è ancora finita? Alemanno e Gabrielli continuano a fornire risposte agli antipodi, accusandosi l'uno con l'altro ma su alcuni punti chiave ormai ben messi a fuoco.

L'allarme. Nella famosa riunione di giovedì sera, il 2 febbraio, la Protezione civile consegna ad Alemanno e ai suoi tecnici l'altrettanto famoso bollettino meteorologico che prevede, tra venerdì e sabato, «precipitazioni combinate» pari a 35 millimetri d'acqua. Secondo la Protezione civile è tutto chiaro: se il termometro scende sotto lo zero quella diventa neve, 35 centimetri di neve. Per Alemanno no: «La Protezione civile parlava giovedì di modesti accumuli di neve e nessuno ci ha detto che c'era un allarme, e loro ce lo dovevano dire. Non sono l'unico ad aver capito male, evidentemente. Il prefetto di Roma, ad esempio, nel giorno in cui ho deciso di sospendere le lezioni, non ha chiuso gli uffici pubblici». Gabrielli la vede molto diversamente: «I tecnici che leggono le previsioni e le traducono in informazioni intelleggibili per tutti sanno bene che un millimetro di acqua corrisponde a un cm di neve. Eppoi ho chiesto io stesso al sindaco quella sera se avesse bisogno che noi rafforzassimo il servizio, ma non ha proferito richieste». E cala l'asso: «Per fortuna abbiamo la registrazione dell'incontro: audio, video, tutto».

L'inchiesta. L'ha invocata Alemanno e contro la Protezione civile perché «non c'è stato un servizio di previsioni adeguato» e perché «la situazione è stata largamente minimizzata». Gli ha dato man forte il segretario del pdl Alfano, annunciando «un atto parlamentare per verificare comportamenti e responsabilità nella gestione dell'emergenza». Il prefetto Gabrielli, riferendosi neanche troppo nascostamente alla cassetta di quella riunione, gelido risponde: «L'inchiesta ci troverà pronti. Pronti a rispondere delle cose che attengono alla nostra responsabilità».

L'ombra di Bertolaso. «La Protezione civile in Italia non esiste più -ha tuonato Alemanno- Ci lamentavamo che Bertolaso fosse interventista, ma ora passano solo le carte. Dopo la Liguria e dopo questi eventi non si possono sempre contare i morti». Gabrielli deve essersi davvero sentito punto sul vivo se per la prima volta, dal naufragio della Costa Concordia, ha pronunciato il nome di Bertolaso, senza continuare a chiamarlo -come ha fatto in tante conferenze stampa sull'isola- «il mio predecessore»: «La Protezione civile di Gabrielli e di Bertolaso si sarebbero comportate alla stessa maniera».

La Protezione civile. Che la Protezione civile vada rivista, dice Gabrielli, «lo sto dicendo dal 26 aprile 2011, quando il Parlamento ha approvato il provvedimento che riduce le nostre competenze. Da allora, prima di intervenire, dobbiamo

ROMA - Passacarte . Mistificatore . Con Bertolaso non sarebbe fi...

avere il concerto del ministero dell'Economia, della Corte dei conti, etc. Io questo problema l'ho segnalato a suo tempo e non ho trovato orecchie attente, ma non è vero -e questo è il punto- che l'indebolimento della Protezione civile si sia riverberato nella vicenda di Roma». Esattamente il contrario di quel che pensa Alemanno e lo dice anche in altre dure parole: «Da quando è stata sciolta la struttura di Bertolaso, passano solo notizie ai comuni e le passano anche male. La Protezione civile così depotenziata dovrebbe tornare di competenza del Viminale».

Il sale. Gabrielli si è concesso anche delle accuse che finora non hanno trovato replica: «Direi che gli errori palesi nella pianificazione di Roma sono sotto gli occhi di tutti. Intanto il sale. Il punto non è nella quantità a disposizione, è che va sparso prima dell'arrivo della neve, non dopo... Eppoi le strade vanno spazzate. Alemanno ci accusa, ma è uno scaricabarile che vuole nascondere gli errori del Comune».

La guerra in tv. Non ha trovato repliche, in verità -e stavolta da parte di Gabrielli-, neppure la ricostruzione fornita di Alemanno sulle astiose schermaglie nate attorno alle loro apparizioni in tv. «Gabrielli fugge il confronto» sostiene il sindaco e racconta che avrebbe voluto partecipare anche lui alla trasmissione In mezz'ora di Lucia Annunziata su Raitre. Ma Gabrielli, invitato per primo, non ha voluto. La situazione si sarebbe ripetuta in serata, a In onda su La7, con Alemanno stavolta invitato per primo che torna a chiedere il confronto con Gabrielli. Ma Gabrielli pronuncia il suo secondo no.

Le prossime ore. Non sembra finita qui. Dopo aver passato il pomeriggio a spalare per le vie di Roma ripreso dalle telecamere del suo blog -dall'Appia a piazzale Clodio-, dopo aver stretto mani e dato rassicurazioni ai cittadini che incontrava, Alemanno è tornato a sparar bordate, appunto in tv: «Se fossi al posto di Gabrielli mi dimetterei, non rimarrei a guidare un ente inutile». E ancora: «Con questa Protezione civile non siamo in grado di garantire la sicurezza dei cittadini. Con questi servizi meteo non possiamo tutelarli». E quando gli è stato chiesto se per caso non avesse passato troppe ore in tv, è scattato: «Io sto lavorando dalle quattordici alle sedici, fino alle diciotto ore al giorno...».

RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA - Paralisi della capitale e di un pezzo d'Italia. Tutti a piedi o imprigionati sui...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: 06/02/2012

Indietro

Lunedì 06 Febbraio 2012

Chiudi

di MARIO AJELLO

ROMA - Paralisi della capitale e di un pezzo d'Italia. Tutti a piedi o imprigionati sui treni e dentro le auto. Neve, gelo, Paese in tilt, e decine di vittime in questa ondata di maltempo che altrove sarebbe stata forse affrontata con decisione e pragmatismo, mentre qui fa emergere straordinarie inefficienze e l'assenza di piani d'intervento rapidi e efficaci.

Ministro Cancellieri, in una fase in cui l'Italia deve recuperare credibilità anche all'estero questa gestione dell'emergenza non ci danneggia terribilmente?

«Una bella figura non ce la fa fare. Soprattutto, ciò che rovina l'immagine del nostro Paese, in questa situazione d'emergenza molto vasta, complessa e che ha messo in difficoltà le strutture portanti della nazione, è il chiacchiericcio, gli scontri pubblici, le diatribe personali. Le istituzioni devono fare le istituzioni».

Non comportarsi come in un talk show?

«Sì, proprio così. Occorre affrontare in maniera seria i problemi, e quelli che abbiamo di fronte sono problemi profondi che riguardano l'uso e la manutenzione del territorio. Sarebbe bello che non ci fosse dietro la politica, quando si affrontano emergenze come quelle di questi giorni. Ma anche stavolta, purtroppo c'è la tendenza a buttarla in politica. Un modo per evitare di affrontare le questioni reali. Siamo il Paese della continua ricerca del capro espiatorio».

Chi è il capro espiatorio?

«Non lo so. Non mi tiri dentro la politica. Io in queste ore vedo, a Roma e nel resto d'Italia, la mobilitazione di tanti cittadini che si stanno impegnando nei soccorsi. Facendo sacrifici personali, anche in condizioni non facili. Guardiamo alla parte sana del Paese. I principali assi viari della penisola stanno funzionando, grazie a Viabilità Italia, di cui fanno parte la Protezione civile, il ministero dei Trasporti, la Società autostrade e soprattutto la polizia stradale. Che ha messo in campo 6.800 pattuglie, cioè un terzo in più di quelle impiegate normalmente nella stessa fascia di tempo. E i Vigili del fuoco hanno effettuato 5.400 interventi».

Nessuna inefficienza, dunque?

«Da parte dei soggetti che le ho citato, certamente no».

Altri invece sono stati inefficienti?

«Non voglio sollevare ulteriori polemiche né entrare in quelle già in corso. Bastano e avanzano».

Chi ha ragione e chi torto nel litigio fra il sindaco di Roma e il capo della Protezione civile?

«Preferisco non fare commenti. Rappresento un'istituzione. Una bella verifica delle cose farebbe bene a tutti. Dopo l'emergenza, a freddo, che non è il freddo della neve, dovremo andare a vedere le singole responsabilità e capire chi ha sbagliato e che cosa si poteva fare di più e di meglio. Ma anche vedere dove si è fatto bene. Non serve gettarci troppo la croce addosso».

Roma città chiusa ha dato una brutta immagine di sé?

«Questa è una città che non è proprio abituata alla neve, direi che è culturalmente estranea a questo tipo di emergenze e le fa fatica doverle fronteggiare. Lo abbiamo già visto nel 1985, quando la città si bloccò. I piani neve sono pane quotidiano in altre città, qui no. E poi Roma è piena di salite e di discese».

Sta assolvendo Alemanno?

ROMA - Paralisi della capitale e di un pezzo d'Italia. Tutti a piedi o imprigionati sui...

«Io non condanno e non assolvo nessuno, anche perché non ho titolo per fare né una cosa né l'altra. Dico soltanto di guardare alla specificità di questa città e di riflettere su tutte le varie questioni. Mi ricordo che nel 1985 - io allora ero a Milano, in Prefettura - quando nevicò a Roma ci presero in giro. Poi nevicò a Milano e lì ci furono quindici giorni d'emergenza, tutto chiuso. Servirono i carri armati, per liberare le strade dalla neve. Nel '70, altra nevicata a Roma, mi ricordo che mi vestii da montagna e andai a lavorare. Non c'era nessuno. Ora, da questo punto di vista, è andata meglio».

Sta minimizzando, ministro?

«Non voglio affatto minimizzare ciò che sta accadendo. L'assenza di taxi e di autobus, nei giorni scorsi, è un fatto gravissimo. I mezzi pubblici devono essere provvisti di catene. E comunque, si tratta adesso di ragionare in termini diversi e di attrezzare anche Roma per l'emergenza neve. Che però è un bell'impegno, in un momento di tagli delle spese e di crisi economica».

«Si può fare di più», ha detto dalla Germania il premier Mario Monti, nel fronteggiare l'emergenza del maltempo.

Giusto?

«Giustissimo».

Che cosa si può fare di più: per esempio far tornare la Protezione civile sotto il Viminale?

«Ne abbiamo parlato con il presidente Monti, e all'interno del governo, ma ci siamo riservati un ulteriore approfondimenti della materia».

Fare di più, in concreto, che cosa significa?

«Vuol dire che bisogna andare alla radice dei problemi enormi che riguardano il nostro territorio. Occorre dotarci di una cultura della manutenzione. In questo, l'Italia è più indietro, più carente, rispetto ad altri Paesi europei. Le calamità naturali da noi assumono proporzioni straordinarie e particolarmente preoccupanti e pericolose, anche perché abbiamo un uso scorretto del nostro territorio. Abbiamo costruito case sopra i torrenti, nessuno cura i boschi e le campagne, oltraggiamo le aree abitate e tutte le altre con abusi d'ogni tipo. Bisogna voltare pagina, sennò i fenomeni naturali si trasformeranno spesso in calamità».

Sempre in emergenza senza avere una cultura della prevenzione e dell'emergenza?

«Abbiamo troppe norme, troppi lacci e troppi laccioli che rendono difficoltosi gli interventi d'emergenza. Soffriamo la frammentazione dei centri decisionali e la burocratizzazione di tutto. Il problema della gestione del territorio è difficilissimo, e sarebbe giunto il momento di affrontarlo con serietà. Perché noi siamo sempre a rischio. Basta una pioggia un po' più forte, e la fragilità del nostro territorio viene a nudo in maniera drammatica».

Qui a Roma il dramma è stato la paralisi. Caput mundi o Caporetto?

«Roma è sempre Roma: Caput mundi. E poi oggi la Roma è andata pure bene, battendo per 4 a 0 l'Inter all'Olimpico. La gente è andata allo stadio, e ciò significa che non tutta la città era bloccata. I problemi maggiori hanno riguardato le periferie».

RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA - Il Pdl blinda il sindaco Alemanno e si prepara a presentare un atto parlamentare ,...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: **06/02/2012**

Indietro

Lunedì 06 Febbraio 2012

Chiudi

ROMA - Il Pdl blinda il sindaco Alemanno e si prepara a presentare «un atto parlamentare», come annuncia il segretario, Angelino Alfano, per «verificare comportamenti e responsabilità della Protezione civile nella gestione dell'emergenza maltempo, soprattutto a Roma». Quale sia l'«atto parlamentare» non è ancora deciso, molto probabilmente sarà un'interrogazione o una mozione. Con la quale, chiarisce Maurizio Gasparri, capogruppo al Senato, il partito punta a «capire se la Protezione civile è stata depotenziata, come ha affermato anche il suo capo, Gabrielli». L'obiettivo è di aprire un dibattito alle Camere su almeno due punti, come aggiunge Gasparri: da un lato, una verifica sull'efficienza della Protezione civile, da un altro, sollecitare il governo ad esprimersi.

Dal Pdl arriva un sostegno pieno ad Alemanno. Fabrizio Cicchitto, capogruppo alla Camera, sottolinea che «tutta l'Italia è nella morsa della neve, in una situazione del tutto straordinaria. A Roma, nevicate di questo tipo avvengono a distanza di più di 20 anni, l'ultima risale al 1986. Allora le difficoltà sono inevitabili e indipendenti dal tipo di giunta che governa una città: molte città stanno in condizioni simili o ancora più in difficoltà di Roma, come Bologna». Che è governata dalla sinistra non lo dice, ma lo fa intendere.

Polemico il Pd. Matteo Mauri, responsabile trasporti, chiede ad Alfano di non fare «il difensore d'ufficio di Alemanno» ma è il momento di riconoscere «le responsabilità e soprattutto le inadempienze del sindaco e la sua inadeguatezza a gestire Roma». Per Mauro «è uno scandalo» quel che è successo. Aggiunge: «E' tipico degli esponenti Pdl attribuire sempre ad altri le colpe per le proprie incapacità e i propri errori». Chiosa, «sembrano i bambini dell'asilo». Ermete Realacci, Pd, chiederà al più presto di ascoltare in Parlamento «tutti i soggetti, amministratori e istituzioni che, a vario titolo, hanno responsabilità di quanto accaduto in Italia». E critica «l'indecente scaricabarile a cui stiamo assistendo». Leoluca Orlando, portavoce di Idv, muove accuse verso Alfano che «tenta maldestramente di coprire le evidenti responsabilità della giunta Alemanno». Il sindaco, sostiene Orlando, «è il primo responsabile, era perfettamente a conoscenza della nevicata in arrivo, tanto che alcuni giorni prima, con grande evidenza mediatica, aveva disposto la sospensione delle lezioni a scuola».

F.Riz.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Caos neve a Sora: penuria di generi alimentari primari, carenza di acqua e di energia elettr...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: **06/02/2012**

Indietro

Lunedì 06 Febbraio 2012

Chiudi

*di BENIAMINO COBELLIS**e SACHA SIROLLI*

Caos neve a Sora: penuria di generi alimentari primari, carenza di acqua e di energia elettrica in diverse zone della città. Questa la situazione al terzo giorno di emergenza. I segnali di quasi tutte le compagnie telefoniche mobili sono completamente assenti, con il relativo aggravarsi del senso di isolamento di centinaia di famiglie, che ieri mattina, prima dell'intervento di alcune unità dell'Esercito, erano ancora bloccate in casa in zone limitrofe al centro di Sora. I pochi supermercati rimasti aperti di domenica sono stati presi d'assalto fin dall'orario di apertura e nel giro di un paio d'ore gli scaffali dei generi alimentari (acqua, pane e latte) sono stati svuotati. C'erano persone che prendevano fino a 5-6 confezioni di acqua ed i ritardatari che rimanevano a bocca asciutta. «Appena abbiamo aperto siamo stati presi d'assalto - spiega un commesso di un supermercato - con i clienti che hanno fatto incetta di pane e acqua, che in poco tempo sono finiti. Il problema è che da un paio di giorni i rifornimenti sono bloccati a causa degli automezzi fermi per la neve». Nel sorano, ma anche in Valcomino, scuole, uffici pubblici, negozi, bar, edicole (quasi) tutte chiuse. Nel sorano assalto alle fontane pubbliche per via della penuria d'acqua dopo che il gelo sta spaccando le tubature. Operai dell'Acea e dell'Enel al lavoro per riparare i guasti alla rete idrica ed elettrica. Da Sora diversi cittadini si sono riforniti dalle fontane di Isola Liri. «Non ho l'acqua, mi lavo i denti e mi sto pulendo con la neve sciolta», commenta furioso un abitante. Altri sciolgono la neve per bere e cucinare. Disagi alla circolazione a causa di neve, ghiaccio e alberi caduti in strada. Impraticabile per la neve alta un metro la superstrada Sora-Avezzano sul versante marsicano. Quasi impossibile fare rifornimenti di carburante, gpl e metano alle auto per mancanza di energia elettrica. In queste ore sta diventando sempre più difficile reperire medicinali nelle farmacie mentre anche le bombole del gas stanno finendo nei negozi. Da 72 ore sono senza corrente tre quarti della città di Sora (quindi circa 20mila abitanti), Arpino, Santopadre, Campoli Appennino, Settefrati, Casalvieri e parte di San Donato e Settefrati. Attenzione per l'ospedale. «I nuovi gruppi elettrogeni - spiega un lavoratore d'una ditta che opera al SS Trinità - quelli portati d'urgenza bastano solo alla sala operatoria, mentre gli ammalati sono rimasti al freddo per tre giorni senza mangiare. Stamani (ieri) finalmente è stata servita la colazione ai pazienti». Ambulanze e rifornimenti di cibo e gasolio arrivano al nosocomio solo grazie all'opera della protezione civile e degli operai del consorzio di bonifica Conca di Sora muniti di mezzi capaci di scalare la ripida e ghiacciata rampa del SS Trinità. «Siamo allo stremo - dice un volontario della protezione civile sorana - ci stanno chiamando dappertutto, molti sono senz'acqua e luce nel sorano, stiamo portando acqua, viveri e bombole di gas per il riscaldamento alle famiglie bisognose in città». Le zone più colpite dal gelo nel sorano le Compre, la Selva Alta, Forcella, Campoli Appennino e Pescosolido. A Sora è stato allestito un centro di raccolta e distribuzione di generi di prima necessità presso la scuola Achille Lauri. A Sora sono entrati in azione i militari, ma non mancano le polemiche: «Ho chiesto l'intervento dell'esercito ed ho ricevuto un fax, firmato da un colonnello, in cui si specificava che l'Esercito sarebbe intervenuto se il Comune avesse garantito il rimborso delle spese», dichiara il sindaco di Sora, Ernesto Tersigni, che aggiunge: «E' assurdo, di fronte a un'emergenza così grave si pensa e si parla di soldi». Ad Arpino, invece, un anziano in zona Vagni ha rischiato di morire di freddo ed è stato soccorso per un principio di congelamento.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Caos neve a Sora: penuria di generi alimentari primari, carenza di acqua e di energia elettr...

Da venerdì non fanno altro che spalare neve. Accade a Terelle, mille metri, uno dei comuni p...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: **06/02/2012**

Indietro

Lunedì 06 Febbraio 2012

Chiudi

di DOMENICO TORTOLANO

Da venerdì non fanno altro che spalare neve. Accade a Terelle, mille metri, uno dei comuni più alti del frusinate e del Lazio alle falde del monte Cairo (1669 metri) ricoperto da due metri di coltre bianca. In prima fila con la pala in mano è il giovane sindaco Dino Risi insieme a volontari della Protezione Civile e cittadini. E' un paese fantasma con i 500 abitanti rinchiusi in casa e meno male che c'è la corrente elettrica e i telefoni funzionano. Non si vedono più le auto, però. Sono sepolte dalla neve e i proprietari per segnalarle ai mezzi spalaneve hanno apposto bandierine colorate. «Mai visto un simile spettacolo - dice il sindaco - Stiamo facendo tutto da soli. Abbiamo in funzione tre spazzaneve che hanno aperto un varco nella strada d'accesso al paese. E' un vero e proprio tunnel con ai lati muri di neve alti anche 3 o 4 metri». La neve copre i portoni d'ingresso e penzola pericolosamente dai tetti. Il sindaco si è visto costretto a vietare ai pedoni di passare per il centro storico per il pericolo di eventuali crolli. Ieri mattina ha fatto distribuire dai volontari generi alimentari per tutti e medicinali a chi ne aveva bisogno. C'è una frazione isolata, è quella di Gariglia con 21 famiglie ancora senza energia elettrica. Gli operai dell'Enel si sono dovuti arrendere per l'impossibilità di percorrere la strada bloccata dalla neve. Ieri pomeriggio gli operai del comune sono riusciti a portare un generatore di corrente. Va peggio ad Acquafondata e a Viticuso, sempre sui mille metri d'altitudine, dove si aspettano ancora le squadre di soccorso. Arrabbiatissimo il sindaco di Viticuso Edoardo Fabrizio. «Mi hanno promesso dalla Protezione civile da Roma l'arrivo di spazzaneve e cingolati - dice - ma è domenica e ancora non si è visto nessuno. Siamo al freddo e con pochi generi alimentari. E' una situazione gravissima. La neve è altissima, le auto non possono arrivare nemmeno con le catene. Stiamo spalando con le pale ma non c'è spazio ai lati della strada per spostare i cumuli di neve. 350 abitanti sono isolati».

Ad Acquafondata soltanto sabato alle 23 è arrivato il primo spazzaneve che ha aperto un varco facendo arrivare ieri mattina almeno il pane. Il sindaco Antonio Di Meo dalla frazione di Casalcassinese coordina i soccorsi ma con pochi mezzi. Una situazione di totale emergenza.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ancora emergenza maltempo sui Lepini, in particolare nella zona centrale a ridosso degli Aus...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: 06/02/2012

Indietro

Lunedì 06 Febbraio 2012

Chiudi

di SANDRO PAGLIA

Ancora emergenza maltempo sui Lepini, in particolare nella zona centrale a ridosso degli Ausoni, dove ben quattro famiglie con abitazioni sulla montagna sono state raggiunte dai soccorritori nella tarda mattinata di ieri e rifocillate con viveri e indumenti pesanti. La zona più colpita, anche se ora è tutto sotto controllo, è quella di Roccasecca dei Volsci, dove in zona montuosa, nelle località Lucerna e Santa Croce, a circa 900 metri sul livello del mare, la neve, alta circa cinquanta centimetri, ha in parte cancellato la visibilità del tracciato della strada rurale. Con fatica e dopo molte ore di lavoro effettuato con due ruspe meccaniche, gli uomini della protezione Civile e del Comune, sono riusciti a percorrere il tratto e a portare viveri ed altro vettovagliamento a tre famiglie, in una delle quali vive anche una giovane disabile. Anche un'altra famiglia rimasta isolata è stata raggiunta, in questo caso ai confini del territorio montano con Sonnino, e anche in questo caso sono stati portati generi alimentari e indumenti pesanti.

Il peso della neve caduta ininterrottamente per oltre 24 ore, ha provocato tra l'altro problemi alla linea elettrica, diverse abitazioni si sono trovate così al buio e senza riscaldamenti. La fornitura elettrica è stata poi ripristinata, dopo molte ore di lavoro, grazie all'intervento diretto dei tecnici dell'Enel. Disagi, sempre a Roccasecca dei Volsci, anche per la mensa degli anziani che si trova nel centro storico cittadino a causa della strada ghiacciata. Il sindaco del paesino montano, Barbara Petroni, è intervenuta, insieme all'assessore ai servizi sociali Piero Casconi, per far sì che ai 24 anziani della mensa venissero consegnati i pasti caldi nelle proprie abitazioni. Cosa che hanno fatto la protezione civile e i dipendenti comunali, un servizio che si protrarrà fino al termine dell'emergenza.

Intanto le scuole, elementari e medie, da oggi resteranno chiuse per altre 48 ore. Lo ha deciso appunto il sindaco con un'ordinanza e dalle 17 di ieri quintali di sale sono stati gettati lungo la strada di accesso al paese per evitare incidenti, la paura ora è legata proprio alla presenza del ghiaccio.

RIPRODUZIONE RISERVATA

E' arrivato l'esercito per fronteggiare l'emergenza neve a Frosinone e in Ciociaria...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: **06/02/2012**

Indietro

Lunedì 06 Febbraio 2012

Chiudi

di GIANPAOLO RUSSO

E' arrivato l'esercito per fronteggiare l'emergenza neve a Frosinone e in Ciociaria. Ieri mattina una colonna di mezzi dell'esercito partiti dal Genio di Roma sono arrivati al casello di Frosinone per supportare protezione civile, vigili del fuoco e forze dell'ordine impegnate oramai da tre giorni consecutivi per arginare una situazione divenuta pesantissima. Alle 11 in Prefettura il presidente della Regione Lazio, Renata Polverini, ha riunito un tavolo tecnico alla presenza del presidente della Provincia, Antonello Iannarilli, del sindaco di Frosinone, Michele Marini, e di tutte le forze in campo (compresa forestale e Ares 118).

La riunione ha confermato le pesanti criticità di una provincia che ormai è in ginocchio. Decine i comuni ancora completamente isolati, migliaia le abitazioni irraggiungibili anche dalle forze dell'ordine, decine di migliaia di utenze rimaste ancora senza luce, acqua e soprattutto riscaldamento. E poi strade ancora impraticabili.

«Sono venuta personalmente qui - ha dichiarato il presidente della Regione Lazio, Renata Polverini - per rendermi conto di persona della pesante situazione di Frosinone. Mentre nel resto della regione, lentamente si sta tornando alla normalità qui restano forti criticità. Per questo abbiamo attivato l'esercito mentre stanno arrivando altri mezzi e uomini dalle altre province».

«Al momento la priorità - ha detto la Polverini - è far riattivare luce, acqua e riscaldamenti. Per far questo bisogna consentire ai tecnici in campo di raggiungere le centraline danneggiate. Abbiamo attivato centinaia di tecnici anche di ditte private. Per questo bisognerà liberare quanto prima le strade. Ci sono migliaia di cittadini che, da diversi giorni, soffrono ma stiamo cercando di affrontare i casi più gravi e abbiamo garantito assistenza a chi è rimasto prigioniero della neve in auto o sui treni».

«Siamo l'unica Regione - continua la Polverini - che ha assicurato il servizio con tutti gli ospedali aperti. Abbiamo garantito il trasporto dei dializzati, consegnato medicinali e siringhe, trasportato il personale medico. Ora l'emergenza è causata dai traumi da caduta. Molta gente in strada scivola. Il consiglio è quello di uscire il meno possibile e di avere scarpe idonee alla situazione».

Il rischio adesso è rappresentato dal ghiaccio. «Per questo stiamo dirottando quintali di sale sulla provincia di Frosinone. I cittadini nel frattempo ci aiutino: ognuno nel suo piccolo può contribuire. Nel frattempo faremo un'ordinanza per far aprire alcuni negozi di alimentari, le farmacie, i ferramenta e tutto ciò che può essere utile per fronteggiare l'emergenza». All'uscita della Prefettura il presidente si è soffermata con alcuni giovani che chiedevano aiuto. «Ci sono anziani soli da giorni senza acque e senza collegamenti - hanno riferito - fate qualcosa».

Alle 14 la corrente mancava ancora a 36 mila utenze in tutta la provincia. Alle 19 erano 28 mila, con i tecnici pronti a lavorare anche la notte per ridurre ancora il numero. Mentre nel pomeriggio la task force della Regione è riuscita a raggiungere gli ultimi dieci Comuni ancora isolati: Patrica, Ferentino, Vallerotonda, Vallecorsa, Sora, Fumone, Fiuggi, Acqua Fondata, Torrice e Serrone. Il comune di Frosinone intanto ha predisposto un piano per aprire le scuole Pietrobono e Maiuri per garantire luoghi di riscaldamento a chi è rimasto senza luce e riscaldamenti. Oggi e domani scuole ed uffici pubblici resteranno chiusi. Ma l'emergenza non è finita: le previsioni parlano di una nuova perturbazione in arrivo che da mercoledì alla fine della settimana potrebbe portare altre abbondanti nevicate sulla Ciociaria.

*E' arrivato l'esercito per fronteggiare l'emergenza neve a Frosinone e in
Cio...*

RIPRODUZIONE RISERVATA

\$*Ú

Il grande nemico ora è il ghiaccio. Lo dimostrano le centinaia di persone che sono andate a med...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: 06/02/2012

Indietro

Lunedì 06 Febbraio 2012

Chiudi

Il grande nemico ora è il ghiaccio. Lo dimostrano le centinaia di persone che sono andate a medicarsi nei pronto soccorso. Il problema è che le previsioni non lasciano speranza su un innalzamento delle temperature, per cui nelle ore notturne alcune strade consolari diventano particolarmente insidiose. Non solo per chi cammina, ma anche per chi usa le automobili senza gomme termiche. Le previsioni insistono molto sul rischio gelate nei prossimi tre giorni, in quanto le temperature minime andranno sotto lo zero. Nel resto della provincia si raggiunge anche meno 3, meno 4. Il tempo sarà parzialmente nuvoloso, con rischio nevicata a quote più alte.

L'altro grande punto interrogativo è rappresentato dall'ipotesi che possano esserci nuove nevicata sulla Capitale. In questo caso le preoccupazioni riguardano il prossimo fine settimana, a partire da venerdì. Lo ha dichiarato anche il responsabile della Protezione civile, Franco Gabrielli: «L'ondata di freddo non è finita. E nuove nevicata sono possibili anche a Roma, nel fine settimana».

Ma al di là di quello che potrebbe succedere nel fine settimana (le previsioni a lungo termine sono comunque fallaci) resta l'allarme reale per le strade ghiacciate. A rendere difficile la mobilità su alcune consolari, ma anche sul raccordo, sono anche le auto abbandonate dai cittadini che venerdì scorso sono rimasti bloccati nel pieno della bufera. Ad esempio la Cassia fino a ieri era un cimitero degli elefanti con decine di automobili da recuperare. Sul raccordo: Anas ha invitato a recuperare le auto, altrimenti per ragioni di sicurezza saranno rimosse. Ultimo dato: dove c'è il ghiaccio da evitare l'uso degli scooter.

La situazione a Ferentino a causa delle precipitazioni nevose delle ultime ore è ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: **06/02/2012**

Indietro

Lunedì 06 Febbraio 2012

Chiudi

di EMILIANO PAPILLO

«La situazione a Ferentino a causa delle precipitazioni nevose delle ultime ore è drammatica. L'80% del territorio è completamente al buio, senza corrente e manca anche l'acqua. Iniziano a scarseggiare anche i viveri. Abbiamo dovuto emanare un'ordinanza urgente di chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado fino a mercoledì invitando tutti gli esercizi commerciali a tenere alzate le serrande anche fuori dall'orario normale di apertura». Sono le parole pronunciate ieri dagli amministratori comunali del centro ernico dove ieri sera la neve in alcune zone raggiungeva ancora il metro d'altezza. «Il sindaco Piergianni Fiorletta è in costante contatto con la Prefettura di Frosinone. Malgrado il lavoro di carabinieri, vigili urbani, protezione civile e tecnici comunali in centro abbiamo oltre 50 cm di neve e molte case a rischio crollo. Quattro famiglie proprio oggi (ieri, ndr) sono state sfollate dal centro storico a causa del pericolo crollo delle abitazioni. Sono seguite dal vicesindaco Luigi Vittori. Ma sono almeno una ventina gli edifici a rischio. Non solo: ha ceduto anche parte del muro portante del Vescovado, altre due famiglie che abitavano lì vicino sono state evacuate. La frazione di Porciano è completamente isolata. I telefoni non funzionano, fortunatamente qualche cellulare ha il campo che prende per le comunicazioni urgenti». Ma non potete aprire un numero verde per le emergenze come richiesto dal consigliere comunale Luca Bacchi? «Non riusciamo neanche a contattare la Telecom, i telefoni sono in tilt. Per qualsiasi urgenza contattare i vigili urbani e fare il passaparola. Invitiamo anche i cittadini che hanno pale e trattori a dare un proprio contributo. Abbiamo richiesto l'intervento dell'Esercito, speriamo che ci venga in aiuto» aggiungono dallo staff del sindaco Fiorletta dove precisano che per fronteggiare l'emergenza il palazzo comunale oggi sarà regolarmente aperto. Ieri intanto si sono dovuti registrare anche due crolli delle coperture di due edifici. Il primo in località Stazione con ben 18 autobus all'interno. Numerosi i danni, il secondo in una fabbrica di alluminio non lontano dal Campo Sportivo. Fortunatamente, essendo un giorno festivo nessun ferito. Allarme dei cittadini per il possibile diffondersi delle polveri di amianto della copertura. La via Casilina è percorribile sia pure a rilento così come via Morolense. Fortunatamente è tornato a funzionare il sito internet «Ferentino emergenza neve 2012. Notizie utili dai cittadini» il gruppo su Facebook creato dal cittadino di Ferentino, Alessandro Pompeo per far emergere casi di difficoltà dovuti al maltempo nella città ernica. Gruppo cha raggiunto centinaia di iscritti ed ha contribuito a risolvere diversi problemi grazie alla segnalazione in tempo reale dei cittadini. Problemi per il maltempo anche a Morolo, Supino, Patrica e Sgurgola. A Supino le scuole resteranno chiuse fino a martedì. Alcune zone del centro lepino sono ancora completamente isolate come del resto anche a Patrica. Va leggermente meglio a Morolo e Sgurgola dove a parte la viabilità, non si registrano particolari disagi.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ceccano, trovato morto in casa Un uomo è stato trovato morto in casa...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: **06/02/2012**

Indietro

Lunedì 06 Febbraio 2012

Chiudi

Ceccano, trovato morto in casa

Un uomo è stato trovato morto in casa ieri pomeriggio a Ceccano dai vigili urbani. L'intervento nel centro storico dopo la segnalazione di una parente. Armando Cormandini, 61 anni, non dava notizie da 48 ore. Ma a quanto pare il freddo non c'entra. «Abbiamo trovato i termosifoni accesi - dicono i vigili urbani - si è trattato di un arresto cardiocircolatorio.

Pico, 56 ore senza corrente

Per le 200 famiglie sulla strada provinciale 628 ai confini fra Pico e Pastena, rimasti per 56 ore senza energia elettrica, riscaldamento e acqua è stato un forzoso salto nel passato. Disagio, vissuto in prima persona anche da Vincenzo Pandozzi, dializzato, che insieme alla famiglia (moglie e due figlie), è rimasto isolato e solo dopo 12 ore soccorso dalla Protezione civile.

Santopadre, paese allo stremo

«Siamo allo stremo», dice Giampiero Forte, sindaco di Santopadre. «Situazione difficile - sottolinea Gaetano Corda che vive a Santopadre - sono tre giorni che viviamo senza luce, senza acqua e da ieri non si trova nemmeno il pane. Ora in alcuni punti c'è un metro di neve. Per ricaricare i cellulari andiamo a casa di qualche concittadino che ha un gruppo elettrogeno».

Castro dei Volsci

viveri agli isolati

I carabinieri si sono preoccupati di portare i viveri e i medicinali ad una decina di famiglie, per lo più anziani, rimasti isolati in alta montagna. Con i colleghi di Ceccano, poi, hanno trasferito in ospedale una decina di pazienti che dovevano sottoporsi a dialisi. «Ma gli interventi maggiori sono stati quelli in montagna per verificare le condizioni degli anziani che, non rispondendo ai telefoni, hanno messo in apprensione i parenti» racconta il maresciallo Filippo De Paolis.

Torrice, momenti

di paura per un neonato

Una mamma e il figlio appena partorito sono stati dimessi dall'ospedale di Frosinone, il marito ha tentato di riportarla a casa, a Torrice. Ma alla periferia del paese sono rimasti bloccati e sono intervenuti i carabinieri con la jeep che hanno soccorso la donna (tutta infreddolita) e il neonato. La disavventura, iniziata alle 16, è terminata alle 2 di notte.

Veroli, donna

salvata con il trattore

Nella contrada Colle Prata una donna colta da malore è stata trasportata con un trattore fino alla strada provinciale e da qui, con un'altra auto, accompagnata in ospedale.

Farmacie, aperte

per ordinanza

Il presidente provinciale dell'Ordine dei Medici, Fabrizio Cristofari, ha chiesto (e ottenuto) dal sindaco di Frosinone una specifica ordinanza per l'apertura, oltre i turni previsti, delle farmacie. «C'è molta gente - precisa il dottor Cristofari - che non riesce a reperire i medicinali e, in molti casi, anche gli alimenti per i neonati. Così, non sapendo a chi rivolgersi, in molti chiamano i medici. Per questo, in stretto accordo con i farmacisti, abbiamo chiesto l'intervento del sindaco. Per

Ceccano, trovato morto in casa Un uomo è stato trovato morto in casa...

quanto riguarda i medici del Pronto Soccorso abbiamo dato la massima disponibilità, al di là degli orari e dei turni».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Seppelliti dalla neve e spazzaneve quasi senza benzina. Ieri a Frosinone si è vissuta un'a...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: 06/02/2012

Indietro

Lunedì 06 Febbraio 2012

Chiudi

Seppelliti dalla neve e spazzaneve quasi senza benzina. Ieri a Frosinone si è vissuta un'altra giornata di piena emergenza. In migliaia sono rimasti senza luce, acqua e riscaldamento. Si sono viste scene da Medioevo: molti hanno raccolto la neve se la sono portati a casa e l'hanno utilizzata per lavarsi. Le strade principali erano sgombre e percorribili ma i vicoli del centro storico, le strade laterali di via Moro e via Marittima e molte strade periferiche risultavano ancora poco praticabili. Molto critica la situazione in via America Latina dove solo nel primo pomeriggio si è riusciti ad allargare la carreggiata consentendo alle auto di salire e scendere (in mattinata si camminava su una sola corsia). Ma, a colpire maggiormente, è il gran numero di alberi e rami caduti sulla strada. Alcuni cittadini alla vista di una pattuglia di vigili del fuoco, vigili urbani, polizia o protezione civile chiedevano disperato aiuto perché impossibilitati a muoversi pur avendone necessità per trasportare anziani o bambini malati.

Presi d'assalto i bar all'incetta di latte e quei pochi alimentari aperti. Lunghe file e cittadini in fila anche per approvvigionamenti minimi (pane, pasta, acqua) ma indispensabili. Chi ha potuto ed è riuscito a raggiungere parenti o amici che da giorni stavano senza corrente li ha trasferiti nelle zone dove il black-out non si è avuto. Gli altri, i residenti della zona sud del capoluogo. Da viale Napoli a scendere, la zona de La Pescara e di San Liberatore ma anche Colle Cottorino sono rimasti al gelo e completamente isolati. Mentre i bambini giocavano con gli slittini sulle strade trasformate in piste, gli adulti si sono rimboccati le maniche e a gruppi di persone hanno liberato le auto circondate da 60 centimetri di neve, le strade di accesso ad abitazioni private o i pianerottoli dei condomini. Milioni i danni che questa ondata di maltempo ha causato a cose e persone. Oltre ad un terzo della tribuna del Casaleno crollata, è venuta giù parte della copertura in plexiglas del Conservatorio, così come alcuni tetti di caseggiati e stabilimenti. Molti gli alberi caduti sulle case e sulle auto mentre non meno danni hanno causato lastre di ghiaccio che precipitavano sulle tettoie delle macchine distruggendole. Dopo la neve che, secondo le previsioni, si dovrebbe riaffacciare seppur con minore intensità nella giornata di domani il pericolo maggiore è ora costituito dal ghiaccio.

Gia. Rus.

RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA - La Capitale prova a rimettersi in moto, con il trasporto pubblico non ancora a pieno ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: 06/02/2012

Indietro

Lunedì 06 Febbraio 2012

Chiudi

*di MAURO EVANGELISTI
e FABIO ROSSI*

ROMA - La Capitale prova a rimettersi in moto, con il trasporto pubblico non ancora a pieno regime, i treni dei pendolari con diverse lacune, le strade invase da piante cadute e auto abbandonate, i rifiuti che non vengono raccolti. Le scuole e gli uffici pubblici resteranno chiusi anche oggi, mentre fino a mezzogiorno, salvo che non vi sia un peggioramento delle condizioni atmosferiche, scade l'obbligo delle catene a bordo all'interno dell'anello ferroviario. E intanto preoccupano le condizioni dei senza tetto: ieri due clochard sono morti per il freddo a Roma. Un'anziana è stata trovata morta in un appartamento a Palestrina.

Ospedali sotto pressione. Il grande nemico, soprattutto nelle ore notturne, è rappresentato dal ghiaccio: le temperature minime sono molto basse e potrebbero scendere, in questo modo verso sera si formano lastre di ghiaccio che creano problemi alla circolazione e ai pedoni. Da sabato sera gli ospedali della Capitale sono assediati da centinaia di cittadini che si sono fratturati polsi, gomiti, anche femori, a causa di scivoloni nel ghiaccio. I dati sono emblematici: in poche ore, ieri, le ambulanze hanno trasportato in ospedale 358 romani caduti a causa del ghiaccio. Normalmente sono il 120 per cento in meno. A questi vanno aggiunti coloro che hanno raggiunto il pronto soccorso con i propri mezzi. Ieri il presidente della Regione, Renata Polverini, ha lanciato un appello ai cittadini: «Non uscite di casa, se potete. Ma se dovete farlo, allora indossate le scarpe adatte, non potete pensare di camminare su ghiaccio e neve con i tacchi o con calzature non utilizzabili sulla neve».

Trasporti a ostacoli. È vero che oggi sono chiusi uffici e scuole, ma sono tanti coloro che comunque devono raggiungere il posto di lavoro. Sconsigliata l'auto, sconsigliatissimi gli scooter: moto e motorini, peraltro, devono restare fermi fino a mezzogiorno per effetto della stessa ordinanza che obbliga l'uso delle catene. C'è poi l'incognita degli autobus e dei tram (la metropolitana non ha mai avuto pause). Per il trasporto su gomma l'Atac ha assicurato che saranno operative tutte le linee, ma a cadenza ridotte e irregolare. Solo per 79 linee - vale a dire quelle del piano neve - Atac promette il rispetto dell'orario feriale. Ieri, anche per effetto della partita di calcio Roma-Inter all'Olimpico, i pochi autobus in circolazione erano strapieni, nonostante il giorno festivo: per molti romani, infatti, rappresentavano l'unico mezzo di trasporto utile per spostarsi in città. Per le ferrovie concesse, sempre gestite da Atac, va sempre ricordato che il servizio è garantito, ma per la Roma-Civita Castellana (quella che parte da piazzale Flaminio) è in funzione solo il percorso urbano. Resteranno aperti alla circolazione i varchi elettronici delle zone a traffico limitato del centro storico e di Trastevere.

Pendolari in difficoltà. Grandi incognite per i treni regionali (quelli gestiti da Trenitalia) utilizzati ogni giorno da decine di migliaia di pendolari che vivono alla periferia di Roma. La Regione Lazio ieri ha fatto pressing su Trenitalia perché si torni alla normalità, dopo il disastro di venerdì e sabato con convogli bloccati e passeggeri prigionieri. Trenitalia per oggi promette nell'area urbana almeno due treni all'ora, ma ci sono alcune linee ancora in affanno, come la Fr3 (da Roma serve la parte nord della città e della provincia fino a Cesano) o la Fr6, la Roma-Cassino.

Le previsioni. Al di là delle furiose polemiche delle ultime ore sulle previsioni fra Protezione civile e il Campidoglio, per le prossime ore si ipotizzano ancora temperature molto rigide. Con il timore che nel fine settimana possa nevicare ancora, visto che una nuova perturbazione interesserà il centro Italia. Ma la neve potrebbe tornare già oggi nell'hinterland di

ROMA - La Capitale prova a rimettersi in moto, con il trasporto pubblico non ancora a pieno ...

Roma, soprattutto nei comuni montani e sui rilievi, dove sono previste temperature molto rigide. Ben sotto lo zero, peraltro, si dovrebbe scendere anche a Fiumicino e a Ciampino.

La vita quotidiana. La raccolta dei rifiuti si è fermata, in molti quartieri i cassonetti sono pieni e Ama dice che non si tornerà la normalità in tempi rapidi, bisognerà aspettare fino a domani. Nei mercati rionali e nei supermarket sembra esserci una replica degli effetti dei giorni della protesta degli autotrasportatori. Anche in questo caso, a causa delle difficoltà delle consegne, manca la merce nei banchi, a partire dai prodotti freschi, dalla frutta e dalla verdura. E nei giorni scorsi i negozi di alimentari sono stati letteralmente presi d'assalto da tanti romani, che temevano un lungo fine settimana senza possibilità di nuovi approvvigionamenti. Ieri sono stati tanti i cittadini ad adoperarsi per spalare la neve dai marciapiedi sotto casa e dalle auto in sosta. A questo proposito il Campidoglio, come un centinaio di Comuni italiani, ha emesso un'ordinanza che impone a condomini ed esercizi di mantenere pulito il suolo pubblico di pertinenza.

RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA - Le convergenze parallele tornano, in piccolo, ad affacciarsi sulla scena politica italiana. O...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: 06/02/2012

Indietro

Lunedì 06 Febbraio 2012

Chiudi

ROMA - Le convergenze parallele tornano, in piccolo, ad affacciarsi sulla scena politica italiana. O meglio, nell'informazione politica italiana. Che rompendo per un attimo i classici schemi, saltando i soliti steccati, scavalcando nordismi e sudismi, destrismi e sinistrismi, reciproche simpatie culturali (poche) e vicendevoli antipatie ideologiche (tante), si ritrovano nel giudizio comune sull'emergenza a Roma. Il titolo di Libero dice così, ma potrebbe essere intercambiabile o sovrapponibile con quello dell'Unità: «La neve mette ko il sindaco alpinista». Mentre il titolo del giornale fondato da Antonio Gramsci potrebbe figurare a perfezione sulla prima pagina del quotidiano diretto da Maurizio Belpietro e comunque eccolo qui: «Disastro» (scritto sopra la foto di Alemanno immortalato davanti al palazzo del Campidoglio durante la nevicata e i fiocchi si appoggiano sul suo cappellino da montagna e un brivido di freddo gli si legge sul volto).

Intanto il Fatto va a braccetto con la Padania. E chi l'avrebbe detto mai? Il quotidiano lumbard, al netto dei soliti attacchi scomposti e poco fantasiosi («Si vergogni!»), descrive il titolare del Campidoglio come uno che pensa soprattutto ad apparire. Segue consueta polemica anti-romana, che visto il pulpito non impressiona granchè. Il giornale della sinistra indignata, cioè il Fatto, conia per il sindaco un nomignolo: «Gianni balla di neve». Fra Alemanno e Gabrielli, la Padania non tifa nè per l'uno nè per l'altro: forse in quanto entrambi italiani, mentre i leghisti pensano di vivere in Padania e credono addirittura che questa entità territoriale davvero esista, nonostante tutti i geografi assicurino che frulla soltanto nella mente di Borghezio o del Trota. Il Fatto invece prende posizione fra i due litiganti: preferisce Gabrielli ad Alemanno. Ma se ci fosse stato ancora Bertolaso, sarebbe stato gustoso vedere come se la sarebbero cavata: evviva Alemanno in odio al loro classico bersaglio della Protezione civile quando regnava Silvio?

La foto di Libero nelle pagine interne raffigura Alemanno vestito da alpinista, mentre s'arrampica su una roccia gelata, munito di caschetto, zaino e scarponcini: «Situazione scivolosa», avverte la didascalia. Ma se avessero voluto fargli male davvero, quelli di Libero avrebbero potuto scatenare Giampaolo Pansa contro il sindaco di Roma, e invece la penna del famoso giornalista firma un altro articolo. «Se fossi un ventenne - scrive Pansa - saprei chi picchiare: il papà, la mamma e forse anche i nonni che mi hanno rubato il futuro». Alemanno, almeno lui, lo lascia in pace. Anche se le convergenze parallele che lo riguardano sui giornali non staranno rendendo più liete queste difficili giornate del sindaco.

M.A.

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AQUILA - È emergenza come nel 1956 . Il sindaco dell'Aquila Mass...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: **06/02/2012**

Indietro

Lunedì 06 Febbraio 2012

Chiudi

di CLAUDIO FAZZI

L'AQUILA - «È emergenza come nel 1956». Il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente pensa che il viaggio nel tempo, alla ricerca di un evento parallelo di eccezionale precipitazione nevosa, in qualche modo possa spiegare una città, una provincia e una regione drammaticamente isolate, in ginocchio, vinte dal gelo e dalla neve, scaraventate nell'inferno bianco senza la mano tesa dei tempestivi e moderni interventi di una macchina organizzativa che non doveva essere quella del 1956, che non avrebbe dovuto alzare bandiera bianca e arrendersi.

L'Abruzzo colpito dal maltempo è in una situazione drammatica, allarmante e la neve si tinge del rosso delle proteste e delle polemiche. Il governatore Gianni Chiodi dichiara lo stato di emergenza su tutto il territorio regionale, delegando i prefetti a chiedere l'aiuto dell'Esercito. Prima mossa del Pd, con il segretario Silvio Paolucci: «Chiodi ora ha il dovere di gestire l'emergenza, far uscire l'Abruzzo dall'isolamento in cui è precipitato». Poi, l'attacco durissimo del capogruppo regionale dell'Italia dei valori, Carlo Costantini: «Qualcuno ha visto Chiodi, la Protezione civile regionale, i 142 mezzi e attrezzature speciali e i 340 addetti alla gestione delle emergenze meteo su A24 e A25? Per trovarne traccia ci rivolgeremo alla trasmissione Chi l'ha visto?».

Quarantuno lunghissime ore, infatti, hanno intrappolato automobilisti e mezzi pubblici, impedito la consegna di cibo e materie prime. È durato tanto e troppo il blocco delle autostrade abruzzesi A24 e A25, chiuse alle 21.45 di venerdì e riaperte ieri alle 14.15. La società concessionaria, Strada dei Parchi, ha provato a difendersi: «L'evento nevoso è stato uno dei più severi degli ultimi 30 anni in termini d'intensità, persistenza e rigidità delle temperature. Su quasi tutta la rete autostradale sono stati registrati due metri di coltre nevosa, circostanza che non si verificava da oltre 20 anni».

In realtà, però, in tanti non comprendono come mai si sia arrivati a una condizione così drammatica. L'associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori (Adoc) dell'Aquila formalizza la protesta in una nota del presidente Antonello Galassi. Anche Confindustria L'Aquila attacca, dicendo di non riuscire «a capire il perché della chiusura»: «Ci sono aziende in difficoltà che devono consegnare merce già ordinata e rischiano il blocco della produzione». Polemiche a non finire anche per quanto riguarda i treni: ieri ha riaperto la linea Roma-Pescara, stamattina sarà la volta della Sulmona - L'Aquila. Rimane chiusa la linea Avezzano - Roccasecca, a causa di alberi caduti sui binari.

L'Abruzzo, intanto, continua a piangere e soffrire. Cinque i morti registrati in questi giorni. Dopo Renzo Piano, 40enne di Barete morto all'interno della propria auto dove si era rifugiato per ripararsi dal freddo, e Panfilo Marinucci, dentista di Sulmona, accasciatosi mentre provava a liberare l'auto dalla neve, altre due vittime si sono registrate a Mosciano, in provincia di Teramo, dove un uomo di 51 anni, Domenico Maiorani, è stato stroncato da un infarto mentre spalava neve davanti alla propria abitazione e ad Archi, nel Chietino, dove Vincenzo Troilo, 87 anni, è caduto a terra, sbattendo la testa, mentre toglieva il ghiaccio. Ieri sera ad Avezzano non ce l'ha fatta Edoardo Mariani, 50 anni, colpito da infarto: è deceduto sull'ambulanza bloccata dalla neve. Molti paesi della Valle Roveto, come Balsorano, Morrea, Rendingara, San Vincenzo Alto, sono isolati, senza linee telefoniche, senza energia elettrica e riscaldamento a causa dei guasti, con i viveri che scarseggiano e con i cittadini che non possono uscire di casa per la neve troppo alta. I tentativi di soccorsi sono stati per ora vani, viene chiesto l'intervento dell'esercito e di elicotteri, perché ci sono anziani dializzati.

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AQUILA - È emergenza come nel 1956 . Il sindaco dell'Aquila Mass...

PESARO - Dopo cinque giorni di assoluta emergenza la neve concede finalmente una tregua. Ier...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 06/02/2012

Indietro

Lunedì 06 Febbraio 2012

Chiudi

di LUCA FABBRI

PESARO - Dopo cinque giorni di assoluta emergenza la neve concede finalmente una tregua. Ieri pomeriggio intorno alle 18, a conclusione di un'altra giornata di attività frenetica per gli operatori della Sala operativa integrata, ha smesso di nevicare un po' in tutta la provincia. Giusto il tempo per rifiatore però perché, secondo le previsioni meteo, già da questa sera le precipitazioni riprenderanno. Con ancora più intensità. E aspettando la giornata più difficile, prevista proprio per domani, la parola d'ordine è solo una: portare le famiglie fuori dalle case isolate. «L'input che abbiamo dato a operatori e amministratori è quello di non lasciare sole le famiglie che abitano in frazioni isolate – spiega l'assessore provinciale alla Protezione Civile Massimo Galuzzi – Già da stasera le precipitazioni peggioreranno nel nostro entroterra ed è necessario che tutte le persone vengano portate in posti sicuri altrimenti rischiano di rimanere isolate».

E a Cagli il sindaco Patrizio Catena alza la voce: «Uomini e mezzi dovrebbero trovarsi di stanza qui invece che sulla costa». Cagli è sommersa dalla coltre bianca. Alla Protezione civile è stato chiesto di liberare la piattaforma per le eliambulanze, al momento impraticabile. Ci sono quasi 70 centimetri di neve. Nel frattempo ai pazienti in dialisi è stato assicurato il trasporto in ospedale, così pure è stata resa possibile la somministrazione di medicine a malati in casa. Ieri è stato chiuso il bocciodromo per rischio di crolli e si controllano tutti i tetti. Scuole chiuse, riapertura prevista per giovedì ma non è sicuro.

Serra Sant'Abbondio non sta meglio. «La neve anche in paese ha raggiunto il metro e mezzo d'altezza – racconta il sindaco – purtroppo nella frazione di San Bartolo ci sono ancora 5 abitazioni che da sei giorni sono senza acqua, luce e riscaldamento. Noi portiamo medicinali e viveri ma ancora non siamo riusciti a convincerli ad abbandonare le case». A Castelnuovo di Audotore i carabinieri in collaborazione con gli operatori del Soccorso alpino hanno tratto in salvo un tedesco, da 4 giorni imprigionato nella sua abitazione a causa della neve: grazie all'ausilio di grosse ciaspole ai piedi i soccorritori sono riusciti a raggiungere l'uomo, piuttosto provato e debilitato e a portarlo in salvo. Ad altre 5 famiglie rimaste isolate a Monteciccardo invece è stata portata cibo, acqua e medicine. Interventi simili anche a Monte Fabbri di Colbordolo e a Fossombrone. Vigili del Fuoco impegnati su più fronti: a Sassofeltrio, Audotore, Macerata Feltria, Urbino e al Furlo. Oltre tre metri di neve all'eremo di Fonte Avellana. I tetti dei capannoni delle aziende agricole iniziano a cedere sotto il peso della neve. «La situazione è dura – racconta il sindaco di Mercatello sul Metauro Giovanni Pistola – per fortuna siamo riusciti a raggiungere tutte le case isolate. Ora i problemi riguardano gli allevamenti». Ieri hanno portato cibo e acqua a una cinquantina di capre a digiuno da 5 giorni. Ad Apecchio il sindaco Orazio Ioni, accompagnato dai volontari della Protezione Civile, è andato di persona a aiutare una famiglia, isolata da giorni. A Urbina, come nel resto della provincia, le scuole sono chiuse e allora il sindaco ha richiamato maestre autisti di bus per aiutare a spalare la neve e rispondere al telefono.

RIPRODUZIONE RISERVATA

§*Ú

SAN BENEDETTO Continua l'emergenza neve lungo tutta la Riviera delle Palme e nell’...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)*"SAN BENEDETTO Continua l'emergenza neve lungo tutta la Riviera delle Palme e nell’..."*Data: **06/02/2012**

Indietro

Lunedì 06 Febbraio 2012

Chiudi

di TIZIANA CAPOCASA

SAN BENEDETTO Continua l'emergenza neve lungo tutta la Riviera delle Palme e nell'immediato entroterra. A San Benedetto situazione sotto controllo, si lavora alacremente per la pulizia delle strade anche nelle zone periferiche. Al lavoro una quindicina di operai della Multiservizi, Picenambiente e volontari della Protezione Civile. Il sindaco Giovanni Gaspari solo nella tarda mattina di ieri ha firmato l'ordinanza di chiusura delle scuole di ogni ordine e grado per oggi, adeguandosi così alle decisioni assunte nei giorni precedenti dai suoi colleghi di Grottammare, Cupra Marittima, Montepandone Ripatransone ed altre località dell'hinterland. In totale sparsi 350 quintali di neve su tutto il territorio comunale. «Le principali arterie sono pulite, stiamo cercando di garantire la viabilità anche nella rampa che dai via Pasubio sale verso il ponte del Tronto fino all'altezza Satem anche se è competenza Anas» ha scritto il sindaco su Fb che ha ringraziato la Protezione civile per la «passione, dedizione, altruismo, il resto polemiche di chi non ha altri argomenti». Il sindaco Gaspari ha postato anche una foto della Rotonda imbiancata con la scritta: «Quant'è bella San Benedetto!». Non tutti d'accordo i cittadini che, ieri mattina, lamentavano ancora disagi e ritardi nelle zone alte della città: da via Sigismondo Damiani fino a Santa Lucia ed in zona Ponterotto. Dimenticate via Scarlatti, via Luzzati, via Padre Pio, via dell'Airone, via santa Caterina, S. Cecilia e S. Rita. «Stiamo cercando di bonificare anche le zone più impervie- sostengono gli addetti della Sala operativa del Comando della Polizia municipale- poi riprende a nevicare e si ricomincia daccapo». Causa neve e ghiaccio, lavoro straordinario anche per il distacco dei Vigili del Fuoco, in azione due squadre composte da cinque agenti ciascuna. Nella sola giornata di ieri ben tredici interventi nel territorio compreso tra Porto d'Ascoli e Pedaso compreso l'entroterra. Si va da un incendio ad un cassonetto dove incautamente era stata gettata cenere ardente, recupero di un'autovettura in panne nella zona collinare di Cupra Marittima. I Vigili del Fuoco sono intervenuti a Centobuchi per il crollo del tetto di un capannone industriale di movimento terra, causato dal peso della neve accumulata. Transennata tutta la zona circostante all'edificio, dichiarato a rischio. Tanti disagi un'unica consolazione: si spera che la neve ed il gelo possano segnare un punto a favore nella lotta al punteruolo rosso che sta distruggendo migliaia di palme. Le basse temperature dovrebbero annientare le larve già depositate, impedendo così che possano schiudersi con la primavera.

RIPRODUZIONE RISERVATA

FERMO E' sempre allerta neve in città e nell'entroterra dove si teme il ripe...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **06/02/2012**

Indietro

Lunedì 06 Febbraio 2012

Chiudi

di DIANA MARILUNGO

FERMO E' sempre allerta neve in città e nell'entroterra dove si teme il ripetersi degli eventi atmosferici del 2005 ma l'emergenza ha messo a nudo la povertà sommersa di molte famiglie del territorio. Si contano a decine, in queste ore, coloro che sono chiusi in casa senza riscaldamento perché non possono permetterselo e che hanno difficoltà a procurarsi il cibo. Anche la chiesa di S. Antonio è servita come rifugio a chi l'altra notte l'ha usata come ultima chance per difendersi dalla morsa del freddo che ha stretto la città capoluogo di Provincia. L'appello del parroco don Francesco Monti a rifugiarsi nel luogo sacro (lasciato con luci, termosifoni accesi e porta aperta) per chi ne avesse bisogno è stato dunque accolto da coloro che tra sabato e ieri hanno dormito sul tappeto davanti all'altare. Così come ieri l'associazione Il Ponte (rimandando il pranzo annuale offerto da Confindustria Fermo) ha continuato, in collaborazione con la Protezione Civile, a distribuire i pasti ad una ventina di famiglie indigenti. Il Ponte, inoltre, si appella a chi può fornire cappotti, giacconi e coperte. Casa Betesda della Caritas ha dato asilo, invece, nella notte di sabato a tre famiglie.

La situazione resta drammatica. A Fermo il livello della neve ha superato i 50 centimetri, mentre nell'entroterra il manto è arrivato oltre il metro. «Tutte le strade provinciali sono percorribili con catene e gomme antineve. Stiamo lavorando ininterrottamente mettendo in campo tutte le forze» dice l'assessore provinciale alla Protezione civile Adolfo Marinangeli. Non si contano più gli interventi dei Vigili del Fuoco e delle Polizie Municipali. Ma a Fermo oltre la tempesta di neve infuria anche la polemica per le modalità con cui è stata affrontata l'emergenza. Qualche quartiere periferico è ancora isolato e sono inagibili molte strade comunali e vicinali. «Non basta pulire le strade principali tuona la Lega Nord bisogna gettare anche il sale per non creare più disagi per via del ghiaccio». «In via A. Mario è passato lo spazzaneve che ha accatastato la neve davanti all'uscita di garage e accessi delle vie rendendo impossibile l'uscita» lamentano i residenti. «Stiamo facendo il possibile e l'impossibile con i mezzi a disposizione. Le grandi vie di comunicazione sono transitabili. Problemi esistono per alcune strade comunali e vicinali» dichiara l'assessore alla viabilità Daniele Fortuna.

RIPRODUZIONE RISERVATA

OSIMO Vietato ammalarsi. E se proprio non si può evitare il bisturi, anche per gli int...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **06/02/2012**

Indietro

Lunedì 06 Febbraio 2012

Chiudi

di MARIA PAOLA CANCELLIERI

OSIMO Vietato ammalarsi. E se proprio non si può evitare il bisturi, anche per gli interventi chirurgici di base - appendiciti e ernie - bisogna andare a Torrette. Questa è la situazione a Osimo, dove prima la pioggia e ora la neve hanno paralizzato l'attività di parte dell'ospedale. Disagi, nonostante il buon funzionamento dei piani d'emergenza, anche a Castelfidardo e Loreto. Situazione gravissima a Offagna, ormai isolata e in alcune zone di Filottrano (S.Pietro) dove si sono verificati black out.

Il pericolo adesso si chiama ghiaccio. Nei reparti di prima emergenza (soprattutto a Loreto) sono già arrivati parecchi pazienti con traumi da caduta, e tutte le forze dell'ordine ripetono di uscire di casa solo in caso di necessità. Ad Osimo ad esempio permangono i divieti di transito in via Matteotti, sulla gradinata Filzi, in via Zara e Costa del Borgo. Il sindaco Simoncini stamattina firmerà l'ordinanza per la chiusura dei cimiteri e di proroga della sospensione delle lezioni fino a mercoledì. A Loreto un pino secolare del giardino è crollato su una parte del corridoio del Punto di primo intervento creando problemi all'entrata; ad Osimo, il direttore sanitario Tiziano Cossignani è stato costretto a chiudere di nuovo la sala operatoria principale per nuove infiltrazioni d'acqua provenienti dalla copertura del presidio traboccante di neve. Le urgenze chirurgiche interne vengono affrontate nella sala operatoria più piccola (negli ultimi 2 giorni eseguiti 2 cesarei) e in quella di Urologia, quelle esterne vengono dirottate dal 118 e dalla protezione civile nei nosocomi dorici e limitrofi. Anche l'obitorio è al limite: ieri era al completo con 4 salme. I medici stanno svolgendo turni massacranti di lavoro per assicurare il servizio anche dormendo in ospedale, come protezione civile, Pm, vigili del fuoco, carabinieri e polizia. Le richieste di soccorso non si contano. Una famiglia di 3 persone con una 80enne malata, è stata evacuata dalla propria abitazione al centro di Offagna per lo sfondamento del tetto ed è stata ospitata all'Istituto «S.Zita». Nel pomeriggio ad Osimo ha ceduto una porzione di tetto di una studio legale di via Sacramento e i vigili del fuoco hanno dichiarato inagibili 2 stanze. Oltre al ghiaccio che pende dai tetti, ieri la gran parte delle emergenze è stata convogliata sui cumuli di neve riversati dagli spazzaneve ai margini delle strade, che hanno bloccano l'ingresso delle abitazioni. La polizia municipale fidardense ha soccorso 2 anziani bloccati in via Valle Oscura e transennato aree di Vicolo 1 e via Mazzini, mentre a Loreto il comandante Pm Garbati ha spalato neve in centro con i suoi. Anche ieri la città mariana è stata visitata dai pellegrini, arrivati con 2 bus dalla Polonia.

Capitolo a parte merita l'assistenza a mezzi e animali. Una cisterna di Gpl per tutta la notte intrappolata in via Gagliano ad Osimo dopo essersi inclinata su un palo Enel. I pompieri hanno impiegato ore per travasare il carburante su altre cisterne e mettere in sicurezza il mezzo. Gli 80 vitelli chiusi nella stalla con il tetto pericolante di Casenuove sono stati evacuati e in parte alloggiati nelle stalle del Muzio Gallo. La Polizia municipale di Filottrano ha, invece, aiutato un allevatore di Cantalupo a raggiungere il suo impianto avicolo con 5000 polli affamati, per attivare le mangiatoie.

RIPRODUZIONE RISERVATA

ASCOLI I disagi ci sono e lamentarsi è legittimo. Tuttavia, di fronte ad un feno...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **06/02/2012**

Indietro

Lunedì 06 Febbraio 2012

Chiudi

di PEPPE ERCOLI

ASCOLI «I disagi ci sono e lamentarsi è legittimo. Tuttavia, di fronte ad un fenomeno naturale, è possibile fare anche un'altra cosa: rimboccarsi le maniche e collaborare». Reagisce alle accuse il sindaco di Ascoli Guido Castelli pronto ad istituire un servizio per l'organizzazione dei volontari. Lui stesso ieri ha preso la pala e tolto la neve sotto casa. Un invito per tutti a fare altrettanto, come i ragazzi di Ascoli Rugby che hanno liberato via Pretoriana e gli Scout che si sono occupati del ricovero Ferrucci. Casapound ha sgomberato il marciapiede intorno alle Poste centrali e al ponte di Porta Maggiore. L'idea è questa. Fermo restando l'impegno del personale del Comune e degli avventizi, ognuno si prenda cura della zona dove abita. Associazioni, società sportive, magari anche studenti delle scuole superiori, cassintegrati, pensionati ancora in forze «adottino» questa o quella zona della città da tenere sgombra da neve e ghiaccio. Appello lanciato su Facebook anche da «Gioventù ascolana» e dal consigliere comunale Marco Fioravanti.

La situazione viaria in città resta infatti difficile, anche perché pure ieri ha nevicato e le previsioni confermano neve fino a mercoledì. Pertanto Castelli ha deciso di tenere le scuole chiuse non solo oggi, ma anche domani.

I cittadini (non tutti per la verità) si lamentano e il loro pensiero lo sintetizza Ignazio Buonopane responsabile della Misericordia di Ascoli secondo il quale «l'organizzazione messa in campo dal Comune di Ascoli è stata una vera e propria debacle». Parla di «frazioni completamente lasciate allo sbando» di «anziani costretti a recarsi a fare cure mediche in ospedale, che hanno dovuto rinunciare a farlo perché nessuno ha potuto dar loro una mano». Buonopane attacca la Protezione civile e plaude solo al lavoro degli operai della Provincia.

Intanto aumenta il lavoro al Pronto soccorso dove in tanti nel fine settimana sui sono recati per le conseguenze di cadute su neve e ghiaccio. Niente di grave, per la maggior parte si tratta di contusioni e fratture non gravi.

Duro lavoro per i vigili del fuoco impegnati 24 su 24 in tutta la provincia, come anche polstrada, carabinieri, vigili urbani e protezione civile. Solo ieri almeno una sessantina gli interventi svolti dai pompieri piceni per rimuovere alberi caduti per la neve su strade, abitazioni o per aiutare automobilisti in difficoltà. Da segnalare il crollo del tetto di un capannone di un'autorimessa a Montepandone, dichiarato inagibile.

RIPRODUZIONE RISERVATA

\$*Ú

PESARO Alla Sala operativa integrata di via dei Cacciatori le luci sono sempre accese. Da ormai cinqu...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 06/02/2012

Indietro

Lunedì 06 Febbraio 2012

Chiudi

PESARO Alla Sala operativa integrata di via dei Cacciatori le luci sono sempre accese. Da ormai cinque giorni infatti gli operatori del centralino rispondono alle chiamate d'emergenza dei cittadini vittime dell'emergenza maltempo. In ogni momento ci sono almeno 25 persone in servizio. Uomini della Provincia, della Protezione Civile, della Croce Rossa, del 118, dei Vigili del Fuoco, dei Carabinieri, della Guardia Forestale, della Guardia di Finanza, della Polizia Stradale e del Soccorso alpino. «Tutte le segnalazioni che giungono dagli amministratori locali o dai singoli cittadini vengono smistate dal nostro centralino – spiega l'assessore provinciale alla Protezione Civile Massimo Galuzzi – Ci coordiniamo con gli operatori sparsi nel territorio cercando di ottimizzare il servizio di soccorso».

Ieri la neve in alcune zone di Borgo Pace, Sassofeltrio e Cantiano ha superato i due metri e mezzo di altezza. Occorrono mezzi pesanti per liberare le strade ed è la Soi che si occupa di gestirli e inviarli nei territori più in difficoltà. «Abbiamo una turbina a Montefelcino, una a Macerata a Feltria, una a Urbino e altre due a Cagli e Borgo Pace – continua Galuzzi – Altri tre mezzi speciali messi a disposizione dai Vigili del Fuoco vengono utilizzati a Mercatino Conca, a Sassocorvaro e ancora a Urbino e due frese pesanti tra Apecchio e Pergola. Ringraziamo l'Anas, l'amministrazione regionale e i Vigili del Fuoco per la collaborazione ma occorrerebbero più veicoli perché la neve ha superato i due metri e mezzo. E per martedì le previsioni sono pessime». Difficile però che la Regione Marche, alle prese con un'emergenza che si è ormai allargata a tutto il territorio, riesca a inviare altri mezzi. E così si continua a lavorare per liberare le strade e raggiungere le famiglie isolate con il parco macchine di cui si dispone, tra cui spazzaneve e spargisale: un centinaio in tutta la provincia. «La viabilità è discreta – conclude Galuzzi – al momento le provinciali sono tutte aperte, tranne che in prossimità dei passi. Unica eccezione nel tratto di Pian di Castello. In ogni caso invitiamo a circolare il meno possibile o a farlo muniti di catene o gomme termiche».

Lu.Fa.

RIPRODUZIONE RISERVATA

\$*Ú

PESAROLentamente il territorio sta tornando verso la normalità sul fronte dell'ene...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **06/02/2012**

Indietro

Lunedì 06 Febbraio 2012

Chiudi

di LUIGI BENELLI

PESAROLentamente il territorio sta tornando verso la normalità sul fronte dell'energia elettrica anche se ancora ci sono famiglie senza corrente, con tutte le conseguenze del caso. Se sabato si contavano circa mille utenze non allacciate, ieri L'Enel afferma che il numero è stato ridotto notevolmente. Ne parla Antonio Delli Carpini, capo zona di Pesaro per Enel Distribuzione. «La situazione del servizio elettrico sta tornando alla normalità - spiega - Entro questa sera (ieri ndr) saranno rialimentate tutte le cabine secondarie di media tensione. In tutte le Marche contiamo 250 utenze senza corrente, di cui circa 90 concentrate nell'entroterra di Pesaro-Urbino che, fin dall'inizio di questa emergenza maltempo, è stata senza dubbio l'area più colpita dalle precipitazioni nevose e, di conseguenza, quella che ha subito dal punto di vista del servizio elettrico i maggiori disagi». Secondo la Sala operativa integrata nella provincia sarebbero ancora un migliaio le famiglie in sofferenza.

«Una delle maggiori criticità per il nostro lavoro - prosegue il dirigente - è stato e rimane quello di raggiungere fisicamente le località in cui insistono i guasti di media e bassa tensione a causa della viabilità. Sicuramente questo problema ha generato un rallentamento delle operazioni di ripristino del servizio elettrico in alcuni luoghi e per questo motivo comprendiamo il disagio di chi è stato costretto a rimanere al buio per tante ore».

La neve è stata annunciata, Enel aveva un piano, ma ci sono voluti tecnici dal Veneto e dall'Emilia per fronteggiare l'emergenza. «Avevamo un piano di emergenza capillare che permette in poche ore di mobilitare centinaia di uomini, mezzi e attrezzature specializzate, gruppi elettrogeni e imprese. Nella provincia di Pesaro, da quando è iniziata l'emergenza, Enel ha fatto arrivare da altre regioni italiane, nonostante la violenta bufera di neve, oltre 50 tecnici di rinforzo e diverse imprese. La nostra rete elettrica ogni anno è sottoposta ad interventi di manutenzione complessi come il mantenimento della distanza di sicurezza tra conduttore e vegetazione».

Non è mancato il coordinamento. «Siamo intervenuti in sinergia sia con la Protezione Civile di Pesaro che con le autorità locali. Ci riuniamo due volte al giorno per fare il punto della situazione e stabilire le priorità di intervento. Proprio la Protezione Civile ha riconosciuto l'impegno e la nostra professionalità».

Ma ci sono ancora zone al buio di Cagli, Urbino e Fossombrone come via Ca' Bevilacqua, aia San Bartolo, aia Sant'Eufemia, aia Pantiere e alcune abitazioni di Trasanni, San Lazzaro, Bellaguardia. In alcuni casi si tratta di black out che ormai proseguono da giorni - l'emergenza maltempo nell'entroterra è iniziata mercoledì scorso per poi estendersi alla costa nel fine settimana - e che hanno lasciato stremate le famiglie soprattutto per la mancanza di riscaldamento a fronte di temperature notevolmente rigide. Il tutto ha richiesto lavoro no-stop per i tecnici dell'Enel che soltanto nelle ultime 10 ore hanno compiuto 105 interventi per mettere fine al black out nelle case di altrettante famiglie.

RIPRODUZIONE RISERVATA

FABRIANO - Una anziana donna ha rischiato di morire assiderata in una frazione di Fabriano. ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **06/02/2012**

Indietro

Lunedì 06 Febbraio 2012

Chiudi

di CLAUDIO CURTI

FABRIANO - Una anziana donna ha rischiato di morire assiderata in una frazione di Fabriano. Per ora niente esercito, ma lo stato di allerta è massimo perché è previsto un nuovo peggioramento a partire dalla tarda mattinata odierna. Scuole chiuse oggi e probabilmente domani. Aziende che ormai non producono più da giovedì scorso ed il fermo potrebbe essere prorogato almeno fino a domani. Al momento, la viabilità interna alla città è garantita nelle arterie principali. Le frazioni ovest della città non sono più isolate, «ma il lavoro è immane» e comunque si raggiungono con difficoltà.

Domenica di passione per gli uomini della protezione civile, per i vigili del fuoco e per molti fabrianesi che, armati di pale e di pazienza, stanno collaborando per liberare gli spazi antistanti i propri condomini. Lo stesso dicasi per i negozianti. La neve ha concesso una leggera tregua nella notte fra sabato e domenica. Tregua terminata intorno alle 14 di ieri. Tutto ciò ha comunque consentito di poter terminare il grande lavoro con i mezzi comunali e privati per raggiungere, dopo quasi un giorno di completo isolamento, le frazioni della zona ovest della città (Nebbiano, Cantia, Collebigo), con mezzi operativo sino alle 3.

Momenti di tensione si sono registrati in località Valgiugola. Una signora 85enne è scivolata davanti casa, cadendo pesantemente al suolo intorno alle 20 di ieri sera. La parente, coetanea, che vive con l'85enne, si è accorta dopo alcuni minuti di quanto era accaduto. Ha quindi lanciato l'allarme alla protezione civile comunale. «Siamo partiti subito con 2 mezzi per aprire un varco sulla strada. La neve ha raggiunto in quelle zone - racconta il responsabile Urbano Cotichella - quasi i 3 metri di altezza. Dietro di noi c'era l'ambulanza del 118». Ad un chilometro dall'abitazione della signora, l'ambulanza si è rotta. I soccorritori non si sono dati per vinti. «Abbiamo allertato i vigili del fuoco che, con una nuova ambulanza al seguito, ci hanno raggiunto. Intorno alle 3 di ieri mattina siamo riusciti a raggiungere la signora. Ancora 30 minuti e la signora rischiava di morire assiderata». Trasportata in ospedale, l'85enne, che ha riportato solo contusioni, è stata ricoverata per un principio di ipotermia. Moltissimi gli interventi dei vigili del fuoco per rimozione neve da cornicioni e capannoni industriali, oltre che ha taglio di alberi e rami che rischiano di invadere la sede stradale, spezzandosi.

La viabilità cittadina è garantita nonostante si sia arrivati ad oltre un metro di neve caduta da mercoledì scorso. Lungo la Ss76 da Valtreara al valico di Fossato di Vico si circola solo con catene montate sui pneumatici termici. Gli svincoli sono tutti aperti anche in previsione della giornata lavorativa di oggi. La circolazione ferroviaria prosegue tra ritardi, oltre un'ora di media, e cancellazioni soprattutto per la tratta verso Roma ed Ancona. I collegamenti oggi dovrebbero essere garantiti, anche se a singhiozzo, per permettere ai pendolari in entrata ed uscita da Fabriano, di poter raggiungere i propri posti di lavoro. Per il momento, il sindaco, Roberto Sorci, ha deciso di non chiedere l'intervento dell'esercito. «Stiamo attendendo una pala di gomma da Belluno e poi valuteremo se chiedere l'intervento dei militari. Certo se continua così è probabile». Le scuole chiuse da giovedì scorso, rimarranno off-limit anche oggi. Anche gli stabilimenti produttivi rischiano un altro giorno di stop. Alcuni supermercati cittadini hanno aperto ieri, nonostante il riposo festivo, per permettere l'acquisto di generi alimentari di prima necessità. Ordinanza di chiusura di palestre e centri sportivi a tempo indeterminato. Sulla pagina facebook del sindaco Sorci, si susseguono segnalazioni di cittadini residenti soprattutto nelle frazioni. Non mancano i post di vibrata protesta.

FABRIANO - Una anziana donna ha rischiato di morire assiderata in una frazione di Fabriano. ...

Ma la neve non è solo disagio, ma anche gioia e divertimento soprattutto per i bambini. Nei giardini di viale Margherita e della Pisana, tantissime le famiglie che a piedi hanno raggiunto i giardini con slittini e sci di fondo. Lo stesso dicasi per la pista di pattinaggio a rotelle di via Dante. Ma dalle 18 di ieri il sindaco con un'ordinanza ha vietato al pubblico l'utilizzo dei parchi.

Nel comprensorio, scuole chiuse in tutti i comuni e disagi generalizzati per la viabilità stradale. A Sassoferrato, in località Montelago, alcuni cavalli di proprietà di una cooperativa, sono senza fieno da giorni. Ma è sul tutto il territorio che si registrano segnalazioni per animali rimasti senza viveri. «Le priorità - ricordano - sono le persone. Agli animali penseremo poi». Le emittenti radiofoniche locali trasmettono continui aggiornamenti che vengono prontamente ripresi dai social network. Le bacheche dei politici locali fungono da cassa di risonanza per le ordinanze emesse dal sindaco. Tutte informazioni che sono comunque consultabili sul sito istituzionale del comune www.piazzalta.it.

RIPRODUZIONE RISERVATA

JESI - Incubo gelo e peso della neve che comincia a farsi sentire. Rami e piante hanno già...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)*"JESI - Incubo gelo e peso della neve che comincia a farsi sentire. Rami e piante hanno già..."*Data: **06/02/2012**

Indietro

Lunedì 06 Febbraio 2012

Chiudi

di PAOLO TERMENTINI

JESI - Incubo gelo e peso della neve che comincia a farsi sentire. Rami e piante hanno già pagato il loro tributo e ieri mattina è toccato a un capannone: il tetto di un pollificio non ha retto ed è crollato. È successo in via Roncaglia, in una struttura di circa 500 metri quadrati. Fortunatamente sotto alla copertura che ha ceduto non c'erano animali né persone. I tetti sovraccarichi stanno diventando un problema, specie nelle abitazioni di campagna più vecchie, dove i vigili del fuoco hanno effettuato diversi sopralluoghi.

In città a preoccupare sono i cornicioni, con blocchi di neve che sporgono pericolosamente. Lungo corso Matteotti sono diversi i tratti di marciapiede transennati e sbarrati ai pedoni. Ci sono poi i rischi legati al gelo. Il corso è una lunga pista ghiacciata e non è l'unica: le lastre insidiose che si sono formate su vie, marciapiedi e scalinate ormai non si contano più. Al pronto soccorso di viale della Vittoria la situazione è sotto controllo, ma non sono mancati casi di cadute. Svariati gli infortuni provocati dai giochi sulla neve: il parco del Ventaglio in questi giorni si è riempito di impavidi avventori capaci di gettarsi lungo i declivi innevati con ogni mezzo, da camere d'aria a snowboard, qualcuno si è lussato una spalla, altri si sono slogati caviglie. Fortunatamente nulla di grave. Dal Centro Operativo Comunale di protezione civile si è continuato ininterrottamente a coordinare gli interventi di mezzi pubblici e privati per provare a ridurre i disagi. Su quasi tutti i 280 chilometri di strade cittadine si transita regolarmente con catene o gomme termiche, grazie al passaggio 24 ore su 24 di spazzaneve e spargisale. Ma non basta. Non mancano infatti le lamentele di cittadini che chiedono maggiore efficienza nello sgombero di vie e marciapiedi, soprattutto nella parte storica. In alcune zone del centro è più difficile passare con gli spazzaneve anche a causa delle auto in sosta. Tre pattuglie di vigili urbani più altri mezzi delle associazioni di volontariato hanno continuato anche ieri a girare per la città per verificare che non vi fossero incidenti, auto in panne e che la circolazione potesse essere assicurata ovunque. Il sindaco Belcecchi è costantemente in contatto con forze dell'ordine, enti di soccorso e vigili del fuoco. Questi ultimi lavorano a turni raddoppiati, un tour de force per cercare di smaltire le richieste di intervento che arrivano in continuazione: da 50 a 100 al giorno da quando è scattata l'allerta. Tutte le situazioni di maggiore criticità sono state tenute sotto controllo, compresa l'assistenza a malati. Pienamente operativa la rete dei servizi sociali che ha provveduto a garantire pasti caldi e sostegno ai suoi assistiti. Coop e Ausilio riprendono oggi il servizio di consegna a domicilio di spesa e farmaci (garantita anche ieri dalla polizia municipale). Scuole chiuse oggi e domani, mentre si cercherà di agevolare il transito di quanti si recheranno al lavoro dopo il fine settimana. Già da ieri le strade della zona industriale sono state liberate dagli spazzaneve.

È rimasta bloccata a Jesi per colpa della neve anche la pluricampionessa di scherma Valentina Vezzali, che ieri era attesa come ospite della trasmissione tv «Quelli che il calcio». «Non mi sembrava il caso di mettermi in viaggio e comunque sarebbe stato impossibile - spiega la Vezzali - Mi dispiace perché partecipare alla trasmissione mi avrebbe davvero fatto molto piacere. Peccato, sarà per un'altra volta». La fioretista ha approfittato per restare con la sua famiglia e godersi lo spettacolo straordinario della sua città completamente coperta da un manto bianco. «A Jesi mi è già capitato di vedere la neve, - aggiunge - ma non ne ricordo così tanta. Speriamo che le condizioni meteo migliorino, così diventa difficile anche potersi allenare e giovedì inizia ufficialmente la stagione agonistica con la prima gara di coppa del mondo in Germania».

RIPRODUZIONE RISERVATA

JESI - Incubo gelo e peso della neve che comincia a farsi sentire. Rami e piante hanno gi...

\$*Ú

PESAROLA polemica è mediatica e politica, ma tutt'altro che virtuale - anche se rimbalza d...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **06/02/2012**

Indietro

Lunedì 06 Febbraio 2012

Chiudi

PESAROLA polemica è mediatica e politica, ma tutt'altro che virtuale - anche se rimbalza da Facebook - dato che l'emergenza è grave e reale. Il presidente della Provincia Matteo Ricci prende di petto il sindaco di Roma Gianni Alemanno impegnato in un aspro scontro con il responsabile della Protezione civile Franco Gabrielli sull'emergenza sottovalutata in una Capitale impreparata. «Le polemiche di Roma - rilancia il presidente pesarese - sono incredibili. A parte che, quando ci sono difficoltà si collabora e non si polemizza tra istituzioni, ma noi con la provincia letteralmente sepolta dalla neve da giorni cosa dovremmo dire? Ieri (sabato per chi legge ndr) ho chiesto lo stato d'emergenza, vedremo quando faremo il conto se avremo la giusta attenzione o conteranno di più i servizi al Tg1. Proprio questa mattina ho scritto a Rai e Mediaset dicendo che non stanno dando il giusto spazio ai disagi che la neve sta creando nelle Marche». Una coda polemica quella di Ricci che su internet ha già riscosso decine di consensi, anche perchè non è l'unico rappresentate delle istituzioni che ritiene che l'emergenza maltempo nelle Marche sia stata allegramente bypassata dall'informazione nazionale («Si parla di Roma, Abruzzo, Toscana, Emilia Romagna e le Marche? E Urbino con i suoi due metri di neve?» ieri era uno dei leit motiv ricorrenti su Twitter e Facebook). Lo stesso sindaco di Urbino Franco Corbucci teneva a far sapere che la vera emergenza era nella città ducale e non solo nella capitale cosicchè alla fine qualche tg ha trasmesso filmati sulla situazione nel Montefeltro. Poche immagini con ragazzi, studenti universitari in vacanza forzata, intenti a spalar neve davanti alle porte bianco murate delle abitazioni. E non è mancata pure la beffa con il ghiaccio che ha bloccato i mezzi della Rai arrivati a Borgo Mercatale. L'antenna satellitare, completamente congelata per buona parte della giornata non è riuscita ad agganciare il segnale sono saltate tutte le dirette con le principali testate nazionali.

Lu.Fa.

RIPRODUZIONE RISERVATA

MACERATA La morsa del gelo continua a stringere l'intero territorio maceratese sommerso...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **06/02/2012**

Indietro

Lunedì 06 Febbraio 2012

Chiudi

di NICOLA PACIARELLI

MACERATA La morsa del gelo continua a stringere l'intero territorio maceratese sommerso dalla neve e con temperature sotto zero. Le situazioni più critiche continuano a essere quelle di Apiro e Cingoli dove il manto nevoso raggiunge cumuli di tre metri. Oggi è attesa dal comando dei Vigili del fuoco di Gorizia un'autoscala di piccole dimensioni che potrà accedere nei centri storici per liberare dalla neve i cornicioni dei palazzi.

«Avevamo case isolate da tre giorni - dice il sindaco di Apiro, Settimo Novelli - ma siamo riusciti a liberarle. Speriamo che domani (oggi, ndr) arrivino i camion con le provviste alimentari e le forniture di farmaci perché siamo messi male». Un giovane marocchino, a Saltregna di Cingoli, è rimasto tre giorni senza cibo e si è scaldato bruciano le finestre di casa, mentre due 75enni di Internone sono stati senza luce e telefono per tre giorni e c'è voluta tutta la giornata di ieri per raggiungerli, stanno bene e sono voluti rimanere con i loro animali. Alcuni giovani volontari di Cingoli hanno anche portato la spesa ad alcuni anziani di Cingoli.

La criticità, ora, è per i tetti dei capannoni agricoli, le stalle, che visto l'accumulo di neve, rischiano di crollare. A riguardo i Vigili del fuoco fanno sapere che anche lungo la costa ci sono problemi simili: «Dalle otto di stamattina (ieri, ndr) - dicono dalla sala operativa integrata di Protezione civile - abbiamo fatto una 70ina di interventi con circa 45 uomini su tutto il territorio. A Civitanova ci chiamano per le piante cariche di neve, mentre nell'entroterra siamo al lavoro per la messa in sicurezza di tetti dei capannoni».

Situazione pesante anche a San Severino dove per oltre 4 ore gli operai del Comune, grazie a una pala meccanica gigante, hanno lavorato per liberare la frazione di Isola dove risiedono una decina di famiglie. In mattinata, in Municipio, c'è stata una grande festa visto che due ragazzi si sono uniti sposati sotto la neve.

Ieri pomeriggio, vista la gravità della situazione, il presidente della Provincia, Antonio Pettinari, ha chiesto lo stato di emergenza. La richiesta è stata trasmessa al presidente della Regione affinché intervenga per l'ottenimento della dichiarazione di stato d'emergenza da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri. «Il fenomeno nevoso - dice Pettinari - sta determinando gravi ripercussioni sull'intera rete stradale e su tutte le infrastrutture provinciali, con interruzioni anche dei servizi essenziali». Pettinari chiede anche ai cittadini di non inoltrare richieste per lo sgombrò di passi e strade private che «la Provincia non può esaudire».

A Macerata, intanto, quaranta rifugiati politici e ospiti del Gus, si sono offerti di prendere pale e ramazze e liberare i marciapiede, inizialmente del quartiere Pace. E' la prima volta che vedono la neve. «Viviamo qui, diamo una mano, mi sembra una cosa naturale», dice Samuel Hadu, 26 anni, scappato dal Ghana. Oggi e domani le scuole resteranno chiuse quasi ovunque. «Domani (oggi, ndr) - dice il sindaco di Macerata, Romano Carancini - ci concentreremo per liberare dalla neve i parcheggi Sferisterio e Garibaldi». Tra oggi e domani è previsto un brusco peggioramento della situazione: si ricomincia con la bufera.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Come previsto, e magari ancor più sperato da tutti, la domenica appena trascorsa è...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **06/02/2012**

Indietro

Lunedì 06 Febbraio 2012

Chiudi

di MASSIMILIANO FAZZINI

Come previsto, e magari ancor più sperato da tutti, la domenica appena trascorsa è stata di tregua meteorologica, con cielo comunque nuvoloso ma con neviccate sporadiche e concentrate al primo mattino e clima molto rigido, specie a nord del Conero. Ma la quasi totale assenza di cumulate ulteriori ha permesso agli organismi locali di protezione civile, di riaprire molte strade, di raggiungere case e villaggi ancora isolati. Sulla costa la situazione rasenta di conseguenza la normalità ma purtroppo dagli output dei modelli giungono notizie poco confortanti. E se la previsione continua ad essere notevolmente complessa, relativamente alla distribuzione spaziale e temporale delle neviccate; occorre ora prestare ancora più attenzione, nella prognosi da elaborare, visti i «qui pro quo» verificatisi tra organi ufficiali in città come Roma e Bologna. La giornata odierna sarà caratterizzata da cielo nuvoloso ma con scarse probabilità di precipitazioni peraltro ancora a carattere nevoso. I venti soffieranno moderati da nord con mare molto mosso. In serata ecco incombere sulla nostra regione un nuovo impulso instabile, esso causerà un marcato peggioramento con precipitazioni in diffusione ed intensificazione durante la notte. I fenomeni saranno reiterati per l'intera giornata di domani; con venti che si intensificheranno da tramontana determinando un ulteriore calo delle temperature reali e soprattutto di quelle percepite. Solamente in serata, si assisterà ad un evidente miglioramento. Le cumulate previste potranno oscillare tra i 10-15 cm della costa ed i 40-50 centimetri del pedappennino piceno e maceratese. Da mercoledì il tempo è destinato a migliorare in maniera più decisa, ma rimarranno invariati freddo e vento di e bora. Le temperature odierne saranno comprese tra -7 e 1°C, le minime della prossima notte oscilleranno tra -11 e -2°C.

RIPRODUZIONE RISERVATA

RECANATI Due ragazze in dolce attesa assistite a Recanati e Potenza Picena ma anche tanti a...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **06/02/2012**

Indietro

Lunedì 06 Febbraio 2012

Chiudi

di STEFANO PALANCA

RECANATI Due ragazze in dolce attesa assistite a Recanati e Potenza Picena ma anche tanti anziani. E' nevicato tutta la mattinata e buona parte del pomeriggio di ieri nella città della poesia e le campagne, nonostante le ruspe all'opera, sono difficili da raggiungere dagli uomini della protezione civile e dai mezzi di soccorso. Gli operatori comunali ieri hanno liberato una strada in zona San Pietro davanti casa di una giovane in dolce attesa nell'eventualità di un'urgenza e sul versante osimano una bimba è stata accompagnata da una jeep del Comune all'ospedale di Macerata per accertamenti. «Per spalare la neve in un chilometro abbiamo impiegato un'ora. Un appello agli agricoltori: aiutateci coi vostri trattori» dice il sindaco Francesco Fiordomo. Chiuso il parco del Colle dell'Infinito per l'eventuale caduta di alberi.

A Potenza Picena due strade sono state ripulite per permettere a un'altra ragazza in stato interessante e a un malato di arrivare all'ospedale. «La situazione è ancora critica ma i nostri operai stanno proseguendo il lavoro» assicura il primo cittadino Sergio Paolucci. I carabinieri di Civitanova, nel loro servizio «porta a porta» hanno ripulito i viali di una quindicina di abitazioni di Montelupone per permettere il rifornimento di generi alimentari e gli anziani hanno contraccambiato offrendo vino caldo. Soccorsi anche diversi automobilisti bloccati dai rami caduti sulla provinciale 484 a Civitanova Alta e a Recanati, in contrada Bagnolo e Saletta. Raggiunte anche un'anziana in una casa isolata di piane Chienti e altre famiglie in contrada Cavallino e Via Felve a Montecosaro.

A Civitanova la viabilità migliora lentamente dopo il caos di sabato. I vigili hanno istituito un punto di raccolta cibo da distribuire a quanti ne faranno richiesta, attualmente una decina di persone. Rami caduti ma pericolo scampato per i residenti di San Marone, San Gabriele e in zona stadio.

RIPRODUZIONE RISERVATA

PESAROEmergenza freddo non per forza deve far rima con emergenza clochard. O perlomeno è...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)*"PESAROEmergenza freddo non per forza deve far rima con emergenza clochard. O perlomeno è..."*

Data: 06/02/2012

Indietro

Lunedì 06 Febbraio 2012

Chiudi

di DANIELE SACCHI

PESAROEmergenza freddo non per forza deve far rima con emergenza clochard. O perlomeno è verso tale direzione che in questi giorni si stanno prodigando gli sforzi della Caritas di Pesaro. Che ha cominciato un monitoraggio perlustrativo dei luoghi cittadini «preferiti» dai senza fissa dimora. «Un giro esplorativo che stiamo svolgendo coordinandoci con alcuni volontari della Croce Rossa e della Protezione Civile – racconta Matteo Donati, responsabile del Centro di Ascolto della Caritas – Effettuiamo sopralluoghi alla stazione ferroviaria, nei dintorni dell'ospedale, nei parchi e in tutti quei luoghi in cui ci possono essere situazioni di persone senza fissa dimora che necessitano di assistenza e soccorso stretti dalla morsa del gelo».

Una sorta di «ronda benevola» armata di coperte e oggetti di conforto per difendere i più indifesi dal freddo da record. Così è stato nella notte tra venerdì e sabato, quando i volontari hanno rinfrancato 4 uomini trovati alla stazione del treno. «Persone a noi già note – racconta Donati – Per le quali c'è quasi una scelta deliberata verso questo stile di vita». Sabato sera si è tentata un'altra ricognizione, ben più problematica per via della nevicata che ha paralizzato mezza città. Ma proprio per questo ancor più necessaria, considerato il manto bianco e il netto abbassamento di temperature già rigide. «Per fortuna la maggior parte dei senza fissa dimora abituali e conosciuti a Pesaro risultano più o meno sistemati – dice Donati – E in questo senso una grossa mano ce la sta dando la Casa della Speranza di Fossejore che quest'anno è arrivata a contenere 15 ospiti. Senza quella sistemazione, almeno 10 di loro li trovavamo per strada». Ma il quadro più problematico risulta forse quello legato alla mezza dozzina di roulotte sgomberate appena un paio di settimane fa dal greto del Foglia (nei pressi del locale del Fiumana) e adagiate, secondo il provvedimento adottato dall'assessore comunale Riccardo Pascucci, in un'area verde di via dell'Acquedotto. Scampato il pericolo esondazione dopo la piovuta record dell'1 febbraio, resta però il problema del gelo. Lo sgombero in quell'area contemplava infatti anche l'allaccio di utenze elettriche provvisorie e, di conseguenza, del riscaldamento che ne deriva. Installazione non ancora adottata che lascia il gruppo di accampati (tre italiani e altrettanti rom) con un tetto sopra la testa, ma con un calore prodotto solo dall'ammucchiamento di quante più coperte possibili. «Una situazione piuttosto critica – racconta Claudia Vanzolini, coordinatrice di Casa Mariolina – Città della Gioia, il centro d'accoglienza situato a poche decine di metri dalla location postsgombero – Spesso vengono da noi a cercare un riparo. Noi abbiamo una struttura da soli 7 posti-letto (occupabili non più di 10 giorni ogni 4 mesi, ndr) e siamo puntualmente inondati di richieste. Cerchiamo di accontentare un po' tutti reindirizzandoli nelle prime strutture libere grazie al coordinamento instaurato con Caritas di Pesaro, Fano, Casa di Betania e Opera Padre Pio, ma anche strutture di Senigallia, Falconara e Ancona». Intanto alla mensa di via del Teatro, il pasto serale della Caritas raggruppa puntualmente il massimo dell'affluenza: «Distribuiamo 100 pasti al giorno – conferma il direttore Don Marco Di Giorgio – Pensare che nel 2008 ne elargivamo appena 40».

RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMERINO Centro storico chiuso alle auto e richiesta alla Provincia di intervento dell’...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

"CAMERINO Centro storico chiuso alle auto e richiesta alla Provincia di intervento dell’..."

Data: 06/02/2012

Indietro

Lunedì 06 Febbraio 2012

Chiudi

di ANGELO UBALDI

CAMERINO Centro storico chiuso alle auto e richiesta alla Provincia di intervento dell'esercito per far fronte all'emergenza di liberare le strade dalla neve. Sono le decisioni prese dal sindaco di Camerino Dario Conti, che ha avanzato la richiesta di far intervenire l'esercito dopo aver utilizzato tutte le risorse umane e mezzi a disposizione, ma che ha disposto anche l'apertura del parcheggio meccanizzato per i cittadini per non ingolfare il centro e lasciarlo libero per le emergenze e gli interventi di ripulitura. Acquistate anche mini-turbine per liberare i vicoli e le strade più angustie del centro e delle frazioni, raggiungibili con difficoltà. In sostegno di anziani e persone sole anche volontari della Protezione Civile e Polizia Municipale e tecnici comunali, oltre a tutte le altre forze dell'ordine e pompieri, tutti super-impegnati e sottoposti a turni straordinari. Il pericolo ora arriva anche dall'alto per il peso della neve, le spade di ghiaccioli pendenti dai tetti e piante pericolanti che costringono vigili del fuoco, carabinieri e municipale al super lavoro.

RIPRODUZIONE RISERVATA

MONDOLFO Un'Unità di crisi per affrontare l'emergenza neve è stata istitu...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **06/02/2012**

Indietro

Lunedì 06 Febbraio 2012

Chiudi

MONDOLFO – Un'Unità di crisi per affrontare l'emergenza neve è stata istituita da ieri nella sala del comando dei vigili urbani di Marotta. La decisione è arrivata dopo una giornata di consultazioni, insieme ai tecnici degli uffici comunali e in accordo con la comandante della polizia municipale Maria Laura Chiavarini e il dirigente Gianfranco Centoscudi. E oggi le scuole di ogni ordine e grado (compreso il centro diurno) resteranno chiuse. A coordinare l'unità di crisi il vice sindaco con delega ai Lavori Pubblici e alla Protezione civile, Alvise Carloni: «A fronte del perdurare delle avverse condizioni meteorologiche e a fronte della nuova allerta meteo abbiamo ritenuto opportuno e necessario istituire un coordinamento attivo 24 ore su 24 in modo tale da poter rispondere alle varie esigenze e problematiche che la neve e il ghiaccio potranno creare nei prossimi giorni». Il Comune ha messo a disposizione i seguenti numeri di reperibilità pubblica: 07219391 (centralino del Comune, fino alle 13), 335341470-335341473-335341466 (polizia municipale, attivi fino alle 19,30) e 3339269735 (dalle 19,30 alle 3) e 335341469 (dalle 3 alle 7).

Ja.Zuc.

ASCOLI Un'odissea di 24 ore bloccati tra freddo, disagi ed emergenza. Un inferno vissuto...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 06/02/2012

Indietro

Lunedì 06 Febbraio 2012

Chiudi

di LUCA CAPPONI

ASCOLI Un'odissea di 24 ore bloccati tra freddo, disagi ed emergenza. Un inferno vissuto in balia degli eventi, senza nessuna notizia o comunicazione ufficiale. E' quanto racconta Giulio Norici, trentasettenne ascolano, consulente presso la Accenture di Roma. C'era anche lui, infatti, tra le centinaia di persone rimaste bloccate venerdì e sabato a Carsoli (L'Aquila) in seguito alla chiusura dell'autostrada A24 che avrebbe dovuto ricondurlo dalla Capitale verso la sua Ascoli. «Mi sono messo in auto intorno alle 15 di venerdì: nel mio quartiere, l'Eur, non nevicava e non c'era stata nessuna segnalazione degli organi preposti. -racconta Norici- Per percorrere il solo Raccordo anulare, circa 30 chilometri, ci sono volute più di due ore. Dopo avere imboccato la A24, alle 17,45 circa, siamo stati bloccati all'altezza dell'uscita di Carsoli a causa di una slavina caduta più avanti». «Abbiamo atteso al casello un'altra mezzora, con me c'erano circa 400 persone che poi sono andate aumentando, ci dicevano che la strada sarebbe tornata percorribile, invece niente. -continua Norici- Nel frattempo anche la marcia in senso opposto era stata inibita, quindi non si poteva neanche tornare indietro, eravamo praticamente bloccati a Carsoli e nessuno sapeva darci indicazioni, c'erano solo alcuni volontari della Protezione Civile anche loro incerti sul da farsi». «Gli unici tre alberghi del posto erano tutti pieni, abbiamo atteso in strada al freddo fino alle 22,30 quando, per fortuna, il Comune ha aperto una scuola elementare per darci riparo. -prosegue l'ascolano- Chiaramente dentro non era stato predisposto nulla, c'erano solo sedie, riscaldamenti che si sono accesi dopo alcune ore e un bagno per quattrocento persone. Le condizioni, insomma, erano proibitive soprattutto per anziani e bambini. I volontari hanno fatto il possibile anche per il cibo, ma l'unico thermos di tè caldo arrivato è bastato appena per una trentina di persone». «E' stata dura, durissima, ci siamo sentiti abbandonati ed in preda alle tante voci che si rincorrevano senza certezza. Solo intorno alle 13 del giorno dopo è stata riaperta la strada per Roma (il tratto opposto era rimasto chiuso, ndr) ove sono tornato intorno alle 14,30 di sabato. In tanti però, sono rimasti lì ad aspettare di poter proseguire verso le zone di residenza dell'Abruzzo e delle Marche. -conclude Norici- Sono riuscito a tornare nella mia casa di Ascoli oggi pomeriggio (ieri, ndr) dopo avere ottenuto informazioni positive dal Ccis in merito alla transitabilità della Salaria».

RIPRODUZIONE RISERVATA

PORTO SANT'ELPIDIO Mezzi al lavoro ininterrottamente su tutto il litorale fermano dove...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **06/02/2012**

Indietro

Lunedì 06 Febbraio 2012

Chiudi

di IRENE CASSETTA

PORTO SANT'ELPIDIO Mezzi al lavoro ininterrottamente su tutto il litorale fermano dove la neve ha raggiunto i 25 centimetri segnando un evento storico che i più anziani fanno risalire a più di trent'anni fa. Sebbene non ci siano state particolari criticità, uomini e mezzi hanno lavorato alacremente nella città rivierasca per garantire la viabilità cittadina e per fronteggiare le numerose richieste di intervento arrivate al centro operativo comunale della Protezione civile. A coordinare la task force, oltre al responsabile Filippo Berdini, anche il sindaco Mario Andrenacci e l'assessore Marco Catini. «Abbiamo monitorato continuamente la città dice Catini cercando di rispondere alla e richieste dei cittadini per quanto riguarda la transitabilità delle strade comunali. Le maggiori arterie, compresa la Statale 16, sono state sempre percorribili come pure il lungomare. I mezzi in dotazione sono 2 ruspe, 2 spargisale e 4 scavatori a cui vanno aggiunti alcuni bobcat di ditte private che hanno provveduto a liberare le vie del Borgo Marinaro particolarmente strette. Oggi spiega ancora l'assessore abbiamo concentrato le forze nella zona industriale per garantire la transitabilità da domani mattina, abbiamo provveduto anche a sistemare le principali vie della Faleriense, di Marina Picena e della Corva, mancano ancora le vie più periferiche della città». Tante le richieste di intervento alla Prociv locale da parte dei privati, soprattutto durante la mattinata, per liberare i passi di accesso alle abitazioni private.

L'emergenza maggiore, a cui hanno risposto invece i vigili del fuoco di Fermo, ha riguardato la rimozione di rami schiantati dal peso della neve e dei cumuli di neve e ghiaccio sui tetti. In particolare anche la pensilina in vetro della stazione ferroviaria, dove vengono effettuati i biglietti, accanto al comando di Polizia Municipale, è stata transennata, proprio per scongiurare il rischio di un cedimento dovuto al peso della neve e in attesa dell'intervento dei vigili del fuoco. Ieri mattina il sindaco Andrenacci ha firmato l'ordinanza di chiusura delle scuole cittadine per oggi e domani e in attesa di un aggiornamento meteo per decidere il da farsi poi mercoledì. A Sant'Elpidio a Mare 20 volontari spalatori hanno risposto all'appello del sindaco Alessandro Mezzanotte per cercare di liberare il centro storico dalla neve e quindi garantirne la percorribilità. «Il centro operativo comunale sta coordinando un gran lavoro, ma la neve che continua a cadere ed ora la coltre di ghiaccio che si è formata nelle ultime ore sono quello che stiamo cercando di fronteggiare. dichiara il sindaco In tre giorni su tutto il territorio comunale sono stati sparsi 40 quintali di sale e ci siamo avvalsi di 11 mezzi fra spazzaneve e spargisale del comune e delle ditte private». A scopo precauzionale e per motivi di sicurezza sono state chiuse al traffico veicolare via 8 Marzo, via Galilea, via Cocciari e via S. Lucia. Interdetti anche gli accessi ai giardini pubblici ed ai camposanti. Tre i rami caduti che hanno danneggiato le auto parcheggiate nel territorio comunale. A Porto San Giorgio, dove le scuole rimarranno chiuse almeno fino ad oggi, molti sono stati gli interventi dei Vigili del Fuoco per spostare rami di pino caduti sulle carreggiate: in particolare nella mattinata in via Cavallotti, Viale dei Pini, via Petrarca e via della Vittoria. A Marina di Altidona, invece, i pompieri hanno aiutato una coppia di residenti con un figlio disabile a tornare nella loro casa, situata in periferia e accessibile con una strada in pendenza. In particolare le richieste di intervento ai vigili del fuoco sono arrivate - circa un centinaio - dalla zona costiera, dove i residenti sono meno attrezzati a fronteggiare la neve. Non sono mancate neanche le polemiche.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***PORTO SANT'ELPIDIO Mezzi al lavoro ininterrottamente su tutto il
litorale fermano dove...***

***URBINO L'esercito e la tregua di precipitazioni alleviano l'emergenza.
Quella di ...***

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **06/02/2012**

Indietro

Lunedì 06 Febbraio 2012

Chiudi

di GIORGIO BERNARDINI

URBINO L'esercito e la tregua di precipitazioni alleviano l'emergenza. Quella di ieri è stata la prima giornata di respiro per Urbino. La pattuglia di 12 militari del ventottesimo reggimento Pavia di Pesaro giunta sabato mattina in città ha lavorato ininterrottamente per liberare le case murate dalla neve. Gli uomini dell'esercito hanno salvato anche un'anziana di 101 anni in via della Stazione: davanti alla sua abitazione lo spazzaneve aveva ricoperto l'ingresso impedendole di uscire. Nella mattinata i militari erano intervenuti anche a Pieve di Cagna per aiutare una signora rimasta completamente isolata e senza più viveri. La pattuglia è andata prima al supermercato per comprare il cibo, poi ha liberato la strada fino al giardino.

Decine di questi casi si sono registrati durante la giornata, compreso quello di una famiglia con una bambina di due anni rimasta bloccata nella frazione di Pallino, che si è risolto solo in serata. Ma il sollievo durerà poco. Le previsioni volgono ancora al peggio. Il bollettino giunto ieri sera nella sala operativa della task force che il Comune ha predisposto nei giorni scorsi è davvero allarmante: da mezzogiorno di oggi potrebbe ricominciare a nevicare sino mercoledì. E' prevista la caduta di almeno mezzo metro di neve. «Siamo davvero preoccupati – ha detto l'assessore comunale alla Protezione civile, Francesca Crespini - ma stiamo facendo tutto il possibile per pianificare il contrasto all'emergenza».

I vigili del fuoco hanno già raddoppiato i turni (con 17 unità più 2 a bordo di mezzi speciali). E stanno arrivando rinforzi da Belluno e dalla Val d'Aosta. Si stanno moltiplicando intanto le segnalazioni e le richieste di verifica dei tetti e capannoni che iniziano a scricchiolare. In via Budassi, nel cuore del centro storico, la copertura di un antico palazzo è collassata senza creare feriti o danni significativi. «Diversi cittadini in centro storico – spiega il comandante della stazione urbinata, Ovarelli - hanno chiamato per chiedere controlli. Consiglio ai privati di iniziare a puntellare e verificare lo stato del proprio tetto di casa». In serata i vigili del fuoco hanno transennato via dell'Orso per il pericolo che un lastrone di ghiaccio possa cadere da un tetto. Dalla Casa della Studentessa, nella vicina via Cesare Battisti, la richiesta di un sopralluogo per accertare la sicurezza dell'edificio.

L'emergenza ha colpito anche il Pronto soccorso, dove decine di persone sono arrivate con fratture e traumi a polsi, gambe e caviglie. «E' stata la giornata più critica: la sala d'aspetto interna è piena di gente», ha spiegato uno degli infermieri di guardia. Il ghiaccio è la causa principale di traumi e cadute. E ancora problemi di elettricità in molti vie e frazioni. Intanto peggiora la situazione delle scorte alimentari. Gli scaffali del Conad di via Raffaello sono quasi vuoti e negli altri piccoli negozi mancano prodotti di prima necessità come latte, farina e zucchero. Il problema è lo stesso per tutti: i camion non riescono a raggiungere la città a causa della neve che scende incessantemente da tre giorni. «Siamo disposti anche ad aprire di notte se necessario - dice il responsabile del Conad del centro - ma se continua con questa neve i rifornimenti non possono arrivare».

Università e scuole rimarranno chiuse fino a mercoledì, ma gli studenti – percepita la gravità della situazione – non stanno con le mani in mano. Dopo la «spalata solidale» di sabato ad opera di alcune associazioni studentesche ieri anche gli studenti dell'Isia si sono organizzati. Per permettere la riapertura della scuola, i ragazzi si incontreranno oggi dopo pranzo nella splendida sede dell'ex monastero di Santa Chiara con pale e badili.

RIPRODUZIONE RISERVATA

*URBINO L'esercito e la tregua di precipitazioni alleviano l'emergenza.
Quella di ...*

ASCOLI Situazione difficile per la neve anche a Offida dove il sindaco Valerio Lucciarini invita la...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **06/02/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 06 Febbraio 2012

[Chiudi](#)

ASCOLI Situazione difficile per la neve anche a Offida dove il sindaco Valerio Lucciarini invita la Provincia di Ascoli «a chiedere lo stato di calamità naturale perché se continua così arriveremo in poche ore al blocco generale». Problemi gravi soprattutto a Colle Tafone dove sono dovuti intervenire due mezzi per aprire un varco, dopo che uno era finito fuori strada. Va meglio ad Acquasanta dove il sindaco Barbara Capriotti annuncia che al 99% le scuole rimarranno chiuse anche domani. Stessa cosa per i Comuni montani e per gli istituti di ogni ordine e grado dell'IsC di Folignano: oggi la decisione ufficiale che pare abbastanza scontata. Situazione sotto controllo a Force. «La neve è tantissima, ma le frazioni sono raggiungibili; qualche problema in più per alcune abitazioni, ma riusciamo a far fronte alla difficile situazione» dice il vice sindaco Nicolino Tilli. Lo stop alle lezioni eviterà di mettere in strada troppi automezzi. Ma a proposito di viabilità da registrare l'intervento di Mauro Gionni che suggerisce di far utilizzare i mezzi pubblici gratis.

P.Erc.

RIPRODUZIONE RISERVATA

PERUGIA - Sono fermi in mezzo alla bufera da due giorni. Sei autisti, da venerdì, non r...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: 06/02/2012

Indietro

Lunedì 06 Febbraio 2012

Chiudi

di FEDERICO FABRIZI

PERUGIA - Sono fermi in mezzo alla bufera da due giorni. Sei autisti, da venerdì, non riescono ad uscire dalla zona industriale nord di Gualdo Tadino. Non possono spostare i loro bisonti e non possono neanche abbandonarli in mezzo a neve e gelo. I volontari del Gruppo di Protezione Civile di Gualdo, ieri, li hanno rifocillati con pasti e bevande calde. Per ripartire dovranno aspettare ancora un po'. Forse potranno rimettersi in marcia nella giornata di oggi.

Nella fascia appenninica le cose sono andate un po' meglio ieri solo perché non circolavano i camion e tanti automobilisti hanno preferito restare a casa. Ma non sono mancate le situazioni critiche. La bufera di neve non ha dato tregua creando cumuli alti anche un metro e mezzo, in particolare nella zona di Sigillo, tanto è vero che la vecchia Flaminia, tra Purello e Sigillo, è rimasta chiusa per alcune ore. Ed ai carabinieri sono giunte segnalazioni di automobilisti in difficoltà su tutto il tratto della Flaminia da Scheggia a Nocera Umbra. Difficile la circolazione pure lungo la strada del Belvedere.

I vigili del Fuoco della stazione di Gaifana sono intervenuti per soccorrere automobilisti in difficoltà nella zona di San Rocco e di San Pellegrino dove, ad impantanarsi, è stata persino un'ambulanza del 118. A Gubbio, raffiche di vento, neve ad intermittenza, ghiaccio e temperature, soprattutto nel pomeriggio. I vigili del fuoco sono intervenuti per rimuovere dei rami pericolanti in via Michelangelo e delle tegole sul tetto di un'abitazione nella frazione di Casamorcìa. I pompieri sono stati chiamati a Scheggia per il cedimento di alberi. La neve ha dato anche l'occasione per molti bambini e giovani di prendere d'assalto il monte Ingino lungo gli stradoni, dove non c'era vento e si è potuto dare libero sfogo ai giochi tra corsa con gli slittini e pallate.

Ancora scuole chiuse oggi a Gualdo Tadino e a Gubbio, stamattina Comuni e Protezione civile decideranno se mantenere l'ordinanza «niente campanella».

La morsa di freddo e gelo stringe tutta la parte nord della regione. A Perugia, i vigili urbani sono intervenuti anche per qualche contatore danneggiato dal ghiaccio, e nella galleria sotto il Santa Giuliana pericolo stalattiti.

Condizioni terribili anche nella zona di Todì: l'ospedale di Pantalla ha rischiato l'inagibilità. Il direttore sanitario è stato costretto a chiedere l'intervento della Provincia per garantire l'accessibilità alla struttura. Per far fronte all'emergenza maltempo, nella serata di ieri, la Provincia di Perugia ha fatto arrivare da Bari 120 tonnellate di sale, nei prossimi giorni ne arriveranno altre 360. Il rischio principale è il ghiaccio. Ancora stop ad auto e camion nel valico di Bocca Trabaria e Bocca Serraiola.

Nella giornata di ieri i treni hanno viaggiato: con il piano di emergenza neve, annunciato dagli altoparlanti in tutte le stazioni, ritardi compresi tra i 15' e l'ora, con tanto di aggiornamenti in tempo reale anche su Twitter.

E arriva un appello da Coldiretti: i trattori possono dare una mano alle auto e ai mezzi che finiscono fuori strada.

*Hanno collaborato**Massimo Boccucci e Francesco Serroni*

MASSA MARTANA - Stato di emergenza su tutto il territorio comunale. Lo ha dichiarato il sind...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

'''

Data: 06/02/2012

Indietro

Lunedì 06 Febbraio 2012

Chiudi

di LUIGI FOGLIETTI

MASSA MARTANA - Stato di emergenza su tutto il territorio comunale. Lo ha dichiarato il sindaco Maria Pia Bruscolotti, viste le eccezionali nevicate che hanno creato notevoli disagi alla popolazione, causando anche il totale isolamento di alcune frazioni.

Nell'ordinanza il sindaco scrive che le forti precipitazioni nevose, che hanno favorito la formazione di alti accumuli trasformati in ghiaccio su tutte le strade comunali e provinciali, hanno provocato il totale isolamento di alcune località e frazioni del comune come Barbasciano, Zampani, Pomonte, Castelrinaldi, Viepri, Castelvecchio e Aussa.

«Considerato che questi eventi creano grave situazione di pericolo per la pubblica e privata incolumità - scrive il sindaco nell'ordinanza - e vista la necessità di provvedere all'attivazione, in termini di urgenza, di tutte le iniziative finalizzate alla rimozione delle situazioni di pericolo; atteso che a tal fine sono stati convocati il Gruppo di Protezione Civile e la Croce Rossa di Massa Martana, per tali motivazioni dichiaro lo stato di emergenza su tutto il territorio comunale».

Via a tutte le iniziative possibili, in termini di urgenza, al fine di disporre l'attuazione dei primi interventi finalizzati a fronteggiare le situazioni di criticità in atto mediante una serie di operazioni volte ad assicurare il primo soccorso.

Naturalmente l'ordinanza è stata notificata alla Prefettura di Perugia, alla Regione dell'Umbria, alla Provincia di Perugia, ai carabinieri; alla Protezione civile di Foligno e al coordinamento di Massa Martana.

RIPRODUZIONE RISERVATA

PERUGIA - La morsa di freddo e gelo stringe l'intera Umbria. Secondo i dati della Protezione ci...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: **06/02/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 06 Febbraio 2012

[Chiudi](#)

PERUGIA - La morsa di freddo e gelo stringe l'intera Umbria. Secondo i dati della Protezione civile, dal 1985 non si vedeva in Umbria una nevicata di queste proporzioni.

Nella zona industriale di Gualdo Tadino sei camionisti sono bloccati da venerdì, e a San Pellegrino un'ambulanza è rimasta impantanata nella neve. A Nocera Umbra, quattro metri di neve hanno invaso la vecchia strada Flaminia e il sindaco ha decretato lo stato di emergenza. Stessa scelta pure a Massa Martana, con diverse frazioni rimaste isolate. A Todi, per garantire l'accesso all'ospedale di Pantalla è stato necessario l'intervento degli spargisale della Provincia. Le scuole restano chiuse nella provincia di Terni, a Gubbio, Gualdo Tadino, Massa Martana, e poi a Todi, Castel Ritaldi, Valtopina, Giano e Sant'Anatolia di Narco.

ALLE PAGG. 47 48 e 49

Anche oggi le scuole della provincia di Terni resteranno chiuse. Ieri tutti i sindaci coinvolti hann...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: 06/02/2012

Indietro

Lunedì 06 Febbraio 2012

Chiudi

Anche oggi le scuole della provincia di Terni resteranno chiuse. Ieri tutti i sindaci coinvolti hanno firmato le ordinanze. A far paura non è la neve, ma il ghiaccio. Così per evitare che molti si mettano in auto per trasportare i propri figli è stato deciso il male minore. Anche se ci saranno molti disagi per chi non sa a chi affidarli durante le ore lavorative.

Intanto, sono andati avanti a rilento per tutta la giornata di ieri gli interventi in attuazione al piano anti-neve coordinati dall'ufficio protezione civile. In particolare si è continuato ad operare sulla viabilità a maggior traffico e su quella collinare, ma anche sulle vie urbane, insieme all'Asm e a squadre di volontari per liberare dal ghiaccio soprattutto i passaggi pedonali. I mezzi pubblici hanno girato con le catene.

Decine gli interventi dei vigili del fuoco e degli uomini della Comunità montana ha eseguito numerosi interventi per mettere in sicurezza gli alberi, con il taglio dei rami piegati dal peso della neve.

Ma sono stati numerosi i disagi per gli abitanti dell'amerino, ma anche della zona di San Gemini e Avigliano Umbro, di Polino e Ferentillo. In tanti hanno trovato le strade di accesso alle loro abitazioni impraticabili per il ghiaccio. Molti Comuni hanno terminato il sale, così è stato possibile terminare gli interventi programmati e i cittadini sono dovuti attrezzare da soli. C'è chi ha usato il trattore per andare ad acquistare beni di prima necessità e chi si è armato di santa pazienza camminando anche per chilometri.

Sono tornate percorribili a tutti i mezzi le principali strade della provincia di Terni, tra cui il raccordo per Orte, chiuso la scorsa notte, e la Flaminia nei pressi del valico della Somma, interdetta per ben due giorni consecutivi.

A Porano una ventina di famiglie è rimasta senza acqua perché si sono gelati le tubature esterne. Così è stata inviata un'autobotte per diminuire il più possibile i disagi.

Intanto, il sindaco di Orvieto Antonio Concina, d'intesa con quelli degli altri Comuni del comprensorio, ha formalizzato alla presidente della Regione Umbria Catuscia Marini la richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza per i danni derivanti da neve e gelo. La richiesta è motivata dalla estensione delle aree colpite, dall'entità dei danni fino ad ora riscontrati e dal perdurare di numerose situazioni di criticità su tutto il territorio del comprensorio orvietano.

RIPRODUZIONE RISERVATA

\$*Ú

La morsa dell'emergenza neve non abbandona il Folignate e lo Spoletino. I problemi magg...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: **06/02/2012**

Indietro

Lunedì 06 Febbraio 2012

Chiudi

di ILARIA BOSI

e GIOVANNI CAMIRRI

La morsa dell'emergenza neve non abbandona il Folignate e lo Spoletino. I problemi maggiori si sono registrati a Nocera dove il sindaco Giovanni Bontempi ha chiesto al Prefetto il riconoscimento dello stato di emergenza. «Centinaia - spiega il primo cittadino - sono state le richieste di intervento, sia per il ripristino della viabilità, sia per le emergenze sanitarie. In molti punti la neve, per effetto del forte vento, ha oltrepassato il metro di altezza, chiudendo letteralmente le strade di accesso in diverse frazioni».

«Abbiamo attivato - prosegue il sindaco - il presidio territoriale per l'emergenza e una pagina Facebook alla quale si sono registrati già moltissimi cittadini. Si sono messe a disposizione del Comune anche la Croce Rossa e il locale Centro volontariato sociale. Il 118, ha risposto con puntuale efficienza alle richieste di soccorso. Oltre alle emergenze sanitarie, sono stati effettuati diversi interventi di assistenza domiciliare, quali approvvigionamento di medicinali e beni di prima necessità, - conclude il sindaco - in favore agli anziani che vivono da soli».

A Foligno, invece, dove oggi si andrà a scuola regolarmente, ci sono stati disagi per un paio di famiglie che hanno difficoltà con i riscaldamenti probabilmente a causa di un guasto all'impianto che costringe i componenti a dormire con i sacchi a pelo.

Intanto a Spoleto le scuole resteranno chiuse anche oggi. Il sindaco Daniele Benedetti ha infatti nuovamente prorogato l'ordinanza che dispone la sospensione delle attività didattiche (gli uffici resteranno aperti) e la chiusura dei centri diurni per anziani e disabili. Una decisione, è stato detto, dovuta dall'allerta lanciata ieri dalla protezione civile, secondo cui persisteranno anche oggi «condizioni critiche e gelate diffuse».

Ieri, intanto, si sono registrati nuovi disagi per la viabilità in centro storico, preso comunque d'assalto da ragazzi e famiglie, che oltre a scivolare con i sacchi sulla neve nella zona del Duomo, hanno potuto anche immortalare paesaggi da cartolina.

Scuole chiuse anche a Castel Ritaldi, Valtopina, Sant'Anatolia di Narco, mentre a Giano oggi le scuole resteranno chiuse solo nel capoluogo, mentre riapriranno a Bastardo.

RIPRODUZIONE RISERVATA

\$*Ú

Occhio, perché si scivola. E ci si fa male. Alcuni dati: solo ieri, fra le 8 e le 20, s...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Viterbo)

""

Data: 06/02/2012

Indietro

Lunedì 06 Febbraio 2012

Chiudi

di MAURO EVANGELISTI

Occhio, perché si scivola. E ci si fa male. Alcuni dati: solo ieri, fra le 8 e le 20, sono state 358 le persone trasportate dalle ambulanze del 118 nei pronto soccorso di Roma e provincia a causa di fratture provocate da neve e ghiaccio. Significa una ventina ogni ora. Per capire quanto sia grave l'allarme gelo che sta mettendo sotto pressione il pronto soccorso già in affanno bisogna prendere un'altra cifra: l'anno scorso, in questo periodo dell'anno, gli interventi delle ambulanze per fratture da cadute sono stati il 120 per cento in meno. A tutti questi vanno aggiunti coloro che al pronto soccorso, magari con un polso o un gomito fratturato, sono andati da soli.

I numeri dell'emergenza. Il caos è cominciato sabato dopo le 20. Alcuni flash dal pronto soccorso. All'ospedale San Giovanni, sabato sera, c'erano sei persone in fila, tutti con piccole fratture. Al Policlinico Tor Vergata hanno calcolato che sei accessi su dieci erano di persone che erano scivolato sul ghiaccio. Altre cifre sul pronto soccorso più importanti della Capitale: dalla mezzanotte di sabato alle 19 di ieri all'ospedale San Giovanni su 186 accessi, 84 erano per trauma da caduta sul ghiaccio; all'ospedale San Camillo Forlanini: 143 accessi al pronto soccorso, 39 per cadute sul ghiaccio; all'ospedale Sandro Pertini: 184 accessi, 47 per cadute sul ghiaccio; al Policlinico Tor Vergata, dove sarà potenziata la chirurgia ortopedica, 95 accessi, 50 per cadute sul ghiaccio (di cui 5 fratture del femore che saranno operati in queste ore). In sintesi: centinaia di romani si sono fatti infortunati non a causa della neve, ma per il ghiaccio. Di fatto trenta ogni ora.

Le fratture più comuni. Ricorda Adolfo Pagnanelli, primario del pronto soccorso del Policlinico Casilino: «Ce lo aspettavamo, già sabato pomeriggio fra noi operatori ce lo siamo detti: presto avremo decine di persone scivolato sul ghiaccio che verranno a chiedere aiuto. E l'emergenza non riguarda solo gli anziani, anzi loro sono più prudenti, spesso a farsi male sono i giovani». Un suo collega, dal pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni, Massimo Magnanti, aggiunge: «La tipologia delle fratture è vasta: polso, gomito, caviglia, spalla e femore. Siamo sotto pressione, ma il sistema sta rispondendo bene, anche se presto avremo anche un aumento delle richieste di aiuto per l'influenza».

Emergenza ghiaccio. Ieri anche il presidente della Regione, Renata Polverini, ha voluto lanciare un appello alla prudenza e alla cautela: «Abbiamo registrato l'aumento degli accessi ai Pronto soccorso degli ospedali del territorio a causa di traumi conseguenti a piccoli incidenti che potrebbero essere facilmente evitabili, rinnovo l'invito a tutti i sindaci affinché chiedano alla popolazione di uscire solo per motivi di estrema necessità».

Le scarpe giuste. Renata Polverini ha anche chiesto ai cittadini, soprattutto a Roma dove non c'è abitudine alla presenza della neve e del ghiaccio, di uscire per strada «con adeguato abbigliamento e scarpe che possano permettere di affrontare gli spostamenti con la dovuta sicurezza». Come dire: non potete pensare di camminare sui marciapiedi ricoperti di ghiaccio con i tacchi alti o le scarpe di cuoio. «Il pronto soccorso degli ospedali romani - ha aggiunto Renata Polverini - stanno lavorando a pieno ritmo gestendo bene l'emergenza di questi giorni, ciò non toglie che con piccoli accorgimenti e limitando le uscite allo stretto necessario, si possono evitare infortuni e contusioni».

Ospedali in prima linea. Ieri il presidente della Regione ha voluto sottolineare come il sistema dell'emergenza e degli ospedali sostanzialmente abbia tenuto, malgrado le difficoltà che ogni giorno affrontano il pronto soccorso con i pazienti sulle barelle e le lunghe attese anche in periodi normali. «Pensiamo alle ambulanze - osserva Renata Polverini -: non sono rimaste bloccate, sono riuscite a rispondere a ogni richiesta d'aiuto. Un ringraziamento va a tutto il personale medico e

Occhio, perché si scivola. E ci si fa male. Alcuni dati: solo ieri, fra le 8 e le 20, s...

agli infermieri. Hanno sostenuto turni rafforzati, con grande impegno».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Sale per evitare la formazione di ghiaccio sulle strade? Sì, anche quello fino, abitualmente ut...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Viterbo)

""

Data: **06/02/2012**

Indietro

Lunedì 06 Febbraio 2012

Chiudi

Sale per evitare la formazione di ghiaccio sulle strade? Sì, anche quello fino, abitualmente utilizzato per cucinare. I sacchi di sale marino fino compaiono in piazza Medaglie d'Oro, durante il sopralluogo del sindaco Gianni Alemanno sui luoghi dove sono al lavoro i volontari della protezione civile e tutti gli uomini impegnati dal Campidoglio, e dalle aziende municipalizzate, per fronteggiare l'emergenza neve. «Si tratta di sacchi di sale portati dalle associazioni che si occupano di protezione civile a Roma: in queste situazioni c'è bisogno di tutti i contributi possibili - spiega Tommaso Profeta, direttore della protezione civile capitolina - In ogni caso si tratta di sale di produzione industriale, che ha esattamente la stessa funzione, contro il ghiaccio, di quello grosso».

Tecnicamente, il sale causa un abbassamento della temperatura di fusione dell'acqua. Si sfrutta quindi il fatto che le soluzioni hanno un punto di fusione più basso rispetto ai liquidi puri. In questi giorni proprio l'utilizzo del sale sulle strade ha creato polemiche, con l'amministrazione capitolina accusata di averlo utilizzato tardi e in quantità insufficienti, e il sindaco che ha puntato il dito contro la protezione civile nazionale. «Anche il sale ce lo siamo dovuti recuperare da soli - ha detto il primo cittadino - Duemila tonnellate e ce ne servono almeno altre 500». Ieri intanto la protezione civile della Regione ha risposto a una richiesta del Ministero dell'Interno e ha inviato del sale per garantire l'accesso al Palazzo del Viminale.

C.R.

RIPRODUZIONE RISERVATA

di FABIO ROSSI Entro oggi Roma ritornerà a funzionare . La promessa di Gianni...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Viterbo)

""

Data: **06/02/2012**

Indietro

Lunedì 06 Febbraio 2012

Chiudi

di FABIO ROSSI

«Entro oggi Roma ritornerà a funzionare». La promessa di Gianni Alemanno, di riportare la Capitale alla normalità per questa sera, arriva durante l'ennesimo tour tra i disagi della città, ieri pomeriggio. Il sindaco, dopo essersi spostato da piazza Medaglie d'oro a piazzale Clodio, fa il punto della situazione degli interventi in corso. «Stiamo ultimando la messa in sicurezza della grande viabilità - sostiene Alemanno - per la fine della giornata di lunedì contiamo di rendere totalmente agibili anche le strade secondarie, in modo da far funzionare a pieno regime tutte le attività cittadine, a partire dal trasporto pubblico e privato».

Il sindaco difende dalle polemiche il provvedimento emesso per far spalare la neve davanti a condomini ed esercizi commerciali: «L'ordinanza con cui si chiede ai cittadini di collaborare alla pulizia dei marciapiedi è un provvedimento uguale a quello di altri 100 comuni d'Italia, tra cui Bologna e Milano», sottolinea Alemanno. E l'invito, aggiunge, non sottintende critiche: «Devo rivolgere un grande ringraziamento a tutti i romani per lo sforzo notevole sopportato in questi giorni di disagio - spiega l'inquilino del Campidoglio - il grande impegno del volontariato da parte dei romani ha supplito alle carenze dei poteri che sono sopra di noi». Secondo Alemanno, infatti, «i molti gravi disagi sono stati generati da una situazione in cui la protezione civile nazionale non è riuscita a dare indicazioni chiare né a supportare l'azione dei Comuni: abbiamo perso un giorno a causa di una previsione fasulla».

Il bilancio della protezione civile capitolina, fino a ieri, parla di 2500 pale speciali distribuite ai cittadini, oltre duemila tonnellate di sale impiegato e 250 mezzi utilizzati. Situazione complessa, per gli interventi di messa in sicurezza degli alberi. «Mentre resta vietato l'accesso in molti parchi e giardini, dove le attività di controllo e messa in sicurezza delle alberature saranno avviate quando le condizioni del terreno lo consentiranno - comunicano da Porta Metronia - il Servizio giardini sta eseguendo opere di bonifica su: viale Cristoforo Colombo, via Appia, via Prenestina (all'altezza del grande raccordo anulare), Porta Maggiore, viale delle Medaglie d'oro, piazza El Alamein, via dei Gracchi e le strade di accesso allo stadio Olimpico.

Il dipartimento capitolino lavori pubblici, invece, ha messo in campo con orario continuato 26 imprese con 56 squadre, per complessivi 118 operai muniti di idonei mezzi d'opera ed escavatori. «Sulla base del monitoraggio e delle segnalazioni coordinate dalla sala operativa della protezione civile di Roma - si legge in una nota del dipartimento - sono stati effettuati ieri oltre 300 interventi, per un totale cinque milioni di metri quadrati di superficie stradale ispezionata e monitorata».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla fine arrivò l'Esercito Italiano e Rieti fu liberata. I reatini, nella tarda m...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Viterbo)

""

Data: **06/02/2012**

Indietro

Lunedì 06 Febbraio 2012

Chiudi

di FABRIZIO COLARIETI

Alla fine arrivò l'Esercito Italiano e Rieti fu liberata. I reatini, nella tarda mattina di ieri hanno accolto i militari, intenti a ripulire le strade che il Comune, a secco di mezzi per sua stessa ammissione, non è riuscito a mettere in sicurezza, applaudendo. E forse l'immagine che rimarrà negli annali è questa.

E' l'emblema di quello che è accaduto da mercoledì mattina, quando i primi fiocchi hanno cominciato a imbiancare la città, mettendola, nell'arco di poche ore letteralmente in ginocchio. La svolta c'è stata solo sabato, dopo il vertice in prefettura, nel corso del quale il sindaco Giuseppe Emili ha ammesso che il Comune aveva tanta buona volontà, ma nessun mezzo per affrontare l'emergenza. Disarmante e incomprensibile la sua giustificazione: «A Rieti non nevica mai, perciò non abbiamo uno spazzaneve».

Alla fine l'Esercito è arrivato con una maxi ruspa e ha cominciato a ripulire le strade secondarie, quelle che un solo spazzaneve della protezione civile, e pochi altri bopcat, non erano riusciti a ripulire. Non tutta la città è sgombra, perché l'Esercito non ha fatto in tempo a intervenire ovunque.

A Quattro Strade, ieri sera, c'erano ancora ghiaccio e neve, così come in altri quartieri, per non parlare delle frazioni. Perché l'Esercito non è intervenuto prima? La scelta del Comune di non chiedere aiuto ad altre istituzioni è grave e incomprensibile. Se è vero, come ha ripetuto il sindaco Emili, che ci si è trovati di fronte a un'emergenza di proporzioni eccezionali, è altrettanto vero che la neve era annunciata da giorni e che l'assenza di mezzi adatti ad affrontarla era nota agli addetti ai lavori.

Moltissimi cittadini, quasi in diretta, hanno continuato a documentare, postando foto e video sui social network, l'inadeguatezza degli interventi. Il Municipio, tuttavia, ripete di aver impiegato 11 mezzi di proprietà di Asm, Comune e ditte private, più gli spargisale. Resta il fatto che solo dopo l'intervento dei militari si è giunti a rendere percorribili le strade, che prima non lo erano, neanche a piedi. L'Esercito è intervenuto mentre una nota del Comune faceva sapere che il mezzo Scam della «Rieti '93», l'unico ad aver operato a Rieti tra venerdì e sabato, era stato dirottato a Pescocrocciano dalla protezione civile.

«La Regione - scriveva il Comune alle 12.24 di ieri - ha ritenuto che a Rieti città non sussistano particolari criticità, grazie agli interventi che, in 24 ore, hanno permesso la transitabilità delle strade». Non c'erano criticità? In strada, insieme a tanti bravi volontari e dipendenti comunali, c'era chi gioiva al passaggio dell'Esercito, e basterebbe solo questo a raccontare una debacle così evidente.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme gelo rientrato, per ora, a Civitavecchia e pure in collina, ma le scuole restano chiuse ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Viterbo)

""

Data: 06/02/2012

Indietro

Lunedì 06 Febbraio 2012

Chiudi

*di CRISTINA GAZZELLINI**e TIZIANA CIMAROLI*

Allarme gelo rientrato, per ora, a Civitavecchia e pure in collina, ma le scuole restano chiuse anche oggi. Come dispone l'ordinanza del Prefetto di Roma per tutta la provincia.

In città la notte tra sabato e domenica, grazie anche all'ordinanza che limitava la circolazione ai soli mezzi provvisti di gomme termiche e catene, è trascorsa tranquilla, pur con i suoi - 4 gradi sul termometro. Una pattuglia della Municipale con a bordo il vice comandante Enrico Biferari ha monitorato la città nelle ore notturne per verificare viabilità e rispetto dell'ordinanza, tenendosi in stretto contatto con il pronto soccorso, dove però non si è registrata alcuna emergenza.

«Un ringraziamento ai civitavecchiesi - lo ha rivolto ieri l'assessore Andrea Pierfederici che insieme al comandante della Protezione civile Valentino Arillo ha coordinato l'Unità di crisi - che hanno accolto il nostro appello, evitando di uscire, specie nelle ore più fredde, se non indispensabile. Un grazie anche a tutti i volontari e al personale dell'ufficio tecnico che anche questa mattina (ieri per chi legge, ndr) ha liberato, spargendo il sale le strade principali. A mezzogiorno tutta la città era tornata percorribile anche le zone più periferiche come Santa Lucia e la Braccianese, mentre qualche disagio persisteva ancora a San Liborio alto, via Moneta e Colline dell'Argento. Al caldo e rifocillati anche i clochard». Mentre chi ha dovuto spostarsi in treno ha vissuto delle vere via crucis (Civitavecchia da sabato sera era praticamente isolata), ieri ha iniziato a tornare alla normalità il servizio Cotral ed Etm. Alle 9,30 il vice comandante dei Vigili, di concerto con il dirigente del settore, però ha dovuto chiudere il cimitero nuovo sulla Braccianese. «Nonostante la strada fosse stata riaperta - ha spiegato - i vialetti interni erano parzialmente ghiacciati e i rischi di scivolare, specie per le persone anziane troppo elevati». Per le 12 è prevista una conferenza in cui si farà il punto della situazione, anche in vista delle previsioni che parlano di nuovi peggioramenti per la fine della settimana.

La prima prova ghiaccio è stata superata nei comuni di Tolfa e Allumiere, dove ieri sembrava di essere tornati quasi alla normalità. Grazie anche all'intervento della Protezione Civile e della Provincia, il traffico è fluito senza grossi problemi. Le strade principali erano sgombre e in quelle secondarie i volontari hanno cercato di togliere il ghiaccio servendosi dove possibile di appositi mezzi, messi a disposizione dalle Università Agrarie delle due cittadine, mentre in altri punti hanno addirittura provveduto alla rimozione armati di pale e picconi.

Solo le strade di campagna sono rimaste impraticabili. Molti allevatori hanno dovuto recarsi a piedi nel proprio appezzamento per provvedere al bestiame e una signora residente alla Cava di Allumiere è rimasta isolata in casa.

Raggiunta al telefono dai parenti ha detto però di stare bene e di non aver bisogno di nulla. Per il resto non sono stati riscontrati altri disagi.

RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA - Agostino Miozzo è atterrato sabato a Fiumicino, proveniente da Bruxelles, e ha impiegato...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Viterbo)

""

Data: **06/02/2012**

Indietro

Lunedì 06 Febbraio 2012

Chiudi

ROMA - Agostino Miozzo è atterrato sabato a Fiumicino, proveniente da Bruxelles, e ha impiegato otto ore di auto per arrivare a casa, Roma Nord. Lui, l'uomo delle grandi emergenze, stavolta non ha potuto farci nulla. Ai tempi di Bertolaso era il braccio destro del capo. Oggi è il direttore della Protezione civile europea: non si chiama proprio così ma la sostanza è quella. Lavora alle dipendenze di Lady Ashton, ministro degli Esteri della Ue. «Lady Ashton arrivò ad Haiti, dopo il terremoto - ricorda - Sono stato un giorno intero con lei per mostrarle come funzionava il sistema italiano proiettato all'estero. Le è piaciuto e mi ha invitato a seguirla a Bruxelles».

Altri tempi, Miozzo. Oggi, invece, la Protezione civile italiana è nell'occhio del ciclone. Quali differenze vede tra il sistema di Bertolaso e quello di Gabrielli?

«Il modello di Bertolaso era centralizzato, con un utilizzo straordinario delle risorse territoriali ma con un forte coordinamento centrale. Ora, invece, la mia percezione è che ci sia un eccesso di delega al territorio. Beninteso, è la legge che dice questo ma capisco le difficoltà del prefetto Gabrielli quando afferma: qui c'è la responsabilità del Comune, là della Provincia, più in là della Regione, ma la mia responsabilità qual è? Se non c'è una dichiarazione di stato d'emergenza nazionale, qual è il mio ruolo?».

Gabrielli ha meno poteri di Bertolaso?

«Il prefetto Gabrielli è stato imbrigliato non male con le ultime modifiche normative. Dover fare una dichiarazione di stato d'emergenza essendo costretto a passare prima per il ministero del Tesoro e poi per gli altri organi competenti rende vano il concetto stesso di emergenza. Gli hanno messo le manette. Metaforiche, per carità. Gli hanno messo la camicia di forza, ecco, così è meglio. Come fa ad avere quella autonomia che invece a Bertolaso era concessa?».

Gabrielli è stato chiamato a far dimenticare Bertolaso con molti meno mezzi a disposizione, missione ingrata.

«La mia percezione è che, siccome si è dovuto distruggere Bertolaso, è stato messo in discussione anche il suo modello. Nel periodo di Bertolaso lui era ovunque e accentrava; ora invece tutto è decentrato. Gli Enti territoriali pretendono autonomia e indipendenza dal sistema centrale. Ma nel momento dell'emergenza tutti cercano la mamma protettrice. Questo è il paradosso: in tempo di pace tutti vogliono essere autonomi, non appena scatta l'emergenza tutti chiamano l'Autorità centrale».

Perché?

«Perché gli Enti locali investono poco in prevenzione. Questa è la lettura vera di quest'emergenza-maltempo come delle ultime emergenze italiane: da noi il territorio non investe, non siamo ancora riusciti a far passare questa cultura della preparazione dello stato di emergenza. L'emergenza si prepara in tempo di pace, nel momento in cui sei nei guai non puoi inventarti più nulla».

C. Mer.

L'emergenza neve e gelo si attenua a Civitavecchia e nei comuni del comprensorio (S. Marinella,...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Viterbo)

""

Data: **06/02/2012**

Indietro

Lunedì 06 Febbraio 2012

Chiudi

L'emergenza neve e gelo si attenua a Civitavecchia e nei comuni del comprensorio (S. Marinella, Allumiere e Tolfa), ma ciò non basta a far riaprire le scuole. Questo perché il Prefetto di Roma ha disposto che anche per oggi le lezioni restino sospese nella Capitale e in tutti i centri della provincia. Intanto da ieri la situazione in città è andata gradualmente normalizzandosi, anche grazie al lavoro dei volontari della Protezione civile e degli addetti dell'ufficio tecnico comunale che hanno provveduto a spargere sale sulle strade, rendendole tutte percorribili entro la mattinata. Anche ad Allumiere e Tolfa la prima prova invernale contro neve e ghiaccio è stata superata senza grossi problemi. Qualche difficoltà solo in campagna, dove le strade sono rimaste impraticabili anche ieri. Una donna è rimasta isolata, ma al telefono ha riferito ai parenti di stare bene.

Servizi a pag. 48

E' stata necessaria una task force della Provincia nel Cicolano per far fronte all’...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Viterbo)

"E' stata necessaria una task force della Provincia nel Cicolano per far fronte all’..."

Data: **06/02/2012**

Indietro

Lunedì 06 Febbraio 2012

Chiudi

di MARIA LUISA POLIDORI

E' stata necessaria una task force della Provincia nel Cicolano per far fronte all'emergenza neve che sta attanagliando l'area. Gli addetti alla manutenzione stradale hanno lavorato ininterrottamente da 72 ore e l'allarme stia pian piano rientrando. Ma per tre giorni molte frazioni del Cicolano sono rimaste tagliate fuori a causa del manto nevoso che ha raggiunto in molte zone quasi due metri: carenza d'acqua, mancanza di energia elettrica non hanno fatto altro che aggravare un quadro di per se già problematico. Decine le persone bloccate in casa impossibilitate a provvedere al reperimento di prodotti di prima necessità, soprattutto nel territorio di Pescorocchiano. Tante le polemiche, con le amministrazioni comunali e la Provincia nel mirino per non essere state in grado di garantire la percorribilità stradale. Nel tardo pomeriggio di ieri, su Facebook, il gruppo «Quelli del Cicolano», pur lamentando gravi carenze, hanno dato atto alla Provincia e al suo presidente Melilli di aver coordinato la protezione civile in maniera soddisfacente. Quasi tutti i Comuni e le frazioni della zona sono state in serata raggiunte dai mezzi spazzaneve e spargisale. «Possiamo dirci soddisfatti del lavoro svolto - ha detto Melilli - abbiamo raggiunto tutte frazioni del Cicolano, grazie soprattutto ai numerosi mezzi messi a disposizione dalle ditte del luogo. Attualmente l'elettricità all'acquedotto di Verrecchie è stata ripristinata anche se ci vorrà del tempo per riempire i serbatoi. Nel frattempo - prosegue Melilli - invito i cittadini alla prudenza nelle strade e per lunedì (oggi per chi legge) visto che le condizioni meteorologiche annunciate per i prossimi giorni confermano nuove nevicate, ho previsto un incontro con il personale operativo con il quale faremo il punto della situazione».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Via Chiesa Nuova, ore 12,40 di ieri. Un'auto con cronista e fotografi incrocia il comandante de...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Viterbo)

""

Data: **06/02/2012**

Indietro

Lunedì 06 Febbraio 2012

Chiudi

Via Chiesa Nuova, ore 12,40 di ieri. Un'auto con cronista e fotografi incrocia il comandante della Municipale, Enrico Aragona, che sta coordinando il lavoro di rimozione rami caduti in strada. «Ci vuole solo tanta pazienza. Abbiamo finito mo' di sgomberare Chiesa Nuova coi vigili del fuoco. Grossi problemi ce li hanno creati gli alberi, so' cascati migliaia de rami. Se nò per il resto al di là di quello che scrive qualcuno è tutto normale». Fabrizio Colarieti del Messaggero, in auto con i fotografi, dice: «ma siete andati a Micioccoli? Si faccia un giro lì, al quartiere. C'è gente che ci ha chiamato»: «quando troverò qualcuno di voi per strada con la tuta della protezione civile forse potremo parlare con voi. Per il resto... monnezza», dice Aragona rivolto a Colarieti. Poi ai fotografi: «mi dispiace per voi che non siete in buona compagnia». Un passo indietro: ieri Colarieti aveva firmato un pezzo in cui raccontava la debacle del Comune, Aragona in testa, andata in scena prima in città, poi in prefettura. Per Aragona la cronaca evidentemente è monnezza. Con tutti i soldi (dei contribuenti) che spende per fare «comunicazione» (di sé) vai a pensare che qualcuno scriva la verità. E pure gratis.

RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA - Niente illusioni, non è finita. L'inarrestabile invasione di aria ghiacciat...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Viterbo)

""

Data: **06/02/2012**

Indietro

Lunedì 06 Febbraio 2012

Chiudi

di MICHELE CONCINA

ROMA - Niente illusioni, non è finita. L'inarrestabile invasione di aria ghiacciata, dopo una breve pausa, è ripresa ieri notte. Concentrandosi ora, avverte la Protezione civile, sul centro-sud: temporali e tempeste di vento un po' dappertutto. Nel frattempo continuerà a nevicare, anche in pianura, da stamattina presto sull'Emilia Romagna, l'Abruzzo e il Molise, e più tardi sulle Marche, la Campania e la Puglia. Franco Gabrielli, responsabile del Dipartimento, «non esclude» che torni a nevicare anche su Roma, in particolare sui quartieri a sud.

Il bilancio di questo memorabile ultra-inverno sta assumendo proporzioni da strage: diciotto morti in due giorni. E l'elenco, purtroppo, va aggiornato di continuo. Anziani colti da un infarto mentre spalavano la neve, com'è successo ieri ad Archi, in provincia di Chieti, a Vitale Troilo, 87 anni; e a Mosciano (Teramo) a Domenico Maiorani, 51 anni. Senzatutto ammazzati dal gelo in qualche precario rifugio, come un romeno trovato accanto a una scuola a Ostia e un cingalese spirato in un capannone abbandonato appena fuori Lucca. A Trieste una donna di 91 anni è morta di bora, il vento l'ha presa e sbattuta a terra; era uscita di casa per andare a Messa. Vengono attribuiti al freddo i malori che hanno ucciso altre due anziane, una alla stazione Termini, a Roma, e l'altra in una cadente abitazione a Palestrina.

L'Italia di questi giorni è un'antologia di storie dell'orrore; vittime, spesso coloro che hanno osato o dovuto viaggiare. Ad Ancona, dove per la prima volta a memoria d'uomo ha nevicato per tre giorni consecutivi, il maltempo ha sequestrato per 24 ore quasi cinquecento persone. Sono passeggeri e camionisti imbarcati sui traghetti dalla Grecia, costretti a passare a bordo la notte fra sabato e domenica perché la statale 16 e i raccordi di collegamento con l'autostrada Adriatica erano impraticabili.

Nella tarda mattinata di ieri è stato autorizzato lo sbarco delle auto, purché provviste di catene. Nel tardo pomeriggio, quando l'autostrada è ridiventata percorribile, i Tir hanno potuto finalmente cominciare a scendere alla spicciolata, scortati da staffette della Stradale fino ai caselli. Ma subito dopo, altri 306 incolpevoli esseri umani sono stati bloccati sulla Cruise Olympia, appena arrivata da Patrasso. Hanno trascorso a bordo la notte scorsa.

Sui binari, dai comunicati delle Ferrovie si capisce che va tutto abbastanza bene sui percorsi per così dire verticali, fra nord e sud: . Sull'alta velocità, anzi, oggi Trenitalia prevede di aggiungere altri 27 treni, anche per rimediare in parte alle difficoltà del trasporto su gomma.

Meno liscia la situazione degli trasversali, est-ovest, e delle linee minori. La Roma-Pescara è stata riaperta ieri dopo mezzogiorno: si tratta della linea, bloccata in molti punti da alberi caduti, su cui si erano arenati due convogli, i cui passeggeri hanno riferito di interminabili peripezie e scarsa assistenza. La Campobasso-Venafro aspetterà fino a stamattina, la Avellino-Mercato San Severino fino a domani. Sulla Cesano-Viterbo le squadre stavano ancora lavorando ieri in tarda serata.

E' abbastanza normale, seppure faticosa, la situazione degli aeroporti. Chiusi Ancona e Forlì; Rimini, che era stato chiuso in mattinata per neve, ha riaperto nel primo pomeriggio. A Fiumicino sono stati cancellati nove voli per scali europei. Fortissimi i ritardi ad Alghero, a causa del ghiaccio in pista, davvero inconsueto per lo scalo sardo.

Torna lentamente alla normalità la fornitura di corrente elettrica. Ovunque, tranne che nel Lazio: secondo i dati diffusi ieri sera dall'Enel, su quasi 60 mila utenti ancora senza energia, 29 mila abitano nella provincia di Frosinone, oltre 22 mila in

ROMA - Niente illusioni, non è finita. L'inarrestabile invasione di aria ghiacciat...

quella di Roma. Con un freddo così e i radiatori accesi a tutta forza, il Paese si avvia a stabilire, oggi o domani, un nuovo record assoluto nel consumo di gas: 440 milioni di metri cubi al giorno.

RIPRODUZIONE RISERVATA

\$*Ú

FROSINONE - La neve ha paralizzato la Ciociaria e messo in ginocchio anche la città di ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Viterbo)

""

Data: 06/02/2012

Indietro

Lunedì 06 Febbraio 2012

Chiudi

di STEFANO DE ANGELIS

FROSINONE - La neve ha paralizzato la Ciociaria e messo in ginocchio anche la città di Sora, un centro di 25mila anime: qui centinaia di abitanti, senza energia elettrica né acqua ormai da tre giorni, sono tornati indietro nel tempo, all'Ottocento, e ad arrangiarsi con tecniche di sopravvivenza per fronteggiare l'emergenza maltempo. C'è chi per bere, cucinare, lavarsi o asciugare i vestiti, raccoglie e poi scioglie la neve sul fuoco del camino, per molti unica fonte di riscaldamento. «Siamo tornati ai tempi antichi, ma almeno riusciamo ad andare avanti», spiega un pensionato. Lo stesso fanno altre famiglie rimaste isolate e anziani soli bloccati dalla coltre bianca. C'è anche chi ha preso d'assalto le fontane pubbliche o si è rifornito del prezioso liquido nella vicina Isola Liri. Scene d'altri tempi. Ma sullo sfondo c'è un coro di polemiche e disagi lamentati. Già, perché nella zona il black out di energia elettrica ha causato problemi all'ospedale, dove è stato necessario trasportare due gruppi elettrogeni. Presi d'assalto i supermercati aperti di domenica: «I clienti hanno fatto incetta soprattutto di acqua e pane, che sono finiti», racconta un commesso. Squadre di soccorritori, così come tecnici dell'Enel e dell'Acea, da ore sono al lavoro per risolvere le criticità. Per aiutare i cittadini in difficoltà, oltre a forze dell'ordine, Polizia Locale, protezione civile, vigili del fuoco, sono in campo sindaco, assessori e consiglieri comunali. «Sono stati raggiunti diversi nuclei familiari per la consegna di medicinali e generi alimentari», spiegano dal Comune. Squadre all'opera anche per trasportare dializzati e per assistere persone sotto terapia. A Sora, dove in una scuola è stato allestito un centro di raccolta e distribuzione di beni di prima necessità, è arrivato l'Esercito. «Le aree più colpite quelle di San Vincenzo Ferreri, Valleradice, Forcella, Compre e Compre Alte - spiega il sindaco di Sora, Ernesto Tersigni -. In quest'ultima zona, è ancora emergenza: c'è un muro di neve di tre chilometri e dall'altra parte abitano oltre trenta famiglie isolate da giorni. Speriamo di raggiungerle entro domani (oggi, *Ndr*). Oltre la metà delle utenze cittadine - aggiunge - è senza energia elettrica o senz'acqua». Poi la polemica: «Ho chiesto l'arrivo dell'Esercito, ma ho ricevuto un fax in cui si specificava che i militari sarebbero intervenuti se il Comune avesse garantito il rimborso delle spese - tuona Tersigni -. E' incredibile. In piena emergenza si parla di soldi». Intanto, in Ciociaria ieri alle 19 erano ancora 28mila le utenze senza energia elettrica. In mattinata, vertice in Prefettura con la Governatrice Polverini: «Qui restano forti criticità - ha detto -. In arrivo uomini e mezzi dalle altre province». Seri problemi anche nei comuni di Viticuso, Acquafondata, Santopadre e Terelle: qui la neve ha superato i due metri, bandierine sulle auto sepolte.

RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA Ieri sera alle otto erano 120 mila gli italiani ancora al buio, 101 mila solo nel Lazio...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Viterbo)

""

Data: 06/02/2012

Indietro

Lunedì 06 Febbraio 2012

Chiudi

di ROSSELLA LAMA

ROMA Ieri sera alle otto erano 120 mila gli italiani ancora al buio, 101 mila solo nel Lazio. Senza luce e in molti casi senza riscaldamento e senza acqua, solo quando c'è il black out ci si rende conto di quanto l'energia sia decisiva nella nostra vita. Secondo i dati diffusi dall'Enel ieri sera il numero delle forniture staccate era sceso a 59.270. Di queste 51 mila nel Lazio (circa 22 mila in provincia di Roma e 28.800 nel Frusinate). Sabato, nel momento peggiore delle nevicate, le forniture disalimentate, come dice l'Enel, erano arrivate a 160 mila. Nelle ultime 24 ore le utenze senza luce si sono quindi ridotte ad un terzo.

Per gli operai dell'Enel è stata un'altra notte di lavoro. Una squadra di più di mille persone sparse sul territorio, in mezzo alla neve, per togliere i blocchi di ghiaccio dai punti di intersezione delle linee elettriche che impediscono all'energia di arrivare nei centri urbani, nelle case, nei negozi, negli uffici. L'obiettivo, spiega l'Enel, è quello di dimezzare entro questa mattina quelle 59 mila forniture ancora senza elettricità.

I numeri dicono chiaramente che i problemi maggiori sono concentrati nel centro Italia, e soprattutto nel Lazio (frusinate ed alto Aniene in particolar modo), in Abruzzo e Molise. In Campania i problemi ci sono, ma più circoscritti. Eppure le linee di media e bassa tensione di queste regioni non sono diverse o più vecchie di quelle di altre zone d'Italia. Quello che fa la differenza, spiega l'Enel, è la particolare olografia del territorio, e il dissesto idrogeologico di alcune aree. Sul sito della protezione civile il frusinate è tra le zone arancione e rosse.

Un territorio danneggiato è vulnerabile e più esposto a rischi. Alberi caduti per troppa neve e smottamenti del terreno, sono queste le cause che hanno portato all'interruzione della corrente per migliaia di case. Le aree più colpite, spiega Livio Gallo, direttore della divisione infrastrutture e reti dell'Enel, sono anche in zone difficili da raggiungere. Molte strade sono ancora bloccate dalla neve, e per superare le difficoltà nella viabilità in alcune zone la rete viene controllata utilizzando elicotteri.

Le polemiche comunque non mancheranno. Il comune di Arezzo ha annunciato una class action contro «i disservizi che hanno riguardato circa dodicimila utenze rimaste in varie fasi senza energia elettrica». Altre ne arriveranno.

L'Enel non vuole essere messa sul banco degli imputati e dice che spende più di 1 miliardo di euro all'anno per le manutenzioni. «Ma quando gli alberi si abbattono sulla rete non c'è investimento che tenga».

Il freddo intenso sta anche spingendo i consumi di gas. I 440 milioni di metri cubi consumati al giorno rappresentano un record per l'Italia, proprio in un momento in cui la Russia sta tagliando le sue forniture di gas al nostro paese. Rispetto alla richiesta ieri c'è stato un calo del 25,9%. Ed è comunque andata meglio del meno 29,6% di sabato. Oggi al ministero dello Sviluppo si riunisce il Comitato d'emergenza. Gli importatori, i grandi consumatori di gas e i tecnici del ministero decideranno le misure da prendere per affrontare questa «allerta per il picco eccezionale». A Radio 24 l'amministratore delegato Paolo Scaroni ha detto che fino a mercoledì non ci saranno problemi. Ma poi l'Eni potrebbe essere coinvolta in alcune misure come, la sospensione dei «contratti interrompibili» per l'industria, quelli che appunto prevedono la possibilità di uno stop temporaneo dell'erogazione, a fronte di un prezzo inferiore del gas. «Ci attendiamo e ci stiamo preparando a momenti difficili», ha preannunciato Scaroni. Insomma, anche su questo fronte la situazione è tutt'altro che facile.

ROMA Ieri sera alle otto erano 120 mila gli italiani ancora al buio, 101 mila solo nel Lazi...

RIPRODUZIONE RISERVATA

*La neve arretra, il gelo no: torna l'allerta***Nazione, La (Arezzo)***"La neve arretra, il gelo no: torna l'allerta"*Data: **06/02/2012**

Indietro

PRIMA pag. 1

La neve arretra, il gelo no: torna l'allerta In mezza provincia temperature a -10. Domani fenomeni modesti, venerdì è rischio alto

MALTEMPO OGGI IL GRAN RITORNO DELLE SCUOLE. LA E45 RIAPRE A SINGHIOZZO: RESTA A CODICE ROSSO

CRISI SCONGIURATA La E45 riapre a singhiozzo, anche se a nord restano gravi problemi. Sotto un colpo d'occhio di Badia Prataglia

di ALBERTO PIERINI LA DANZA della neve l'hanno fatta ognuno nella sua cameretta. Perché è vero che quattro giorni di vacanza a febbraio sono una manna che al confronto la neve fa ridere. Ma mai mettere limiti alla provvidenza. E invece da oggi rientrano in classe. Con un occhio malinconico alle nuvole e la testa ai compagni rimasti a letto: a Cortona alta, a Badia Prataglia, a Chiusi della Verna, a Castiglion Fiorentino. A Sansepolcro no. Il sindaco Frullani ha sfogliato la margherita fino all'ultimo ma poi ha detto sì: le scuole riaprono anche al Borgo. E riaprono ad Anghiari, dove pure gli scuolabus rimarranno in garage, perché di ghiaccio e di rischi ce ne sono ancora un bel po'. Riaprono le scuole ma con il rischio che non finiscano la settimana. Perché il meteo sta ricominciando a voltarci il muso contro. Non tanto domani. Quando dovrebbe nevicare di nuovo, ma robetta per noi ormai eletti a provincia di alta montagna. Fiocchi sparsi, con la sola eccezione di chi in montagna vive davvero. In Casentino, per dirne una, ieri le falde hanno continuato a cadere. Naturalmente anche a Badia Prataglia, e non capisci ancora dove diavolo le possano mettere, visto che ormai i cumuli di neve cominciano a sfiorare l'altezza delle finestre e dei tetti. Cumuli sui quali gli aretini si arrampicano volentieri nella domenica della pausa neve. Alla Cadorna amore è...aiutare la fidanzata a issarsi sulla «cima Coppi» di ghiaccio: lei ti dà la mano, tu la segui ma rischi di ritrovarti con il guanto tra le dita e la fidanzata in terra. E tanto più rischi nel fine settimana. «CI SONO MASSE di alta pressione ferme: e in queste situazioni è probabile si incuneino correnti fredde che potrebbero portare altra neve». Dal Comune Giovanni Baldini, uno stratega delle previsioni con il quale Alemanno sostituirebbe quelli della Protezione Civile nazionale, apre un nuovo scenario. Uno scenario a medio periodo, si tratta di vedere nelle prossime ore come evolverà la situazione. Ma tutte le previsioni vedono nero venerdì sul centro e anche questa suona come una conferma. Di certo le temperature non saliranno: tutti sotto zero. E IN UNA SITUAZIONE che già ieri ha visto punte record a Camaldoli, intorno ai -18) ma a -11 anche Cortona, Chitignano, Chiusi, Caprese, poco sotto Arezzo, Pieve e Anghiari. Subito dietro tutti gli altri. Temperature percepite ma esattamente le stesse che ti fanno battere i denti nelle ore del grande freddo. Ore nelle quali la E45 prova a riaccendere i motori. E' passata dal codice nero, tutto bloccato verso nord, al codice rosso, avanti solo chi è attrezzato. Ma lo stop di Canili ieri sera c'era ancora, come dire che parti ma vai poco lontano. Momenti di paura invece a Badia Tedalda. Uno spazzaneve ha colpito la centralina Enel e i tubi del gas. Una bega, che ha costretto a evacuare per prudenza alcune case intorno. Mentre venivano riparati i danni, in accordo tra i carabinieri e i vigili del fuoco, che per arrivare da Arezzo ci hanno messo quasi un'ora, ed è già un record considerando in quale scenario ci si muova. Lo stesso nel quale ieri mattina il dream team ha continuato a ripulire le strade per le scuole, per l'università e per le chiese. Lì dove vai per metterti in ginocchio: ma ameresti parecchio non finirci prima di entrare. Image: 20120206/foto/1652.jpg \$*Ú

*Nel gelo del Pratomagno per amore: salvato***Nazione, La (Arezzo)***"Nel gelo del Pratomagno per amore: salvato"*

Data: 07/02/2012

Indietro

CRONACA AREZZO pag. 7

Nel gelo del Pratomagno per amore: salvato Lasciato dalla fidanzata scrive di volersi uccidere. Spedizione di soccorso segue le orme

LA STORIA E' STATO TROVATO ALLO STREMO DELLE FORZE E IN IPOTERMIA. LA TEMPERATURA ERA DI -10

DRAMMA SFIORATO E' stata una spedizione di soccorso in Pratomagno a salvare la vita a un venticinquenne di Ponte a Poppi

di GIUSEPPE VALERI SI È SFIORATO il dramma domenica notte in Pratomagno sul versante casentino. Un ragazzo di Ponte a Poppi, venticinquenne, in preda a una delusione amorosa, si è inerpicato verso la vetta, in mezzo alla neve copiosa incurante dell'pscurità che incombeva e della temepartura polare- Alla base di quanto accaduto un fidanzamento concluso in modo brusco e non accettato dal giovane: da qui la molla incontrollabile che lo ha portato sulla via del Pratomagno, lui dice per un momento di tranquillità e riflessione. Ma in questi casi tutto può accadere, anche gesti estremi, così come è sembrato di capire ai familiari, tra le righe di un foglietto lasciato in casa insieme al telefonino, e che ha fatto scattare l'allarme poco prima dell'ora di cena. Sono subito partite le ricerche da parte dei Carabinieri del comando stazione di Poppi coadiuvati da familiari, amici e volontari, accorsi nella zona a monte di Quota, l'ultima frazione di Poppi che sorge alle pendici della grande montagna che divide il Casentino dal Valdarno, zona nella quale il giovane era solito andare a passeggio. Fortuna ha voluto che nelle vicinanze sia stata ritrovata l'auto, su un lato della strada forestale. LE RICERCHE sono così proseguite seguendo le orme lasciate sulla neve fresca dal giovane mentre i carabinieri di Poppi hanno allertato il servizio intercomunale di protezione civile del Casentino per far giungere sul posto un mezzo spalaneve munito di turbina visto che il manto di oltre 70 centimetri impediva di proseguire con i normali mezzi sulla strada che conduce alla sommità. Sul posto sono sopraggiunte due squadre del Centro coordinate dal responsabile del servizio Carlo Toni. Si è formata la colonna di soccorso alla quale si è unito anche un mezzo della Croce Rossa di Bibbiena. Lungo il percorso i soccorritori hanno recuperato i militari e gli altri soccorritori che procedevano a piedi e dopo qualche chilometro hanno raggiunto il giovane che stremato dalla fatica era riverso a terra sul ciglio della strada, rivolto verso valle, nel tentativo forse di riprendere la strada verso Quota. La zona precisa del ritrovamento la piazzola nelle vicinanze dell'innesto della strada forestale che conduce al rifugio di Buiti, sui 1400 metri di altitudine, ad una decina di chilometri da dove era stata ritrovata l'auto e a due chilometri circa dal pass, mentre all'orologio era passata da poco la mezzanotte e il quel momento il termometro faceva segnare un meno 7 gradi con un manto di neve superiore ai 70 centimetri. Se i soccorsi avessero tardato solo di qualche decina di minuti ad arrivare sarebbe stato il dramma mentre così il ragazzo se l'è cavata con un principio di ipotermia. A QUESTO PUNTO sono intervenuti i volontari Cri che hanno trasportato il giovane al pronto soccorso dell'ospedale del Casentino dove è stato ricoverato per accertamenti, anche se il suo stato di salute non desta preoccupazione. A margine dell'accaduto il commento del sindaco di Poppi Graziano Agostini per rilevare «quanto sia importante anche in questi casi il servizio intercomunale di Protezione Civile che abbraccia tutti e 13 i comuni della vallata; un plauso a nome di tutti i casentinesi per questi operatori che da giorni oltretutto stanno lavorando incessantemente anche per far fronte all'emergenza neve». Image: 20120207/foto/1713.jpg

*«Enel, metti un centralino in città»***Nazione, La (Arezzo)**

"«Enel, metti un centralino in città»"

Data: 07/02/2012

Indietro

PRIMO PIANO AREZZO pag. 4

«Enel, metti un centralino in città» POLEMICA ALTRE 2 LETTERE DEL SINDACO FANFANI ALLA SOCIETA' DELL'ENERGIA

ARRABBIATO Il sindaco Fanfani contro l'Enel: «E' stato impossibile comunicare con l'azienda». Polemica sui disservizi ENEL e disservizi, il sindaco Fanfani ancora all'attacco con due lettere inviate ai vertici di Enel Distribuzione a Roma, Firenze e Arezzo. Con la prima chiede di conoscere «le zone che hanno subito interruzioni dell'energia elettrica, la durata di esse singolarmente considerate, il nome di tutti gli utenti che hanno subito l'interruzione dell'energia elettrica». Fanfani chiede ancora «se sia o meno intenzione procedere in via bonaria al riconoscimento del danno nei confronti dei cittadini di Arezzo danneggiati dagli eventi». Nella seconda lettera sottolinea che «uno dei maggiori disservizi cittadini è riconducibile all'isolamento comunicativo totale di codesta Società che, invece, operando in regime di sostanziale monopolio, avrebbe il dovere di una permeabilità diretta. Mi riferisco al fatto che i cittadini non abbiano un numero telefonico fisso di Arezzo al quale rivolgersi e al quale reperire personale a conoscenza del territorio e delle singole situazioni. Mi riferisco anche al fatto che non vi siano e-mail o altre reperibilità a disposizione dei cittadini, al di là di un numero verde dal quale è praticamente impossibile avere qualsiasi risposta, come io stesso ho potuto personalmente sperimentare». Il sindaco chiede quindi a Enel «i "voler provvedere alla installazione nella sede di Arezzo di un centralino con personale adeguato a disposizione della utenza 24 ore su 24». In entrambe le lettere si dichiara disponibile ad un incontro con Enel che sollecita affinché si svolga al più presto. Sul tema emergenza neve è intervenuto anche il consigliere provinciale del Prc Alfio Nicotra: «Si è visto uno sforzo collegiale vero, una risposta pronta, una prevenzione efficace. Un bravo particolare va all'assessore Francesco Ruscelli e a Franco Dringoli per l'organizzazione e l'abnegazione profusa nell'affrontare la nevicata e suoi inconvenienti. Non voglio fare paragoni con Roma e con le polemiche sterili del primo cittadino Alemanno contro la protezione civile : qui l'allerta meteo è stata presa in seria considerazione e la reazione è stata adeguata al problema». Image: 20120207/foto/1679.jpg

Superata l'emergenza restano le polemiche**Nazione, La (Empoli)**

"Superata l'emergenza restano le polemiche"

Data: **07/02/2012**

Indietro

VALDELSA pag. 8

Superata l'emergenza restano le polemiche CERTALDO

CERTALDO "ANCHE Se l'emergenza neve e ghiaccio non è affatto finita, voglio ringraziare i nostri dipendenti comunali, la polizia municipale, il Circondario, la Protezione Civile, la Croce Rossa e tutti quei cittadini che hanno lavorato o prestato gratuitamente la propria opera, in condizioni estreme, ininterrottamente da martedì notte per rendere sicuro il nostro territorio»: così Roberta Ceccherini, Assessore ad Ambiente, manutenzioni, mobilità che coglie l'occasione per togliersi qualche sassolino dalle scarpe. «Devo con stupore e rammarico ricordare alcune cose fondamentali : il Comune non può prestare la propria opera né regalare materiali acquistati con soldi pubblici, come il sale, a privati cittadini, per utilizzarlo su strade vicinali o addirittura private. Il territorio comunale conta ben 100 km di viabilità pubblica sulla quale abbiamo l'obbligo d'intervenire. Intervenire su proprietà private o strade vicinali non è consentito dalla normativa vigente. La manutenzione di strade vicinali e private, così come di vialetti privati di accesso alle strade pubbliche e simili, è a carico dei proprietari, sia che si tratti di sgombero da neve, che da ghiaccio, da frane o per le manutenzioni in genere. In questi giorni invece molti privati cittadini sono venuti a chiedere sacchi di sale al cantiere per liberare strade o ingressi privati; qualcuno addirittura, di fronte al diniego degli operatori che li invitavano ad acquistarlo, si è anche recato all'URP per fare reclamo scritto. Mi meraviglio di quanto accaduto non solo come amministratore, ma anche come privata cittadina che abita, per scelta, in campagna, e che in conseguenza di questa scelta ha provveduto per tempo ad acquistare sale per l'inverno e utilizzarlo nel momento del bisogno. Infine due parole sulla viabilità: anche qui abbiamo registrato lamentele soprattutto da parte di chi sembrava ignorare l'ordinanza che impone catene a bordo o gomme termiche. E per il trasporto scolastico, infine, abbiamo applicato il principio della massima sicurezza, sia per la transitabilità che per le manovre dei mezzi e la discesa dei ragazzi. Per questo venerdì e oggi abbiamo ritenuto di far viaggiare i bus nel centro urbano ma non al Fiano e in alcune strade di campagna».

«Nello sgombero delle strade dalla neve abbiamo tenuto di conto delle priorità»**Nazione, La (Empoli)**

"«Nello sgombero delle strade dalla neve abbiamo tenuto di conto delle priorità»"

Data: **07/02/2012**

Indietro

VALDELSA pag. 8

«Nello sgombero delle strade dalla neve abbiamo tenuto di conto delle priorità» Il sindaco di Castello replica ai proprietari di strade vicinali e private

NEVE Vialetti e ingressi bloccati dalla neve: un lavoro di pulizia che è toccato ai residenti e non poteva essere diversamente

CASTELFIORENTINO EMERGENZA neve, il Sindaco Occhipinti desidera fare alcune precisazioni in merito agli interventi di pulizia effettuati la scorsa settimana nelle zone di campagna dove sono presenti anche alcune strade vicinali, la cui manutenzione spetta ai privati. "Gli interventi che abbiamo effettuato per sgomberare le strade dalla neve puntualizza il Sindaco sono stati realizzati seguendo un preciso ordine di priorità, che non è mai superfluo ricordarlo - si deve necessariamente adottare e rispettare quando ci si trova in situazioni di emergenza" "Fatte queste premesse, con il sopraggiungere della nevicata e il suo progressivo intensificarsi nella notte tra martedì e mercoledì abbiamo iniziato a ripulire prima di tutto le strade e la viabilità principale, con un'attenzione particolare ai collegamenti verso i luoghi sensibili come Punti di Primo Soccorso, farmacie, stazione ferroviaria, l'area di Santa Verdiana (mercoledì c'era fra l'altro la festa del Santo Patrono ndr); dopodiché ci siamo concentrati sulle strade comunali, ubicate sia nel capoluogo che nelle frazioni, e su quelle che si sviluppano lungo il territorio aperto, nelle campagne." "Nella zona di Renai puntualizza il Sindaco abbiamo ripulito prima di tutto la strada comunale, che arriva fino alla ex scuola e poi prosegue sulla destra in direzione di Cabbiavoli, dopodiché venerdì mattina siamo passati anche sulla strada vicinale, che lo ricordo è di competenza privata, nel tratto diretto verso alcuni agriturismi. Non abbiamo dunque tralasciato di intervenire in aree private, tant'è che abbiamo esteso la nostra azione anche in altre zone che presentano caratteristiche simili, come ad esempio in località dei Rimorti, e in tutte quelle situazioni dove è stato possibile, una volta superata la fase dell'emergenza. In molti casi abbiamo consegnato il sale anche a privati cittadini, che stavano collaborando attivamente alla pulizia di strade e marciapiedi". "Rimanendo alle strade vicinali aggiunge il Sindaco è quanto mai opportuno ricordare non solo il fatto che la manutenzione spetta ai privati, ma anche la possibilità che essi hanno di dare vita ad un Consorzio per meglio gestire e ottimizzare tutti gli interventi, sia di manutenzione ordinaria che straordinaria. I Consorzi usufruiscono di un contributo economico da parte del Comune ed è anche per questo motivo che se ne sono costituiti ormai diversi all'interno del nostro territorio. Si tratta infatti di una opportunità che facilita la soluzione di molti problemi". "Colgo l'occasione conclude il Sindaco - per ringraziare la popolazione per il modo in cui ha reagito di fronte a questa nevicata, collaborando e supportando l'azione svolta dalle nostre squadre e dai volontari della Protezione Civile, che si è impegnata a fondo in tutte le ore dell'emergenza al fine di garantire l'accesso a tutti i servizi e limitare al minimo i disagi". "Un grazie sincero mi sia consentito in particolare di esprimere nei confronti delle nostre squadre di operai e degli agenti di Polizia Municipale, i quali sono entrati in servizio dalle ore 23.00 di martedì 31 gennaio, e da quel momento hanno garantito il servizio ininterrottamente fino alle 24 di venerdì 3 febbraio, ben coordinati dai nostri tecnici e dal responsabile dei servizi esterni. In tutto abbiamo gettato oltre 100 quintali di sale, provvedendo già da venerdì alla ricostituzione delle scorte". Image: 20120207/foto/3034.jpg

Meno soldi e competenze confuse Ora la Protezione civile è un caso**Nazione, La (Firenze)**

"Meno soldi e competenze confuse Ora la Protezione civile è un caso"

Data: **06/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

Meno soldi e competenze confuse Ora la Protezione civile è un caso Il coordinamento unico scatta solo se l'emergenza è nazionale

ROMA ORDINANZE in caso di dichiarazione di stato d'emergenza «emanate di concerto con il ministero dell'Economia», fondo di protezione civile a zero dal 2004, spese sottoposte a «visto preventivo» della Corte dei Conti: la legge 10 approvata dal Parlamento nel febbraio 2011 ha di fatto svuotato' la Protezione Civile. Una situazione che Franco Gabrielli denuncia da un anno: «Il Milleproroghe disse il 20 febbraio dell'anno scorso, nel più assoluto silenzio, ha messo mano alla legge 225 del 92 con riforme che, come sono, affonderanno la Protezione Civile come il Titanic». L'emergenza neve non era (e non è) di competenza della Protezione Civile nazionale e non poteva diventarlo fino a che il Consiglio dei ministri non avesse deliberato lo stato di emergenza e affidandole la competenza. Ciò non toglie che in virtù delle sue competenze di previsione e prevenzione il 2 febbraio il prefetto Gabrielli avesse riunito proprio sull'emergenza neve il comitato operativo di cui avesse invitato Comune di Roma, Provincia e Regione Lazio. A loro furono consegnate le previsioni meteo e gli fu suggerito secondo la procedura stabilita dalla legge 225 del 1992 di coordinarsi. Né allora né successivamente arrivò una richiesta alla Protezione Civile per prendere in carico l'emergenza. Anche la Protezione Civile della gestione Bertolaso al quale la legge 401 del novembre 2001 affidò anche la gestione dei grandi eventi come G8 e simili, ma non estese la competenza alle emergenze di tipo intermedio non avrebbe potuto fare diversamente. Secondo la legge è infatti il sindaco ad avere il compito di assicurare i primi soccorsi alla popolazione, coordinando le strutture operative locali, tra cui i gruppi comunali di volontariato di protezione civile. Se il Comune non riesce a fronteggiare l'emergenza (evento di tipo A) su sua richiesta intervengono la Provincia, le Prefetture, e la Regione: siamo così ad un evento di tipo B. Nelle situazioni più gravi, su richiesta del governo regionale e deliberazione del Consiglio dei ministri dello stato di emergenza di tipo C, subentra il livello nazionale, cioè la Protezione Civile. La legge che istituisce il Servizio Nazionale affida infatti al Dipartimento della Protezione Civile un ruolo di indirizzo e coordinamento. Ma dal 1998 è iniziato un percorso verso il decentramento che trasferisce alcune competenze dallo Stato al territorio. IL DIPARTIMENTO mantiene funzioni di indirizzo e coordinamento, ma il coordinamento operativo in emergenza è riservato agli eventi di tipo C. E in questo caso né la regione Lazio né nessuna altra Regione aveva chiesto al presidente del Consiglio un decreto che trasferisse alla Protezione Civile il coordinamento. Alessandro Farruggia

"Angeli del bello" e "Vab" hanno bisogno di nuove braccia**Nazione, La (Firenze)**

"Angeli del bello" e "Vab" hanno bisogno di nuove braccia"

Data: **06/02/2012**

Indietro

AGENDA E RUBRICHE pag. 14

"Angeli del bello" e "Vab" hanno bisogno di nuove braccia CONTINUA il nostro viaggio nel mondo del volontariato e di chi dedica del tempo ad aiutare gli altri. Li abbiamo chiamati Angeli di Firenze' e sono tanti, sempre di più. Le associazioni dove poter prestare servizio gratuito sono numerose e impegnate su vari fronti, dall'assistenza socio-sanitaria alla salvaguardia dell'ambiente, dalle adozioni a distanza al sostegno dei senza tetto in città. Accogliamo l'appello di ricerca di nuove braccia volenterose di due associazioni fiorentine che ci hanno contattato tramite il nostro sito internet www.lanazione.net. La Vab - Vigilanza Antincendi Boschivi Toscana Onlus è un'associazione di volontariato che si occupa di proteggere l'ambiente e in particolare il patrimonio boschivo dal male più insidioso e distruttivo: il fuoco. Nell'esercizio di quest'impegno, l'associazione ha sviluppato le proprie competenze anche nell'ambito della Protezione Civile, che trova nell'antincendio boschivo (Aib) una delle sue massime applicazioni. La Vab conta 30 sezioni in Toscana: per conoscere la sede più vicina, è possibile consultare il sito www.vab.it oppure scrivere a gianninielisa@vab.it. Chiunque ha del tempo libero da dedicare agli altri e alla propria città, può aderire all'appello lanciato dagli Angeli del bello, una fondazione di partecipazione nata da Quadrifoglio Spa e l'Associazione Partners di Palazzo Strozzi. L'obiettivo è semplice: rendere più bella e pulita Firenze, pulendo, cancellando le scritte sulle pareti, curando gli spazi verdi o anche solo rimuovendo un adesivo. Ma soprattutto insegnando agli altri al rispetto delle nostre strade e delle nostre bellezze. Per aderire www.angelidelbello.org, info@angelidelbello.org. Per cercare nuovi volontari o offrire solidarietà mandateci le vostre segnalazioni: angeli.firenze@lanazione.net

*Nevicata in diminuzione, ora il vero pericolo è il ghiaccio***Nazione, La (Firenze)**

"Nevicata in diminuzione, ora il vero pericolo è il ghiaccio"

Data: **06/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO FIRENZE pag. 2

Nevicata in diminuzione, ora il vero pericolo è il ghiaccio MUGELLO E CHIANTI ANCORA CHIUSA LA PROVINCIALE 39. PROBLEMI A SAN DONATO E PANZANO

«SONO cessate le nevicata anche nell'Alto Mugello». E' il bollettino della Protezione civile della Regione diffuso ieri alle 16. «Le precipitazioni nevose si sono arrestate anche sulla dorsale appenninica e lo stato di emergenza sta rientrando, anche se resta alta l'attenzione per il rischio ghiaccio. L'allerta infatti resterà in vigore fino a mezzogiorno di lunedì 6 febbraio». La viabilità è tornata percorribile, pur con catene o pneumatici da neve, in Mugello. Transitabile per le auto, ma chiusa al traffico dei mezzi pesanti anche la strada provinciale 39 di Panna da S. Lucia a Galliano. Per oggi Fs e Regione annunciano che «tutte le linee ferroviarie saranno operative». Uniche due eccezioni sulla tratta Firenze-Borgo S. Lorenzo-Faenza il treno 6806, che si fermerà a Borgo senza proseguire verso Faenza, e il treno 21468 che si fermerà a Borgo senza proseguire per Firenze Campo Marte. Nel Chianti, a quattro giorni dalla nevicata, Panzano e San Donato rimangono le frazioni con maggiori difficoltà. Le principali vie di collegamento sono percorribili, ma molte strade laterali presentano lastre di ghiaccio e neve accumulata. La strada di Sicelle, che collega San Donato alla regionale 222 «Chiantigiana» è stata difficilmente transitabile per il ghiaccio fino a sabato sera. A San Donato alcuni cittadini si sono lamentati di essere stati trascurati dal Comune, così come a Panzano. Oggi a Greve le scuole riapriranno ma «a causa di tratti ghiacciati, il servizio di trasporto scolastico potrà subire ritardi». Anche le scuole e gli asili nido di Tavarnelle e Barberino riaprono oggi e il servizio di trasporto scolastico funzionerà regolarmente sospese solo alcune fermate nelle zone più colpite da neve e ghiaccio. An Set \$*Ú

Gelo, tetti crollati, altri morti L'Italia nella morsa bianca**Nazione, La (Firenze)***"Gelo, tetti crollati, altri morti L'Italia nella morsa bianca"*Data: **06/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Gelo, tetti crollati, altri morti L'Italia nella morsa bianca Undici vittime, tra malori e incidenti. Paralizzato il Centro-Sud Silvia Mastrantonio ROMA MALORI, cadute, incidenti, freddo. Undici persone sono morte ieri dopo le nove di sabato. Diversi i clochard stroncati dalle rigide temperature; a Teramo, Chieti, Macerata e Lucca quattro persone sono decedute per la fatica di rimuovere il ghiaccio; le strade scivolose sono costate la vita a un giovane a Signa; una signora è spirata a Trieste dopo essere caduta a terra spinta dalla bora. Un cadavere è stato ripescato nel canale a Ravenna. In Valmarecchia, nell'entroterra riminese, invece, il timore maggiore è rappresentato dal rischio di crolli a causa della neve accumulata sui tetti di case, stalle e capannoni. Sabato pomeriggio, sotto il peso della neve, ha ceduto il tetto della discoteca Jolly' di Novafeltria, mentre il cedimento di una copertura in un allevamento agricolo ha schiacciato 50mila pulcini. Scuole chiuse ancora oggi e domani in Molise, ad Ancona e provincia, Cesena, Forlì, Ravenna, Foggia. Riaperte le autostrade A24 e A25: i Tir si sono rimessi in marcia, sotto scorta, dopo 72 ore. Di nuovo percorribile il tratto romagnolo della E45. Il grande freddo rende difficile la vita anche in Umbria e in Campania: sul Vesuvio si circola solo con catene montate. In diverse regioni, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Abruzzo, Marche e Lazio sono al lavoro i militari dell'Esercito: in tutto operano 400 uomini con 70 mezzi. All'Aquila il sindaco ha deciso di requisire i distributori di benzina per rifornire di carburante i mezzi di soccorso. Undici sciatori dispersi sono stati salvati sull'Appennino modenese mentre restano comuni isolati nella zona di Rimini, in Abruzzo, in Molise e nella provincia di Frosinone. A Cesena, per venti famiglie bloccate, sono intervenuti i vigili del fuoco. La Protezione civile ha lanciato un nuovo allarme meteo: per l'Emilia-Romagna saranno critiche le prossime 65 ore, piogge al sud e ancora neve e gelo polare al Centro Nord. In Abruzzo è stato dichiarato lo stato di emergenza; Ferentino, comune della Ciociaria, è senza collegamenti da oltre 60 ore; ad Ancona sono dovuti intervenire gli spazzaneve per raggiungere il carcere; dai traghetti sbarcano solo le auto munite di catene o pneumatici termici. Nevica ancora sull'A24, l'A25 e l'A14 e Viabilità Italia sconsiglia di mettersi in viaggio se non strettamente necessario: ovunque l'insidia maggiore è il ghiaccio. Situazione critica anche per i collegamenti ferroviari: Trenitalia sostiene che la situazione si va normalizzando ma il «piano neve» in vigore prevede la cancellazione di tratte e convogli. PER I VOLI a Bologna solo qualche ritardo mentre a Fiumicino ci sono state soppressioni. Rimini ha riaperto in serata. A Badia Tedalda, nell'Aretino, uno spalaneve ha urtato una cabina del gas costringendo all'evacuazione (temporanea) alcune famiglie. In Vaticano viali sgombri e puliti dove Benedetto XVI non cessa di passeggiare. Ieri il Papa all'Angelus ha parlato della neve: «Bella, ma speriamo che arrivi presto la primavera».

DA VENT'ANNI, il Dipartimento della Protezione civile è alle dipendenze della Pres...**Nazione, La (Firenze)**

"*DA VENT'ANNI, il Dipartimento della Protezione civile è alle dipendenze della Pres...*"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

LA PAGINA DELLE RUBRICHE pag. 15

DA VENT'ANNI, il Dipartimento della Protezione civile è alle dipendenze della Pres... DA VENT'ANNI, il Dipartimento della Protezione civile è alle dipendenze della Presidenza del Consiglio, tanto che Guido Bertolaso, predecessore dell'attuale capo, era sottosegretario nel governo Berlusconi, qualifica che Franco Gabrielli non ha portato con sé. Un servizio deputato al soccorso delle popolazioni colpite da eventi calamitosi risale al 1925, sotto il Genio civile e quindi il ministero dei Lavori pubblici. Ma è nel 1976, con Giuseppe Zamberletti, che nasce la moderna Protezione civile, dotata nel 1982 di un ministero ad hoc. Adesso è tornata in discussione la possibilità che passi sotto il ministero degli Interni.

*Lite sulla frana di Polcanto «Ora va messa in sicurezza»***Nazione, La (Firenze)**

"*Lite sulla frana di Polcanto «Ora va messa in sicurezza»*"

Data: **07/02/2012**

Indietro

FIRENZE PROVINCIA pag. 21

Lite sulla frana di Polcanto «Ora va messa in sicurezza» La lista civica "Per Borgo" attacca il sindaco
BORGIO SAN LORENZO PREOCCUPAZIONE PER NUOVI CEDIMENTI

La frana è sistemata ma le condizioni della collina fanno ancora discutere

di PAOLO GUIDOTTI ELOGI alla Provincia, ma non al comune di Borgo San Lorenzo. Sull'ormai annosa questione della frana di Polcanto interviene la lista civica "Per Borgo", che con Roberto Nazio era presente all'assemblea pubblica che si è tenuta nella frazione borghigiana: «Una riunione che da tempo avevamo richiesto dice Nazio, così come da tempo sollecitavamo una serietà d'analisi e gestione di un problema che non era "solo quattro sassi e un po' di mota". Su questo si ringrazia davvero la provincia, l'assessore e vicepresidente Cantini, l'architetto Fraiese, il geologo Ermini, l'Università degli Studi di Firenze e tutti i professionisti che hanno realizzato una vasta serie di relazioni. Ne abbiamo preso visione, e progettualmente è un lavoro ineccepibile da cui appaiono evidenti le ragioni dell'evento, innescato dall'acqua delle copiose precipitazioni piovose e nevose che è andata a sovraccaricare il sistema di quella già presente per le numerose fonti sorgive senza che ci fosse un adeguato smaltimento e drenaggio naturale né tantomeno artificiale. Non possiamo che essere fiduciosi che anche la parte attuativa sarà fatta con la medesima perizia e competenza». terminate le lodi, restano le preoccupazioni: «La preoccupazione maggiore nota il portavoce della lista civica è data non da quanto è già franato, ma da quanto sarebbe potuto franare: sono stati bloccati e ancorati i massi rilevati più pericolosi rimasti in quota, ma il lavoro definitivo, che metterebbe in sicurezza tutto il versante con l'uso di chiodature e reti intessute di cavi d'acciaio, necessita dei soldi della Regione. Visto che non abbiamo notizie però di movimenti di fondi dalla Regione alla Provincia, ci chiediamo che fine abbiano fatto questi soldi». E qui scatta la critica al comune di Borgo San Lorenzo: «Certo se il sindaco di borgo dice Nazio -, invece di apparire sui giornali solo per ringraziare qualcun altro cercando d'accaparrarsi una visibilità su di un'attività che non l'ha neanche visto coinvolto come attore principale, come invece sarebbe dovuto essere, aiutasse a facilitare le pratiche burocratiche di sua competenza per velocizzare i tempi di lavoro della Provincia e si ricordasse che sul suo regolamento urbanistico appare di competenza dell'amministrazione comunale il dover gestire e stabilire le norme e le attività per il contenimento dei movimenti franosi di tutto il territorio, ringrazieremmo anche lui». Image: 20120207/foto/2348.jpg

L'EMERGENZA gelo continua a colpire, come non era mai accaduto in queste pro...**Nazione, La (Firenze)***"L'EMERGENZA gelo continua a colpire, come non era mai accaduto in queste pro..."*Data: **07/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO FIRENZE pag. 3

L'EMERGENZA gelo continua a colpire, come non era mai accaduto in queste pro... L'EMERGENZA gelo continua a colpire, come non era mai accaduto in queste proporzioni, le tubature idriche più vecchie su tutto il territorio gestito da Publiacqua. E le previsioni meteo non confortano. Sul sito di Palazzo Vecchio, tramite twitter, ieri sera si segnalava per oggi sulla piana fiorentina è previsto «stato di criticità ordinaria per nevischio o neve debole senza accumuli, con gelo e vento ancora per una settimana». Il bollettino della protezione civile di ieri parla di «allerta 2 di criticità moderata fino al 13 febbraio». E ieri mattina l'Arno era completamente ghiacciato. Tornando all'emergenza acquedotto, tra la notte scorsa e la mattinata si sono contate oltre 120 rotture, di cui 40 nella sola Firenze. Le riparazioni sono iniziate immediatamente nelle ore notturne, grazie alle numerose squadre e alle ditte allertate da giorni dall'azienda. Tecnici e operai di Publiacqua hanno lavorato senza sosta per rispondere a tutte le segnalazioni e per ridurre al minimo i disagi. Nella sola mattinata di ieri, al numero verde guasti 800314314 sono arrivate oltre 1000 chiamate e segnalazioni, e complessivamente il numero delle telefonate arriva a oltre 5000 dall'inizio dell'ondata di gelo, quasi tutte risolte positivamente in poche ore. Firenze, al momento, è la città con maggiori problemi. E tutto questo ha un costo. Pesante. Anche perché Publiacqua, per far fronte all'emergenza, deve appoggiarsi in maggior misura anche a ditte esterne. Nel caso dei contatori poi una trentina al giorno quelli che saltano per il gelo in città e nell'hinterland il costo della sostituzione è a carico del privato (in media, fatti salvi i diversi casi, si parla di 50 euro ciascuno). Nella zona di Careggi, dov'è andato anche il presidente di Publiacqua Erasmo D'Angelis, si è avuta la contemporanea rottura notturna di tubature in via di Careggi e via Incontri nella zona dell'ospedale e, per non bloccare del tutto il traffico, l'intervento ha visto alternarsi i due cantieri con conseguenti chiusure delle strade. Altre tubazioni schiantate dal gelo anche in via Ugo Foscolo, via Gran Bretagna, via delle Gore, via Giovanni da San Giovanni, via Doni, via Modigliani, via del Mezzetta, viale Duse, vicolo de Bardi, via Valdera, viale Guidoni, via Maragliano e via delle Panche. Altre rotture e perdite si erano verificate il giorno prima nelle vie Alderotti, Andreotti, di Sant'Angelo, Senese, Scarlatti, Monteverdi e dei Cattani, così come in via Novelli, via Santucci, via dei Marignolli e in viale Milton. E' stabile, infine, l'erogazione di acqua anche frizzante dei Fontanelli. Anche se continuano a congelarsi nel corso della notte, grazie all'intervento di una squadra dedicata di Publiacqua tornano a funzionare regolarmente ad inizio mattinata. Intanto il Sunia lancia un appello alla prefettura affinché sospenda le esecuzioni degli sfratti con la forza pubblica nelle prossime settimane a seguito della perdurante ondata di gelo. Secondo il Sunia la situazione è critica soprattutto a Firenze dove «per il mese di febbraio - afferma il sindacato - si preannuncia una vera e propria 'mattanza' con 97 esecuzioni programmate con forza pubblica, un record nazionale, nonostante i 250 alloggi vuoti esistenti».

*Strage di tubature e***Nazione, La (Firenze)***"Strage di tubature e"*

Data: 07/02/2012

Indietro

PRIMO PIANO FIRENZE pag. 2

Strage di tubature e Emergenza a Careggi, altre 40 rotture in città. Danni

L'EMERGENZA gelo continua a colpire, come non era mai accaduto in queste proporzioni, le tubature idriche più vecchie su tutto il territorio gestito da Publiacqua. E le previsioni meteo non confortano. Sul sito di Palazzo Vecchio, tramite twitter, ieri sera si segnalava per oggi sulla piana fiorentina è previsto «stato di criticità ordinaria per nevischio o neve debole senza accumuli, con gelo e vento ancora per una settimana». Il bollettino della protezione civile di ieri parla di «allerta 2 di criticità moderata fino al 13 febbraio». E ieri mattina l'Arno era completamente ghiacciato. Tornando all'emergenza acquedotto, tra la notte scorsa e la mattinata si sono contate oltre 120 rotture, di cui 40 nella sola Firenze. Le riparazioni sono iniziate immediatamente nelle ore notturne, grazie alle numerose squadre e alle ditte allertate da giorni dall'azienda. Tecnici e operai di Publiacqua hanno lavorato senza sosta per rispondere a tutte le segnalazioni e per ridurre al minimo i disagi. Nella sola mattinata di ieri, al numero verde guasti 800314314 sono arrivate oltre 1000 chiamate e segnalazioni, e complessivamente il numero delle telefonate arriva a oltre 5000 dall'inizio dell'ondata di gelo, quasi tutte risolte positivamente in poche ore. Firenze, al momento, è la città con maggiori problemi. E tutto questo ha un costo. Pesante. Anche perché Publiacqua, per far fronte all'emergenza, deve appoggiarsi in maggior misura anche a ditte esterne. Nel caso dei contatori poi una trentina al giorno quelli che saltano per il gelo in città e nell'hinterland il costo della sostituzione è a carico del privato (in media, fatti salvi i diversi casi, si parla di 50 euro ciascuno). Nella zona di Careggi, dov'è andato anche il presidente di Publiacqua Erasmo D'Angelis, si è avuta la contemporanea rottura notturna di tubature in via di Careggi e via Incontri nella zona dell'ospedale e, per non bloccare del tutto il traffico, l'intervento ha visto alternarsi i due cantieri con conseguenti chiusure delle strade. Altre tubazioni schiantate dal gelo anche in via Ugo Foscolo, via Gran Bretagna, via delle Gore, via Giovanni da San Giovanni, via Doni, via Modigliani, via del Mezzetta, viale Duse, vicolo de Bardi, via Valdera, viale Guidoni, via Maragliano e via delle Panche. Altre rotture e perdite si erano verificate il giorno prima nelle vie Alderotti, Andreotti, di Sant'Angelo, Senese, Scarlatti, Monteverdi e dei Cattani, così come in via Novelli, via Santucci, via dei Marignolli e in viale Milton. E' stabile, infine, l'erogazione di acqua anche frizzante dei Fontanelli. Anche se continuano a congelarsi nel corso della notte, grazie all'intervento di una squadra dedicata di Publiacqua tornano a funzionare regolarmente ad inizio mattinata. Intanto il Sunia lancia un appello alla prefettura affinché sospenda le esecuzioni degli sfratti con la forza pubblica nelle prossime settimane a seguito della perdurante ondata di gelo. Secondo il Sunia la situazione è critica soprattutto a Firenze dove «per il mese di febbraio - afferma il sindacato - si preannuncia una vera e propria 'mattanza' con 97 esecuzioni programmate con forza pubblica, un record nazionale, nonostante i 250 alloggi vuoti esistenti». Image: 20120207/foto/30.jpg

Giovane tenta suicidio, lo salvano grazie alle impronte sulla neve**Nazione, La (Firenze)**

"Giovane tenta suicidio, lo salvano grazie alle impronte sulla neve"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 18

Giovane tenta suicidio, lo salvano grazie alle impronte sulla neve AREZZO IN PREDA a una cocente delusione d'amore, si è inerpicato nell'inferno del Pratomagno con una temperatura prossima ai dieci gradi sotto lo zero e in mezzo alla neve alta un metro. Il ragazzo, un venticinquenne residente a Ponte a Poppi, aveva lasciato un messaggio alla famiglia nel quale aveva manifestato propositi suicidi, da qui la grande mobilitazione che alla fine gli ha salvato la vita. Le ricerche, dopo l'allarme lanciato dai genitori, si sono subito indirizzate verso il Pratomagno, nella zona di confine tra Casentino e Valdarno, una montagna dove spesso il giovane era andato a camminare. E infatti, nei pressi della località Quota, i soccorritori partiti all'ora di cena (carabinieri, amici del ragazzo, protezione civile, volontari della Croce Rossa), hanno individuato l'auto parcheggiata sul ciglio della strada. Seguendo le orme sulla neve e con l'ausilio di un veicolo da montagna, la squadra di salvataggio ha finalmente ritrovato il venticinquenne seduto su un cumulo di neve, ormai in ipotermia e allo stremo delle forze. Ancora pochi minuti e l'episodio sarebbe sfociato in tragedia. Subito trasferito all'ospedale di Bibbiena, il giovane si è presto ripreso e non corre pericolo di vita.

*Un'altra settimana con la neve Ma è il ghiaccio che fa più paura***Nazione, La (Firenze)**

"Un'altra settimana con la neve Ma è il ghiaccio che fa più paura"

Data: **07/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 8

Un'altra settimana con la neve Ma è il ghiaccio che fa più paura Domani e venerdì nuove precipitazioni. Il Mugello chiede lo stato d'emergenza

Sandro Bennucci FIRENZE NON SMETTE di nevicare nemmeno in Toscana. La protezione civile regionale ha lanciato un'allerta capace di abbracciare tutta la settimana: dovrebbe concludersi lunedì 13. Ma non ci sono certezze sulla fine di quest'incubo bianco. Ed è sicuro che il termometro resterà abbondantemente sotto zero in quasi tutte le province. Con un picco: venerdì 10 febbraio sarà una giornata di ghiaccio, con possibile nevicata anche su Firenze. Oggi Cerchiate in rosso, e indicate sulle carte dei meteorologi con il disegno di fiocchi bianchi, soprattutto in tre zone: il Mugello, la Val Tiberina, l'Amiata. Nevicherà per tutta la giornata e, secondo i meteorologi, non ci sarà tregua fino a domani. Dappertutto temperature gelide fin dalla mattina. Domani L'anticiclone siberiano continuerà a tenere il suo soffio gelido sull'Alto Mugello, sul Casentino e su vaste zone dell'Appennino. Un po' di tregua per Firenze e la Toscana centrale, dove le temperature saranno in lieve rialzo. Giovedì Si prepara la nuova tormentata. Con l'aumento della nuvolosità dappertutto e le temperature di nuovo in picchiata: previsti anche meno cinque gradi a Firenze e anche meno 10-12 sulla Montagna Pistoiese e sull'Amiata. Venerdì Nevicate su tutta la Toscana. Molto probabili, questa volta, anche a Firenze. Neve mista a pioggia sulla costa, dalla Versilia in giù. TUTTO QUESTO significa che l'emergenza continua e che il morso del gelo non solo non si placa, ma aggrava una situazione drammatica, che, dalla settimana scorsa, pesa su molte zone, molta gente, molte famiglie. Non a caso, i tre comuni dell'Alto Mugello, Marradi, Palazzuolo sul Senio e Firenzuola, lassù al confine con la Romagna, che da oggi saranno di nuovo ricoperti di neve, hanno chiesto il riconoscimento dello stato d'emergenza per calamità naturale. E in provincia d'Arezzo, a Badia Prataglia, Badia Tedalda e a Sestino, le scuole restano ancora chiuse. Mentre i trentasei comuni della provincia di Siena colpiti dal black out, il disastroso guasto elettrico non ancora riparato del tutto, si riuniranno oggi per valutare le iniziative da intraprendere nei confronti dell'Enel. Si parla di possibile class action. A Firenze i tubi dell'acqua hanno continuato a rompersi. Si calcola che sia saltato quasi il 50% della rete idrica. E l'acqua manca a Chianni, in provincia di Pisa, in molte case vicino al castello di Rosignano Marittimo e a Mammiano, frazione di San Marcello Pistoiese. E l'emergenza continua.

Alto Mugello, trappola bianca Chiesto lo stato di emergenza**Nazione, La (Firenze)**

"Alto Mugello, trappola bianca Chiesto lo stato di emergenza"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO FIRENZE pag. 2

Alto Mugello, trappola bianca Chiesto lo stato di emergenza PROVINCIA APPELLO AL PREFETTO

CHIEDONO il «riconoscimento di stato d'emergenza per calamità naturale» i tre comuni dell'Alto Mugello. Che intanto si sono organizzati per fronteggiare ghiaccio e neve, caduta in grande quantità fino all'altro ieri. Così bene che con un metro, un metro e mezzo di neve caduta, le scuole di Marradi, Palazzuolo e Firenzuola, sono rimaste comunque aperte. Gente abituata a convivere con nevicata e ghiaccio sulle strade, quella dell'Alto Mugello anche se l'ondata di maltempo stavolta ha messo a dura prova uomini e mezzi. TUTTO questo, però, rischia di mettere in crisi i bilanci comunali, perché le spese sono ingenti. Per questo Marradi, Firenzuola e Palazzuolo sul Senio si sono rivolti ieri a Provincia e Regione chiedendo il «riconoscimento di stato d'emergenza»: «Abbiamo 90 chilometri di strade comunali, la neve è alta da un metro a un metro e mezzo dice Paolo Bassetti, sindaco di Marradi, siamo riusciti con le nostre forze a liberare strade e marciapiedi, e a garantire gli accessi alla stazione, alle scuole, al pronto soccorso. E abbiamo quasi esaurito 22 tonnellate e mezzo di sale». «E' una situazione decisamente pesante quella che stiamo affrontando aggiunge Claudio Scarpelli, primo cittadino di Firenzuola. Nel nostro comune abbiamo oltre un metro di neve, con ventidue mezzi in azione ininterrottamente da oltre quattro giorni, ed i costi economici che stiamo accollandoci sono ingenti, attorno ai 20 mila euro al giorno, solo a Firenzuola. Uno sforzo enorme per garantire l'apertura dei servizi pubblici, come le scuole che abbiamo deciso di tenere aperte in tutti e tre i comuni». «Stiamo affrontando l'emergenza con la dignità e la solidarietà tipica delle genti di montagna, con le nostre forze, senza piangerci addosso, senza catastrofismi, senza scomodare l'esercito, ma lo sforzo economico sarà ingente e la neve lascerà molti danni» sottolinea il sindaco di Palazzuolo Cristian Menghetti. «Perciò concludo chiediamo alla Regione di riconoscere i nostri sforzi, dichiarando la situazione di emergenza». E intanto ci si prepara all'arrivo di altra neve e a un nuovo abbassamento delle temperature. Paolo Guidotti

Strade pulite, l'Amiata torna lentamente alla normalità**Nazione, La (Grosseto)**

"Strade pulite, l'Amiata torna lentamente alla normalità"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 2

Strade pulite, l'Amiata torna lentamente alla normalità TORNA alla normalità la situazione sull'Amiata dove, le strade sono sgombre e le scuole tutte riaperte. La minaccia maggiore in questo momento rimane il gelo che con le rigide temperature scese abbondantemente sotto lo zero, sia di giorno che di notte, sta procurando disagi nelle strade vicinali e soprattutto problemi a contatori e tubi dell'acqua. Ad Arcidosso, dove le strade sono perfettamente percorribili (nella foto), nei vicoli del paese vecchio il Comune ha sparso della segatura per attenuare il rischio di caduta dei pedoni. Sono stati fatti anche interventi, insieme ad Acquedotto del Fiora, di approvvigionamento acqua in alcuni poderi dove le tubazioni si sono congelate. Il sindaco Landi ringrazia tutti, operai del Comune, Vigili del Fuoco, Protezione civile e associazioni di volontariato che in questi giorni non hanno fatto mancare il loro prezioso contributo. Anche a Santa Fiora il gelo sta procurando non pochi disagi, soprattutto incrementato dalle temperature polari che nella notte di sabato hanno toccato i -14. Qui le scuole riaprono oggi dopo cinque giorni di stop, mentre il gelo in diverse abitazioni ha letteralmente spaccato i contatori dell'acqua. Alcune tubazioni poi si sono congelate, obbligando il comune e gli operatori dell'Acquedotto del Fiora ad intervenire. A Castel del Piano infine ci sono stati ripetuti uscite da parte dei Vigili del Fuoco che nel pomeriggio hanno, prima spento un cassonetto dei rifiuti fumante in Via Dante Alighieri, presumibilmente frutto di residui di camino gettati senza troppa attenzione e successivamente hanno dovuto sedare le canne fumarie di un camino diventate incandescenti in un appartamento in via di Montagna. Sul Monte Amiata freddo polare e piste meravigliose per gli appassionati di sci che, anche se in numero ridotto rispetto al fine settimana, non hanno fatto mancare la loro presenza anche nella giornata di ieri. Cristiano Bernacchi

Ortelli: «A giorni al via il Piano di riduzione dei soccorsi»**Nazione, La (Grosseto)**

"Ortelli: «A giorni al via il Piano di riduzione dei soccorsi»"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

CRONACA GROSSETO pag. 5

Ortelli: «A giorni al via il Piano di riduzione dei soccorsi» IL PUNTO

SLITTA l'incontro convocato per oggi alle 17 tra i cittadini del Giglio e il commissario nominato per l'emergenza, impegnato a Roma. Franco Gabrielli potrebbe arrivare all'isola già domani, ma le condizioni di maltempo obbligano ormai a decisioni dell'ultimo momento. Nel frattempo prende il via il piano di ridimensionamento concordato dal sindaco Sergio Ortelli con la Protezione civile, in base al quale le forze presenti sul posto andranno via via riducendosi. Già nei prossimi giorni dovrebbero rimanere all'isola circa la metà di quelle presenti adesso. Questo per normalizzare la situazione complessiva e consentire alle operazioni di svolgersi in sicurezza, con la dovuta assistenza nei confronti degli operatori che lavorano sullo scafo. Le condizioni del mare non hanno ancora consentito di riprendere le operazioni e il tutto potrebbe essere rinviato a giovedì. «In questa fase è prioritario tornare alla normalità - afferma il sindaco Ortelli - per quanto normale possa essere una situazione del genere. Si profilano operazioni lunghe, sia per il pompaggio del carburante sia per la rimozione della nave, ma è essenziale che la vita dell'isola non ne venga paralizzata. Anche per questo abbiamo varato il piano di ridimensionamento delle forze operanti». Se infatti nell'immediato l'apprensione per le condizioni dello scafo e il pericolo di perdite di carburante è sempre al massimo, anche guardando ai mesi prossimi e verso la stagione turistica l'umore non cambia e il timore è che le attività dedicate alla Concordia interferiscano in modo insormontabile con le normali attività isolane. «È indispensabile - ha detto il sindaco - che le modalità di rimozione della nave vengano effettuate nella sua interezza, per ridurre o limitare al minimo l'impatto ambientale e salvaguardare la peculiarità del mare e del fondale. È necessario evitare il frazionamento della nave per garantire le attività portuali».

Problemi a Petricci. A Roccalbegna si torna sui banchi**Nazione, La (Grosseto)**

"Problemi a Petricci. A Roccalbegna si torna sui banchi"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 3

Problemi a Petricci. A Roccalbegna si torna sui banchi UN MEZZO sorriso sono riusciti a strapparglielo soltanto ieri mattina. Quando ha saputo che tutte le strade delle frazioni del suo comune erano state liberate dalla neva. Gianni Bellini, primo cittadino di Semproniano, ha passato un paio di notte incollato al cellulare per vedere di risolvere una situazione che si era fatta difficoltosa: «Oggi siamo tranquilli ha detto . Non escludo che in campagna esista ancora qualche podere isolato, ma i vigili del fuoco e la protezione civile sta lavorando proprio in queste ore per risolvere tutte le criticità». Criticità che raccontano di poderi a Petricci che, in punti sottovento, sono stati letteralmente sommersi da cumuli di neve. «Speriamo che non ritorni chiosa Bellini . Anche se le previsioni non permettono nulla di buono, abbiamo cercato di dotare di sale la maggior parte delle frazioni». LA NEVE sulle arterie principali è stata in pratica tolta anche da tutto il territorio comunale di Roccalbegna. L'amministrazione ha individuato criticità soltanto in qualche strada dei centri storici delle frazioni. «Ormai abbiamo problemi soltanto in centro a Cana, Vallerona, Santa Caterina e in qualche salita di Roccalbegna ha detto il sindaco Massimo Galli dove ci sono delle pericolose lastre di ghiaccio. Abbiamo, insieme ai vigili del fuoco, iniziato a spargere sale nelle arterie principali e adesso sono tutte completamente libere. Domani (oggi, Ndr.) verranno riaperte anche le scuole».

Paura-esondazione a Marinella «Pulite il torrente Parmignola»**Nazione, La (La Spezia)**

"Paura-esondazione a Marinella «Pulite il torrente Parmignola»"

Data: **06/02/2012**

Indietro

SARZANA pag. 6

Paura-esondazione a Marinella «Pulite il torrente Parmignola» «No» alla costruzione di abitazioni nell'ex Colonia
AMBIENTE LE PREOCCUPAZIONI DELLA CONSULTA TERRITORIALE

RICHIESTA La Consulta di Marinella preoccupata per il futuro della ex Colonia Olivetti: «no» alla costruzione di abitazioni

TEMONO un'invasione di appartamenti, guardano con apprensione la polemica intorno al Ponte della Colombiera e chiedono la pulizia del Parmignola a rischio esondazione. Mentre le altre restano in «letargo» da troppo tempo (come in attesa delle elezioni del 2013) i consiglieri della Consulta di Marinella proseguono la loro attività: nel corso dell'ultima riunione il consiglio di quartiere ha preso posizioni nette su alcuni temi caldi legati al territorio. A preoccupare la Consulta diretta da Luigi Alfieri è la trasformazione dell'ex Colonia Olivetti «paventata dicono i componenti del consiglio subito dopo la vendita da parte della Regione ad Arte Genova. Si tratta di un edificio storico, adatto a un intervento che ne consenta un uso ricettivo e turistico. Non solo: il grande intorno della Colonia deve tornare a uso pubblico».

Preoccupazione anche per il futuro del Ponte della Colombiera e le polemiche nate intorno alla progettazione della nuova struttura. «Un ponte mobile al posto della struttura crollata creerebbe problemi a tutti. Le barche sul fiume dovrebbero tutte le volte aspettare l'apertura, viceversa soprattutto d'estate la viabilità rischierebbe di andare in tilt ad ogni passaggio delle barche sul fiume». In poche parole, il caos. La soluzione paventata dalla Consulta di Marinella è invece «la realizzazione di un ponte galleggiante provvisorio a monte del cantiere Intermarine, liberando così la nautica da qualsiasi vincolo e al tempo stesso permettendo un percorso utile per Ameglia. La gente di Fiumaretta dovrebbe percorrere qualche chilometro in più, ma in questa situazione i sacrifici toccano un po' a tutti... In ballo c'è il futuro della nautica, della nostra economia». E in attesa del Progetto Marinella («condividiamo la lettera di Caleo, invitiamo il presidente Burlando ad accelerare l'iter») preoccupazioni emergono per la pulizia del torrente Parmignola «soprattutto nella parte a valle del ponte sulla Litoranea: in caso di piena temiamo per l'incolumità dell'abitato di Marinella. Serve un immediato intervento».

Claudio Masegla Image: 20120206/foto/6288.jpg

Oggi tregua, ma la neve potrebbe tornare presto**Nazione, La (La Spezia)**

"Oggi tregua, ma la neve potrebbe tornare presto"

Data: **07/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 3

Oggi tregua, ma la neve potrebbe tornare presto Centro operativo comunale in pre allarme alla Spezia

METEO Oggi temperature in lieve risalita, maltempo forse da venerdì. Qui a fianco il dormitorio dei salesiani per i senza tetto

di MANRICO PARMA LA NOTTE tra domenica e lunedì è risultata la più fredda dell'inverno. In città la temperatura è scesa fino a - 3, nell'entroterra ha superato -10. L'ondata di di gelo e di freddo non dà tregua. Gli esperti del Centro meteo regionale dell'Arpal hanno previsto per oggi un aumento della nuvolosità con possibili deboli precipitazioni nevose da 2 a 10 centimetri, nelle zone interne. C'è sempre da far fronte a gelate diffuse ed elevato disagio fisiologico per freddo. Nelle località della costa e in città tuttavia è atteso tra oggi e domani un lieve rialzo delle temperatura (da 1 a 5 le medie). Ma le attenzione sono rivolte verso il fine settimana, a partire da venerdì. Un'altra massa di aria fredda, accompagnata da precipitazioni, investirà l'Italia e il Nord-Ovest. «Mercoledì spiega Federico Grasso, dell'Arpal i meteorologi saranno più precisi nel prevedere se anche lo Spezzino dovrà fare i conti con nevicata abbondanti». LA PROTEZIONE CIVILE del Comune è già in pre-allerta. Ieri pomeriggio il responsabile della struttura, l'ingegner Claudio Canneti, e il vicesindaco Maurizio Graziano hanno convocato una riunione operativa. La macchina dei soccorsi è pronta a rimettersi in moto con l'apertura del centro operativo comunale agli Stagnoni. In pre allerta le cinque squadre dei volontari mentre si sta mettendo a punto il quadro di intervento per le scuole. Attivo un filo diretto con i servizi sociali e con Acam Ambiente per la pulizia dei marciapiedi. Sarà ancora disponibile per i cittadini il numero telefonico per le emergenze: 0187-501172. In alternativa si può chiamare il numero dell'Urp comunale. «Meglio prepararci al peggio sottolinea il vicesindaco Maurizio Graziano che far fronte all'emergenza all'ultimo momento. La recente nevicata è passata senza grossi contraccolpi proprio grazie a interventi organizzati frutto delle esperienze degli anni passati». OGGI terrà una riunione operativa anche il gruppo emergenza freddo, coordinato dall'assessore al welfare Omero Belloni, composto da associazioni e volontari cittadine. Sarà fatto il punto sull'accoglienza delle persone senza tetto, ospitate di notte nei locali dei salesiani al Canaletto e alla Comunità dell'Orto in via Brugnato, di giorno alla cittadella di Pegazzano. Si tratta di servizi che stanno andando avanti da più di una settimana e che hanno visto di volta in volta un incremento delle presenze. Resta fisso l'appuntamento delle 19,15 alla mensa di via Torino per la partenza verso i dormitori. E' lì il capolinea del pulmino che fa la spola coo i locali attrezzati in questi giorni di freddo polare. Image: 20120207/foto/7622.jpg

Morto a 70 anni l'alpino Mario Nobili. Operò nel disastro del Vajont**Nazione, La (La Spezia)**

"Morto a 70 anni l'alpino Mario Nobili. Operò nel disastro del Vajont"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

CRONACA LA SPEZIA pag. 8

Morto a 70 anni l'alpino Mario Nobili. Operò nel disastro del Vajont SI E' SPENTO a 70 anni, stroncato da una grave malattia, Mario Nobili. Alpino, era molto conosciuto. Aveva legato il suo nome alla catastrofe del Vajont, dove, nel 1963, fu impiegato per prestare soccorso alla tragedia che fece migliaia di vittime a seguito della frana dal monte Toc. E proprio per quell'intervento aveva ricevuto uno speciale attestato di benemeranza dall'allora ministro della Difesa. Fu qui infatti, ricorda l'attestato, che, insieme ai suoi commilitoni, si prodigò «in comunione di dolore oltre i limiti del dovere», rintracciando vittime, ricomponendo i morti e riaprendo strade. La sua scomparsa ha destato cordoglio alla Spezia, dove lascia la sorella Luciana, la moglie Lina e vari nipoti. I funerali domaniale 10 nella chiesa di piazza Brin.

Due milioni di danni causati dalla neve Altri 500.000 euro spesi per gli interventi**Nazione, La (Livorno)***"Due milioni di danni causati dalla neve Altri 500.000 euro spesi per gli interventi"*Data: **07/02/2012**

Indietro

CRONACA LIVORNO pag. 4

Due milioni di danni causati dalla neve Altri 500.000 euro spesi per gli interventi MALTEMPO IL BILANCIO DELL'AMMINISTRAZIONE. UN'ALTRA SETTIMANA DI FREDDO

DISAGI Una nevicata come a Livorno non si vedeva da cinquant'anni (Foto Novi)

LIVORNO E' COSTATA cara la nevicata: mezzo milione di euro per l'impiego del personale, dei materiali e dei mezzim, e ben 2 milioni di euro perid anni solo sui beni pubblici, intesi come strade, marciapiedi, illuminazione, alberi ed edifici pubblici. Un conto ben salato ove si tenga conto che i danni dell'alluvione di due anni fa ammontarono a circa un milione. Costi anche per i cittadini in termini di... riscaldamento. L'Asa segnala infatti consumi record anche se ci tiene a sottolineare che al momento non ci sono problemi per l'approvvigionamento. Ciò viene reso noto anche per tranquillizzare la popolazione attesa da almeno un'altra settimana di freddo siberiano. Si tende ad escludere comunque altre neviccate. INTANTO, mentre su qualche marciapiede si segnalano ancora lastre dighiaccio, gli addetti ai servizi cimiteriali hanno garantito lo stesso l'accesso al cimitero dei Lupi e a quello di Antignano. Nel primo, ricorda il responsabile della Protezione Civile Leonardo Gonnelli, «si è provveduto a togliere neve e ghiaccio dai viali principali con le ruspe. Sono stati usati poi 250 chili di sale per prevenire il ghiaccio sulle scale di accesso ai piani alti. Sono anche stati rimossi, o si stanno rimnuovendo, i numerosi rami dei cipressi caduti sotto il peso della neve». Anche al cimitero di Antignano «domani (oggi, ndr) sarà cosparso il sale ovunque. IL PROBLEMA maggiore in città intanto rimane quello della caduta al suolo dei blocchi di neve che il lieve innalzamento della temperatura diurna fa distaccare da cornizioni e tetti. Per tale ragione dalla protezione civile e dal Comune viene reiterato l'appello ai cittadini a segnalare questo tipo di problemaa affinché l'area sensibile possa essere transennata e interdetta al passaggio dei pedoni e alla sosta dei mezzi in modo da consentire l'intervento di personale con autogru. Rientra infine l'allerta meteo che annunciava una possibile nevicata a Livorno per questa mattina ed una più intensa per venerdì 10 febbraio: Secondo le previsioni ci sono buone probabilità di scampare questo pericolo. In agguato resta i vece il rischio del «caro ortaggi» e «caro frutta» a causa delle difficoltà di approvvigionamento di frutta e verdura specie dal Sud Italia ora flagellato dal gelo e dalla neve. Monica Dolciotti Image: 20120207/foto/3827.jpg

IMPIEGATE A COLLESALVETTI BEN 17 TONNELLATE DI SALE**Nazione, La (Livorno)**

"IMPIEGATE A COLLESALVETTI BEN 17 TONNELLATE DI SALE"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

CRONACA LIVORNO pag. 4

IMPIEGATE A COLLESALVETTI BEN 17 TONNELLATE DI SALE MALTEMPO

UN PRIMO bilancio anche a Collesalveti: il sindaco Bacci rende noto che, a fronte di un evento che ha interessato tutto il territorio (anche 30 cm di neve) «l'onere degli interventi del Comune è stimabile in oltre 20mila euro ed è già stato relazionato al Centro Operativo della Protezione Civile della Provincia, unitamente alla richiesta per il riconoscimento dello stato di calamità, anche al fine di attivare ogni forma possibile di contribuzione regionale alle spese sostenute». Bacci ricorda che «nelle operazioni sono stati dislocati su tutto il territorio fino a 12 mezzi operativi contemporaneamente, per lo spazzamento della neve e lo spargimento del sale, distribuito in 17 tonnellate».

*porto azzurro Tesseramento all'Assistenza***Nazione, La (Livorno)**

"porto azzurro Tesseramento all'Assistenza"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

ELBA ARCIPELAGO pag. 15

porto azzurro Tesseramento all'Assistenza PORTO AZZURRO LA PUBBLICA ASSISTENZA di Porto Azzurro ha aperto la campagna di tesseramento per l'anno 2012 ed è in cerca di nuovi volontari da inserire nel proprio organico per portare avanti al meglio la propria attività nel campo del soccorso sanitario e della protezione civile-servizio antincendio. Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi direttamente presso la sede della pubblica assistenza in piazza Eroi della resistenza in sede oppure telefonare al numero 0565/920.202.

Terremoto: il Comune plaude alla protezione civile**Nazione, La (Lucca)**

"Terremoto: il Comune plaude alla protezione civile"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

MEDIAVALLE GARFAGNANA pag. 10

Terremoto: il Comune plaude alla protezione civile CASTELNUOVO

LA STRUTTURA di protezione civile di Castelnuovo, tornata di competenza comunale da qualche settimana, dopo la non adesione all'Unione, è soddisfatta delle prove difficili a cui è stata chiamata a rispondere: la scossa di terremoto e la nevicata. La risposta e i risultati sono stati positivi. Nel caso del terremoto, in poco tempo è stata allestita la sala del centro operativo comunale. Riguardo alla neve, il Comune aveva predisposto un piano con la protezione civile. Subito sono intervenuti gli spazzaneve nelle strade comunali, con i mezzi spargisale che hanno intensificato il servizio normalmente svolto in questo periodo. «Credo spiega l'assessore alla protezione civile, Alessandro Fontana che sia per le fasi successive al terremoto che per l'emergenza neve e ghiaccio, la struttura comunale di protezione civile sia stata all'altezza della situazione». D.M.

LE PREVISIONI meteo continuano a indicare gelo, con temperature notturne sotto lo...**Nazione, La (Lucca)**

"LE PREVISIONI meteo continuano a indicare gelo, con temperature notturne sotto lo..."

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO LUCCA pag. 3

LE PREVISIONI meteo continuano a indicare gelo, con temperature notturne sotto lo... LE PREVISIONI meteo continuano a indicare gelo, con temperature notturne sotto lo zero, mentre è incerto il possibile ritorno della neve. Insomma l'emergenza non sembra voler terminare. Alla Protezione civile comunale è arrivata un'altra allerta, che conferma le previsioni a lungo termine fatte nei giorni scorsi, che vedono la città nella morsa del gelo ancora per tutta la settimana, con un probabile peggioramento delle condizioni meteo a partire dal prossimo venerdì. «L'attenzione è ancora alta sottolinea Antonino Azzarà, assessore comunale con delega alla Protezione civile per non farci trovare impreparati a un'altra possibile emergenza con ghiaccio e neve, il Comune ha provveduto all'acquisto di altri 300 quintali di sale da poter spargere sulle strade collinare o anche di pianura, qualora ci trovassimo di fronte a nuove formazioni di ghiaccio o precipitazioni nevose, come appare probabile nei prossimi giorni. Il nuovo quantitativo va così ad aggiungersi alle oltre 20 tonnellate già utilizzate nei giorni scorsi». Le strutture della protezione civile sono sempre pronte alla mobilitazione, così come le ditte con i mezzi spazzaneve e spargisale e le associazioni di volontariato che, anche in questo frangente hanno apportato tutto il loro prezioso contributo. Viste le previsioni che nei giorni scorsi annunciavano l'importante abbassamento della temperatura per il fine settimana il Comune ha dato disposizione di mantenere accesi gli impianti di riscaldamento degli immobili scolastici; in modo che non si abbiano danni alle caldaie e soprattutto che non vadano in blocco, per il troppo freddo, soprattutto nel week end, ed evitare quindi di avere aule gelate al mattino. AL FINE di salvaguardare i misuratori d'acqua e le tubazioni di collegamento esterne, è stato consigliato inoltre ai dirigenti scolastici di lasciare leggermente aperto un rubinetto per ciascun plesso scolastico, sempre soprattutto nei fine settimana, in modo che l'acqua non geli nei tubi.

Comune, scoppiano' le mattonelle**Nazione, La (Lucca)**

"Comune, scoppiano' le mattonelle"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

24 ORE LUCCA pag. 8

Comune, scoppiano' le mattonelle PALAZZO ORSETTI I DIPENDENTI HANNO PENSATO AD UN TERREMOTO «IL TERREMOTO! Il terremoto! Scappiamo!». Qualche emozione decisamente fuori dal... comune, ieri mattina al secondo piano di Palazzo Orsetti. In realtà, per fortuna, non si è trattata di una nuova scossa sismica ma di un problema (insolito) al pavimento. Negli uffici della ragioneria del Comune, infatti, si è verificato un fenomeno di dilatazione di alcune mattonelle del pavimento che sono per così dire «scoppiate» spostandosi verso l'alto e dando l'impressione che il piano stesse per crollare. Tutta colpa del freddo intenso di questi giorni? Colpa delle tubature sotto? Lavori non eseguiti a regola d'arte nella posa delle mattonelle? Difficile da dirsi. La cosa più importante immediatamente accertata dai tecnici intervenuti è che non si tratta di problemi strutturali all'edificio. I lavori di consolidamento dei solai, infatti, sono stati eseguiti soltanto pochi anni fa. Un po' di apprensione e niente di più, quindi, per i dipendenti. Così, dopo tutte le verifiche del caso, sono iniziati subito i lavori di ripristino (nella foto) approfittando' della presenza sul posto di una ditta che stava eseguendo interventi di manutenzione in altre zone del Palazzo. S.B.

di PAOLO PACINI ANCORA una vittima legata al freddo intenso di queste notti, d...**Nazione, La (Lucca)**

"di PAOLO PACINI ANCORA una vittima legata al freddo intenso di queste notti, d..."

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO LUCCA pag. 2

di PAOLO PACINI ANCORA una vittima legata al freddo intenso di queste notti, d... di PAOLO PACINI ANCORA una vittima legata al freddo intenso di queste notti, dopo la tragica fine del 37enne cingalese morto assiderato a due passi dalle Mura. Non ce l'ha fatta Pietro Piras, il 59enne rimasto ustionato e intossicato una settimana fa nel rogo della sua roulotte al campo nomadi di via delle Tagliate, accanto al cimitero urbano. L'uomo, originario del Veneto, ma da tempo abitante a Lucca, è deceduto domenica all'ospedale S.Chiera dove era stato ricoverato dopo essere stato soccorso la notte di domenica 29 gennaio. Era rimasto ustionato a una gamba, ma soprattutto aveva respirato i fatali vapori tossici nella sua roulotte andata letteralmente in fumo a causa del cortocircuito di una stufetta elettrica. QUELLA maledetta stufa l'aveva tenuta accesa per combattere il gelo impietoso, ma l'apparecchio, forse vecchio e difettoso, era improvvisamente andato a fuoco, espandendo le fiamme all'intera roulotte. Si era salvato per miracolo Pietro Piras, soccorso da un'ambulanza inviata dal 118 e dai vigili del fuoco. Trasferito all'ospedale di Pisa, però, è stato stroncato sette giorni dopo da un arresto cardiocircolatorio dovuto ai fumi inalati nell'incendio. Anche la sua è una triste e tragica storia di solitudine. Un ingrediente fatale in queste notti invernali da brivido. INTANTO ha suscitato sgomento e dolore la morte di Fernando Warnakulasria, nato in Sri Lanka 37 anni fa, ucciso dal gelo nella zona dei Macelli, in via Cantore, nel vecchio magazzino in abbandono della ditta «Borelli marmi». Colpito da un provvedimento di espulsione il 18 gennaio scorso, forse non aveva chiesto aiuto nel timore di essere rimpatriato. Si era rifugiato per la notte sotto una tettoia, su una tavola di compensato, con addosso solo un giubbotto leggero. Troppo poco per resistere ai meno 4 gradi di queste notti. L'uomo lascia la moglie e due figli, che da qualche tempo vivevano separati da lui. Aveva problemi di alcolismo e si era isolato da tutti, senza lavoro, senza un tetto e senza una prospettiva. Intanto la Procura ha dato il nullaosta ai funerali, ma tutto è ancora da stabilire. E' ANDATA bene, invece, a un giovane rumeno che si è trovato solo e senza un posto caldo dove trascorrere la notte. Domenica intorno a mezzanotte ha chiesto lui stesso aiuto al centralino della Questura, spiegando di essere quasi congelato e di non sapere dove passare la nottata gelida. «Ho paura di non farcela...», ha spiegato all'operatore del 113. In quel momento il termometro era già sotto zero. I poliziotti si sono immediatamente attivati e l'hanno rintracciato in viale Castracani. Dopo averlo rifocillato con una bevanda calda, gli agenti l'hanno affidato alle cure dei volontari della Protezione Civile alla Pia Casa, dove per far fronte alla emergenza freddo, è stato allestito un dormitorio per i senza tetto. Il giovane rumeno se n'è poi andato ieri mattina. Visti i precedenti, una telefonata gli ha salvato la vita.

I posti letto disponibili sono un centinaio**Nazione, La (Lucca)**

"I posti letto disponibili sono un centinaio"

Data: **07/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO LUCCA pag. 2

I posti letto disponibili sono un centinaio LA RISPOSTA ECCO LA MAPPA COMPLETA DI COSA ESISTE NEL CAPOLUOGO

SONO 99 i posti letto disponibili nel territorio comunale di Lucca per far fronte all'emergenza freddo. In realtà una parte di essi è stabilmente occupata. Nel dettaglio ce ne sono 16 al dormitorio di via Brunero Paoli, a cui si aggiungono altri 11 nell'adiacente «Casa di accoglienza». Altri 14 posti letto si trovano nella Casa di accoglienza della Diocesi in via dell'Angelo Custode. Sempre nel centro storico ci sono i nuovi 12 posti allestiti da Comune, Protezione civile e Comunità di Sant'Egidio presso l'ex Pia Casa. Fuori dalle Mura si trovano i 26 posti letto presso la sede della Croce Verde in viale Castracani. Gli ultimi venti posti letto sono stati messi a disposizione ieri dalla Prociv-Modavi nella sede di via della Canovetta 3551. I posti alla Pia Casa sono stati utilizzati per la prima volta nella notte fra domenica e ieri. «Grazie all'intervento del personale della Questura spiega l'assessore al sociale Monticelli è stato accompagnato alla Pia Casa un rumeno trovato in piena notte al freddo, ieri mattina se n'era già andato». Anche problema c'è anche per le famiglie che hanno occupato abusivamente gli appartamenti pubblici. Hanno un tetto ma non i servizi necessari per riscaldarsi.

Oggi termina l'allerta**Nazione, La (Massa - Carrara)**

"Oggi termina l'allerta"

Data: **06/02/2012**

[Indietro](#)

PRIMA CARRARA pag. 4

Oggi termina l'allerta METEO CESSATA LA NEVE, ARRIVA IL GHIACCIO

MALTEMPO, cessate le nevicate. Resta l'allerta per il ghiaccio. Sono cessate le nevicate in tutta l Toscana, ma fino a oggi a mezzogiorno resta l'allerta. La sala operativa della Protezione civile della Regione Toscana informa che le precipitazioni nevose si sono finalmente arrestate anche sulla dorsale appenninica e lo stato di emergenza sta rientrando, anche se resta alta l'attenzione per il rischio ghiaccio. L'allerta diramata venerdì 3 febbraio resterà in vigore fino al mezzogiorno di lunedì 6. Il report della Protezione civile diffuso alle 16 comunica che l'emergenza è rientrata nelle province di Arezzo, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pistoia e Prato.

di ANGELA M. FRUZZETTI MASSA VIA BASSA Tambura: finalmente partira..

Nazione, La (Massa - Carrara)

"di ANGELA M. FRUZZETTI MASSA VIA BASSA Tambura: finalmente partira..."

Data: **06/02/2012**

Indietro

CRONACA MASSA pag. 3

di ANGELA M. FRUZZETTI MASSA VIA BASSA Tambura: finalmente partira... di ANGELA M. FRUZZETTI MASSA VIA BASSA Tambura: finalmente partiranno le opere per la messa in sicurezza. Lo comunicano il consigliere provinciale, Gino Ricci, il consigliere comunale, Giovanni Ricci, e l'ex presidente del consiglio provinciale, Aldo Mignani, i quali, con una delegazione di cittadini, hanno avuto un recente incontro con l'ingegnere Giuliano Arrighi. L'amministrazione provinciale, dunque, nei prossimi giorni darà seguito all'allargamento della strada presso la fontana di Canevara, il "Fontanon", intervento già affidato alla provincia e più volte sollecitato dai residenti della vallata del Frigido, al fine di migliorare la sicurezza stradale in un'area frequentata da molti utenti per l'approvvigionamento di acqua. Tuttavia, considerando la precaria situazione della strada provinciale, interrotta in vari tratti, la provincia intende intervenire in virtù del ridimensionamento del progetto originale inerente l'allargamento al Fontanon. Infatti, Arrighi ha spiegato che con le eventuali somme a disposizione, l'ente intende intervenire anche per risolvere il problema della frana nei pressi delle Capannelle, adiacente la maestà. IL PROBLEMA di via Bassa Tambura preoccupa i residenti dei paesi a monte, essendo l'unica arteria di comunicazione con la città. Purtroppo la Provincia, per mancanza di risorse finanziarie e in attesa di fondi regionali e statali, ancora non è intervenuta ma, rivalutando il progetto della fontana, è possibile destinare risorse per poter intervenire anche nella frana che da oltre un anno, interrompe la carreggiata. Durante l'incontro con l'ingegner Arrighi, è stata presa in considerazione anche la situazione del versante sotto lo stabilimento Evam: «A quanto ci risulta spiegano Mignani e i consiglieri Ricci la società Evam, per quanto di sua competenza, ha provveduto alla regimazione delle acque. Pertanto chiediamo agli enti pubblici la rimozione dei blocchi in cemento posti a tutela della strada». La riunione si è conclusa con la richiesta di una verifica dei versanti dopo Canevara, in prossimità della ex cartiera, e del tratto in corrispondenza del bivio Resceto-Forno, dove parte della carreggiata è transennata ed è a doppio senso di circolazione.

Diga di Teglia, un piano d'emergenza per arginare la portata d'acqua a valle**Nazione, La (Massa - Carrara)**

"Diga di Teglia, un piano d'emergenza per arginare la portata d'acqua a valle"

Data: **07/02/2012**

Indietro

LUNIGIANA pag. 13

Diga di Teglia, un piano d'emergenza per arginare la portata d'acqua a valle PONTREMOLI SOTTOSCRITTA UN INTESA FRA EDISON, PREFETTURA E PROVINCIA

PAURA La diga di Teglia e i sindaci della zona durante una recente visita

di MANUELA D'ANGELO SONO TRASCORSI più di tre mesi dall'alluvione che ha sconvolto Aulla, provocato due morti, sommerso di acqua e fango il paese, messo in ginocchio le attività produttive, terrorizzato la cittadinanza che sussulta, oggi, ad ogni nuova goccia di pioggia. A distanza di tre mesi la Prefettura di Massa Carrara, la Provincia e la Edison spa, concessionaria della diga di Rocchetta, finita sotto accusa dall'opinione pubblica, ma anche sequestrata dalla procura nell'ambito dell'inchiesta aperta ancora contro ignoti, hanno firmato un protocollo di intesa che va nella direzione della trasparenza, della sicurezza e del miglioramento del piano di protezione civile territoriale. Le parti ieri mattina hanno concordato per provvedere a trasmettere tramite fax gli avvisi meteo diramati dalla Regione Toscana o dal Dipartimento di protezione civile, al gestore presso l'impianto Rocchetta. In occasione di allerta meteo il gestore, ovvero Edison, nel caso in cui si preveda il rilascio di una portata d'acqua a valle della diga superiore a 50 metri cubi al secondo, dovrà informare la Prefettura, la Provincia e il Servizio dighe di Firenze sulla tempistica e sull'entità del rilascio. Le comunicazioni verranno poi inviate a tutti gli enti interessati via fax. Il funzionario prefettizio dovrà informare il nucleo tecnico di coordinamento operativo, il quale a sua volta provvederà a valutare l'eventuale impatto della previsione di rilascio, considerando il quadro meteo e idrogeologico. Insomma, se la portata d'acqua da rilasciare supera i 50 metri cubi al secondo, una soglia a detta degli esperti comunque molto bassa, si mette in funzione una «macchina da guerra» per impedire che avvengano incidenti di qualsiasi tipo e per tenere lontani dubbi sulla funzionalità dell'impianto. La diga Rocchetta, che si trova sul Torrente Teglia, con i suoi 76 metri d'altezza e 136 di larghezza, un bacino diretto di 29 kmq, una capacità di circa 5.000.000 di metri cubi, modula da sempre i destini di questa porzione di Lunigiana, producendo energia elettrica per conto della Edison spa. Ma in molti, dopo il disastro alluvionale, puntarono il dito contro il mal funzionamento delle paratoie dello scarico di superficie. La Edison dichiarò che «Tutte le operazioni si sono svolte secondo le procedure». E le procedure, a quanto appreso, prevedevano in caso di piena l'apertura degli scarichi di fondo che fanno defluire le acque sotto l'alveo del fiume in modo graduale. La Procura di Massa Carrara ha avviato un'inchiesta contro ignoti per disastro e omicidio colposo e sta ancora cercando in più direzioni eventuali responsabilità. Image: 20120207/foto/5217.jpg

Ancora gelo Allerta meteo fino a lunedì**Nazione, La (Massa - Carrara)**

"Ancora gelo Allerta meteo fino a lunedì"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

CRONACA CARRARA pag. 9

Ancora gelo Allerta meteo fino a lunedì L'EMERGENZA

GHIACCIO, vento forte e freddo intenso. Non sembra aver intenzione di attenuarsi l'ondata di gelo che da ormai oltre una settimana ha investito il nostro territorio. Per questo motivo gli esperti del centro funzionale di monitoraggio della Regione hanno deciso di prolungare l'allarme meteo fino alle 12 del prossimo lunedì, 13 febbraio. INTANTO il sindaco Angelo Zubbani tira le somme di queste due settimane intense che hanno seguito la scossa di terremoto dello scorso 27 gennaio e si congratula con tutto il personale, comunale e non, che ha partecipato alla gestione dell'emergenza. «In attesa che il freddo pungente abbandoni il nostro territorio spiega Zubbani , desidero ringraziare assieme all'assessore alla Protezione civile, Giovanni Nannini, quanti si sono prodigati con senso di sacrificio e grande professionalità per affrontare le emergenze al meglio delle loro possibilità. È un ringraziamento sincero, e ritengo condiviso da tutti i cittadini continua per quello che rivolgo ai dirigenti, ai tecnici comunali dei vari settori, ai tecnici di Erp e Progetto Carrara, alla Polizia municipale , alla ai volontari della protezione civile ed ai liberi professionisti ».

*Strada franata da anni «Peggiora ogni giorno»***Nazione, La (Pistoia)**

"Strada franata da anni «Peggiora ogni giorno»"

Data: **06/02/2012**

[Indietro](#)

CRONACA PISTOIA pag. 3

Strada franata da anni «Peggiora ogni giorno» ORSIGNA LA PROTESTA DEI RESIDENTI

«PER ANDARE ad Orsigna bisogna volerlo, non ci si passa», affermava il grande Tiziano Terzani, se viene sistemata la strada che porta al paese ci si arriverà ancora meglio, questo lo dicono i residenti, costretti a sopportare una situazione di notevole disagio. Infatti, la strada principale, meglio dire l'unica che porta ad Orsigna, è franata per una trentina di metri verso il torrente, qualche centinaio di metri prima del ponte di Saltella: «Sono due anni che la strada si trova in queste condizioni afferma un residente che ha chiamato la nostra redazione il rischio è che se la frana continua il paese rimanga isolato, non esistono alternative viarie, ad Orsigna si potrà arrivare a piedi guardando il torrente». Il cedimento è dovuto in gran parte al transito di Tir, quelli che trasferivano la terra dovuta alla frana di Pracchia nei pressi del campo sportivo: ogni giorno decine di transiti, ognuno con centinaia di quintali nel cassone, la strada non poteva sopportare tale violenza, le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti». «L'amministrazione comunale per bocca del vice sindaco Mario Tuci, ebbe a garantire nell'incontro tenutosi proprio a Pracchia, che la strada che porta ad Orsigna sarebbe stata sistemata attingendo ai due milioni di euro stanziati per la frana. L'intervento a Pracchia è finito da tempo spiega no ancora gli abitanti del paese ma la strada di Orsigna è rimasta come prima, anzi peggiora ogni giorno. Ad oggi è piovuto pochissimo, ma se arriva il brutto tempo la situazione potrebbe variare in un attimo: sarebbe davvero imperdonabile lasciarla cadere». Giancarlo Zampini

Oggi dibattito sul regolamento**Nazione, La (Pistoia)**

"Oggi dibattito sul regolamento"

Data: **06/02/2012**

[Indietro](#)

CRONACA PISTOIA pag. 2

Oggi dibattito sul regolamento COMUNE SI PARLERÀ ANCHE DEL PARCHEGGIO

IL CONSIGLIO comunale è convocato per oggi, alle ore 15.30. La seduta potrà essere ripresa nel dopocena. Il consiglio continuerà a vagliare le osservazioni presentate dopo l'adozione, nel marzo 2010, del regolamento urbanistico. Verranno trattate le osservazioni riguardanti i seguenti settori: protezione civile, chiese, attrezzature per la residenza, distributori carburanti, servizi in genere, aree sportive, tessuti produttivi, osservazione Cna, commerciale, direzionale e turistico-ricettivo. Prima dello strumento urbanistico, verrà presentata per la discussione una interpellanza dei consiglieri di Arcobaleno su Pistoia, Fusari e Lombardi. L'interpellanza riguarda il previsto parcheggio nel quartiere di S. Bartolomeo. Gli interpellanti si fanno interpreti dell'apprensione dei cittadini della zona. Image: 20120206/foto/4507.jpg

Maltempo, si torna a scuola. E la Vab aiuta un pastore**Nazione, La (Prato)**

"Maltempo, si torna a scuola. E la Vab aiuta un pastore"

Data: **06/02/2012**

Indietro

CRONACA PRATO pag. 3

Maltempo, si torna a scuola. E la Vab aiuta un pastore ACQUA E FIENO I volontari Vab in soccorso al pastore di Cellio, a San Quirico di Vernio

OGGI RIAPRONO le scuole, come previsto dall'ordinanza del sindaco. In questo fine settimana, è stato possibile verificare che tutti gli edifici e gli impianti di riscaldamento funzionassero e liberare gli ingressi da ghiaccio e cumuli nevosi. L'attività al Centro unificato di protezione civile prosegue senza sosta, sotto la guida dell'assessore Dante Mondanelli e del responsabile Sergio Brachi. «Fino ad ora il piano emergenza neve ha funzionato bene, grazie anche alla collaborazione dei cittadini. La situazione meteo è monitorata costantemente», afferma l'amministratore. Si parlava di un altro picco importante con la previsione di nevicata per martedì. «Pare che l'allerta sia slittata a mercoledì e speriamo di non dover di nuovo ricorrere alla chiusura delle scuole prosegue Mondanelli Un plauso alla Cap: i mezzi hanno viaggiato come previsto senza creare disagi ai cittadini». Ieri la Vab è intervenuta a Cellio, a Vernio, per soccorrere un pastore e le sue pecore, che necessitavano di acqua e di fieno (sul posto anche la Comunità montana) e a Cambiaticcio (Cantagallo) dove molte famiglie per via dei tubi ghiacciati sono rimaste senza acqua. Sa.Be. Image: 20120206/foto/5131.jpg

Cecconi, i fantasmi, gli spargisale e le bestemmie**Nazione, La (Prato)**

"Cecconi, i fantasmi, gli spargisale e le bestemmie"

Data: **07/02/2012**

Indietro

PROVINCIA PRATO pag. 14

Cecconi, i fantasmi, gli spargisale e le bestemmie LA LETTERA IL SINDACO SE LA PRENDE CON UN TITOLO DE «LA NAZIONE»

Riceviamo e pubblichiamo «MEZZI spargisale fantasma-strade impercorribili in vallata» è un titolo che rappresenta una bestemmia a fronte dell'impegno che le squadre di lavoratori hanno profuso per tre giorni e tre notti per assicurarne la percorribilità. A Vernio domenica si circolava con le catene o pneumatici da neve in tutte le strade. Nonostante, come avete fatto notare che in qualche punto, nella zona alta ci fosse un metro di neve! I nostri cittadini sanno bene qual è la situazione reale e l'impegno, anche personale di sindaco e altri amministratori a fianco delle squadre di operai e volontari che hanno lavorato in questi giorni con turni massacranti e non hanno certo bisogno che li informino i quotidiani locali di ciò. ma fa un po' pena veder rappresentare così la realtà. Il sindaco di Vernio vorrebbe, anzi, se possibile, ringraziare pubblicamente, tramite la stampa le squadre di operai che hanno lavorato dalle 3 del mattino alle 7 di sera per tre giorni a bordo dei due mezzi spalaneve e spargisale dell'amministrazione, assicurando la raggiungibilità anche dei più sperduti nuclei abitati del territorio comunale, insieme ai lavoratori della protezione civile dell'Unione dei Comuni che hanno garantito lo spargimento di sale, messo a disposizione dal Comune di Vernio, con la propria jeep dotata di spargisale, nelle strade di dimensioni più ristrette e non praticabili con mezzi di maggiori dimensioni, così come le ditte che sia per il Comune di Vernio che per la Provincia di Prato hanno collaborato a garantire la percorribilità delle strade. Inoltre i volontari delle associazioni coordinate dal Comune per garantire la percorribilità pedonale nei maggiori centri abitati, in particolare sottolineo l'impegno ieri di una squadra di volontari della protezione civile della Misericordia intervenuti anche dalla sede centrale di Prato a sostegno dei volontari della medesima associazione di San Quirico che hanno collaborato alla pulizia dei percorsi pedonali del capoluogo tramite una piccola turbina spalaneve di cui l'associazione si è dotata ed a consentire, benché continuasse ad alzarsi la neve, che si accompagnasse una salma al cimitero spalando la neve lungo il tragitto. Paolo Cecconi sindaco di Vernio DI «MEZZI spalaneve» fantasma ha parlato un esponente politico di opposizione a proposito di Gricigliana, Comune di Cantagallo. Ricevendo fra l'altro il plauso dell'ex sindaco di centrosinistra Sparacino. Cecconi definisce «bestemmie» l'aver riferito episodi avvenuti peraltro fuori dal suo Comune. Evidentemente oltre ai poteri di eliminare la neve, ha pure quelli di attribuire i peccati.

LA SITUAZIONE sta tornando alla normalità nerlla nostra provincia. Dalla cen...**Nazione, La (Siena)**

"LA SITUAZIONE sta tornando alla normalità nerlla nostra provincia. Dalla cen..."

Data: **06/02/2012**

Indietro

CRONACA SIENA pag. 3

LA SITUAZIONE sta tornando alla normalità nerlla nostra provincia. Dalla cen... LA SITUAZIONE sta tornando alla normalità nerlla nostra provincia. Dalla centrale operativa della Protezione civile fanno sapeere che tutte le strade provinciali sono percorribili, ad esclusione della Provinciale 126 di Castiglioncello del Trinoro nel Comune di Sarteano (solo nel tratto sterrato). In queste ore il pericolo maggiore è rappresentato dal ghiaccio e di conseguenza bisogna usare la massima prudenza e cautela nella guida. E sempre la «lame» di ghiaccio che si sono formate sulle grondaie e sugli alberi rappresentano un serio rischio per i pedoni. La Provincia di Siena sta lavorando anche in queste ore, in collaborazione con tutte le articolazioni del sistema della Protezione civile, per supportare quei Comuni, dove ancora permangono criticità. «Dopo 5 giorni di black out afferma il presidente della Provincia Simone Bezzini i problemi si stanno piano piano risolvendo in tutti i Comuni. Le affermazioni di Enel sul fatto che già da ieri la situazione era risolta sono prive di fondamento visto che, anche in queste ore, ci sono diverse utenze prive di elettricità. Ancora una volta Enel sceglie di assumere un comportamento non rispettoso nei confronti dei cittadini annunciando con un comunicato ufficiale di aver restituito l'elettricità alla totalità dei clienti in provincia di Siena'. Si tratta di una notizia falsa che dimostra la scorrettezza del comportamento dei dirigenti Enel che si sono riempiti la bocca, in tutti questi giorni, di annunci poi rivelatisi infondati. Fino ad oggi ci siamo concentrati sull'emergenza black out, nei prossimi giorni la Provincia, di concerto con i Comuni interessati, valuterà tutte le azioni da intraprendere a tutela delle nostre comunità. Quello che è certo è che per noi la storia non finirà qui». LA RISPOSTA di Enel è arrivata ieri pomeriggio alle 17. Ecco quanto scrive l'ente per l'energia elettrica. «Confermiamo che dalle 18,50 di sabato tutta la rete elettrica di media e bassa tensione della provincia di Siena è stata completamente rialimentata. Le interruzioni che sono seguite non sono guasti, ma manovre legate alla riparazione definitiva della rete elettrica e alla rimozione dei gruppi elettrogeni. La Task Force di Enel, dedicata a tale attività, si tratterà sul territorio fino a conclusione delle operazioni, che avverrà presumibilmente entro un paio di giorni». Intanto i paracadutisti della Folgore hanno proseguito anche nella giornata di ieri il loro lavoro nelle frazioni del comune di Monticiano. Insieme ai volontari di varie associazioni locali e delle squadre della protezione civile della Misericordia di Siena e Poggibonsi e della Pubblica Assistenza si continua a spalare neve. In questa parte della nostra provincia come in Valdorcia e in Valdichiana la situazione sta tornando lentamente alla normalità.

Cinque giorni di black-out: «Per noi non**Nazione, La (Siena)**

"Cinque giorni di black-out: «Per noi non"

Data: 06/02/2012

Indietro

CRONACA SIENA pag. 2

Cinque giorni di black-out: «Per noi non Il presidente della provincia torna parlare sulla questione Enel. L'azienda risponde

ANCORA A LAVORO Si continua a spalare neve in varie zone. Intanto Simone Bezzini (foto nel tondo) ritorna sul caso Enel

LA SITUAZIONE sta tornando alla normalità nella nostra provincia. Dalla centrale operativa della Protezione civile fanno sapere che tutte le strade provinciali sono percorribili, ad esclusione della Provinciale 126 di Castiglioncello del Trinoro nel Comune di Sarteano (solo nel tratto sterrato). In queste ore il pericolo maggiore è rappresentato dal ghiaccio e di conseguenza bisogna usare la massima prudenza e cautela nella guida. E sempre la «lame» di ghiaccio che si sono formate sulle grondaie e sugli alberi rappresentano un serio rischio per i pedoni. La Provincia di Siena sta lavorando anche in queste ore, in collaborazione con tutte le articolazioni del sistema della Protezione civile, per supportare quei Comuni, dove ancora permangono criticità. «Dopo 5 giorni di black out afferma il presidente della Provincia Simone Bezzini i problemi si stanno piano piano risolvendo in tutti i Comuni. Le affermazioni di Enel sul fatto che già da ieri la situazione era risolta sono prive di fondamento visto che, anche in queste ore, ci sono diverse utenze prive di elettricità. Ancora una volta Enel sceglie di assumere un comportamento non rispettoso nei confronti dei cittadini annunciando con un comunicato ufficiale di aver restituito l'elettricità alla totalità dei clienti in provincia di Siena'. Si tratta di una notizia falsa che dimostra la scorrettezza del comportamento dei dirigenti Enel che si sono riempiti la bocca, in tutti questi giorni, di annunci poi rivelatisi infondati. Fino ad oggi ci siamo concentrati sull'emergenza black out, nei prossimi giorni la Provincia, di concerto con i Comuni interessati, valuterà tutte le azioni da intraprendere a tutela delle nostre comunità. Quello che è certo è che per noi la storia non finirà qui». LA RISPOSTA di Enel è arrivata ieri pomeriggio alle 17. Ecco quanto scrive l'ente per l'energia elettrica. «Confermiamo che dalle 18,50 di sabato tutta la rete elettrica di media e bassa tensione della provincia di Siena è stata completamente rialimentata. Le interruzioni che sono seguite non sono guasti, ma manovre legate alla riparazione definitiva della rete elettrica e alla rimozione dei gruppi elettrogeni. La Task Force di Enel, dedicata a tale attività, si tratterà sul territorio fino a conclusione delle operazioni, che avverrà presumibilmente entro un paio di giorni». Intanto i paracadutisti della Folgore hanno proseguito anche nella giornata di ieri il loro lavoro nelle frazioni del comune di Monticiano. Insieme ai volontari di varie associazioni locali e delle squadre della protezione civile della Misericordia di Siena e Poggibonsi e della Pubblica Assistenza si continua a spalare neve. In questa parte della nostra provincia come in Valdorcia e in Valdichiana la situazione sta tornando lentamente alla normalità. Image: 20120206/foto/5497.jpg

di CECILIA MARZOTTI UN INCUBO lungo 11 ore affrontando sessanta centimetri di ...**Nazione, La (Siena)***"di CECILIA MARZOTTI UN INCUBO lungo 11 ore affrontando sessanta centimetri di ..."*Data: **07/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO SIENA pag. 3

di CECILIA MARZOTTI UN INCUBO lungo 11 ore affrontando sessanta centimetri di ... AL LAVORO I vigili del fuoco la scorsa notte sono riusciti tra mille difficoltà a raggiungere un'abitazione interessata da un incendio di CECILIA MARZOTTI UN INCUBO lungo 11 ore affrontando sessanta centimetri di neve e i meno otto gradi della notte per soccorrere una donna che abita nel borgo di Querciaglione nel comune di Monticiano. Sono le 21 dell'altro ieri sera quando alla centrale dei vigili del fuoco arriva una richiesta di aiuto. A comporre il 115 è una sessantunenne. E' agitata e dice al pompiere di turno che sta bruciando il locale caldaia e l'attigua catasta di legna. E' sola perché suo marito è fuori per lavoro e in quel minuscolo pugno di casa non ci sono altri abitanti. La squadra parte verso il borgo. I vigili del fuoco non sanno che da quel momento dovranno affrontare mille peripezie per arrivare alla casa. I loro mezzi, infatti, un chilometro prima non riescono ad andare avanti. Così come sono costretti a fermarsi anche i carabinieri della caserma di Monticiano. Sulla strada c'è molta neve e nonostante siano ormai trascorsi cinque giorni dalla nevicata nessuno l'ha spalata. In più nel mezzo alla carreggiata è caduto un enorme albero. I vigili del fuoco non si fermano. Prendono estintori e motoseghe. Per poter procedere sono costrette a tagliare la pianta e nonostante il freddo e il vento polare che taglia le mani e i volti continuano a procedere pur di aiutare la signora. Le torce aiutano ma non facilitano il cammino della squadra. Finalmente i pompieri arrivano fino alla casa. Effettivamente il fuoco ha aggredito il locale dove era stata posizionata la caldaia a legna e la vicina catasta. LE FIAMME hanno completamente distrutto la stanza esterna alla casa e tutti i pannelli solari collocati sulla copertura, ma fortunatamente non si sono prorogate all'abitazione. Per domare il fuoco vengono prima usati gli estintori e poi viene gettata con le pale la neve. Non è possibile fare diversamente visto che i mezzi sono stati lasciati ad un chilometro e mezzo di distanza. E' notte fonda e il lavoro dei pompieri è finito, ma loro non possono lasciare quella donna là da sola senza luce, né riscaldamento, né acqua. Il borgo dove ha scelto di abitare nel periodo estivo è composto da otto nuclei familiari, ma nell'inverno c'è solo lei con il marito e quest'ultimo l'altro ieri non era in casa. I VIGILI DEL FUOCO rimangono a Querciaglione fino alle prime luci del giorno nuovo. Hanno lavorato in condizioni disperate, ma ce l'hanno fatta. Una storia emblematica, una delle tante accadute in questi giorni dove i soccorritori indossavano una divisa dei pompieri, carabinieri, polizia e paracadutisti del 186°, oppure la casacca del volontario o della protezione civile. E i numeri, forse, raccontano più di ogni altra cosa il lavoro (spesso taciuto e quindi destinato a rimanere sconosciuto) di quanti sono chiamati ad aiutare la collettività. In sei giorni i carabinieri hanno fatto fronte a 241 soccorsi in tutta la provincia. In particolare si è trattato di portare pasti caldi e generi alimentari a persone rimaste isolate, oppure agli anziani che non potevano muoversi per la neve. In alcuni casi le pattuglie hanno aiutato automobilisti rimasti in panne. La compagnia di Siena ha fatto 96 soccorsi, Poggibonsi 70, Montalcino tre e Montepulciano 72. Intanto ieri è stata diramata un'altra allerta meteo: il freddo polare durerà fino a lunedì 13 febbraio. E proprio per colpa del gelo la frazione di Pancole a San Gimignano ieri è rimasta senz'acqua e proseguono senza sosta gli interventi del Fiora per riparare i contatori idrici spaccati dal gelo. Chiusura temporanea per alcuni giardini pubblici a Colle per permettere la rimozione di rami abbattuti o resi pericolanti dalla nevicata. I giardini pubblici interessati sono tutti nella parte alta della città: in via Alighieri, via Rossini, via Valerio Spada, Le Grazie, di fronte alla chiesa e via Ferdinando Morozzi. Le aree rimarranno chiuse fino al termine degli interventi. \$*Ú

«Situazione sotto controllo ma restiamo vigili e sempre attivi»**Nazione, La (Siena)**

"«Situazione sotto controllo ma restiamo vigili e sempre attivi»"

Data: 07/02/2012

Indietro

PRIMO PIANO SIENA pag. 3

«Situazione sotto controllo ma restiamo vigili e sempre attivi» CHIANCIANO TERME RENDICONTO DEL SINDACO: OGGI RIAPRONO LE SCUOLE, SALVO L'ALBERGHIERO

PRIMO CITTADINO Gabriella Ferranti

«SITUAZIONE sotto controllo e continuamente monitorata dall'Unità operativa programmata sulla base delle comunicazioni di allerta ricevute ed attivata dal 31 gennaio 24 ore su 24», dopo l'emergenza arriva il rendiconto del fatto' e da farsi ancora' per il Comune di Chianciano Terme, dalla voce naturalmente del sindaco Gabriella Ferranti. Il rendiconto parte dalle scuole per l'appunto riaprono oggi, fatta eccezione per l'istituto provinciale alberghiero P. Artusi' che invece riaprirà domani. Per cui i pulmini svolgeranno regolarmente il servizio di trasporto, salvo peggioramenti metereologici notturni, transiteranno con eventuale ritardo. La transitabilità con catene o pneumatici da neve «è assicurata dall'operatività dei dipendenti comunali che hanno effettuato turni lavorativi molto prolungati, con i mezzi comunali, e dalla collaborazione fattiva del Centro intercomunale di Protezione Civile dell'Unione dei Comuni della Valdichiana Senese», dice il sindaco. Si arriva quindi all'operato: a partire dal contributo dei vigili del fuoco, che, insieme alla squadra comunale, hanno effettuato interventi in varie zone del centro abitato (via Le Piane, via delle Terme, viale Roma e altre zone dell'intero territorio) per la bonifica di situazioni di pericolo provocate dai rami di alberi spezzati dal peso della neve. «È stato necessario anche intervenire con ulteriori mezzi di aziende private continua il primo cittadino chiancianese . Per limitare il pericolo ghiaccio e l'emergenza, affrontato con disponibilità di 280 quintali tra sale e sabbia. Rimane il pericolo di cadute neve e ghiaccio dai tetti e cornicioni e si consiglia, pertanto, la massima attenzione». Il sindaco, infine, ringrazia in particolare l'associazione Croce Verde ed i suoi volontari per l'importante contributo dato nel rendere agibili percorsi in cui è necessaria la spalatura a mano e tutti i cittadini che si sono prodigati mettendosi a disposizione, utilizzando ed attrezzando, le proprie macchine agricole per favorire la viabilità, in particolare fuori dal centro abitato. Poiché si prevede che la situazione di emergenza si protrarrà anche nei prossimi giorni, l'Amministrazione comunale invita i cittadini e gli operatori economici a continuare a collaborare nello sgombero della neve dai marciapiedi prospicienti abitazioni ed aziende, compito che è anche previsto dal regolamento di polizia locale. Image: 20120207/foto/7201.jpg

Valdelsa «Spariti i sacchi di sale lasciati sulle strade»**Nazione, La (Siena)**

"Valdelsa «Spariti i sacchi di sale lasciati sulle strade»"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO SIENA pag. 2

Valdelsa «Spariti i sacchi di sale lasciati sulle strade» PERCHÉ comprare il sale per liberare dal ghiaccio marciapiedi, vialetti e scale esterne di casa... basta prendere quello che Anas, Protezione civile, Comuni o Province lasciano lungo le strade per fronteggiare le emergenze. Nel bianchissimo panorama di questi giorni, spiccano come non mai le nere figure degli approfittatori, sciacalli' che non hanno esitato ad appropriarsi per scopi privati dei sacchetti di sale destinati al bene comune. Sono spariti sulla regionale 68 fra Colle e Volterra, su alcuni tratti dell'Autopalio e in alcune strade interne di frazioni come Castel San Gimignano e Uignano. «C'erano, non ci sono più», raccontano gli abitanti. Scattano le indagini della polizia municipale.

Dopo la bufera i ringraziamenti a operai e cittadini**Nazione, La (Siena)**

"Dopo la bufera i ringraziamenti a operai e cittadini"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO SIENA pag. 3

Dopo la bufera i ringraziamenti a operai e cittadini TORRITA E SINALUNGA

«RINGRAZIAMO tutti coloro che si sono impegnati per ridurre al minimo i disagi», dopo la bufera' (di neve) arriva la quiete e con essa i ringraziamenti. Il primo grazie' è da parte dell'amministrazione comunale di Sinalunga che si rivolge a ufficio tecnico e l'intera macchina operativa del Comune, Protezione Civile, associazioni e volontariato locale e singoli cittadini. «I mezzi spazzaneve e spargisale del Comune e quelli di due ditte private hanno percorso incessantemente il territorio per garantire la percorribilità delle strade si legge nel bilancio comunale , una operazione non facile, considerata la copiosità delle precipitazioni nevose e l'estensione del nostro territorio. A ciò va aggiunta la situazione di criticità della frazione di Rigaiolo. Poi ci sono i nostri cittadini, i quali hanno contribuito a ottimizzare il lavoro partecipando attivamente o segnalando le situazioni che necessitavano interventi». La seconda voce' arriva da Torrita di Siena: «Una situazione di emergenza dice il sindaco Giordano Santoni in cui encomiabile è stato l'impegno di tutta la struttura comunale, l'ufficio tecnico che ha coordinato le operazioni, i dipendenti comunali che hanno lavorato per liberare le strade e le abitazioni dalla neve, alla polizia municipale. Un ringraziamento particolare va anche agli operatori privati e le associazioni del volontariato, che hanno effettuato numerosi interventi senza sosta e con grande spirito di collaborazione».

Le previsioni mettono ancora neve Ma le scuole riaprono i battenti**Nazione, La (Terni)**

"Le previsioni mettono ancora neve Ma le scuole riaprono i battenti"

Data: 07/02/2012

Indietro

CRONACA TERNI pag. 4

Le previsioni mettono ancora neve Ma le scuole riaprono i battenti EMERGENZA LA PROVINCIA:
ALLERTA-METEO. IL COMUNE RASSICURA

SOTTO LA «COLTRE» Il manto bianco che ha ricoperto la città

TERNI «LA PROTEZIONE civile comunale conferma che l'emergenza maltempo è in via di superamento, tant'è che martedì (oggi, ndr) l'attività didattica riprenderà nelle scuole di ogni ordine e grado del territorio comunale». Questo si leggeva ieri nell'home-page del sito istituzionale del Comune di Terni. «Si rinnova l'invito a fare attenzione al ghiaccio la cui formazione è annunciata anche per domani. Particolare attenzione deve essere posta anche negli spostamenti a piedi, facendo attenzione alle condizioni dei marciapiedi e utilizzando calzature adatte, che garantiscono un pieno appoggio al suolo, dotate di suola antiscivolo. Prosegue intanto il lavoro dell'ufficio strade e della protezione civile per ripristinare la normalità in tutte le strade comunali». Da parte sua, invece, la Provincia (sottolineando l'impegno profuso per garantire sicurezza e percorribilità lungo tutte le strade del territorio provinciale) ieri parlava di un nuovo stato di allerta-meteo. «Da stanotte (quella appena trascorsa, ndr) è stato lanciato un nuovo stato di allerta-meteo con possibilità di ulteriori precipitazioni nevose. Per questo motivo il Cov, il Coordinamento operativo viabilità, sta predisponendo, per tutte le strade del territorio provinciale, in coordinamento con il Centro Polifunzionale regionale di Protezione civile di Foligno, le nuove iniziative da mettere in atto per ridurre al minimo, così come già stato fatto, i disagi per la popolazione e gli automobilisti». PER QUANTO riguarda il comprensorio e il resto della provincia, c'è da segnalare la ripertura delle scuole sia a Narni che a Orvieto. La decisione, nell'Orvietano, è legata al fatto che la viabilità ordinaria e straordinaria sono completamente garantite. Rimane però in vigore l'ordinanza relativa all'uso di gomme termiche e catene a bordo. Per alcune località, comunque, sono stati definiti dei punti di raccolta dove accompagnare gli studenti dai momenti che gli scuolabus potrebbero avere delle difficoltà ad arrivare ovunque. I punti di raccolta sono: a Morrano il ristorante Giretti, a Torre San Severo la piazza principale, al Poggente la casa della famiglia Lipparoni, a Titignano nella piazza di Prodo. «Tutto questo spiega il sindaco Antonio Concina nella ipotesi favorevole di cessazione delle nevicate. Se, come indicato da qualche previsione, dovessero verificarsi al contrario nuove precipitazioni in nottata o in prima mattinata, sarà il buon senso di tutti ad indicare la cosa giusta da fare. Seguirà, ovviamente, opportuna ed eventuale comunicazione da parte degli uffici del Comune». Sabato scorso i sindaci del comprensorio avevano chiesto lo stato di emergenza alla Regione. I problemi maggiori permangono al momento nella zona dell'Alfina dove è difficoltoso anche raggiungere il paese di Torre Alfina, Castelgorgio e Castelviscardo. Image: 20120207/foto/8069.jpg

ORVIETO ANCORA DISAGI nell'Orvietano a causa del maltempo e...**Nazione, La (Umbria)**

"ORVIETO ANCORA DISAGI nell'Orvietano a causa del maltempo e..."

Data: **06/02/2012**

[Indietro](#)

CRONACA UMBRIA pag. 3

ORVIETO ANCORA DISAGI nell'Orvietano a causa del maltempo e... ORVIETO ANCORA DISAGI nell'Orvietano a causa del maltempo e della forte nevicata, anche se, pure tra i disagi, la situazione sta tornando lentamente alla normalità. Nel fine settimana è proseguita incessante l'attività della Protezione civile per assicurare la necessaria circolazione sulle strade, dove a creare problemi agli automobilisti in transito è stato soprattutto il gelo. Le situazioni più problematiche sono quelle registrate via via nell'alto Orvietano: Castelgiorgio, Montegabbione, Monteleone e Porano sono località che presentano ancora una particolare condizione di emergenza. Dopo la strada di Torre San Severo dal bivio Caccavelle e la Strada Citerno al confine con il Comune di Castel Giorgio, nelle scorse ore è stata chiusa anche la strada della Badia. LA PROTEZIONE CIVILE aveva ricevuto segnalazioni da parte di residenti in queste zone, che avevano difficoltà d'accesso a causa dei cumuli di neve accatastati con il vento nel corso della notte.

TERNI L'EMERGENZA-NEVE ieri era «visibile» pi ...**Nazione, La (Umbria)**

"TERNI L'EMERGENZA-NEVE ieri era «visibile» pi ..."

Data: **06/02/2012**

[Indietro](#)

CRONACA UMBRIA pag. 3

TERNI L'EMERGENZA-NEVE ieri era «visibile» pi ... TERNI L'EMERGENZA-NEVE ieri era «visibile» più al supermercato che in centro città, per due motivi. Nel centro commerciale aperto anche di domenica (in virtù della liberalizzazione) ieri hanno passeggiato non pochi ternani che hanno sfruttato l'occasione per tirar fuori dagli armadi moon boot e tute da sci che hanno puntualmente indossato. Sugli scaffali, poi, non c'era neanche l'ombra di una confezione di sale. A parte gli aspetti di «colore», in città e in provincia la situazione è stata meno grave del previsto. Innanzitutto più persone, non lavorando, sono potute rimanere a casa e il traffico ne ha giovato. Nel pomeriggio, poi, qualche timidissimo spiraglio di sole ha iniziato a far sciogliere la neve che, per le temperature rigidissime toccate nella notte, si è trasformata in ghiaccio. Allerta in ospedale dove, comunque, la situazione è stata meno difficile di quanto era facile immaginare: insomma, i ternani non si sono fatti sorprendere e di cadute rovinose ne sono state registrate poche. SEMPRE IMPEGNATI in tutto il territorio provinciale, invece, i vigili del fuoco che anche ieri, nonostante l'emergenza si fosse attenuata e almeno in città è caduto solo qualche isolato fiocchetto durante mattinata, hanno lavorato a ritmi serrati. Una trentina gli interventi portati a termini dagli uomini della caserma di vocabolo Fiori. E gli impegni sono più o meno gli stessi: il taglio dei rami pericolanti e la messa in sicurezza di strade e marciapiedi, la rimozione delle auto finite fuori strada o «intraversate», qualche canna fumaria che non ha fatto il suo dovere. Sono andati avanti anche ieri gli interventi in attuazione al piano anti-neve del Comune, coordinati dall'ufficio protezione civile. In particolare gli addetti hanno lavorato sulla viabilità a maggior traffico e su quella collinare, ma anche sulle vie urbane, insieme all'Asm e a squadre di volontari per liberare dal ghiaccio soprattutto i passaggi pedonali. Resta chiusa l'area turistica della Cascata delle Marmore, a causa del ghiaccio e della neve che creano condizioni di rischio per i visitatori nei sentieri attrezzati e nei piazzali inferiore e superiore. Ann.A.

PERUGIA ASPETTANDO il sole, è arrivato il sale. La Provinci...**Nazione, La (Umbria)**

"PERUGIA ASPETTANDO il sole, è arrivato il sale. La Provinci..."

Data: 06/02/2012

Indietro

CRONACA UMBRIA pag. 3

PERUGIA ASPETTANDO il sole, è arrivato il sale. La Provinci... PERUGIA ASPETTANDO il sole, è arrivato il sale. La Provincia di Perugia è corsa ai ripari e, per fronteggiare l'emergenza-neve, ha effettuato un cospicuo ordine di sale da spargere sui tratti di strada resi maggiormente pericolosi dal maltempo di questi giorni. L'ente di piazza Italia ha messo mano al portafogli e si è fatto recapitare 120 tonnellate di sale, cui nelle prossime ore se ne aggiungeranno altre 360 tonnellate. In attesa di buone nuove dal meteo (la perturbazione potrebbe allungarsi anche a tutta questa settimana, fanno sapere) è bene riempire le scorte, così da non farsi trovare impreparati nel peggiore dei casi. «Tutte le strade provinciali ricorda la Provincia risultano al momento percorribili con catene da neve o pneumatici invernali; si segnalano solo alcune formazioni di ghiaccio». LE CRITICITÀ principali fa sapere ancora l'ente sono concentrate nel territorio eugubino-gualdese. Il Cop (Centro Operativo della Provincia di Perugia), che coordina l'attività della Polizia provinciale, della protezione civile e degli uomini del servizio viabilità dell'ente, resta "sul chi vive", monitora la situazione, decide sul da farsi. La consegna del sale anti-neve ai vari comprensori strategici (Città di Castello-Gubbio, Perugia-Trasimeno, Foligno-Todi, Spoleto-Valnerina) è il primo passo. Inoltre l'assessore provinciale alla viabilità, Domenico Caprini, ha esteso la mobilitazione dei 158 agenti tecnici a tutta la settimana appena iniziata; la «squadra» della Provincia, provvederà a mantenere percorribili tutte le strade provinciali (circa 3.000 chilometri totali) e con i suoi 60 mezzi tra spargisale, turbine, spazzaneve, motoslitte e furgoni per il pronto intervento sarà di supporto ai vari Comuni in caso di necessità. COME RICHIESTO del direttore sanitario dell'ospedale di Pantalla di Todi, intanto, la Provincia sarà impegnata sul campo per assicurare il pieno accesso alla struttura ospedaliera tuderte, minacciata dalla neve. E' confermato anche il dispositivo previsto per il presidio dei cinque "cancelli", ovvero le postazioni di vigilanza dislocate in altrettanti punti sensibili della viabilità provinciale; le 50 pattuglie della Polizia provinciale continuano ad operare ininterrottamente con attività di soccorso e assistenza alle persone in difficoltà lungo tutta la rete viaria. «LE NOSTRE pattuglie conferma il comandante del corpo, Luca Lucarelli resteranno in azione 24 ore su 24 per l'intera settimana. Manterremo tutti i presidi concordati con il settore viabilità e con la Prefettura». Particolare attenzione, visto l'evolversi del quadro generale, verrà riservato al comprensorio eugubino-gualdese, quello che preoccupa di più. Luca Vagnetti Image: 20120206/foto/6621.jpg

*Oltre 400 tonnellate di sale sulle strade***Nazione, La (Umbria)***"Oltre 400 tonnellate di sale sulle strade"*Data: **06/02/2012**

Indietro

CRONACA UMBRIA pag. 2

Oltre 400 tonnellate di sale sulle strade Il freddo gelido non dà tregua. Task force della Provincia: garantito l'accesso PERUGIA ASPETTANDO il sole, è arrivato il sale. La Provincia di Perugia è corsa ai ripari e, per fronteggiare l'emergenza-neve, ha effettuato un cospicuo ordine di sale da spargere sui tratti di strada resi maggiormente pericolosi dal maltempo di questi giorni. L'ente di piazza Italia ha messo mano al portafogli e si è fatto recapitare 120 tonnellate di sale, cui nelle prossime ore se ne aggiungeranno altre 360 tonnellate. In attesa di buone nuove dal meteo (la perturbazione potrebbe allungarsi anche a tutta questa settimana, fanno sapere) è bene riempire le scorte, così da non farsi trovare impreparati nel peggiore dei casi. «Tutte le strade provinciali ricorda la Provincia risultano al momento percorribili con catene da neve o pneumatici invernali; si segnalano solo alcune formazioni di ghiaccio». LE CRITICITÀ principali fa sapere ancora l'ente sono concentrate nel territorio eugubino-gualdese. Il Cop (Centro Operativo della Provincia di Perugia), che coordina l'attività della Polizia provinciale, della protezione civile e degli uomini del servizio viabilità dell'ente, resta "sul chi vive", monitora la situazione, decide sul da farsi. La consegna del sale anti-neve ai vari comprensori strategici (Città di Castello-Gubbio, Perugia-Trasimeno, Foligno-Todi, Spoleto-Valnerina) è il primo passo. Inoltre l'assessore provinciale alla viabilità, Domenico Caprini, ha esteso la mobilitazione dei 158 agenti tecnici a tutta la settimana appena iniziata; la «squadra» della Provincia, provvederà a mantenere percorribili tutte le strade provinciali (circa 3.000 chilometri totali) e con i suoi 60 mezzi tra spargisale, turbine, spazzaneve, motoslitte e furgoni per il pronto intervento sarà di supporto ai vari Comuni in caso di necessità. COME RICHIESTO del direttore sanitario dell'ospedale di Pantalla di Todi, intanto, la Provincia sarà impegnata sul campo per assicurare il pieno accesso alla struttura ospedaliera tuderte, minacciata dalla neve. E' confermato anche il dispositivo previsto per il presidio dei cinque "cancelli", ovvero le postazioni di vigilanza dislocate in altrettanti punti sensibili della viabilità provinciale; le 50 pattuglie della Polizia provinciale continuano ad operare ininterrottamente con attività di soccorso e assistenza alle persone in difficoltà lungo tutta la rete viaria. «LE NOSTRE pattuglie conferma il comandante del corpo, Luca Lucarelli resteranno in azione 24 ore su 24 per l'intera settimana. Manterremo tutti i presidi concordati con il settore viabilità e con la Prefettura». Particolare attenzione, visto l'evolversi del quadro generale, verrà riservato al comprensorio eugubino-gualdese, quello che preoccupa di più. Luca Vagnetti Image: 20120206/foto/6621.jpg

«Situazione gravissima» Chiesto lo stato di calamità**Nazione, La (Umbria)**

"«Situazione gravissima» Chiesto lo stato di calamità"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO PERUGIA pag. 3

«Situazione gravissima» Chiesto lo stato di calamità GUBBIO APPELLO LANCIATO DAI PRIMI CITTADINI
IMPEGNO Al lavoro Protezione civile e gruppi di volontariato

GUBBIO I SINDACI di Gualdo Tadino, Fossato di Vico, Sigillo, Costacciaro, Scheggia e Nocera Umbra hanno chiesto la dichiarazione di stato di calamità per le «eccezionali nevicate» ancora in corso. Roberto Morroni, Mauro Monacelli, Riccardo Coletti, Rossella Bellucci, Gianni Nardi e Giovanni Bontempi hanno congiuntamente sottoscritto la richiesta inviata alla presidente della Regione, Catuscia Marini, al prefetto di Perugia, Enrico Laudanna, e al coordinatore regionale della Protezione civile. «Al fine di fronteggiare la grave situazione venutasi a creare le Amministrazioni comunali hanno messo in campo tutte le proprie risorse, l'impegno dei diversi gruppi di Protezione civile e volontariato tutto», hanno scritto nella lettera, resa nota dal Comune di Gualdo Tadino, i sindaci della fascia appenninica. Hanno quindi sottolineato che sono chiamati i soggetti privati in possesso di mezzi idonei ad assicurare «un livello di sicurezza adeguato a tutta la popolazione dei vasti ed impervi territori comunali oggetto della richiesta». ANCHE il sindaco di Gubbio, Diego Guerrini (oltre a prorogare di un'altra giornata la chiusura delle scuole, che va avanti ormai dal due febbraio) ha richiesto lo «stato di calamità naturale». I disagi sono tanti e il lavoro non manca: i Comuni sono impegnati come possono a soccorrere automobilisti in difficoltà, rimuovere alberi e rami pericolanti, rifornire allevamenti di mangime ed acqua. Nel centro storico si fa uso abbondante di sale e spalatori per far fronte ad un quadro reso delicato dalla conformazione stessa del nucleo monumentale. Image: 20120207/foto/8244.jpg

*Non avevano mai visto la neve Però sono stati bravi a spalare***Nazione, La (Umbria)***"Non avevano mai visto la neve Però sono stati bravi a spalare"*Data: **07/02/2012**

Indietro

TRASIMENO pag. 10

Non avevano mai visto la neve Però sono stati bravi a spalare Quattro rifugiati da Mali e Costa D'Avorio tra i volontari CITTÀ DELLA PIEVE LA STORIA DI MALIK, DJEDJE, DUMBIA E BAKARI'

UNA VERA SQUADRA Il gruppo della Protezione civile di Città della Pieve. Tra loro i rifugiati arrivati dall'Africa CITTÀ DELLA PIEVE DALL'AFRICA a Città della Pieve, passando per Lampedusa. La comunità pievese deve ringraziare anche loro, insieme a tanti altri volontari, se la situazione sta tornando alla normalità dopo la tanta neve caduta nei giorni scorsi. Sono i quattro giovani rifugiati della Costa D'Avorio e del Mali: Malik, Djedje, Dumbia e Aboubakar (che tutti chiamano Bakari), sbarcati in Umbria lo scorso 11 aprile ed ospitati prima nella parrocchia, poi accolti nella struttura di accoglienza gestita dalla Caritas e dalla Protezione civile di Città della Pieve. Non avevano mai visto la neve, ma quando c'è stato bisogno di fornire un aiuto non si sono tirati indietro. Ora la città li ringrazia. «Dobbiamo elogiare i tanti volontari che ci hanno permesso di superare una situazione veramente critica ammette il sindaco di Città della Pieve, Riccardo Manganello e tra loro anche i quattro rifugiati che ospitiamo nel nostro territorio ormai da qualche mese. C'è stata la massima coesione. Stiamo tornando alla normalità: riapriamo le scuole anche se ci sono interventi in corso per situazioni particolari, soprattutto nelle campagne, per rispondere alle richieste dei residenti di alcune case sparse che si trovano con gli accessi alle abitazioni bloccati da cumuli di neve». Gli interventi del primo giorno hanno riguardato soprattutto problemi di interruzione di corrente elettrica: nei casi peggiori si trattava di completo isolamento, con assenza di luce e riscaldamento. «Abbiamo chiesto alla Regione il riconoscimento dello stato di emergenza aggiunge il Sindaco perché una piccola città come la nostra può contare sulla generosità della gente e delle associazioni, ma non si può pensare che le nostre risorse siano sufficienti a risolvere situazioni di disagio così intenso e persistente». Image: 20120207/foto/8556.jpg

Città di Castello, si spacca un tubo dell'acqua in ospedale: piano allagato**Nazione, La (Umbria)**

"Città di Castello, si spacca un tubo dell'acqua in ospedale: piano allagato"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO PERUGIA pag. 3

Città di Castello, si spacca un tubo dell'acqua in ospedale: piano allagato CITTÀ' DI CASTELLO IL CLIMA polare che ieri si è registrato in tutto il comprensorio ha provocato numerosi disagi. All'ospedale di Città di Castello si è spaccato un tubo dell'acqua che ha allagato l'ambulatorio di oncologia al piano terra. I pazienti sono stati trasferiti nel reparto (al quinto piano) dove hanno potuto compiere terapie e controlli. A Monte Santa Maria Tiberina, colpita dall'abbondante nevicata, il personale del Comune ha soccorso con una cisterna un allevatore con 35 capi di bestiame, rimasto senz'acqua, quindi si sono attivati per aiutare Graziano Coldifabbi, famoso compositore inglese, che oggi deve prendere un aereo per Londra. Questa mattina nel Comune saranno riaperte le scuole ma i bus saranno garantiti solo nelle strade principali. A Città di Castello non si registrano grosse criticità. Solo due famiglie a Scalocchio sono rimaste isolate. Ieri per portar loro viveri e medicinali era stato richiesto l'intervento di un elicottero dei vigili del fuoco, che dopo essersi messo in volo da Arezzo, non è riuscito ad atterrare vicino alle case abitate da sei persone, a causa delle avverse condizioni meteo. Addetti della Protezione civile e del Comune stanno lavorando per liberare la strada. A San Giustino rimane chiuso il passo di Bocca Trabaria.

«Il centro è senza scampo Apriamo una via di fuga»

Nazione, La (Umbria)

"«Il centro è senza scampo Apriamo una via di fuga»"

Data: **07/02/2012**

Indietro

FOLIGNO pag. 16

«Il centro è senza scampo Apriamo una via di fuga» Su Fb sale la protesta: Inquiniamo e consumiamo meno'

NODO-VIABILITA' GLI INGORGHI NELLA ZONA DELL'EX OSPEDALE

PERCHE' NO? Giancarlo Balzarini (nel riquadro) propone di invertire il senso di marcia della discesa tra viale IV Novembre e via Bolletta

FOLIGNO SEMBRA PIUTTOSTO un «girone dell'inferno» il percorso tra il ponte di porta Firenze, via Bolletta (passando magari per Corso Nuovo) e viale IV Novembre fino a tornare al punto di partenza. Il vero nodo della viabilità folignate, dicono molti cittadini che invocano soluzioni un po' per non morire asfissati dallo smog e un po' per non trovarsi bloccati tutti i giorni nel traffico. Fra qualche giorno entrerà in vigore l'ordinanza che inverte il senso di marcia di via Meneghini e Corso Nuovo: in parole povere, dalla prima si potrà salire e dalla seconda si potrà scendere. Un tentativo per decongestionare il traffico in Corso Nuovo, come richiesto da molti abitanti della zona. Ma il nodo del traffico è una questione molto sentita e così «spuntano» altre soluzioni per risolvere un problema che attanaglia tutta la popolazione che ha a che fare con il centro storico. Pur da «profani», i cittadini, che tacciano l'amministrazione di scarsa presa di coscienza delle questioni che andrebbero prontamente risolte, si sostituiscono a tecnici e assessori e lanciano proposte. L'ultima, quella del volontario della Protezione Civile Giancarlo Balzarini che, dalla pagina di Facebook del Gruppo «Salviamo il verde a Foligno» suggerisce, proprio per ridurre il congestionamento nella zona dell'ex ospedale, di invertire il senso di marcia della breve discesa tra viale IV Novembre e via Bolletta, a fianco al parcheggio secondario del supermercato «Tigre». «Foligno è invivibile scrive in questi giorni si verificano ingorghi impossibili tra via Gentile da Foligno, via Bolletta e la discesa di viale IV Novembre. Chi si incanala dalla zona dell'ex ospedale non ha scampo. Allora aggiunge apriamo una via di fuga riattivando il senso di marcia che da via Gentile da Foligno va a viale IV Novembre. Meno inquinamento e consumi ridotti per le auto, visto che non si dovrebbe più arrivare all'incrocio con via Garibaldi per immettersi in viale IV Novembre». L'idea di Balzarini ha già molti «supporter». Chissà che anche il Comune non diventi uno di questi. Silvia Minelli Image: 20120207/foto/8192.jpg

Scuole aperte nel capoluogo e a Foligno. Assisi invece non rischia: Aule chiuse'**Nazione, La (Umbria)**

"Scuole aperte nel capoluogo e a Foligno. Assisi invece non rischia: Aule chiuse'"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO PERUGIA pag. 3

Scuole aperte nel capoluogo e a Foligno. Assisi invece non rischia: Aule chiuse' LA SITUAZIONE COMUNE PER COMUNE ECCO LA MAPPA DELLE ORDINANZE DEI SINDACI. TODI, OGGI SI VA IN CLASSE SPOLETO ISOLATI e con la caldaia del riscaldamento bloccata. E' dovuta intervenire una squadra dei vigili del fuoco di Spoleto in soccorso di una coppia di anziani di Pincano (piccola località montana sul versante ternano dello Spoletino) che nella tarda mattinata di ieri avevano lanciato l'allarme. I vigili del fuoco, utilizzando un'automezzo quattro per quattro con catene montate ai pneumatici, hanno scortato sul posto un tecnico della caldaia che, una volta raggiunta l'abitazione degli anziani, che si trovavano ormai in precarie condizioni, è riuscito a risolvere il problema e a riattivare l'impianto di riscaldamento alimentato da un bombolone di Gpl. Scampato pericolo, dunque, per questa famiglia che rischiava di non poter uscire di casa e che per di più si trovava al gelo. RISOLTO il problema, i pompieri sono poi dovuti intervenire in numerose località montane per rimuovere alberi e rami pericolanti o abbattuti dal peso della neve. Interventi, protrattisi fino alla tarda serata, che hanno interessato, tra gli altri, i paesi di Torricella, Montemartano e Meggiano di Bazzano. In tutto il territorio permane lo stato di allerta per l'arrivo di nuove perturbazioni e la morsa del gelo che sta creando problemi lungo i tratti stradali d'altura e con le scorte di sale del Comune che cominciano a scarseggiare. Per andare incontro alle esigenze della cittadinanza la sala operativa della Protezione civile comunale, coordinata dall'ingegner Stefania Fabiani, è attiva ventiquattro ore su ventiquattro. Per ogni richiesta di aiuto si può telefonare al numero 0743. 222450. Rosanna Mazzoni \$*Ú

Anche una statua dedicata al giovane pilota**Nazione, La (Umbria)**

"Anche una statua dedicata al giovane pilota"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 18

Anche una statua dedicata al giovane pilota **IL PROGRAMMA**

VALFABBRICA LA GIORNATA di venerdì si aprirà alle 11 con il saluto del sindaco di Valfabbrica, Ottavio Anastasi, e con gli altri interventi di rito'. Intorno alle 11.45 si procederà con la cerimonia di intitolazione vera e propria: verrà letta prima la motivazione per cui è stata assegnata al capitano Giovanni Tempioni la medaglia d'argento al valore aeronautico. Seguirà la scoperta e la benedizione del monumento dedicato alla memoria del giovane pilota. Successivamente il programma prevede la consegna delle cittadinanze onorarie del Comune di Valfabbrica al cardinal Fortunato Baldelli, a monsignor Marcello Bartolucci, al generale della Guardia di finanza Lorenzo Reali, al generale dell'Aviazione Marcello Caltabiano, al luogotenente Mario Righetti e al maresciallo Claudio Zeni dei Carabinieri e al funzionario della Protezione civile Ivo Fucelli. Tutti personaggi che, seppure in campi diversi, si sono distinti per la loro opera a favore del territorio di Valfabbrica nel corso degli anni.

attesa neve al mattino

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

LE PREVISIONI per oggi

Attesa neve al mattino

FERRARA Cielo molto nuvoloso con deboli nevicite al mattino; dal pomeriggio molto nuvoloso o coperto. Sono le previsioni meteo per oggi, nel Ferrarese, diffuse dall Arpa dell Emilia Romagna. Oggi le temperature minime del mattino saranno comprese tra -9 °C nell'interno e -4 °C sulla costa, massime pomeridiane comprese tra 2 °C nell'interno e 3 °C sulla costa. Velocità massima del vento compresa tra 45 (pianura) e 55 km/h (costa): mare molto mosso, dalla sera mare agitato. Per mercoledì, invece, previsione di cielo sereno o poco nuvoloso al mattino; dalla serata sereno con gelate diffuse. Intanto la Protezione civile regionale ha prolungato visto il perdurare del maltempo, lo stato di attenzione fino a domani. E previsto inoltre vento forte sulla fascia costiera.

Maltempo/Roma: su tutti i canali tv il duello tra Alemanno e Gabrielli

Su tutti i canali tv il duello tra Alemanno e Gabrielli | Prima Comunicazione

Prima Comunicazione

""

Data: **06/02/2012**

Indietro

- Prima Comunicazione - <http://www.primaonline.it> -

Maltempo/Roma: su tutti i canali tv il duello tra Alemanno e Gabrielli

Prima Comunicazione, 06/02/2012

(ASCA) - Roma, 6 feb - Una bufera di neve e una valanga di accuse. La tre giorni di maltempo che ha colpito la Capitale paralizzandola e mettendola in ginocchio sta, da sabato, vedendo in una contrapposizione durissima all'ultima dichiarazione il sindaco, Gianni Alemanno, e il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli. Uno scambio di battute roventi, con il sindaco accusato di non aver saputo leggere gli allerta della Protezione Civile e che ribatte a Gabrielli di guidare dei passacarte. Pesanti le accuse di Alemanno: in termini di allerta e di capacita di intervento, la Protezione civile purtroppo in Italia non c'è e più. È una realtà burocratica, fatta di passacarte. Ieri il sindaco è intervenuto telefonicamente nella trasmissione In 1/2ora di Lucia Annunziata, che aveva come ospite in studio proprio il capo della Protezione civile, Gabrielli, che ha risposto immediatamente: contesto tutte le affermazioni del sindaco. Una polemica rimpallata da un canale televisivo all'altro. Da La7 a Skytg24, da RaiTre a In Onda, e ancora i tg nazionali e regionali, con Alemanno accusato, tra l'altro, di passare troppo tempo in televisione invece di presidiare la sala operativa della Protezione Civile di Roma Capitale. E poi la polemica sull'attuale gestione del Dipartimento: Con Bertolaso era diverso ha detto Alemanno, convinto che la Protezione Civile è stata fortemente indebolita e non è più in grado di gestire direttamente le emergenze come faceva prima con Bertolaso. Scarica sulle spalle dei sindaci e dell'autorità locale l'intero peso degli interventi. La Protezione civile si limita a passare le allerte e spesso lo fa male, come nel nostro caso. E contro le repliche di Gabrielli, Alemanno non ha dubbi e, anche nella serata di ieri ha insistito sul concetto che abbiamo perso un giorno a causa di una previsione fasulla. Una polemica nella quale si è inserito anche il segretario del Pdl Angelino Alfano, che su Twitter ha annunciato un atto parlamentare per verificare comportamenti e responsabilità della Protezione civile nella gestione dell'emergenza, soprattutto a Roma. Sempre dal Pdl Osvaldo Napoli contesta Gabrielli e la sua interpretazione della Protezione Civile. Nel batti e ribatti resente anche il Pd di Roma che, attraverso il suo segretario, Marco Miccoli, taglia corto e avverte il Sindaco: basta fare il commentatore tv esortandolo a lavorare per liberare la città. Dario Nanni, consigliere capitolino chiede invece subito un Consiglio straordinario sulle disfunzioni macchina capitolina. Intanto, stando alle previsioni, a Roma potrebbe nevicare ancora.

Treno Milano-Bari bloccato a Termoli

• Prima Pagina Molise

Prima Pagina Molise

"Treno Milano-Bari bloccato a Termoli"

Data: **06/02/2012**

[Indietro](#)

>Oggi, 12:10 • Termoli • Cronaca

Treno Milano-Bari bloccato a Termoli

Disagi in nottata per i viaggiatori di due treni a lunga percorrenza sono stati segnalati dalla Protezione civile del Molise. Il primo convoglio, proveniente da Milano e diretto a Bari, è rimasto bloccato alla stazione di Termoli. La Protezione civile regionale ha provveduto ad allestire pullman sostitutivi. Il secondo treno, diretto a Nord, è rimasto fermo a causa della mancanza di energia elettrica tra le stazioni di Chieuti e Campomarino. Dopo circa tre ore una locomotiva rimorchio ha provveduto a trainare il convoglio nella stazione di Termoli.

Isernia, lavoro 24 ore su 24 per i Vigili del fuoco

• Prima Pagina Molise

Prima Pagina Molise

"Isernia, lavoro 24 ore su 24 per i Vigili del fuoco"

Data: **06/02/2012**

Indietro

>Oggi, 11:52 • Isernia • Cronaca

Isernia, lavoro 24 ore su 24 per i Vigili del fuoco

L'eccezionale nevicata che ha interessato la provincia di Isernia sta mettendo a dura prova il lavoro dei Vigili del fuoco del comando provinciale di Isernia.

Dall'inizio dell'emergenza sono più di 400, oltre 100 al giorno, gli interventi di soccorso tecnico urgente portati a termine dagli uomini della sede centrale e del distaccamento di Agnone.

E' un lavoro senza sosta che vede impegnati tutti i mezzi disponibili mentre il personale operativo ha raddoppiato l'orario di servizio, con turni di lavoro di 24 ore, rinunciando alle ferie già programmate. Molti Vigili del fuoco residenti fuori provincia o nelle località in cui si sono registrate le più intense precipitazioni nevose, sono comunque riusciti a raggiungere la sede di servizio, con encomiabile spirito di sacrificio, nonostante tutte le difficoltà registrate nel settore dei trasporti.

È stata inoltre dislocata a Isernia una sezione operativa della Colonna mobile regionale Campania, per far fronte alle innumerevoli richieste che provengono da cittadini, istituzioni, enti locali, allevatori, imprenditori.

E' stata data precedenza assoluta all'attività di soccorso che vede coinvolte persone, compreso il trasporto di cittadini bisognosi di cure mediche, alle verifiche di stabilità di tetti e coperture, al traino di veicoli rimasti bloccati, tra cui due autobus con bambini a bordo, alla rimozione di alberi e rami pericolanti che hanno interdetto la circolazione stradale. Non sono state tuttavia trascurate anche altre tipologie di intervento quali la rimozione di neve e ghiaccio pericolante, i rifornimenti idrici e di gasolio, la rimozione e messa in sicurezza di cavi elettrici, il soccorso a persone rimaste bloccate negli ascensori a causa dei vari black-out di energia elettrica.

Nelle prossime ore i Vigili del fuoco, condizioni meteo permettendo, cercheranno di dare risposta anche alle richieste meno urgenti alle quali non è stato possibile sinora dare seguito al fine di portare aiuto e assistenza alla popolazione gravemente colpita da un evento, che in queste proporzioni, non si registrava da decenni.

Capracotta: c'è tanta neve e non abbiamo più posto per accumularla

• Prima Pagina Molise

Prima Pagina Molise

"Capracotta: c'è tanta neve e non abbiamo più posto per accumularla"

Data: **06/02/2012**

Indietro

>Oggi, 11:32 • Campobasso • Cronaca

Capracotta: c'è tanta neve e non abbiamo più posto per accumularla

"Il paese è sommerso dalla neve, che in alcune strade deve essere assolutamente rimossa e trasportata fuori dal centro abitato. Per questo abbiamo chiesto alla Prefettura di Isernia ed alla Protezione civile molisana di inviare a Capracotta almeno due autocarri dell'esercito per collaborare in questo intervento. Se dovesse scendere dal cielo altra neve non sapremmo più dove accumularla. Abbiamo cercato di contattare anche ditte private, ma finora senza esito positivo a causa delle difficoltà di circolazione di mezzi pesanti. Per questo riteniamo fondamentale un celere intervento dei mezzi militari".

Così il vice sindaco di Capracotta, Maria D'Andrea.

"Ci sono stati momenti di grande apprensione - dichiara l'assessore comunale Carmine Santilli - ma siamo riusciti a far fronte a tutte le emergenze. Per fortuna non abbiamo avuto le solite bufere che interessano Capracotta. Per questo motivo gli interventi, anche se difficoltosi, sono stati da subito risolutivi".

Il sindaco Antonio Monaco rivolge "un ringraziamento a tutti. Ai dipendenti comunali, agli operatori di ditte appaltatrici e a tutti coloro che si sono prodigati e che si stanno prodigando per assicurare la viabilità e i servizi fondamentali. Un grazie al nostro medico Michele Notario che ha garantito l'assistenza sanitaria 24 ore su 24 anche nei momenti di assenza della guardia medica dovuta alle cattive condizioni meteorologiche. Sul nostro territorio oltre che dei mezzi comunali, ci si sta avvalendo della collaborazione di altre aziende e personale per effetto del decreto del presidente della Giunta Regionale del Molise che ha autorizzato i Comuni ad affidare a soggetti terzi interventi per far fronte all'emergenza neve. Lavorano circa dieci unità lavorative aggiuntive che danno sicurezza ai cittadini alleviando le difficoltà del momento. La particolare situazione ha visto l'impegno costante di tantissimi amministratori comunali. Ho il dovere di citare l'impegno eccezionale profuso dall'assessore Santilli Carmine che dalle 4,00 del mattino fino a tarda notte è stato presente lungo le strade comunali per coordinare gli interventi più impellenti. Vorrei che questi esempi di dedizione amministrativa venissero presi nella dovuta considerazione da chi è deputato ad emanare le leggi. Per questo mi farò carico di inoltrare nei prossimi giorni una apposita nota al presidente del Consiglio dei ministri Monti ed ai presidenti di Camera e Senato. Per farli riflettere. Perché abolire le giunte o gli amministratori dei piccoli comuni, che costano quasi nulla alla comunità, significa privare i piccoli comuni di una risorsa umana indispensabile anche per far fronte ad emergenze come quelle vissute in questi giorni. Un grazie a tutte le forze dell'ordine, alle locali stazioni dei carabinieri e della Forestale ed ai vigili del fuoco, sempre pronti a intervenire. Il ringraziamento più sentito lo voglio rivolgere alla comunità capracottese, sempre collaborativa e da sempre avvezza a vivere queste situazioni precarie legate a copiose neviccate facendovi fronte, spesso, rimboccandosi le maniche. Da sottolineare che è stato molto importante anche il ruolo svolto dall'amministrazione provinciale di Isernia che con personale di provata esperienza e mezzi idonei ha garantito al meglio la viabilità lungo le strade di competenza provinciale"

E se da un lato le abbondanti neviccate di questi giorni sono state causa di difficoltà, dall'altro rappresenteranno una vera e propria manna per la stagione invernale capracottese.

La coltre di neve che attualmente supera i due metri allungherà notevolmente la stagione invernale per la gioia degli appassionati dello sci di fondo e gli amanti della neve. Sono già tanti coloro che hanno raggiunto Capracotta nelle ultime settimane, e lo spettacolo che si offre ai nostri occhi in questi giorni non potrà che attrarre tantissime altre presenze nella

Capracotta: c'è tanta neve e non abbiamo più posto per accumularla

nostra località. Passata questa momentanea emergenza invitiamo tutti, già dai prossimi giorni, a raggiungere Capracotta per godere le bellezze della nostra località. L'abbondante nevicata va vista anche sotto questo aspetto perché rappresenta una boccata di ossigeno per l'economia dell'altissimo Molise, un aspetto quest'ultimo da non trascurare.

Il Comune di Isernia: in città soltanto quindici militari

• Prima Pagina Molise

Prima Pagina Molise

"Il Comune di Isernia: in città soltanto quindici militari"

Data: **06/02/2012**

Indietro

>Oggi, 11:03 • Campobasso • Cronaca

Il Comune di Isernia: in città soltanto quindici militari

Dall'ufficio stampa del Comune di Isernia arriva questa nota:

"Alcuni organi d'informazione hanno divulgato la notizia dell'invio d'un ingente numero di uomini e mezzi dell'esercito nel Comune di Isernia, per l'emergenza neve.

Ciò ha generato false aspettative nei cittadini, giacché, allo stato attuale, le forze impiegate dall'esercito in Isernia constano di soli quindici militari "appiedati" e d'una ruspa di dimensioni inadeguate che non può essere utilizzata.

Il servizio comunale di protezione civile continua da solo nell'opera di contrasto della situazione d'emergenza".

Paolo Di Giovanni (Assindustria): "Siamo stati lasciati soli. Nei nuclei industriali di Pozzilli e Bojano i nostri operai non riescono a raggiungere il posto di lavoro"

• Prima Pagina Molise

Prima Pagina Molise

"Paolo Di Giovanni (Assindustria): "Siamo stati lasciati soli. Nei nuclei industriali di Pozzilli e Bojano i nostri operai non riescono a raggiungere il posto di lavoro"

Data: **07/02/2012**

Indietro

>Ieri, 12:27 • Campobasso • Cronaca

Paolo Di Giovanni (Assindustria): "Siamo stati lasciati soli. Nei nuclei industriali di Pozzilli e Bojano i nostri operai non riescono a raggiungere il posto di lavoro"

Il disagio è forte nel nucleo industriale di Pozzilli e in quello di Bojano. Protestano, indignati, gli imprenditori che operano in queste zone, increduli di fronte all'enorme difficoltà di accedere fisicamente alle fabbriche a causa della neve e del ghiaccio che ostacola la viabilità ordinaria.

"La situazione straordinaria dovuta al maltempo di questi giorni - protesta il vicepresidente di Assindustria Molise Paolo Di Giovanni - nonostante sia stata anticipata dalla protezione civile e ampiamente ripresa dagli organi di comunicazione, non è stata affrontata con il dovuto senso di responsabilità verso le imprese che operano nei nuclei industriali a Pozzilli e a Bojano.

I nostri operai non riescono a raggiungere il posto di lavoro perché le strade del nucleo industriale sono quasi tutte inaccessibili. Un varco è stato realizzato ieri dal Comune di Pozzilli, mentre la percorribilità la stanno garantendo le imprese con i mezzi e le risorse proprie. Persino la praticabilità dei parcheggi per le auto e per i mezzi pesanti viene ripristinata dalle aziende per permettere la ripresa del ciclo produttivo il più presto possibile. In questa emergenza drammatica, il Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Isernia-Venafro è assente e sembra non preoccuparsi affatto delle sorti delle fabbriche e dei lavoratori. Per di più i responsabili non sono rintracciabili.

E' una situazione inaccettabile perché noi fatichiamo a tenere aperte le nostre fabbriche a causa della recessione in atto nel Paese e, nonostante gli sforzi che facciamo in tutti i sensi, soprattutto dovendo sopportare le criticità di un contesto regionale sempre meno attento alle esigenze della pluralità delle imprese, veniamo lasciati soli. Nessuno si è preoccupato di noi. Nessuno si è preoccupato dei lavoratori. Nessuno si è preoccupato di intervenire sulle situazioni di emergenza delle aziende insediate nei nuclei.

Lasciati soli, protestiamo indignati verso chi, chiamato a tutelare e a salvaguardare gli interessi della collettività e delle imprese, latita irresponsabilmente".

Gianni Montesano: "Emergenza neve, il governo dell'indifferenza"

• Prima Pagina Molise

Prima Pagina Molise

"Gianni Montesano: "Emergenza neve, il governo dell'indifferenza""

Data: **07/02/2012**

Indietro

>Ieri, 23:02 • Campobasso • Politica

Gianni Montesano: "Emergenza neve, il governo dell'indifferenza"

"La neve non è di destra o di sinistra, ma i tagli ai comuni e agli enti locali lo sono! La mancanza di mezzi è un dato politico. La mancanza di coordinamento è un fatto politico, come lo è l'eterna impunità di quei due giganti pubblici chiamati Enel e Trenitalia che non rispondono mai delle loro pecche e dei loro disservizi".

La denuncia è di Gianni Montesano, segretario regionale del Pdc Molise. "Stavolta non si tratta dei soliti ritardi - scrive Montesano - ma di persone che hanno rischiato e rischiano l'assideramento e l'isolamento. Al governo tutto questo non sembra interessare più di tanto. Sono assorti dai loro calcoli su deficit e tagli di spesa, libertà di licenziamento e aumenti delle tasse. Assorti in una gelida indifferenza rispetto alla vita dei cittadini 'normali'.

Il ministro degli Interni si preoccupa di sedare la polemica fra il sindaco di Roma e la Protezione civile, come se quella polemica disturbasse il manovratore affaccendato in ben altre cose.

In questi giorni si è avuta l'impressione di un governo del tutto indifferente nei confronti del dramma che migliaia e migliaia di italiani hanno vissuto e stanno vivendo a causa dell'ondata eccezionale di maltempo. Quasi non fossero problemi che riguardano l'esecutivo nazionale. Eppure i Comuni, soprattutto quelli più piccoli come in Molise, si sono trovati da soli a gestire la prima emergenza".

Emergenza neve, da Chieti Di Giuseppantonio promuove le province italiane

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Emergenza neve, da Chieti Di Giuseppantonio promuove le province italiane"

Data: **06/02/2012**

Indietro

Emergenza neve, da Chieti Di Giuseppantonio promuove le province italiane

Posted By redazione On 6 febbraio 2012 @ 15:22 In Chieti | No Comments

Grazie ad un lavoro intenso, portato avanti senza sosta e con passione, e grazie a meccanismi organizzativi collaudati negli anni, le Province abruzzesi, come credo tutte le Province italiane, hanno dimostrato di saper affrontare adeguatamente l'emergenza scaturita da una nevicata eccezionale, un evento che ha messo alla prova in questi giorni l'intero sistema organizzativo, dalla Protezione Civile agli Enti Locali. Ciò dimostra che le Province svolgono un ruolo importante, a servizio dei cittadini e del territorio. Lo afferma il Presidente dell'Unione Province Abruzzesi nonché Presidente della Provincia di Chieti Enrico Di Giuseppantonio.

Noi siamo pronti ad affrontare anche altre neviccate, peraltro annunciate dalle previsioni meteorologiche ed a stanziare altri fondi – prosegue il Presidente Di Giuseppantonio – ma poniamo fin da ora un altro problema legato alla viabilità: la neve ed il ghiaccio hanno già provocato i primi danni, su diverse strade siamo all'emergenza buche. Ed oggi le Province, in particolare quella di Chieti che è in una condizione di pre dissesto finanziario, non hanno fondi propri per poter intervenire, vuoi per i tagli nei trasferimenti da parte dello Stato, vuoi per i mancati finanziamenti da parte della Regione, specie per quel che concerne le strade ex Statali che le Province hanno ereditato dalla Regione. Terminata la fase di emergenza chiederò dunque al Presidente della Regione Gianni Chiodi di convocare un incontro e, con un quadro della situazione che ciascuna Provincia avrà delineato, di programmare lo stanziamento di risorse finanziarie adeguate per rimettere in sesto le strade e restituire ad esse condizioni di sicurezza e percorribilità. E' evidente che le risorse necessarie per intervenire sulla viabilità dovranno essere individuate nell'ambito dello stato di emergenza dichiarato dal Presidente Chiodi e che tale spesa deve essere inserita fra le priorità da sottoporre al Governo.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/02/06/emergenza-neve-da-chieti-di-giuseppantonio-promuove-le-province-italiane/>

Emergenza neve, da Pietrabbondante (Is) lezione di amministrazione. Inoltre spalano anche i centenari

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Emergenza neve, da Pietrabbondante (Is) lezione di amministrazione. Inoltre spalano anche i centenari"

Data: **06/02/2012**

Indietro

Emergenza neve, da Pietrabbondante (Is) lezione di amministrazione. Inoltre spalano anche i centenari

Posted By redazione On 6 febbraio 2012 @ 10:48 In Pietrabbondante | No Comments

Nell'emergenza neve che ha messo allo scoperto l'inefficienza di molte amministrazioni comunali un buon esempio arriva dal piccolo comune Molisano di Pietrabbondante in provincia di Isernia. Lì la neve è caduta abbondante e i disagi non sono mancati ma la gente e, soprattutto l'amministrazione, allertata da tempo come tutte le altre del centro Italia, ha saputo e voluto fronteggiarla così come andava fatto. Il sindaco Giovanni Tesone, in una nota stampa, ha spiegato come.

“Il Decreto n. 22 del 3/2/2012, emesso dal Presidente della Regione Molise On. Michele Iorio, ha consentito di ingaggiare undici giovani spalatori e di utilizzarli, in questa fase d'allerta meteo, per lo sgombero delle strade cittadine.

Grazie al loro validissimo aiuto e, soprattutto, all'incessante opera prestata 24 ore su 24 con alto senso di abnegazione da tutti i dipendenti comunali, è stato possibile assicurare l'accesso a tutte le abitazioni del centro urbano e a tutte le zone rurali isolate e a dare ristoro alle persone in difficoltà mediante la distribuzione di viveri e di farmaci.

C'è da dire, inoltre, che il tutto è stato facilitato dalla piena e indispensabile collaborazione dei cittadini pietrabbondantesi che, nelle immaginabili difficoltà, hanno spontaneamente contribuito alle varie necessità, infatti, anche il solo semplice spostamento delle auto nei tre parcheggi predisposti, ha permesso di sgomberare, con più agio, le strade principali dalla neve e di assicurarne, quindi, la transitabilità.

Si comunica ancora che, in questa situazione di avverse condizioni meteorologiche, il presidente della Regione Molise ha disposto la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado fino al prossimo martedì 7 febbraio incluso.

Per il costante pericolo di caduta neve dai tetti, si raccoglie l'invito della Protezione Civile e si raccomanda ai cittadini di circolare solo lontano dai cornicioni delle abitazioni. Si ricorda che la caratteristica presenza sui tetti di pesanti pietre, che hanno la funzione di protezione delle tegole dalla furia dei venti, rappresenta un ulteriore grave pericolo giacché esse potrebbero precipitare insieme alla neve.

Nota simpatica di questa emergenza, infine, è stata l'attiva partecipazione ai lavori del nostro nonnino centenario

Pasqualino Santangelo, che, con il suo esempio, ha rassicurato tutti e ha invogliato i giovani alla piena collaborazione .

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/02/06/emergenza-neve-da-pietrabbondante-is-lezione-di-amministrazione-inoltre-spalano-anche-i-centenari/>

Nevicata: Polverini: "Situazione molto complessa in provincia di Frosinone, neve, ghiaccio e molte persone in difficoltà"

Il Punto a Mezzogiorno » Nevicata: Polverini: Situazione molto complessa in provincia di Frosinone, neve, ghiaccio e molte persone in difficoltà » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

""

Data: **06/02/2012**

Indietro

Nevicata: Polverini: Situazione molto complessa in provincia di Frosinone, neve, ghiaccio e molte persone in difficoltà

Posted By [redazionecassino1](#) On 6 febbraio 2012 @ 10:20 In [Frosinone](#) | [No Comments](#)

«La situazione è ancora molto complessa soprattutto nella provincia di Frosinone. Abbiamo ancora problemi ai Castelli Romani perchè oltre alla neve e al ghiaccio sulle strade abbiamo molte persone in difficoltà. Siamo intervenuti con elicotteri in alcune aree per consegnare farmaci e generi alimentari. Oggi stiamo facendo il punto e lancio l'appello a rimanere in casa e, per chi dovesse uscire, di indossare un abbigliamento adeguato. Abbiamo 51 mila forniture dell'Enel da ripristinare». È questo il quadro della situazione fatto dal presidente della Regione Lazio, Renata Polverini, in diretta telefonica a Tgcom24. Sulla polemica tra Alemanno e la protezione civile aggiunge: «Evidentemente il primo impatto che abbiamo avuto non lasciava immaginare questo tipo di situazione».

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/02/06/nevicata-polverini-situazione-molto-complessa-in-provincia-di-frosinone-neve-ghiaccio-e-molte-persone-in-difficolta/>

Emergenza neve, centinaia gli interventi dei carabinieri di Isernia. Salvata anche una gestante

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Emergenza neve, centinaia gli interventi dei carabinieri di Isernia. Salvata anche una gestante"

Data: **06/02/2012**

Indietro

Emergenza neve, centinaia gli interventi dei carabinieri di Isernia. Salvata anche una gestante

Posted By redazione On 6 febbraio 2012 @ 15:32 In Isernia | No Comments

Attività incessante dell'Arma in questi giorni di criticità per le forti nevicate che hanno interessato la provincia Pentra e l'intera penisola.

La Centrale Operativa del Comando Provinciale ha gestito migliaia di chiamate, soprattutto nella fase più critica al Comando Provinciale, attivando le Centrali Operative delle Compagnie di Agnone e Venafro, coordinando soccorsi e viabilità ed attivando e sollecitando gli organismi di protezione civile e le strutture tecniche interessate all'emergenza. Una situazione che ha assunto sin dalle prime ore di venerdì aspetti di forte disagio, soprattutto per i cittadini dei comuni della Valle del basso e medio Volturno interessati da un prolungato black out della rete elettrica che ha interessato interi paesi e quartieri per l'intera giornata sino al sabato.

Ed ancora richieste di soccorso urgente per trasporti di anziani malati presso gli ospedali, frazioni rimaste isolate per le strade bloccate dalla nevicata; per ogni utente che ha interpellato il "112" i militari hanno proceduto, nonostante le difficoltà contingenti, a dare una risposta efficace attivando i gestori dei servizi interessati e seguendo l'evolversi della situazione allo scopo di aggiornare e dare risposte rassicuranti agli stessi cittadini.

Centinaia gli interventi svolti dai carabinieri delle 22 Stazioni soprattutto nelle località rese impervie ed irraggiungibili dalle abbondanti nevicate:

- una gestante al settimo mese di gravidanza, in preda a doglie, è stata prelevata dalla sua abitazione, situata in zona non raggiungibile dall'ambulanza, e trasportata da una pattuglia di una Stazione dell'Alto Volturno all'ospedale Veneziale di Isernia;

- un Comandante di Stazione ha personalmente, a piedi e più volte raggiunto famiglie isolate, residenti in frazioni particolarmente disagiate per portare viveri e medicinali, oltre ad una parola di necessario conforto ai soggetti più deboli;

- gli equipaggi dei nuclei radiomobili delle compagnie di Agnone, Isernia e Venafro hanno accompagnato presso gli ospedali alcuni dializzati, curando anche il recapito dei medicinali salvavita a malati residenti in zone isolate;

- diversi interventi per il trasporto di medici che dovevano raggiungere i loro pazienti bisognosi di cure;

- reiterate attività di trasporto medicinali ed assistenza a malati impossibilitati a muoversi per gravi patologie, la cui condizione è stata resa ancora più grave dalla mancanza di energia elettrica che alimentava i macchinari salvavita; in un caso i carabinieri, oltre alla fornitura e recapito di medicinali urgenti, hanno anche provveduto a fornire il gasolio per alimentare i gruppi elettrogeni asserviti a tali macchinari;

- proprio stamattina, un equipaggio dell'Arma ha accompagnato presso un negozio di alimentari un anziano che, non disponendo di mezzi di locomozione e risiedendo in località isolata aveva necessità di fare la spesa.

Un'attività incessante che si è aggiunta a quella ordinaria di sicurezza pubblica e di presidio delle grandi arterie, anch'esse interessate da gravi criticità.

Un impegno che continuerà anche nelle prossime ore, per alleviare il più possibile i disagi legati alla particolarissima situazione meteorologica.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/02/06/emergenza-neve-centinaia-gli-interventi-dei-carabinieri-di-iserchia-salvata-anche-una-gestante/>

Emergenza neve, centinaia gli interventi dei carabinieri di Isernia. Salvata anche una gestante

Zavattaro: "Turni garantiti negli ospedali, prelevato a domicilio il personale che non può raggiungere la sede col mezzo proprio"

Il Punto a Mezzogiorno » Zavattaro: Turni garantiti negli ospedali, prelevato a domicilio il personale che non può raggiungere la sede col mezzo proprio » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

""

Data: **06/02/2012**

Indietro

Zavattaro: Turni garantiti negli ospedali, prelevato a domicilio il personale che non può raggiungere la sede col mezzo proprio

Posted By [redazionecassino1](#) On 6 febbraio 2012 @ 14:56 In [Chieti](#) | [No Comments](#)

La sanità pubblica ha “tenuto” di fronte all'emergenza maltempo. E' il primo bilancio che emerge dal week end appena trascorso, durante il quale le ingenti nevicate hanno reso difficoltoso per il personale in servizio negli ospedali raggiungere il posto di lavoro. L'organizzazione interna ha funzionato, nel senso che sono stati attivati servizi di collegamento di emergenza, laddove necessario, per consentire di raggiungere i presidi di Vasto e Chieti, in particolare, a medici, infermieri e tecnici impossibilitati a usare il proprio mezzo. I turni sono stati regolarmente coperti, grazie anche allo spirito di servizio e al senso di responsabilità del personale, che in diverse situazioni ha lavorato per dodici ore, compensando assenze di colleghi residenti in paesi troppo lontani e difficili da raggiungere. A Chieti è stato Marco Papponetti, tecnico del Centro trasfusionale e responsabile di un nucleo di Protezione Civile, a fare la spola con la propria auto per prelevare a Bucchianico, Casacanditella, Cerratina e nello stesso capoluogo il personale del “Santissima Annunziata” che doveva prendere servizio ed era impossibilitato a raggiungere l'ospedale. A Vasto, invece, un servizio analogo è stato effettuato dalla Cooperativa Valtrigno, che affianca la Asl nei servizi di trasporto, mentre non si è reso necessario a Lanciano, dove i dipendenti sono giunti al “Renzetti” autonomamente, compreso un infermiere del Pronto Soccorso riuscito ad arrivare da Borrello, solo per fare qualche esempio, che nulla toglie alle generale disponibilità di tutti gli operatori. “In questa circostanza è doveroso un ringraziamento a quanti hanno sfidato e superato le insidie del maltempo per assicurare continuità assistenziale nelle nostre strutture – sottolinea il Direttore generale della Asl Lanciano Vasto Chieti Francesco Zavattaro – . Un esempio di responsabilità e spirito di servizio che è giusto apprezzare, specie in momenti nei quali il servizio pubblico soffre di un calo di immagine presso gli utenti. I nostri operatori, invece, hanno dimostrato che la buona volontà dei singoli fa la forza di un'organizzazione, un'esperienza che può segnare un nuovo inizio nel rapporto con i cittadini, nel segno di una rinnovata fiducia nei servizi assistenziali erogati in questo territorio”. Una situazione critica si registra, invece, sul fronte delle scorte di sangue, ridotte a causa dell'impossibilità dei donatori a raggiungere i Centri trasfusionali per l'impercorribilità delle strade. La Direzione della Asl sta predisponendo in queste ore un piano per far fronte all'emergenza attraverso un programma mirato che favorisca la donazione attraverso una selezione dei donatori: in sostanza saranno intensificate le chiamate nei luoghi dove le nevicate hanno creato meno disagi alla viabilità. Contestualmente negli ospedali di Lanciano, Vasto e Chieti l'indicazione è a utilizzare le scorte di sangue ed emoderivati privilegiando le urgenze.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/02/06/zavattaro-turni-garantiti-negli-ospedali-prelevato-a-domicilio-il-personale-che-non-puo-raggiungere-la-sede-col-mezzo-proprio/>

Maltempo: ARES 118 Frosinone, rischio paralisi nei soccorsi per le strade bloccate

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"*Maltempo: ARES 118 Frosinone, rischio paralisi nei soccorsi per le strade bloccate*"

Data: **06/02/2012**

Indietro

Maltempo: ARES 118 Frosinone, rischio paralisi nei soccorsi per le strade bloccate

Posted By [redazionecassino1](#) On 6 febbraio 2012 @ 14:24 In [Frosinone](#) | [No Comments](#)

Non si placano le polemiche sui ritardi nei soccorsi alle popolazioni isolate nei comuni della provincia di Frosinone, ancora isolati e privi di energia elettrica e acqua. Ora l'allarme arriva dal responsabile di Ares 118, Lauro Sciannamea: "A Frosinone e in provincia siamo al limite delle condizioni di servizio per i soccorsi. C'è un rischio paralisi delle ambulanze che, pur con catene e gomme termiche, hanno difficoltà nel muoversi perchè le strade sono rese impraticabili dalla neve. Abbiamo finito i mezzi in riserva. E se continua a nevicare, gli interventi d'emergenza potrebbero essere a rischio». Ad affermarlo è Lauro Sciannamea, responsabile Centrale operativa Ares 118 Frosinone. «In questo weekend prosegue c'è stato un picco delle chiamate anche 5 volte superiore alla media, pochi codici rossi ma soprattutto gialli dovuti a traumi e cadute. Mentre gli ospedali del territorio hanno risposto bene, non ci sono stati problemi di rilievo negli accessi al pronto soccorso». «C'è stata una scarsa collaborazione della Protezione Civile nel rendere praticabili le vie di comunicazione denuncia Sciannamea soprattutto per la scarsa capacità di pulire le vie secondarie. Questa mattina siamo arrivati al limite dei mezzi impegnati perchè anche tutte le macchine di riserva sono state utilizzate. Gli unici aiuti sottolinea Sciannamea sono arrivati dai Vigili del fuoco. Fortunatamente non ci sono stati decessi legati ai ritardi dei mezzi, ma conclude il pericolo, se il tempo peggiora, è che in caso di gravissime emergenze non si arrivi in tempo». Tanti gli appelli e le richieste di aiuto che sulla rete e attraverso i social network sono arrivati da cittadini ancora bloccati e non raggiunti dai soccorsi. In molti hanno denunciato situazioni incredibili soprattutto nei comuni montani o più isolati, ancora oggi dopo vari giorni dalle prime nevicate. Un elicottero ieri è andato a Viticuso a prendere due pazienti per portarli al Santa Scolastica per la dialisi. Il pilota ha riferito ai volontari della CRI che giunto sul posto non ha trovato uno spiazzo per atterrare, nemmeno il campo sportivo era stato ripulito, sono dovuti scendere con il verricello tra la neve altissima, fare un tragitto a piedi e far salire i pazienti, uno dei due barellato, con il mezzo di soccorso sospeso tra cielo e terra. In più avevano medicinali ed altri generi di prima necessità che dovevano lanciare ad una famiglia con bambina malata in zona Radicosa, ma non hanno trovato nemmeno un segnale sul posto. In molti si chiedono se siano possibili situazioni così al limite per una nevicata che, seppur abbondante come quella avvenuta in questi giorni, possano mettere in ginocchio un'intera provincia.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/02/06/maltempo-ares-118-frosinone-rischio-paralisi-nei-soccorsi-per-le-strade-bloccate/>

Emergenza neve, in Molise tecnici della Cnsas salvano un pastore e un cardiopatico

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Emergenza neve, in Molise tecnici della Cnsas salvano un pastore e un cardiopatico"

Data: **07/02/2012**

Indietro

Emergenza neve, in Molise tecnici della Cnsas salvano un pastore e un cardiopatico

Posted By redazione On 6 febbraio 2012 @ 21:17 In Isernia | No Comments

E' proseguita anche oggi, 6 febbraio 2012, l'attività del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, gestita dal presidio allestito presso la Sala Operativa della Protezione Civile del Molise in cui è presente costantemente un tecnico Cnsas. Nella provincia di Isernia, a Miranda, sulla montagna di Santa Lucia, è stato soccorso un allevatore di 45 anni, con il quale i parenti non riuscivano a mettersi più in contatto. L'operazione, condotta in ambiente fortemente impervio, ha richiesto l'intervento di un elicottero della Polizia di Stato di Pescara, attrezzato con pattini da neve. I tecnici del Soccorso Alpino Molisano sono riusciti così a recuperare l'allevatore, che presentava tra l'altro alcuni problemi fisici ed a trasportarlo presso la Caserma dei VVF di Isernia, dove è stato immediatamente visitato da un medico del 118 ed infine condotto al Pronto Soccorso dell'ospedale. L'operazione si è conclusa alle 14.20.

Un'altra squadra è intervenuta a Roccamandolfi, dove un pastore cardiopatico, rimasto isolato in montagna, necessitava di viveri e medicinali. L'uomo è stato raggiunto soltanto tramite sci. I tecnici del Cnsas sono stati accompagnati sul posto dal figlio del pastore, che resterà in alpeggio con il bestiame.

Il padre è stato riportato a valle, anche grazie ad un quod, giunto da Roccamandolfi.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/02/06/emergenza-neve-in-molise-tecnici-della-cnsas-salvano-un-pastore-e-un-cardiopatico/>

Emergenza neve, migliaia le richieste di aiuto al 112. Carabinieri in prima linea

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Emergenza neve, migliaia le richieste di aiuto al 112. Carabinieri in prima linea"

Data: **07/02/2012**

Indietro

Emergenza neve, migliaia le richieste di aiuto al 112. Carabinieri in prima linea

Posted By redazione On 6 febbraio 2012 @ 19:32 In Frosinone | 1 Comment

Anche in queste ore di emergenza i Carabinieri della provincia di Frosinone, in piena sinergia con le Istituzioni, hanno contribuito a portare soccorso alla popolazione in difficoltà. Al 112 NUE (numero unico europeo d'emergenza), attestato presso la Centrale Operativa del Comando Provinciale Carabinieri di Frosinone, sono pervenute nella sola giornata di venerdì scorso 3150 chiamate di soccorso da parte della popolazione che ha prospettato agli operatori problemi di ogni tipo. I cittadini hanno soprattutto denunciato la mancanza di energia elettrica, di acqua e medicinali. Gli operatori della Centrale Operativa con la massima professionalità nel pieno marasma hanno dovuto non solo smistare gli interventi più urgenti, quali inviare mezzi per l'accompagnamento dei "dializzati", trasportare medici ed infermieri in difficoltà per raggiungere gli ospedali, ma anche tranquillizzare la popolazione esasperata cercando di confortarli ed assicurarli sul pronto ripristino sia dell'energia elettrica che dell'acqua. A tale proposito i Carabinieri sono stati sempre in contatto con un responsabile dell'Enel al fine di avere notizie precise da poter poi riferire ai cittadini che, in luoghi dove non giungeva la corrente elettrica, non potevano far altro che rivolgersi al 112. Le chiamate al predetto numero tra sabato e domenica (che continuano tuttora), sono state rispettivamente 3300 e 2480.

In particolare, sono stati impiegati giornalmente 450 militari per un totale di circa 1100 interventi, si elencano di seguito quelli più significativi:

- nel pomeriggio del 4.2.2012 in Fumone, i Carabinieri del NORM della Compagnia di Alatri, allertati da alcuni cittadini si recavano presso l'abitazione di un 54enne del luogo, il quale era accidentalmente caduto a terra dal tetto della propria abitazione dove era salito per liberarlo dall'eccessivo peso della neve. Il posto, reso impercorribile ai mezzi per le continue ed abbondanti nevicate, veniva raggiunto a piedi dai militari che dopo aver prestato all'uomo i primi soccorsi, riuscivano a trasportarlo presso l'ospedale di Alatri ove si trova ancora ricoverato;
- nella giornata del 4.2.2012 in Fumone, i Carabinieri del NORM della Compagnia di Alatri, a seguito di una segnalazione pervenuta dalla Sala Operativa della Protezione Civile di Roma su richiesta di alcuni parenti che temevano un serio pericolo di vita per un loro anziano e malato familiare che al momento si trovava da solo, raggiungevano a piedi l'isolata abitazione in una zona impervia resa impercorribile per le avverse condizioni meteo riuscendo in tempo a fornire il combustibile indispensabile per il funzionamento della macchina ad ossigeno salva-vita utilizzata dal 78enne pensionato, scongiurano così gravi conseguenze;
- nella giornata di ieri un 21enne di Alatri contattava la Centrale Operativa del locale Comando Compagnia Carabinieri richiedendo aiuto poiché l'abitazione dove viveva con la moglie e la loro figlioletta di appena un anno, isolata dalle abbondanti nevicate, era senza energia elettrica e, di conseguenza, priva di riscaldamento. Veniva immediatamente inviata una pattuglia che, dopo aver percorso parte della strada in auto, si incamminava a piedi e raggiunta l'abitazione prelevava la neonata e la madre trasportandole al sicuro presso il domicilio di altri familiari;
- nella mattinata di venerdì, i militari della Stazione di Paliano, provvedevano a recapitare presso l'Ospedale Civile di Frosinone, medicinali salva-vita prodotti da un'importante industria locale;
- nelle giornate di venerdì e sabato, tutti i militari disponibili della Compagnia di Anagni, si prodigavano incessantemente unitamente a personale dell'Ufficio Tecnico Comunale, per liberare la Casilina, completamente intasata da autovetture e numerosissimi mezzi pesanti che impedivano il deflusso del traffico;

Emergenza neve, migliaia le richieste di aiuto al 112. Carabinieri in prima linea

- nella notte compresa tra venerdì e sabato, i militari dell'Arma si prodigavano allo scopo di permettere ad un furgone di una ditta specializzata, che trasportava bombole di ossigeno da consegnare a domicilio, di raggiungere diverse persone malate presso le proprie abitazioni. In particolare, anche con l'ausilio dei familiari, si riusciva, solo nella mattinata di sabato 4 a raggiungere anche una frazione di Anagni particolarmente penalizzata dalle precipitazioni nevose ed a consegnare due bombole di ossigeno;
- sabato 4 il Comandante della Stazione Carabinieri di Pontecorvo, unitamente ai militari dipendenti, prestava soccorso ad una 57enne del luogo, affetta da una gravissima insufficienza renale cronica (in dialisi tre volte a settimana), rimasta isolata in un'abitazione priva di elettricità. I Carabinieri, con l'ausilio di mezzi d'opera, creavano un varco tra gli alti cumuli di neve riuscendo dopo aver percorso circa 6 km di sentieri impraticabili ad accedere alla proprietà della donna, consentendole così di recarsi presso il centro dialisi di Pontecorvo;
- i Carabinieri di Alvito prestavano soccorso ad una persona "dializzata" che aveva urgenza di sottoporsi alla specifica terapia presso il relativo centro dell'Ospedale di Sora. Ivi giunti, a causa della grave situazione venutasi a creare, gli stessi provvedevano a riaccompagnare nelle rispettive abitazioni altre 6 persone già sottoposte a tale trattamento;
- nella giornata di venerdì u.s., i Carabinieri della Compagnia di Sora intervenivano prontamente sull'arteria stradale Sora-Avezzano, ove erano rimaste bloccate numerose autovetture con a bordo anche diversi bambini in tenera età. Nell'immediatezza venivano quindi trasferiti presso un centro di raccolta messo a disposizione dal comune di Sora 20 bambini con le rispettive madri e successivamente altre 150 persone adulte.

- Sulla strada regionale 509, località Tre Ponti Inferiore, i Carabinieri di San Donato Val di Comino, spalando la neve accumulatasi provvedevano a liberare due autovetture rimaste bloccate soccorrendo gli occupanti tra cui una bambina di un anno ed una donna al 9° mese di gravidanza;
- I Comandanti delle Stazioni Carabinieri di Vallerotonda e Picinisco, venuti a conoscenza che in alcune località di quei centri ancora isolate e prive sia di energia elettrica che telefonica, vi erano molte famiglie tra cui anziani e bambini che necessitavano di medicine salva-vita e beni di prima necessità, decidevano di provvedervi. Nella tarda serata di ieri, infatti, unitamente a personale di quei comuni, raggiungevano a piedi le località "Lagozzo, Cerro Grosso, Pagliaccio, Colle Chiesa e Cimitero" tutte poste a confine dei comuni di Picinisco, San Biagio Sarracinisco e Vallerotonda, riuscendo a consegnare quanto indispensabile;
- Nella giornata di sabato u.s., il Comandante della Stazione Carabinieri di Acquafondata, venuto a conoscenza che due anziani "dializzati" erano bloccati all'interno delle rispettive abitazioni ed impossibilitati a raggiungere l'Ospedale di Cassino per le cure del caso (da effettuarsi entro il pomeriggio dello stesso giorno), unitamente a personale dell'Anas e della Provincia di Frosinone tentava di raggiungere le loro abitazioni. Resosi però conto di non riuscire a raggiungere "dializzati" in tempo utile, collaborato dal geometra del comune, forniva le coordinate geografiche ad un elicottero dell'esercito Italiano consentendogli di prelevare e trasportare le due persone presso la struttura ospedaliera.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/02/06/emergenza-neve-migliaia-le-richieste-di-aiuto-al-112-carabinieri-in-prima-linea/>

Ripatransone fronteggia bene l'emergenza neve, notevole contributo dei privati

www.ilquotidiano.it

Quotidiano.it, Il

""

Data: **06/02/2012**

Indietro

Ripatransone fronteggia bene l'emergenza neve, notevole contributo dei privati 06/02/2012, ore 09:09

Ripatransone | Dice il sindaco: "Neve ininterrottamente da tre giorni e altrettanti ne avremo davanti. Abbiamo un territorio molto vasto, con tante strade, frazioni molto abitate e numerosissime case sparse..."

...Eppure, grazie all'estrema collaborazione dei dipendenti comunali, ben coordinati dalla polizia municipale e dagli amministratori, a cominciare dal Sindaco Paolo D'Erasmus, si è riusciti finora a fronteggiare la grave emergenza e ad intervenire prontamente dovunque ce ne fosse necessità. In quest'opera il Comune è aiutato validamente da numerosi volontari della Protezione civile e da privati cittadini.

Da questa mattina all'alba tutti i mezzi comunali sono in attività nel centro e nelle frazioni. Dalla RSA alle frazioni, dalle vie del centro alle strade comunali più periferiche, si cerca di rispondere al meglio alle tantissime chiamate che arrivano al centralino dell'Unità d'Emergenza del Comune (0735.917328). Tra le più frequenti, richieste di aiuto di anziani isolati nelle loro abitazioni, case isolate dalla neve accumulata dal vento, tratti di strade ancora da liberare.

Il Sindaco D'Erasmus invita tutti a non uscire di casa se non in caso di estrema necessità, e comunque di chiamare per qualsiasi necessità il numero dell'Unità d'Emergenza che resterà attivo 24 ore su 24.

Protezione Civile e viabilità emergenza neve

www.ilquotidiano.it

Quotidiano.it, Il

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

Protezione Civile e viabilità emergenza neve 06/02/2012, ore 19:22

Ascoli Piceno | La Provincia fa il punto della situazione

Pur con comprensibili disagi a causa dell'ondata eccezionale di maltempo che sta interessando tutto il Piceno, il Piano neve predisposto dalla Provincia sta funzionando bene. Le operazioni sono gestite dal Servizio Viabilità e le segnalazioni ed altre ambiti dell'emergenza dal Servizio Protezione Civile. La sala integrata della Protezione Civile provinciale è aperta h24 e nella stessa operano in sinergia tutti gli enti preposti, in stretto collegamento con la Protezione Civile regionale "Tutti i mezzi spazzaneve della Provincia e delle ditte private appaltatrici sono in azione - assicurano il Presidente Celani e l'Assessore Allevi - le strade provinciali risultano tutte percorribili anche se con catene o gomme termiche ad eccezione di Forca di Presta chiusa a scopo precauzionale e di Foce di Montemonaco che, pur transitabile per le emergenze, non viene fatta utilizzare per prevenire il rischio slavine. Le scorte di sale sono sufficienti per tutta la settimana e, proprio stamattina, ne abbiamo ordinati ulteriori 725 quintali, il cui approvvigionamento è assicurato prevalentemente con mezzi propri dell'Ente - sottolineano Celani ed Allevi - invitiamo tuttavia la cittadinanza a limitare gli spostamenti ai casi di reale necessità e comunque ad usare la massima prudenza data la presenza insidiosa del ghiaccio".

"Al momento stiamo affrontando in maniera soddisfacente le varie criticità con una situazione sicuramente complessa - evidenzia l'Assessore Mariani - stamani, in una riunione nella sala integrata della Protezione Civile, è stato fatto il punto dell'emergenza neve e ghiaccio: c'è qualche problema di congelamento per le tubature dell'acqua in alcune abitazioni situate nelle zone montane e qualche interruzione di utenza elettrica che l'Enel sta provvedendo a ripristinare. Abbiamo rifornito scorte di sale a Comuni che ne erano rimasti momentaneamente sprovvisti e stasera si terrà un'altra riunione di tutti gli enti interessanti considerato anche che le previsioni meteo indicano un peggioramento in nottata e nella mattinata di domani con un miglioramento graduale a partire da mercoledì".

La Provincia comunica che presso la sala di Protezione Civile sono attivi i numeri 0736/277845 - 847 dove un tecnico della viabilità raccoglie le segnalazioni ricordando tuttavia la competenza dell'ente sulle strade provinciali salvo gli interventi in particolari emergenze concordati con le autorità e gli enti responsabili delle specifiche contingenze.

Offida, maltempo: strade comunali percorribili ma il sindaco raccomanda prudenza

www.ilquotidiano.it

Quotidiano.it, Il

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

Offida, maltempo: strade comunali percorribili ma il sindaco raccomanda prudenza 06/02/2012, ore 20:46

| Le scuole resteranno chiuse anche domani 7 febbraio. Libere le strade comunali ma Lucciarini induce cautela negli spostamenti

Grazie alla sinergia d'azione tra Amministrazione comunale, Protezione civile e mezzi privati, le arterie comunali di Offida sono state sgomberate dalla neve caduta nei giorni scorsi. Considerato però che nuove precipitazioni sono previste a partire dalle ore serali di oggi, 6 febbraio, il sindaco Valerio Lucciarini ha disposto la chiusura delle scuole per domani e ha invitato alla massima prudenza durante gli spostamenti. Garantita, inoltre, la tenuta della rete elettrica anche se il peggioramento in arrivo preoccupa il primo cittadino offidano che auspica che la Provincia possa dichiarare lo stato di calamità naturale, come già fatto dalle altre province marchigiane.

"Sono state giornate molto difficili - ha commentato Lucciarini - con criticità straordinarie che hanno messo a durissima prova la pianificazione dell'emergenza ma sono fiero di poter dire che abbiamo retto grazie al coordinamento dell'Amministrazione Comunale, dei suoi funzionari, grazie al puntuale lavoro degli operai interni e a quelli delle nostre società, grazie ai mezzi dei privati che con la loro professionalità hanno garantito sinergia d'azione, grazie ai ragazzi del gruppo comunale della Protezione Civile sempre utili e presenti. Grazie a tutti gli offidani che hanno compreso l'emergenza ed hanno collaborato prestando cautela nella circolazione. Consiglio anche per stasera, a coloro che intendono spostarsi, di avere massima prudenza".

Ancora neve e gelo: a dura prova il comparto agroalimentare ascolano

www.ilquotidiano.it

Quotidiano.it, Il

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

Ancora neve e gelo: a dura prova il comparto agroalimentare ascolano 06/02/2012, ore 20:15

Ascoli Piceno | La Cia lancia l'allarme: gravi disagi che non coinvolgono solo la nostra provincia ma tutto il territorio marchigiano.

Continua l'ondata di maltempo che negli ultimi giorni ha investito e paralizzato la maggior parte delle regioni italiane. E mentre si aggrava ulteriormente il bilancio delle vittime il Dipartimento della Protezione Civile annuncia ulteriori peggioramenti e precipitazioni nevose sulle zone centrali fino a bassa quota.

Il comparto agroalimentare è messo a dura prova dal grande freddo e dal gelo polare che distrugge interi raccolti, minaccia gran parte degli allevamenti di animali e manda in tilt il trasporto delle materie prime quali carni, frutta, verdura, latte e uova. I freschi infatti restano a marcire nei depositi delle aziende agroalimentari e non riescono ad essere consegnati nei negozi e nei supermercati generando in tal modo il rischio di speculazioni sui prezzi dei prodotti stessi. Bovini, avicoli, suini e ovini rimangono isolati e senza mangime e foraggio in quanto le strade rurali sono impraticabili. Serre e strutture aziendali restano senza riscaldamento a causa delle bassissime temperature che hanno fatto salire vertiginosamente il consumo di gasolio, che va ad aggravare la precaria condizione dei produttori italiani travolti da costi sempre più esosi.

E' quanto accade nel piceno dove - stando a quanto dichiara il Presidente Sandroni - la Cia sta facendo il possibile per arginare i danni con azioni tempestive rivolte a tutte le aziende in difficoltà: centri per assistere gli agricoltori in difficoltà e un immediato monitoraggio dello stato di calamità.

di Antiniska Oddi

Emergenza maltempo: coinvolti i cassaintegrati nel piano di soccorsi

www.ilquotidiano.it

Quotidiano.it, Il

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

Emergenza maltempo: coinvolti i cassaintegrati nel piano di soccorsi 06/02/2012, ore 19:52

Ancona | I lavoratori in cassa integrazione, facendo richiesta ai Comuni, potranno prestare il loro aiuto nelle zone messe in ginocchio dalla neve

Il maltempo che dallo scorso venerdì si è abbattuto sulla nostra regione sta creando forti disagi, specialmente nelle zone di Urbino, Fabriano e Amandola e sono centinaia le famiglie che si trovano senza corrente elettrica e senza riscaldamento. La Protezione civile è al lavoro senza sosta e la Regione ha approvato stamattina, 6 febbraio, un provvedimento per un milione di euro per integrare del 10% le indennità dei lavoratori marchigiani in cassa integrazione che, presentandosi ai Comuni, si metteranno a disposizione per partecipare ai soccorsi alle comunità che si trovano in emergenza. "Sono 45 mila i cassaintegrati marchigiani - afferma Gian Mario Spacca - e ci auguriamo che siano in molti a rispondere. Le zone sulla dorsale appenninica versano in una situazione che, "di fatto", è di emergenza e siamo fornendo loro aiuto, collaborando con tutti gli enti competenti per evitare di decretare lo stato di emergenza nazionale".

In base al decreto Milleproroghe infatti, qualora venisse dichiarato stato di emergenza, aumenterebbero le accise sul carburante e a pagare sarebbero di nuovo i cittadini, come già accaduto per l'alluvione. Si sta tendando quindi di adottare provvedimenti che ottimizzino la cooperazione delle risorse disponibili.

«Aiutateci, siamo intrappolati da giorni senza cibo né acqua»**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"«Aiutateci, siamo intrappolati da giorni senza cibo né acqua»"

Data: **07/02/2012**

Indietro

ANCONA PROVINCIA PRIMO PIANO pag. 10

«Aiutateci, siamo intrappolati da giorni senza cibo né acqua» Appello disperato da Santa Maria Nuova VALLESINA «AIUTATECI, siamo davvero in difficoltà». C'è una vera emergenza che prosegue da quattro giorni in via Torre tra Jesi e Santa Maria Nuova con bambini, uno di appena sette giorni, ed anziani in difficoltà; gas, provviste e acqua agli sgoccioli. Il sindaco di Jesi Fabiano Belcecchi ne è al corrente ma si sente impotente: «E' una delle situazioni più critiche nella parte alta della città. Lì non siamo riusciti a sfondare i cumuli di neve spiega lui stesso . Siamo in attesa di un mezzo cingolato che dovrebbe arrivare in serata. Speriamo di risolverla entro domani». Anche perché non c'è più tempo per le otto famiglie intrappolate in via Torre: in due giorni finirà anche il cibo. L'appello disperato arriva da Gino Lucarini, tra l'altro volontario della Protezione Civile di Jesi e Filottrano: «Ci sono bambini piccoli, appena nati, anziani. Siamo davvero bloccati senza via d'uscita, neanche a piedi si riesce a raggiungere la strada principale, ci ho provato, ma per per percorrere circa cento metri mi ci sono voluti tre quarti d'ora e poi sono dovuto tornare indietro, nonostante sappia come muovermi e abbia l'attrezzatura necessaria. Stiamo finendo le provviste ed il gas gpl. Un vicino con dei bambini prosegue nell'appello da due giorni non ha neanche l'acqua. Abbiamo contattato più volte sia i carabinieri sia la polizia municipale, ci dicono che dovrebbero arrivare ma ancora non si vede nessuno, domani (oggi, ndr) è il quinto giorno e veramente siamo molto preoccupati. Qualcuno ha accusato crisi di panico. Giuro non sappiamo che fare». Problemi anche nelle campagne e zone isolate di Monte San Vito e Chiaravalle. I sindaci delle due città Sabrina Sartini e Daniela Montali hanno chiesto l'intervento dell'esercito. «Dovrete però pagare i militari che verranno a spalare», è stata la replica che ha gelato le due amministrazioni. E allora ci si è buttati sul volontariato. A Chiaravalle hanno risposto diversi cittadini, pala alla mano e tanta buona volontà. Ma non si placano le polemiche dell'opposizione che non perde occasione per attaccare il vicesindaco e assessore alla protezione civile Antonio Moscatelli. Alle 13 si sono presentati negli uffici della municipale di Chiaravalle pronti a liberare strade e passi. Difficoltà nell'entroterra tra Jesi e Castelplanio, ma fino a Cingoli per gli allevamenti di polli. Negli stabilimenti Fileni (tra i maggiori produttori italiani di carni avicole) sono a rischio centinaia di polli per la mancanza di mangime. Il camion destinato alle Marche infatti non è riuscito a partire dall'Emilia. Lo ha segnalato la stessa Fileni alla Sala operativa unificata della Protezione civile regionale delle Marche. Le carni avicole mancano all'appello anche nei supermercati. Ma la situazione dovrebbe rientrare in serata. Image: 20120207/foto/256.jpg

Ma la protezione civile costa sta facendo?**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Ma la protezione civile costa sta facendo?"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

ANCONA PRIMO PIANO pag. 7

Ma la protezione civile costa sta facendo? Signor sindaco ma gli spazzaneve in Ancona dove stanno? la protezione civile cosa fa? Qui per liberare le strade ci vuole l'Esercito militare. Poi se inizia a ghiacciare sara l'inferno. Quindi signor sindaco si dia un mossa invece di stare imballato!!!!!!!!!!!! Image: 20120207/foto/169.jpg

Frazioni isolate: residenti esasperati Picchiato il responsabile dei soccorsi**Resto del Carlino, II (Ancona)**

"Frazioni isolate: residenti esasperati Picchiato il responsabile dei soccorsi"

Data: **07/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 8

Frazioni isolate: residenti esasperati Picchiato il responsabile dei soccorsi Preso a pugni Urbano Cotichella della Protezione civile di Fabriano

FABRIANO LA NEVE porta anche all'esasperazione e succede che chi si sente sotto pressione per l'infinita ondata di maltempo arrivi a sfogarsi sulle figure preposte fronteggiare l'emergenza. E' capitato a Fabriano, in provincia di Ancona, uno dei comuni delle Marche dove da giovedì i fiocchi scendono in modo pressoché ininterrotto e i residenti delle frazioni collinari e montane si sentono sfiancati da una quotidianità stravolta dal meteo. Il responsabile di Protezione civile del Comune, Urbano Cotichella, è stato così preso di mira da un abitante della piccola località di Vallemontagnana che è passato direttamente alle maniere più che forti. «ASSIEME al vice sindaco racconta Cotichella stavo lasciando la sede civica e mi sono incamminato verso l'auto. Ad un certo punto un uomo si è avvicinato a me con fare minaccioso. Non sapevo chi fosse, mi ha detto di essere un residente della frazione di Vallemontagnana. Si è lamentato con il sottoscritto perché lo spazzaneve, a suo dire, passava troppo poco in quella località. Mentre io cercavo di dargli la mia versione, lui è partito con un pugno che mi ha colpito al torace. Subito dopo, mentre stavo cercando di telefonare alle forze dell'ordine per riportare loro l'accaduto, mi ha preso il cellulare e me lo ha scaraventato a terra. Sono così andato subito per le cure al Pronto soccorso cittadino, dove mi è stato consegnato il referto medico che riferisce di contusioni e ferite guaribili in cinque giorni, intanto ho già sporto denuncia in Commissariato perché simili episodi non devono passare inosservati». COTICHELLA non l'ha presa bene anche perché assieme agli altri operatori locali ormai è in servizio praticamente no stop su un territorio già di suo molto disagiato. «Come ho tentato di spiegare a quel signore che, però, non ha voluto sentire ragioni, noi stiamo facendo un lavoro immane dopo cinque giorni di precipitazioni nevose tanto che la coltre bianca in alcuni casi ha raggiunto anche i due metri. Basti pensare che i mezzi a nostra disposizione sono 26, di cui 23 spazzaneve e 3 spargisale. Ecco, con 23 spazzaneve e ben 36 frazioni diverse, va da sé che non è possibile avere un unico mezzo sempre nello stesso posto». «PIUTTOSTO devo ringraziare conclude il responsabile della Protezione civile fabrianese tutto il personale del Comune e quello di realtà private che in questi giorni stanno compiendo un grandissimo lavoro, tanto che siamo costantemente arrivati anche nelle località ad oltre 20 chilometri da Fabriano e posizionate in altura. Tutto ciò praticamente da soli, visto che nonostante le insistite richieste alle istituzioni, uomini i mezzi specializzati continuano a non arrivare». Alessandro Di Marco

Il generale inverno non ci molla fino a sabato**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Il generale inverno non ci molla fino a sabato"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

ANCONA PRIMO PIANO pag. 2

Il generale inverno non ci molla fino a sabato GIOVEDI' UNA TREGUA POI ALTRA NEVE

NEVE e vento fino a mercoledì, giovedì una tregua e nel fine settimana possibili altre perturbazioni. È il quadro sull'emergenza maltempo nelle Marche delineato nella riunione del Centro operativo regionale (Cor), presso la Sala operativa unificata della Regione. Nelle prossime ore sono attese precipitazioni nevose tra i 15 e i 40 centimetri (50 in alcune località), associate a forti venti da Nord Est e mareggiate lungo la fascia costiera centro settentrionale. «Nelle Marche - ha riferito il direttore del dipartimento Sicurezza e Protezione civile, Roberto Oreficini - persiste una situazione di forte innevamento che interessa tutto il territorio regionale. Il sistema della Protezione civile sta fornendo le risposte attese, grazie a una positiva collaborazione tra tutte le organizzazioni interessate».

Con l'auto in panne e stremata A soccorrerla ci pensa la polizia**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Con l'auto in panne e stremata A soccorrerla ci pensa la polizia"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

ANCONA PROVINCIA PRIMO PIANO pag. 15

Con l'auto in panne e stremata A soccorrerla ci pensa la polizia LA STORIA

SENIGALLIA NELLE FRAZIONI interne, come Castellaro, Scapezzano e Roncitelli la situazione è ancora critica. Le forze dell'ordine continuano a svolgere la loro attività. Grazie alla collaborazione fornita dal XIV Reparto Mobile di Senigallia, che ha fornito mezzi idonei per muoversi nonostante le abbondanti neviccate (nella foto, a Scapezzano) gli agenti del commissariato continuano a garantire la presenza sulle strade, in sinergia con il Centro operativo comunale di Protezione civile, polstrada ed altre forze di polizia. Numerose le chiamate da parte di utenti in difficoltà, soprattutto dalle zone collinari, come riferito anche ieri. Tra i vari interventi, quello effettuato dall'equipaggio di un fuoristrada, intervenuto sulla strada provinciale 14 all'altezza di Roncitelli. Qui una donna, rimasta in panne con la propria autovettura, si era incamminata in cerca di aiuto per qualche chilometro. Gli agenti hanno accompagnato la signora ormai stremata dal freddo e dalla fatica fino all'abitazione del figlio, dove è stata rifocillata e dove le sono state prestate le necessarie cure. SEMPRE a proposito di cure ed assistenza, la neve ed il ghiaccio di questi giorni non fermano il lavoro dei mezzi di soccorso. Le ambulanze del 118 e degli altri enti di assistenza continuano ad intervenire sulle strade anche ad Arcevia senza particolari difficoltà per assistere o trasportare malati. Mezzi della Protezione civile e Croce rossa in città assicurano invece eventuali necessità per le persone anziane.

*Il capo dell'emergenza Cotichella***Resto del Carlino, Il (Ancona)***"Il capo dell'emergenza Cotichella"*Data: **07/02/2012**

Indietro

ANCONA PROVINCIA PRIMO PIANO pag. 12

Il capo dell'emergenza Cotichella L'ESASPERAZIONE DELLA GENTE SCONFINA NELLA VIOLENZA. UN RESIDENTE DI**FERITO Il dirigente della Protezione civile Cotichella**

FABRIANO UN COLPO al torace giudicato guaribile dai medici con cinque giorni di prognosi. E' quello che ha rimediato Urbano Cotichella, il responsabile di Protezione civile del Comune aggredito da un residente esasperato e che al Carlino racconta l'episodio avvenuto proprio davanti alla sede municipale. Cotichella, cosa è successo esattamente in piena emergenza neve? «E' capitato che assieme al vice sindaco Romani stavo lasciando la sede civica e mi sono incamminato verso l'auto. Ad un certo punto un uomo si è avvicinato a me con fare minaccioso». Lo ha riconosciuto? «Non sapevo chi fosse, mi ha detto di essere un residente della frazione di Vallemontagnana. Si è lamentato con il sottoscritto perchè lo spazzaneve, a suo dire, passava troppo poco in quella località. Mentre io cercavo di dargli la mia versione dei fatti e di spiegargli la situazione, lui è partito con un pugno che mi ha colpito al torace. Subito dopo, mentre stavo cercando di telefonare alle forze dell'ordine per riportare loro l'accaduto, mi ha preso il cellulare e me lo ha scaraventato a terra». Così è dovuto ricorrere all'ospedale. I medici cosa le hanno riferito? «Il referto parla di contusioni e ferite guaribili in cinque giorni, intanto ho già sporto denuncia in Commissariato perché simili episodi non devono passare inosservati». Ma nel merito della questione, non si poteva fare di più per le frazioni e le località più impervie? «Come ho tentato di spiegare a quel signore che, però, non ha voluto sentire ragioni, noi stiamo facendo un lavoro immane. Basti pensare che i mezzi a nostra disposizione sono 26, di cui 23 spazzaneve e 3 spargisale. Ecco, con 23 spazzaneve e ben 36 frazioni diverse, va da sé che non è possibile avere un unico mezzo sempre nello stesso posto. Piuttosto devo ringraziare tutto il personale del Comune e quello di realtà private che in questi giorni sta compiendo un grandissimo lavoro, tanto che siamo continuamente arrivati anche nelle località ad oltre 20 chilometri da Fabriano e posizionate in altura». E la gente come sta reagendo a questa maxi ondata di maltempo? «Devo dire che a parte questo episodio decisamente poco edificante, la gran parte delle persone ci sta ringraziando per come riusciamo ad arrivare un po' ovunque. Specialmente nelle frazioni montane stiamo ricevendo parecchi consensi perchè quelle persone sono le prime a rendersi conto di quanto forte sia l'emergenza. Io stesso ho chiesto ad amici e conoscenti mezzi aggiuntivi, ma in tutto il territorio è impossibile trovarne e anche per questo il lavoro d'equipe che si sta compiendo è importantissimo». a.d.m. ALTRO SERVIZIO IN NAZIONALE Image: 20120207/foto/300.jpg \$*Ú

L'ospedale regionale tramortito dalla bufera Quasi impossibile entrare**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"L'ospedale regionale tramortito dalla bufera Quasi impossibile entrare"

Data: **07/02/2012**

Indietro

ANCONA PRIMO PIANO pag. 4

L'ospedale regionale tramortito dalla bufera Quasi impossibile entrare GHIACCIO ANCHE NEI PARCHEGGI PARCHEGGI sotto la neve, strade intasate, viabilità rallentata, mezzi di soccorso che si muovono a stento. Non è una scena degna del maggior ospedale delle Marche quella a cui abbiamo assistito ieri mattina. Difficile se non impossibile entrare, auto intraversate o sommerse sotto un metro di neve, ambulanze costrette a vere e proprie gimkane. Vigili e protezione civile hanno fatto tutto il possibile, ma con la strada ridotta ad un budello, centinaia di vetture pronte ad entrare e gli automobilisti inferociti non è stato facile dirimere la delicata situazione. Dalle 8 a mezzogiorno è stato un inferno. La corsia delle ambulanze occupata da macchine lasciate in sosta vietata anche da quattro giorni. L'azienda corre ai ripari e limita i danni, la protezione civile si è fiondata per un vertice, con l'ingegner Susanna Balducci in strada per dirimere la viabilità. Il problema è che, a parte la strada principale, il resto dell'ospedale è sotto la neve. Nessuno ha pensato di liberare i parcheggi, le strade secondarie, le uscite. Nella rotonda alta la rampa in uscita è sotto un metro di neve, andare al pronto soccorso un'impresa. Forse è stato sottovalutato il peso di un ospedale di riferimento come il polo di Torrette. Che intanto fa fatica a trovare personale per coprire i turni: «Stiamo facendo salti mortali spiega il direttore sanitario, Nadia Storti per sistemare le cose, ma non è facile. Siamo stati costretti ad allestire dei dormitori per i nostri dipendenti, medici, infermieri, personale della direzione e impiegati. Molti non possono venire al lavoro, altri li andiamo a prendere noi con delle navette. Per ora le emergenze sono garantite». Gli ambulatori al piano terra, annullate centinaia di visite, sono state allestite per far passare la notte ai dipendenti, il Cup (centro unico di prenotazione) ieri era deserto, casse vuote. Pieno invece il pronto soccorso, file e attese. Nella bufera, da cui è riuscito a venir fuori, pure il primario di allergologia, Floriano Bonifazi: «Ci ho messo un sacco di tempo per venire al lavoro spiega Bonifazi, uno dei medici più conosciuti dell'ospedale è assurdo che per arrivare al lavoro si debba sudare così. Le strade sono un disastro, ma soprattutto dentro l'ospedale è tutto bloccato. L'attività del mio reparto? Stravolta. I giorni del maltempo provocheranno la cancellazione di centinaia, forse un migliaio se va avanti per altri giorni, di interventi e visite programmate. Il personale è presente, sono i pazienti che mancano. E adesso re-inserirli all'interno di un'agenda fitta sarà dura, con le attese destinate ad allungarsi». Tante le storie di ordinario disagio da raccontare: «Mia moglie è venuta ad operarsi giovedì racconta Angelo Mazzuferi impegnato a spalare per liberare l'auto sommersa da allora la macchina non è stata toccata. Adesso speriamo di poter uscire da questo inferno, ma il parcheggio a pagamento è sotto la neve».

Un'altra notte di bufera nelle frazioni sepolte «Noi, sempre più isolati»**Resto del Carlino, II (Ancona)***"Un'altra notte di bufera nelle frazioni sepolte «Noi, sempre più isolati»"*Data: **07/02/2012**

Indietro

ANCONA PRIMO PIANO pag. 3

Un'altra notte di bufera nelle frazioni sepolte «Noi, sempre più isolati» Sbarca l'esercito ma è polemica sui pagamenti FRAZIONI sempre più isolate a causa della neve, cresce la preoccupazione soprattutto per gli anziani e i bambini. Una bufera di vento ha formato cumuli di neve tali da bloccare auto in mezzo alla strada e da interrompere automaticamente la circolazione. Sono state chiuse le strade di Barcaglione, Madonetta di Gallignano, San Luigi di Gallignano, Candia-Villaggio Verde, Candia-direzione Baraccola, Candia-direzione Statale e Candia-direzione autostrada, Varano-Angeli e Varano -Trave dove è intervenuto l'esercito. Il sindaco Fiorello Gramillano e l'assessore alla Protezione civile Fabio Borgognoni hanno avuto un incontro con i rappresentanti del Genio di Piacenza e del 28mo Reggimento di Pesaro, che hanno dato la disponibilità di uomini e mezzi: 14 spalatori da Pesaro e 17 addetti con 6 mezzi spazzaneve che saranno utilizzati fino alla fine della settimana. «Ringraziamo della collaborazione i militari del Genio e del 28mo Reggimento - affermano sindaco e assessore che ci aiutano ad affrontare il perdurare del maltempo e a limitare i disagi per i cittadini che abitano fuori dal centro». Duecento euro al giorno un bobcat, 800-900 euro per una ruspa, un somma «al di sotto dei 100 euro a testa» per l'impiego dei soldati, cui però vanno garantiti vitto e alloggio. E' il tariffario che il sindaco Gramillano si è formalmente impegnato a onorare, in una comunicazione scritta passata attraverso la Prefettura del capoluogo, per poter avere l'aiuto dell'Esercito. «Naturalmente faremo fronte agli accordi - osserva Gramillano - ma non trovo giusto che nel momento in cui c'è un'emergenza, una calamità, questa debba essere a carico della comunità colpita». Nelle frazioni la neve ha superato il metro di altezza rendendo impossibile uscire di casa e prendere l'auto, pur se dotata di catene. Molto pericolosa anche la situazione dei tetti, che rischiano di crollare sotto il peso della neve. Intanto i messaggi di aiuto si sono moltiplicati in queste ore anche attraverso Facebook e Twitter: «Chi viene a salvarci? A Polverigi non si è visto nessuno» scrive ad esempio il signor Mauro Russo. Famiglie isolate anche a Paterno, dove lo spazzaneve è stato bloccato lungo la strada comunale dai residenti che avevano già liberato da soli la strada. «E' una situazione assurda spiega Laura Borgognoni, residente in una villetta a qualche chilometro dalla strada comunale ci sono 15 famiglie isolate». A Breccie Bianche preoccupa soprattutto il ghiaccio, che ha provocato diverse cadute e piccoli incidenti tra la popolazione di via Crocioni. A stupire sono le risposte date da alcuni tecnici comunali ai tanti cittadini che hanno chiesto aiuto: «L'ingegnere capo mi ha detto di montare le catene e arrangiarmi da sola» racconta Borgognoni mentre Antonio De Mola, titolare del bar di Montesicuro si è sentito rivolgere da un impiegato del Comune questa domanda: «Ma lei proprio in campagna doveva abitare?». Dagli scaffali piccolo alimentari di questa frazione intanto è finita la carne. Massima attenzione anche sulla strada che porta all'Aspio, a carreggiata unica e ghiacciata. Ilaria Traditi

SENIGALLIA PASSA ormai da un Comitato operativo comunale ad un a...**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"*SENIGALLIA PASSA ormai da un Comitato operativo comunale ad un a...*"

Data: **07/02/2012**

Indietro

ANCONA PROVINCIA PRIMO PIANO pag. 15

SENIGALLIA PASSA ormai da un Comitato operativo comunale ad un a... SENIGALLIA PASSA ormai da un Comitato operativo comunale ad un altro dove viene aggiornata in maniera costante la situazione. Ma durante l'arco della giornata con i suoi collaboratori, la Polizia municipale e le squadre di tecnici ed operai segue le zone più critiche. Un monitoraggio, quello del sindaco, Maurizio Mangialardi, che a quanto risulta fino ad ora sta dando risultati. Sindaco, come sta rispondendo il Piano neve che avete approntato? «Non dovrei dirlo perché in questo momento non è il caso di fare paragoni; ma certo stiamo molto meglio di altre località anche vicine. E sono i riscontri che riceviamo da varie parti della Regione a confermare che ci siamo mossi nella maniera adeguata ed anche per tempo. Certo, non tutti i problemi sono risolti». Dove le situazioni più difficili? «Ci sono ancora alcune frazioni dove la viabilità è difficile, ma in generale grosse difficoltà non si registrano. Dopo il primo attacco del gelo e della neve, cerchiamo di mettere in campo le adeguate contromosse prima dell'arrivo delle nuove precipitazioni previste». In quale maniera? «Abbiamo già acquistato 300 chili di sale che arriveranno da Ravenna e che saranno sparsi assieme alla graniglia. Il problema grosso però rimane quello del ghiaccio sui marciapiedi che non riusciamo a ripulire nella loro totalità. Per questo chiediamo aiuto e collaborazione ai cittadini». Il Comune prevede un'ordinanza per far spalare ai cittadini i rispettivi passi davanti a casa? «Non è stata emessa un'ordinanza di questo tipo, ma nei giorni scorsi abbiamo rivolto un invito a tutti affinché cercassero nei limiti del possibile di tener puliti tratti di marciapiedi antistanti le abitazioni. Anche perché il nostro impegno proseguirà nell'arco delle ventiquattro ore con mezzi spazzaneve e spargisale, ma non si può arrivare ovunque». Le scuole sono chiuse, ma gli uffici e le imprese sono aperte. Come sono garantiti i trasporti? «Soltanto quelli in ambito urbano. Questo perché ancora ci sono difficoltà e per non appesantire la situazione viaria. Quanto alle scuole vedremo domani (oggi ndr) se la chiusura sarà prolungata fino a mercoledì». Alcuni negozi sono aperti ed altri chiusi. Ci sono problemi per gli approvvigionamenti da parte di qualche cittadino che vive nelle frazioni interne? «Situazioni critiche di questo genere non ci sono state segnalate. Comunque la Protezione civile e la Croce Rossa continuano a girare per il trasporto di medicinali e generi di prima necessità». Alla fine quanto costerà al Comune l'ondata di maltempo? «E' ancora presto per dirlo ma non sarà uno scherzo. E c'è anche da rimarcare l'impegno di tutti i dipendenti comunali che con grande disponibilità ed impegno stanno praticamente lavorando in maniera continua. C'è chi ha dormito solo qualche ora in tre giorni. Altri hanno riposato all'interno dei loro mezzi. Con loro ringraziamo anche tutti i cittadini che stanno comprendendo e condividendo questo momento».

Tre metri di neve Scarso il gasolio I sindaci: «Stato di emergenza»**Resto del Carlino, II (Ancona)**

"Tre metri di neve Scarso il gasolio I sindaci: «Stato di emergenza»"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

ANCONA PROVINCIA PRIMO PIANO pag. 13

Tre metri di neve Scarso il gasolio I sindaci: «Stato di emergenza» COMPENSORIO

L'ENTROTERRA fabrianese è in ginocchio. Ieri pomeriggio, quando sindaci e responsabili di Protezione civile dei comuni limitrofi si sono presentati a Fabriano per partecipare alla prima riunione del neonato Coi - il comitato organizzativo interforze con competenze territoriali - hanno presentato il conto delle continue emergenze iniziate già con la prima neve di giovedì scorso che di fatto è caduta in maniera quasi ininterrotta per cinque giorni. Da Sassoferrato a Serra San Quirico, da Genga a Cerreto d'Esi è un coro unico di richieste di sostegno e di mezzi aggiuntivi per liberare le strade nelle vie più impervie. Le situazioni più critiche proprio a Sassoferrato, dove alcune frazioni periferiche sabato sono rimaste isolate e ieri sera hanno rischiato di essere di nuovo irraggiungibili a causa della nuova forte nevicata. Proprio in serata la turbina proveniente da Bolzano, giunta domenica sul territorio, è stata ceduta in dotazione al comune sassoferratese per raggiungere le località più impervie. Il sindaco Ugo Pesciarelli ha chiesto a Regione e Prefettura il riconoscimento dello stato di emergenza. Tra le varie difficoltà va rilevata quella del mancato di rifornimento di carburante ai distributori locali. «Ci stiamo attivando - sostiene al riguardo il sindaco - per evitare che questo inconveniente limiti, o peggio ancora, vanifichi l'operatività dei mezzi di soccorso». Tanti i disagi e problemi anche a Genga, comune piccolo ma con ben 40 frazioni e località alcune delle quali dotate di infrastrutture stradali strettissime. E' il caso della zona alta di Rocchetta che solo nel pomeriggio è stata liberata dopo una mattinata di isolamento, proprio come la via di collegamento che porta alla vicina Avacelli. A Capolavilla la strada è stata resa agibile nella notte tra domenica e ieri, mentre a Case Brega una famiglia che risiede in zona dedita all'allevamento è costantemente a rischio isolamento a causa della via sempre più ristretta. «In alcuni casi afferma il sindaco gengarino Giuseppe Medardoni le barriere laterali di neve sfiorano i tre metri. L'urgenza è per i mezzi: mancano pale meccaniche che siano in grado di sollevare la neve e soprattutto depositarla in qualche luogo lontano dai passi davanti alle abitazioni ormai sommersi dalla coltre bianca». a.d.m.

«Emergenza ben fronteggiata anche**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"«Emergenza ben fronteggiata anche"

Data: **07/02/2012**

Indietro

ANCONA PROVINCIA PRIMO PIANO pag. 14

«Emergenza ben fronteggiata anche INTERVISTA AL SINDACO MANGIALARDI «IL PROBLEMA RESTA QUELLO

IL SINDACO Maurizio Mangialardi (foto Effimera)

SENIGALLIA PASSA ormai da un Comitato operativo comunale ad un altro dove viene aggiornata in maniera costante la situazione. Ma durante l'arco della giornata con i suoi collaboratori, la Polizia municipale e le squadre di tecnici ed operai segue le zone più critiche. Un monitoraggio, quello del sindaco, Maurizio Mangialardi, che a quanto risulta fino ad ora sta dando risultati. Sindaco, come sta rispondendo il Piano neve che avete approntato? «Non dovrei dirlo perché in questo momento non è il caso di fare paragoni; ma certo stiamo molto meglio di altre località anche vicine. E sono i riscontri che riceviamo da varie parti della Regione a confermare che ci siamo mossi nella maniera adeguata ed anche per tempo. Certo, non tutti i problemi sono risolti». Dove le situazioni più difficili? «Ci sono ancora alcune frazioni dove la viabilità è difficile, ma in generale grosse difficoltà non si registrano. Dopo il primo attacco del gelo e della neve, cerchiamo di mettere in campo le adeguate contromosse prima dell'arrivo delle nuove precipitazioni previste». In quale maniera? «Abbiamo già acquistato 300 chili di sale che arriveranno da Ravenna e che saranno sparsi assieme alla graniglia. Il problema grosso però rimane quello del ghiaccio sui marciapiedi che non riusciamo a ripulire nella loro totalità. Per questo chiediamo aiuto e collaborazione ai cittadini». Il Comune prevede un'ordinanza per far spalare ai cittadini i rispettivi passi davanti a casa? «Non è stata emessa un'ordinanza di questo tipo, ma nei giorni scorsi abbiamo rivolto un invito a tutti affinché cercassero nei limiti del possibile di tener puliti tratti di marciapiedi antistanti le abitazioni. Anche perché il nostro impegno proseguirà nell'arco delle ventiquattro ore con mezzi spazzaneve e spargisale, ma non si può arrivare ovunque». Le scuole sono chiuse, ma gli uffici e le imprese sono aperte. Come sono garantiti i trasporti? «Soltanto quelli in ambito urbano. Questo perché ancora ci sono difficoltà e per non appesantire la situazione viaria. Quanto alle scuole vedremo domani (oggi ndr) se la chiusura sarà prolungata fino a mercoledì». Alcuni negozi sono aperti ed altri chiusi. Ci sono problemi per gli approvvigionamenti da parte di qualche cittadino che vive nelle frazioni interne? «Situazioni critiche di questo genere non ci sono state segnalate. Comunque la Protezione civile e la Croce Rossa continuano a girare per il trasporto di medicinali e generi di prima necessità». Alla fine quanto costerà al Comune l'ondata di maltempo? «E' ancora presto per dirlo ma non sarà uno scherzo. E c'è anche da rimarcare l'impegno di tutti i dipendenti comunali che con grande disponibilità ed impegno stanno praticamente lavorando in maniera continua. C'è chi ha dormito solo qualche ora in tre giorni. Altri hanno riposato all'interno dei loro mezzi. Con loro ringraziamo anche tutti i cittadini che stanno comprendendo e condividendo questo momento». Image: 20120207/foto/343.jpg

Oltre duecento cani immersi nella neve che ormai ha sepolto anche le cucce**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Oltre duecento cani immersi nella neve che ormai ha sepolto anche le cucce"

Data: **07/02/2012**

Indietro

ANCONA PROVINCIA PRIMO PIANO pag. 10

Oltre duecento cani immersi nella neve che ormai ha sepolto anche le cucce E' assoluta emergenza al canile di Jesi e di Moie. Aiuto, rinnoviamo l'appello per entrambi i nostri canili! Al rifugio di Moie, la neve ha sommerso tutto. I 200 cani sono tutti all'aperto. La neve è talmente tanta che entra nelle cucce, unico riparo per i cani. Le tettoie rischiano di crollare, il cibo inizierà a scarseggiare. venite più che potete e munitevi di pale. Al canile di Jesi ancora non hanno nemmeno liberato la strada. Anche qui servono braccia. L'operatrice da due giorni è lì da sola. Un grazie alla protezione civile e ai volontari che ci stanno aiutando Image: 20120207/foto/239.jpg

*La costa reagisce, mentre l'interno***Resto del Carlino, Il (Ancona)***"La costa reagisce, mentre l'interno"*Data: **07/02/2012**

Indietro

ANCONA PROVINCIA PRIMO PIANO pag. 14

La costa reagisce, mentre l'interno Il pericolo ora è il ghiaccio, l'allarme: le prossime precipitazioni

SENIGALLIA Neve e mare sono ormai un tutt'uno anche se la costa sta reagendo bene e il salvataggio' questa volta serve nell'entroterra

di SANDRO GALLI SCUOLE chiuse sia oggi che domani in tutti i Comuni delle valli Misa e Nevola ed a Montemarciano, dove continuano i disagi legati alla neve ed al ghiaccio, in attesa del nuovo peggioramento previsto. Altri venti centimetri di neve ad Arcevia dove rimangono critiche le situazioni nelle frazioni isolate, ai confini con Sassoferrato. Il problema principale è liberare le strade e far arrivare così non solo i soccorsi, ma anche i rifornimenti ai negozi. MONTEMARCIANO - Qui c'è apprensione in via Brecciata per un capannone industriale di 1.000 metri quadrati, il cui tetto rischia di cadere sotto il peso della neve. I vigili del fuoco sono intervenuti per un sopralluogo, ma l'edificio deve essere puntellato. Chiusi anche domani il Centro di aggregazione giovanile e quello ricreativo per disabili "Scigno dei Desideri". La situazione della viabilità è comunque buona. Tutte le strade sono percorribili con l'adeguata attrezzatura da neve con criticità in via Porcareccia e via Selva. Tutto il personale esterno lavora dalle 4 di notte alla mezzanotte di ogni giorno per tenere sgombre le diverse aree di circolazione. Il Comune ha già provveduto con proprio personale alla pulizia dei marciapiedi posti nei punti sensibili dei centri abitati: farmacie, distretti sanitari, Casa di riposo, Residenza sanitaria assistenziale, poliambulatori, e sta effettuando la pulizia alle fermate degli autobus. Per emergenze, ci si può rivolgere al numero 0719163351. CASTELLEONE - Anche qui la situazione per il ripristino della normalità è più complessa, tanto che alcune zone risultano ancora isolate e l'Amministrazione comunale richiederà l'intervento della Protezione civile e dei volontari per liberare le strade ancora impraticabili. CORINALDO - Dopo aver risolto le difficoltà per raggiungere la contrada di S.Vincenzo dove la neve aveva raggiunto i due metri bloccando i mezzi comunali, la situazione sta lentamente tornando alla normalità, anche se l'opera del Comune e delle quattro ditte private continua. BARBARA - Continua a nevicare anche in paese, con il rischio gelo sia sulle strade che sugli alberi, per i quali il Comune sta intervenendo così come per liberare le strade. OSTRA - Anche qui il problema principale è rappresentato dalle strade ghiacciate e da alberi e rami ancora presenti in alcune strade di campagna non ancora liberate del tutto dalla neve. OSTRA VETERE - Squadre comunali sono al lavoro per pulire le strade e per il ripristino della normalità, anche se ci sono ancora neve e ghiaccio, anche sulle strade provinciali. SERRA DE' CONTI - Nonostante le abbondanti nevicate dei giorni scorsi, probabilmente è l'unico Comune dove non si sono registrati disagi, né difficoltà nel raggiungere le frazioni isolate. Al lavoro numerosi mezzi comunali e privati, ma il Piano neve con interventi preventivi sembra aver funzionato. Ora il problema è rappresentato dalla neve e dal ghiaccio presenti su alberi e cornicioni. PER IL RESTO negli altri Comuni, da Ripe a Castel Colonna, fino a Monterado, la situazione si presenta con relativa normalità, sicuramente perché le precipitazioni sono state di minore entità. Ma anche qui da parte degli Amministratori l'attenzione è massima in attesa dell'ulteriore peggioramento delle condizioni meteo. Image: 20120207/foto/338.jpg

Spazzaneve in piazza.**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Spazzaneve in piazza."

Data: **07/02/2012**

Indietro

ANCONA PROVINCIA PRIMO PIANO pag. 10

Spazzaneve in piazza. IN CENTRO LA PROTESTA E' SCATTATA ALLA VISTA

JESI UNO SPAZZANEVE al centro di piazza della Repubblica, mentre le strade cittadine erano piene di neve e ghiaccio. La protesta è scattata quando il grosso mezzo della Edyl System, affiancato da un camion della stessa ha attirato un corposo gruppo di persone, stupite e arrabbiate. Tra loro anche il presidente della circoscrizione centro Roberto Vecci e il consigliere comunale Daniele Massacesi. Qualcuno parlava di un «film elettorale» e si diceva pronto anche a chiedere le dimissioni del sindaco e dell'assessore ai Lavori Pubblici e candidato sindaco alle primarie (come Roberto Vecci) Stefano Tonelli. Vecci ha scritto persino una lettera aperta denunciando anche l'infortunio della figlia proprio in piazza: «La gente mi ha fermato incredula sul perchè venisse pulito il centro della piazza invece di pensare alle tante criticità che ancora non hanno trovato soluzione, né risposta. E' impossibile dare una spiegazione plausibile. L'enorme ruspa al lavoro al centro di piazza della Repubblica in area pedonale, la strada del tutto ghiacciata in quanto la neve è stata compattata senza nemmeno gettare sale. Il centro storico, le viuzze di San Pietro e del Duomo aggiunge Vecci abbandonate a se stesse. Come le strade importanti di accesso come via Garibaldi e via Castelfidardo, quella in uscita di Via Mazzini ed altre situazioni critiche al Prato e all'Erbarella. Sono veramente frustrato e non mi si venga a dire che questo sfogo è elettorale. E' l'amara constatazione di un presidente di Circoscrizione. Mettiamoci pure, come fatto personale, che proprio domenica sera, dopo il livellamento ghiacciato fatto dalla ruspa in piazza della Repubblica, mia figlia è scivolata proprio lì, trasportata dall'ambulanza al pronto soccorso con omero rotto ed in attesa d'intervento. Tutto ha un limite». Pronta la replica dell'amministrazione comunale: «La piazza è stata ripulita per ospitare i mezzi di soccorso e dei vigili del fuoco e portarci la neve rimossa dal centro storico». Ieri mattina in effetti i vigili del fuoco, i dipendenti comunali e delle ditte private hanno rimosso la neve pericolante da tetti e tettoie. E un camion in piazza della Repubblica caricava e rimuoveva la neve.

«Strade nel ghiaccio Che fa la Provincia?»**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"«Strade nel ghiaccio Che fa la Provincia?»"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

ANCONA PROVINCIA PRIMO PIANO pag. 15

«Strade nel ghiaccio Che fa la Provincia?» OSTRA VETERE IL SINDACO BELLO

OSTRA VETERE DOPO Arcevia anche il sindaco, Massimo Bello (foto) lancia accuse: «Ho scritto alla Prefettura perché non possiamo sobbarcarci come piccolo comune le spese per l'Esercito, del quale avevo fatto richiesta. Ho chiesto che siano sostenute dalla Regione e dallo Stato, anche perché stiamo vivendo una situazione di emergenza che non abbiamo certo creato. A questo punto confermo il mio sostegno al sindaco di Roma Alemanno sulle critiche sollevate in questi giorni. C'è qualcosa che non va a monte' in tutto questo. Perché non si riconosce lo Stato di calamità naturale? E poi non è un problema solo nostro. Le strade provinciali sono tutte coperte di neve e di ghiaccio, ma possibile che da nessuno arrivino critiche alla Provincia? Prima ci chiedono a cosa serve e poi non viene fatto niente. Qui andiamo avanti ormai da quattro giorni solo con mezzi e personale nostri».

Trenta famiglie tratte in salvo a Torre di Palme**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Trenta famiglie tratte in salvo a Torre di Palme"

Data: **07/02/2012**

Indietro

FERMO pag. 16

Trenta famiglie tratte in salvo a Torre di Palme Con un mezzo giunto da Montemonaco. Scuole chiuse fino a giovedì di FABIO CASTORI POCO meno di cento ore di freddo, neve e ghiaccio sono state sufficienti per mettere la città in ginocchio. Ma non è finita qui: perché per oggi e domani è prevista una nuova ondata di maltempo su tutto il Fermano, che potrebbe dare il colpo di grazia e paralizzare la viabilità già in forte crisi. La situazione inizia a farsi drammatica e, nonostante siano scese in campo tutte le forze della Protezione civile, del Comune, dei vigili del fuoco, delle associazioni di volontariato e della polizia stradale, è più che mai emergenza. Ieri mattina il sindaco, Nella Brambatti, ha emesso due nuove ordinanze. La prima per prorogare la sospensione dell'attività didattica negli istituti di ogni ordine e grado presenti nel territorio comunale anche per domani e dopodomani. L'altra per sospendere fino a giovedì l'attività nei servizi comunali asilo nido, centro ambulatoriale, presidio di riabilitazione "Montessori", Cser "San Giuliano", Cser "La Bottega delle Idee" e il Servizio Sollievo. «Malgrado l'impegno e la determinazione dei vigili urbani, della Protezione civile e di coloro che si stanno prodigando da giorni per contenere l'emergenza maltempo, è innegabile che vi siano situazioni di disagio per molti cittadini spiega il sindaco - posso tuttavia rassicurare la cittadinanza che stiamo operando con il massimo delle forze e delle risorse disponibili, coordinandoci con Prefettura, Provincia, Protezione civile regionale e altri Comuni del territorio, per cercare di ridurre al massimo i disagi. È importante che si crei uno spirito di collaborazione reciproca perché l'emergenza potrebbe continuare ancora per qualche giorno». Continuano intanto gli interventi di assistenza alle famiglie in difficoltà, così come è stato fatto sinora, e per garantire la viabilità nelle aree "sensibili", a cominciare dall'ospedale "Murri". Da ieri sono operativi anche gli uffici dei Servizi Sociali, in particolare per l'assistenza a persone anziane, disabili, malate e a famiglie in difficoltà. Per qualsiasi segnalazione o problema si può far riferimento alla centrale operativa della polizia municipale telefonando ai seguenti numeri: 0734.284321/322/323/324/302. Sempre ieri vigili urbani hanno richiesto l'intervento di uno speciale mezzo venuto appositamente da Montemonaco, per liberare le strade di contrada Abbadetta, a nord di Torre di Palme, dove la neve ha superato il metro e mezzo di altezza, e per raggiungere 30 famiglie rimaste isolate. I centralini di polizia municipale e 118 sono stati sommersi dalle telefonate, soprattutto per trasporti ad ospedali e distretti sanitari di anziani e persone impossibilitate a mettersi in marcia con mezzi propri. Tempi di percorrenza dilatati all'inverosimile: si calcola un velocità media di circa 15 km/h.

SPINETOLI A CONCLUSIONE di un percorso formativo realizzato dall...**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"*SPINETOLI A CONCLUSIONE di un percorso formativo realizzato dall...*"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

ASCOLI PROVINCIA pag. 11

SPINETOLI A CONCLUSIONE di un percorso formativo realizzato dall... SPINETOLI A CONCLUSIONE di un percorso formativo realizzato dall'associazione Radioamatori Carabinieri Cota rivolto ai volontari del gruppo di Protezione Civile di Spinetoli ed Ancarano, si è svolta mercoledì scorso un'esercitazione pratica sul coordinamento e l'uso delle radio trasmissioni, a simulazione di un reale caso di emergenza. L'operazione è stata studiata e realizzata da Claudio Giacinto, coordinatore Cotas per le Marche. Il controllo radio con il Coc (Cento Operativo Comunale) è stato perfettamente gestito dal sindaco Angelo Panichi di Ancarano, che ha interagito con la Sala Radio Cota nella struttura in concessione alla locale Protezione Civile e coordinata da Claudio Giacinto "IZ6IQA" e da Fabrizio Paoletti "IZ6OYU". Le tecnologie messe a disposizione hanno reso possibile sperimentare sul campo il monitoraggio di uomini, mezzi e materiali grazie all'applicazione radiantistica dell'Aprs. Il sistema ha fornito la visualizzazione su monitor ed in tempo reale, delle rispettive posizioni, permettendo di velocizzare e coordinare i vari interventi. La procedura permette di aver sotto controllo costante dove è più conveniente da un punto di vista logistico dislocare le forze sul territorio tenendo conto del tipo di emergenza. In campo ben 30 persone, 3 mezzi dotati di radio Pmr professionali e Cb a bordo e 5 squadre appiedate con radio portatili, collocati in vari punti del territorio. Gli operanti sono stati impegnati in vari step; come è stato loro insegnato si sono messi tutti in ascolto radio autonomamente in attesa della chiamata del Coc rispondendo all'appello radio, per poi recarsi nei punti loro assegnati per monitorare la situazione nel territorio della Vallata e di Ancarano durante le avverse condizioni meteorologiche. Il collaudo è stato fatto proprio nella serata di mercoledì, quando sono iniziati i disagi nella zona causati dal maltempo. Inutile sottolineare i benefici che l'esercitazione ha apportato nell'affrontare l'emergenza neve di questi giorni.

Situazione critica, allarme ghiaccio**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Situazione critica, allarme ghiaccio"

Data: **07/02/2012**

Indietro

ASCOLI PRIMO PIANO pag. 2

Situazione critica, allarme ghiaccio VALLATA DEL TRONTO

di NICOLETTA TEMPERA «LA SITUAZIONE è sotto controllo». L'assessore provinciale alla Protezione civile Giuseppe Mariani è soddisfatto del lavoro fatto in questi giorni di emergenza neve, con la prospettiva di almeno altri due giorni di condizioni meteo averse, prima dell'attesa tregua. «Questa mattina (ieri, ndr) c'è stato un summit con il Prefetto Patrizi, i sindaci di tutto il territorio, forze dell'ordine e soccorsi per coordinare il lavoro ha spiegato l'assessore. Le strade di competenza dell'Anas e quelle della Provincia sono tutte percorribili con le dotazioni invernali e non ci sono situazioni critiche: alcune frazioni di Acquasanta, Montegallo e Roccafluvione sono rimaste senza luce, ma già gli operai dell'Enel sono a lavoro per risolvere il problema». L'allerta è alta anche per oggi e domani: e molte scuole in provincia rimarranno chiuse anche mercoledì. «Prima della riapertura dei plessi prosegue l'assessore abbiamo chiesto di verificarne, lo stato, togliendo la neve in eccesso che potrebbe appesantire le strutture». Un lavoro sinergico, svolto con l'ausilio non solo di personale addetto, ma anche di tanti volontari che si sono dati da fare spontaneamente per aiutare a pulire le strade. Come i ragazzi dell'Amatori Rugby Ascoli (nella foto), Casa Pound e gli Alpini che in questi giorni, pale alla mano, hanno spalato la neve in centro storico (e non solo), dove ancora persiste uno spesso strato di ghiaccio e neve anche sulle strade principali, come via Trieste o via Angelini. E così i marciapiedi di travertino, resi viscosi e pericolosi dalla neve più acquosa che hanno fatto scivolare non pochi cittadini. Molto lavoro anche per i vigili del fuoco, impegnati nella rimozione di rami e alberi caduti sulle strade e dei coni di ghiaccio che si sono formati sui cornicioni, oltre che per i carabinieri e la polizia, all'opera sulle strade di tutto il territorio. Un lavoro coordinato dalla Sala operativa della Protezione civile, operativa 24 ore su 24. Image: 20120207/foto/767.jpg

Scarseggia il sangue: solo interventi**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Scarseggia il sangue: solo interventi"

Data: **07/02/2012**

Indietro

FERMO PRIMO PIANO pag. 14

Scarseggia il sangue: solo interventi Appello dell'Avis ai donatori: Protezione civile pronta ad accompagnarli di ANGELICA MALVATANI NEVE infinita, neve ovunque, gelo e disagi, preoccupazione e tensioni. Tutto salta e tutto rallenta e anche l'assistenza sanitaria diventa una questione da rivedere e riorganizzare. Sospesi ieri e oggi gli interventi programmati per quanto riguarda l'ospedale di Fermo, si farà fronte soltanto alle urgenze, visto che si lavora in regime di assoluta emergenza. Alcuni dei pazienti che dovevano sottoposti alle operazioni hanno ringraziato per il rinvio, visto che raggiungere l'ospedale poteva essere un problema reale, qualcuno si è lamentato perché si trova già ricoverato e aspettare ancora giorni non è di certo simpatico. Il problema principale riguarda le scorte di sangue che cominciano a scarseggiare, non ci sono state donazioni in questi giorni e il rischio di affrontare operazioni per le quali ne serva una gran quantità non può essere affrontato. L'Avis provinciale, con il presidente Giovanni Lanciotti, lancia dal centro trasfusionale un forte appello: «Tutti i donatori del Fermano devono fare riferimento al centro trasfusionale di Fermo, se hanno problemi a spostarsi abbiamo la possibilità di mandarli a prendere, l'essenziale è che ci sia un impegno forte per far fronte a questo momento. Sono aumentati gli interventi chirurgici per quanto riguarda ortopedia, per le numerose cadute di questi giorni e per le fratture riportate, ci sono le emergenze e gli interventi programmati da affrontare. Dunque, essenziale esserci». L'Avis fa sapere che ci sono a disposizione i parcheggi dell'Asur attorno all'ospedale e dunque è facile accedere alla struttura. Per informazioni si può chiamare il centro trasfusionale al numero 0734 6252533 o 0734 6252102. Già pronto un pulmino carico di donatori da Montegranaro, allestito tra l'Avis e il Comune, anche la Protezione civile provinciale si è messa a disposizione per passare a prendere i donatori proprio per far fronte all'emergenza. Sospesi anche gli interventi programmati all'ospedale di Amandola, fino a domani, il personale è comunque tutto presente, nonostante le difficoltà. E proprio ad Amandola ci sono i pazienti meno "pazienti", che avrebbero voluto mettere in cantiere la loro operazione e non pensarci più, senza rinvii che poi si vedrà se saranno solo per un paio di giorni. «Ad Ascoli le sale operatorie sono aperte - spiegano - e problemi di sangue non ne hanno. Dunque qui perché si chiude?». A Fermo si è creata una task force, coordinata dal direttore dell'Area Vasta 4 Gianni Genga, che provvede anche a passare a prendere il personale sanitario che comunque sta garantendo tutti i servizi. Tutti i reparti aperti, super lavoro per ortopedia, Genga assicura che la sanità fermana è assolutamente tranquilla sulle emergenze: «E' certo che qualche disagio c'è ma finora siamo riusciti a garantire tutti i servizi, anche grazie all'abnegazione del personale. Speriamo che l'emergenza finisca in fretta, ma siamo pronti ad affrontare i prossimi giorni».

ANCH'IO come decine di persone, mi sono dovuto recare a Roma v...**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"ANCH'IO come decine di persone, mi sono dovuto recare a Roma v..."

Data: **07/02/2012**

Indietro

AGENDA E LETTERE pag. 7

ANCH'IO come decine di persone, mi sono dovuto recare a Roma v... ANCH'IO come decine di persone, mi sono dovuto recare a Roma venerdì, per un importante incontro di lavoro, e come tanti ho iniziato il viaggio da Ascoli alle 9.50 con tutte le assicurazioni da parte della Start, che strada facendo si affievolivano e cominciavano a diventare incubi, fino ad Antrodoco dove un incidente ci teneva bloccati due ore, finalmente si ripartiva e fino a Roma sulla Salaria abbiamo incontrato di tutto, cose inimmaginabili, e grazie ad un' autista davvero encomiabile della Start, che ci ha portati a destinazione con sole 4 ore di ritardo; lungo tutto il viaggio abbiamo incontrato due pattuglie della stradale chiusi in auto, neanche uno della Protezione Civile e nessun suddito del comune di Alemanno, una cosa vergognosa. All'arrivo a Castro Pretorio, dopo varie telefonate con colleghi che stavano già facendo la strada del ritorno, gli autisti della Start decidevano di ripartire insieme alle 18, unificando i due pulmann (Ascoli e Fermo, che doveva percorrere la A24) e di percorrere la Salaria. Dopo aver imboccato il raccordo autostradale Settebagni-Fiano Romano, non uno che dava informazioni né ai pulman né ai tir, all'uscita per Salaria-Rieti, due volontari della protezione civile anziché deviare i tir sulla statale, li deviava sulla autostrada che ahimè era chiusa dalle 18,00, creando un tappo sulla bretella di tir parcheggiati che bloccavano l'ingresso all'autostrada, né polizia né altri a regolare il disagio. Anche qui l'abilità degli autisti a dialogare con i camionisti inviperiti, per far spostare una decina di bisonti e lasciare un varco per i pulmann, dopo un'ora la soluzione e i pulmann possono ripartire con la soddisfazione di tutti gli utenti che per la gioia battevano all'unisono le mani agli autisti ed alla hostess che da oltre 16 ore li assisteva sui pulmann, La salaria era quasi deserta ma inenarrabile, e la grande perizia, capacità, abnegazione e spirito di servizio degli autisti, portavano a casa, non prima di aver allertato un bar di Antrodoco che ci riforniva di panini e bibite calde in una breve ma agognata sosta, i viaggiatori che alle 24,00 raggiungevano la dormiente città di Ascoli, e che colgono l'occasione per ringraziarli, per la grande professionalità che hanno dimostrato: finalmente un bel viaggio, in mezzo a tanti disagi e lamentele. per la cronaca uno degli autisti si chiama Roberto, e per me è San Roberto (protettore dei viaggiatori sulla neve) e si può festeggiare ogni 3 febbraio. Diego Giacoboni (viaggiatore felice)

Maltempo, l'opposizione attacca: «Il sindaco non fa abbastanza»**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"*Maltempo, l'opposizione attacca: «Il sindaco non fa abbastanza»*"

Data: **07/02/2012**

Indietro

ASCOLI PROVINCIA pag. 11

Maltempo, l'opposizione attacca: «Il sindaco non fa abbastanza» OFFIDA POLEMICHE SULLA GESTIONE DELL'EMERGENZA NELLA CITTADINA E SULLA PULIZIA DELLE STRADE

OFFIDA CONTINUA l'ondata di gelo che sta mettendo in serie difficoltà l'entroterra Piceno e montano le polemiche. Il sindaco di Offida, Valerio Lucciarini, assicura che si sta facendo del tutto per ovviare ai numerosi disagi per la popolazione e invita i cittadini ad avere prudenza e di uscire solo in caso di emergenza, in quanto l'ordinanza di chiusura delle scuole si protrarrà fino a domani, ma l'opposizione attacca e chiama in aiuto le forze dell'ordine, perché sembra che gli interventi non sono stati spalmati in maniera esigua in tutta la città. Come tutte le emergenze che si rispettano, anche questa in atto è stata accompagnata da una serie di veleni. Il sindaco è soddisfatto: «L'emergenza ad Offida è stata seguita a dovere, abbiamo avuto delle zone, come colle Tafone, dove in alcuni valichi ha raggiunto i due metri. I mezzi spazzanevi e spargisali hanno lavorato a pieno ritmo senza sosta. La macchina organizzativa ha lavorato bene». L'opposizione incalza: «Le istituzioni devono fare la loro parte» è l'attacco dei consiglieri di opposizione. «Stiamo facendo il nostro dovere» è la replica stizzita della maggioranza. Il motivo del contendere è rappresentato da alcuni strade che sembra non siano state pulite a dovere e questo ha indotto alcuni rappresentanti politici a chiedere aiuto alle forze dell'ordine. Un battibecco che ricorda quello di Roma tra il presidente della Protezione civile Gabrielli e il primo cittadino Alemanno. In tanti comunque sottolineano che le polemiche personalizzate in questo momento drammatico andrebbero evitate: «Occorre lavorare in silenzio e cercare di ovviare a tutte le criticità sul territorio è il sarcastico giudizio ci sarà tutto il tempo per fare un bilancio e valutare se la macchina dei soccorsi ha funzionato a dovere». m.g.l.

PROSEGUE l'ondata di maltempo che sta mettendo a dura prova i ...**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"PROSEGUE l'ondata di maltempo che sta mettendo a dura prova i ..."

Data: **07/02/2012**

Indietro

ASCOLI PRIMO PIANO pag. 2

PROSEGUE l'ondata di maltempo che sta mettendo a dura prova i ... PROSEGUE l'ondata di maltempo che sta mettendo a dura prova i comuni della Vallata del Tronto. La Salaria e la strada provinciale Mezzina restano aperte, situazione tutt'altro che rassicurante per alcune strade all'interno dove si transita solo con le catene. A Castel di Lama la situazione resta critica in alcune strade dell'interno e anche nel paese alto, dove l'insidia ghiaccio ha creato notevoli problemi. Il Sindaco Rossini, ha prorogato l'ordinanza di chiusura delle scuole per i disagi legati al maltempo anche nella giornata di oggi. Non migliora la situazione neanche a Colli, dove alcuni automobilisti sono rimasti bloccati dalla neve. Il vice sindaco Cardilli ha dichiarato: "Un'emergenza che ha messo a dura prova tutti: abbiamo dovuto raggiungere alcuni automobilisti bloccati e aiutarli a sistemare le catene, sono rimasti in auto per diverso tempo". Anche a Spinetoli, le pessime condizioni atmosferiche hanno indotto, il sindaco Canala a disporre la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado anche nella giornata di oggi. L'insidia resta il ghiaccio, situazione difficile anche per alcune abitazioni lontane dal centro che hanno chiesto l'intervento della Protezione civile per rimuovere la neve dagli accessi". m.g.l.

«Scuole chiuse anche domani Grazie a tutti i volontari»**Resto del Carlino, II (Ascoli)**

"«Scuole chiuse anche domani Grazie a tutti i volontari»"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

ASCOLI PRIMO PIANO pag. 2

«Scuole chiuse anche domani Grazie a tutti i volontari» IL SINDACO CASTELLI

RESTERANNO chiuse anche domani le scuole ascolane. Il sindaco Castelli ha, infatti deciso di allungare di un'altra giornata la sospensione dell'attività didattica nel territorio comunale, alla luce delle difficoltà ancora presenti a causa del maltempo. "E' naturale e fisiologico afferma il sindaco Castelli che una nevicata di queste proporzioni produca disagi e contrattempi. Per fronteggiare la prevista ondata di maltempo l'amministrazione comunale si è, comunque, impegnata secondo un programma che ha individuato, quale priorità di intervento, le frazioni di altura, quelle più esposte al rischio di isolamento". "E' stato un lavoro complesso e dispendioso che gli operai del nostro servizio lavori pubblici hanno dovuto eseguire ripetutamente anche per il reiterarsi delle precipitazioni nevose. Per garantire l'apertura della strada di Talvacchia sono state necessarie addirittura undici ore di lavoro per enucleare una sorta di tunnel della neve che preservasse i collegamenti. Attualmente tutte le frazioni sono accessibili e nessuna porzione del territorio è isolata". "Non si sono verificati episodi significativi di interruzione della elettricità. prosegue il sindaco - Proprio per le dimensioni del fenomeno, che secondo quanto affermato in occasione della videoconferenza svoltasi stamane (ieri ndr) in collegamento con la sala operativa della Regione coordinata da Oreficini potrebbe registrare peggioramenti fino a mercoledì, voglio ringraziare i molti cittadini che si sono armati spontaneamente di pala e hanno contribuito a ripulire le aree di loro pertinenza per spirito civico ed amore della città. A loro va il mio personale ringraziamento". "Nei prossimi giorni, viste le tante richieste di collaborazione volontaria che stiamo ricevendo, provvederemo ad istituire, d'intesa con l'Assessorato alla gioventù, un servizio per l'organizzazione dei volontari che servirà ad implementare il già prezioso lavoro dei dipendenti comunali e della Protezione civile". l.m.

Sulla costa il nemico è il freddo 200 quintali di sale sulle strade**Resto del Carlino, II (Ascoli)**

"Sulla costa il nemico è il freddo 200 quintali di sale sulle strade"

Data: **07/02/2012**

Indietro

ASCOLI PRIMO PIANO pag. 3

Sulla costa il nemico è il freddo 200 quintali di sale sulle strade RIVIERA DELLE PALME

LA COSTA SEMPRE PIÙ STRETTA nella morsa del gelo e le previsioni meteo non promettono nulla di buono anche per la giornata di oggi. Scuole chiuse a San Benedetto, Ripatransone, Grottammare, Acquaviva Picena, per la giornata di oggi, mentre a Cupra Marittima anche mercoledì. Sulla costa non si registrano criticità particolari, grazie anche al fatto che i mezzi spargisale e gli operai intervengono continuamente per monitorare la situazione. Finora sono stati distribuiti sul territorio comunale di San Benedetto circa 200 quintali di sale, ne resta altrettanto nei magazzini, ma per precauzione ne sono stati ordinati altri bancali. Il Comune invita i cittadini ad uscire solo se necessario, in particolare ad evitare di recarsi al Cimitero dove le pavimentazioni in travertino possono rappresentare una seria insidia. Nella riunione tecnica delle 21,30 di ieri sera sono state date disposizioni per il monitoraggio notturno della città, con particolare attenzione agli assi viari di collegamento nord sud, gli attraversamenti sui torrenti, le strade di accesso alla zona collinare, le rampe dell'Ascoli Mare. Decine gli interventi dei vigili del fuoco, tra i quali un soccorso per il trasporto urgente di una bombola d'ossigeno destinata ad un anziano malato. A Ripatransone la struttura comunale è impegnata costantemente a rendere transitabili le strade e le vie principali del paese. La difficoltà di queste ore è rappresentata dal forte vento che accumula neve nei punti più esposti ostacolando l'opera dei mezzi spazzaneve e rendendo necessari interventi ulteriori anche in strade già sbloccate. Per le urgenze tel.0735/917328. L'Amministrazione comunale ha dovuto noleggiare una ruspa caterpillar per liberare le famiglie isolate. A Grottammare prosegue il lavoro dei mezzi comunali nelle attività di messa in sicurezza delle strade. Da venerdì scorso sono stati sparsi 170 quintali di sale e altri 100 sono in deposito in attesa di utilizzo. L'ufficio Manutenzione, contestualmente, si sta attrezzando per successivi approvvigionamenti. Più battute le zone ad alta densità veicolare SS16, SP Valtresino e SP Cuprense i quartieri periferici situati in pendenza, le zone collinari e le aree antistanti luoghi d'interesse pubblico. A Cupra Marittima sono all'opera sei squadre, composte da operai comunali, membri della Protezione Civile e della Polizia Municipale per cercare di attenuare i disagi. Ieri pomeriggio hanno dovuto aprire la strada d'accesso ad un'abitazione rurale di zona S. Vincenzo per far arrivare l'ambulanza della croce verde che doveva soccorrere una persona malata gravemente. Nel frattempo medico ed infermiere hanno raggiunto la casa a piedi. Per le emergenze 0735.776060, della Polizia Municipale. Marcello Iezzi

«Stanno facendo il possibile, è una precipitazione record»**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"«Stanno facendo il possibile, è una precipitazione record»"

Data: **07/02/2012**

Indietro

FERMO pag. 16

«Stanno facendo il possibile, è una precipitazione record» IL PARERE DEI CITTADINI PREOCCUPAZIONE PER GLI ALBERI PERICOLANTI

di ANTONIO DEL PRETE FERMO in questi giorni sembra una città dei primi del 900. Poche auto che procedono a passo d'uomo e gente che passeggia per le vie imbiancate. Diversi, come se fossero stati catapultati sulle Dolomiti, hanno tirato fuori la tenuta da sci, e qualcuno ha persino organizzato insolite gare di bob. Tutto sommato, i cittadini si sono adattati alla condizione di emergenza, e, sebbene l'asfalto e i sampietrini siano ancora coperti da una coltre bianca o da lastroni di ghiaccio, non fioccano le lamentele. Lo testimonia Denis Biancucci, di Santa Caterina: «Ho parlato con diversa gente, sia giovani sia anziani, e nessuno ha da fare appunti particolari. Rispetto al 2005, quando ci furono grossi problemi, ci si sposta bene a piedi come in auto, a patto, certo, di aver montato le catene». E' d'accordo Daniele Capobianco, 25enne studente pugliese iscritto alla facoltà di Beni culturali: «Ho dovuto parcheggiare la vettura vicino all'hotel Astoria, ma si passeggia senza problemi». Si unisce al coro Giancarlo Ferracuti, che si ritiene «fondamentalmente soddisfatto dell'organizzazione». E, sebbene «si può sempre fare meglio», sottolinea come «a differenza del recente passato, gli spazzaneve sono passati presto e spesso, anche nelle vie secondarie». «Inoltre aggiunge mi ha colpito la gestione dei punti nevralgici: nelle rotatorie di San Francesco, Santa Caterina e San Giuliano è presente personale della Protezione civile, pronto a spargere sale all'occorrenza e a soccorrere eventuali automobilisti in panne». Infine, spezza una lancia a favore delle famigerate ordinanze che già qualche mese fa hanno obbligato i fermanti a dotarsi di catene da neve o gomme termiche: «Così nessuno si è trovato impreparato». Sulla stessa lunghezza d'onda Sergio Brunamontini: «E' andata meglio del solito, hanno persino tolto la neve dagli alberi del duomo». Eppure, secondo Gabriella Monti, che abita in via degli Appennini, vicino a Montone, sono proprio le piante il problema maggiore in questi giorni. «Stamattina racconta intorno alle 6.30, davanti alla scuola Monaldi un ramo, crollato per il peso della neve, ostruiva metà carreggiata; forse sarebbe stato necessario potare prima». Ancora più critico Emilio Paolini dell'omonimo negozio di alimentari situato in via Murri. L'esercente, che abita a Santa Petronilla, non si spiega perché «le pale dei mezzi intervenuti non riescono a rimuovere il ghiaccio». A togliere la neve dal marciapiede antistante la sua bottega' ci ha pensato da sé, ma non capisce come si possa «lasciare la via davanti all'ospedale in queste condizioni; gli anziani come fanno?». Ad ogni modo, rivela ironicamente, da un certo punto di vista la situazione è migliorata rispetto al solito: «Stamattina ho parlato con un paziente del Murri, il quale, data la scarsissima affluenza, è riuscito ad ottenere immediatamente la visita». Non tutto il male viene per nuocere.

Disoccupati «assoldati»**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Disoccupati «assoldati»"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

ASCOLI PRIMO PIANO pag. 3

Disoccupati «assoldati» DECISIONE DELL'ARENGO

L'ARENGO ha deciso di "assoldare" cassintegrati, disoccupati e giovani senza lavoro per un aiuto nella gestione dell'emergenza neve e in fase di controllo e prevenzione: queste le principali novità che arrivano da Palazzo Arengo mentre fuori continua a nevicare senza sosta. Il sindaco ha aggiunto alcune informazioni di servizio importanti, come la sospensione, per l'emergenza neve, del servizio di pulizia strade con divieto di sosta, così come ha invitato tutti i cittadini che intendono collaborare con delle segnalazioni a fare riferimento al numero telefonico 0736 244674 dei vigili urbani e tutti i volontari e gruppi spontanei che vogliono dare una mano a contattare la Protezione civile allo 0736 277788. Nel frattempo, hanno dato la loro disponibilità anche i volontari dell'Associazione nazionale alpini che sono entrati in azione al Luciani.

Il Carnevale sfida la neve e il maltempo**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Il Carnevale sfida la neve e il maltempo"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

GROTTAMMARE, CUPRA E RIPATRANSONE pag. 10

Il Carnevale sfida la neve e il maltempo MONTEFIORE APPUNTAMENTO NELLE GIORNATE DI DOMENICA 19 E MARTEDI' 21

MONTEFIORE IL CARNEVALE montefiorano sfida la neve copiosa caduta in questi giorni nel borgo piceno dove l'amministrazione comunale, nonostante le numerose difficoltà, è riuscita a mantenere sotto controllo la situazione con l'ausilio di operai e mezzi comunali, mezzi provinciali, volontari e l'intervento della Protezione Civile. Pertanto nelle giornate di domenica 19 e martedì 21 febbraio, andrà regolarmente in scena la XXXI edizione del Carnevale Montefiorano', organizzato dall'amministrazione comunale, Pro Loco e associazione Montefiore è il Carnevale'. Otto le storiche' contrade partecipanti: Piazza della Repubblica, Via Gentile, Piazza Antognozzi, Contrada Aso, Contrada San Giovanni, Molino-Marconi, Via Trieste, Contrada Menocchia. In programma musica, balli e sfilate di gruppi mascherati fino all'imbrunire mentre i carri allegorici, una volta partiti dai due punti d'ingresso al paese, entreranno nel centro storico tra ali di folla festante. Rosita Spinozzi

ALEMANNO è fatto così: se non glielo dice la Protezione Civile non ci crede. Nemme...**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"ALEMANNO è fatto così: se non glielo dice la Protezione Civile non ci crede. Nemme..."

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

LA PAGINA DEI LETTORI pag. 14

ALEMANNO è fatto così: se non glielo dice la Protezione Civile non ci crede. Nemme... ALEMANNO è fatto così: se non glielo dice la Protezione Civile non ci crede. Nemmeno se la vede, la neve, ci crede se non glielo dice la Protezione Civile. E' peggio di San Tommaso. Perciò capisco il suo disappunto, quando l'hanno accusato di non essere stato capace di fronteggiare l'emergenza. Comunque non è stato con le mani in mano. E per dimostrare di essere un uomo di braccia oltre che di mente si è fatto fotografare con la pala in mano. E perfino con il casco in testa. A che cosa serva l'elmetto per spalare la neve non saprei. Ma i politici sono fatti così. Quando vogliono farsi vedere tra i lavoratori la prima cosa che fanno è mettersi il casco, che non serve ma dà l'idea di una certo sprezzo del pericolo, soprattutto se non c'è. Come si suol dire: è Alemanno che imbraccia la pala ma è il casco che lo difende. © RIPRODUZIONE RISERVATA

di LUCA ORSI TOCCA AI PRIVATI rimuovere le stalattiti che**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"di LUCA ORSI TOCCA AI PRIVATI rimuovere le stalattiti che"

Data: **07/02/2012**

Indietro

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 4

di LUCA ORSI TOCCA AI PRIVATI rimuovere le stalattiti che incombono dai cornicioni. Punteruoli di ghiaccio che, spezzandosi e cadendo al suolo, potrebbero causare danni a cose e persone. «C'è una responsabilità della proprietà privata sul fronte della pubblica via», avverte Carlo Di Palma, comandante della polizia municipale. Che si appella al senso civico dei bolognesi: in caso non sia possibile (o sia pericoloso) intervenire per rimuovere le formazioni di ghiaccio, «ci si dovrebbe preoccupare quantomeno di creare percorsi protetti, segnalati da fettuccine». I vigili urbani, da parte loro, sono mobilitati per intervenire nei casi di emergenza. Utilizzando due autoscala messe a disposizione dal 121° Reggimento e dai Vigili del fuoco intervengono «sulle priorità», cioè le situazioni considerate più pericolose. IL REGOLAMENTO di polizia urbana prevede sanzioni (da 100 a 500 euro) per i privati che non intervengono. Non solo per rimuovere le stalattiti, ma anche per spalare la neve dai marciapiedi. Al momento, pare di capire, non si parla di multe: le pattuglie della polizia municipale hanno priorità più operative; piuttosto invitano i frontisti ad azioni per la messa in sicurezza di strade e marciapiedi. «In un secondo tempo ce la vedremo sul piano delle responsabilità», assicura Di Palma. Anche per i pavimenti dei portici che la neve trasforma in pericolose piste da pattinaggio il comandante della polizia municipale si appella ai bolognesi. «In presenza di veneziane scivolose e insidiose, i frontisti intervengano posando a terra dei cartoni per limitare il pericolo di cadute». GLI STESSI VIGILI hanno provveduto a stendere cartoni nei punti a rischio. Domenica scorsa, sotto i portici di via Indipendenza una ventina di volontari, capitanati dall'assessore comunale Luca Rizzo Nervo, ha steso circa cinquecento cartoni antiscivolo, messi a disposizione da Coop Adriatica, con l'aiuto della Protezione civile. Di Palma invita anche a «lasciare sgombri» dalla neve i cassonetti dell'immondizia. «È vietato avverte ammassarci contro o sopra la neve spalata dai marciapiedi o per liberare le auto». Image: 20120207/foto/1321.jpg

GIANNI ALEMANNO 2 Ne ha dette tante, per scaricare altrove le responsabilità, che at...**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"GIANNI ALEMANNO 2 Ne ha dette tante, per scaricare altrove le responsabilità, che at..."

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

LA PAGINA DELLE RUBRICHE pag. 15

GIANNI ALEMANNO 2 Ne ha dette tante, per scaricare altrove le responsabilità, che at... GIANNI ALEMANNO 2 Ne ha dette tante, per scaricare altrove le responsabilità, che attaccare il sindaco di Roma è come sparare sulla Croce Rossa. È forse colpa sua se gli alberi, lì, «non sono abituati alla neve»? Ma la sorte è crudele e fa sprofondare in 40 centimetri (quelli che hanno mandato in tilt la città eterna) chi si vantò di aver lasciato le impronte sul K2. ANNA MARIA CANCELLIERI 6 Nelle ore in cui l'Italia è in ginocchio per ghiaccio e inefficienze, la lady di ferro del governo dà l'impressione di avere la situazione sotto controllo. Invita a lavorare e non a polemizzare, difende la Protezione civile senza smentire la possibilità che passi sotto il controllo del Viminale, promuove l'Esercito (pur non essendo di sua competenza). Eccede però in protagonismo: dopo la battuta di Monti, forse sarebbe stato meglio non ribadire che gli italiani sono «fermi al posto fisso di fianco a mamma e papà». FRANCESCO RUTELLI 4 «Abbiamo appreso con sconcerto...»; «Siamo incazzati e addolorati»; «Caso orribile»; «La mia onestà personale è la ragione della mia vita»; «Lusi si è rivelato un dottor Jekyll»; «Siamo stati ingannati»; «Sono un politico tracciabile»; «Da quando faccio politica il mio patrimonio è diminuito»; «La colpa è solo di Lusi»; «Sul mio impegno trasparente non accetto ombre». Più Rutelli prende le distanze dall'ex tesoriere della Margherita, più il caso Lusi apre interrogativi. STEFANO DI TRAGLIA 5 Meno male che c'è la neve. Così magari lo strano slogan («Conosci i tuoi?») sui manifesti per la campagna di tesseramento del Pd passerà inosservato. E il responsabile della comunicazione del partito, nei giorni in cui il caso Lusi fa traballare la Margherita fusasi nel Pd, non sarà chiamato a spiegare se invece Bersani i suoi li conosca. Twitter: @marcellacocchi marcella.cocchi@quotidiano.net

NEVE SALATA. Non tanto (o non solo) per le migliaia di tonnellate di clorur...**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"NEVE SALATA. Non tanto (o non solo) per le migliaia di tonnellate di clorur..."*Data: **07/02/2012**

Indietro

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 7

NEVE SALATA. Non tanto (o non solo) per le migliaia di tonnellate di clorur... NEVE SALATA. Non tanto (o non solo) per le migliaia di tonnellate di cloruro di sodio seminate per le strade per prevenire il ghiaccio. Ma piuttosto per quanto peserà sulle già esangui casse comunali affrontare la nevicata peggiore degli ultimi -anta anni. Un'emergenza che «ci costerà qualche milione di euro», afferma Luca Rizzo Nervo, assessore alla Protezione civile della giunta Merola. Insomma, al contratto del Piano neve che vale circa 1,4 milioni di euro si dovrà aggiungere «una cifra a sei zeri». È ancora presto per fare i conti. Anche perché il meteo annuncia altre, copiose neviccate. Calcolando che il costo del lavoro di spalatura (e di tutto quello che ci sta dietro) è di «25-30.000 euro all'ora», se si lavora per 24 ore fanno 720mila euro al giorno. Tradotto, una settimana di neve arriva può arrivare a costare una cifra vicina ai cinque milioni di euro. Il Piano neve «è una sanguisuga per i bilanci dei Comuni», commenta Rizzo Nervo. Che già calcola mentalmente quanto potrebbero costare la nevicata previste per questa mattina (15-20 centimetri) «e le ondate di neve copiosa previste per venerdì e sabato», giornate in cui sono annunciati altri 40 centimetri di neve. UNA VOLTA liberate le strade dalle neve e dal ghiaccio, ci sarà poi da sistemare un asfalto presumibilmente corroso dal sale e rovinato dai mezzi pesanti. «I problemi sulle strade rischiano di essere notevoli», ammette Rizzo Nervo. «Purtroppo questi sono eventi che costano», commenta la vicesindaco Silvia Giannini, responsabile del Bilancio. La giunta sta valutando se il bisogno possa essere coperto da fondi della Regione e/o statali, visto lo stato di calamità regionale dichiarata. Ma è difficile che anche solo una piccola parte dei due milioni di euro stanziati finora dalla Regione possano finire a Palazzo d'Accursio. «Ci sono paesi isolati, situazioni con complessità ben maggiori spiega Rizzo Nervo : Bologna non è certo in cima alle priorità». LE NEVICATE e il ghiaccio rendono la vita difficile anche ai postini. Che da mercoledì scorso, quando sono caduti i primi fiocchi, fanno molta fatica a recapitare la corrispondenza, che in molte zone della città arriva a singhiozzo. «C'è poco da fare, il maltempo rallenta le comunicazioni e quindi l'arrivo della posta che va consegnata a Bologna spiega Alessandro Ruscitti, della SIp-Cisl ; e poi, con la neve e il ghiaccio è praticamente impossibile recapitarla in motorino». Al sindacato risultano «grosse giacenze» di corrispondenza, ma non su Bologna, piuttosto sui mezzi che devono farla arrivare in città e al Centro meccanizzato di via Zanardi. l. o.

Salatissima neve: costa**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Salatissima neve: costa"*Data: **07/02/2012**

Indietro

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 6

Salatissima neve: costa L'assessore Rizzo Nervo fa i conti: «E' una vera NEVE SALATA. Non tanto (o non solo) per le migliaia di tonnellate di cloruro di sodio seminate per le strade per prevenire il ghiaccio. Ma piuttosto per quanto peserà sulle già esangui casse comunali affrontare la nevicata peggiore degli ultimi -anta anni. Un'emergenza che «ci costerà qualche milione di euro», afferma Luca Rizzo Nervo, assessore alla Protezione civile della giunta Merola. Insomma, al contratto del Piano neve che vale circa 1,4 milioni di euro si dovrà aggiungere «una cifra a sei zeri». È ancora presto per fare i conti. Anche perché il meteo annuncia altre, copiose neviccate. Calcolando che il costo del lavoro di spalatura (e di tutto quello che ci sta dietro) è di «25-30.000 euro all'ora», se si lavora per 24 ore fanno 720mila euro al giorno. Tradotto, una settimana di neve arriva può arrivare a costare una cifra vicina ai cinque milioni di euro. Il Piano neve «è una sanguisuga per i bilanci dei Comuni», commenta Rizzo Nervo. Che già calcola mentalmente quanto potrebbero costare la nevicata previste per questa mattina (15-20 centimetri) «e le ondate di neve copiosa previste per venerdì e sabato», giornate in cui sono annunciati altri 40 centimetri di neve. UNA VOLTA liberate le strade dalle neve e dal ghiaccio, ci sarà poi da sistemare un asfalto presumibilmente corroso dal sale e rovinato dai mezzi pesanti. «I problemi sulle strade rischiano di essere notevoli», ammette Rizzo Nervo. «Purtroppo questi sono eventi che costano», commenta la vicesindaco Silvia Giannini, responsabile del Bilancio. La giunta sta valutando se il bisogno possa essere coperto da fondi della Regione e/o statali, visto lo stato di calamità regionale dichiarata. Ma è difficile che anche solo una piccola parte dei due milioni di euro stanziati finora dalla Regione possano finire a Palazzo d'Accursio. «Ci sono paesi isolati, situazioni con complessità ben maggiori spiega Rizzo Nervo : Bologna non è certo in cima alle priorità». LE NEVICATE e il ghiaccio rendono la vita difficile anche ai postini. Che da mercoledì scorso, quando sono caduti i primi fiocchi, fanno molta fatica a recapitare la corrispondenza, che in molte zone della città arriva a singhiozzo. «C'è poco da fare, il maltempo rallenta le comunicazioni e quindi l'arrivo della posta che va consegnata a Bologna spiega Alessandro Ruscitti, della SIp-Cisl ; e poi, con la neve e il ghiaccio è praticamente impossibile recapitarla in motorino». Al sindacato risultano «grosse giacenze» di corrispondenza, ma non su Bologna, piuttosto sui mezzi che devono farla arrivare in città e al Centro meccanizzato di via Zanardi. l. o.

OGGI SCUOLE APERTE. Nonostante il meteo annunci possibili nevicate per questa mattina (10-15 centime...**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"OGGI SCUOLE APERTE. Nonostante il meteo annunci possibili nevicate per questa mattina (10-15 centime..."

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 5

OGGI SCUOLE APERTE. Nonostante il meteo annunci possibili nevicate per questa mattina (10-15 centime... OGGI SCUOLE APERTE. Nonostante il meteo annunci possibili nevicate per questa mattina (10-15 centimetri), «abbiamo deciso di non sospendere ulteriormente l'attività educativa e didattica delle scuole di Bologna», spiega l'assessore comunale Marilena Pillati. Poi aggiunge: «Nevicherà e ci saranno difficoltà nella circolazione e nel raggiungimento delle scuole, ma riteniamo che non ci saranno quelle condizioni di mancata sicurezza tali da richiedere la chiusura degli istituti». Il Comune chiede però «alle famiglie di prendere atto che il clima non sarà quello di queste ultime ore». Riaprendo le scuole «veniamo incontro alle esigenze delle famiglie, che hanno dovuto tenere a casa i bambini», osserva l'assessore alla Protezione civile Luca Rizzo Nervo. Ma la chiusura delle scuole potrebbe essere valutata per la seconda parte della settimana: «Venerdì e sabato sono previste nevicate copiose, di oltre 40 centimetri...».

Il freddo siberiano uccide ancora E Alemanno litiga con il Viminale**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Il freddo siberiano uccide ancora E Alemanno litiga con il Viminale"*Data: **07/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 6

Il freddo siberiano uccide ancora E Alemanno litiga con il Viminale Il sindaco: «Ministro male informato». Cancellieri: «Falsità»

Silvia Mastrantonio ROMA ANCORA vittime e temperature polari, mentre i meteorologi avvertono: è in arrivo nuova neve al Centro-Sud. Ieri, Milano si è svegliata meno 10, ma i record sono stati raggiunti in Valtellina e in Valchiavenna: a Trepalle il termometro segnava -35 e a Livigno -31. Venezia si è fermata a -7, con i rompighiaccio in laguna. A Trieste, complice la bora, il mare è a -6. Un freddo così non si vedeva da 70 anni. Flocchi di neve hanno imbiancato il Vesuvio e si teme che possa tornare a nevicare a Roma, dove non si placano le polemiche tra il sindaco e la Protezione civile. Ieri è sceso in campo il ministro dell'Interno che ha difeso l'operato di Gabrielli («non sono passacarte») e ha dialogato con Alemanno. Il Pd vuole che la Cancellieri riferisca alle Camere sull'emergenza. Il Viminale si è schierato e la cosa non è piaciuta al sindaco che ha detto: «È male informata». Nuova nota dal ministero: «Non è vero» e poi telefonata chiarificatrice. Intanto i partiti si dividono e l'opposizione attacca la gestione del Comune. LE VITTIME. Altri sette morti per il freddo o per incidenti legati al ghiaccio, come accaduto ad Enna. Un settantenne è spirato ad Ancona e un altro anziano è stato trovato privo di vita a Campomarino Lido (Campobasso). Un extracomunitario è deceduto nel Mantovano, mentre un camionista è stato trovato senza vita, nella cabina del tir, ad Avezzano. Il corpo di una donna moldava di 48 anni è stato ritrovato a Como. A Bagnoli del Trigno (Isernia) una pensionata di 86 anni che era uscita di casa è stata colta da un malore per lo sforzo. Per far fronte all'emergenza sono stati allestiti ricoveri per i clochard in tutte le città. A Bari è stato offerto il Petruzzelli. A Roma le parrocchie, che resteranno aperte, ospiteranno i senzatetto. Il ministro Riccardi: «Occorre fare di più». Ci sono anche storie di salvataggi: ad Anversa degli Abruzzi le pecore hanno tracciato un sentiero e consentito di rompere l'isolamento di un agriturismo. La neve ha attutito la caduta di un giovane di Benevento che si era lanciato dalla finestra. LE SCUOLE. Oggi ancora chiuse le scuole di Roma; riapriranno a Bologna. Alunni a casa nel Salernitano, in Irpinia, a Ischia, a Benevento, Rieti, Foggia, Ascoli, Rimini, Bari, Viterbo, Gubbio, Potenza, in provincia di Perugia e a Crotone. Nel Lazio è stato deciso lo stato di calamità naturale e la presidente della Regione Polverini ha invitato i cittadini a restare a casa. SOLDATI. Una sorpresa: l'impegno di militari dell'Esercito nelle zone isolate è a pagamento. Il Comune di Urbino sborsa 700 euro al giorno per 7 spalatori. Ad Ancona il conto è molto più salato. La polemica è inevitabile e cerca di stroncarla il ministro della Difesa, Di Paola: «Le forze armate non avanzano richieste onerose alle amministrazioni locali per intervenire. Il problema dell'onerosità dei concorsi riguarda i rapporti tra le amministrazioni ministeriali». Insomma, i soldi non vanno all'Esercito.

A SEGUITO della situazione di emergenza causata dalle condizioni meteorologiche critiche ...**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"A SEGUITO della situazione di emergenza causata dalle condizioni meteorologiche critiche ..."

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

AGENDA CESENA pag. 10

A SEGUITO della situazione di emergenza causata dalle condizioni meteorologiche critiche ... A SEGUITO della situazione di emergenza causata dalle condizioni meteorologiche critiche di questi giorni e in previsione di possibili altre neviccate o gelate, molti volontari e cittadini, si sono attivati a sostegno delle situazioni di difficoltà e disagio causate da neve e gelo. «Ancora una volta i volontari della nostra Provincia si sono distinti per impegno e altruismo» dichiara Gilberto Bagnoli, presidente di Assipro Centro di Servizi per il volontariato della provincia di Forlì-Cesena. Piazze, strade, accesso alle abitazioni, auto bloccate, accompagnamento persone diversamente abili, distribuzione viveri... I volontari sono intervenuti insieme a tanti cittadini a dimostrazione che nella nostra Provincia si reagisce in modo positivo di fronte ai problemi, senza tante polemiche ma rimboccandosi le maniche, mettendo in atto azioni di auto aiuto che sono di esempio e che vanno seguite ed emulate. Tante le associazioni del territorio che si sono attivate per questa emergenza, coadiuvate dal Coordinamento Provinciale del volontariato di Protezione civile della provincia di Forlì-Cesena attivato dalla Prefettura, dalla Provincia e dall'Agenzia Regionale di Protezione Civile. Tutte le organizzazioni di volontariato presenti nelle colline e nelle zone di montagna si sono messe a disposizione del proprio comune montano utilizzando sia mezzi propri che mezzi delle istituzioni, svolgendo un servizio di supporto alle amministrazioni, spalando neve, accompagnando e visitando persone anziani, persone diversamente abili e in stato di necessità. Altre associazioni sono state impegnate nell'emergenza dei treni bloccati, nel trasporto di medici e infermieri presso i presidi ospedalieri, nell'allestire una cucina da campo nei pressi dell'E45 per i camionisti fermi. Assipro, si rivolge alla comunità Romagnola, chiedendo di rendersi disponibile ad aiutare persone o famiglie che siano impossibilitate a spalare la neve nel cortile privato, nel parcheggio, davanti a casa, nelle zone fuori dal raggio di azione dei mezzi. Ad esempio: anziani soli, coppie di anziani soli, persone allettate, diversamente abili, persone con problemi motori. I cittadini che vogliono dare la propria disponibilità ed attivarsi per questa attività di volontariato d'emergenza sono pregati di mettersi in contatto con il Comune di residenza, con i quartieri o le circoscrizioni.

Ora il pericolo arriva dai rami spezzati**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"Ora il pericolo arriva dai rami spezzati"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

CESENATICO pag. 12

Ora il pericolo arriva dai rami spezzati Sono stati sparsi sulle strade comunali novanta quintali di sale

LA NEVE ieri mattina ha allentato la presa così anche sulla costa la Protezione civile si è organizzata per risolvere alcuni problemi e limitare i disagi. In città i tecnici del Comune e le maestranze di Cesenatico servizi', hanno continuato a spalare la neve per rendere accessibili i marciapiedi, mentre gli spazzaneve hanno liberato le principali vie di traffico, dove comunque resta il ghiaccio. Sono stati sparsi la settimana scorsa una settantina di quintali di sale e altri venti tra domenica e lunedì anche se le temperature sono scese a meno 7 gradi in riva al mare e le previsioni non promettono nulla di buono. IL COMUNE ha disposto lo sgombero di alcuni parcheggi del centro storico e della zona dei supermercati di via Cecchini e via Negrelli. In azione ci sono delle pale e dei trattori, che caricano parte della neve e del ghiaccio su dei camion ed in parte la depositano in loco, dove non impedisce la circolazione. I Servizi sociali mantengono due operatori in servizio permanente e con il supporto della Protezione civile hanno disposto il ricovero di tre anziani soli nella casa di riposo e garantito l'assistenza domiciliare e la consegna dei pasti alle 30 persone non autosufficienti. Gli spalatori si sono attivati anche per liberare l'area del Mercato ittico comunale, sull'asta di Ponente del porto canale, per consentire la ripresa delle attività di sbarco del prodotto, anche se nessun peschereccio dall'ultimo weekend di gennaio ha ripreso il mare (tra sciopero e maltempo il pesce fresco manca da più di due settimane) e le condizioni meteo in peggioramento tengono bloccato l'intero comparto. LE SCUOLE rimarranno chiuse anche oggi ed il sindaco Roberto Buda sta pensando se estendere l'ordinanza a domani. Una delle emergenze, oltre naturalmente alla formazione di lastroni di ghiaccio che causano cadute ai pedoni e tamponamenti tra automobilisti, è rappresentata dai rami degli alberi che si spezzano e cadono su strade e marciapiedi. Un grosso ramo di un pino, del peso di vari quintali, è caduto in viale Roma all'altezza del civico 63. Poteva causare una strage, ma fortunatamente al momento dell'impatto non c'erano pedoni e nemmeno veicoli in transito. Sul posto è intervenuta una squadra di Cesenatico servizi', che ha provveduto a mettere in sicurezza l'area, rimuovendo il ramo, che è poi stato segato in più parti. Il peso della neve, che in alcune zone ha superato i 60 centimetri, mette a dura prova la stabilità di molti alberi. Per scongiurare la caduta di rami alcuni terzisti privati che svolgono il lavoro di spazzaneve per conto del Comune, stanno effettuando un lavoro di scuotimento dei pini con dei trattori, concentrandosi in viale Roma, viale Anita Garibaldi e sul lungomare Carducci, dove sono presenti gli esemplari più grossi, che già in passato hanno dato problemi di sicurezza e stabilità. Giacomo Mascellani

Il maltempo presenta il conto Tredici milioni di danni**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"Il maltempo presenta il conto Tredici milioni di danni"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

CESENA PRIMO PIANO pag. 2

Il maltempo presenta il conto Tredici milioni di danni Rinvio il varo del bilancio comunale

LA MAXI-NEVICATA ha fatto saltare il banco del bilancio comunale. Il conto è pesantissimo. Una prima stima dei danni stilata ieri mattina dai dirigenti comunali e dalla giunta è schizzata oltre nove milioni di euro. E se le previsioni di maltempo fino a domenica saranno confermate, l'amministrazione comunale dovrà racimolare altri 3,8 milioni di euro. Una cifra stratosferica per il bilancio comunale, che ha costretto sindaco e assessori a rinviare l'approvazione del documento contabile. Bisogna rifare tutti i conti. E soprattutto sapere a quanto ammonterà la copertura dei danni da parte dello Stato e della Regione in virtù della dichiarazione dello stato d'emergenza. SCENDENDO nello specifico, le stime del Comune parlano di 1,3 milioni di euro per le spese dell'emergenza neve sulla viabilità (la pulizia vera e propria), due milioni per la manutenzione straordinaria della viabilità (in sostanza il rifacimento delle strade massacrata da neve e sale), 500 mila euro per le scuole, un milione per il verde pubblico, 700 mila euro per riparare il tetto del Carisport, due milioni per gli edifici pubblici danneggiati, 100 mila euro per l'arredo urbano e 50 mila per le spese della protezione civile (l'assistenza agli sfollati e ai camionisti bloccati sulla strada), 100 mila euro per gli straordinari del personale, 500 mila euro per il ripristino del parco mezzi (è in previsione tra l'altro l'acquisto di una turbina spazzaneve), 300 mila euro per gli impianti sportivi e 500 mila per gli autobus. Da oggi a domenica prossima si stima che i danni ammonteranno a 1,7 milioni di euro per la gestione neve, un milione per le strade, un milione per il verde pubblico, 50 mila euro per le spese della protezione civile e 50 mila per gli straordinari del personale. «Ci aspettiamo e pretendiamo che la nostra comunità non sia lasciata da sola a gestire l'emergenza economica» dice il sindaco Paolo Lucchi. Emanuele Chesi

La tempesta non si placa: «Dateci**Resto del Carlino, Il (Cesena)***"La tempesta non si placa: «Dateci"*Data: **07/02/2012**

Indietro

RIMINI PRIMO PIANO pag. 8

La tempesta non si placa: «Dateci In arrivo altri rinforzi dal Trentino, distribuite frese per liberare le strade
NEVE PESANTE In valle ora si formano grossi massi di neve ghiacciata sui tetti. Per controllare la situazione si attivano
i Vigili del fuoco In basso: l'autobus bloccato nel riminese

L'EMERGENZA neve continua in provincia di Rimini. Ieri i centimetri caduti ininterrottamente su tutto il territorio, sono stati tra i 10 e i 20. E le temperature hanno raggiunto anche i -15°. Per oggi le previsioni annunciano 15 centimetri sulla Valconca, 25 in Valmarecchia. IL VERTICE Il presidente della Regione, Vasco Errani è salito ieri mattina in Valmarecchia e in Valconca, per vedere con i suoi occhi la situazione. «E' versamente difficile - commenta Errani - Ora dobbiamo lavorare per le priorità». Insieme all'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo, al direttore dell'Agenzia regionale Demetrio Egidi, al presidente della Provincia Stefano Vitali, a tutti i sindaci e all'assessore provinciale Mario Galasso, tra le priorità di Errani c'è la tutela delle persone. NUOVI SOCCORSI «Ci servono mezzi - ribadisce Vitali - per sgomberare le vie d'accesso. Grazie all'aiuto della Provincia di Trento, che porterà altre frese per le due vallate, cercheremo di lavorare per liberare e mantenere accessibili tutte le strade. Mentre la Regione ci concederà altre piccole frese manuali che saranno distribuite alla popolazione per sgomberare vicoli, case e negozi». «Il tempo ci ha dato tanta tregua, ma con tutta questa neve l'emergenza non è finita - commenta Galasso - Oggi torneranno nuove perturbazioni. Bisogna tenere alta la guardia e lavorare in sinergia». Da altre regioni stanno arrivando nuovi Vigili del fuoco e squadre di alpini, per controllare l'agibilità degli edifici, dare una mano nei soccorsi e puntellare tetti e solai. In Valconca sarà istituito da oggi il Centro di Protezione civile, che coordinerà le operazioni di tutta la vallata. La sede sarà a Morciano, a dirigerlo l'assessore provinciale Fabio Galli. Per la Valconca arriveranno una grande turbina, bobcat, frese, e motoseghe resistenti al ghiaccio. ENERGIA ELETTRICA E UTENZE Anche se in molte zone, come a Torriana (località Palazzo), la luce è tornata ieri mattina, a Gaiofana e San Giuliano di Rimini ieri sono iniziati i blackout. La Regione ha già contattato i vertici Enel e Telecom per predisporre un piano di soccorso immediato per la riparazione dei disservizi e dei guasti. L'Emilia Romagna metterà a disposizione dei piccoli generatori per uso domestico da inviare nelle zone più isolate. GHIACCIO E DISAGI Nell'entroterra anche le persone più isolate sono state raggiunte tutte ieri mattina. Ma i problemi ora riguardano i massi di neve ghiacciata sulle case. La situazione resta sotto controllo, ma i sopralluoghi sono continui. A Montefiore domenica sono stati riempiti 35 cassoni di camion per svuotare il centro storico dalla neve. Mentre a Perticara l'intero campo sportivo si è trasformato in un grande parcheggio, per spostare le auto dalle vie e rendere più agevole il passaggio delle turbine. Sempre più volontari si stanno organizzando in gruppi d'azione, armati di badile, per liberare le vie più strette dei borghi e dei centri storici. In città invece, sono iniziati ieri i disagi maggiori. A Rimini e Riccione sono state tantissime le segnalazioni di strade bloccate, ghiaccio e pericoli. I vigili urbani riminesi sono intervenuti in diversi punti del territorio comunale per aiutare automobilisti bloccati e in località Concimaia, a confine con Dogana di San Marino, è rimasto bloccato sulla strada anche un autobus Tram. I passeggeri sono stati trasferiti su un altro mezzo, ma il bus ha bloccato per alcune ore il traffico. TRASPORTI A causa delle precipitazioni insistenti ieri l'Aeroporto Fellini è rimasto chiuso. In stazione forti ritardi e molte cancellazioni, soprattutto di treni regionali. Gli autobus continuano a garantire il servizio, ma solo nelle arterie principali. Verso la Valmarecchia i passaggi sono garantiti solo sulla Marecchiese fino a Novafeltria. In Valconca le corse arrivano solo fino a Morciano. SCUOLE Le scuole restano chiuse su tutto il territorio riminese fino a domani compreso, tranne Riccione e Rimini. Al momento nelle due città i sindaci hanno scelto di tenere chiuse le strutture solo fino ad oggi. Solo nel pomeriggio delibereranno un'ordinanza di chiusura anche per domani. Mentre a Poggio Berni, come in tutta la Valconca e la Valmarecchia, si riflette se proseguire con la chiusura fino a giovedì. A Pennabilli, oggi sarà garantito solo l'asilo nido di Ponte Messa. A Santarcangelo e Bellaria Igea Marina, invece, i bambini torneranno in classe venerdì. Rita Celli Matteo De Angelis Image:

La tempesta non si placa: «Dateci

20120207/foto/2083.jpg

La polizia municipale fa anche il take-away Otto pasti caldi consegnati ad anziani soli**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"La polizia municipale fa anche il take-away Otto pasti caldi consegnati ad anziani soli"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

BELLARIA, SANTARCANGELO, VALMARECCHIA pag. 16

La polizia municipale fa anche il take-away Otto pasti caldi consegnati ad anziani soli EMERGENZA NEVE
PATTUGLIE IN AZIONE

LA POLIZIA municipale, oltre agli interventi di pattugliamento delle strade, insieme alla protezione civile, ha anche consegnato ieri direttamente il pasto a un discreto numero di anziani che vivono soli, e vengono normalmente assistiti dai servizi sociali comunali. Si tratta di otto pasti portati a domicilio dagli agenti in versione take-away. Intanto proseguono gli interventi degli spazzaneve della ditta Ecodemolizioni, che l'amministrazione comunale paga a cottimo', per così dire, applicando il Piano neve municipale. La viabilità principale è buona; quella secondaria molto meno. Il sale buttato in strada nel 2011 è ammontato a 120 tonnellate (al costo di 120 euro a tonnellata). I mezzi antineve di Ecodemolizioni costano al Comune circa 80 euro l'uno all'ora. Sul territorio sono intervenute anche Croce Blu e protezione civile per aiutare cittadini in difficoltà che necessitavano di recarsi a fare visite mediche, in un caso addirittura un ricovero. Nei prossimi giorni si potrà fare il conto finale dei costi di questa eccezionale ondata di maltempo. Nel 2010 per il Piano neve straordinario' l'assessore Neri parlò di 25mila euro stanziati appositamente.

«Sogliano ormai è al collasso Con le nostre forze non ce la facciamo»

Resto del Carlino, Il (Cesena)

"«Sogliano ormai è al collasso Con le nostre forze non ce la facciamo»"

Data: **07/02/2012**

Indietro

CESENA PRIMO PIANO pag. 5

«Sogliano ormai è al collasso Con le nostre forze non ce la facciamo» Accorato appello del sindaco: «Mandateci soccorsi»

STREMATO Quintino Sabattini, sindaco di Sogliano

di EMANUELE CHESI «NOI abbiamo dato il massimo. Però ora siamo spremuti come limoni. Non ce la facciamo più. Abbiamo bisogno di aiuto». Il sindaco di Sogliano al Rubicone, Quintino Sabattini, parla al telefono con affanno. Dietro di lui s'intuiscono voci, rumori, grande agitazione. Quello che manca a completare il drammatico quadro del paese è il muro di neve: un metro e 60 centimetri in centro, fino a due metri e mezzo nelle frazioni. «Ci sono decine di famiglie isolate riprende il sindaco Alcune le abbiamo soccorse solo grazie al gatto delle neve dei pompieri. Ma arrivare dappertutto è impossibile senza mezzi più potenti. In municipio arrivano continuamente telefonate di richieste di soccorso. ma non ce la facciamo più». A Sabattini non è andato giù il clamore mediatico sull'arrivo dell'Esercito. Che si è fermato a Cesena e dintorni. «NOI SIAMO entrati in azione immediatamente racconta il sindaco in collaborazione coi vigili del fuoco e la protezione civile. Facciamo quello possiamo con 5 operai comunali, contrattisti privati e coi nostri mezzi. Lavoriamo senza sosta ma la situazione si fa sempre più difficile». Mentre a Cesena si affaccia un pallido sole, in mattinata a Sogliano cade ancora la neve. E si teme un ulteriore peggioramento. In questo momento i problemi più impellenti sono la tenuta dei tetti oberati dal carico della neve, gli allevamenti isolati, i capannoni sgomberati ma senza ricovero per gli animali. «La situazione è drammatica in particolare a Ponte Uso e Bagnolo» riprende Sabattini. In paese intanto si contano già diversi sfollati, ospitati presso la foresteria delle suore. I pochi mezzi disponibili si muovono senza sosta. Si sperava nell'arrivo di una turbina per rimuovere il muro di neve. «Ma è stata una beffa dice sconsolato il sindaco Siamo andati a prenderla al casello dell'A14 e ci siamo accorti che non aveva le catene...». Image:

20120207/foto/2021.jpg

Sindaco e giunta spalano insieme a 50 volontari**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"Sindaco e giunta spalano insieme a 50 volontari"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

CESENATICO pag. 12

Sindaco e giunta spalano insieme a 50 volontari EMERGENZA

CONTRO il maltempo che ha creato disagi su tutta la fascia costiera ma anche nell'entroterra il sindaco ha ingaggiato una quindicina di privati che hanno trattori con lame spazzaneve. I telefoni di vigili e carabinieri squillano comunque in continuazione per segnalazioni e proteste. Molte famiglie lamentano di non poter uscire di casa con l'auto, tuttavia la Protezione civile fa proprio un appello a non uscire di casa, se non per vere e impellenti urgenze. Il sindaco Roberto Buda, sabato ha lanciato un appello ai cittadini per formare squadre di volontari. Così domenica ne sono state allestite quattro da 10-12 uomini ciascuna. In centro hanno spalato anche lo stesso sindaco e gli assessori Vittorio Savini e Antonio Tavani. Nella squadra di Ponente c'era l'assessore Giovannino Fattori a Sala si è attivato l'assessore Mauro Bernieri e per parte della giornata hanno spalato neve anche il vicesindaco Bruna Righi e il direttore di Gesturist Terzo Martinetti. Il sindaco Buda dice: «Abbiamo reso praticabile il centro e l'area dei supermercati, dove i cittadini hanno potuto fare spesa in sicurezza. Alle famiglie chiedo di spalare la neve di fronte a casa: Ringrazio di cuore chi ha dato una mano gratis».

Eravamo in un incubo, grazie ai soccorritori**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"Eravamo in un incubo, grazie ai soccorritori"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

RIMINI PRIMO PIANO pag. 9

Eravamo in un incubo, grazie ai soccorritori Da giorni stava diventando un incubo, spalavo di continuo ma nevicava sempre più, e grazie ai carabinieri di Novafeltria, la protezione civile i soccorsi alpini, per il loro intervento, ci hanno soccorso. Grazie davvero di cuore a chi si è preso cura di noi. Image: 20120207/foto/2110.jpg

Dalla Regione due turbine per pulire le strade**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"Dalla Regione due turbine per pulire le strade"

Data: **07/02/2012**

Indietro

VALLE DEL SAVIO pag. 14

Dalla Regione due turbine per pulire le strade MERCATO

E' STATA ripristinata la viabilità nella superstrada E 45 (regolarmente riaperta al traffico già da domenica per le sole autovetture) ma è anche il momento in cui si registrano dei crolli di capannoni agricoli ed anche industriali. Dopo quello di domenica mattina a Taibo ne sono seguiti altri. E' accaduto in un capannone della ditta Plastisavio' di San Damiano di Mercato Saraceno, poi in un altro a Colonnata. Nella Valle del Savio le scuole resteranno chiuse sia oggi che domani poi verrà valutata la situazione. Ieri, sempre a Mercato, si è fermato in visita, per rendersi conto dei disagi, il presidente della Regione Vasco Errani, accompagnato da quello provinciale Massimo Bulbi, dal prefetto Angelo Trovato e dal responsabile della protezione civile regionale Demetrio Egidi. La delegazione poi ha proseguito per San Piero in Bagno. Il presidente Errani ha garantito al Comune di Mercato l'arrivo (previsto questa mattina) di due turbine per pulire le strade. Se a Bagno la neve ha raggiunto il metro di altezza, a Verghereto 120 centimetri e sul Fumaiolo i 2 metri (temperatura a -15). Fra i volontari che hanno aiutato a pulire le strade di Bagno anche i 5 cittadini profughi ghanesi a Bagno da alcuni mesi.

Evacuati dalle case pericolanti**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"Evacuati dalle case pericolanti"

Data: **07/02/2012**

Indietro

RIMINI PRIMO PIANO pag. 8

Evacuati dalle case pericolanti SOCCORSI NELL'ENTROTERRA

NUOVI salvataggi ieri in Valmarecchia e Valconca. Le case più vecchie sono a rischio. A Perticara una coppia di anziani, 94 anni lui, 92 lei, sono stati raggiunti dai carabinieri di Novafeltria e da alcuni volontari locali. Gli anziani abitano nell'ultima casa di Castello, a pochi passi dal Monte Aquilone. La coppia è stata trasferita ieri pomeriggio dai militari a casa del figlio a Rimini. Sgomberati altri due appartamenti per il pericolo crollo a Montescudo. I carabinieri locali, insieme ai Vigili del fuoco ha fatto evacuare una palazzina a Ca' Montagnolo. All'interno risiedono una 41enne e due pensionati di 70 e 74 anni. Tutti e tre sono stati portati in un albergo del paese. Sempre a Montescudo i militari hanno scoperto un'altra famiglia all'interno di una roulette, in località Cavallino. Si tratta di un 55enne e una 46enne, entrambi disoccupati, con una bambina di 12 anni. Il nucleo familiare stava rischiando l'assideramento, e non aveva più cibo, acqua e riscaldamento. I carabinieri hanno accompagnato i tre alla Locanda Malatesta, la struttura che ospita gli anziani del paese, messa a disposizione del Comune per le emergenze. ACCANTO ai soccorsi, sono scattate anche le denunce in Valconca. I militari di Saludecio ieri mattina hanno denunciato uno svizzero di 62 anni domiciliato in zona per aver ostacolato l'attività della Protezione civile. L'uomo aveva parcheggiato la sua auto proprio davanti al passo carraio della sede, ostacolando il mezzo di soccorso che stava uscendo per un intervento urgente a Gemmano.

GIORNATA di duro lavoro anche per gli operai dell'Enel, del Ciip e del Tenna...**Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"GIORNATA di duro lavoro anche per gli operai dell'Enel, del Ciip e del Tenna..."

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

FERMO pag. 5

GIORNATA di duro lavoro anche per gli operai dell'Enel, del Ciip e del Tenna... GIORNATA di duro lavoro anche per gli operai dell'Enel, del Ciip e del Tennacola, a causa dei black out di corrente elettrica, del blocco dei contatori e delle condutture dell'acqua. Ieri nel Fermano erano 150 le linee elettriche disalimentate a causa del vento e della neve che hanno danneggiato gli impianti di media tensione. Nel pomeriggio più della metà sono state riattivate, mentre una sessantina sono rimaste bloccate nelle zone di Smerillo e Montefalcone. In numerosi casi l'assenza di corrente ha bloccato le pompe di sollevamento degli acquedotti, lasciando singole abitazioni o intere frazioni senz'acqua. Purtroppo il vento e la scarsa visibilità hanno impedito l'impiego di un elicottero per coadiuvare gli operai Enel impegnati via terra, complicando ulteriormente le operazioni di ripristino. Per ovviare al blocco delle condutture idriche a causa del gelo, la Protezione Civile è intervenuta per portare acqua nelle case abitate da anziani. Intanto si susseguono le riunioni del Comitato operativo viabilità. L'ultima si è svolta ieri pomeriggio e, oltre ai membri effettivi, sono stati convocati anche i vertici delle reti dei servizi primari (luce, acqua, gas e telefono). Le condizioni meteo attuali, oltre che le previsioni per le giornate di oggi e domani, hanno indotto i vertici di Provincia, Prefettura, forze dell'ordine e 118 a valutare attentamente ogni singola situazione in raccordo con le amministrazioni comunali. In particolare, è stato deciso di non disporre la chiusura degli uffici pubblici, che continueranno quindi ad operare fino a comunicazioni diverse. «Con i Comuni di Fermo, Porto Sant'Elpidio e Porto San Giorgio spiega l'assessore provinciale alla Protezione Civile, Adolfo Marinangeli - si è discusso anche delle possibili aree di accumulo neve e di eventuale sosta dei mezzi pesanti in appoggio alla rete autostradale. Non abbiamo ritenuto necessario chiedere l'intervento dell'Esercito, così come hanno fatto altre province, in quanto la viabilità provinciale è sotto controllo e le famiglie isolate di nostra competenza sono state tutte raggiunte. Per quanto riguarda lo stato di calamità naturale valuteremo nei prossimi giorni». La situazione sanitaria resta sotto controllo, anche se aumentano i tempi di percorrenza e quindi di intervento. La rete del soccorso 118 è attiva, con ambulanze ed automediche dotate di catene. Possibili problemi sono stati evidenziati per eventuali interventi di un'eliambulanza, sia per le condizioni meteo, sia per la necessità di pulizia della superficie di atterraggio all'ospedale "Murri" di Fermo. Da valutare, in raccordo con i vertici dell'Area Vasta 4, il possibile utilizzo di campi sportivi per punti di atterraggio alternativi. Fabio Castori

Il commissario chiude il cimitero, salta la raccolta dei rifiuti**Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"Il commissario chiude il cimitero, salta la raccolta dei rifiuti"

Data: **07/02/2012**

Indietro

FERMO pag. 6

Il commissario chiude il cimitero, salta la raccolta dei rifiuti PORTO SAN GIORGIO VIABILITÀ NEL CAOS, DUNE' DI NEVE SULLA STRADA VALLESCURA. GELO, A RISCHIO ANCHE LE PALME DEL LUNGOMARE SBARRATO L'ingresso del cimitero di Porto San Giorgio, chiuso con un'ordinanza del commissario Conversano PORTO SAN GIORGIO ANCHE oggi scuole chiuse a Porto San Giorgio. Per i prossimi giorni il commissario prefettizio valuterà di volta in volta secondo l'evolversi della situazione. Ma la Conversano ha emesso anche un'ordinanza per la chiusura al pubblico del cimitero, stante la difficoltà di garantirvi la regolarità di accesso e transito. Il divieto durerà fino a venerdì prossimo, salvo proroga. Il Comune assicura comunque lo svolgimento dei funerali. Difficoltà anche ad assicurare il servizio di raccolta rifiuti. Il presidente della San Giorgio Distribuzione Giorgio Luzi fa sapere che «il perdurare delle avverse condizioni meteo sta provocando problemi che potrebbero non consentire il regolare ritiro dei sacchetti». Pertanto invita i cittadini da subito e fino al termine dell'emergenza neve «a non esporre i sacchetti fuori dalle abitazioni e a non abbandonarli in prossimità dei bidoni, in particolare per quanto riguarda carta, plastica e rifiuti indifferenziati». LA SANGIORGIO si scusa per i disagi arrecati, ma si dice sicura che «i cittadini ben comprenderanno le oggettive difficoltà in cui si è costretti a operare». La viabilità, inutile dirlo, è un disastro: praticamente tutte le strade sono una lastra di ghiaccio. Gli operai del comune e quelli della Sangiorgio sono in azione 12 ore al giorno insieme ai volontari della Protezione civile. Le ruspe passano, ma risolvono poco. Molta attenzione si sta prestando a qualche famiglia rimasta isolata, come accaduto in via San Francesco d'Assisi e a Monte Cacciù. La strada di Vallescura è stata liberata, ma il vento continua a crearvi delle dune e le auto vi restano incastrate. Ieri sera è accaduto ad un signore che si recava dal medico: è stato subito soccorso. Inutile anche dire delle lamentele di chi non riesce ad uscire da casa neanche per fare spesa, perché le cadute per il ghiaccio sono all'ordine del giorno. Intanto l'emergenza caduta rami ed alberi è stata per il momento tamponata. Infine, non poche critiche si levano perché non sono state chiuse le palme, che quindi rischiano di essere bruciate dal ghiaccio. Silvio Sebastiani Image: 20120207/foto/3430.jpg

Il Comune: accuse infondate dagli avvoltoi' giunti con la neve**Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"Il Comune: accuse infondate dagli avvoltoi' giunti con la neve"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

FERMO pag. 7

Il Comune: accuse infondate dagli avvoltoi' giunti con la neve MONTEGIORGIO

MOLTO aspra la replica dell'Amministrazione comunale di Montegiorgio alle critiche sollevate dall'Idv di Montegiorgio in merito all'emergenza neve. «Sono arrivate puntuali, anzi in anticipo commenta la Giunta guidata dal sindaco Benedetti - come chi frema per polemizzare in modo banale. Al calduccio, senza conoscere le circostanze, si sputano sentenze e giudizi assurdi e del tutto infondati sull'operato di chi lavora ininterrottamente da quasi tre giorni. L'importante, per qualcuno, è solo poter sparare a zero sull'Amministrazione. Poveri avvoltoi che si aggirano su Montegiorgio». Un tono ironico che poi lascia spazio alle spiegazioni. «L'Amministrazione continua la Giunta - non si è fatta trovare impreparata, rispondendo all'emergenza prevista, ma pur sempre emergenza. Tutto il personale dell'ufficio Lavori pubblici e Patrimonio è in costante attività da giovedì scorso, offrendo un riferimento sicuro insieme a tutta la Giunta. Il servizio di Protezione civile, attivo 24 ore su 24, ha prestato soccorso a chiamate anche in piena notte. Poi ci sono 8 ditte, per un totale di 14 mezzi, incaricate di ripulire le strade. Sono state accolte tutte le richieste di soccorso con aiuti a domicilio per anziani o persone impossibilitate a muoversi. Quanto al sale, si deve sapere che non va sparso sulla neve fresca. E' chiaro che questi eventi, comunque, comportano disagi anche pesanti e non si può pretendere di voler svolgere le normali attività quotidiane. Ognuno deve organizzarsi in base alle proprie esigenze: catene, gomme antineve, una bella pala per aprire un sentiero avanti casa. In certe situazioni si deve collaborare, facendo presente qualcosa che può essere sfuggito, senza pretese assurde. Calunniare è scorretto e pretestuoso, oltre che una grave mancanza di rispetto». a. c.

Sant'Elpidio a Mare chiede lo stato di calamità**Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"Sant'Elpidio a Mare chiede lo stato di calamità"

Data: **07/02/2012**

Indietro

FERMO pag. 7

Sant'Elpidio a Mare chiede lo stato di calamità ZONA CALZATURIERA DUE TIR BLOCCANO LA MEZZINA. IN DUE PALAZZINE NEVE FINO AL PRIMO PIANO

NELLA ZONA calzaturiera resta la massima allerta. In particolare, è il ghiaccio il primo nemico da battere. Ieri mattina, lungo la strada provinciale Mezzina, due camion si sono intraversati non a grandissima distanza l'uno dall'altro, provocando disagi agli automobilisti che si stavano recando al lavoro. Il primo tir aveva rotto le catene lungo il cammino, il secondo era totalmente sprovvisto. Il ghiaccio ha creato qualche difficoltà anche a Monte Urano, dove non sono mancate richieste d'intervento, prontamente risolte dai mezzi di soccorso. Anche i volontari della Protezione civile, della Croce Gialla e della Croce Azzurra hanno avuto il loro bel da fare. Così sono stati garantiti diversi servizi, dialisi e radioterapie in primis, ma anche un semplice aiuto ai più anziani per ritirare medicinali in farmacia o permettere qualche spostamento. Un altro problema che si sta manifestando è quello delle lastre di ghiaccio sui tetti. A S.Elpidio a Mare, piazzale Magnalbò, hanno iniziato a staccarsi, mettendo a rischio le diverse auto parcheggiate. Una problematica simile a quanto accaduto nei giorni scorsi a chi aveva lasciato l'auto sotto le macchine. A Montegranaro, per risolvere la questione, hanno provveduto a tagliare diversi rami lungo la via principale. Intanto il sindaco Gismondi ha provveduto a chiudere gli asili nido e le scuole fino al 9 febbraio, mentre il sindaco di S.Elpidio, Alessandro Mezzanotte, ha preferito non dare una data: tutto chiuso a data da destinarsi. Lo stesso sindaco, considerata l'eccezionalità di queste precipitazioni, ha poi deciso di chiedere lo stato di calamità. Infine, si segnalano alcuni disagi da parte dei cittadini avuti nei giorni scorsi come nelle due palazzine delle casa popolari di via Costa. La neve che è caduta copiosa, si è depositata sulla tromba delle scale, oltre la prima rampa, arrivando fino ai portoncini degli appartamenti al primo piano. «Una situazione insostenibile lamentano i condomini visto che alcune famiglie si sono ritrovate praticamente prigioniere in casa. Tutto questo solo perché manca un semplice portoncino esterno, che stiamo chiedendo da tempo all'ex Iacp e ora all'Erap». Aaron Pettinari

*Inglese e due anziani soccorsi***Resto del Carlino, Il (Fermo)***"Inglese e due anziani soccorsi"*Data: **07/02/2012**

Indietro

FERMO pag. 7

Inglese e due anziani soccorsi VALTENNA IL VENTO RENDE PIÙ DIFFICILE IL LAVORO DEGLI SPAZZANEVE IL FORTE vento, oltre alla neve ed al gelo, è stato il principale motivo dei disagi che si sono registrati nella giornata di ieri in tutto l'entroterra fermano. Le forti e fredde folate hanno spazzato le colline, trasportando la neve dai tetti delle case e dai campi sulla strada, costringendo ad un lavoro extra gli spazzaneve chiamati ad intervenire in tratti che erano rimasti isolati, come ad esempio a Grottazzolina, dove è stato necessario riaprire una strada di campagna dove risiede ormai da qualche anno una famiglia inglese rimasta per qualche ora isolata. Situazione simile a quella che si è registrata nella frazione di Torchiaro, a Ponzano di Fermo, in soccorso di una coppia di anziani che vive in campagna. Numerose le segnalazioni di rami più o meno grandi caduti praticamente ovunque, che hanno richiesto l'intervento di carabinieri, Protezione civile e operatori della Provincia per rimuoverli e consentire il transito. Va, comunque, precisato che sulle colline si viaggia solo muniti di catene, mentre nei tratti vallivi le condizioni sono migliorare ed è già possibile ricorrere alle sole gomme termiche. Alcune segnalazioni di difficoltà al transito sono arrivate da Falerone in contrada Santa Margherita al confine con la provincia di Macerata, Montegiorgio e in altri comuni della media Valtenna. Diversi gli interventi anche dei servizi di assistenza a causa di malori accusati da anziani, costretti a casa da venerdì scorso, o che hanno riportato delle ferite a causa delle cadute provocate da grossi lastroni di gelo. I sindaci hanno provveduto a prorogare anche per oggi la chiusura delle scuole per motivi di sicurezza, anche se non è da escludere che lo stop alle lezioni possa posticiparsi di qualche giorno, considerato che le previsioni meteo sembrano indicare il persistere della perturbazione per tutta la settimana. Alessio Carassai \$*Ú

E Della Barca mette l'ex sindaco nel mirino**Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"E Della Barca mette l'ex sindaco nel mirino"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

P.S. GIORGIO pag. 10

E Della Barca mette l'ex sindaco nel mirino LA POLEMICA

«DI LISTA civica pura' ce n'è una sola ed è la nostra», dice il coordinatore di Rinascita italiana per Porto San Giorgio' Franco Della Barca con riferimento particolare all'ex sindaco Agostini. «Lui spiega intanto ha fatto accordi con la Lega e la Destra e poi ha inserito nelle liste persone solo perché ritenute in grado di raccogliere voti e non perché condividano un progetto che non ha. Per questo il suo non può essere definito un civismo puro. Noi invece facciamo conoscere il nostro programma e invitiamo la gente che lo condivide ad entrare in lista». Della Barca ribadisce poi che le priorità programmatiche del suo raggruppamento sono: «ricostituzione del pronto soccorso nell'ospedale; aggregazione delle frazioni Salvano e Marina Palmense; istituzione del museo del pescatore e dei manifesti delle mostre d'arte». Naturalmente il programma è più articolato e prende in esame tutte le maggiori questioni cittadine: dall'ex cinema Excelsior al Grand Hotel, dal piano regolatore del porto alla strada di circonvallazione, dalla frana di monte Cacciù alle isole ecologiche. Ma è sui problemi sopra riportati, da lui ritenuti prioritari, che Della Barca si aspetta l'adesione dei sangiorgesi, i quali potranno rivolgersi a lui stesso oppure alle seguenti persone: Carlo Tiberi, Massimo Medori, Giuseppe Boccolini, Mariano Cognigni e Giuliano Minnucci.

L'Adriatico trema per la seconda volta in pochi giorni**Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"L'Adriatico trema per la seconda volta in pochi giorni"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

P.S. GIORGIO pag. 10

L'Adriatico trema per la seconda volta in pochi giorni UNA SCOSSA di terremoto di magnitudo 2.6 sulla scala Richter si è verificata alle ore 6.23 di ieri mattina nel mare Adriatico centro settentrionale, nello specchio d'acqua al largo tra Civitanova Marche e Porto San Giorgio. La scossa è stata registrata dai sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ad una profondità di 8,5 chilometri ed è stata avvertita anche da parte della popolazione (soprattutto ai piani alti dei palazzi), ma al momento non ci sono segnalazioni di danni, né si è manifestata particolare preoccupazione, vista la lieve entità del sisma. Un'altra scossa leggermente più forte 2,8 gradi di magnitudo sulla scala Richter è stata avvertita più o meno nella stessa zona qualche giorno fa, ma ad una profondità di 36,5 chilometri. Sempre ieri mattina, un leggero terremoto è stato avvertito anche nella zona di Sulmona. Bisognerà ora stabilire se tali eventi siano da ricondursi alla medesima concausa o se invece si tratti di episodi isolati. Ad ogni modo, per l'istituto di vulcanologia non c'è nulla di cui preoccuparsi.

Venti famiglie senza corrente Paura per un bimbo di 8 mesi**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Venti famiglie senza corrente Paura per un bimbo di 8 mesi"

Data: **07/02/2012**

Indietro

COPPARO E CODIGORO pag. 14

Venti famiglie senza corrente Paura per un bimbo di 8 mesi I due sindaci chiedono collaborazione ai cittadini
CODIGORO-JOLANDA ONDATA DI MALTEMPO

POLO La neve caduta nei giorni scorsi ha accerchiato' la scuola

«CI SIAMO allarmati, quando abbiamo ricevuto la telefonata che un signore anziano, che necessitava di elettroventilazione, ci ha detto che era saltata la corrente elettrica nella sua abitazione e cominciava a preoccuparsi seriamente». E' stata l'emergenza più significativo e che ha suscitato le maggiori apprensioni nella macchina dei soccorsi (che sembra stia funzionando bene, anche grazie alla recente approvazione del piano di protezione civile, frutto delle esperienze degli scorsi anni). «E' presto per dire che il peggio è passato dice il sindaco Rita Cinti Luciani Di fronte a questa chiamata, ci siamo rivolti alla Protezione civile che subito si è attivata facendo partire un generatore, ma poi fortunatamente la corrente elettrica è tornata e tutto si è ristabilito per il meglio. Corrente elettrica che speriamo rimanga e non abbia problemi di sospensione. Se c'è un merito da attribuire e va rivolto ai dipendenti comunali tutti che si stanno prodigando oltre ogni limite in maniera encomiabile. Tuttavia so benissimo che se qualcosa non funzionerà e può succedere, le critiche arriveranno, ma con le nostre poche forze ce l'abbiamo messa tutta e grazie anche ai volontari che sono straordinari e a quei cittadini che collaborano pulendo marciapiedi e altre pertinenze». La sospensione della corrente elettrica è stata protagonista anche a Jolanda di Savoia, precisamente nelle traverse centrali della zona Colombana Nuvolè, ed ha costretto una ventina di famiglie al freddo e al buio. «Abbiamo avuto notizie che alle cinque del mattino c'era stato un blackout, una preoccupazione acuita dalla presenza, in una di queste famiglie, di un bimbo di soli otto mesi dice il sindaco di Jolanda, Elisa Trombin e ci siamo subito messi in contatto con l'Enel per trovare i mezzi coi quali raggiungere la zona del guasto. C'era tanta neve da spostare, ma con gli operai del comune e una bellissima e proficua collaborazione con Enel abbiamo aperto un varco. Sfortunatamente sia per le pessime condizioni che per la difficoltà a riparare il guasto ci sono servite molte ore e la corrente elettrica è tornata alle 20 nelle abitazioni. La situazione è complessa e in continua evoluzione di giorno in giorno conclude il sindaco chiedo di avere anche un po' di pazienza ai miei concittadini, perché noi e tutti coloro che devono intervenire, che ringrazio fin da ora, ce la stiamo mettendo tutta, per fronteggiare al meglio questa emergenza». Image: 20120207/foto/3147.jpg

Confcommercio: «Questo è stato di calamità» Cna: «Zona industriale, disagi per le imprese»**Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"Confcommercio: «Questo è stato di calamità» Cna: «Zona industriale, disagi per le imprese»"

Data: **07/02/2012**

Indietro

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 5

Confcommercio: «Questo è stato di calamità» Cna: «Zona industriale, disagi per le imprese» Economia in affanno, commercianti e artigiani chiedono più attenzione

DIFFICOLTÀ Le strade della zona industriale sono lastricate di ghiaccio. Cna denuncia: «Le imprese si sono trovate in difficoltà» (foto Cristiano Frasca)

CONFCOMMERCIO Forlì chiede alle istituzioni locali di fare pressione sul governo perché riconosca di stato di calamità naturale. «Suggerendo allo stesso tempo un'iniziativa governativa diretta a creare sin da adesso e preventivamente i giusti adeguamenti normativi scrive in una nota il direttore di Ascom Alberto Zattini che alleggeriscano il noto e notevole peso fiscale che le imprese già faticano a sostenere in condizioni di crisi normale». L'eventuale riconoscimento di calamità naturale si affiancherebbe a quello di emergenza regionale decretato dal governatore Vasco Errani (l'uno, insomma, non esclude l'altro). Un esempio di misura applicata derivante dal riconoscimento di calamità naturale è, spiega Zattini, «la sospensione degli studi di settore nel 2012». Il riconoscimento di calamità naturale non si tradurrebbe «in erogazione di contributi». «L'INTERO NOSTRO comprensorio continua sta vivendo un gravissimo stato di difficoltà ed emergenza che rischia di far tracollare le piccole e medie imprese del terziario e di tutto il comparto distributivo. Le fortissime nevicate, gli enormi disagi prodotti alla viabilità e alla circolazione, culminati con la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado, hanno di fatto causato anche il blocco totale delle attività del settore». «Stiamo vivendo giorni di grande disagio dice Franco Napolitano, direttore Cna provinciale. Le piccole imprese nelle aree artigianali si sono trovate in difficoltà». Il motivo? «Perché, giustamente, gli interventi si sono concentrati maggiormente in centro storico. Oggi (ieri, ndr) alcuni nostri associati ci hanno segnalato difficoltà nell'accedere a laboratori e capannoni» a causa dell'ostacolo neve. «Hanno dovuto provvedere da sole». NAPOLITANO chiede poi maggiore flessibilità rispetto all'ordinanza comunale che vieta la circolazione per tutti gli autoveicoli con massa a pieno carico superiore alle 7.5 tonnellate. «Siamo i primi a dire che i mezzi non a norma non debbano circolare, ma quelli attrezzati, anche con carico superiore alle 7.5 tonnellate, dovrebbero poter essere liberi di farlo». Cna ha poi stilato un elenco di una ventina di imprese del settore edile specializzate nel movimento terra segnalandole al Comune. Potrebbero tornare utili in questi giorni. Dati preoccupanti arrivano da Confesercenti. Secondo Paolo Lucchi «le nevicate hanno provocato un calo degli incassi del 70-80%. Vanno in controtendenza i supermercati di quartiere, dove ci sono state crescite anche del 40%. Male gli ambulanti, visto che sono stati annullati tutti i mercati». Luca Bertaccini Image: 20120207/foto/3900.jpg

CIRCA 300 CAPI di bestiame dell'azienda agricola Cta di Premilcuore rischian...**Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"*CIRCA 300 CAPI di bestiame dell'azienda agricola Cta di Premilcuore rischian...*"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 9

CIRCA 300 CAPI di bestiame dell'azienda agricola Cta di Premilcuore rischian... CIRCA 300 CAPI di bestiame dell'azienda agricola Cta di Premilcuore rischiano di morire di sete, perché da due giorni gli operai dell'azienda non riescono coi loro mezzi ad attingere acqua dal fiume Rabbi, come avveniva finora, poiché le sorgenti normali della zona sono asciutte per la siccità precedente. Ieri sera gli operai dell'azienda hanno tentato di portare acqua da un laghetto vicino con alcuni trattori e botti, ma incontrando tante difficoltà dovute alla neve. Commenta arrabbiato il sindaco di Premilcuore, Luigi Capacci: «Sono due giorni che lancio appelli alla Prefettura, Provincia, Romagna Acque e Protezione civile, ma si rimbalsano la palla l'un l'altro e l'acqua non è arrivata. Con un'emergenza del genere è avvilente sentirsi impotente e non poter fare nulla. Insomma, in due giorni di telefonate, fax e solleciti vari, non sono riuscito a togliere il ragno da un buco». Più esplicito il presidente della Cta, Mauro Neri: «Se riusciremo a risolvere il problema, dovremo dire grazie agli operai dell'azienda, che stanno rischiando la vita per fare provviste d'acqua, e al Comune di Premilcuore, in particolare al sindaco Capacci, che ha fatto tutto il possibile. Tutti gli altri risolvono le emergenze quando c'è il sole. Abbiamo assistito a interventi per salvare un gatto sul tetto e lasciamo morire di sete oltre 300 capi di bestiame. E' una vergogna». NEI PROSSIMI giorni si riservano approfondimenti sulle responsabilità di chi dovrebbe intervenire e non l'ha fatto. L'azienda agricola della Cooperativa Territorio e Ambiente (Cta) si trova a un chilometro da Premilcuore, sulla strada comunale per Montalto. Oltre all'attività agricola, la Cta, con sede a Premilcuore e Rocca San Casciano, opera nel settore forestale ed edilizio, dando lavoro a una settantina di operai delle valli del Montone e Rabbi. q. c.

***RESTANO chiuse oggi tutte le scuole di competenza comunale a Forlì.
Parliam...*****Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"*RESTANO chiuse oggi tutte le scuole di competenza comunale a Forlì. Parliam...*"

Data: **07/02/2012**

Indietro

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 6

RESTANO chiuse oggi tutte le scuole di competenza comunale a Forlì. Parliam... RESTANO chiuse oggi tutte le scuole di competenza comunale a Forlì. Parliamo di 58 strutture. Per i prossimi giorni l'amministrazione deve ancora prendere una decisione. Questa mattina, come spiega l'assessore del Comune di Forlì con delega specifica, Gabriella Tronconi, «ci riuniremo per prendere una decisione. Verificheremo se ci sono situazioni di emergenza». Gli amministratori sono come tutti in attesa di vedere e capire quali sviluppi ci regalerà il meteo. A partire da oggi è prevista una fase di allerta della Protezione civile, con nevicate a partire dalle prime ore del mattino. «Al momento spiega Tronconi abbiamo liberato 56 accessi su 58 in altrettante scuole». Insomma, il più è fatto, salvo che oggi la neve potrebbe azzerare tutto. I restanti due accessi ancora bloccati dovrebbero venir liberati nell'arco di queste ore. A TAL PROPOSITO, ieri alle 18.30, Silvia Salvatore, ha postato questo messaggio sulla bacheca del profilo Facebook del primo cittadino Roberto Balzani: «Caro sindaco, oggi 6 febbraio le volevo chiedere di venire a vedere la strada principale di Vecchiazzano Credo che sia non so più come dire perché vergognoso non descrive lo stato della strada. le ricordo che c'è una scuola elementare su quella via e mi creda se mercoledì vuole aprire la scuola oltre a chiamare i volontari a pulire il suo caro centro storico bisogna anche che si sposti verso un quartiere diventato ormai di grande passaggio!!! Prossimamente fotograferò lo stato della strada così magari se ne rende conto meglio!!!». Segno che il tema scuole è sentito dai forlivesi. E non potrebbe essere altrimenti. Finora la neve ha causato danni alle strutture scolastiche cittadine? «Di lieve entità, nulla di eccessivamente preoccupante dice Tronconi. Qualche infiltrazione d'acqua, qualche tubo bloccato dal gelo. Ma nulla di particolarmente pesante». I tecnici e gli operai che fanno capo all'amministrazione comunale sono al lavoro per «pulire la neve dai tetti». Altra situazione che rischia di creare pericolo anche in una fase in cui le strutture sono chiuse. Sulla bacheca del sindaco ci sono poi altri utenti che chiedono lumi sul futuro scolastico. Scrive Denise Pozzi: «Per quanto riguarda scuole e università?». E poi Claudia Franchini: «E infatti e le scuole? Quando riapriranno?». LUCY Faggio Faggiotto (a occhio una studentessa), ironizza: «Non è che le scuole si possono chiudere tutta la settimana??». Risponde a tutti proprio Balzani: «A scuola domani (oggi, ndr) non si va. Per mercoledì, decideremo domattina (oggi, ndr), dopo aver visto l'intensità della nevicata. Nel frattempo, le scuole sono state rese agibili, rimossi alberi e rami spezzati, messi in sicurezza i cornicioni ingombri di neve. Si lavora alla ripresa delle lezioni, che vorremmo avvenisse il prima possibile».

«E' ora di tornare sui banchi». Ma la Deo non ci sta**Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"«E' ora di tornare sui banchi». Ma la Deo non ci sta"

Data: 07/02/2012

Indietro

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 6

«E' ora di tornare sui banchi». Ma la Deo non ci sta SANTA SOFIA, CIVITELLA E GALEATA DECISA LA RIAPERTURA GIÀ OGGI: CON QUALCHE POLEMICA

LE SCUOLE dell'alto Bidente da Corniolo a Cusercoli, dall'asilo alle medie, riaprono i battenti. Dopo cinque giorni di lezioni saltate per emergenza neve il dirigente scolastico Giancarlo Biandronni ha deciso di rompere gli indugi. «E' la prima volta che chiudiamo per così tanti giorni, se escludiamo il caso straordinario del nevone del novembre 1978 a Santa Sofia dove mancò però completamente l'energia elettrica e il paese rimase isolato per giorni. Un giorno, due, massimo tre giorni di interruzioni per il gelicidio di qualche anno fa. Ora è tempo di tornare sui banchi, naturalmente in sicurezza. Infatti io ho posto il problema a i tre sindaci che alla fine hanno concordato sull'apertura delle scuole». I sindaci di Civitella e Santa Sofia Pierangelo Bergamaschi e Flavio Foietta nulla hanno eccepito, l'unica a porre obiezioni alla riapertura è stata la prima cittadina di Galeata Elisa Deo. «Io sinceramente non avrei aperto adeguandomi a ciò che hanno deciso in tutte le scuole della provincia e cioè chiusura il martedì e, in alcuni casi, anche il mercoledì. Del resto le previsioni meteo e i bollettini della protezione civile parlano chiaro e difficilmente sbagliano. Mi sarei sentita più sicura con le scuole chiuse perché il pericolo ghiaccio è incombente, ma alla fine ho dato il mio assenso per non contraddire quanto deciso dai miei colleghi sindaci di Santa Sofia e Civitella. Ho preteso da Biandronni però un fax dove emerge la volontà, in caso di cambiamento repentino delle condizioni meteo, di ripensare ad una nuova chiusura. Non dimentichiamoci che l'apertura delle scuole significa anche quella delle mense e del servizio trasporti che vanno gestiti per tempo». Oggi la campanella torna a suonare ma Biandronni smorza ogni polemica: «I ragazzi che abitano nelle frazioni, se i genitori hanno dei dubbi sulla sicurezza dei trasporti scolastici, saranno ampiamente giustificati, ma non si dimentichino di aprire i libri e di completare i compiti assegnati». Oscar Bandini

Poste chiuse e niente pullman Premilcuore è paralizzata**Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"Poste chiuse e niente pullman Premilcuore è paralizzata"

Data: **07/02/2012**

Indietro

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 8

Poste chiuse e niente pullman Premilcuore è paralizzata La rabbia del sindaco: «A Forlì nessuno ci risponde»

UN METRO DI NEVE IN PAESE AL LAVORO ANCHE I PROFUGHI

«NEVE e ghiaccio stanno mettendo in ginocchio il paese», E' l'appello del sindaco di Premilcuore, Luigi Capacci, che aggiunge: «L'ufficio postale è chiuso da venerdì scorso, i pullman di linea dell'Atr sono fermi e l'apposito ufficio non risponde al telefono, un grande quantitativo di neve è accumulato nel centro del paese». Da giorni i mezzi spazzaneve del Comune sono all'opera, ma non riescono a rispondere a tutte le richieste dei cittadini: «Abbiamo raggiunto con difficoltà tutte le frazioni, fra cui Fiumicello, Castel dell'Alpe, Montalto e Fantella e siamo in continuo contatto con alcuni cittadini che abitano nelle case sparse del territorio». Commenta il sindaco: «Devo ringraziare i sei profughi presenti nel territorio comunale che, insieme all'operaio del Comune, hanno partecipato allo sgombero neve, specialmente vicino ai cassonetti dei rifiuti». Per questa mattina il sindaco ha convocato il Centro operativo comunale (Coc) della Protezione civile locale per fare il punto della situazione. Quinto Cappelli Image: 20120207/foto/3986.jpg

*Hera sommersa di chiamate***Resto del Carlino, Il (Imola)***"Hera sommersa di chiamate"*Data: **07/02/2012**

Indietro

LUGO pag. 13

Hera sommersa di chiamate NELLA MORSA DEL GELO CONSIGLI PER I CONTATORI

SONO stati tanti i volontari che a Lugo (come anche nella vicina Faenza) hanno contribuito ad affrontare l'emergenza neve. Coordinati dalla Protezione Civile della Bassa Romagna, sono scesi in campo il gruppo di radioamatori AARICB, il gruppo di unità cinofile VAB Le aquile', i Boy Scout di Lugo e altri cittadini reclutati anche attraverso il social network Facebook. Suddivisi per zona, i gruppi hanno aiutato la Polizia Municipale e l'ufficio tecnico del Comune di Lugo a liberare strade e marciapiedi dalla neve. Armati' di pale e badili, sono intervenuti nel centro storico ma anche nelle zone periferiche. IN CAMPO, anche alcuni rappresentanti dell'amministrazione comunale, come l'assessore alla cultura Marco Scardovi e il presidente del consiglio comunale Elena Zannoni, che aveva anche provveduto al reclutamento' su Facebook, riuscendo a radunare alcune decine di persone che non si sono risparmiate, anche di domenica pomeriggio. Ieri, il sindaco Raffaele Cortesi e l'amministrazione comunale hanno ringraziato, con una nota stampa, tutti coloro che hanno prestato volontariamente il proprio servizio dando un contributo fondamentale a gestire l'emergenza. Che, in effetti, a Lugo non è stata da poco, anche se un po' meno grave rispetto a quelle di altre città vicine. Ma sta di fatto che il susseguirsi delle nevicate ha creato parecchi problemi, tanto da richiedere, in alcuni casi, l'intervento dei Vigili del Fuoco, che in vicolo Rainieri, traversa di via Matteotti, hanno dovuto spingersi fino ai tetti per eliminare alcuni pericolosi cumuli di ghiaccio e neve. LE TEMPERATURE gelide hanno anche provocato la formazione di candelotti' di ghiaccio, ben visibili sia intorno ai lampioni che alle grondaie di alcune abitazioni, tra cui quelle comunali di via Mentana. Come segnalato da alcuni cittadini, in alcune zone si sono verificate situazioni particolarmente critiche, come quella del parcheggio della Chiesa di San Gabriele, che domenica mattina si presentava completamente ricoperto di neve e ghiaccio, rimossi grazie all'intervento di un parrochiano che con il suo trattore ha liberato il piazzale consentendo ai fedeli di partecipare alla Messa. Molti i privati che si sono occupati di liberare i marciapiedi e gli ingressi davanti alle loro abitazioni, specie nei quartieri residenziali, dove la situazione si presentava particolarmente grave. CERTO è che in questi giorni la questione neve a Lugo' ha imperversato sulla rete, generando anche un'accesa discussione sulle modalità più opportune per affrontare l'emergenza: c'è chi ha sostenuto che "spetta all'amministrazione comunale intervenire in questi casi, non si può sempre contare sul volontariato", e chi invece ha affermato che "per fortuna che c'è il volontariato, perché non si può pretendere che l'amministrazione comunale risolva tutto, ci vuole anche la solidarietà". Da tutti è comunque stato espresso un encomio' ai volontari che hanno offerto il loro contributo. Lorenza Montanari

La vacanza fuori programma è finita. Almeno per ora**Resto del Carlino, Il (Imola)**

"La vacanza fuori programma è finita. Almeno per ora"

Data: **07/02/2012**

Indietro

FAENZA - LUGO pag. 12

La vacanza fuori programma è finita. Almeno per ora LA SITUAZIONE NEL FAENTINO SI TORNA A SCUOLA DAPPERTUTTO, BRISIGHELLA ESCLUSA. ALLARME PER I CORNICIONI

AL LAVORO La rimozione della neve pericolosa dai tetti

LA VACANZA fuori programma è finita, per gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado: oggi le lezioni riprenderanno a Faenza, così come a Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo, mentre a Casola Valsenio non erano mai state chiuse. A Brisighella, invece, le lezioni saranno sospese ancora per oggi. La Protezione civile, comunque, ha diffuso l'allerta meteo per la giornata di oggi: sono previsti 15 centimetri di neve in pianura, e soprattutto le temperature saranno ancora molto rigide (fino a -10 gradi a Faenza), con conseguente formazione di ghiaccio. «Le strade sono percorribili sottolinea il sindaco Malpezzi. Restano però disagi per il ghiaccio nelle vie laterali, in alcune zone residenziali e nei vicoli più stretti, dove l'accesso dei mezzi che rimuovono la neve è più difficile». DOMENICA sera, riferisce il primo cittadino, in corso Europa un cornicione di cemento è crollato sotto il peso della neve. «Va però ricordato aggiunge Malpezzi che l'emergenza maltempo non è finita. Invitiamo i cittadini a fare attenzione al ghiaccio sulla strada e al rischio di cadute da tetti e cornicioni di masse di neve e candelotti ghiacciati. A questo proposito, i Vigili del fuoco non sono in grado di rispondere a tutte le chiamate dei cittadini per rimuovere questi cumuli: è opportuno che ciascuno provveda a transennare i punti pericolosi o a circoscriverli con nastro bianco e rosso (anche ieri c'erano squadre di vigili del fuoco e manutenzione al lavoro, ndr)». Quanto al sale, il sindaco assicura che «ce n'è in abbondanza: non prevediamo carenze, a meno che non continui a nevicare per due settimane». OGGI salvo condizioni meteo particolarmente sfavorevoli è anche previsto lo svolgimento del mercato ambulante, dopo lo sgombero delle piazze centrali. Ai lavori di trasporto del materiale rimosso ha contribuito il Comitato di amicizia, che si occuperà anche della rimozione di alberi caduti e rami spezzati, assieme alla ditta Recywood (gruppo Ctf). Sempre in tema di contributi volontari, il sindaco comunica che sarà la stessa Recywood a sobbarcarsi i lavori di pulizia dell'alveo del fiume, lavori che erano programmati per il primo febbraio ma che, causa neve, sono stati rimandati a data da destinarsi. Francesco Monti Image: 20120207/foto/4486.jpg

Strade chiuse, contatori gelati e tir in panne**Resto del Carlino, Il (Modena)***"Strade chiuse, contatori gelati e tir in panne"*Data: **07/02/2012**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 2

Strade chiuse, contatori gelati e tir in panne Transenne nelle vie Poli e Paduli. Tanti i guasti alle tubature: tre scuole in città sono

Mezzi al lavoro per ripulire i viali del parco e liberare' i parcheggi occupati dai cumuli di neve

di VALERIA SELMI GLI ESPERTI la chiamano tregua gelida'. Niente neve, ma temperature così rigide da congelare il gasolio dei camion e mandare in tilt i contatori dell'acqua. Il pronto intervento di Hera ieri è stato preso d'assalto per via dei guasti a catena'. Al Villaggio Giardino le tubature ghiacciate hanno lasciato a secco alcune case. La città ieri si è svegliata con il cruscotto dell'auto che segnava meno sette gradi (-13,8 registrati al campus universitario). Ma il record è stato in Appennino, a Pavullo, dove il termometro è sceso a - 21 gradi. Ieri era il quinto giorno consecutivo con temperature sotto zero. Un freddo polare che ha creato vari disagi alla circolazione. L'asfalto bagnato dalla neve sciolta dal sole di domenica è diventato in molti punti della città una lastra pericolosissima. TANTO CHE I VIGILI urbani sono stati costretti ieri a chiudere due strade impraticabili. Si tratta di via Poli e stradello Paduli, laterali di strada Contrada (Saliceta San Giuliano) rimaste transennate tutto il giorno dopo che un'auto ha sbandato rischiando grosso.

Fortunatamente non ci sono stati incidenti gravi. «Dal giorno di San Geminiano abbiamo rilevato solo 13 incidenti, di cui uno con feriti», puntualizza la municipale replicando alle critiche di chi, in questi giorni, ha lamentato la mancata pulizia delle strade, il ritardo nella salatura e marciapiedi scivolosi come piste di pattinaggio. A smorzare l'ottimismo i dati del 118, di nuovo in crescita. Il centralino domenica è stato rovente (199 richieste di soccorso). Un superlavoro elogiato ieri dalla Cisl che ha sottolineato come camici bianchi, infermieri e operatori socio-sanitari si siano fatti carico di «doppi turni di lavoro e pernottamenti in ospedale in sistemazioni improvvisate». Ieri è salito di nuovo il numero degli infortuni causati dal maltempo. Fino alle 18 234 richieste di cui 49 per traumi. A questi si aggiungono i 40 accessi per ferite dovute al ghiaccio al pronto soccorso del Policlinico. Ma più che le botte e gli scivoloni, a far infuriare i modenesi (nel fine settimana l'urp del Comune ha ricevuto 160 telefonate, la maggior parte per la viabilità) ieri sono stati i rallentamenti con code in via Vignolese, Canaletto, ma anche sulla tangenziale. A ingolfare il traffico le decine di mezzi pesanti rimasti in panne per via degli iniettori di gasolio congelati nei motori diesel. Il momento più critico, la prima mattina quando in tanti si sono messi in auto per raggiungere gli uffici o portare i figli a scuola. A regolare la circolazione davanti a venti istituti vigili e protezione civile, mentre Hera controllava tutti gli impianti di riscaldamento. PER QUALCHE ora tre scuole dell'infanzia (Amendola, San Pancrazio e San Geminiano) sono rimaste senz'acqua: i contatori si sono arresi' al freddo. Oggi riapriranno le scuole dell'Unione Terre di Castelli e della zona Ceramiche: lezioni sospese solo a Montese. Oggi tornerà la neve. «Ci sarà un dietrofront della vecchia perturbazione», spiega Lombroso. Poi domani e giovedì un'altra tregua gelida'. Ma non è finita. Altri fiocchi potrebbero fare capolino sabato. Ma la città prova a ripartire. Oggi riaprono Palazzo dei Musei, Santa Margherita e la Palazzina dei Giardini. Dalla prefettura, dove è stata istituita l'unità di crisi l'invito a fare attenzione alle stalattiti che pendono da balconi e cornicioni: transenne in centro e decine di interventi dei pompieri. Basile ha poi richiamato i sindaci a fare controlli per gli accumuli di neve sui tetti dei fabbricati rurali. Image: 20120207/foto/5215.jpg

***L'uomo delle Cesane e i suoi cani salvi dopo 6 giorni di isolamento
L'anziano era semi-assiderato***

Resto del Carlino, Il (Pesaro)

"L'uomo delle Cesane e i suoi cani salvi dopo 6 giorni di isolamento L'anziano era semi-assiderato"

Data: **07/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

L'uomo delle Cesane e i suoi cani salvi dopo 6 giorni di isolamento L'anziano era semi-assiderato LA STORIA
ARRIVANO I NOSTRI

di ALESSANDRO MAZZANTI L'UOMO DELLE CESANE è stato salvato ieri mattina da carabinieri, Protezione civile e pompieri. Aveva un principio di assideramento a mani e piedi, era rimasto sepolto da martedì scorso in una specie di container gelato, col cellulare acceso a tratti, solo per le chiamate in cui ha chiesto aiuto in tutti questi giorni, per non farlo scaricare. La stufa era fuoriuscita. La corrente non l'aveva più. Con lui c'erano anche tre cani, che non mangiavano da giorni. Quando chiamava col telefonino, lui diceva: «Basta che mi portiate da mangiare, io sto bene». Il problema era raggiungerlo. Si chiama Massimo Rossi, detto «Maxim», ha 71 anni, a Urbino è un personaggio: ha figli, e parenti, è stato sposato ma vive da solo coi 3 cani in quel prefabbricato stile container per terremotati, sepolto dalla tormenta, in località Ca' Mignone, inizio delle Cesane. L'HANNO RAGGIUNTO ieri con una ruspa che «a tentoni», visto che la carreggiata è scomparsa sotto il manto da giorni, ha aperto un varco nella enorme distesa di neve. «Quando ci ha visto arrivare si è quasi commosso dalla gioia racconta il comandante della Stazione dei carabinieri di Urbino, Emilio Portanova, che ha partecipato al soccorso assieme all'appuntato scelto Raffaele Strafella. Abbiamo impiegato quasi tre ore per aprirci quel varco. La sua auto era sommersa dalla neve, con noi c'erano due pompieri di Ancona e Roberto Tempesta, della Protezione civile comunale». Visto il principio di assideramento, per il pensionato è stato disposto il ricovero in ospedale. I cani sono stati rifocillati e consegnati ai parenti. Ieri sera sempre i carabinieri di Urbino con la pala dei pompieri che faceva strada hanno raggiunto anche un'altra famiglia, i Benedetti, a San Cipriano, località Ca' Cardellino. E stavolta hanno dovuto lavorare al buio. ALTRA STORIA quella che vede protagonista un commercialista residente a Tavoleto, Marino Pacini, 54 anni, che racconta dei quattro giorni di isolamento vissuti: da martedì fino a sabato scorsi, prigioniero della neve nella sua casa podere di via dei Prati. «Costretto racconta lui a scavarmi un cunicolo lungo 150 metri nel muro di neve alto quasi due metri per andare a dare mangiare ai 4 cavalli. Io e mia moglie siamo rimasti in casa, al gelo e al buio, perché mancava la luce, per 4 giorni: la luce è tornata solo sabato mattina. Per scaldarmi, ho bruciato un tavolo e sei sedie nel camino. Avevo chiesto aiuto al Comune di Tavoleto, il primo giorno, per tirare fuori la mia auto ma hanno detto che non erano disponibili. Alla fine, sabato nel primo pomeriggio, i pompieri sono venuti a tirarmi fuori con un "gatto delle nevi". Mi hanno portato a Casinina, dove sono riuscito a comprare un po' di viveri per portarli a casa. Poi oggi (ieri, ndr) i pompieri mi hanno aperto la strada che porta a casa mia e ho potuto tirare fuori la mia Alfa sepolata dalla neve. Ringrazio, con tutto il cuore, i pompieri sia di Pesaro che di Urbino che la Prefettura. Ho un principio di broncopolmonite, ma quello non c'entra con la neve».

di ROBERTO DAMIANI «E' INACCETTABILE che de...**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"di ROBERTO DAMIANI «E' INACCETTABILE che de..."

Data: 07/02/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

di ROBERTO DAMIANI «E' INACCETTABILE che de... di ROBERTO DAMIANI «E' INACCETTABILE che delle famiglie siano isolate da sei giorni. Inaccettabile e intollerabile. Per superare queste criticità, arriveranno due colonne mobili di vigili del fuoco dalla Lombardia». Non lo ha detto un capo dell'opposizione ma il responsabile nazionale dei vigili del fuoco, prefetto Francesco Paolo Tronca, arrivato ieri a Pesaro per un incontro con i suoi uomini. Prima però, ha voluto parlare con i responsabili dell'«unità di crisi» della protezione civile provinciale in strada dei Cacciatori, accompagnato dal prefetto di Pesaro e Urbino Attilio Visconti oltre che dai vertici di polizia, carabinieri, forestali ed esercito. Quest'ultimo era rappresentato dal tenente colonnello Lisi del genio di Bologna, il quale si aspettava qualche richiesta di pale meccaniche o altri mezzi. Non gli hanno chiesto alcunché e infatti si guardava smarrito chiedendosi che ci stava a fare. Il mancato utilizzo dell'Esercito ha una ragione: ogni soldato che spala la neve deve essere pagato. I 9 militari mandati a Urbino a spalare i cumuli di neve costano 700 euro al giorno, più vitto e alloggio. Il comune di Urbino, di fronte alla richiesta a bruciapelo di pagamento pronta cassa, si è assunto la responsabilità di anticipare le spese per poi chiedere il rimborso alla Regione. «Questa calamità naturale ci sta già costando tre milioni di euro dice Matteo Ricci, presidente della Provincia, presente alla riunione e non vorremmo che lo Stato pensasse più ai due centimetri di Roma piuttosto che ai due metri di neve della provincia di Pesaro e Urbino. Sono contento che oggi sia arrivato il prefetto Tronca, il quale ha assicurato nuovi rinforzi. Sono sconcertato però che l'esercito si faccia pagare per aiutare la popolazione». Era presente anche il sindaco di Pesaro Luca Ceriscioli: «Penso che l'Enel debba rivedere la sua strategia. Non è stata all'altezza della situazione perché erano troppo pochi e senza mezzi. Non possono arrivare nei boschi con il Fiorino o il Doblò. Troppa gente è rimasta senza luce per giorni». Pierpaolo Tiberi, uno dei responsabile della protezione civile regionale, dice: «Sono d'accordo nel dire che inaccettabile che ci siano famiglie ancora isolate ma vorrei aggiungere che abbiamo fatto tutto il possibile per raggiungere tutti. La gente non vuol lasciare la propria casa anche di fronte ad un pericolo vero di isolamento totale. E non possiamo usare la forza. Fino a questo momento abbiamo fatto evacuare dalle case almeno 100 persone, come a Carpegna e a Sassofeltrio, ma anche a Cagli e Urbino. Ora cominciano a crollare i tetti, come in un laboratorio artigianale di cinesi a San Angelo in Vado. Erano stati fatti evacuare poco prima con grande difficoltà. Adesso la nostra priorità sono le persone». A Montefelcino, i carabinieri hanno evacuato la famiglia Rossi (con due figli piccoli) per l'imminente caduta del tetto della casa. Arrivarci è stata un'impresa per le strade con due metri di neve. E anche i vigili del fuoco continuano a portare fuori da case con tetti pericolanti famiglie e animali, se quest'ultimi è possibile sistemarli da qualche parte. Continuano ad esserci almeno decine di famiglie senza energia elettrica ma per i tecnici dell'Enel ora si pone il problema delle aggressioni. Per questo, hanno chiesto la scorta alla polizia al momento di arrivare dove sanno che il black out dura da molti giorni. Temono di esser presi a pugni e calci.

Crollano i tetti, sembra di essere tornati al terremoto del 1997**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"Crollano i tetti, sembra di essere tornati al terremoto del 1997"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 5

Crollano i tetti, sembra di essere tornati al terremoto del 1997 CAGLI RABBIA E PROTESTE PER I SOCCORSI E' FINITA? Sembra proprio di no. La sala operativa di Cagli allestita in comune è un via vai di forestali, vigili del fuoco, croce rossa, protezione civile, enel, ditte che hanno mezzi antineve. Sembra essere tornati ai giorni del sisma del 1997. Ma oggi è la neve in certe zone di campagna a creare nuovi crolli per tetti ancora con vecchie travature in legno. Da Pergola a Frontone, Cagli ed Apecchio, i vigili del fuoco sono impegnati a fare verifiche in abitazioni, fienili e capannoni. Sopraluoghi anche per la messa in sicurezza in vecchie case nei centri urbani. «Se non sono stati aggiustati negli ultimi anni spiegano i tecnici, vuol dire che ci sono anche problemi economici per affrontare certa spesa e quindi la neve peserà ulteriormente in bilanci familiari». Quindi dopo la beffa di un nevone che non avveniva dal lontano 1929, anch'esso un anno con la crisi economica, anche tanti danni che andranno a pesare su famiglie che già stanno affrontando tra tasse e aumenti vari. Il sindaco di Cagli, Patrizio Catena, è presente sul territorio per coordinare i soccorsi: «Non si può arrivare sempre e subito ovunque, oggi mi ha chiamato il GR 1, dopo aver ascoltato tanti servizi sulla neve che creava disagi sulla costa, finalmente si sono accorti che anche comuni come Cagli, Cantiano, Apecchio, Frontonbe Serra S. Abbondio, Piobbico ed Acqualagna esistono ancora ed hanno davvero molti problemi con emergenze su zone di montagna che in pochi riescono a comprendere. Stiamo evacuando le famiglie senza luce, gas o altre necessità causate da una viabilità precaria per metterli al sicuro in albergo. Non vogliamo correre rischi. Le nostre campagne sono ancora abitate e in questi casi anche le emergenze vanno preventivate poiché abbiamo ricevuto un nuovo preoccupante allarme della Protezione Civile. Sono previsti altri 40/60 centimetri di neve. Da oggi abbiamo chiuso scuole, palestre e strutture pubbliche su indicazione, dei vigili del fuoco e tecnici comunali ». Mario Carnali

*«Intollerabile che ci siano»***Resto del Carlino, Il (Pesaro)***"«Intollerabile che ci siano»"*Data: **07/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

«Intollerabile che ci siano Il comandante nazionale dei Vigili del Fuoco di ROBERTO DAMIANI «E' INACCETTABILE che delle famiglie siano isolate da sei giorni. Inaccettabile e intollerabile. Per superare queste criticità, arriveranno due colonne mobili di vigili del fuoco dalla Lombardia». Non lo ha detto un capo dell'opposizione ma il responsabile nazionale dei vigili del fuoco, prefetto Francesco Paolo Tronca, arrivato ieri a Pesaro per un incontro con i suoi uomini. Prima però, ha voluto parlare con i responsabili dell'«unità di crisi» della protezione civile provinciale in strada dei Cacciatori, accompagnato dal prefetto di Pesaro e Urbino Attilio Visconti oltre che dai vertici di polizia, carabinieri, forestali ed esercito. Quest'ultimo era rappresentato dal tenente colonnello Lisi del genio di Bologna, il quale si aspettava qualche richiesta di pale meccaniche o altri mezzi. Non gli hanno chiesto alcunché e infatti si guardava smarrito chiedendosi che ci stava a fare. Il mancato utilizzo dell'Esercito ha una ragione: ogni soldato che spala la neve deve essere pagato. I 9 militari mandati a Urbino a spalare i cumuli di neve costano 700 euro al giorno, più vitto e alloggio. Il comune di Urbino, di fronte alla richiesta a bruciapelo di pagamento pronta cassa, si è assunto la responsabilità di anticipare le spese per poi chiedere il rimborso alla Regione. «Questa calamità naturale ci sta già costando tre milioni di euro dice Matteo Ricci, presidente della Provincia, presente alla riunione e non vorremmo che lo Stato pensasse più ai due centimetri di Roma piuttosto che ai due metri di neve della provincia di Pesaro e Urbino. Sono contento che oggi sia arrivato il prefetto Tronca, il quale ha assicurato nuovi rinforzi. Sono sconcertato però che l'esercito si faccia pagare per aiutare la popolazione». Era presente anche il sindaco di Pesaro Luca Ceriscioli: «Penso che l'Enel debba rivedere la sua strategia. Non è stata all'altezza della situazione perché erano troppo pochi e senza mezzi. Non possono arrivare nei boschi con il Fiorino o il Doblò. Troppa gente è rimasta senza luce per giorni». Pierpaolo Tiberi, uno dei responsabile della protezione civile regionale, dice: «Sono d'accordo nel dire che inaccettabile che ci siano famiglie ancora isolate ma vorrei aggiungere che abbiamo fatto tutto il possibile per raggiungere tutti. La gente non vuol lasciare la propria casa anche di fronte ad un pericolo vero di isolamento totale. E non possiamo usare la forza. Fino a questo momento abbiamo fatto evacuare dalle case almeno 100 persone, come a Carpegna e a Sassofeltrio, ma anche a Cagli e Urbino. Ora cominciano a crollare i tetti, come in un laboratorio artigianale di cinesi a San Angelo in Vado. Erano stati fatti evacuare poco prima con grande difficoltà. Adesso la nostra priorità sono le persone». A Montefelcino, i carabinieri hanno evacuato la famiglia Rossi (con due figli piccoli) per l'imminente caduta del tetto della casa. Arrivarci è stata un'impresa per le strade con due metri di neve. E anche i vigili del fuoco continuano a portare fuori da case con tetti pericolanti famiglie e animali, se quest'ultimi è possibile sistemarli da qualche parte. Continuano ad esserci almeno decine di famiglie senza energia elettrica ma per i tecnici dell'Enel ora si pone il problema delle aggressioni. Per questo, hanno chiesto la scorta alla polizia al momento di arrivare dove sanno che il black out dura da molti giorni. Temono di esser presi a pugni e calci.

SCOMPARI DALL'ITALIA**Resto del Carlino, Il (Pesaro)***"SCOMPARI DALL'ITALIA"*Data: **07/02/2012**

Indietro

VETRINA PESARO pag. 1

SCOMPARI DALL'ITALIA PRIMA ha chiesto lo stato di emergenza, poi ha ribadito «stiamo spendendo milioni di euro che non abbiamo», infine ha rilanciato «il disastro è tra Urbino e il Montefeltro altro che Roma». Il presidente della Provincia Matteo Ricci sale e scende sui mezzi della protezione civile, scrive su facebook, manda comunicati e segnali a Roma, ad Ancona ed anche alle televisioni che si dimenticano di citare Urbino tra le zone in piena emergenza. Un risultato lo ha ottenuto: alla Rai si sono accorti di essersi dimenticati un pezzo d'Italia e Sky24 lo ha intervistato in diretta. Sui soldi silenzio di tomba e qualche malumore dalla Regione, che si guarda bene dal chiedere lo stato di emergenza. Perché con il decreto «milleproroghe» lo Stato non paga più a pie' di lista. Chiede alle Regioni di partecipare finanziariamente alla copertura dei costi dell'emergenza. Lo ha fatto per le alluvioni del Veneto e di Genova, non lo ha fatto con l'alluvione del Fermano e così la Regione ci ha messo i soldi e ancora aspetta di vedere quelli del governo. In realtà i soldi li hanno messi i cittadini marchigiani con i 5 centesimi di accisa sulla benzina. Spacca non si fida e non chiede l'emergenza e cerca una linea comune con Lazio ed Emilia-Romagna. A Urbino e nel Montefeltro, dopo essere scomparsi dalla tivù vorrebbero non scomparire anche dallo Stato italiano. \$*Ú

SI LAVORA senza sosta per far fronte all'emergenza, ma nonostante l'im...**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"SI LAVORA senza sosta per far fronte all'emergenza, ma nonostante l'im..."

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 9

SI LAVORA senza sosta per far fronte all'emergenza, ma nonostante l'im... SI LAVORA senza sosta per far fronte all'emergenza, ma nonostante l'impegno di dipendenti comunali e provinciali, protezione civile, forze dell'ordine e tanti, tantissimi, volontari, ora dopo ora la situazione è sempre più difficile. La media e l'alta Valcesano sono in ginocchio. A Pergola ieri sono state fatte evacuare tre fabbriche perché la neve record depositatasi sulle coperture dei capannoni rischia di far crollare tutto. Per verificare la tenuta sono arrivati i Vigili del fuoco e il responso è stato impietoso: il peso della coltre bianca sui tetti, in molti casi superiore al metro di altezza, è eccessivo. Bloccate le produzioni in un settore dello stabilimento Mep spa e di altre due aziende, tutti gli operai sono stati spediti a casa. Drammatiche anche le condizioni di diverse imprese zootecniche che mantengono in vita i capi di bestiame grazie al foraggio che il Comune gli consegna attraverso l'uso del gatto delle nevi arrivato dall'Abruzzo. Sempre a Pergola, molte persone che abitano nelle zone di campagna più isolate stanno andando avanti con i viveri e i medicinali recapitati a domicilio da una task force composta da uomini del Corpo Forestale dello Stato e dell'amministrazione. Fra queste persone c'è addirittura una centenaria, residente in zona Barbanti. Un ulteriore problema che sta emergendo nel territorio della città dei Bronzi è quello delle tubature idriche gelate, sia nelle case che nelle attività produttive. E se a Pergola manca l'acqua, a San Lorenzo si fa sempre più difficile la situazione delle circa 15 famiglie residenti a Montalfoglio, San Severo e Caprile senza corrente elettrica ormai da 4 giorni. «Si cerca di tamponare l'emergenza con l'uso di gruppi elettrogeni spiega il sindaco Di Francesco ma è sempre più difficile». E un problema analogo persiste a Fratte Rosa, dove in 5 abitazioni di via Primo Maggio e di via Delle Terre Cotte è buio totale da giovedì. Problematica la circolazione. «Sia la Provinciale 41 che ci collega con la 424, sia la 115 verso Sant'Andrea evidenzia il primo cittadino Avaltroni sono percorribili sì e no con le catene». Difficoltà notevoli anche a Orciano e Barchi dove i volontari hanno tratto in salvo un'anziana nella frazione di Villa Del Monte raggiungendola a piedi con le «ciaspole») e a Mondavio. Assolutamente impercorribile, infine, la Sp 102 che va da Monte Porzio a San Giorgio. Sandro Franceschetti

L'EMERGENZA neve viene gestita anche attraverso facebook. E' proprio su...**Resto del Carlino, Il (Pesaro)***"L'EMERGENZA neve viene gestita anche attraverso facebook. E' proprio su..."*Data: **07/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 8

L'EMERGENZA neve viene gestita anche attraverso facebook. E' proprio su... L'EMERGENZA neve viene gestita anche attraverso facebook. E' proprio sul suo profilo che il sindaco Stefano Aguzzi ieri mattina ha preannunciato la chiusura delle scuole per oggi ed ha lanciato un appello ai cittadini. L'invito è quello di armarsi di scopa e pala per pulire marciapiedi e ingressi delle case. «In queste situazioni di emergenza ha scritto Aguzzi ciascuno di noi di fronte a casa propria si adoperi per togliere la neve, per sgomberare i marciapiedi e spargere sale sul ghiaccio. Spirito di collaborazione che consente di agevolare la viabilità pedonale nel territorio comunale». Ieri pomeriggio intanto sono state formate quattro squadre di uomini della protezione civile che, in collaborazione con il Comune, hanno ripulito i marciapiedi della stazione ferroviaria, nodo di scambio e zona Ospedale e hanno consegnato 4 stufe ad altrettante famiglie rimaste senza riscaldamento. E a proposito di ospedale il ghiaccio continua a mandare persone al pronto soccorso anche se al Santa Croce, tra traumi e distorsioni, non sono si sono registrate situazioni particolarmente gravi. «In questi 3 giorni di maltempo abbiamo avuto circa 40-50 accessi che possiamo attribuire agli effetti della neve spiega il dottor Titolo . Diversi piccoli traumi ma i medici e gli infermieri della struttura sono soprattutto impegnati in casi più complessi di insufficienza respiratoria. I più trattati hanno riguardato pazienti cardiopatici, più sensibili e più a rischio quando la colonnina di mercurio scende sotto lo zero». Nel frattempo il direttore sanitario Nicola Nardella, consapevole del fatto che i traumi da ghiaccio possono solo aumentare visto il perdurare delle pessime condizioni meteo, ha predisposto una sorta di reparto destinato ai traumi da neve con dieci posti letto. «Abbiamo attivato posti letto dedicati a queste evenienze spiega Nardella in alcuni reparti come otorino e nel day hospital di Chirurgia. Al tempo stesso abbiamo potenziato ortopedia e garantito la possibilità al personale che ne avrà bisogno, perché abita più lontano, di fermarsi la notte in ospedale». AL SANTA Croce è stato fatto anche il punto della situazione delle scorte. «Per farmaci e alimenti non abbiamo problemi continua Nardella se la neve durerà ancora per qualche giorno è il sangue che potrebbe iniziare a scarseggiare perché con questo tempo le donazioni diminuiscono». Disagi anche per i poveri presenti in città. Alla mensa Opera Padre Pio, di San Paterniano dicono: «Abbiamo fatto come al solito il "pieno" spiega Gabriele Darpetti, responsabile contando circa 80 persone a pasto. I bisognosi, tramite un tam-tam molto più efficiente delle comunicazioni ufficiali, riescono a sapere quali strutture hanno fatto servizi e aperture straordinarie». Situazione complessa pure per le aziende: «Si lavora con difficoltà spiega Paolo Andreani, presidente Confindustria Marche, fanese . Molte dipendenti, in special modo gli operai, vivono nei paesi dell'entroterra e per loro è problematico raggiungere il posto di lavoro. Inoltre alcune aziende hanno carenza di materia prima, non riuscendo a lavorare hanno chiesto la cassa integrazione. Molti reparti vanno a rilento: in una catena di montaggio l'assenza anche solo di pochi dipendenti mette a repentaglio l'intera produzione». Problemi, nella notte scorsa, nella zona industriale di Bellocchi: «Con temperature a -4° continua Andreani sono saltati alcuni impianti antincendio e interi piazzali si sono allagati. Sono stati contattati i metronotte per chiudere le pompe antincendio». A confermare lo stato di difficoltà è anche Elisabetta Delvecchio, titolare dell'azienda DI.BI.: «Solo 3 dipendenti non sono riusciti a raggiungerci. Per il resto il problema maggiore è l'approvvigionamento: la settimana scorsa abbiamo subito il blocco causa sciopero ora i camion non viaggiano più per la neve. Non possiamo lavorare a pieno regime». Alla Unibind sono invece arrivati circa la metà dei dipendenti: «Molti di loro provengono dalla Valcesano spiega l'impiegata Lorena Polidori le strade sono difficilmente percorribili in quelle zone». Corrado Moscelli Alessandra Gasparini

«Spade» di ghiaccio nei cornicioni puntate sulle teste della gente**Resto del Carlino, Il (Pesaro)***"«Spade» di ghiaccio nei cornicioni puntate sulle teste della gente"*Data: **07/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

«Spade» di ghiaccio nei cornicioni puntate sulle teste della gente Nuovi pericoli dai tetti del centro di Urbino di EMANUELE MAFFEI URBINO SI CONTINUA a spalare. Una catena umana fatta di cittadini, studenti, militari e uomini della protezione civile sta cercando di liberare le vie del centro storico. Ma i problemi sono ovunque, persino al canile di Ca' Lucio dove cercano volontari per spalare la neve, vista la difficoltà ad alimentare i cani. La precedenza ad Urbino va ad anziani e malati per cui l'Ant ogni giorno chiede rinforzi per aprire viottoli. Rimane altissima la guardia nelle zone periferiche. Il Centro operativo di Casino Noci (tel. 0722 309718), quartier generale dell'unità di crisi, ancora ieri contava una dozzina di famiglie isolate e difficili da raggiungere rimaste senza corrente elettrica (l'ultima una signora delle Cesane lasciata al buio nel pomeriggio di ieri dal crollo di un albero). Nel summit di ieri tra il vice prefetto di Pesaro Urbino Paolo De Biagi, l'assessore Francesca Crespini e le squadre all'opera sul territorio è stata aggiornata la mappatura degli ammalati e di tutte quelle persone che rischiano di rimanere a corto di cibo. «Siamo in contatto con loro dice la Crespini ed entro questa sera riusciremo a raggiungerle col gatto delle nevi e, se la situazione lo richiede, a trasferirle a casa di amici o parenti». AL MOMENTO il bilancio delle famiglie evacuate è fermo a due: Sant'Eufemia e il numero 13 di via Francesco Budassi, dove i vigili hanno preferito far sgomberare i locali a rischio crollo. D'altra parte la neve ammassata sui tetti costringe ad una trafila interminabile di sopralluoghi e interventi. «Ora spiega il Comune in una nota al disagio generale si aggiunge il grande pericolo generato dal ghiaccio e dai blocchi di neve che possono cadere. A tutte le persone che si muovono a piedi si raccomanda di fare grandissima attenzione e di controllare la situazione prima di passare». Le infiltrazioni cominciano in ogni caso a farsi largo tra i mattoni. TRA LE STRUTTURE monitorate c'è quella dell'ospedale. Qui la neve ha cominciato penetrare nei muri e già da ieri i soldati del 28° reggimento «Pavia» sono impegnati nella rimozione dei cumuli. Il gelo inoltre ha intaccato anche l'approvvigionamento dell'acqua. Tant'è che alcune vie come Raffaello, Bramante ed altre sono rimaste a secco a causa della rottura di alcuni fusibili della centrale. Per quanto riguarda la viabilità le strade sono aperte tranne Bocca Trabaria e il collegamento con le Cesane. Un altro tassello che non aggiunge del buono al quadro è quello delle scorte alimentari che arrivano alla spicciolata su piccoli camioncini. Negli scaffali mancano latte in scatola, farina, uova e pane e quel che ancora si trova viene preso d'assalto. In compenso una comunicazione giunta dall'Ersu ha fatto tirare un sospiro di sollievo agli studenti: «sia la ristorazione del Tridente, sia quella del Campus scientifico sono rimaste e rimarranno aperte» (differenza della Cibus chiusa per carenza di personale e difficoltà d'accesso), con generi alimentari sufficienti fino alla prossima settimana. L'elenco potrebbe fermarsi qui. Ma l'esercito ha voluto mettere la ciliegina sulla torta: ogni giorno dovrà essere pagato (e su questo si legga quanto scritto a). Image: 20120207/foto/6912.jpg

«L'emergenza è grave anche in ValConca»**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"«L'emergenza è grave anche in ValConca»"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 4

«L'emergenza è grave anche in ValConca» A Montegrimano Terme siamo in grave difficoltà: si parla della Valmarecchia e del Montefeltro in generale, ma l'Alta Valconca è in ginocchio: in alcune zone manca la luce, sono caduti fienili e alberi, non abbiamo mezzi per reggere l'emergenza. Tanti gli interventi della protezione civile

Da tanti cittadini una mano ai senzatetto**Resto del Carlino, Il (Ravenna)**

"Da tanti cittadini una mano ai senzatetto"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

RAVENNA PRIMO PIANO pag. 4

Da tanti cittadini una mano ai senzatetto AIUTI OCCORRONO SCARPE, GIUBBOTTI, GUANTI E BERRETTI DI LANA

ANCHE gli scout di Ravenna si sono mobilitati per aiutare i cittadini. La notte dell'1 febbraio i volontari sono stati impegnati, nella zona tra Alfonsine e Taglio Corelli, per offrire sostegno ai mezzi bloccati dalla neve. E da oggi è attivo un numero di telefono 0544 212605 a cura dei vari gruppi Agesci (Associazione guide e scouts cattolici italiani) per la consegna a domicilio di spesa e farmaci ad anziani e bisognosi. «L'obiettivo spiega Marco Merli, incaricato Agesci del settore protezione civile per Ravenna-Faenza è ridurre i rischi legati alla percorrenza di strade ghiacciate da parte di anziani e bisognosi e ai relativi incidenti». Protagonisti dell'iniziativa sono scouts giovanissimi, una cinquantina di ragazzi dai 16 ai 19 anni. Il servizio è capillare sul territorio, in virtù della presenza di quattro diversi gruppi che fanno capo ad altrettante parrocchie: San Vittore, San Biagio, San Paolo, San Pier Damiano. La decisione di attivare il numero è stata presa durante la messa a San Biagio. «L'idea è di offrire una risposta immediata alle persone che ci contattano dice Merli alcuni volontari si sono resi disponibili per fare dei turni, ricevere le telefonate e smistare le richieste. Entro la stessa giornata della richiesta, altri volontari si occuperanno di consegnare a domicilio i prodotti alimentari o farmaci. L'iniziativa proseguirà fino a quando la situazione resterà all'insegna dell'emergenza». SEMPRE in contatto con il coordinamento provinciale della protezione civile, gli scout sono pronti all'intervento e anche a trasferire, come accaduto in occasione del terremoto in Abruzzo. Normalmente i ragazzi dell'associazione giovanile educativa si occupano dei servizi ai disabili e di progetti eco-solidali. r.b.

Chiusi mercati e scuole È corsa alle provviste**Resto del Carlino, Il (Ravenna)**

"Chiusi mercati e scuole È corsa alle provviste"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

RAVENNA PRIMO PIANO pag. 3

Chiusi mercati e scuole È corsa alle provviste CERVIA

SCUOLE ancora chiuse per neve, aperti invece gli uffici pubblici. «Un'emergenza così non si vedeva da 30 anni» si sente ripetere ovunque. Vengono presi d'assalto negozi di alimentari e supermercati. Ieri molte famiglie hanno fatto scorta' nel timore di ulteriori nevicate, ma soprattutto per l'abbassamento delle temperature che renderà ghiacciato il manto stradale e difficile uscire da casa. Vendite record dunque e dagli scaffali dei supermercati iniziano a mancare carne e formaggi, ma al momento la situazione non appare preoccupante. DA REGISTRARE che sulle strade a grande percorribilità e in quelle secondarie anche del forese, i disagi alla circolazione sono limitati. Da venerdì i mezzi messi in campo dal Comune per l'emergenza neve lavorano ininterrottamente. Prosegue anche il monitoraggio del Servizio Verde del Comune con la Protezione Civile sulle alberature pericolanti. Garantiti i trasporti pubblici sulla linea extra urbana 241 Cervia-Cesena e la 125 Cervia Forlì, sebbene con alcune modifiche e la soppressione delle corse da Forlì delle 6.45 e da Cervia delle 9.15. Il maltempo non ha risparmiato la linea ferroviaria, ancora ritardi e cancellazioni. Sospesi con ordinanza sindacale il mercato di Pinarella, in programma oggi, e quello di domani a Savio. Veronica Tondelli

Venturini: «Via ai controlli in scuole e palestre»**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"Venturini: «Via ai controlli in scuole e palestre»"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

VETRINA SAN MARINO pag. 16

Venturini: «Via ai controlli in scuole e palestre» CONGRESSO IL SEGRETARIO DI STATO AL TERRITORIO FA IL PUNTO DELLA SITUAZIONE SULL'EMERGENZA NEVE

EMERGENZA neve al centro del Congresso di Stato, riunito ieri, in via eccezionale, nella sede dell'Azienda di Stato di produzione a Borgo Maggiore. La location momentanea è anche la sede scelta per le riunioni del Coordinamento della protezione civile, presieduto dal segretario di Stato per il Territorio, Gian Carlo Venturini. Il segretario di Stato ha illustrato ai colleghi l'esito degli incontri, tenuti con cadenza quotidiana, e le iniziative intraprese dalla task force anti-neve. Nella giornata di ieri è stato avviato il monitoraggio degli edifici pubblici. Due squadre di ingegneri hanno verificato sul posto la serie di strutture selezionate nel coordinamento e la loro tenuta rispetto al carico di neve che è precipitato. «Per il momento non sono emerse problematiche particolari spiega Venturini l'unica segnalazione di rischio riguarda un magazzino dell'Azienda di produzione a Gualdicciolo». Da oggi i controlli riguarderanno scuole, palestre, cinema e teatri, i cui portoni restano sbarrati, secondo le ultime indicazioni, fino a domani. I lavori di pulizia delle strade proseguono senza sosta, anche se le difficoltà si moltiplicano a causa delle continue precipitazioni e delle basse temperature: «Così non si scioglie neanche un granello di neve», osserva Venturini. In particolare, per allargare il passaggio delle strade di Città, via Piana e via Giacomini, dove si è reso necessario il ricorso a una turbina di grosse dimensioni, è iniziato nel tardo pomeriggio di ieri il lavoro di carico e trasporto della neve. E ancora: questa mattina giungerà sul Titano dal Trentino Alto Adige un'ulteriore grossa turbina, recuperata da una ditta privata, che aumenterà il parco mezzi a disposizione.

Si schianta dopo la discesa con il bob: ragazza ricoverata in coma al Bufalini**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"Si schianta dopo la discesa con il bob: ragazza ricoverata in coma al Bufalini"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

VETRINA SAN MARINO pag. 16

Si schianta dopo la discesa con il bob: ragazza ricoverata in coma al Bufalini TRAGEDIA SABATO NOTTE VOLEVA PASSARE UNA SERA SULLA NEVE CON GLI AMICI

SONO GRAVI le condizioni di una ragazza che si è schiantata dopo una discesa sulla neve con il bob. La giovane è in coma. La tragedia è accaduta sabato notte a San Marino dove la ragazza, che ha 31 anni ed è originaria di Montegrimano (nella provincia di Pesaro-Urbino), ha subito un bruttissimo incidente per un gioco innocente sulla neve. Quando si è schiantata, la ragazza era con alcuni amici, infatti pur essendo marchigiana ha molte conoscenze a San Marino e proprio per questo si era recata in Repubblica per passare una serata divertente scivolando sull'immensa quantità di neve con bob, slittini e snow bord. Una serata in allegra che si è trasformata in tragedia. Anche se è ancora tutto da chiarire che cosa sia realmente successo. Di certo si sa che c'è stata una caduta rovinosa, resta da comprendere l'esatta dinamica e cioè se la giovane abbia fatto tutto da sola o qualcuno, in modo del tutto involontario, le sia finito addosso e lei si sia schiantata contro un ostacolo. La ragazza è stata portata in ospedale dagli stessi amici che erano con lei sulla neve. Qui i medici del Pronto soccorso le hanno fatto immediatamente una tac che ha evidenziato il grave trauma cranico con un'emorragia in atto. L'esame è stato inviato subito per via telematica al Bufalini e assieme ai neurochirurghi, è stato deciso l'immediato trasferimento della ragazza nell'ospedale cesenate specializzato in questo tipo di traumi. Appena arrivata la giovane è stata operata per ridurre l'ematoma, poi è stata sottoposta a una nuova risonanza magnetica di controllo. A tutto ieri era tenuta in coma farmacologico e la situazione, anche se molto grave, sembrerebbe sotto controllo. Saranno decisive le prossime ore per capire meglio l'evoluzione del trauma. Su di un fronte meno tragico, si sono registrati diversi accessi al Pronto soccorso a causa di cadute sul ghiaccio. Nessuna di queste, fortunatamente, si sono rivelate molto gravi.

la protezione civile? un ente inutile

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

- *Attualità*

«La Protezione civile? Un ente inutile»

Alemanno torna ad attaccare Gabrielli, il Pdl: verifica in Parlamento. Il prefetto: previsioni ok, Roma non ha chiesto aiuto MALTEMPO»LA POLEMICA

di Maria Rosa Tomasello wROMA Il giorno dopo le polemiche sulla disfatta di Roma, lo scontro tra il sindaco di Roma Gianni Alemanno e il capo della Protezione civile Franco Gabrielli si trasferisce in televisione e si avvia a prendere la strada del Parlamento. Mentre in tv Alemanno accusa gli esperti del Dipartimento di essere dei «passacarte» che gli hanno fatto perdere «un giorno di tempo per una previsione fasulla» e il prefetto replica che il sindaco non ha chiesto alcun aiuto prima di venerdì notte, a collasso della Capitale avvenuto, il Pdl si prepara a chiedere al governo ragione della gestione dell'emergenza: «Presenteremo un atto parlamentare per verificare comportamenti e responsabilità della Protezione civile, soprattutto a Roma» annuncia il segretario Angelino Alfano. «Chi ha la responsabilità politica della Protezione civile?» chiede «sconcertato da una latitanza così vistosa» il presidente dei senatori Maurizio Gasparri. «Alfano vuole coprire le responsabilità di Alemanno» ribatte il portavoce dell'Italia dei Valori Leoluca Orlando, «è gravissimo che l'amministrazione non abbia predisposto uno straccio di piano di intervento» afferma, mentre il Pd con Emanuele Fiano parla di «incapacità della giunta»: «Come dimostra l'ordinanza di chiusura delle scuole, in Campidoglio si sapeva benissimo che queste giornate sarebbero state difficili». Alla vigilia di una nuova ondata di gelo, con la Capitale ancora lontana dal ritorno alla normalità - scuole chiuse e obbligo di catene a bordo anche oggi - le polemiche infuriano, spostando l'attenzione dai territori in ginocchio ai giochi di palazzo. «Da quando è stata sciolta la struttura di Bertolaso - che davanti a un'emergenza nazionale si faceva nominare commissario - non esiste più una Protezione civile: è un ente inutile, al posto di Gabrielli mi dimetterei» attacca Alemanno, che chiede la creazione di «una struttura più forte sotto il ministero dell'Interno». Ripete il sindaco: «Giovedì la Protezione civile parlava di modesti accumuli di neve». Tutti, dal prefetto, all'Anas alla Provincia, persino il ministro dell'Interno hanno frainteso le indicazioni: «L'allarme è stato dato male in tutta Italia» sostiene, accusando Gabrielli di sfuggire al dibattito nelle trasmissioni tv a cui sono invitati. Ma il confronto, in realtà, si svolge durante la trasmissione «In mezz'ora», condotta da Lucia Annunziata su RaiTre: «Contesto tutte le affermazioni del sindaco» rilancia Gabrielli, ospite in studio, con Alemanno collegato al telefono. «Non è vero che l'indebolimento della Protezione civile si è riverberato nella vicenda di Roma» e in ogni caso, afferma, «la Protezione civile di Gabrielli e di Bertolaso, si sarebbero comportate alla stessa maniera». Non solo: «Al di là di ogni dubbio, i bollettini meteo erano corretti» sottolinea, ricordando che durante il Comitato operativo del 2 febbraio nessuno chiese aiuto e che «su alcune agenzie, al termine dell'incontro, Alemanno parlava di 15 centimetri di neve». Solo su un punto le posizioni si avvicinano: «Sono d'accordo con lei quando dice che la Protezione civile va rivista» dice Gabrielli al sindaco. «Ma io lo sto dicendo dal 26 febbraio del 2011, quando il Parlamento ha approvato il provvedimento che ne ha ridotto le competenze» ricorda. «Non temo un'inchiesta» assicura «sono solo preoccupato che questa polemica indebolisca ulteriormente un sistema di cui il Paese ha grande bisogno». Ma a denunciare troppe falle dentro il meccanismo è anche l'Anci: «I Comuni italiani sono stati lasciati soli a gestire l'emergenza» accusano i sindaci, «il sistema di Protezione civile è prigioniero di una consistente confusione di competenze che finisce sempre per scaricare la responsabilità sulle amministrazioni, anche quando il nostro ordinamento prevede altri livelli istituzionali».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ancona, lasciano il porto solo le automobili con catene

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

MARCHE

Ancona, lasciano il porto solo le automobili con catene

Solo ieri pomeriggio, dopo circa 24 ore, una parte dei passeggeri a bordo di traghetti provenienti dalla Grecia e fermi nel porto di Ancona sono stati liberati. La neve che ha bloccato la strada statale 16 e l'imbocco dell'A14 ha costretto la capitaneria a bloccare in porto 98 persone, con 32 auto e 137 tir, sulla Superfast 6 i passeggeri sono 280, 92 i tir e 22 le vetture. Gli unici autorizzati a sbarcare però, sono stati i passeggeri con auto private munite di catene, ma non i camionisti. I black out elettrici, i guasti al servizio idrico e l'isolamento di molte frazioni marchigiane hanno rappresentato ieri la maggiore emergenza della regione, dove i centralini della Protezione civile sono andati in tilt per le migliaia di chiamate ricevute dai cittadini. Ad Ancona soprattutto, la nevicata ha intasato la viabilità e reso impraticabili il centro storico e l'accesso alle frazioni. A Faeto, località Pergola (Pesaro Urbino), due anziani di 70 anni sono rimasti bloccati in casa per due giorni senza corrente elettrica. Solo ieri una squadra di carabinieri e volontari li ha raggiunti e portati in salvo. Nel centro storico di Offagna (Ancona), una famiglia di tre persone è stata fatta evacuare dopo che il peso della neve ha sfondato il tetto della casa. Mentre a S. Severino Marche (Macerata) un uomo di 79 anni, Angelo Verdenelli, è morto d'infarto dopo aver spalato neve davanti casa. La valle del Cesano (Pesaro Urbino) è completamente coperta di neve, con picchi di quasi tre metri. Ci sono ancora frazioni isolate nell'entroterra del Montefeltro e nel Fabrianese. Verso la fine della giornata le utenze senza luce sono passate da 900 a 250. E l'Enel contava di rialimentare tutte le cabine secondarie entro la notte. Le Fs invece, hanno aperto tutte le linee regionali, ma i treni viaggiano a programma ridotto. E per oggi il bollettino meteo prevede altra neve sulle Marche. (a.d.a.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ricca: è il momento di dire un sì convinto

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 07/02/2012

Indietro

- *Attualità*

Ricca: è il momento di dire un sì convinto

Il sindaco di Bollengo ex assessore regionale: «Il percorso da fare è chiaro». Il nodo piano finanziario IVREA Oggi è sindaco di Bollengo, ma ai tempi della firma dell'accordo di programma era assessore regionale al Commercio e alla Protezione civile. Ma, soprattutto, Luigi Ricca è un sostenitore della prima ora di Mediapolis. E dice: «Contro il progetto c'è una mobilitazione continua e io credo sia giunto il momento, per il territorio, di prendere una posizione e far sentire il sostegno forte all'iniziativa. Non vorrei che si fosse insinuata la sensazione che è meglio non esporsi per evitare di scontentare qualcuno». Parole dure. Ma non sono le sole. Perché Ricca immagina una presa di posizione forte, sul territorio, come, ad esempio, è successo recentemente nei confronti del tribunale e poi perché dice: «Le regole vanno rispettate, ci mancherebbe, ma leggo in alcune richieste di chi deve esaminare un qualcosa che va al di là della cautela». Un esempio? «La questione del piano finanziario. Abbiamo firmato - e io c'ero - un accordo di programma che codifica ogni passaggio della realizzazione. E la richiesta del piano finanziario è sì, prevista, ma molto più avanti. Francamente, non capisco perché sia stata richiesta ora». L'ex assessore regionale bacchetta, però, anche la società: «Annunci di inizio dei lavori che poi non corrispondono alla realtà non giovano al percorso. L'accordo di programma è chiaro anche per i vertici di Mediapolis ed è quella la strada da percorrere. Il resto rischia di essere sopra le righe». Il realtà, il piano finanziario è un punto importante, a questo punto della vicenda. Le associazioni ambientaliste, al cambio della guardia in Regione (da Mercedes Bresso a Roberto Cota) avevano nuovamente sottolineato la necessità di una verifica puntuale sulla sostenibilità economica del progetto, sulla carta da 350 milioni di euro e alla luce dei tanti cambiamenti legati alla composizione societaria di Mediapolis, oggi controllata da Mediapolis Investments Luxemburg, che a sua volta fa riferimento a Brainspark, compagnia quotata alla borsa di Londra che fa capo ad Alfredo Villa, l'imprenditore svizzero italiano già conosciuto per la sua esperienza con l'Ancona calcio. E la stessa Bresso, passata all'opposizione, aveva presentato sul tema un'interrogazione, di fatto recepita dalla giunta di centro destra. (ri.co.)

Il declino della Protezione civile "Affondiamo come il Titanic"::E adesso quale Gran Gi...

Stampa, La (Roma)

""

Data: **06/02/2012**

Indietro

Il declino della Protezione civile "Affondiamo come il Titanic"

Tutto nasce dal braccio di ferro Tremonti-Bertolaso, che ha portato al ridimensionamento del Dipartimento e al rallentamento dell'attività GUIDO RUOTOLO

ROMA

La Protezione Civile distribuisce sale ai romani

E adesso quale Gran Giurì restituirà l'onore perduto alla vecchia e gloriosa Protezione civile, la fu migliore Protezione civile al mondo? Scaraventata nella polvere dalle polemiche del sindaco di Roma, Gianni Alemanno, che l'ha paragonata a un fantasma di se stessa? Che non ha saputo prevedere l'arrivo della neve che avrebbe imbiancato e paralizzato la capitale?

L'onore perduto? Un pizzico di verità il sindaco Alemanno la dice. E' che la Protezione civile ha cominciato un po' a morire dal 26 febbraio dell'anno scorso. Sentite come commentò allora il prefetto Franco Gabrielli, capo del Dipartimento della Protezione civile, all'approvazione del Milleproroghe che introdusse alcune novità nella gestione della Protezione civile: «Ci stanno affondando come il Titanic. Da oggi saremo la migliore ex Protezione civile al mondo».

In via Ulpiano, l'offensiva del sindaco di Roma è una ferita aperta, difficile da rimarginare. Intanto perché Alemanno «non ricorda bene» quello che è successo giovedì sera, quando alle sette e mezza di sera il prefetto Gabrielli riunì il Comitato nazionale. C'è una registrazione della riunione che fa fede ai ricordi di chi a quell'incontro ha partecipato.

«Arrivati al punto delle previsioni meteorologiche, il funzionario affermò che per venerdì erano previste rilevanti precipitazioni dall'Emilia Romagna in giù. Il collega disse che la quota neve era stimata per gran parte della giornata nel Lazio, a quota 200-300 metri (sopra il livello del mare, ndr) mentre in serata era prevista neve su tutte le quote. Per Roma bisogna stare attenti perché la partita si gioca su un grado in più o in meno. Insomma il rischio era che la pioggia poteva trasformarsi in neve e che gli accumuli di neve potevano essere dell'ordine di 5-15 centimetri. Il sindaco riprese il discorso tanto che aggiunse che bisognava monitorare la situazione».

Ma di questo, che è al centro delle furibonde polemiche di queste ore, si parlerà in altre sedi. Quello che adesso è importante è capire perché la Protezione civile, per dirla con Gabrielli, rischia di «affondare come il Titanic».

In via Ulpiano il «ridimensionamento» viene presentato in realtà come il «commissariamento»: «Allora c'era uno scontro violentissimo tra il ministro del Tesoro Giulio Tremonti e il capo del Dipartimento, Guido Bertolaso, appoggiato dal presidente Berlusconi. Con il Milleproroghe, Tremonti ha vinto il braccio di ferro, anche se poi Bertolaso si era già dimesso e a via Ulpiano era arrivato Gabrielli. Perché da allora le ordinanze di dichiarazioni d'emergenza vengono emanate di concerto con il ministero dell'Economia e il visto preventivo della Corte dei conti alle spese individuate per l'intervento d'emergenza. La conseguenza del commissariamento è anche un rallentamento dell'intervento stesso».

A leggere la nuova normativa, sembra proprio un percorso ad ostacoli quello individuato dal legislatore per affrontare l'emergenza. Perché a chiederla devono essere le Regioni che devono finanziare gli interventi, e rimpinguare le casse introducendo ulteriori tasse per i cittadini. Poi certo c'è sempre il Fondo nazionale della Protezione civile, peccato che oggi sia a secco.

Il punto vero è che con il Milleproroghe si è chiuso un ciclo che nel bene e nel male ha contrassegnato la gestione di Guido Bertolaso della Protezione civile. Un ciclo che in parte ha snaturato la stessa identità della Protezione civile, con l'affidamento alla sua struttura della gestione dei cosiddetti «Grandi Eventi». Un grimaldello, l'ordinanza della Protezione civile, per bypassare i lacci e gli ostacoli burocratici degli strumenti ordinari (procedure d'appalti e finanziamenti).

Ma cosa c'entra con la Protezione civile la gestione dei Mondiali di ciclismo su strada, o con i Giochi olimpici invernali di Torino? O ancora con il Congresso europeo delle famiglie numerose? Per non parlare poi del G8 dell'Aquila e delle Celebrazioni per il 150^o anniversario dell'Unità d'Italia, che è finita sotto osservazione della magistratura con Bertolaso rinviato a processo? Lo stesso prefetto Gabrielli ha chiesto da tempo di separare la gestione dei Grandi Eventi dalla

Il declino della Protezione civile "Affondiamo come il Titanic"::E adesso quale Gran Gi...

Protezione civile. Perché è vero che oggi viene nominato a gestirlo un altro commissario (non più il Bertolaso di turno), ma è sempre il capo del Dipartimento della Protezione civile ad approntare l'ordinanza.

In realtà, in questi anni, la Protezione civile è diventata un pretesto per scaricare su di essa le proprie responsabilità. Dove sono gli interventi preventivi per evitare i dissesti idrogeologici? E i piani antincendi, l'anagrafe delle aree bruciate sulle quali è vietato edificare? Povera Protezione civile, soffocata dallo scaricabarile di responsabilità da parte degli enti locali.

I SOLDI

Esiste un fondo nazionale per le emergenze, ma attualmente è a secco

I DISSIDI

Con il sistema delle ordinanze si superavano i controlli e tutti gli ostacoli burocratici

Scontro aperto tra Alemanno e Gabrielli::Non è più nemmeno u...**Stampa, La (Roma)**

""

Data: 06/02/2012

Indietro

MALTEMPO LE POLEMICHE

Scontro aperto tra Alemanno e Gabrielli

Il primo cittadino: passacarte, era meglio Bertolaso La replica: i nostri dati corretti ma sottovalutati FLAVIA AMABILE ROMA

Emergenza I mezzi della Protezione Civile distribuiscono pale per spalare la neve nelle strade della Capitale, con la collaborazione dei cittadini

In via dei Fori Imperiali Una ruspa al lavoro nel centro di Roma per rimuovere neve e ghiaccio in via dei Fori Imperiali e garantire condizioni di sicurezza

Il documento Durante la trasmissione «In mezz'ora», Gabrielli mostra le previsioni della Protezione Civile sulla nevicata a Roma

Non è più nemmeno una lite, è un principio politico che sta cercando di dimostrare, e quindi nel terzo giorno della neve a Roma il sindaco Gianni Alemanno litiga di nuovo in tv con il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli. E, intanto, dal Pd laziale arriva una nuova accusa destinata ad inasprire le polemiche: da due anni la regione è senza direttore della Protezione Civile. Ad attaccare per primo è ancora una volta Alemanno. Accusa la struttura che dovrebbe avere il compito di gestire le emergenze di non esistere più, di essersi trasformata praticamente in un «passacarte», a differenza di quanto accadeva con Bertolaso che «ci metteva sempre la faccia».

Insomma, una volta sì che i capi della Protezione Civile erano capi. Franco Gabrielli forse sarà meno «interventista», come sostiene Alemanno, ma di sicuro è uno che sa alla perfezione come difendere sé stesso e la sua struttura. E risponde. Conferma la correttezza delle previsioni della Protezione civile. Le «criticità» si sono determinate sul campo.

Alemanno insiste: l'allarme è stato dato in ritardo, la Protezione civile ormai «passa solo le carte e le passa pure male».

Il riferimento è alla legge di un anno fa che ha modificato la struttura della Protezione Civile. Alemanno è contrario e da due giorni insiste su questo punto: «Con il decreto 2011 fatto da Tremonti, la Protezione civile è stata disarticolata e ridotta ad un puro ente di coordinamento, che passa informazioni sempre più confuse».

La legge prevede che il capo della Protezione Civile non possa più mettersi a capo dell'emergenza e gestirla come siamo stati abituati durante l'epoca Bertolaso che ha portato a non pochi eccessi. E quindi Alemanno chiede una commissione d'inchiesta per «valutare il funzionamento della Protezione civile» ma anche una modifica del decreto del 2011 in modo da far tornare la struttura di nuovo sotto il controllo del ministero dell'Interno. Gabrielli smentisce: lui e Bertolaso si sarebbero comportati «nello stesso modo». E conclude: «Sono solo molto preoccupato che la polemica colpisca e indebolisca un sistema di cui il Paese ha grande bisogno».

In questo grande scontro che a questo punto va oltre la polemica su Roma, solo il Pdl si schiera a fianco di Alemanno in modo compatto. Il segretario Angelino Alfano accorre in aiuto annunciando la presentazione di «un atto parlamentare per verificare comportamenti e responsabilità della Protezione Civile nella gestione dell'emergenza maltempo, soprattutto nella città di Roma». Dalla Lega, a Fli, Pd e Idv, tutti, invece, sottolineano le responsabilità del primo cittadino della Capitale. E Esterino Montino, capogruppo del Pd nella Regione denuncia: «Nel Lazio la Protezione Civile è nel caos da 24 mesi. Da due anni manca il direttore del settore. La Polverini non lo ha mai nominato».

Che cosa accadrà ora? Nessuno è in grado di dirlo. Le previsioni lasciano capire che ancora c'è neve in arrivo. Qualcuno parla di una leggera nevicata stamattina, altri indicano un peggioramento tra giovedì e venerdì. Nell'incertezza le scuole oggi saranno chiuse e fino a mezzogiorno ci sarà l'obbligo di circolare con le catene. Alcune strade sono ancora chiuse.

Alemanno, nel frattempo, assicura: «Entro domani riusciremo a mettere questa città di nuovo nelle condizioni di funzionare nonostante l'emergenza neve che non si vedeva da 50 anni». Ma non è stato il 1986 l'anno della grande neve a Roma?

Il Pd laziale: «Da due anni la Polverini deve nominare il capo della Protezione civile»

Scontro aperto tra Alemanno e Gabrielli::Non è più nemmeno u...

Alemanno l'alpinista finisce impantanato sulla cima dei Sette Colli::Se c'erano un luogo...

Stampa, La (Roma)

""

Data: 06/02/2012

Indietro

Alemanno l'alpinista finisce impantanato sulla cima dei Sette Colli

La débâcle del grande organizzatore di cortei MATTIA FELTRI

ROMA

Sale fino Ieri il sindaco di Roma Gianni Alemanno ha spalato la neve dalle strade di Roma. Sul camion si vedono sacchi di sale fino: questo tipo di sale andrebbe sparso prima della nevicata e non dopo (Foto Omniroma)

Se c'erano un luogo e un tempo per il compiersi della metafisica di Gianni Alemanno, quel luogo era Roma e quel tempo era adesso. Non è soltanto questione di ramponi. Sì, ha fatto una certa impressione vedere sommerso nella tormenta un sindaco che ha la fama di conquistatore di vette. Non ci si aspettava di assistere all'impantanarsi in dieci centimetri di neve di un politico agonista che vanta di aver lasciato le impronte sul Tour Ronde, cima del gruppo del Monte Bianco, tremilasettecentonovanta metri, e persino al secondo campo dell'Ama Dablam, seimila metri appena sotto l'Everest e il K2 (pensa il destino: da lì dovette sgomberare a causa di una nevicata). C'è anche altro: quando ricapiterà ad Alemanno l'occasione cristallina di mettersi al comando della città eterna, sconfiggere gli dèi capricciosi, cingersi d'alloro?

Per capire Alemanno bisogna partire da suo figlio diciassettenne. Il ragazzo, avuto dalla moglie Isabella Rauti, si chiama Manfredi in onore del rampollo di Federico II di Svevia. Ora sarebbe eccessivo e malizioso supporre che Alemanno, in quanto padre di Manfredi, ambisca al titolo di *Stupor Mundi*, o di *Puer Apuliae*, il Fanciullo di Puglia, lui che è nato a Bari cinquantaquattro anni fa. Però Federico II e Castel del Monte - con la sua fortezza dominante una zona di templari, misteriosamente geometrica, costruita, si dice, secondo la divina proporzione, carica di richiami agli equinozi, ai segni zodiacali, alla mitologia medievale - sono punti fermi di una certa destra cavalleresca, spirituale, magica, filoislamica e ghibellina, alla quale Alemanno apparteneva prima di approdare a un più squadrato guelfismo, a una più prosaica vita d'amministrazione, con tutti i miserelli danni collaterali: la parentopoli, la violenza quotidiana della città, persino una teca all'Ara Pacis da confermare dopo averla bombardata di minacce in campagna elettorale.

Ecco, il nostro sindaco, cresciuto rautiano prima che Pino Rauti diventasse suo suocero, era di quelli che non sognavano un ritorno al mussolinismo ma una rivolta contro il mondo moderno, e pertanto avevano rimpiazzato il fascio littorio con la croce celtica. Stiamo parlando della croce che ad Alemanno toccò di esibire una sera, intervistato da Daria Bignardi che gli aveva chiesto se davvero portasse al collo un simbolo fuorilegge. «La porto addosso, ma non la esibisco, perché è un ricordo di Paolo Di Nella, un amico che non c'è più», disse rosso di rabbia. E comunque, aggiunge ogni volta che ne ha l'occasione, la croce celtica è anzitutto un simbolo religioso.

Ecco, questa è la destra nel cuore di Alemanno. E' la destra di un uomo che scala le vette, senza doppi sensi, inseguendo «un risvolto metafisico». In un'intervista a questo giornale spiegò che «andare su una montagna coincide con l'andare alla ricerca del trascendente». Disse: «E' un'esperienza spirituale. Ci si sente più vicini a Dio». E' la destra di un uomo che ha descritto così Fausto Bertinotti: «Forte autenticità dei valori. Spirito aristocratico. Utopia». E' la destra di un uomo con qualche cedimento alla religiosità più campagnola e superstiziosa, per esempio quando ammette di far benedire gli uffici in cui lavora, prima di occuparne i locali. La destra di un uomo che non è mai stato il picchiatore di cui si parla, semmai un comandante in capo, uno da trincea, l'ineguagliato organizzatore dei cortei del Fronte della Gioventù, il cavaliere che riversa nell'azione il sentimento assorbito dai libri (Alemanno non vuole avere niente a che spartire con quelli alla Maurizio Gasparri o alla Ignazio La Russa, assertivi, tendenzialmente grossier, ci tiene alla sua preparazione, invidia alla sinistra «la capacità di strutturare un pensiero complesso», e dunque cerca di salvarsi con l'ironia - «quelli del Classico tengono a certe cose» se durante un incontro uno studente prende e se ne va perché il sindaco ha detto «spero vi servi...»). Ebbene, dopo tanta teoria, e dopo tanta periferica pratica nelle scazzottate giovanili con i comunisti, era davvero giunto il momento di impugnare con mano millenaristica una lancia scintillante, dimostrare agli uomini e ai numi la caratura del Cesare, dello *Stupor Mundi*, conquistare una prima linea indiscussa, condurre la città sbigottita oltre la bufera, su un terreno saldo, asciutto, sicuro. E invece, guarda un po', la Protezione civile gli ha sbagliato le previsioni.

Alemanno l'alpinista finisce impantanato sulla cima dei Sette Colli::Se c'erano un luogo...

DESTRA SOCIALE Da amante dei miti celtici è passato ad un più prosaico guelfismo

OCCASIONE MANCATA Sempre pronto all'azione ha ceduto al momento di dimostrare il «valore»

Caos neve, il governo "scarica" Alemanno

Il Tempo - Roma -

Tempo Online, Il

"Caos neve, il governo "scarica" Alemanno"

Data: **06/02/2012**

Indietro

06/02/2012, 09:24

Caos neve, il governo "scarica" Alemanno

Botta e risposta fra il sindaco e il capo della Protezione civile. Pdl: una commissione d'inchiesta. Il ministro Cancellieri: i primi responsabili sono i sindaci.

Home Roma succ

Contenuti correlati Alemanno-Gabrielli, scontro anche in tv Alemanno-GabrielliScontro anche in tv Roma, gambizzato in strada. "E' stata una rapina" Caos e traffico in tilt a Nord e in Centro Fiocca a febbraio (una volta in agosto) Il mistero delle catene e l'autista come Schettino

Gianni Alemanno e Franco Gabrielli che si scontrano in tv. Il Pdl in campo con il segretario Angelino Alfano per chiedere una commissione d'inchiesta su eventuali responsabilità della Protezione civile. Il resto dei partiti uniti in una inedita alleanza anti-Campidoglio che va dalla Lega a Pd, Fli e Italia dei Valori. Mentre ancora la Capitale cerca di riprendersi dagli effetti della nevicata di venerdì e si tenta lentamente di tornare alla normalità, ad imperversare è la polemica politica. Il ministro dell'Interno Cancellieri difende la Protezione civile e sottolinea: i sindaci sono i primi responsabili.

Botta e risposta anche in tv A tenere alti i toni di una querelle che ormai va avanti da giorni, è Gianni Alemanno che accusa la struttura guidata da Franco Gabrielli di non esistere più, di essersi trasformata praticamente in un "passacarte", a differenza di quanto accadeva con Bertolaso che "ci metteva sempre la faccia". Ma se il sindaco si mostra piuttosto eloquente, ribadendo la sua versione in varie interviste tv e comunicati stampa, Franco Gabrielli non è da meno e si difende sia sul sito del Corriere che alla trasmissione In mezz'ora di Lucia Annunziata. Ed è lì che, complice un collegamento telefonico con Gianni Alemanno, il botta e risposta che fino a quel momento era a distanza si trasforma in uno scontro in real time. Gabrielli ribadisce che le previsioni della Protezione civile erano state corrette e che le "criticità" si sono determinate sul campo. Tesi confutata a più riprese dal sindaco di Roma, convinto che l'allarme sia stato dato in ritardo e che la Protezione civile ormai "passa solo le carte e le passa pure male". Ma soprattutto Franco Gabrielli ci tiene a sottolineare di non avere nulla da temere da quella commissione d'inchiesta "per verificare comportamenti e responsabilità della Protezione Civile nella gestione dell'emergenza maltempo, soprattutto nella città di Roma" annunciata da Angelino Alfano. "Sono solo molto preoccupato - dice piuttosto - che la polemica colpisca e indebolisca un sistema di cui il Paese ha grande bisogno".

Il Pdl difende il sindaco di Roma D'altra parte è tutto il Pdl a schierarsi a fianco del sindaco di Roma che è stato invece messo nel mirino praticamente da tutte le altre forze politiche. Dalla Lega, a Fli, Pd e Idv, tutti mettono l'accento sulle responsabilità del primo cittadino della Capitale. "Alfano - dicono dal Partito democratico - non faccia il difensore d'ufficio di Alemanno e riconosca le responsabilità e soprattutto le inadempienze del sindaco e la sua inadeguatezza a gestire una città come Roma. Non si tratta di giudizi politici ma di una realtà che è sotto gli occhi di tutti: è uno scandalo".

Il ministro Cancellieri: i sindaci sono i primi responsabili "I sindaci sono i primi responsabili. Basta con le polemiche, e

Caos neve, il governo "scarica" Alemanno

pensiamo a rimboccarci le maniche". Così in una intervista al Corriere della Sera, il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri, commenta la bagarre sulle gestione dell'emergenza maltempo. "La Commissione potrebbe essere utile per fare chiarezza su quanto accaduto - spiega il Ministro - soprattutto per togliere al cittadino il senso insicurezza. Roma non ha piani per l'emergenza neve come invece ci sono per città del Centronord. Però il sindaco è sempre il primo responsabile degli interventi di Protezione Civile". E a questo proposito, sull'ipotesi che la Protezione Civile venga trasferita al Ministero dell'Interno, Cancellieri afferma che "se ne è parlato ma ci siamo riservati una ulteriore riflessione. Non faccio giochi sotterranei in un senso o nell'altro e per questo ho ritenuto indispensabile tenermi fuori dalla questione. La decisione spetta al Presidente del Consiglio Mario Monti e io accettero' la sua scelta qualunque essa sia". E riferendosi poi alle dichiarazioni del sindaco Alemanno che afferma di aver ricevuto informazioni non puntuali, il Ministro ha detto: "non spetta a me giudicare se non sono riusciti a far funzionare il coordinamento. Io, per quanto riguarda la mia competenza che è nazionale, posso dire che gli allerta della Protezione Civile sono stati numerosi e anche la prefettura ha tempestivamente informato il Ministero dell'Interno". Il Ministro ha sottolineato comunque che quella dei giorni scorsi "non era una nevicata normale. Detto questo, dobbiamo accettare che il nostro paese ha un territorio molto complicato e molto dissestato. E infrastrutture che in molti casi sono obsolete. In alcune zone le linee ferroviarie ed elettriche sono andate in tilt e sinceramente non credo che questo dipenda dalla cattiva volontà degli amministratori. E il sistema che non regge". Per il Ministro, "l'Italia è continuamente in manutenzione. Ci sono fiumi che esondano appena inizia a piovere, non si fa più la manutenzione dei campi e sempre più ci si trova a fronteggiare frane e smottamenti. Il rischio idrogeologico è forte e concreto però si parla d'altro".

§*Ú

Marciapiedi ghiacciati

Il Tempo - Roma -

Tempo Online, Il

"Marciapiedi ghiacciati"

Data: 07/02/2012

Indietro

07/02/2012, 05:30

Marciapiedi ghiacciati

Ancora incubo scivolone Si cammina sul ciglio delle strade. Impennata infortuni Banchine bus pericolose. Alberi e rami da rimuovere

Ieri era il terzo giorno da quando ha smesso di nevicare e i marciapiedi della città erano ancora una pista da ghiaccio.

Home Roma prec succ

Contenuti correlati I marciapiedi di Villa Ada

occupati da cartelloni abusivi Fiocca a febbraio (una volta in agosto) Caos e traffico in tilt a Nord e in Centro Il mistero delle catene e l'autista come Schettino Bimbo gettato nel Tevere, la nonna: il padre è un violento Roma, scuole chiuse ma uffici aperti

La macchina di emergenza messa in campo da Protezione civile e Campidoglio è partita dalle strade di maggiore percorrenza. Il sale sui marciapiedi invece non è proprio arrivato e nessuno (a parte i portieri e i negozianti volenterosi) è andato a spaccare la neve congelata. Muoversi a piedi nella zona nord di Roma è stato molto complicato: Prati, Flaminio, Corso Francia e Parioli i quartieri dove era consigliato indossare i pattini da ghiaccio. Mamme con i passeggini che diventavano slittini, anziani che chiedevano aiuto ai giovani per riuscire a percorrere anche pochi metri. E, soprattutto, centinaia di pedoni che pur di riuscire ad arrivare alla propria meta camminavano sul ciglio della strada. Anche aspettare l'autobus diventava un'impresa sulle banchine ridotte a ghiaccioli. Ieri mattina cinque persone attendevano il tram 2 in piazza Carracci: «Non è possibile che oggi non si sia ancora provveduto a ripulire la banchina. Ha smesso di nevicare sabato mattina». Il lungotevere, sia dal lato Prati che dal lato Flaminio, era completamente ghiacciato, così come i marciapiedi sull'altro lato della strada. Sul lungotevere degli Altoviti ieri mattina si passeggiava tranquillamente a dieci centimetri dalle automobili in transito. In via degli Scipioni una coppia di anziani ha impiegato 15 minuti per percorrere circa 200 metri. Questo tipo di disagio si è verificato anche in altre parti della città: da Monteverde a Marconi, da San Giovanni a Torre Spaccata. In piazzale Ostiense all'ora di pranzo un cumulo enorme di neve impediva di passare dalle strisce pedonali. I marciapiedi ghiacciati hanno prodotto un bollettino da guerra: al San Camillo le lussazioni sono aumentate del 33%, le fratture del 22. «Le vittime sono soprattutto over 65 - spiega Sandro Rosetti, responsabile della divisione Ortopedia e Traumatologia dell'ospedale. Si tratta in tutti i casi di traumi da caduta». L'altro nodo ancora irrisolto sono gli alberi e i rami caduti. In molte vie la protezione civile e gli uomini del servizio giardini hanno messo in sicurezza i casi più pericolosi, ma gli alberi giacciono ancora lì al lato delle strade. A Villa Borghese, davanti all'ingresso del parcheggio dal Muro Torto, grossi rami occupavano ancora più di metà della carreggiata. Alla Farnesina gli alberi sono franati direttamente sulle auto in sosta. Il Servizio giardini ha messo in campo 250 operatori più 150 unità di cooperative e ditte specializzate nella manutenzione del verde. Gli interventi principali sono stati fatti a Monte Mario, Selva Candida, La Storta, Cesano, Tragliatella, Parioli, Casalotti, Torrevecchia, Primavalle, San Basilio e Stadio Olimpico. I parchi e le ville storiche sono state chiuse dal Campidoglio. «Gli spazzaneve a disposizione sono trenta e tutti funzionanti - ha fatto sapere il sindaco Alemanno - Noi come Comune abbiamo pochissimi spazzaneve. Il problema è che per l'emergenza neve bisogna fare affluire l'esercito e le ditte private. Tutto questo è stato fatto e abbiamo messo in campo 250 mezzi (20 bobcat, 4 maxi-spargisale, 12 pale meccaniche, 20 maxi spazzatrici, e 200 mezzi a vasca) per la rimozione

Marciapiedi ghiacciati

della neve e del ghiaccio». Gli operatori di Protezione civile, Ama, Servizio Giardini e Dipartimento Lavori pubblici impegnati sono 4.700; 500 gli agenti della polizia Roma Capitale. I posti dedicati ai senza tetto nei centri di accoglienza 2.350. Alcune strade sono ancora chiuse: via Panoramica, via De Amicis, via Gregorio XIII da largo Prospero a piazza Santa Croce, la corsia preferenziale di via Gregorio VII e via Ardeatina nel tratto compreso tra via delle Sette Chiese e l'Appia Antica. Sono invece state riaperte la Galleria Giovanni XXIII, la tangenziale Est nei tratti compresi tra viale Passamonti e viale Castrense, viale Etiopia e via Nomentana e tra via Prenestina e via Dè Lapis e via dei Prati Fiscali. Le previsioni metereologiche non incoraggiano. Le temperature non sono ancora destinate a salire, motivo per cui il Comune ha deciso di tenere chiuse le scuole anche oggi. Il ghiaccio sulle strade e gli alberi martoriati in questi giorni dal peso della neve non forniscono le condizioni necessarie di sicurezza. I disagi non sono ancora finiti.

Prove di armistizio e distensione tra Alemanno e il ministro Cancellieri

Il Tempo - Politica -

Tempo Online, Il

"Prove di armistizio e distensione tra Alemanno e il ministro Cancellieri"

Data: **07/02/2012**

Indietro

07/02/2012, 05:30

Nota La responsabile dell'Interno esalta il lavoro congiunto di tutte le Istituzioni

Prove di armistizio e distensione tra Alemanno e il ministro Cancellieri

Ma il primo cittadino rilancia: «Adesso mi dà ragione persino Zingaretti»

«Ringrazio il ministro Cancellieri che, nella sua nota, ha voluto ribadire l'importanza del lavoro congiunto di tutte le Istituzioni per superare l'emergenza maltempo che ha colpito il nostro Paese.

Home Politica prec succ

Contenuti correlati [Fornero e Cancellieri](#)

[contro il posto fisso](#) [Cancellieri: posto fisso](#)

[per restare](#)

[vicini alla mamma](#) [Dai proverbi popolari ai kamikaze](#) [Il governo fa prove di dialogo con i talebani](#) [Incarico al ministro](#)

[Barca per accelerare la ricostruzione](#) [Ue: embargo petrolifero contro l'Iran](#)

La ringrazio anche per aver voluto rimarcare l'assoluta inesistenza di polemiche nei miei confronti». Lo afferma il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, in merito all'emergenza maltempo. «Già dalla lettura dell'intervista di Repubblica - ha aggiunto Alemanno - era evidente che la posizione del Ministro non fosse di "sconfessione" nei miei confronti, ma manifestasse la volontà di riportare la calma in attesa del superamento dell'emergenza neve. Credo che sia giunto, però, il momento di tornare a una Protezione Civile sotto l'egida del Ministero dell'Interno: una situazione che, in passato, ha dato prova di brillantezza eccezionale mentre l'attuale assetto sta mostrando da molto tempo a questa parte ben più di qualche limite». L'invito del ministro Cancellieri «alla coesione istituzionale» era rivolto «a valorizzare» il «grande sforzo collettivo per il bene comune del Paese», «senza alcuna polemica personale con il sindaco di Roma Alemanno o altri rappresentanti delle istituzioni». È quanto precisa una nota del Viminale, secondo cui Annamaria Cancellieri «ha voluto ringraziare i prefetti, le forze di polizia, il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, le altre istituzioni e in particolare gli enti locali, che si sono strenuamente impegnati, e tutt'ora sono all'opera, per il superamento dell'emergenza legata al maltempo. Tutti gli sforzi sono rivolti a consentire il ripristino totale, e nel più breve tempo, delle condizioni di normalità, concentrando l'attività sulle residue situazioni di criticità individuate». «Dall'inizio dell'emergenza - ricorda il Ministero - sono ininterrottamente in funzione al Viminale due sale operative (Viabilità Italia e Centro situazioni dei Vigili del Fuoco) che hanno coordinato finora 6.300 interventi dei Vigili del Fuoco e un numero altrettanto elevato di operazioni di soccorso, sia in ambito autostradale, con l'impiego di circa 6.800 pattuglie della Polizia stradale, sia lungo le maggiori arterie viarie». Alemanno prova a godersi l'armistizio, ma rinuncia a una stiletta: «Credo di essere stato il primo a dichiarare con forza il problema. Mi sono preso le critiche per aver fatto questo e adesso tutti mi stanno dando ragione e sono finalmente contento che ci si stia accorgendo che c'è un problema. Anche Zingaretti lo ha denunciato con forza, ovvero che la Protezione Civile nazionale, le autorità dello Stato, le società di servizi come quelle di energia elettrica, non supportano adeguatamente le attività dei Comuni e degli enti locali». Tra dichiarazioni e carte mostrate esiste un fax, inviato al Comune di Roma, il 2 febbraio, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento Protezione Civile che, almeno sul piano dell'informazione sembra ridare fiato a Gabrielli. Al capo «avvertenze» si legge: «Nella giornata di domani - venerdì 3 - precipitazioni diffuse e insistenti con fenomeni che, al di sopra dei 100-300 metri, assumeranno carattere esclusivamente nevoso mentre al livello del mare la giornata vedrà un'alternanza di pioggia mista a neve con

Prove di armistizio e distensione tra Alemanno e il ministro Cancellieri

tratti di neve e neve bagnata; dalla serata le precipitazioni andranno assumendo carattere esclusivamente nevoso a tutte le quote, persistendo poi nel corso della nottata e nella prima parte della giornata di sabato 4, e questa sarà quindi la fase più favorevole ad accumuli al suolo significativi anche in città». Al capo «tempo previsto»: giovedì 2 febbraio cielo coperto, con deboli piogge a carattere sparso fra il pomeriggio e la serata; venerdì 3 febbraio, cielo coperto con precipitazioni diffuse e frequenti per gran parte della giornata. I fenomeni assumeranno carattere esclusivamente nevoso fino a quote molto basse, mediamente fino ai 100-300 metri s.l.m., con accumuli al suolo anche di un certo rilievo; al livello del mare, quindi compresa l'area della Capitale, la giornata vedrà un'alternanza di pioggia mista a neve con tratti di neve o neve bagnata, più probabili sui quartieri dei quadranti settentrionali mentre dalla serata le precipitazioni assumeranno carattere esclusivamente nevoso ovunque».

Ventuno morti e centinaia di feriti.

Il Tempo - Politica -

Tempo Online, Il

"Ventuno morti e centinaia di feriti."

Data: 07/02/2012

Indietro

07/02/2012, 05:30

Ventuno morti e centinaia di feriti.

Non è un bollettino di guerra ma il bilancio (ancora parziale) dell'ondata di maltempo che sta flagellando l'Italia.

Home Politica prec succ

Contenuti correlati Il freddo fa strage in Ucraina Prigioniero in auto muore per il freddo Silvia Mancinelli Dario Martini

Due senza tetto morti in due giorni a Ostia. Strage allo stadio 74 morti in Egitto Quasi 130 morti nell'Europa centro-orientale Moto-bomba fa 7 morti davanti al commissariato

Il gelo continua a mietere vittime. Senza tregua e in maniera inesorabile. Un camionista è stato trovato morto ieri nel suo tir in Abruzzo. Nel Mantovano scoperto il cadavere di un extracomunitario, un anziano è deceduto in provincia di Campobasso, mentre ad Ancona il freddo ha ucciso un settantenne. Sette, inoltre, le vittime nel week-end a causa di incidenti stradali per il maltempo. Ieri sull'asfalto ad Enna ha perso la vita un giovane. Situazione ancora critica in Emilia Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Basilicata e Lazio. Freddo polare e ghiaccio dopo neve e vento. Due incubi terribili che mandano in fibrillazione la macchina (asfittica) dei soccorsi e rendono ancora più complesse e disagiate le giornate a migliaia di cittadini. L'emergenza maltempo è tutt'altro che cessata nel Lazio dov'è attesa per le prossime ore una recrudescenza dei fenomeni: altra neve e temperature ancora sotto zero. La provincia più colpita è quella di Frosinone. Restano isolate diverse famiglie a Porciano, dove ieri un elicottero ha portato viveri e medicinali alle persone bloccate in casa. L'abbondante nevicata che ha colpito la Ciociaria ha messo in crisi la frazione del Comune di Ferentino. Sono ancora 12 i centri senza energia elettrica. In alcune località manca pure l'acqua, mentre sono precarie le comunicazioni telefoniche. Oltre un metro di neve a Viticuso, Acqua Fondata, Terelle, Valle Rotonda e Pescosolido. Disagi notevoli pure a Torre Cajetani, a due chilometri da Fiuggi. Il centro termale è in apnea. Ci sono contrade e case di campagna difficilmente raggiungibili. A Ripi non si contano i problemi e i volontari della Protezione civile continuano a lavorare per aiutare la popolazione. Flagellata la zona di Sora. Centinaia le richieste di intervento al centralino dei carabinieri e dei vigili del fuoco di Frosinone. In azione gli elicotteri della forestale, che portano soccorso soprattutto ad anziani in difficoltà. Per alcuni di questi si è reso necessario il trasferimento in ospedale. Un'autentica odissea. Sono stati 10113 gli interventi effettuati nel Lazio attraverso l'unità di crisi: 3086 volontari e 540 automezzi di cui 86 tra spazzaneve e spargisale della Protezione civile regionale. La Tuscia è sferzata dalla tramontana. L'emergenza maltempo, dopo una tregua di 24 ore, torna ad incombere sulla provincia di Viterbo. Le previsioni meteo danno per molto probabile una nuova nevicata per domani. Alle 12.30 di ieri la temperatura era di 4 gradi sotto zero e, in nottata potrebbe scendere fino a meno 7-8 gradi, con punte fino a -12 nelle zone più alte, come la Faggeta dei Cimini. Il sindaco Giulio Marini ha disposto la chiusura delle scuole anche per la giornata di oggi. Niente lezioni a Civita Castellana, Vignanello, Vallerano, Canepina, Capranica, Vetralla. In alcune zone della provincia mancano luce e acqua. I tecnici dell'Enel stanno lavorando sodo per riparare i guasti. Mille bovini che rischiavano di morire all'interno di un'azienda alle porte di Viterbo per mancanza di acqua e mangime sono stati salvati dai vigili del fuoco. I quali sono intervenuti insieme con la Protezione civile e i volontari pure a San Martino al Cimino, Bagnaia, Civita Castellana, Montefiascone e in alcune località di campagna dei Cimini per soccorrere famiglie isolate, senza elettricità e acqua. Un lavoro intenso ed efficace. «Abbiamo eseguito

Ventuno morti e centinaia di feriti.

parecchi interventi di questo genere» - spiega il comandante provinciale Gennaro Tornatore. Disagi a raffica in provincia Rieti. Isolati alcuni paesi di montagna. Collegamenti precari: treni e bus a singhiozzo. Strade ghiacciate in tutta la Sabina. Ad alto rischio la Salaria. Temperature polari. Il sindaco Giuseppe Emili ha ordinato anche per oggi la chiusura di tutte le scuole. Dal presidente della Provincia di Rieti Fabio Melilli arriva l'allarme sulla inadeguatezza dei mezzi e la scarsità di sale e di cibo per il bestiame: «Serve il sale come il pane».

Sale ai cittadini distribuzione-flop

Il Tempo - Roma -

Tempo Online, Il

"Sale ai cittadini distribuzione-flop"

Data: **07/02/2012**

Indietro

07/02/2012, 05:30

Caos Nessuno si presenta nelle 10 piazze

Sale ai cittadini distribuzione-flop

Sacchi da 25 chili abbandonati in strada

Quando è ora di pranzo le agenzie stampa diramano questa nota: «Operatori volontari della Protezione Civile di Roma Capitale e del Servizio giardini stanno distribuendo sale ai cittadini fino a esaurimento scorte.

Home Roma prec succ

Contenuti correlati Sale in ritardo sulle ferite da neve Roma senza difesa Non piace neanche la liberalizzazione delle sale L'Idv lancia il patto d'onore tra cittadini e fisco Sale comunali Ok al piano Pdl all'attacco Due rapine, in meno di 24 ore, ai danni di a due supermercati cittadini.

Per ogni punto di distribuzione sono disponibili 2,5 tonnellate di sale. I punti di distribuzione sono: largo Antonio Beltramelli, via Laurentina, San Giovanni, davanti alla statua di San Francesco, piazza Enrico Fermi, piazzale Medaglie d'Oro, piazza dei Gerani, piazzale della Radio, via Ettore Rolli, colle Oppio, piazza Arcisate». Siamo saliti in sella a un motorino per andare a intervistare i cittadini che prendevano il sale dai volontari. Come lo avrebbero utilizzato? Nei condomini? Nei viali dei garage? E sono soddisfatti del servizio? Dare una risposta a queste domande è stato impossibile. Perché nei punti di raccolta c'erano effettivamente i sacchi di sale, ma nessun operatore della Protezione civile o del Servizio giardini lo distribuiva. Dunque, nessun romano prendeva il sale. In tutti i punti di raccolta che abbiamo visitato, la scena si ripeteva. Otto o nove sacchi da 25 chili l'uno (come può un cittadino caricarsi 25 chili di sale e portarli via?) abbandonati a se stessi. Ogni tanto qualcuno si avvicinava incuriosito, leggeva le scritte in inglese sui contenitori e andava via. Chi invece abbiamo visto fermarsi al punto di raccolta San Giovanni è una unità dell'Atac: «Ma noi non dobbiamo distribuire nulla ai cittadini, prendiamo dei sacchi e andiamo a scongelare le strade». Insomma, sulla distribuzione di sale ai cittadini c'è una gran confusione. Anche sul sito ufficiale del Comune non c'è una comunicazione precisa. Intanto volontari e operatori delle municipalizzate provano a risolvere l'emergenza. Sono già stati impiegati sulle strade oltre tremila tonnellate di sale (ogni giorno ne arrivano 600). L'Ama è attivissima con le sue macchine spargisale e i dipendenti lavorano fino a notte fonda per far tornare la Capitale alla normalità.

La Sevel ferma

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il

"La Sevel ferma"

Data: 07/02/2012

Indietro

07/02/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

La Sevel ferma

la produzione A Chieti ancora grosse difficoltà nonostante l'intervento dell'esercito

CHIETI Prima il blocco dei tir, ora il maltempo.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati «L'ha sbattuto per terra e gli gridavamo fermati» La Fiorentina ferma l'Udinese «Per fermare Equitalia» La raccolta firme va avanti Il Siena ferma una brutta Juve Non mi ha dato il tempo di fermarlo Sotto choc l'agente penitenziario La banda Guidolin non si ferma Decidono Pazienza e Di Natale

E alla Sevel si continua, giocoforza, a non lavorare. A causa dei problemi ai trasporti che stanno creando le forti neviccate, lo stabilimento di Atessa ha infatti annunciato lo stop produttivo per tutti i tre turni di ieri. Inizialmente lo stop era stato annunciato solo per il primo turno. Il blocco quasi certamente si estenderà anche ad alcune aziende dell'indotto. La Sevel si fermerà anche oggi e comincia a farsi sensibile il danno per l'economia del territorio. E non sono stati pochi i disagi che i cittadini sono stati costretti ad affrontare in questi giorni. Critiche, a Lanciano, per il piano neve del Comune: secondo la maggioranza ha funzionato, ma sono in molti a segnalare disservizi soprattutto nelle contrade. Ora il nemico principale, anche in centro, è il ghiaccio. Dal Pdl arriva una dura nota firmata Manlio D'Ortona: «Nonostante questa nevicata sia stata annunciata da tempo, i disagi sono molteplici e diffusi in tutta la città». Oggi scuole chiuse a Pizzoferrato, Lanciano e Atessa. A Gamberale la strada di collegamento tra il paese e le contrade è stata interdetta al traffico non solo per neve, ma anche perchè sono caduti alcuni massi sulla carreggiata. E' stato così chiesto l'intervento della Protezione Civile. A Chieti città l'intervento dell'esercito non è bastato, i 50 militari del 123° Reggimento continuano a darsi da fare per liberare le strade, ma la situazione in città è ancora difficile. Tanto è vero che l'Amministrazione comunale ha fatto girare un'auto con altoparlante in cui si invitava la cittadinanza a non uscire di casa, se non per le emergenze, e a rimuovere le auto per consentire la pulizia delle strade. Operazione effettivamente difficile da effettuare visto che l'ingresso ai garage sono ostruiti proprio dalla neve. A rimarcarlo è il consigliere comunale del Pd Alessandro Marzoli che parla anche di «intere zone della città ancora sommerse dalla neve». Intanto la Prefettura teatina ha attivato un Centro di coordinamento soccorsi, visto che la situazione resta comunque difficile soprattutto in provincia. A Pizzoferrato, 1.250 metri sul livello del mare, il sindaco Nicola Tarantini ha annunciato di voler chiedere lo stato di calamità per il proprio comune. «Sulla scorta di quanto ha fatto il presidente Gianni Chiodi per la Regione Abruzzo - spiega il sindaco - anche il nostro Comune si appresta a fare questa richiesta. Non tanto e non solo per la nevicata record, ma soprattutto per gli effetti che tutta questa neve lascerà sul territorio». Un problema, quello del dopo, che sottolinea anche il presidente della Provincia Enrico Di Giuseppantonio in particolar modo per quanto riguarda la viabilità, visto che le strade saranno in massima parte da risistemare. La situazione meteorologica resta critica anche nel Vastese, con il ghiaccio che la fa da padrone. Il Comune di Vasto ha provveduto a spargere quasi tutti i 900 quintali di sale di cui aveva fatto scorta. Vigili del Fuoco e Protezione civile continuano a lavorare senza sosta per risolvere situazioni delicate. Per liberare strade e marciapiedi dal ghiaccio sono in azione anche 4 detenuti del carcere di Torre Sinello: si tratta di reclusi ammessi al progetto «Marina mia», attivato in estate per pulire le spiagge di Vasto proprio grazie all'ausilio dei detenuti. «L'associazione "Codici" - afferma Riccardo

La Sevel ferma

Alinovi, referente locale dell'associazione Codici - è a disposizione di tutti quei cittadini che hanno subito danni fisici a causa delle scivolose lastre di ghiaccio. Gli interessati possono contattarci, possibilmente muniti di fotografie, al numero 338/7988935». Il sindaco di Cupello, Angelo Pollutri, ha già provveduto a diramare un'ordinanza con cui dispone la chiusura delle scuole anche per domani. Drammatica situazione nell'Alto Vastese, dove la neve ha raggiunto incredibili altezze. A Schiavi d'Abruzzo e Castiglione Messer Marino la neve ha letteralmente bloccato le porte delle abitazioni e squadre d'emergenza sono al lavoro per liberare le persone bloccate. Alle ore 16 di ieri un treno della tratta Pescara-Teroli con venti persone a bordo è rimasto bloccato nella galleria «Vasto» (lunga sette chilometri): una motrice ha provveduto a trainare il convoglio al porto di Vasto.*Ú

Ritardi e cancellazioni: i pendolari fanno i conti con neve e ghiaccio

Il Tempo - Politica -

Tempo Online, Il

"Ritardi e cancellazioni: i pendolari fanno i conti con neve e ghiaccio"

Data: **07/02/2012**

Indietro

07/02/2012, 05:30

Trasporti Riattivati molti collegamenti ferroviari ma si allunga la lista dei disservizi. In Molise due treni sono rimasti bloccati nella notte

Ritardi e cancellazioni: i pendolari fanno i conti con neve e ghiaccio

Ironia della sorte, ieri a Milano si è svolto l'annuale appuntamento della «Mobility Conference» organizzato dall'Assolombarda per parlare di infrastrutture e trasporti, alla presenza del ministro Passera e del presidente di Confindustria Marcegaglia.

Home Politica prec succ

Contenuti correlati Neve a Roma, non solo disagi. Turisti incantati, snowboard al Circo Massimo Il Colosseo sotto la neve Trevi nel Lazio isolato dalla neve Neve a Roma, le immagini dall'elicottero Il freddo fa strage in Ucraina Città al buio. Strade e ferrovie in tilt

Ma se è chiaro per tutti che questo è un tema importante per colmare il gap italiano e rilanciare l'economia, è altrettanto evidente che si deve pensare alle grandi opere senza per questo trascurare la mobilità quotidiana di migliaia di pendolari. Il gelo di questi giorni ha riportato drammaticamente alla ribalta le condizioni pietose in cui tante persone sono costrette a muoversi, con la rete ferroviaria andata in tilt in molte regioni. A cominciare dal Lazio, dove la presidente della Regione Polverini ha sottolineato l'inadeguatezza della rete di Trenitalia (ma anche dell'Enel) e del sistema di emergenze, facendo riferimento soprattutto all'odissea dei passeggeri del treno fermatosi venerdì alle porte di Cesano. Ieri la linea che collega Roma Ostiense a Viterbo è stata ripristinata solo nel tratto urbano, appunto fino a Cesano. Non va molto meglio altrove. Disagi in nottata per i viaggiatori di due treni a lunga percorrenza sono stati segnalati dalla Protezione civile del Molise. Il primo convoglio, proveniente da Milano e diretto a Bari, è rimasto bloccato alla stazione di Termoli (Campobasso). La Protezione civile ha provveduto ad allestire pullman sostitutivi. Il secondo treno, diretto a Nord, è rimasto fermo a causa della mancanza di energia elettrica tra le stazioni di Chieuti (Foggia) e Campomarino (Campobasso). Dopo circa 3 ore una locomotiva rimorchio ha provveduto a trainare il convoglio nella stazione di Termoli. Ieri mattina sono ripresi i collegamenti ferroviari, seppur a rilento, da Campobasso per Roma, Napoli e Termoli. Forti disagi anche al nord. Massima allerta per il nodo di Bologna. Sulle linee più colpite dal maltempo, è previsto il passaggio di speciali locomotori raschiaghiaccio, per la pulizia della linea di alimentazione elettrica, e a turbina, per la rimozione della neve dai binari. Sono 31 i treni soppressi ieri in Friuli a causa delle temperature glaciali e si tratta in gran parte di convogli destinati ai pendolari. Trenitalia spiega i disservizi con le difficoltà, causa gelo, dei treni ad alzare i pantografi. Due i treni a lunga percorrenza soppressi: l'intercity che parte da Trieste alle 7,04 e l'intercity proveniente da Roma che arriva a Trieste alle 23,58, gli altri 29 convogli soppressi sono regionali, in gran parte sostituiti da pullman. In Abruzzo oggi è previsto normale servizio ad eccezione della Avezzano-Roccasecca, sospesa a causa degli alberi caduti sulla linea. A. A.\$*Ú

Sulla Città Eterna possibili nuove nevicate

Il Tempo - Politica -

Tempo Online, Il

"*Sulla Città Eterna possibili nuove nevicate*"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

07/02/2012, 05:30

Previsioni meteoTemperature sotto lo zero e gelate notturne. Domani migliora, ma l'allerta resta fino al week-end

Sulla Città Eterna possibili nuove nevicate

La Protezione Civile di Roma Capitale ha ricevuto le previsioni meteorologiche dal Dipartimento di Protezione Civile della presidenza del Consiglio dei Ministri.

[Home](#) [Politica](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [In città riesplode l'allarme eternit](#) [Weekend ghiacciato. Così la Città Eterna va a 4 gradi sotto zero](#) [Il cuore della città sotto attacco](#) [L'Idv lancia il patto d'onore tra cittadini e fisco](#) [5Roma città dei «Nasoni» a confermarlo](#) [la Fonderia Carnevale, che dal 1949 si occupa dell'arredo urbano.](#) [«L'etica nella città dell'uomo»](#) [Parte il ciclo di incontri](#)

Per oggi si prevede cielo irregolarmente nuvoloso con possibili deboli nevicate in mattinata. Nel corso della giornata la tendenza è di una progressiva attenuazione della nuvolosità. Temperature senza significative variazioni rispetto a ieri con valori ancora al di sotto degli 0 gradi e con diffuse gelate nella notte. «Si parla di altre precipitazioni nevose di almeno 1-2 centimetri», ha spiegato il sindaco di Roma Alemanno. Per quanto riguarda domani si prevede cielo parzialmente nuvoloso con ampie schiarite; temperature minime stazionarie con diffuse gelate e massime in lieve aumento. Secondo quanto riferito dalla governatrice Polverini l'allerta permanerà almeno fino a venerdì. Anche se non manca chi prevede un ulteriore peggioramento delle previsioni del tempo per il fine settimana, con la possibilità di nuove nevicate anche sulla Capitale. Per previsioni più precise bisognerà aspettare giovedì, anche se gli esperti assicurano che il grande gelo non lascerà l'Italia prima di San Valentino.

La Regione delibera lo stato di calamità Allarme fino a venerdì

Il Tempo - Politica -

Tempo Online, Il

"La Regione delibera lo stato di calamità Allarme fino a venerdì"

Data: **07/02/2012**

Indietro

07/02/2012, 05:30

In tutto il Lazio

La Regione delibera lo stato di calamità Allarme fino a venerdì

La Regione Lazio ha deliberato lo stato di calamità naturale.

Home Politica prec succ

Contenuti correlati [Calcioscommesse, arrestato il portiere del Piacenza](#) [Ancora neve e freddo. E' allarme gas](#) [Caos neve: nuova allerta per l'Italia](#)

[Comuni isolati, disagi e altri morti](#) [Claudio De Luca](#)

Secondo l'Istat, per quanto riguarda i settori delle attività economiche, le regioni con la quota maggiore di occupati in agricoltura sono la Calabria (9,5% sul totale occupati della regione), la Puglia (8,7%), la Basilicata (7,6% In città riesplode l'allarme eternit «La Regione sostenga il nucleo industriale»

Ad annunciarlo è la governatrice Renata Polverini. «Poi tutti insieme potremo decidere di chiedere lo stato di emergenza, che a oggi ha solo l'Abruzzo, che è in ben altra situazione», aggiunge la Polverini. La governatrice spiega di aver «attivato ditte private», cosa possibile «solo se c'è lo stato di calamità naturale. Non potevamo fare diversamente. Tutti i mezzi che avevamo messo a disposizione con la task force non erano sufficienti». Con gli altri presidenti di Regione interessati dal maltempo la Polverini valuterà se chiedere lo stato d'emergenza. Ma prima serve un quadro certo dei danni, anche se «non ci sono più Comuni isolati. Oggi abbiamo raggiunto l'ultimo Comune con il quale non avevamo avuto neanche un contatto fisico, Rocca Santo Stefano». Sui disservizi la Polverini è lapidaria: «La Regione si rivarrà sugli enti che li hanno causati. Tutte le operazioni di salvataggio che spettavano a Trenitalia le abbiamo coperte noi come Regione. Trenitalia ha un sistema di emergenza che deve assolutamente rivedere». Le critiche della Regione a Enel, Anas e Autostrade colpiscono le reti infrastrutturali «assolutamente inadeguate e obsolete», e non le professionalità messe in campo dalle aziende, con le quali «c'è stato un ottimo rapporto di collaborazione». L'allerta meteo durerà «almeno fino a venerdì. Speriamo che non si prolunghi perché rischiamo di andare in emergenza. La task force regionale resterà operativa». Nessun problema con Gabrielli: «È dal primo giorno che parlo con lui. Abbiamo avuto sempre la stessa disponibilità». La governatrice difende comunque Alemanno: «Non so se a Roma l'emergenza sia stata sottovalutata. Le strade, il giorno dopo, erano libere. I romani hanno vissuto 24 ore di incubo. È stata per Roma una situazione di emergenza, erano 27 anni che non nevicava così. Abbiamo messo a disposizione le nostre previsioni e le nostre competenze. Purtroppo qualcosa non ha funzionato sul piano della comunicazione. In momenti come questi bisogna fare e invece c'è stata qualche polemica di troppo. Io rispondo di quello che fa la Regione, non entro nelle competenze dei Comuni. Mi auguro che ciascuno, e sono convinta sia così, sia a posto con la coscienza». In totale, gli interventi effettuati dall'unità di crisi sono stati 10.113, con protagonisti 3.086 volontari e 540 automezzi (86 tra spazzaneve e spargisale della Protezione civile regionale. La sala operativa, attiva 19 ore su 24, ha ricevuto da venerdì 48mila telefonate. Dan. Dim.

A Sulmona dopo la neve arriva il terremoto

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il

"A Sulmona dopo la neve arriva il terremoto"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

07/02/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Centro Abruzzo Migliora la viabilità. A Scanno salvati gli occupanti di sei auto bloccate da una slavina
A Sulmona dopo la neve arriva il terremoto

Barbara Delle Monache

SULMONA Dopo 120 centimetri di neve e il ghiaccio, alla Conca Peligna mancava solo una scossa di terremoto di magnitudo 2.6, profondità 8.5 chilometri, con epicentro tra Prezza e Campo di Fano.

[Home](#) [Abruzzo](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [Neve a Roma, non solo disagi. Turisti incantati, snowboard al Circo Massimo](#) [Il Colosseo sotto la neve](#) [Trevi nel Lazio isolato dalla neve](#) [Neve a Roma, le immagini dall'elicottero](#) [Il freddo fa strage in Ucraina](#) [Città al buio. Strade e ferrovie in tilt](#)

Erano le 7.24, quando la terra ha tremato. In molti, in un primo momento, hanno pensato che si trattava delle ruspe impegnate a ripulire le strade. La città ieri si è svegliata con il rumore di ruspe e camion che dall'alba hanno caricato la neve per liberare interamente il centro storico e le strade adiacenti. Un cantiere aperto. E se in queste ultime ore le proteste arrivate per un piano neve che non ha funzionato sono state molte, da ieri la viabilità è tornata quasi alla normalità tranne in alcune strade considerate impraticabili. Intanto, ieri mattina il sindaco Fabio Federico ha convocato d'urgenza la giunta per il maltempo. Altri 60mila euro sul piano neve prelevati dal fondo di riserva che vanno a sommarsi ai 140mila già stanziati. «Abbiamo richiesto il riconoscimento dello stato di calamità naturale e l'intervento dell'Esercito e della Protezione Civile - ha affermato Federico - e stiamo già contattando squadre di volontari per fronteggiare l'ulteriore ondata di maltempo che dovrebbe arrivare tra qualche ora. Inoltre - ha concluso - abbiamo deciso di chiudere le scuole anche per oggi e domani». In queste ore si sta cercando di riaprire al transito la strada provinciale 479 che collega Villetta Barrea a Scanno. Rimane isolato, invece, il versante Scanno-Sulmona per pericolo di slavine. Liberato il centro storico di Pescasseroli dove nell'ultime 48 ore si sono registrati 4 crolli. A Castel di Sangro sono crollate una parte del fabbricato dell'industria Mazzocco spa e la pensilina di un distributore di Gpl. Ritrovati vicino a un ristorante di Scontrone i due lupi siberiani fuggiti da uno zoo nei pressi di Castel di Sangro. Chiusa la discarica di Bocche di Forlì con l'impossibilità di conferire i rifiuti. I carabinieri di Scanno hanno liberato dalla neve sei auto con 10 persone a bordo, che una slavina aveva bloccato sulla regionale 479.

Taxi sotto accusa «Ci volete in servizio? Regalateci le catene»

Il Tempo - Roma -

Tempo Online, Il

"Taxi sotto accusa «Ci volete in servizio? Regalateci le catene»"

Data: 07/02/2012

Indietro

07/02/2012, 05:30

Taxi sotto accusa «Ci volete in servizio? Regalateci le catene»

I consumatori: auto bianche fantasma Bittarelli rilancia. La difesa di Aurigemma

I taxi romani devono avere catene a bordo come quelli di Bolzano? I tassisti dovevano metterci il cuore e tuffarsi comunque nella mischia? E perché gli autobus non sono riusciti a garantire il servizio previsto in caso di neve? Sono solo alcune delle domande che si stanno facendo cittadini e associazioni che hanno mal digerito la paralisi del trasporto pubblico venerdì e sabato.

Home Roma prec succ

Contenuti correlati Il mistero delle catene e l'autista come Schettino Vanno contro il taxi e perdono il tesoro Spese folli pur di girare in auto. Fino a mille euro per le catene Lusi non lascia. Il Pd lo espelle dal gruppo Piazza Navona chiusa con le catene Volete droga? E rapinavano studenti

Per l'Aduc «il servizio taxi si è rivelato inadeguato». L'associazione abitanti centro storico incalza: «È vergognoso che i loro rappresentanti dicano che non erano preparati perché non avevano a disposizione le catene per circolare». Il primo a scendere in campo a difesa delle auto bianche è il falco dell'Uritaxi Lorenzo Bittarelli: «I tassisti sono romani come tutti gli altri. Chi non aveva catene o gomme termiche non ha voluto rischiare, rinunciando all'incasso di una giornata. Chi invece ha creduto di poter guidare in sicurezza l'auto sulla neve lo ha fatto». L'ordinanza del sindaco, ricordiamo, consentiva alle auto bianche di circolare anche senza catene a bordo. E se l'Ugl Taxi, per bocca di Alessandro Genovese, fa sapere che «il loro è stato l'unico servizio a funzionare, con il Prontotaxi della cooperativa 6645 che non ha mai smesso di rispondere alle chiamate», Bittarelli, del 3570, sottolinea come «a differenza di altre città del nord Italia, nella Capitale non c'è alcun obbligo di tenere catene a bordo durante l'inverno». Anzi rilancia, provocatorio: «Ce le dia il Governo. Ce le regali. Certo non le rifiuteremo. Non si può pretendere che i tassisti romani comprino le catene o un treno di gomme antineve quando a Roma nevica una volta ogni trent'anni». Di fatto, in servizio, venerdì, c'era solo il 30 per cento dei taxi. Vuoi per il rischio di incidenti, vuoi per la paura di ammaccare l'auto, vuoi per mancanza di esperienza al volante sulla neve. A spezzare una lancia in favore della categoria c'è l'assessore alla Mobilità Antonello Aurigemma che parla addirittura di «senso di responsabilità». «Il perché è semplice - spiega - È una questione di sicurezza che vale sia per le auto bianche che per gli autobus. Non si possono trasportare persone se vengono a mancare le condizioni minime di sicurezza». Per questo motivo, venerdì, nel pieno della bufera, è stato dato ordine agli autisti dei mezzi Atac non attrezzati di far scendere le persone. Il servizio bus, tornato alla normalità solo oggi, venerdì pomeriggio era ridotto al 15 per cento. Meno della metà del numero di mezzi previsti per fronteggiare l'emergenza. I motivi sono due. «È iniziato a nevicare di mattina invece che di pomeriggio come scritto sul bollettino diramato dalla Protezione civile. Il primo turno - spiega Aurigemma - finisce alle 12 e 30. A quell'ora la città era già semiparalizzata. Sugli autobus del secondo turno in deposito, come previsto dal piano neve, sono state montate le catene. Ma i depositi purtroppo si trovano sulle Consolari». E le consolari erano completamente bloccate. Ieri sera, intanto, le autobianche sono tornate ai turni normali, sciolti venerdì in vista della neve. Ma resta un dubbio: se i tassisti, come dice Bittarelli, sono romani come tutti gli altri, come i condomini, come gli esercenti ai quali è stato chiesto di spazzare i «propri» marciapiedi, forse avrebbero dovuto approfittare di più dell'esonero dall'obbligo di catene disposto dal sindaco.

«Chiamerò mio figlio Salvatore come chi mi ha aiutato»

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il

"«Chiamerò mio figlio Salvatore come chi mi ha aiutato»"

Data: **07/02/2012**

Indietro

07/02/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

L'Aquila L'omaggio di una donna incinta agli eroi volontari che le hanno consentito di raggiungere l'ospedale
«Chiamerò mio figlio Salvatore come chi mi ha aiutato»

L'AQUILA Nel nome di una persona molte volte è legato il destino di una vita intera.

Home Abruzzo succ

Contenuti correlati Alessia Marconi

TERAMO Salvatore Parolisi non frequentava solo le chat, ma spesso su internet visitava anche siti dedicati ai trans.
L'esistenza triste ed esemplare di Napoleone II figlio di Bonaparte Il figlio dj di Sarkozy fa il tutto esaurito Vasco Rossi
Il figlio gli regala la laurea Controsolo PADRE, FIGLIO E UNA MOTO «Controsolo» (Tea, pag. Il figlio di Varenne
paga il debito al fisco

Deve ancora venire al mondo una creatura, ma già si sa che verrà chiamata Salvatore, proprio come uno degli eroi volontari della Protezione civile che hanno aiutato la madre, originaria della frazione aquilana di Arischia, a raggiungere l'ospedale San Salvatore per sottoporsi ad una visita e a degli esami urgenti. È una delle storie che scaldano il cuore e l'anima in questi giorni di precipitazioni nevose da record, dove l'umanità di chi è al lavoro per garantire l'incolumità delle persone è più forte di ogni corrente siberiana. Sempre all'Aquila, i carabinieri hanno accompagnato in ospedale un medico dell'Utic per un intervento urgente, perfettamente riuscito. I carabinieri sono intervenuti anche per permettere lo svolgimento di udienze al tribunale del Riesame dell'Aquila, alcune delle quali stringenti per la portata delle inchieste e dei conseguenti arresti. I militari dell'Arma hanno accompagnato con mezzi adeguati a contrastare le difficoltà di circolazione per la neve e il gelo ancora presenti su molte strade, alcuni magistrati, tra cui Giuseppe Romano Gargarella, che aveva udienze non rinviabili. Il tribunale è aperto solo per le emergenze alla luce delle chiusure degli uffici pubblici decisa dal prefetto dell'Aquila. Niente udienze penali e civili, mentre è rimasto attivo un presidio per consentire il per la ricezione degli atti in scadenza. Un provvedimento che ha suscitato il malumore in alcuni avvocati che hanno sottolineato «l'enorme disagio, specialmente per coloro che non sono dell'Aquila, sopportato per evitare la decadenza degli atti, sui quali magari si è lavorato per settimane. Del resto il codice di procedura penale prevede che, in caso di eventi di forza maggiore, il termine per il deposito è posticipato di 48 ore. Bastava applicare la legge per evitare tanti problemi». All'Aquila, intanto, il sindaco, Massimo Cialente, ha disposto la sospensione delle lezioni nelle scuole di ogni ordine e grado fino a giovedì 9 (compreso), mentre anche nella giornata odierna, per effetto dell'ordinanza del prefetto del capoluogo, Giovana Iurato, rimarranno chiusi gli uffici pubblici. Nel piazzale del centro commerciale «Meridiana» il Comune mette a disposizione del sale, che i cittadini possono prelevare purché muniti di pale e contenitori. Sui problemi che le precipitazioni nevose potrebbero causare in centro storico «il sindaco può emanare ordinanze per motivi di sicurezza pubblica»: lo ha detto il Commissario per la ricostruzione, Gianni Chiodi, in risposta al Comune dell'Aquila che lamenta possibili danni al patrimonio edilizio della città, a causa della impossibilità di monitorare i puntellamenti.
G. Ales.

Parrocchie aperte ai bisognosi

Il Tempo - Roma -

Tempo Online, Il

"Parrocchie aperte ai bisognosi"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

07/02/2012, 05:30

Accoglienza

Parrocchie aperte ai bisognosi

Le parrocchie delle diocesi di Roma hanno messo a disposizione i locali dedicati all'accoglienza e al soccorso dei cittadini in stato di fragilità.

[Home Roma](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [Italia sotto la neve: caos e disagi](#)

[A Roma niente scuola per due giorni](#) [Allarme neve, scuole ferme](#) [Carmen Sepede](#) [Un ricorso alla Corte costituzionale per vizio procedurale, e la convocazione di sedute di Consiglio «aperte» in tutta Italia, il 31 gennaio.](#) [Fiocca a febbraio \(una volta in agosto\)](#) [Caos e traffico in tilt a Nord e in Centro](#) [Il mistero delle catene e l'autista come Schettino](#)

Il vicesindaco Sveva Belviso ringrazia il cardinale Agostino Vallini per aver dato la sua immediata disponibilità. «Durante questi giorni di allerta freddo, che secondo i dati della Protezione civile si protrarranno anche nei prossimi giorni - spiega Belviso - le parrocchie romane offrono ospitalità, un'ulteriore opportunità d'accoglienza». L'amministrazione capitolina offre attualmente 2.000 posti per i senza fissa dimora. «Siamo consapevoli che molti cittadini che vivono in strada hanno difficoltà ad accettare il nostro aiuto - dice Belviso - auspichiamo che con l'opportunità offerta dalle parrocchie, si possano raggiungere anche quelle marginalità più nascoste e storicizzate».

Pastore ferito bloccato 5 giorni in montagna

Il Tempo - Molise -

Tempo Online, Il

"Pastore ferito bloccato 5 giorni in montagna"

Data: **07/02/2012**

Indietro

07/02/2012, 05:30

Notizie - Molise

Emergenza maltempo Il 45enne è in ospedale

Pastore ferito bloccato 5 giorni in montagna

L'uomo è stato salvato dalla Polizia È arrivata a Miranda in elicottero

Deborah Di Vincenzo

È rimasto bloccato per cinque giorni nella sua azienda agricola in località Santa Lucia a Miranda.

Home Molise prec succ

Contenuti correlati [Parisi dai pm per le ombre sui bilanci](#) [Due giorni di caos lungo i binari](#) [Prigioniero in auto muore per il freddo](#) [Ultimi giorni per il rito abbreviato](#) [Rocambolesco incidente sulla Flacca](#) Fortunatamente nessun ferito grave [Marco Giancarli](#)

L'AQUILA A tre anni di distanza, esplose lo scandalo sui funerali solenni per le trecentonove vittime del terremoto del 6 aprile 2009 dell'Aquila, celebrati appena quattro giorni dopo la devastante scossa di magnitudo 5,8 che tut

La neve - che ha superato il metro di altezza - e le ferite alle gambe gli hanno impedito di tornare a casa. Nel primo pomeriggio di ieri C.A. pastore di 46 anni è stato salvato dalla polizia che è arrivata da lui in elicottero. L'uomo giovedì scorso era uscito di casa, nonostante il maltempo. Non senza difficoltà è riuscito a raggiungere la stalla per dar da mangiare ai suoi animali. L'intenzione era quella di restare lì un paio di giorni e, per questo, aveva con sé i viveri. Era convinto che il peggio sarebbe passato e che avrebbe potuto far ritorno a casa. Ma la neve è continuata a cadere. Non solo. A complicare la situazione dei problemi alle gambe che hanno impedito all'uomo di muoversi. Nel frattempo con il passare dei giorni i suoi familiari hanno cominciato a preoccuparsi e parecchio. Non sapendo come mettersi in contatto con l'uomo hanno deciso di chiedere aiuto. «La Polizia - ha spiegato il sindaco di Miranda Domenico Marucci - è riuscita a raggiungere la zona di Santa Lucia con un elicottero decollato da Pescara. A bordo c'erano anche i soccorritori del Corpo Nazionale degli Alpini. Al pastore le prime cure sono state prestate sull'elicottero, poi atterrato nel piazzale del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Isernia dove c'era un'ambulanza che lo ha portato in ospedale». L'uomo ora è ricoverato al «Veneziale» e, a quanto si è appreso, non è in pericolo di vita. Resta critica dunque la situazione nell'Isernino. La neve ieri ha concesso una tregua, ma l'emergenza continua. A preoccupare di più sono i piccoli centri, ormai isolati da giorni. Vigili del fuoco, polizia e carabinieri ormai lavorano da giorni senza sosta. E se sulle strade lentamente si torna alla normalità, sono tante le persone che hanno bisogno di aiuto. Nella valle del Volturno una donna al settimo mese di gravidanza, in preda a doglie, ha rischiato di partorire in casa, perchè l'ambulanza non riusciva a raggiungere la sua abitazione. È stata così soccorsa dai carabinieri che l'hanno accompagnata al Veneziale. Continuano ad essere numerose le interruzioni di energia elettrica per rami ed alberi che si sono abbattuti sulle linee. La neve che è caduta nella notte ha creato ulteriori emergenze vanificando il lavoro dei giorni precedenti svolto dalle squadre della Protezione Civile, del Comune, della Provincia e dell'Esercito che ha inviato venti uomini dall'11esimo Reggimento Genieri di Foggia, ma solo due mezzi. In supporto alle forze locali è arrivata anche la Colonna Mobile dei Vigili del Fuoco del Comando di Napoli composta da dodici unità. «Fortunatamente - fanno sapere dalla Prefettura - dalla ricognizione effettuata non mancano i viveri». L'Enel e la Società Terna hanno riparato quasi totalmente i guasti alla rete elettrica della provincia e solo in poche zone ci sono ancora frequenti interruzioni di energia che dovrebbero essere risolte

Pastore ferito bloccato 5 giorni in montagna

nel giro di qualche ora. Nessun intervento è stato predisposto per l'infiltrazione di acqua, di ieri, dal tetto dell'ospedale di Venafro. Il personale dell'ospedale ha spostato i pazienti da un reparto all'altro. Il peso della neve ha fatto crollare altri capannoni agricoli in molti centri. Sotto le macerie sono rimasti intrappolati gli animali. Forti criticità permangono sul fronte della viabilità urbana ed extraurbana. Gli autotrasportatori non rispettano il divieto di transito e restano bloccati soprattutto al Valico di Castelpetroso sulla Statale 17 che collega Isernia a Campobasso. Infine, uno dei primi interventi da parte dell'Esercito è stato effettuato a Rionero Sannitico, uno dei centri della provincia maggiormente colpiti dall'ondata di maltempo. I militari hanno raggiunto la frazione Montalto, da giorni isolata. Persone rimaste bloccate in casa e aziende agricole difficili da raggiungere perchè la colte nevosa ha raggiunto i due metri. In una stalla le pecore vive hanno mangiato quelle morte. L'altro giorno il sindaco del paese Ferdinando Carmosino aveva minacciato di chiudere la scuole fino al 31 marzo. «Il mio - ha detto - non voleva essere un attacco alle istituzioni. Ma ci troviamo a fronteggiare una situazione difficile».

Muri di neve alti 7 metri. Il sindaco chiede l'intervento dell'esercito

Il Tempo - Molise -

Tempo Online, Il

"Muri di neve alti 7 metri. Il sindaco chiede l'intervento dell'esercito"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

07/02/2012, 05:30

Notizie - Molise

Pescopennataro Il piccolo centro finora ha gestito da solo la situazione. Sciulli: «Dobbiamo dare ai cittadini la possibilità di uscire di casa»

Muri di neve alti 7 metri. Il sindaco chiede l'intervento dell'esercito

Nei centri del Molise Altissimo, attrezzati per far fronte all'emergenza neve, gli amministratori - almeno fino a questo momento - sono riusciti da soli a gestire la situazione.

[Home Molise](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [Neve a Roma, non solo disagi. Turisti incantati, snowboard al Circo Massimo](#) [Il Colosseo sotto la neve](#) [Trevi nel Lazio isolato dalla neve](#) [Neve a Roma, le immagini dall'elicottero](#) [Il freddo fa strage in Ucraina](#) [Città al buio. Strade e ferrovie in tilt](#)

Ma ora i disagi cominciano a farsi sentire. Il sindaco di Pescopennataro Pompilio Sciulli ha chiesto a Prefetto e Protezione Civile l'intervento dell'esercito per rimuovere dalle poche piazze che ha i muraglioni di neve e ghiaccio lì accumulati per liberare strade e stradine. Muri che, in alcuni punti, arrivano anche ai sette metri di altezza. «Le nevicate proseguono - ha detto il primo cittadino - e il Comune non sa più dove mettere la neve per continuare a garantire agli abitanti, prevalentemente anziani, di muoversi per acquistare medicinali o viveri. Fino a questo momento la situazione è rimasta sotto controllo ma ora abbiamo bisogno di aiuto». Da Pescopennataro a Capracotta. Una località sciistica dove il piano neve del Comune è stato attuato e i residenti non incontrano disagi. «C'è da dire - ha sottolineato il sindaco Monaco - che noi siamo abituati. Nel corso dei secoli abbiamo dovuto fronteggiare sempre la neve. Oggi abbiamo oltre due metri di neve, l'unico problema è dove metterla, ma lo risolveremo. Volevamo chiedere aiuto all'Esercito, ma non ha mezzi sufficienti. Troveremo noi una soluzione senza gravare e lasciando che le forze si concentrino in paese disagiati e non attrezzati per la neve». Da giovedì scorso sono in azione tre mezzi per lo sgombero, tra cui una turbina. «Non solo - ha aggiunto il sindaco - sono in azione tutte le famiglie in buona salute che spalano la neve aprono varchi. Loro sanno che il Comune deve concentrarsi principalmente sulle fasce deboli, anziani e disabili, e quindi danno una mano». Per quanto riguarda la viabilità extraurbana, Monaco ha lodato «l'efficienza dei mezzi della Provincia. Capracotta non è isolata. Si può raggiungere, ovviamente con tempi di percorrenza più lunghi». Specie per i numerosi frequentatori della bella pista di fondo, che negli anni scorsi ha ospitato anche gare internazionali. Non esiste neanche il pericolo di rimanere senza viveri. Deb.Div.

Il sindaco spala la neve con i militari

Il Tempo - Roma -

Tempo Online, Il

"Il sindaco spala la neve con i militari"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

07/02/2012, 05:30

CesanoBarba incolta e giacca a vento al lavoro nella zona nord della Capitale. Sopralluogo anche a Monte Antenne

Il sindaco spala la neve con i militari

Prima a Cesano, poi a Monte Antenne.

[Home Roma](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [Neve a Roma, non solo disagi. Turisti incantati, snowboard al Circo Massimo](#) [Il Colosseo sotto la neve](#) [Trevi nel Lazio isolato dalla neve](#) [Neve a Roma, le immagini dall'elicottero](#) [Il freddo fa strage in Ucraina](#) [Città al buio. Strade e ferrovie in tilt](#)

Il sindaco, Gianni Alemanno, continua il suo «tour» tra le zone più ghiacciate della capitale e fa il primo volontario in campo. Alla periferia Nord di Roma ha dato il via alle operazioni di spalamento della neve condotte in collaborazione con i soldati della caserma di Cesano, comandati dal generale Antonio Venci. Giaccone pesante, guanti e berretto di lana, la barba lunga, il sindaco si è messo al lavoro: «Stiamo lavorando per liberare dalla neve questi quartieri più isolati e a Nord - ha commentato - le strade principali sono state tutte liberate. Ora lavoriamo su quelle interne perché le lastre di ghiaccio creano problemi alla popolazione. Abbiamo chiesto aiuto alla scuola di fanteria, che ci ha dato i suoi uomini, e abbiamo coinvolto anche ditte private». Poi, un altro sopralluogo, stavolta a Monte Antenne, una delle aree più colpite dal maltempo. «Il peggio è passato? Mi auguro proprio di sì, ma dobbiamo far tesoro - dice Alemanno - di quello che è successo, non ritrovarci più in una situazione di questo genere, dotarci di una protezione civile nazionale all'altezza di questo nome. I comuni non possono trovarsi in prima linea abbandonati». Pochi sono stati invece i consiglieri comunali che si sono rimboccati le maniche. Tra questi c'è Francesco De Micheli che ha «utilizzato» la sua delega all'Agricoltura per chiedere aiuto al settore, che ha risposto all'appello mettendo a disposizione il maggior numero possibile di trattori. De Micheli li ha utilizzati per spalare la neve e in questi giorni si è recato personalmente in diverse aree di Roma Nord, da via Cortina d'Ampezzo all'Olgiate, da Trionfale a Villa Fiorita.

E l'Udc si divide anche sul maltempo

Il Tempo - Roma -

Tempo Online, Il

"E l'Udc si divide anche sul maltempo"

Data: **07/02/2012**

Indietro

07/02/2012, 05:30

Il caso

E l'Udc si divide anche sul maltempo

Non si placa neanche davanti all'emergenza neve la polemica interna all'Udc che conferma ancora una volta la spaccatura del partito di Casini nella Provincia di Roma.

Home Roma prec succ

Contenuti correlati Neve e Ghiaccio sferzano l'Italia Alfano Ha annunciato un atto parlamentare per chiedere ragione sulla gestione del maltempo. Reazioni politiche «Il Pdl vuole chiarezza sulla Protezione Civile» Neve e ghiaccio spezzano l'Italia Il maltempo si sposta verso il Sud Neve, obbligo di catene a Roma Neve e gelo, traffico in tilt a Roma

L'atto politico assolutamente lapidario è venuto dal capogruppo della Provincia di Roma, Mario Sisto Ferrante: «Sono passate 72 ore dall'isolamento dei comuni della Valle dell'Aniene, con strade bloccate da neve e ghiaccio e intere comunità abbandonate, senza luce né acqua. La "Provincia Utile", da Lei tanto declamata, Presidente Zingaretti, dove è stata, quale ruolo ha svolto? Questa poteva e doveva essere l'occasione per mostrare l'importanza del ruolo dell'ente intermedio, quella di arrivare dove i singoli comuni non possono - dice Ferrante -. Invece la Provincia ha dimostrato solo improvvisazione e superficialità, qui altro che wi-fi, qui è mancata la capacità di garantire i servizi essenziali, a partire dalla pulizia delle strade, indispensabili per ogni altro intervento necessario. Credo sia opportuno che Zingaretti chieda scusa a tutta la popolazione coinvolta in questi tre giorni da incubo. L'Udc attende le Sue dimissioni che dovranno essere un gesto di serietà e di assunzione di responsabilità». Dimissioni quindi, chieste dal presidente del gruppo a Palazzo Valentini e sulle quali incalza il consigliere regionale, Pietro Sbardella: «Dispiace constatare che la Provincia ha brillato per totale assenza. Il grido di allarme del consigliere Ferrante dà voce ai troppi comuni della Provincia che sono rimasti completamente isolati nella catena dell'emergenza. Dalla Provincia è mancato anche quel minimo di coordinamento nella gestione delle informazioni e delle priorità che sta gettando nel panico le amministrazioni dei comuni più colpiti». Dello stesso avviso, il coordinatore della Provincia di Roma, Michele Pagano: «Ancora una volta abbiamo constatato che la Provincia in quanto Istituzione ha dato prova di approssimazione nel gestire un'emergenza ampiamente annunciata. Purtroppo il fallimento è talmente chiaro ed evidente che non esistono giustificazioni». Butta acqua sul fuoco, o almeno ci prova, il capogruppo regionale, Francesco Carducci: «Chiedere le dimissioni del presidente della Zingaretti o alimentare la querelle tra Campidoglio e Protezione Civile, nel pieno di un'emergenza così eccezionale, è insensato. Mi auguro che tutti, a cominciare dagli amici del mio partito, tornino a dedicare le loro attenzioni alle popolazioni colpite dal maltempo». Sulla vicenda è intervenuto anche il segretario nazionale, Lorenzo Cesa che ammonisce: «Meno polemiche più fatti». Sus. Nov.

Case congelate. Famiglie negli alberghi

Il Tempo - Politica -

Tempo Online, Il

"Case congelate. Famiglie negli alberghi"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

07/02/2012, 05:30

Riaprono a Fiuggi le strutture ricettive
Case congelate. Famiglie negli alberghi

A Fiuggi aprono gli alberghi per ospitare i cittadini rimasti senza energia elettrica.
[Home](#) [Politica](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [Il freddo fa strage in Ucraina](#) [Una «macchina perfetta» che vive negli oceani](#) [Ritardi e voli cancellati negli scali della Capitale](#)

[Una libera scelta per evitare disagi alle famiglie.](#) [Incendio all'Istituto alberghiero](#) [Chiesto l'intervento dell'Arpam](#) [Nuovi criteri nella graduatoria](#) [Precedenza a famiglie e anziani](#)

Da ieri numerosi residenti ancora al gelo e al buio potranno trasferirsi nelle strutture ricettive della cittadina termale. Lo ha deciso il sindaco Fabrizio Martini dopo i contatti con la Prefettura di Frosinone. Sono interessate alcune decine di famiglie residenti nel quartiere Madonnina, nella zona di Cesino e Calecara ancora senza elettricità e quindi senza riscaldamento. Anche ieri nella stazione termale traffico bloccato su ordinanza del sindaco per consentire le operazioni di soccorso e di pulizia delle strade. La neve è alta 70 centimetri. Scuole ancora chiuse. Al lavoro Vigili del fuoco, Protezione civile, Carabinieri, Polizia, Vigili urbani, volontari.

Filettino isolato Sos del sindaco «Inviare aiuti»

Il Tempo - Politica -

Tempo Online, Il

"*Filettino isolato Sos del sindaco «Inviare aiuti»*"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

07/02/2012, 05:30

«Principato»

Filettino isolato Sos del sindaco «Inviare aiuti»

Filettino chiede aiuto.

[Home](#) [Politica](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [Trevi nel Lazio isolato dalla neve](#) [Il sindaco Alemanno «Un orribile gesto di follia»](#) [Franca Roma FROSINONE](#) Dopo mesi di tiramolla, alla fine si è deciso di fare le primarie del Pdl, per la scelta del candidato a sindaco di Frosinone. [Marini ha scelto. Sarà solo sindaco](#) [L'ira di Alemanno: siamo rimasti soli](#) «Grazie a Dio il sindaco ha fatto questa ordinanza: oggi (ieri per chi legge) abbiamo avuto 400.000 auto in meno nell'ora di punta, quando si vanno a riprendere i bambini a scuola».

Il «Principato» è in difficoltà. Le strade principali sono state parzialmente liberate dalla neve, ma gli abitanti da tre-quattro giorni sono al buio e al gelo perché manca l'energia elettrica. Timori soprattutto per anziani e bambini: difficile richiedere soccorsi per i collegamenti telefonici precari se non addirittura inesistenti. Intanto, sulla grave emergenza neve scoppiano polemiche per gli incredibili disservizi che hanno paralizzato gran parte della provincia. Il sindaco Luca Sellari torna alla carica per chiedere interventi rapidi ed efficaci: «È necessario che l'Esercito arrivi con uomini e mezzi sufficienti. Il calvario dura da quattro giorni. È assurdo. Con i mezzi a nostra disposizione non riusciremo mai a far fronte alla situazione. Solo l'intervento dell'Esercito potrà risolvere i nostri problemi. Filettino, dove c'è un metro di neve, è isolato, senza energia elettrica e acqua. «Non si può più aspettare - aggiunge il sindaco - È ancora tutto bloccato. Abbiamo la popolazione al buio e al gelo». Nonostante le condizioni siano leggermente migliorate in altre zone della regione, nel «Principato» la situazione è sempre precaria. Continua per fortuna la gara di solidarietà tra gli abitanti. La fornaia Maria Grazia Ottaviani continua a preparare pane per tutti (finché le scorte lo consentiranno), mentre alcuni commercianti mettono a disposizione i pochi generi rimasti negli scaffali. Eppoi c'è la mole di lavoro (spesso oscura ma molto preziosa) di carabinieri, vigili urbani, protezione civile e volontari. Tutti impagabili. F. D. S.

Difficile raggiungere l'Università

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il

"Difficile raggiungere l'Università"

Data: 07/02/2012

Indietro

07/02/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Teramo

Difficile raggiungere l'Università

ProvinciaSos fondi: con il disgelo dovrà essere affrontato il dissesto Chiuse tutte le scuole fino a domani. Esami bloccati all'ateneo

Marina Serra

TERAMO È una vera e propria emergenza quella che sta colpendo la provincia teramana e l'intero Abruzzo.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Roma, Totti Show Gli uffici per far rivivere il centro L'ex governatore Del Turco fa

«volantinaggio» su Facebook Foschi bacchetta la Caroli e i giovani Pd Arrivano gli «sceriffi» a mettere ordine sui rifiuti Scuola e ateneo insieme per formare al lavoro

E purtroppo, nel bilancio non ancora definitivo si conta anche una vittima. Si tratta di Domenico Maiorani, 51 anni, di Mosciano, colpito da un infarto mentre stava liberando l'ingresso della propria abitazione dalla neve. La neve ha ricoperto ogni centimetro di strada e i piani comunali sono continuamente sotto esame. A Valle Castellana, si è sfiorato il metro e mezzo di neve e le previsioni per i prossimi giorni non sono consolanti. Per oggi, infatti, è prevista un'altra giornata difficile. E con un'emergenza ancora tutta da affrontare, si comincia a fare la conta dei danni. La Provincia di Teramo lancia un appello a Regione e Governo. «Abbiamo bisogno di risorse - spiega il presidente Valter Catarra - con i nostri bilanci non riusciamo più a far fronte alle continue emergenze e la situazione peggiorerà con il disgelo quando tutto il territorio sarà a rischio di dissesto idrogeologico». Tutte le strade sono percorribili con catene e pneumatici da neve, tranne la provinciale Torano - Tronto, particolarmente ripida. Intanto ieri, in comune addddd Teramo, si è riunito il tavolo tecnico convocato dal sindaco Maurizio Brucchi ed al quale sono intervenuti tutti gli organismi coinvolti nell'emergenza maltempo. Per quanto riguarda il trasporto pubblico, particolari difficoltà si registrano sulla linea 7 (che collega il centro con l'Università di Colleparco), mentre tutte le altre linee sono garantite. Ma c'è un problema che preoccupa molto l'unità di crisi ed è quello rappresentato dai cornicioni delle case, dove si stanno creando pericolose stalattiti dovute all'abbassamento delle temperature. Si raccomanda, quindi, ai pedoni di camminare, per quanto possibile al centro della strada, mentre agli automobilisti si chiede di evitare di parcheggiare sotto le abitazioni o in prossimità di alberi. Altra situazione molto critica è quella che si sta verificando a Castellalto, dove il sindaco Vincenzo Di Marco ha chiesto lo stato di calamità naturale. «Occorreranno diverse decine di migliaia di euro per gli interventi straordinari che andranno a pesare fortemente, se non saranno rimborsati da enti superiori, sul bilancio comunale che è ormai al limite della sostenibilità» spiega Di Marco. E, in vista del peggioramento previsto per i prossimi giorni, molti primi cittadini hanno emanato delle ordinanze con le quali dispongono la chiusura delle scuole o la sospensione delle attività didattiche. A Teramo, attività didattica sospesa fino a mercoledì 8 febbraio(ad eccezione degli Asili nido comunali e della Scuola dell'Infanzia Comunale "V. Emanuele II"). «Non facciamo ordinanze a lungo termine - ha chiarito Brucchi -la situazione è in continua evoluzione». Niente lezioni fino a mercoledì anche a Silvi, Nereto, Ancarano, Sant'Omero, Tortoreto, Sant'Egidio alla Vibrata, Pineto, Atri, Bellante, Valle Castellana, Giulianova. Lezioni ed esami sospesi per tutta la settimana all'Università di Teramo.

*Il sistema s'è spento e scivola***Tempo(Abruzzo e Molise), II**

""

Data: **06/02/2012**

Indietro

Il sistema s'è spento e scivola

06-02-2012

di Federico Guiglia

Neve e Italia di carta «Fiocca la neve!», dice il coro di Bohème. E si risponde: «Ohé, là! Qui s'agghiaccia». Buttiamola pure sulla lirica e invociamo uno dei momenti più suggestivi di Puccini per esorcizzare il presente: quattro fiocchi di neve e mezza Italia va in tilt. Ma chi è il colpevole? Un po' di memoria, per cominciare. Un tempo, e non molto tempo fa, avevamo la più bella autostrada del mondo. Fu battezzata «autostrada del sole» in omaggio all'elemento che più caratterizza un Paese pieno di vita e di luce. La nostra compagnia di bandiera - oggi come allora Alitalia -, volava tra le più ambite ed eleganti sui cieli dei cinque continenti. Dai nostri porti salpavano navi cariche di gente, di merci e di sogni. I treni magari non arrivavano in orario, ma portavano su e giù, da nord a sud e soprattutto da sud a nord, milioni di italiani e di turisti alla ricerca del nuovo. A proposito: l'Italia era la prima mèta di turismo al mondo. Poi il sistema s'è spento. Nel senso che perfino allungare d'una corsia un pezzetto d'autostrada è diventato un'impresa. E gli aeroporti si sono moltiplicati non per investimento economico, ma per logica clientelare e di campanile. E l'intraprendente compagnia di bandiera finì alla mercé della politica. E l'alta velocità arrivò tardi e male su binari rimasti all'Ottocento. Il resto è cronaca scivolosa di queste ore. Se basta una nevicata prevista e ridicola per mandare fuorigioco un Paese, cominciando dalla sua antica e popolosa capitale, è sicuro che esistono molti responsabili. Così com'è ancora più sicuro che essi (sindaco, prefetto, protezione civile, governo, e la lista continua...), sono invincibili solamente nell'arte della polemica, rinfacciandosi l'un l'altro la colpa dell'accaduto. Avvilente spettacolo: lo scaricabarile dopo il caos. Tuttavia, se mezza Italia è in ginocchio per così poco, se assistiamo alla paralisi stradale e autostradale, alla chiusura di porti e aeroporti, al viaggio di treni a singhiozzo e con ritardi inescusabili, se constatiamo l'impossibilità di far fronte all'emergenza con un minimo di organizzazione e un briciolo di decenza, è perché per anni nessuno s'è preoccupato né di ammodernare le infrastrutture né di predisporre un semplice piano di intervento per evitare il caos. Abbiamo dimenticato quel che negli anni Cinquanta e Sessanta, con una piccola coda nei primi Settanta, ci aveva resi moderni nell'universo. Rispetto al resto d'Europa, le colonne portanti d'Italia sono rimaste dov'erano e com'erano. Per chi viaggia e può far paragoni, perfino prendere la metropolitana è mortificante, tanta è la differenza evidente fra la nostra rete -romana e italiana-, e la convenienza che c'è fra prezzo, servizio, comodità, puntualità e sicurezza delle "altre" metropolitane nel Vecchio Continente. Dunque, quello che in tempi normali e di sole già funziona a fatica, nel momento del mal tempo si trasforma in un fallimento. Chiamato a correre ai ripari, il "sistema" antiquato e gestito coi piedi mostra tutta la sua inconsistenza. Come sempre, gli italiani sono costretti ad "arrangiarsi", superando le difficoltà da soli con pazienza e fantasia. E quel che addolora, o meglio, indigna è che la risposta del tutto insufficiente da parte delle varie autorità preposte, avvenga non a fronte di una catastrofe, ma di quattro fiocchi di neve preannunciati da giorni e distribuiti lungo la Penisola in aree e tempi diversi. Un po' di pioggia ghiacciata e si formano 280 chilometri di auto in coda non nella povera e martoriata Haiti, ma nel Paese del sole che rappresenta la sesta economia del pianeta (e la terza d'Europa). Finché le classi dirigenti - politica, economica, imprenditoriale - non capiranno che le infrastrutture e la capacità di organizzarsi sono il futuro, continueremo a farci del male da soli. Continueremo a dare la colpa al meteo e agli incapaci di turno, affidandoci ai colpi di pala dei volenterosi. Bella, la neve.

*I treni stentano a riaccendere i motori***Tempo(Abruzzo e Molise), Il**

""

Data: **06/02/2012**

Indietro

I treni stentano a riaccendere i motori

06-02-2012

DisagiCorse saltate e ritardi a Termini e Tiburtina. Polverini: sui regionali utenti abbandonati I passeggeri: poche informazioni. Riapre a singhiozzo la Roma-Pescara, solo coi bus a Rieti e Viterbo

Caos sui binari Dario Martini

d.martini@iltempo.it

Nonostante ieri a Roma non abbia nevicato e ci siano state anche alcune ore di sole prendere il treno è stato come giocare alla roulette. Corse in ritardo e saltate sia a Termini che a Tiburtina, treni a singhiozzo anche a La Storta e sulla linea Roma-Fiumicino-Orte. La Roma-Viterbo ancora bloccata. Ma, soprattutto, la rabbia dei viaggiatori per la mancanza di informazioni e di assistenza dalle Ferrovie. Il maltempo ha letteralmente messo in ginocchio il traffico su rotaia. Disagi che sono andati avanti per tre giorni e che hanno cominciato ad attenuarsi in parte solo ieri sera. I treni sulla Roma-Pescara hanno ripreso il servizio ieri pomeriggio anche se a ritmi ridotti. La linea che collega il Tirreno all'Adriatico, infatti, è stata la più colpita con moltissimi rami e alberi caduti sui binari. Il caso più emblematico è quello dei treni bloccati a Tivoli per due giorni con i passeggeri intrappolati in stazione senza informazioni. Sono riusciti a ripartire in pullman soltanto la notte tra sabato e domenica. Stamani, invece, è previsto che ripartano i treni Sulmona-L'Aquila mentre rimane chiusa la Avezzano-Roccasecca. Ieri mattina la stazione Tiburtina di Roma era una landa desolata. Chi voleva raggiungere l'Abruzzo ha aspettato invano comunicazioni certe. Alessandra doveva tornare a Pescara dopo un soggiorno nella Capitale. Si è presentata sui binari per prendere il treno programmato. Sul monitor la sua corsa era segnata regolarmente: partenza 10,40. Dopo un'ora di attesa ha scoperto che il treno era soppresso ed è tornata alle 14,30 per prendere la corsa successiva. «Quando sono arrivata - racconta - la biglietteria era chiusa, siamo andati tutti al binario indicato e siamo saliti sui vagoni. Poi, senza comunicazioni via radio, ma solo con il passa parola, ci hanno spostato su un altro binario. A quel punto, c'è stato di nuovo cambio e ci hanno fatto tornare sul treno di prima. Siamo partiti con due ore di ritardo». In tutto questo caos, il sito internet di Trenitalia è stato aggiornato a rilento. Altre persone, nella serata di sabato, sono state sballottate tra Tiburtina e Ostiense senza riuscire a capire su quale treno sarebbero dovute salire. Sulla Roma-Fiumicino-Orte i collegamenti sono ripartiti ieri pomeriggio, anche se con treni soppressi o con 40-50 minuti di ritardo. La linea che collega la Capitale a Viterbo ha continuato ad essere bloccata a causa dei rami e degli alberi caduti sulle rotaie. Il servizio è stato garantito esclusivamente nel tratto urbano. Sulle linee Terni-Rieti-L'Aquila e Orte-Viterbo, il servizio è effettuato con autobus sostitutivi. La gestione della rete ferroviaria è finita nel mirino anche della governatrice Polverini: «Gli utenti dei treni regionali sono stati abbandonati a se stessi da Trenitalia, che non è stata in grado di liberare i tratti ferroviari, come io e il prefetto Pecoraro avevamo chiesto». Anche nelle altre regioni viaggiare in treno è stato un tormento. Bologna e il Riminese sono state le zone che hanno patito i disagi maggiori. La Protezione civile ha fatto sapere che la neve caduta ha superato anche i due metri. Il responsabile dell'Emilia Romagna, Demetrio Egidi, ha spiegato che «ricorrentemente le Ferrovie ci segnalano stop di treni». Un Intercity a San Lazzaro, alle porte di Bologna, è rimasto intrappolato con 300 persone. Ancora critica la situazione in Molise, dove nessun treno è partito o arrivato nelle stazioni.

Task force in Ciociaria per salvare i dializzati**Tempo(Abruzzo e Molise), II**

""

Data: **06/02/2012**

Indietro

Task force in Ciociaria per salvare i dializzati

06-02-2012

Esercito, carabinieri e soccorso alpino hanno raggiunto numerosi paesi isolati dall'inviato

Cristiano Ricci

FROSINONE La strada bloccata. L'ambulanza costretta a fermarsi. Gli infermieri che scendono. Raggiungono l'abitazione di un dializzato. Uscire di casa è quasi impossibile. Siamo nel cuore di Frosinone, a poche centinaia di metri dal centro storico. Ma sembra un incubo. Stessa scena, una novantina di chilometri più a sud. Acquafondata è il più piccolo comune della Ciociaria, confina con il Molise. Appena trecento residenti, mille metri di altitudine. Nevica da giovedì. Due ottantenni hanno bisogno della dialisi per vivere. Scatta il piano. Nei cieli l'elicottero del Soccorso Alpino. Si prepara ad atterrare. Recupera gli anziani e in pochi minuti li trasporta all'ospedale più vicino, quello di Cassino.

L'emergenza maltempo, in provincia di Frosinone, è anche questa. Non è una domenica mattina come le altre. La neve è caduta per tutta la nottata. Da tre giorni non ha mai smesso di venire giù. Supera i cinquanta centimetri, ai margini delle strade raggiunge il metro. Alcune zone del capoluogo sono ancora irraggiungibili, molte strade periferiche impraticabili, anche se la situazione sta lentamente, molto lentamente, migliorando e dovrebbe tornare alla normalità nelle prossime ore. Grazie anche all'intervento dell'Esercito e agli uomini della task force istituita dalla Regione Lazio che hanno raggiunto e rifornito di viveri i comuni isolati. La decisione è stata presa dopo il vertice di ieri mattina tra il prefetto Paolino Maddaloni, il presidente della Regione Renata Polverini e l'Unità di crisi che da giovedì notte sta monitorando la Ciociaria. A preoccupare è lo stato dei comuni montani. Centinaia di famiglie sono isolate. A Filettino, Fiuggi e Trevi nel Lazio nella zona nord, Acquafondata nel Cassinate, e poi nei centri dei Monti Lepini, nella Valle di Comino e nel Sorano, a due passi dall'Abruzzo. L'allerta non è mai cessata. Ieri sera erano ancora quarantamila le utenze senza energia elettrica, altrettante quelle senza acqua. La mobilitazione dei tecnici dell'Enel e dell'Acea, da venerdì al lavoro in tutto il territorio, non è stata sufficiente a impedire i disagi in una provincia che ancora una volta si è fatta cogliere impreparata. Nonostante i bollettini meteo della settimana scorsa. A Sora l'ospedale è tornato operativo soltanto nella mattinata. Il black out elettrico è stato gestito con un gruppo elettrogeno che ha funzionato per quaranta ore. Come se non bastasse da ieri un'altra emergenza sta però interessando la rete ospedaliera che, va detto, finora ha risposto nel migliore dei modi. Le scorte di sangue stanno terminando, così come i medicinali. Per evitare nuovi disastri le scuole e gli uffici pubblici, secondo l'ordinanza del sindaco di Frosinone Michele Marini, resteranno chiusi in via precauzionale nelle giornate di oggi e domani. La cittadinanza è stata invitata a non utilizzare le auto se non per le urgenze. Il maltempo dovrebbe concedere qualche giorno di tregua. Ma adesso è il gelo a spaventare. Le temperature sono scese sotto lo zero già nella serata di ieri. E anche quando la neve andrà via resterà una provincia in ginocchio. A contare i danni. La tribuna dello stadio Casaleno è crollata. Stesso destino per il tetto del vicino conservatorio di musica e il palasport di Ceccano. E poi capannoni, tralicci, cantieri. Il paesaggio è desolante. Surreale. Le auto abbandonate ai lati delle strade. I pochi negozi aperti presi d'assalto. Non c'è il pane. Comincia a scarseggiare anche il latte. Trovare un benzinaio è un'impresa. Le città sono semideserte. Silenziose. Qualche mezzo dei vigili del fuoco. Le forze dell'ordine, la Protezione civile. Muoversi in auto è difficile. Gli alberi caduti bloccano il passaggio. I più piccoli giocano. I più anziani ricordano la nevicata del '56 e l'ondata di freddo che paralizzò l'Italia, Ciociaria compresa. E proprio come nel '56 c'è chi si sta arrangiando con il camino e la neve, sciolta sul fuoco e utilizzata per lavarsi e cucinare. È la storia di Carlo, 75 anni, e di sua moglie Francesca che a Sora da quattro giorni stanno tirando avanti così. «Forse è vero che, in circostanze simili, chi ha il camino è il vero ricco». Parole sagge.

*L'incubo bianco semina morti***Tempo(Abruzzo e Molise), II**

""

Data: **06/02/2012**

Indietro

L'incubo bianco semina morti

06-02-2012

Otto deceduti per il freddo. Disagi per chi viaggia, paesi isolati, migliaia di famiglie senza energia. E il maltempo non si ferma Nadia Pietrafitta

n.pietrafitta@iltempo.it

Un vero e proprio incubo bianco. La neve avvolge l'Italia e la situazione - svanito l'entusiasmo dei primi giorni - diventa sempre più pesante. In molte zone del Paese adesso il pericolo più grande è rappresentato dal ghiaccio, visto che il gelo siberiano continua a non dare tregua. E allora tra freddo, malori e cadute è di otto morti il bilancio domenicale del maltempo. Che si aggiungono ai nove di sabato. Due le vittime a Roma: il corpo di un uomo, forse un clochard, è stato trovato in mattinata ad Ostia, sul litorale, nello stesso parco dove sabato è stato rinvenuto il cadavere di una donna ucraina senza fissa dimora. Una senzatetto italiana di 78 anni è stata, invece, trovata morta alla stazione Termini e un'altra, di 66 anni, è morta assiderata nella sua casa fatiscente a Palestrina, vicino Roma. A Lucca è morto a causa del freddo in un magazzino di marmi in disuso alle porte del centro storico della città, un cingalese, Fernando Warnakulasria, nato il 29 novembre 1974, clandestino in Italia dove era senza fissa dimora, incensurato e che aveva ricevuto un provvedimento di espulsione con ordine a lasciare il territorio nazionale lo scorso 18 gennaio. È ancora emergenza anche nelle Marche, nonostante i 3.000 uomini in campo, coordinati dalla Protezione civile regionale. Due-tre metri di neve all'interno, 60 centimetri ad Ancona, semi-paralizzata, e previsioni meteo pessime: fino a martedì ancora neve. Anche ieri un bollettino di guerra: un cardiopatico di 79 anni, Angelo Verdenelli, morto per infarto a San Severino Marche dopo aver spalato la neve davanti casa. I passeggeri e camionisti bloccati da sabato a bordo di due navi nel porto di Ancona, sono stati invece "liberati", a piccoli contingenti, solo in serata. Ma un nuovo blocco si annuncia per altri 306 passeggeri e camionisti in arrivo nel porto di Ancona con la nave Cruise Olympia, salpata da Patrasso. Anche stavolta, Prefettura e Polizia stradale vogliono verificare le condizioni della viabilità autostradale prima di autorizzare lo sbarco dei mezzi. Così, i passeggeri trascorreranno la notte a bordo. Nei garage della nave ci sono 160 tir e 70 fra autovetture e camper. A Mosciano (Teramo) un uomo di 51 anni, Domenico Maiorani, è stato stroncato da un infarto mentre spalava la neve dalla sua abitazione. - Ad Archi (Chieti), Vitale Troilo, 87 anni, è stato colpito da infarto mentre puliva il ghiaccio fuori casa ed è poi caduto esanime a terra battendo la testa. Una donna di 91 anni è morta a Trieste dopo essere caduta davanti a casa in zona Valmaura. L'anziana avrebbe perso l'equilibrio a causa di una raffica di bora. Cadendo ha battuto la testa ed è morta. Da tre giorni ormai il Molise è una regione paralizzata dalla neve e dal gelo. Ieri le precipitazioni sono state più deboli, ma la tregua non ha migliorato la situazione ed è ancora piena emergenza. Disagi e problemi vanno dalla montagna al mare e in provincia di Isernia è servito l'intervento dell'Esercito per far fronte alle situazioni più difficili e per raggiungere le abitazioni isolate. Resta anche il problema dei black out elettrici: in mattinata erano ancora mille le case senza energia. Anche nella giornata di ieri diversi i feriti, soprattutto pedoni caduti a causa del ghiaccio, ma l'incidente più grave si è verificato a Cerro al Volturno, in provincia di Isernia: un uomo è in prognosi riservata dopo essere caduto da una tettoia mentre tentava di liberarla dalla neve. Restano in tilt i trasporti: nessun treno è partito o arrivato, pochissimi gli autobus in circolazione. Diventa sempre più pesante la situazione per il territorio della provincia di Rimini. Il timore maggiore è rappresentato dal rischio di crolli a causa della neve accumulata sui tetti di case, stalle e capannoni. Ha ceduto il tetto della discoteca «Jolly» di Novafeltria - al momento del crollo nessuno si trovava nel locale - mentre il cedimento di una copertura in un allevamento ha schiacciato 50.000 pulcini.

*Alemanno: il governo doveva intervenire***Tempo, Il**

""

Data: **06/02/2012**

Indietro

Alemanno: il governo doveva intervenire

06-02-2012

Il sindaco: «Ce la siamo cavata da soli» E ringrazia i romani per «il grande sforzo» Marino Collacciani
m.collacciani@iltempo.it

«Voglio esprimere un ringraziamento a tutti i romani che hanno sopportato uno sforzo notevole con molto impegno. Se qualcuno deve chiedere scusa ai cittadini non sono certo io, ce la siamo cavata con le nostre forze». Lo ha detto il sindaco di Roma Gianni Alemanno, al centro di una grossa polemica per la gestione dell'emergenza neve. Insomma, Alemanno riepiloga una frase storica del recentemente scomparso Oscar Luigi Scalfaro: «Non ci sto». Ed enuclea, senza batter ciglio, i provvedimenti presi: «Abbiamo emanato un'ordinanza nella quale si chiede ai cittadini di collaborare alla pulizia dei marciapiedi. Un provvedimento uguale a quello di altri 100 comuni tra cui Bologna e Milano, quindi le battute facili sul fatto che vogliamo chiedere ai cittadini di spalare la neve sono fuoriluogo. Entro domani (oggi, ndr) riusciremo a mettere questa città in condizioni di funzionare e da dopodomani (domani, ndr) contiamo di riavviare completamente l'attività della città». Poi attacca: «Il Governo è appena entrato in carica e non ha l'esatta percezione in cui stiamo. Credo che dopo le mie denunce e l'interpellanza preannunciata da Alfano ci sarà un intervento del Governo». «In una situazione come quella che sta vivendo l'Italia - ha aggiunto - la Protezione Civile non può rimanere così e su questo è d'accordo anche Gabrielli: anche lui ha detto che c'è una Protezione Civile fortemente depotenziata in termini di risorse e mezzi». Lo ha detto il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, spiegando che «ai tempi di Bertolaso, quando c'era un'emergenza di carattere nazionale lui si faceva nominare commissario e interveniva direttamente». «Gabrielli - ha specificato - non lo fa più perché sono diminuiti i poteri e la libertà di spesa della Protezione Civile che depotenzia gli interventi. È chiaro che se l'informazione meteo fosse stata adeguata alla realtà dei fatti avremmo sollecitato maggiormente anche altri: dovrebbe essere la Protezione Civile a chiedere l'intervento dell'Esercito e non noi o la Regione. Non voglio personalizzare la critica, dico solo alcune cose: la Protezione Civile, dopo il decreto 2011 di Tremonti, è stata disarticolata e ridotta a puro ente di coordinamento che passa informazioni e sempre più confuse. Pensiamo all'alluvione in Liguria: anche in quel caso non era prevedibile una situazione di quel genere e quindi il sindaco non chiuse le scuole» E per Alemanno c'è stata una «sottovalutazione o errata comunicazione anche rispetto al nubifragio dell'ottobre scorso». E in onda su La 7 ieri sera è andato giù durissimo con una nota a margine commentando l'assenza in studio di Gabrielli: «Un atteggiamento di "fuga" da parte di un funzionario che la dice lunga sul tentativo di sottrarsi a un confronto pubblico sul funzionamento della Protezione Civile». Riferendosi poi agli attacchi del centrosinistra, Alemanno ha osservato che «la sinistra sta facendo polemica su tutto da 4 anni su cose anche molto più stupide e banali, quindi è ovvio che ci sia una strumentalizzazione politica e che si scarichino sempre le responsabilità sul sindaco: io le mie me le prendo, ma la polemica politica di bassissimo profilo lasciamola fuori. Noi andiamo avanti e lavoriamo intensamente per dare risposte ai cittadini». E infine: «Abbiamo emanato una ordinanza in cui si chiede ai cittadini e ai condomini di collaborare alla pulizia dei marciapiedi: è un provvedimento uguale a quello di altri cento Comuni d'Italia, tra i quali Bologna e Milano, e quindi le battute facili sul fatto che chiediamo ai cittadini di aiutarci a spalare la neve sono fuori luogo». Ora ci si chiede: ma dov'è il governo dei tecnici? Non una parola su questa emergenza, non un intervento.

Il silenzio imbiancato dei tecnici**Tempo, II**

""

Data: **06/02/2012**

Indietro

Il silenzio imbiancato dei tecnici

06-02-2012

L'editoriale di Mario Sechi

La neve è ghiacciata, ma lo scontro politico è bollente. Alemanno contro Gabrielli. Comune di Roma contro Protezione civile. Non so chi ha ragione tra i due, ma la distanza è siderale, le parole pesanti e le strade della Capitale si sono trasformate da pista di sci in circuito olimpico per il bob su ghiaccio. Così scivolano le dichiarazioni di difesa e attacco. Alemanno dice che Gabrielli è un codardo, il Pd vuol far pattinare anche la Polverini, la Provincia sembra già abolita, l'Anas è non pervenuta, le Ferrovie sono sul binario morto, i bus sono rimasti in garage e ci sono paesi isolati con l'energia che se ne va e non torna. Alemanno ha le sue colpe e pure Gabrielli, ma entrambi ci hanno messo la faccia. E i tecnici? Al calduccio. Per quanto tempo il governo resterà in letargo? Il ministro delle Infrastrutture Passera non ha niente da dire sui big dell'energia e dei trasporti in tilt? Ma c'è altro: se nevicata, non ti metti in marcia senza gomme da neve o catene; se nevicata e ghiaccia in una città che va in tilt con un acquazzone, non vai in giro pensando di essere a Dubai; se nevicata prendi la pala e spazzi la tua porzione di marciapiede; se nevicata, se diluvia, se la temperatura diventa polare o sahariana, devi sapere che le cose non filano lisce come un giorno qualsiasi. Un Paese che pendeva dalle labbra del colonnello Bernacca ora se ne infischia di tutto perché tutto è permesso. Ho beccato un intelligentone dei piani alti l'altra notte a buttar giù chili di neve nel giardino del vicino senza pensare che se s'affaccia qualcuno lo fa secco. Scaricabarile e sciacallaggio politico sono dritto e rovescio dell'irresponsabilità. Alemanno vuole la commissione d'inchiesta? Si rassegni, non serve a niente. Gabrielli dice giustamente che alla Protezione civile mancano le risorse. Bene, ma allora a che serve? Ieri era una struttura che faceva tutto (anche quello che non doveva) e oggi è improvvisamente un ente in liquidazione? Che si fa? Semplice, tutti scrivono bollettini meteo per costruire l'alibi da esibire di fronte a Sherlock Holmes. Poveri illusi, il delitto non è mai perfetto e lo spettatore che paga il biglietto non è scemo.

Mancano ancora luce e acqua. Il cibo arriva con gli elicotteri**Tempo, Il**

""

Data: **06/02/2012**

Indietro

Mancano ancora luce e acqua. Il cibo arriva con gli elicotteri

06-02-2012

Hinterland romano Un morto a Bellegra e tre intossicati dal monossido a Cervara. Il sindaco di Rocca Santo Stefano: «Siamo stati abbandonati. Zingaretti si dimetta» La morsa del ghiaccio e il freddo polare stanno mettendo a dura prova la resistenza delle popolazioni nell'hinterland romano. **CASTELLI ROMANI**

Senza acqua e senza luce per più di due giorni. L'emergenza neve ha interessato tutti i Comuni dei Castelli. Situazione particolarmente grave a Rocca Priora: il grande lavoro dell'unità operativa antineve è riuscito in qualche modo a fronteggiare le copiose precipitazioni che hanno portato oltre 60 centimetri di neve. «Sabato – dice il sindaco Damiano Pucci – abbiamo chiesto l'intervento dell'Esercito». Nel pomeriggio di ieri il governatore del Lazio Polverini, accompagnata dagli assessori Cangemi e Mattei, ha effettuato un veloce sopralluogo nelle zone più colpite. Ieri autobotti dell'Acea hanno provveduto a distribuire acqua potabile in gran parte dei comuni del comprensorio. A Montecompatri il sindaco De Carolis ha criticato Enel ed Acea. **VALLE DELL'ANIENE**

Nella Valle dell'Aniene 31 Comuni semi isolati dalla neve ghiacciata e dagli alberi crollati lungo le strade. Molti sono senza corrente da venerdì (solo a Subiaco è tornata grazie all'intervento delle squadre Enel arrivate da Bergamo e Genova), ed alcuni anche senza acqua (per il blackout alle stazioni di pompaggio dell'acquedotto Simbrivio) e senza segnale telefonico cellulare (ma anche fisso in alcuni casi). Un morto a Bellegra per arresto cardiocircolatorio (ma sembra per cause naturali), 3 casi di intossicazione da monossido di carbonio a Cervara di Roma, portati tra molte difficoltà all'ospedale di Subiaco dalla semi-isolata contrada Pantana. A Rocca Santo Stefano ieri pomeriggio è arrivato l'Esercito.

MAZZANO

Alcune famiglie sono isolate da giorni. «Stiamo morendo di fame e di freddo» è l'sos lanciato da Giuseppina Puntieri, che abita nei pressi del Monte Gelato, pochi metri dalla Cassia bis sepolta dalle neve. «Abbiamo chiamato il Comune, ma nessuno risponde.

SUBIACO

Richiesto lo stato di calamità naturale. I carabinieri di Gerano hanno soccorso un cittadino di 45 che, uscito di casa per recuperare il gatto, era scivolato su una lastra di ghiaccio. Ha riportato la frattura di entrambe le gambe. È intervenuta un'ambulanza del 118 che lo ha portato all'ospedale di Tivoli. I carabinieri di Subiaco stanno cercando di raggiungere un convento a San Biagio (sopra Subiaco) per portare viveri e una stufa a 4 suore anziane con 3 ospiti. **MONTEPORZIO**
A Monteporzio Catone il maresciallo comandante della stazione carabinieri con un mezzo fuoristrada dell'Arma ha consegnato una bombola di ossigeno a una persona malata. Oltre 25.000, anche ieri, sono state le chiamate giunte ai centralini del numero di emergenza dei carabinieri 112. **OLEVANO ROMANO**

Paese sommerso dalla neve, senza acque e luce. Il sindaco: «Abbiamo bisogno di aiuto. Da soli non potremo farcela».

Prorogato fino al 7 febbraio l'obbligo di catene sulle strade provinciali. Isolata anche Vallepietra. **TIVOLI**

Riaperta la ferrovia Roma-Pescara dopo l'odissea dei passeggeri del treno bloccato nella stazione di Tivoli. A Valmontone centro di accoglienza per famiglie senza luce da 72 ore. La Provincia metterà a disposizione 700mila euro . (hanno collaborato

Marco Caroni e Antonio Sbraga)

spetta ai privati la pulizia delle vie vicinali

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

MARTEDÌ, 07 FEBBRAIO 2012

- *Empoli*

Spetta ai privati la pulizia delle vie vicinali

Il sindaco di Castelfiorentino : «Le priorità del Comune sono altre, chi vuole costituisca i consorzi»

CASTELFIORENTINO Il sindaco di Castelfiorentino, Giovanni Occhipinti, approfitta della tregua concessa dall'emergenza neve per spiegare le modalità d'intervento seguite nei giorni scorsi. «Gli interventi che abbiamo effettuato per sgomberare le strade dalla neve puntualizza il sindaco sono stati realizzati seguendo un preciso ordine di priorità, che si deve necessariamente adottare e rispettare quando ci si trova in situazioni di emergenza. Con il sopraggiungere della nevicata e il suo progressivo intensificarsi nella notte tra martedì e mercoledì abbiamo iniziato a ripulire prima di tutto le strade e la viabilità principale, con un'attenzione particolare ai collegamenti verso i luoghi sensibili come punti di primo soccorso, farmacie, stazione ferroviaria, l'area di Santa Verdiana (mercoledì c'era fra l'altro la festa del Santo Patrono ndr); dopodiché ci siamo concentrati sulle strade comunali, ubicate sia nel capoluogo che nelle frazioni, e su quelle che si sviluppano lungo il territorio aperto, nelle campagne». Alcuni cittadini hanno avuto da ridire per le condizioni delle strade minori: «Nella zona di Renai abbiamo ripulito prima di tutto la strada comunale, che arriva fino alla ex scuola e poi prosegue sulla destra in direzione di Cabbiavoli, dopodiché venerdì mattina siamo passati anche sulla strada vicinale, che è di competenza privata, nel tratto diretto verso alcuni agriturismi. Non abbiamo dunque tralasciato di intervenire in aree private, tanto che abbiamo esteso la nostra azione anche in altre zone che presentano caratteristiche simili, come ad esempio in località dei Rimorti, e in tutte quelle situazioni dove è stato possibile, una volta superata l'emergenza. In molti casi abbiamo consegnato il sale anche a privati cittadini, che stavano collaborando attivamente alla pulizia di strade e marciapiedi». Riguardo alle strade vicinali Occhipinti ricorda anche «la possibilità che i privati hanno di dare vita ad un Consorzio per meglio gestire tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. I Consorzi usufruiscono di un contributo economico da parte del Comune». Infine il sindaco ringrazia la popolazione per la «collaborazione con le nostre squadre e i volontari della protezione civile. Un grazie sincero ai nostri operai e agli agenti di polizia municipale ben coordinati dai nostri tecnici e dal responsabile dei servizi esterni. In tutto abbiamo gettato oltre 100 quintali di sale».

(senza titolo)

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

MARTEDÌ, 07 FEBBRAIO 2012

- *Grosseto*

GROSSETO La recente gestione dell'emergenza per la Costa Concordia l'ha dimostrato: in un territorio vasto come la Maremma l'Ente Provincia è fondamentale. Nelle prime ore dopo il naufragio la gestione è stata tutta in mano della Protezione civile, con il presidente Leonardo Marras e il prefetto Giuseppe Linardi a coordinare. Lo Stato si è accorto della Costa solo un paio di giorni dopo. Se ne parlerà domattina, dalle 9, in palazzo Aldrobrandeschi. La Provincia di Grosseto, infatti, ha indetto un consiglio provinciale aperto invitando tutte le componenti attive della società: cittadini, associazioni, rappresentanti sindacali, associazione di categorie, politici e amministratori del territorio avranno l'opportunità di esprimersi, ognuno per le proprie competenze, sull'opportunità di un eventuale scioglimento dell'Ente Provincia. Sergio Martini, presidente del consiglio provinciale, commenta così: «È un'occasione concreta per mostrare il valore dell'esistenza di questo Ente». Chi vuole partecipare, portando la propria opinione, può prenotare il suo intervento chiamando il 0564 484282

Domani scuole chiuse anche a Civita Castellana, Vignanello, Vallerano e Vetralla

Viterbo Oggi -

Viterbo Oggi

"Domani scuole chiuse anche a Civita Castellana, Vignanello, Vallerano e Vetralla"

Data: **06/02/2012**

[Indietro](#)

Domani scuole chiuse anche a Civita Castellana, Vignanello, Vallerano e Vetralla

Si è svolta alle 11 in comune la riunione operativa tra l'Amministrazione comunale, la Protezione Civile, la Polizia Locale, i Carabinieri e l'ufficio tecnico comunale per mettere a punto il piano degli interventi.

Dopo aver liberato le strade principali si sta lavorando ora per le strade secondarie e più strette, che non permettono l'utilizzo delle ruspe ma di mezzi più piccoli.

In mattinata si lavorerà su via Priati, Fontana Quaiola, via delle Colonnelle, via Toti, per liberare la posta, e alcune zone di San Giovanni.

Il sindaco Angelelli ha firmato l'ordinanza per mantenere le scuole chiuse a Civita Castellana anche martedì 7 febbraio.

Si sta cercando di liberare i mezzi della Sate per la raccolta dei rifiuti, che attualmente sono fermi in deposito, per ripristinare il servizio nel più breve tempo possibile.

Per segnalare emergenze si può inviare un sms al numero 3280411626. Le situazioni segnalate vengono gestite in base alle urgenze che si stanno affrontando su tutto il territorio comunale.

Si è in attesa che la Provincia di Viterbo provveda a liberare via Nepesina, il Quartaccio e le altre strade extraurbane ancora inagibili.

Scuole chiuse anche a Civita Castellana, Vignanello e Vallerano e Vetralla.

06/02/2012 - 13:27

I numeri utili attivati dalla provincia

Viterbo Oggi -

Viterbo Oggi

"I numeri utili attivati dalla provincia"

Data: **06/02/2012**

Indietro

I numeri utili attivati dalla provincia

Servizi ai cittadini per emergenza maltempo

VITERBO - Onde evitare di dare un'informazione poco corretta ai cittadini sui servizi attivati dalla Provincia per l'emergenza maltempo, si ribadisce che il numero verde 800-047328 e i numeri telefonici 348-00019807, 348-0103984e 349-240079 sono stati attivati dall'assessorato alle Politiche sociali per offrire un servizio ai cittadini, soprattutto anziani, che hanno bisogno di assistenza in questi giorni di maltempo.

Per informazioni sulla viabilità e sulla situazione meteo, invece, se si vogliono ricevere via sms basta trasmettere una mail all'indirizzo sos@provincia.vt.it indicando il numero di telefono sul quale inviare il messaggio.

Inoltre, è possibile rimanere aggiornati sulla situazione viabilità anche attraverso la pagina Provincia di Viterbo e Viabilità Provincia di Viterbo su Facebook.

Infine, per comunicazioni urgenti è possibile contattare la sala operativa della Protezione civile allo 0761/270037.

06/02/2012 - 16:19

Affrontata con efficacia l'emergenza neve

Viterbo Oggi -

Viterbo Oggi

"Affrontata con efficacia l'emergenza neve"

Data: **06/02/2012**

[Indietro](#)

Affrontata con efficacia l'emergenza neve

Sindaco e assessori al coordinamento delle operazioni

VITERBO - La straordinaria nevicata che è caduta fin dalle prime ore di mercoledì su tutto il territorio bagnorese è stata affrontata bene grazie ad una straordinaria coordinazione tra ufficio tecnico, Polizia locale, Provincia e il gruppo comunale della Protezione Civile.

Gli operai del comune, con i due mezzi spazzaneve in dotazione dell'ente, hanno lavorato intensamente giorno e notte per rendere percorribili le strade e per soccorrere diverse macchine letteralmente seppellite sotto la neve.

Ad affiancare il personale dell'ente sono state le diverse imprese e ditte locali che hanno dato un prezioso contributo con i loro mezzi per fronteggiare la situazione.

Ad aggravare la nevicata si è aggiunto il forte vento che nelle località di Poggio Fabbrica, Valle Falsetta, Cervara, Monterado e Ceccorabbia ha fatto 'rimulinare' la neve creando dune di oltre due metri e mezzo.

Il sindaco Bigiotti, il vicesindaco Neroni e l'assessore Gentili hanno voluto seguire personalmente il coordinamento delle operazioni, ma hanno dato la loro collaborazione manuale agli operai lavorando assieme a loro sui mezzi spazzaneve e spargisale.

06/02/2012 - 16:08

Urbino: 11 famiglie ancora isolate

GoMarche.it - Il primo portale d'informazione delle Marche

gomarche.it

""

Data: **06/02/2012**

Indietro

Lunedì 06 Febbraio 2012

Urbino: 11 famiglie ancora isolate

Le 11 famiglie isolate si trovano nelle località di: San Marino di Canavaccio, Falco, San Marino, via del Cardellino (zona San Cipriano), strada provinciale Montefabbri, Castelboccione (zona Trasanni), Montepolo (zona Canavaccio), Inaserino (zona Gadana), via Montepallotta, Monteavorio e zona Pieve di Cagna.

Tre famiglie in zona Canavaccio hanno segnalato la mancanza di generi alimentari e acqua.

Una donna incinta e un malato di cuore hanno chiesto un intervento per assistenza sanitaria in località Fontespino.

La protezione civile fornirà un primo intervento domani mattina.

Durante il giorno i militari del 28° reggimento di Pavia di Pesaro liberato la casa di un donna di 101 anni in via della Stazione. Lo spazzaneve aveva ricoperto l'ingresso della sua abitazione impedendole di uscire.

In mattinata invece, i militari sono intervenuti anche a Pieve di Cagna, per aiutare un'altra signora che era rimasta completamente isolata e senza più viveri. La squadra è andata prima al supermercato per comprare il cibo poi le ha liberato il giardino invaso dalla neve.

Michele Pinto

Maltempo, Spacca: 'Situazione grave sulla dorsale appenninica'

GoMarche.it - Il primo portale d'informazione delle Marche

gomarche.it

""

Data: **06/02/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 06 Febbraio 2012

Maltempo, Spacca: 'Situazione grave sulla dorsale appenninica'

Massima allerta a Palazzo Raffaello per far fronte al maltempo che sta imperversando da giorni. Lunedì mattina la giunta regionale ha approvato un provvedimento per un milione di euro per integrare del 10% le indennità dei cassaintegrati marchigiani che si presenteranno volontariamente ai Comuni sin da subito per partecipare agli interventi di soccorso delle persone che si trovano in difficoltà.

"Ci auguriamo - afferma il presidente Gian Mario Spacca - che siano in tanti a rispondere visto che nelle Marche abbiamo 45mila lavoratori in cassa integrazione. La situazione è particolarmente difficile soprattutto sulla dorsale appenninica che passa per Amandola, Fabriano e Urbino. La Protezione Civile sta lavorando senza sosta da giorni e ringraziamo le Regioni della Val d'Aosta, del Piemonte e Bolzano per aver messo a nostra disposizione dei mezzi nonostante siano anche loro in difficoltà. Centinaia di famiglie, in particolar modo nell'entroterra, sono senza corrente elettrica e riscaldamento e facciamo appello all'Enel perché ripristini il servizio nel più breve tempo possibile.

Esiste - sottolinea Spacca - una situazione di emergenza "di fatto" che affrontiamo nella massima collaborazione con tutti i soggetti competenti, ma nessuna Regione ha decretato lo stato di emergenza nazionale perché privo di effetti pratici e per evitare che, in base al decreto Milleproroghe, come già accaduto nel caso dell'alluvione, a pagare siano di nuovo i cittadini". Lo stato di emergenza comporterebbe infatti un ulteriore aumento dell'accise sul carburante.

Regione Marche

Emergenza neve, riunione del Centro operativo regionale

GoMarche.it - Il primo portale d'informazione delle Marche

gomarche.it

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

Lunedì 06 Febbraio 2012

Emergenza neve, riunione del Centro operativo regionale

Neve e vento fino a mercoledì 8 febbraio. Giovedì una tregua, poi nel fine settimana possibili altre perturbazioni. È il quadro sull'emergenza neve che è stato delineato nel corso della quotidiana riunione del Centro operativo regionale (Cor), presso la Sala operativa unificata della Regione Marche.

Nelle prossime ore sono attese precipitazioni nevose tra i 15 e i 40 centimetri (50 in alcune località), associate a forti venti da Nord Est e mareggiate lungo la fascia costiera centro settentrionale. "Nelle Marche - ha riferito il direttore del dipartimento Sicurezza e Protezione civile, Roberto Oreficini - persiste una situazione di forte innevamento che interessa tutto il territorio regionale. Il sistema della protezione civile sta fornendo le risposte attese, grazie a una positiva collaborazione tra tutte le organizzazioni interessate. Registriamo grande solidarietà e un grosso lavoro di squadra. Sarà un'emergenza che perdurerà per qualche altro giorno, per cui invitiamo la popolazione alla prudenza e ad attenersi alle indicazioni emanate dalle autorità pubbliche". Oreficini ha riferito le parole di stima e di ringraziamento che il capo dipartimento, Franco Gabrielli, ha rivolto al sistema della Protezione civile marchigiana per le modalità di gestione dell'emergenza. In collegamento con le Sale operative integrate (Soi) delle cinque province, il Cor ha fatto il punto della situazione. È emerso che le maggiori criticità si registrano nelle zone collinari e montane. In particolare, in provincia di Pesaro: nell'Urbinate e a Cagli. Nell'Anconetano: ad Arcevia, Sassoferrato e Fabriano, Nel Maceratese: a Poggio San Vicino, Apiro, Cingoli e Camerino.

Al momento non vengono segnalate particolari problemi nell'Ascolano e nel Fermano. Il direttore del Comando regionale, Giorgio Alocci, ha riferito che, "dall'inizio dell'emergenza i Vigili del fuoco hanno operato migliaia di interventi. Sono stati rafforzati i Comandi provinciali e chiesti mezzi operativi dalle regioni meno colpite". L'Anas segnala una viabilità "fluida e tranquilla", seppur con dotazione invernale, lungo le principali arterie, eccetto il valico di Bocca Trabaria che rimane chiuso. Il trasporto ferroviario sconta i ritardi lungo le direttrici nazionali, mentre l'Enel registra altri distacchi di utenze dovuti al forte vento della notte, in particolare nel Fermano e nel Maceratese (30 nell'anconetano, 150 nel fermano, 400/500 nel maceratese, 500 persistono nel pesarese). Il Corpo forestale dello Stato ha garantito l'operatività dell'elicottero dislocato a Pescara nelle aree marchigiane dove la visibilità lo consente.

Dal Soi di Ancona è giunta la rassicurazione che il piano di alleggerimento dell'area portuale dai Tir "sta funzionando bene. Oltre 200 automezzi, contingentati e scortati, sono stati accompagnati verso le grandi arterie di comunicazione, mentre altrettanti sono stati portati all'imbarco". Da segnalare, nelle aree interne, difficoltà nell'alimentazione degli animali da allevamento (particolarmente critica la situazione dell'Azienda Fileni), mentre la Soi di Macerata evidenzia i limiti che il rispetto del patto di stabilità nazionale pone all'operatività degli enti locali nella gestione dell'emergenza.

Regione Marche

Confartigianato: 'L'autotrasporto di merci è ripartito, garantiti i rifornimenti alimentari'

GoMarche.it - Il primo portale d'informazione delle Marche

gomarche.it

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

Lunedì 06 Febbraio 2012

Confartigianato: 'L'autotrasporto di merci è ripartito, garantiti i rifornimenti alimentari'

Gilberto Gasparoni segretario di Confartigianato Trasporti Marche conferma che l'autotrasporto di merci dopo il sostanziale fermo di sabato e domenica che non Ã¨ riuscito a fronteggiare il Generale Inverno ha ripreso la sua attivitÃ per rifornire negozi, supermercati distributori, imprese.

Sono stati quindi garantiti i servizi, fra tante difficoltÃ, di rifornimenti di prodotti alimentari freschi e secchi, di prodotti petroliferi, sia quelli destinati alla rete per le benzine ed il gasolio piÃ¹ le principali richieste pervenute dalle aziende di trasporto pubblico, dagli Enti locali, dai condomini che ancora utilizzano i prodotti liquidi per il riscaldamento. Infatti, sottolinea Gasparoni di Confartigianato, dalla raffineria API di Falconara, dai depositi di Ravenna, Pescara ed Ortona sono partiti i camion che hanno rifornito tutta la fascia costiera dall'Emilia alle Marche, all'Abruzzo e al Molise, diversamente dai centri dell'alto Appennino dove persistono in alcuni casi difficoltÃ. Confartigianato quindi, conferma che i trasportatori sono in movimento e se non ci saranno impedimenti della SocietÃ Autostrade, i vettori effettueranno i servizi e nel tranquillizzare i cittadini sulla presenza di quanto necessario per soddisfare le proprie esigenze di mobilitÃ e di alimentari, invita le Prefetture della regione, la Protezione civile delle Marche ad evitare l'emissione di ordinanze generalizzate di divieto sulla rete autostradale e sulle strade extra urbane dei veicoli che continuano a fare rifornimento, anche per fronteggiare eventuali peggioramenti delle condizioni metereologiche.

Non va sottovalutato che i rifornimenti dei prodotti petroliferi dovranno continuare anche per rifornire gli ospedali, le aziende di trasporto pubblico per la loro attivitÃ funzionale, le imprese e gli Enti impegnati nel tenere le strade libere, le forze dell'ordine che sono costantemente mobilitate. Confartigianato Trasporti stigmatizza i divieti di circolazione imposti ai trasportatori anche da Autostrade spa, che anzichÃ© provvedere alla pulizia del manto stradale non trova altra soluzione che impedire l'accesso alla rete autostradale causando i blocchi sulla rete stradale extraurbana e il fermo dei TIR su aree senza servizi cosÃ come avvenuto sulla SS 16 tra Ancona Nord ed Ancona Sud e all'Interporto, costringendo i conducenti a rimanere sul camion al freddo e senza ristoro. Sono stati causati in questo modo danni gravissimi all'autotrasporto di merci e per questo Confartigianato sta valutando azioni di rivalsa verso i responsabili di queste decisioni.

Confartigianato